

L'IDENTITÀ DEL CENTROSINISTRA

IL NUOVO ULIVO  
E LA LISTA  
SENZA DI PIETRO

Gian Enrico Rusconi

**T**UTTI uniti contro. Non è solo uno slogan, ma una necessità per l'Ulivo se vuol ricominciare a vincere, a partire dalle prossime elezioni europee, e portare al successo la lista unitaria. Una necessità che non ha alternative e deve contare anche su Di Pietro e Bertinotti.

Ma quanto sono compatibili in un programma coerente? O, detto in termini positivi, che cosa si deve fare per rendere compatibile il contributo di Di Pietro, non semplicemente tollerato come portatore di voti? In quale logica politica si colloca?

«I numeri contano» non garantiscono affatto la credibilità e la coerenza di un progetto politico alternativo al centrodestra. Nel corteo del centrosinistra di Torino dell'altro ieri c'era un numero consistente di professionisti della politica, di amministratori, di militanti. Tutte ottime persone, dedicate alla causa del centrosinistra. C'erano anche i leader delle diverse formazioni del centrosinistra, che rappresentano una tipologia politica ancora diversa: sono quelli che parlano, una sera si è una no, per sette secondi nei Tg, ben attenti a sottolineare l'identità positiva dei loro rispettivi partiti. E' il loro insieme che fa l'Ulivo?

In realtà l'identità comune dell'Ulivo, se può essere dettata dal puro antagonismo contro il berlusconismo, non può essere neppure la somma delle identità dei suoi componenti. La sua forza è di saper pescare in profondità in quella che continuiamo a chiamare «società civile», anche se questo termine si è nel frattempo terribilmente logorato.

In questa ottica le differenze che l'Ulivo può rappresentare non si collocano lungo una linea ideale che va da «più sinistra» a «meno

**POLO, SI ALLONTANA LA LISTA UNICA**  
Borrelli incontra gli alleati  
«Credo che non si farà più»

SERVIZIO A PAGINA 6

**ISRAELE, LA RUSSA CHIAMO' FINI**  
«Al ritorno è meglio se atterri  
in una pista nascosta»

Amedeo La Martina A PAGINA 7

sinistra». Le differenze riproducono (dovrebbero riprodurre) sfere di interesse sociale, economico, civile diversificate eppur sovrapponibili, componibili in un disegno comune.

Ci sono cittadini più sensibili e più arrabbiati di altri sulle questioni della giustizia; ci sono cittadini più attenti e impegnati di altri sui temi della laicità; ci sono cittadini più interessati a preoccuparsi di altri del lento degrado della scuola. Dai girotondi per la giustizia ai picchetti anticensura nati sull'onda del «caso Guzzanti» (e pronti a tornare in campo dopo l'approvazione della legge Gasparri), questi movimenti hanno avuto sempre una caratteristica estrema e di forte contestazione dei gruppi dirigenti ulivisti. Se Di Pietro (che certamente non è di sinistra, anzi si professa moderato, ma ha posizioni affini sulla giustizia) riuscisse ad assumere la leadership, sarebbe in grado di offrire a quest'area anche uno sbocco elettorale alle Europee, concorrenziale alla lista unitaria e dunque destinato a danneggiarla.

L'Ulivo deve dunque trovare il modo di rivolgersi anche a questi gruppi e riconsiderare la rottura con Di Pietro (con Bertinotti la questione della lista unitaria non è all'ordine del giorno). Ciascuno di essi fa «numero» relativamente modesto (e crea anche domande di rappresentanza). Ma non sono in contrasto con i grandi temi della equità sociale e dello sviluppo, della necessità delle riforme istituzionali o del Welfare o con la nuova centralità della questione europea. La questione dei «confini» della lista unitaria è più rilevante se la lista tende a realizzarsi poi in un nuovo partito riformista (in cui l'anima prevalente sarebbe quella socialdemocratica). Mentre invece, all'interno di un grande partito «democratico», posizioni, esigenze e identità diverse potrebbero più facilmente convivere. Anche questa, ovviamente, come quella della leadership, è una questione da chiarire per tempo.

CONTINUA LA CACCIA AGLI STRANIERI: MASSACRATI UN COLOMBIANO E DUE SUDCOREANI. LONDRA TEME ATTENTATI A NATALE

## Battaglia in Iraq, uccisi 46 fedayn

Avevano attaccato in divisa due convogli Usa

**BAGHDAD.** Per la prima volta dalla fine della guerra le truppe americane hanno ingaggiato ieri una vera battaglia contro squadroni di fedayn di Saddam che hanno attaccato in divisa due convogli di marines. Quarantasei i guerriglieri uccisi, cinque feriti tra le truppe Usa. In Iraq, dopo l'uccisione dei sette spagnoli e dei due giapponesi continua la caccia agli stranieri, con altro sangue, altri massacri: sono stati uccisi due cittadini sudcoreani e un colombiano. Stato di allarme a Londra: i servizi segreti temono che si stiano preparando attentati in prossimità delle feste di Natale. Sarebbero i centri commerciali, soprattutto, ad essere presi di mira dai terroristi.

Bonazzi, Galeazzi e Rotondo  
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Ragazzi iracheni festeggiano sull'auto in cui sono stati uccisi i militari spagnoli

## I SERVIZI

«LINCIAGGI, L'OBIETTIVO SONO LE OPINIONI PUBBLICHE»

Il padre della strategia «Shock &amp; Awe»: una tattica per costringere i vari Paesi a ritirare le truppe

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 3

IL DOLORE DI AZNAR: LA SPAGNA RESTERÀ

Il premier: siamo pronti a mantenere gli impegni la ritirata è la peggiore risposta al terrorismo

Gian Antonio Orighi A PAGINA 2

D'ALEMA: UN ERRORE ESSERE ANDATI IN GUERRA

Il Polo replica: la mafia va combattuta anche se uccide Prodi: è necessario portare la democrazia a Baghdad

SERVIZIO A PAGINA 2

«ASPETTO UNA CONTROPROPOSTA FINO AL 6 DICEMBRE»

Pensioni, ultimatum  
di Maroni ai sindacati

**ROMA.** Ultimatum del ministro del Welfare ai sindacati sulle pensioni: Maroni attenderà una loro controproposta soltanto fino al 6 dicembre. L'approvazione della riforma slitterà invece di un mese, a fine gennaio: una decisione che non dipende da problemi della maggioranza, ma da un eccesso di generosità del governo. Nel frattempo, da martedì - a Montecitorio - comincia l'ultima fase dell'iter di approvazione della finanziaria. Ci sarà per i Comuni uno sforzo aggiuntivo di circa 200 milioni per l'adeguamento all'inflazione. Mancano per ora all'appello anche le risorse aggiuntive per la sicurezza (500 milioni) chieste dal ministro Pisani.

Barbera e Giovannini A PAG. 10

## INTERVISTA

«LA PACE SI OTTIENE  
SOLO CON LO SVILUPPO»

Amartya Sen, premio Nobel per l'economia, critica Bush: «Bisogna aiutare i Paesi deboli a fare di più, la fame favorisce le ribellioni»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 21

## LA STORIA

CENT'ANNI FA IL VOLO  
DEI FRATELLI WRIGHTIl primo aereo della  
storia percorse 36 metri  
Era nata l'aviazione

Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

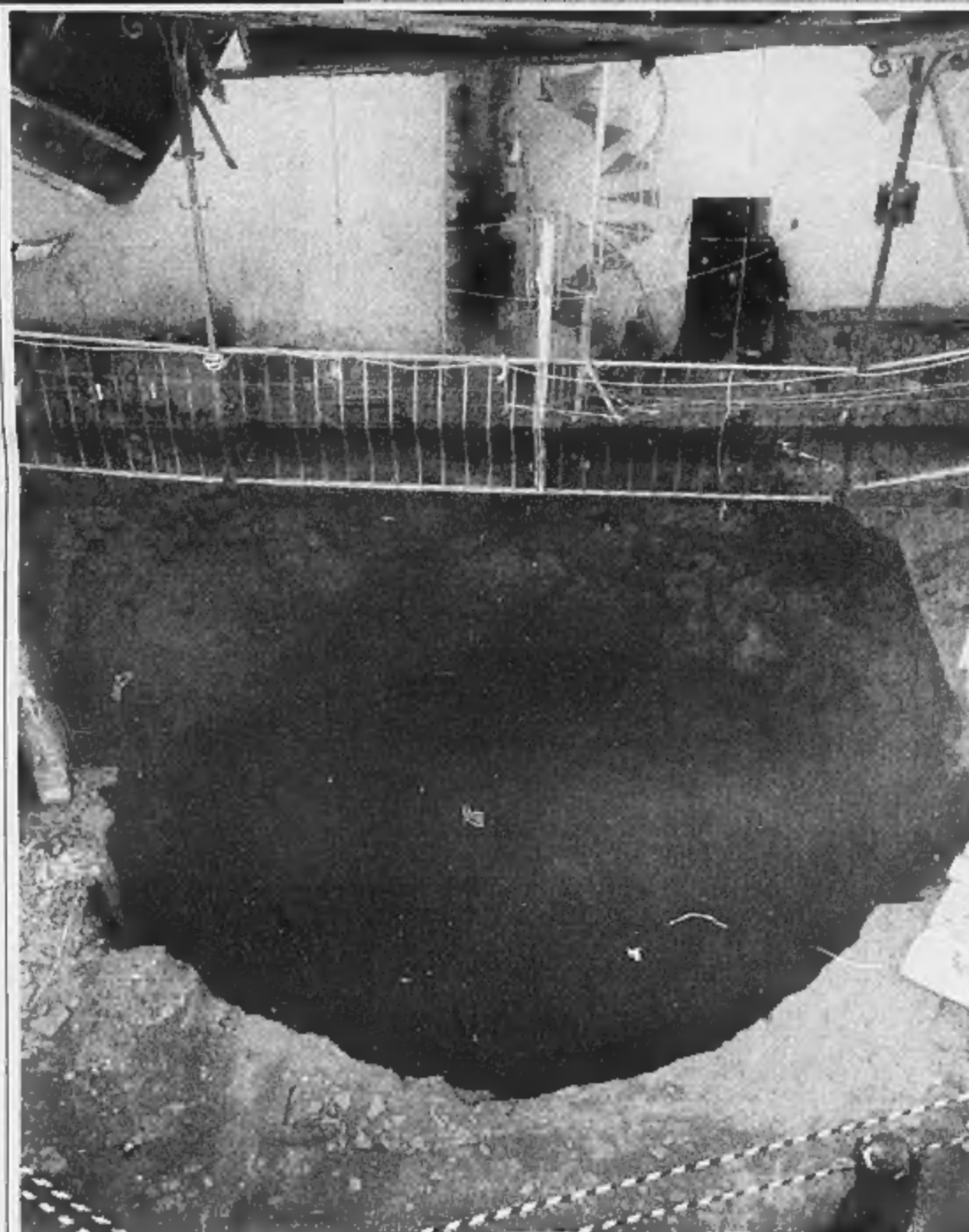
## NATURA

TASMANIA, IL MISTERO  
DELLE BALENE SUICIDESi fa strada l'ipotesi  
che la causa sia legata  
ad esperimenti coi sonar

Silvia Greco A PAGINA 16

UN DISPERSO A NAPOLI

PER UNA VORAGINE LARGA DIECI METRI



Maltempo, scatta l'allarme al Nord

L'allarme riguarda sei regioni: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana: da oggi e per 48 ore sono previsti nubifragi, allagamenti, con pericolo di esondazioni di corsi d'acqua come il Tanaro e il Sesia. Ieri, per le piogge, a Napoli si è aperta una voragine (nella foto Ap/Franco Castano) larga dieci metri. Una famiglia si è salvata, si cerca un pakistano disperso.

Cinillo, Manacorda e P. Poletti ALLE PAGINE 11 E 14

lanterna  
rossa

Guido Ceronetti

**I**L delitto più tremendo, negli Stati Uniti d'America, la più impressionante officina di delitti che ci sia al mondo, è l'assassinio di un presidente dell'Unione. E' accaduto tre volte, l'ultima quarant'anni fa, a Dallas.

Un nostro geniale filosofo, il marchese Beccaria, osservava che non sempre i grandi delitti indicano il deperimento di una nazione. Difficile e sottile. Anche noi siamo diventati terra di delitti, di assassinii grandi e piccoli e non da appena ieri, perché a pochi mesi dall'otto maggio ci fu la Piemonte la strage di Villa Giolitti a Villarbasce e non molto tempo dopo una donna sterminava a Milano una famiglia di quattro persone, una madre e i suoi tre bambini. Tra crimini politici, di mafia e camorra e interfamiliari abbiamo un posto eccellente tra le nazioni che non rischiano di deperire.

Ma l'uccisione di Kennedy resta uno degli Alti Luoghi del tragico storico, come quella di Trotzkij in Messico e di Cesare in Campidoglio, il più geniale di tutti, o dei Granduchi a Sarajevo, di Gandhi a New Delhi, di Rabin a Gerusalemme. Non mi stupisce che resti enigmatico: è un punto elevato del Tragico sia spiegabile come un cortocircuito o un uxoricidio per gelosia?

Alla luce del tragico eterno, l'evento sanguinoso del 22 novembre 1963 si accende di nuovo stupore e ammanto. Le spiegazioni: l'in sé del crimine è sufficiente ad illuminarlo, e gli attori, oltre il protagonista colpito, invece di crescere si rificano. Se ci vediamo il Fatum all'opera, l'eschileo di Ate, l'assassinio del Presidente americano - proprio quello, proprio quel giorno, luogo, ora minuto - entra più verità e meno oscurità nelle pieghe materne del popolo del mito.

Allora, sì: tutto conduce per mano a Dallas l'uomo designato per il sacrificio, e là lo aspettano alle 12,30 una carabina di precisione o più d'una, è certo che non potrà sfuggire - né, lo avrebbe potuto, dal giorno in cui fu eletto. Il fatto riguarda, come in un autentico dramma tragico, l'intera famiglia: il padre strarico di tasche mafiose e lo stesso male del padre Karamazov - la frenesia erotica - e lo stillicidio di sciagure e di delitti che lo aloma di spettrale via via negli anni successivi. Il fato di John Fitzgerald si manifesta in momenti formidabili del suo esserci su quella poltrona girevole famosa, col punteruolo a caccia che fa balzare in piedi, doloranti: nel fallimento dello sbarco a Cuba, nella insuperata decisione liberatrice da un incubo che ferma l'installazione dei missili sovietici presso l'abitato Castro con uno degli ultimi atti di strategia navale mondiale (e tornate indietro o spariamo): la fama al servizio di una causa giusta, nella parola che cala, in un tedesco maledetto, sulla folla di Berlino: «Sono anch'io berlingo». Il mito tragico raccoglie nel suo sacco queste foglie sparse, cadute dall'albero delle furie del secolo in cui abbiamo, noi consapevoli, vissuto.

www.forus.it

(800.929291)

Numero Verde gratuito  
dal lunedì al venerdì, ore 9.00-18.00  
Sabato e domenica 9.00-12.00

**Con FORUS  
si può.**

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI  
CESSIONE DEL QUINTO  
CARTE DI CREDITO

FORUS

Finanziaria e servizi finanziari

Forus è una società a partecipazione paritetica tra  
l'Ente Cassa di Risparmio di Roma e la Banca  
di Napoli. Il capitale è diviso in parti uguali tra  
i due soci. Forus è una società a partecipazione  
paritetica tra l'Ente Cassa di Risparmio di Roma  
e la Banca di Napoli.

IL SUCCESSO DELL'INTER RILANCA LE RIVALI



**Milan e Roma, sorpasso in vetta**  
Sorteggio fortunato per l'Europeo  
In Portogallo un girone facile per gli azzurri  
Incontreranno Svezia, Danimarca e Bulgaria

SERVIZIO NELLO SPORT

COSTA AZZURRA

MARINA BAIE DES ANGES

Direttamente sul magico periplo,  
lussuosi appartamenti pronti  
da abitare, ampie terrazze  
con vista mare mozzafiato.  
Soleggiati a pochi metri. Utilizzo personale ed elevato reddito mensile  
affitto stagionale. Possibilità posto barca sotto casa. Da € 86.963!

BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:

Rarità! A soli 200 metri da Montecarlo. Magnifici  
appartamenti nuovi, vista mare/Principato.  
Forte plusvalenza. Da € 91.710!

NIZZA LES TOURNESOLS:

Con i Bat sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro:  
appartamenti nuovi da € 66.800! Pochi € 13.360  
+ rata mutuo € 326 autofinanziabile con affitto!

ITALGEST GROUP

I CONSULENTI GLOBALI  
DELLA CASA VACANZA  
A INVESTIMENTO IN  
COSTA AZZURRA E NELLE  
PAGINE 11 E 14

ITALGEST

INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI

8.000 AFFARI ONLINE

(848-842.842)

Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

3 1201

9 771122 176003



IL GIORNO DOPO L'UCCISIONE DEI SETTE AGENTI SEGRETI



Abitanti di Latifiya esultano mostrando indumenti delle vittime

A Latifiya la gente si rallegra per la strage  
«Sembravano americani, li abbiamo inseguiti e uccisi»

■ Sul luogo della strage di sabato dei sette spagnoli il commento della gente è feroce: «L'islam ci impone di combattere gli ebrei e gli americani che li difendono. Di combattere gli infedeli», dice Hamer Abu Aid, 23 anni, mentre con orgoglio e a alta voce indica la rottame calcinato di una auto degli uccisi, rimasto sul bordo della strada. A chi gli fa notare che le vittime erano spagnoli, lui risponde, alzando il tono della voce: «Spagnoli, americani, ebrei. Sono tutti uguali». Non sembra intimidito dalla presenza massiccia dei soldati americani sulla scena della strage. Al contrario, sono i soldati che appaiono molto nervosi. Costantemente col dito sul grilletto delle loro armi. «Quando le due auto scure con a bordo gli stranieri hanno attraversato il villaggio, sono state notate. Gli uomini a bordo erano armati. Tenevano ben visibili i

loro mitra, le loro pistole. Sembravano americani», racconta, come se fosse un'epopea, un altro uomo, che dice di chiamarsi Mohammad Hussein, e che pare molto ben informato sulla dinamica dell'accaduto. «I mujaheddin dell'esercito di Maometto sono entrati subito in azione», dice, esaltandosi. «Quattro uomini sono saliti a bordo di un'Opel e hanno inseguito gli stranieri. Fuori dal villaggio abbiamo aperto il fuoco». A questo punto, Mohammad Hussein, che avrà una trentina d'anni e ha la lunga e folta barba nera dei radicali islamici sciiti, comincia ad inserire se stesso nel commando «Abbiamo costretto l'auto a fermarsi. Alcuni mujaheddin sono entrati in quegli edifici laggiù, per continuare la sparatoria al coperto. Da lì, quando è arrivata la seconda auto, hanno aperto il fuoco di nuovo. L'hanno colpita alle gomme e facendola sbandare sull'asfalto viscido per la pioggia. Infine, si è cappottata. Nella battaglia che è iniziata subito dopo, sette stranieri sono stati uccisi, l'ottavo è scappato su un'altra auto che arrivando di corsa lo ha preso a bordo». Quando tutto è finito, aggiunge rallentando il ritmo del racconto, «abbiamo continuato a sparare sul corpo».

PAESE SOTTO CHOC PER LA BRUTALITÀ DELL'AGGRESSIONE

# Aznar: «Addolorati ma faremo fronte a tanto fanatismo»

Lutto sottotono in Spagna: né il premier né il re all'aeroporto ad accogliere le salme. Il leader dell'opposizione: «Rientrano le truppe»

Gian Antonio Orighi  
MADRID

Ancora vaga la giornata di lutto ufficiale. Assenti sia il premier José María Aznar sia il re Juan Carlos all'aeroporto militare madrileno di Torrejón, quando atterrava l'aereo con le sette bare degli 007 del «Cni» assassinati sabato dai terroristi filo-Saddam a 30 km da Baghdad. Niente diretta tv, aeroporto chiuso al pubblico. Le bare, riportate a Madrid dal ministro della Difesa Federico Trillo, sono state accolte dal vice-premier Rodrigo Rato e Javier Arenas e dal ministro degli Esteri Ana Palacio. Dopo una breve cerimonia religiosa alla quale hanno assistito un centinaio di familiari, i cadaveri sono stati trasferiti al madrilenio Ospedale Centrale della Difesa. Dopo l'autopsia, il sarà allestita la camera ardente. Quando i funerali? Non si sa.

Intanto il governo spagnolo non pensa affatto a ritirarsi dall'Iraq come vorrebbe, secondo un sondaggio online, il 68 per cento dei cittadini. Mentre il leader dell'opposizione, il socialista José Luis Rodríguez Zapatero, chiede un rapido ritorno dei 1.300 militari del contingente spagnolo, il capo dell'esecutivo riafferma perentorio che non ha nessuna intenzione di farlo.

Il giorno dopo la maggiore tragedia mai occorsa alle forze armate della «Piel de Toro» in missione all'estero - gli 007, caduti in un'imboscata forse propiziata dai «contatti» che dovevano incontrare e morti dopo un conflitto a fuoco di 20 minuti, erano tutti militari: 4 capitani e 3 sottufficiali - la Spagna è ancora attenta per le battaglie immaginarie, riprese da tutti i media, in cui si vedevano giovani iracheni calpestare i cadaveri delle spie. Il lutto, anche se non è ancora quello ufficiale, è cominciato subito, fin da sabato sera, quando alle 21 gli stadi di calcio di Valencia e Madrid si sono fermati, con un minuto di silenzio, per commemorare i morti.

Alle 14.10 di ieri Aznar ha letto una dichiarazione ufficiale dal palazzo della Moncloa, radio-teletrasmessa da tutti i media. Cravatta nera, abito scuro, sicuro di sé, il premier non ha accennato neanche una volta al fatto che la presenza del contingente spagnolo «Plus Ultra», di stanza nel Sudest di Baghdad e sotto comando polacco, fosse dovuta a ragioni umanitarie. E neanche al fatto che i morti ammazzati erano spie in missione operativa e armata. Ha invece messo subito al centro del suo intervento il leit-motiv di sempre, quello che l'ha visto (e lo vede) fedele alleato di Bush e Blair nella liberazione dell'Iraq: la lotta al terrorismo.

«Tutti noi spagnoli condividiamo l'immenso dolore per l'assassinio dei sette compatrioti in Iraq, che hanno perso la vita compiendo con il loro dovere - ha esordito Aznar - Erano militari professionisti, buoni spagnoli, che hanno lavorato per la nostra libertà e la nostra sicurezza dentro e fuori della Spagna. Nessuno più di loro conosceva il rischio che correavano, ma volevano lottare contro il terrorismo che ci minaccia».

Poi, con un tono di voce sempre più fermo, guardando fisso il telecamere, il premier ha continuato: «L'odio fanatico che ha accompagnato questa terribile atrocità ci ha fornito un'immagina-

bili, che non dobbiamo dimenticare mai. E' contro questo fanatismo che dobbiamo far fronte. Quel fanatismo che considera noi, e tutti quelli che sono stiano con lui, nemici. Quello che colpisce quante volte può, da New York a Istanbul, da Casablanca a Baghdad».

Quindi, dopo aver espresso solidarietà ai familiari delle vittime, è arrivata la risposta a chi, come i comunisti sabato, chiedeva l'immediato rientro della «Plus Ultra»: «Non ci sono frontiere contro il terrorismo. Non ci sono alternative alla difesa della libertà e della democrazia. Questa continua a essere la risposta a quanti ci chiedono che cosa facciamo le nostre truppe in Iraq. Noi sappiamo guardare in faccia il problema e affrontarlo senza complessi, perché la ritirata è il peggiore dei cammini possibili».

Infine Aznar, dopo aver ringraziato per i messaggi di cordoglio che gli sono giunti in queste ore

(tra cui quelli di Bush, Berlusconi, Ciampi e Chirac), ha concluso: «Sappiamo anche che non siamo gli unici a essere colpiti. E' già toccato a soldati italiani, inglesi, statunitensi, polacchi. Alla popolazione irachena, all'Onu, alla Croce Rossa, ai diplomatici. Stiamo dove dobbiamo stare, non abbandoneremo le vittime di qui e di lì, faremo i nostri compromessi, come fanno le nazioni serie».

Ma, come a sottolineare che la guerra in Iraq diventerà un tema centrale delle elezioni politiche di marzo, Zapatero, dopo aver espresso la massima solidarietà alle vittime, alle loro famiglie e alle Forze Armate, ha detto, all'inaugurazione di una nuova sede socialista a Madrid: «Possano le nostre truppe tornare quanto prima». Un auspicio che fa parte delle sue promesse elettorali. Intanto il leader comunista Gaspar Llamazares ha già annunciato manifestazioni di massa per il rimpatrio delle truppe.

I DS SI PREPARANO A METTERE IN DISCUSSIONE A GENNAIO LA NOSTRA PRESENZA NEL PAESE

## D'Alema: ecco le conseguenze dell'intervento

Prodi: «Determinati a instaurare in Iraq un governo democratico»

### reazioni

ROMA

**M**ASSIMO D'Alema sollecita una discussione parlamentare sulla vicenda irachena e lancia un pesante atto d'accusa all'indirizzo di Silvio Berlusconi: l'Italia è minacciata dal terrorismo per colpa della politica di questo governo, appiattito sulle posizioni di Bush. «L'idea di spegnere il terrorismo con la guerra - sostiene infatti il presidente della Quercia - è come quella di voler spegnere il fuoco con la benzina. E' stato un disastroso errore ed è evidente la responsabilità del governo Berlusconi nell'accettare questa logica. L'Italia è minacciata per questo, mentre si ha la sensazione di essere in Iraq per caso, per una smania di protagonismo servile, per qualche paccia sulla spalla, per qualche fotografia sui giornali». D'Alema, quindi chiede una svolta «di fronte all'escalation della guerra in Iraq» e osserva: «Si sono persi molti mesi ma ora vogliamo una discussione in Parlamento».

Parole dure, quelle di D'Alema, benché il presidente dei ds ribadisca che il suo partito non ha chiesto il ritiro del contingente italiano. Parole dure che non potevano non suscitare le reazioni del governo e della maggioranza. Il ministro dei rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi replica all'ex premier accusandolo di non riuscire a «cogliere il salto di qualità» fatto dal terrorismo internazionale dopo l'attentato dell'11 settembre. E comunque, ricorda D'Alema l'esponente del governo Berlusconi, «anche la mafia messa alle strette dall'offensiva dello Stato aveva alzato il livello dello scontro colpen-

do Falcone e Borsellino e compiendo sanguinosi attentati a Roma e a Firenze». Ma non per questo - sottolinea Giovanardi - «è venuta meno la determinazione a combatterla, respingendo ogni forma di allettamento o minaccia».

Anche il capogruppo di Forza Italia a palazzo Madama, Renato Schifani, replica al dirigente della Quercia: «Ancora

una volta si tocca con mano la pochezza del personaggio D'Alema». L'accusa rivolta a questo governo di aver messo a rischio il terrorismo l'Italia è da irresponsabile. D'Alema vuole uscire dal mondo occidentale, dalle sue alleanze e dai suoi valori? Liberissimo, ma vada a vivere altrove, in un Paese con un minimo livello di civiltà».

Dunque, dopo l'ultima trage-

dia in terra d'Iraq - la morte di sette agenti segreti spagnoli - in Italia si riaccende la polemica sulla nostra missione, che il vice premier Gianfranco Fini continua a definire «di pace». Nel frattempo anche il presidente della Commissione Ue Romano Prodi interviene su quello che è accaduto, stando però bene attento a tenersi lontano dalle beghe di casa

nostra: «Gli attacchi terroristici non fermeranno gli sforzi internazionali per stabilizzare l'Iraq né indeboliranno la determinazione della comunità internazionale a instaurare in quel Paese un governo libero e democratico». Secondo il presidente della Commissione Ue, comunque, l'Europa non può fare da sola e l'ultimo attentato dimostra che in Iraq una soluzione in tempi rapidi è ben lontana».

In Italia, intanto, la polemica tra le forze politiche continua. E' una polemica destinata ad acuirsi nei prossimi giorni: dopo la finanziaria - a dicembre o nella prima metà di gennaio -, il Parlamento dovrebbe votare sul rifinanziamento e la prosecuzione della missione italiana in Iraq.

Su questo punto nel centrosinistra, che pure è unito nell'accettare il governo Berlusconi, non c'è una posizione univoca. Verdi, pdci e sinistra da chiedono il ritiro delle nostre truppe. D'Alema, invece, usa toni più sfumati e lo stesso dice per la Margherita di Francesco Rutelli.

(r. r.)

### LA CROCE ROSSA PREMIA I CARABINIERI



### Insieme per l'ospedale di Baghdad

Si è svolta ieri, ai piedi del Vittoriano, la cerimonia ufficiale di consegna delle ricompense della Croce Rossa a trentasei carabinieri che si sono distinti a Baghdad nella difesa all'ospedale allestito dai volontari italiani. All'iniziativa, che ha concluso il convegno nazionale della Cri, hanno partecipato, oltre al

commissario straordinario della Cri Maurizio Scelli, il Comandante generale dei carabinieri, Guido Bellini e il vicepremier Gianfranco Fini. Dal palco il generale Bellini ha ringraziato l'opera dei volontari italiani sottolineando come «con le loro braccia generose» abbiano riempito d'amore la storia d'Italia».

## Appello del Papa a tutte le fedi «Il mondo ha bisogno di pace»

Giacomo Galeazzi  
CITTÀ DEL VATICANO

No alle predicazioni d'odio. «Il mondo ha bisogno di pace», perciò il Papa lancia un appello ai responsabili delle grandi religioni contro «le armi del rancore, della vendetta e di ogni forma di egoismo». Con questa decisa, Giovanni Paolo II, all'Angelus in piazza San Pietro, ha espresso il proprio «profondo dolore» per gli ultimi fatti di sangue in tutto il mondo, in particolare in Medio Oriente e in Africa. Di fronte all'aberrante escalation di violenza, il Pontefice chiede ai leader religiosi del pianeta di unire le forze «a favore della non violenza, del perdono e della riconciliazione».

Un forte appello alla pace - rivolto nel giorno in cui per i cattolici inizia l'Avvento, «itinerario di rinnovamento spirituale in preparazione del Natale» -, che in modo indiretto fa riferimento anche ai drammatici sviluppi della situazione irachena. Il Papa ha significativamente citato un passo del Vangelo di Matteo: «Beati i miti, perché erediteranno la terra». Il suo pensiero è corso poi alla situazione africana, dove sono aperti terribili focolai di guerriglia. Un'implosione «rica di sofferenza, a meno di un mese dalle festività natalizie: «Viene Cristo, il Principe della pace. Prepararci al Natale significa risvegliare in noi e nel mondo intero la speranza della pace. Pace innanzitutto nei cuori, che si costruisce depouendo le armi del rancore, della vendetta e di ogni forma di egoismo».

A febbraio, alla vigilia della guerra in Iraq, Giovanni Paolo II aveva affidato ai cristiani la missione di «sentinella della pace», chiedendo ai fedeli di vigilare affinché le coscienze non cedano alla tentazione dell'egoismo, della menzogna e della violenza. Conversi «nei cuori e lungimiranza delle decisioni giuste, secondo il Pontefice, sono le uniche strade che portano alla soluzione («con mezzi adeguati e pacifici») delle contese, «principale ostacolo dell'umanità nel suo peregrinare in questo tempo». Negli ultimi mesi la Santa Sede ha continuamente ribadito che mai il futuro dell'umanità potrà essere assicurato dal terrorismo e dalla logica della guerra. Più volte il Papa ha sottolineato come sia doveroso per i credenti, a qualunque religione appartengano, proclamare che «mai potremo essere felici gli uni contro gli altri».

All'inizio dell'ultima quaresima, Giovanni Paolo II auspicò che, dai santuari mariani alle parrocchie e alle famiglie, si levasse «un'ardente preghiera per la pace con la recita del Santo Rosario». A quell'invocazione corale aggiunse il digiuno, espressione di penitenza per l'odio e la violenza che inquinano i rapporti umani. L'obiettivo, ora come allora, è «spogliarsi di ogni superbia e disporsi a ricevere da Dio i doni più grandi e necessari, soprattutto quello della pace». E ciò, secondo la beatitudine evangelica: «Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio». Ieri Giovanni Paolo II si è affacciato dalla finestra del suo studio qualche minuto dopo mezzogiorno. Ha letto per intero il testo e con la mano ha salutato i pellegrini. Ancora una volta, dopo l'appello di inizio anno, ha esortato gli uomini di tutte le fedi a predicare la pace con la mente rivolta verso i luoghi dove Gesù ha patito, è morto ed è risorto. Come quando, nel 1986 e nel gennaio 2002, chiamò tutti ad Assisi per invocare da Dio la concordia. Dalla Terra Santa, si trattava Karol Wojtyła, arrivato notizia sempre più tragica, che contribuivano ad accrescere lo sgomento dell'opinione pubblica, «suscitando l'impressione di una inarrestabile deriva in disumana effervescenza».

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Ma interrompere questo meschino, egocentrico interesse, private, e da lì potrete muovervi infinitamente. La meditazione è questo, non stare seduti a gambe incrociate o dritti sulla testa, bensì avere la percezione dell'assoluta interezza e unità della vita. Il che è possibile solo in presenza di amore e compassione...

L'amore non esiste là dove vi siano gelosia, ambizione, aggressività.

KRISHNAMURTI: La luce che è in noi - Guanda 1999



IL PRIMO SCONTRO APERTO TRA LA RESISTENZA E LA COALIZIONE



MILITARI

TOTALE dei morti in Iraq dal 20 marzo, inizio della Seconda Guerra del Golfo

516

436

AMERICANI: (300 per mano del nemico, 136 per fuoco amico o incidenti; 138 nella prima fase di guerra, 298 dopo il primo maggio, quando il presidente Bush proclamò la fine delle ostilità in Iraq).

52

BRITANNICI: (21 in combattimento, 31 da fuoco amico o in incidenti).

17 ITALIANI

8 SPAGNOLI

1 DANESE

1 UCRAINO

1 POLACCO

CIVILI

2 Italiani

2 Giapponesi

2 Sudcoreani

1 Colombiano

AGGUATO ALLE TRUPPE AMERICANE A SAMMARA, I GUERRIGLIERI AVEVANO LE DIVISE DEL VECCHIO REGIME

# Battaglia nel Nord, uccisi 46 fedayn di Saddam

## In Iraq si scatena la «caccia allo straniero»

Battaglia a Sammara tra fedayn e soldati americani. Due convogli della IV divisione di fanteria, in transito a Nord di Baghdad, sono caduti in altrettante imboscate in grande stile lanciate simultaneamente a Est e Ovest di Sammara con l'uso di mortai, lanciagranate e armi pesanti. Decine gli attaccanti, molti dei quali indossavano uniformi delle unità dei fedayn di Saddam. Gli scontri, cruenti, sono durati per ore. I guerriglieri hanno bloccato il percorso ai convogli impedendo loro di muoversi. «Si è trattato dello scontro di maggiori dimensioni da quando siamo arrivati qui», ha spiegato il portavoce americano, colonnello William McDonald.

Dalla caduta di Baghdad, lo scorso 9 aprile, la guerriglia non aveva mai sfidato gli americani a cielo aperto ed è anche la prima volta che avviene un attacco simultaneo nella stessa zona. Decisivi si sono rivelati i carri armati che scortavano i convogli e che hanno diretto il fuoco sugli edifici lungo gli opposti lati della strada da dove sparavano i fedayn. Alla fine 46 guerriglieri sono stati uccisi, 18 feriti e 8 catturati, mentre gli americani hanno avuto sei feri-

«SOLIDARIETÀ E COMMOZIONE PER L'ATTENTATO»

### Ciampi scrive a re Juan Carlos

ROMA. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha manifestato la propria solidarietà e commozione a re Juan Carlos di Spagna, cui ha porto le condoglianze per la morte di sette agenti dei servizi d'informazione spagnoli, caduti sabato in un'imboscata nel sud dell'Iraq. «Nell'apprendere con tristezza la notizia del tragico attentato in cui hanno perso la vita sette cittadini spagnoli in Iraq», scrive Ciampi nel messaggio a Juan Carlos, «non noto dal Quirinale, desidero far pervenire l'espressione della mia commossa partecipazione e viva solidarietà al lutto del popolo spagnolo». Ha espresso cordoglio al popolo spagnolo anche il Presidente del Senato Marcello Pera: «Abbiamo avuto un episodio nuovo molto grave e tragico per il quale dobbiamo esprimere solidarietà e condoglianze all'amico popolo spagnolo e alle sue istituzioni». Il presidente del Senato ha commentato l'agguato in Iraq con i giornalisti a Firenze: «Dobbiamo anche riaffermare alcuni principi e valori. Noi non possiamo in quanto europei, amanti della pace, della libertà e della democrazia arrenderci a chi vuole distruggere questi stessi principi. Dobbiamo quindi - ha concluso Pera - agire con prudenza, ma anche con convinzione e determinazione».



Operazione Cobra nelle strade a Sud di Baghdad: 500 soldati americani controllano a uno a uno 1500 veicoli

strati dagli alleati. «Controllaremo per appurare che cosa è avvenuto», ha assicurato Sanchez, indicando il rischio che questi agenti abbiano raccolto informazioni di intelligence utili a lanciare gli attacchi.

Sul fronte politico, il timore per il capo dell'amministrazione militare, Paul Bremer, viene dal grande ayatollah sciita Ali Sistani, che dal suo quartier generale di Najaf continua da giorni a contestare il calendario per il trasferimento di poteri concordato da Washington con il consiglio governativo iracheno. La tesi di Ali Sistani è che prima del passaggio delle consegne nel giugno 2004 dovrebbero svolgersi regolari elezioni.

Dietro c'è la preoccupazione che nella nascente assemblea irachena, composta dai rappresentanti di tutte le religioni ed etnie, gli sciiti finiscano per essere sottorappresentati, sebbene costituiscano il 65 per cento della popolazione nazionale. Posto di fronte all'obiezione di Sistani, il generale americano Mark Kimmit ha replicato: «Abbiamo siglato un accordo con il consiglio governativo e siamo intenzionati a rispettarlo».

(M. M.)

HARLAN ULLMAN DEL CENTRO DI STUDI STRATEGICI ED INTERNAZIONALI DI WASHINGTON CHE SUGGERISCE AL PENTAGONO LA STRATEGIA «SHOCK & AWE»

# «Linciaggio, macabro show per le opinioni pubbliche»

«Gli scempi dei cadaveri ricordano quelli in Somalia nel 1993. Allora la tattica contribuì al ritiro delle truppe, questa volta non funzionerà»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK



Giovani iracheni sul relitto dell'auto degli agenti spagnoli uccisi nell'imboscata di sabato

NOTO per aver suggerito al Pentagono la strategia «Shock & Awe» (Scuoti ed intimidisci) per attaccare l'Iraq di Saddam Hussein, lo stratega Harlan Ullman del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington non si mostra sorpreso di fronte ai ripetuti linciaggi di soldati delle forze della coalizione, considerandoli l'altra faccia degli attentati kamikaze.

Prima i due soldati americani aggrediti dentro un'auto dalla folla nel centro della città di Mossul, poi lo scempio dei corpi dei sette agenti spagnoli caduti in un agguato vicino Baghdad: perché la guerriglia irachena ricorre all'arma del linciaggio contro i soldati?

«È una riedizione di quanto abbiamo visto a Mogadiscio, in Somalia nel 1993. Quando i miliziani del generale Aidid trascinarono in terra corpi di soldati americani. La folla li colpiva, esultava. All'epoca quelle azioni orribili fecero colpo sull'opinione pubblica americana, causarono prima sdegno, poi proteste e manifestazioni. E poco dopo venne deciso il ritiro. Come voleva Aidid».

Adesso l'intento è lo stesso?

«Credo di sì. Gli episodi dei linciaggi devono essere considerati nel quadro di una tattica che prende di mira i «soft-target», gli obiettivi facili, che non comportano troppa preparazione o eccessive precauzioni. Prima le sedi delle Nazioni Unite e della Croce Rossa, poi le mosche, quindi la concentrazione

di attacchi contro le forze alleate non americane, polacchi e italiani, spagnoli, giapponesi e sudcoreani. Ciò che guida la guerriglia è l'intento di riuscire il più facilmente possibile a generare paura, causare terrore. Senza il sostegno delle organizzazioni internazionali e dei Paesi alleati per gli Stati Uniti sarebbe molto difficile gestire da soli il dopoguerra, la transi-

zione dei poteri, l'opera della ricostruzione del Paese».

Il paragone con Mogadiscio 1993 può suggerire collegamenti della guerriglia filo-Saddam con i gruppi islamici, o con la stessa Al Qaeda, che operavano all'epoca in Somalia?

«In Iraq sono attivi sul campo due nemici della coalizione: i baathisti fedeli all'ex dittatore



La furia dopo l'agguato: un iracheno calpesta il corpo di uno degli agenti spagnoli uccisi

«Non credo che queste violenze abbiano un grande impatto sulle truppe. Sono tutti militari professionisti»

«Finora la coalizione ha avuto qualche centinaio di caduti. Non sono cifre da abbattere il morale»

deciso di restare in Iraq e di lavorare alla ricostruzione. Credo sia la risposta più ferma, più giusta agli attacchi. Ciò non toglie che, proprio in ragione della fermezza dimostrata dagli alleati, la guerriglia potrebbe intensificare le proprie azioni».

Che impatto hanno gli scempi di salme sui soldati del contingente internazionale?

«Non credo ne abbiano molto».

Eppure il Pentagono ha recentemente varato un'indagine sul numero di suicidi avvenuti dall'indomani della caduta di Baghdad. Non teme rischi di ripercussioni sul morale delle truppe della coalizione?

«Rischi ce ne sono sempre. Si tratta di soldati professionisti, sanno che questa non è una

«Con le debite differenze è un fenomeno simile a quello degli attacchi suicidi: per amplificare al massimo il risultato si avvale dell'effetto delle immagini in tv»

guerra come quelle mondiali, che il nemico sono bande di terroristi e non eserciti regolari. Le vittime sono in numero molto inferiore e si subiscono in maniera assai differente di quanto avviene di solito in un conflitto di tipo tradizionale. Fino a questo momento la coalizione ha perduto qualche centinaio di uomini in combattimento. Non sono numeri tali da far crollare il morale delle truppe impegnate sul campo».

Tanto a Mossul che contro gli spagnoli sono stati visti all'opera gruppi di adolescenti. E' il segnale che la guerriglia sta reclutando fra i più giovani?

«Questo in effetti è un elemento nuovo. Avremo bisogno di tempo per capire il senso della presenza di quegli adolescenti».

Che cosa accomuna i linciaggi delle salme di soldati e gli attacchi condotti dai kamikaze?

«Sono due maniere differenti, entrambe spietate, di incutere terrore. Non potendo vincere con una guerra classica si cerca l'affermazione terrorizzan-

do il nemico. L'intenzione è di seminare distruzione in maniera tale da mettere sulla difensiva tanto i soldati quanto le loro famiglie, i loro governi. L'uso del kamikaze testimonia la determinazione a morire. Lo scempio di una salma che la violenza non si ferma neanche di fronte ad un uomo morto. In entrambi i casi si vuole precipitare l'avversario in un incubo».

E' interessante notare che tanto nel caso degli attacchi suicidi che dei linciaggi lo strumento a cui si affidano i guerriglieri per amplificare al massimo il risultato della loro missione sono le immagini televisive. Contano sul loro arrivo dentro le case per obbligare i governi alleati a cedere, ad ordinare il ritiro».



## Regalati il Natale SKY ad un prezzo tutto da scoprire.

E' davvero un grande Natale in famiglia con SKY. Una festa senza fine con bellissimi documentari e ben 13 canali interamente dedicati a natura, storia, scienza, avventura e stili di vita tra cui Discovery Channel, National Geographic Channel, The History Channel, Marcopolo e tanti altri. E in più il divertimento continua con il meglio della produzione italiana ed internazionale: il grande cinema, tantissimi canali per bambini, lo sport, le news e le serie tv.

Abbonati subito a SKY a partire da 20 euro al mese\*:  
199.100.900\*\* - [www.skytv.it](http://www.skytv.it)

# SKY

Immagina che...

\* Con pagamento CC e RID.  
\*\* Il costo della chiamata da telefono fisso - senza scatto alla risposta -  
pari a 11,88 cent. di euro/min. + IVA (LUN-VEN 8.00 - 18.30 - SAB 8.00 - 13.00)  
e 2,45 cent. di euro/min. + IVA (LUN-VEN 18.30 - 8.00 - SAB 13.00 - 8.00 - festivi 24h).  
I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.



**CRESCE LA PAURA DEGLI UOMINI BOMBA IN VISTA DELLE FESTE DI FINE ANNO**

## Filippine, l'allarme dei servizi segreti La Jemaah Islamiyah addestra terroristi

■ Militanti della Jemaah Islamiyah continuano ad addestrare attivisti musulmani in due campi-base nel Sud delle Filippine. L'allarme è stato lanciato dal ministro della Difesa Eduardo Ermita, che cita un rapporto dell'intelligence. Secondo i servizi segreti filippini, l'attività di 31 membri dell'organizzazione terroristica sarebbe finanziata da Al Qaeda. L'intelligence di Manila ritiene che l'addestramento riguardi i guerriglieri del MILF (Moro Islamic Liberation Front), istruiti nella costruzione e nell'utilizzo di bombe.



Un campo di addestramento di Al Qaeda

## La Siria consegna alla Turchia 22 sospetti per gli attentati di Istanbul

■ La Siria ha consegnato alla Turchia 22 persone sospettate di avere avuto un ruolo negli attentati di Istanbul del 15 e 20 novembre. Lo ha annunciato il comandante della polizia turca Cihat Dalgic dall'agenzia Anadolu. I sospettati avrebbero avuto legami con una persona, Azat Ekinci, «che ha sostenuto un ruolo importante nel fornire due automobili e nell'organizzazione degli attentati». Questa cooperazione è stata realizzata nell'ambito di un accordo per la lotta al terrorismo sottoscritto dai due Paesi.



La scena dell'attentato del 20 novembre scorso a Istanbul

**UN DETENUTO DI GUANTANAMO HA CONFESSATO IL PROGETTO DI BOMBARDARE WESTMINSTER COI GAS**

# Londra teme una campagna di terrore a Natale

## Dopo i recenti arresti c'è il timore di attentati nei centri commerciali

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Scotland Yard e servizi segreti britannici sono lanciati in una corsa contro il tempo per stanare le cellule «dormienti» di Al Qaeda che si starebbero preparando a sferrare attacchi simultanei con autobombe nel periodo natalizio. Si teme che un'imminente campagna terroristica possa prendere di mira «obiettivi soft» quali i centri commerciali, specialmente intorno a Londra. Un allarme specifico ancora non c'è, ma si sa che alcuni sospettati sotto sorveglianza hanno già fatto le prove generali di un attentato suicida: una scatola di cartone nascosta nel baule al posto dell'esplosivo. E intanto un prigioniero britannico a Guantanamo Bay ha confessato di aver preso parte a un complotto per attaccare il Parlamento bombardandolo con l'antrace, nel tentativo di uccidere Blair.

L'impressione che Al Qaeda non avrebbe attaccato direttamente il Regno Unito sul suo stesso suolo per ragioni tattiche e logistiche, cioè per non danneggiare il finanziamento dei propri gruppi, è ormai evaporata. La è subentrato quello che alti ufficiali di polizia non esitano a definire «paranoico», corroborato dall'uso di Internet e non, con cui i terroristi si stanno scambiando informazioni. Si teme che altri potenziali obiettivi siano anche i classici luoghi turistici da cartolina della capitale, quali Tower Bridge. Quel che è certo è che l'antiterrorismo e M15 sono in fibrillazione, e l'arresto di Sajid Badat, 24 anni, la scorsa settimana a Gloucester, è considerato soltanto la punta dell'iceberg.

A quanto pare, riferisce il «Sunday Times», a casa di questo cittadino britannico, che appariva a tutti come un devoto e pacifico studente islamico, è stato ritrovato un chilo di PETN, un potente esplosivo di uso militare che può essere modellato secondo qualunque forma. La cattura di Badat è stata un'operazione drammatica, con la polizia che ha nel contempo sgomberato 119 case del quartiere nel timore di una devastante deflagrazione.

Gli esperti balistici stanno verificando se si tratti dello stesso materiale che l'attentatore fallito Richard Reid aveva nascosto nella suola delle scarpe due anni fa, quando cercò di far saltare in aria il volo Parigi-Miami. Poiché Al Qaeda tende a ritentare le proprie imprese non riuscite e a quanto pare è in possesso di una nuova

micidiale variante di un esplosivo in grado di essere plasmato con facilità all'interno di un bagaglio a mano, nei giorni scorsi sulla stampa inglese era circolata la notizia che la polizia stava cercando di sventare un possibile complotto per abbattere un aereo in partenza da Londra Heathrow e diretto a New York, la due città simbolo dell'alleanza che ha dichiarato guerra all'Iraq.

Le informazioni su due cittadini britannici che si sarebbero offerti volontari per portare a termine missioni suicide nel Regno Unito provengono dalla prigione di Guantanamo Bay. Uno dei due, sempre secondo il «Sunday Times», è stato arrestato, mentre l'altro è ancora latitante: si tratterebbe di un convertito nero che passò per il riformatorio di Feltham all'epoca in cui vi era detenuto lo stesso Reid.

Dalla stessa Guantanamo Bay arriva anche la storia sensazionale secondo cui un prigioniero britannico di nome Moazzam Begg, 35 anni, ha confessato di essere stato coinvolto in un piano per bombardare con l'antrace i Comuni per mezzo di un aereo telecomandato. La vicenda è stata raccontata all'«Independent on Sunday» dall'avvocato di Begg, il quale dice che la confessione è stata ottenuta dopo mesi di interrogatori e di isolamento ed è completamente implausibile. Il mio cliente ha accettato di dichiararsi colpevole in questa storia assurda, ha detto il legale. Impossessarsi di un aereo senza pilota, che costa 5 milioni di dollari, e farlo volare dal Suffolk sul Parlamento è a suo dire ridicolo: «Gli americani penseranno che siamo incredibilmente stupidi».

La caccia ai militanti incensurati, molti dei quali avrebbero ricevuto addestramento militare nei campi di Bin Laden in Afghanistan, è ormai frenetica. I servizi di sicurezza dicono che ogni ipotesi sui possibili obiettivi dei terroristi sono «congetture pure e semplici», intanto i giornali inglesi si sono scatenati: un tabloid ha menzionato lo stadio di Manchester durante una partita come uno dei luoghi nel mirino di Al Qaeda. L'associazione dei commercianti britannici è regolarmente in contatto con l'antiterrorismo, ma non ha ricevuto avvertimenti specifici. Ma Robert Clark, responsabile della ricerca alla R-Tail Knowledge Bank, che fornisce informazioni ai commercianti, dice: «Se c'è un altro arresto o se succede qualcosa, la gente si terrà alla larga dal centro delle città».



La polizia sta verificando se l'esplosivo trovato al giovane islamico fermato l'altro giorno sia dello stesso tipo di quello scoperto nelle scarpe di Richard Reid sul volo per New York

Sempre dai terroristi detenuti negli Usa arriva l'informazione che due aspiranti kamikaze si preparano a compiere attacchi nel Regno Unito. Uno sarebbe stato catturato

Una via di Londra già addobbata per le feste natalizie. Sul tradizionale shopping incombe l'ombra degli attentati

## «Al Qaeda colpirà Roma a maggio»

### Nuove minacce, dal Senegal, dell'«imam» di Carmagnola

«Nel mese di maggio Roma subirà un attentato da parte di una cellula di Al Qaeda. Questo attentato sarà di notevole dimensione». La previsione avvertimento, che qualcuno potrebbe leggere anche come vendetta-aspicio nei confronti del Paese che il 17 novembre lo ha messo alla porta, arriva da Abdulkarim Fall Mamour, il sedicente «imam di Carmagnola».

La dichiarazione è stata formulata nel corso di un'intervista dal suo esilio senegalese al giornale arabo «Al-Sharq Al-Awsat». Abdulkarim spiega che nel mirino di Al Qaeda ci sarebbero anche obiettivi italiani all'estero: «Le ambasciate in Marocco,

in Arabia Saudita, nello Yemen e in Tunisia».

Il primo commento italiano all'intervista è arrivato ieri dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri: «Non so se l'imam di Carmagnola sia collegato a fenomeni di terrorismo, credo che ci siano dei personaggi preoccupanti. Sarebbe un dibattito televisivo ho incrociato uno sceicco che, da Londra, aveva detto che dopo il Ramadan ci sarebbero stati dei doni all'Italia. Il giorno dopo un missile ha colpito l'ambasciata italiana. Questa gente dovrebbe stare in carcere non in televisione».

Per rendersi conto che l'Italia, una volta usata soltanto

come base logistica di alcune organizzazioni del terrorismo internazionale, sia ora effettivamente stata «promossa» al rango di obiettivo da colpire, non c'è purtroppo bisogno di essere ciechi o sceicchi. E che questi obiettivi possano essere identificati nella capitale o nelle ambasciate all'estero è un'altrettanto purtroppo facile previsione che l'imam di Carmagnola utilizza per farsi spazio e gomitate nel prosaico dei media.

Nella sua intervista Abdulkarim Fall Mamour lancia poi un'accusa: «Volevano farmi fare la fine di Occhetto. Come hanno fatto con il leader curdo che è stato prima portato in Kenya e poi lo

hanno rapito per la Turchia. Avevano intenzione prima di portarmi in Senegal per poi rapirmi e portarmi nella base americana di Guantanamo dove ci sono i prigionieri di Al Qaeda».

«Appena giunto in Senegal - dice l'intervistato - sono stato condotto in una base militare senegalese dove mi hanno tenuto per quattro giorni sotto interrogatorio. Solo la presenza di mia moglie e dei miei figli che sono tutti italiani mi ha garantito la salvezza». L'intervista si conclude - probabile vero motivo di tanta logorrea - con l'annuncio dell'imminente uscita di due suoi libri.

Sul piano delle inchieste anti-

terrorismo, con le quali magistratura e forze dell'ordine cercano di sventare i pericoli reali, sono interrogati oggi dal giudice per le indagini preliminari Guido Salvini, nel carcere milanese di San Vittore, Maher Bouyahia e Jamal Housni, arrestati venerdì. Sarà interrogato anche Toumi Ali ben Sassi, fermato all'inizio della scorsa settimana e il cui fermo era già stato convalidato dal gip. Maher Bouyahia è ritenuto l'artefice di estremisti da inviare in Iraq e, nei mesi scorsi, aveva frequentato anche un corso di addestramento nel campo di Karmal, nel Kurdistan iracheno, prima di rientrare in Italia.

Delle attività di controllo sul territorio ha parlato ieri il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Guido Beltrami: «Non sono previsti potenziamenti ulteriori delle misure di sicurezza già in atto e sarà il comitato dell'ordine della sicurezza pubblica a valutare di giorno in giorno la situazione». [s. rot.]

## Il Patriot Act messo alla gogna da chi l'ha scritto

### L'ex consulente del ministro Ashcroft: alcune norme vanno contro i diritti umani

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Alla schiera dei critici del «Patriot Act» si è aggiunto anche chi ha contribuito a redigerlo. Viet Dinh, direttore fino allo scorso maggio dell'ufficio legale del ministero della Giustizia, ha pubblicamente preso posizione contro la legge anti-terrorismo varata dopo l'11 settembre 2001 in base alla quale ai nemici combattenti può essere negato, «in ordine del presidente degli Stati Uniti, il diritto alla difesa».

Dopo aver osservato alcuni mesi di impenetrabile silenzio Dinh è intervenuto nelle ultime settimane a due conferenze sui diritti umani - all'Aja e a Filadelfia - ed ha rilasciato un'ampia intervista al «Los Angeles Times» per chiarire i motivi della sua opposizione al testo che contribuì a redigere su disposizione del ministro della Giustizia, John Ashcroft. Dinh dice di condividere la

necessità del «Patriot Act» per difendere il Paese dall'infiltrazione di terroristi ma alla base della sua denuncia c'è un evento specifico: il caso di José Padilla, il newyorkese convertito all'Islam arrestato all'aeroporto di Chicago l'8 maggio del 2002 e da allora detenuto senza diritti in un carcere della Carolina del Sud con l'accusa di aver partecipato ad un complotto terroristico per far esplodere sul suolo degli Stati Uniti una «bomba sporca», ovvero un ordigno radioattivo. «La detenzione di Padilla non è fondata e difficilmente sopravviverebbe all'esame di un tribunale, si tratta di un caso insostenibile», ha dichiarato Dinh, che è oggi docente di legge alla Georgetown University.

A sostenere la stessa tesi è un altro ex collaboratore di Ashcroft, Michael Chertoff, già capo della divisione criminale del ministero, secondo il quale il governo dovrebbe riconsiderare il caso. Le dichiarazioni

di Dinh e Chertoff hanno fatto notizia in coincidenza con le indiscrezioni che vorrebbero la Corte Suprema in procinto di affrontare alcuni dei casi più spinosi della legislazione anti-terrorismo. La vicenda di Padilla è esemplare perché si tratta di un cittadino americano privato di ogni diritto garantito dalla Costituzione poiché ritenuto «nemico combattente» catturato sul territorio nazionale sulla base di prove che, fino a questo momento, sono rimaste segrete.

L'altro fronte aperto per l'amministrazione Bush sul terreno dei diritti civili è costituito dai detenuti nel carcere militare di Guantanamo, anche loro considerati «nemici combattenti» perché catturati durante la guerra in Afghanistan e la caccia ad Al Qaeda ed ai talebani. Al momento sono 660 i prigionieri della base, situata sull'isola di Cuba, ma secondo quanto riportato dal magazine «Time» almeno cen-

Dietro la denuncia c'è il caso di José Padilla in carcere come «nemico combattente» in base alla legge anti-terrorismo «Una detenzione senza alcun fondamento» Presto in libertà cento prigionieri di Guantanamo

to sarebbero destinati ad essere rimessi in libertà entro il mese di gennaio (rispetto agli 88 rilasciati dal 2002 fino a questo momento). Fra questi vi sarebbero anche i sei detenuti di nazionalità britannica dei quali il premier Tony Blair



Una torre di controllo nel campo dei prigionieri di Guantanamo

Fino a questo momento i portavoce del Pentagono hanno sempre sostenuto di essere pronti a consegnare i detenuti ai loro Paesi di origine in cambio dell'assicurazione che vengano detenuti ma raramente si è poi arrivati ad accordi in materia.

Proprio ieri un ufficiale dell'intelligence dell'esercito, il capitano Jack Farr, è stato accusato di far parte della rete di spie che ha illegalmente operato dentro il carcere di Guantanamo, consentendo ai detenuti di far arrivare messaggi all'esterno. Fino ad ora erano stati arrestati due traduttori di arabo (uno dei quali sospettato di essere un agente siriano) ed il cappellano musulmano della base, il sino-americano Yusuf Lee già cadetto di West Point. L'accusa nei confronti di Farr, un riservista che è stato a Guantanamo solo per sei mesi, è di aver «strappato fuori dalla base materiale segreto senza aver la necessaria autorizzazione».



IL SEGRETARIO NAZIONALE DELL'UDEUR

**Mastella: sarebbe bene che nel centrosinistra la parola «comunista» fosse eliminata**

■ «Problemi indubbiamente ci sono nel centrodestra ma io credo che sarebbe ottima cosa nel centrosinistra che la parola «comunista» fosse eliminata dal vocabolario delle sigle dei partiti». Così il segretario nazionale dell'Udeur, Clemente Mastella - che ha concluso ieri a Taranto il congresso provinciale del suo partito - si è riferito al cosiddetto «strappo» di Fini sull'antifascismo. «La politica - ha detto - finalmente si è rimessa in movimento; quelle che sembravano rigidità immutabili in realtà sono diventate meno rigide e questo deve portare a scelte coraggiose: vinceranno non più le coalizioni aritmetiche, ma quelle che avranno maggiore omogeneità». Per questo Mastella ritiene che l'eliminazione della parola «comunista» da parte dello schieramento di centro-sinistra «agevolerebbe di molto un'idea di governo del centrosinistra».



Clemente Mastella

SI ERANO RIBELLATI ALLE PERQUISIZIONI ALLA SEDE DELLA LEGA DI MILANO NEL 1996

**Resistenza a pubblico ufficiale  
Oggi la Cassazione decide su Bossi e Maroni**

■ La Corte di Cassazione oggi deciderà sul ricorso presentato dai ministri Umberto Bossi e Roberto Maroni. Toccherà alla quinta sezione penale, presieduta da Renato Fulgenzi, pronunciarsi sui fatti di via Bellerio per i quali sono imputati anche Roberto Calderoli e Mario Borghesio oltre ad altri parlamentari della Lega condannati a 4 mesi e 30 giorni. Quello di oggi sarà il giudizio definitivo sulla resistenza a pubblico ufficiale per cui Bossi e gli altri imputati sono già stati condannati in primo e in secondo grado (l'ultima sentenza è quella emessa dalla Corte d'appello di Milano il 10 novembre del 2001), essendosi ribellati alle perquisizioni alla sede della Lega di Milano, in via Bellerio, nel 1996. Il ministro per le Riforme ha una condanna a 4 mesi per resistenza a pubblico ufficiale, ma con il cumulo delle pene precedenti, non può più usufruire della condizionale.



Umberto Bossi

BONDI DOPO L'INCONTRO CON MARONI, BUTTIGLIONE, LA RUSSA E GASPARRI: «CREDO NON SI FARÀ PIÙ»

# Si allontana la lista unica del Polo alle Europee

## Fini agli iscritti: non sono andato in Israele per tornaconto personale

Amedeo La Mattina

inviato da FIRENZE

E' diventato un duello rusticano lo scontro dentro An, con Gianfranco Fini che manda una lettera agli iscritti per rassicurarli sullo «strappo» di Gerusalemme, Francesco Storace che gli consiglia di risparmiare il francobollo e Alessandra Mussolini che riceve moltissimi e-mail che paragonano Fini a Badoglio. Ma la giornata conclusiva del convegno di Destra protagonista riserva anche una novità importante per la Casa della libertà: sembra naufragata l'ipotesi di una lista unitaria per le elezioni europee. «Sì, credo che non si faccia più», confida Sandro Bondi che ha partecipato ieri mattina al dibattito con Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri, Rocco Buttiglione e Roberto Maroni.

Il coordinatore di Forza Italia, prima di lasciare Arezzo, spiega che non ci sono le condizioni visto che l'Udc è convinta di intercettare i voti dei moderati della Margherita che non vogliono finire nel listone dei riformisti. «Una cosa è chiara: Forza Italia non ha paura di presentarsi da sola alle europee, siamo sicuri che non perderemo voti né verso l'Udc né verso An, anzi avremo un grande risultato elettorale». Per Maurizio Gasparri a questo punto è meglio che i vertici della Casa della libertà chiariscano, in tempi rapidi, che non ci sono le condizioni per il «listone» così ogni partito può preparare la propria campagna elettorale. Dunque le forze politiche della coalizione dovranno misurarsi da sole sul campo. E An, tramontata la lista unica e la possibilità di mimetizzare un eventuale tonfo elettorale, capisce che dovrà pigiare il piede sull'acceleratore.

Ad Arezzo questa consapevolezza

lezza è palpabile e per La Russa e Gasparri la prima cosa da fare è neutralizzare Storace. La mossa l'ha fatta Gianfranco Fini con gli iscritti e i militanti ai quali ha inviato il contenuto del suo intervento di alcuni giorni fa alla presentazione del

libro di Publio Fiori. Ad accompagnare il testo di Fini, già pubblicato sul «Secolo d'Italia» venerdì scorso, c'è una lettera del suo capo della segreteria nella quale c'è scritto: «Ti invio il testo integrale della relazione con la quale il presidente ha

risposto alle critiche interne nate dopo il suo viaggio in Israele. Colgo l'occasione per comunicarti che non c'è alcuna ipotesi di cambiamento del simbolo. Una precisazione importante per il gruppo dirigente di An: la Fiamma tricolore non si

tocca e con la Fiamma andremo in campagna elettorale. Nel documento, letto da La Russa ieri ad Arezzo, Fini ricorda il percorso di An scandito da tanti atti politici, fino al viaggio a Gerusalemme. Ora, «mi addolora sentir dire che l'avrei fatto per tornaconto personale. Ho agito con coscienza sapendo di interpretare i sentimenti della stragrande maggioranza degli elettori di An e della totalità dei «potenziali» elettori di An». E' una sfida, «solo il tempo dirà se ciò che considero giusto è stato anche utile. Ed è proprio su questo crinale che Storace da dentro il partito e Alessandra Mussolini da fuori, lo attendono».

I due «ribelli» continuano a cannoneggiare il quartier generale. «Il balbettio epistolare di un grande comunicatore - dice Storace - mi offende. Dica in televisione se si sono sbagliati i giornalisti o sbagliano i correttori di bozze di Arezzo. Davvero si crede che solo Gerusalemme rappresenti il disagio esistente tra gli elettori di An?». La Mussolini va giù dura sul convegno di Destra protagonista. «Un dibattito patetico. Ad Arezzo hanno tentato di bloccare l'emorragia. Ora parlano di un fascismo buono e uno cattivo. Poi l'attacco personale al coordinatore di An a suo parere in «malafede». «Mi hanno chiamato televisioni e giornali israeliani in subbuglio per le parole di La Russa che ha parlato dei meriti del fascismo. Ma questo smentisce proprio quello che ha detto Fini. La Russa di rimando: «Non posso iniziare nel 2003 a parlare di politica con Alessandra dopo che per anni abbiamo parlato di altre cose. Di emorragie se ne intende perché è medico, di politica francamente un po' meno quindi è meglio che la lasci stare...».

L'immagine dell'eucaristia è forte, ma pienamente giustificata dal prosieguo della visita che ha pure visto la distribuzione di reliquie, anch'esse paganesche, ma non per questo di minor rilievo cerimoniale. Totti ha consegnato infatti una sua maglia alla seconda carica dello Stato, il presidente Marcello Pera (che la batterà all'asta a partire da 100 euro), e una seconda maglia al senatore a vita Giulio Andreotti.

Ora, l'omaggio votivo dell'indumento di gioco a figure istituzionali lascia intravedere in qualche ambito di potenza identitaria e sacrale la debole politica post-moderna vada a ricercarsi gli dei smarriti: nell'ottobre del 1999 sempre Totti offrì la maglia giallorossa all'allora presidente del Consiglio D'Alema davanti alle telecamere di Porta a Porta; e nel dicembre di due anni dopo, licenziata la legge Finanziaria, toccò al presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, Giorgetti.

## Se la politica si aggrappa a Totti

Filippo Ceccarelli

NUOVE figure di raccordo politico e istituzionale: Francesco Totti. «La gente, forse vede un po' lontano, poco avvicinabili, le sedi del Parlamento - constata il numero 10 della Roma - lo sono felice di un tramite...».

Ed ecco che giovedì 20 Totti è premiato alla Camera dei deputati dalla Commissione Parlamentare per l'infanzia; mentre cinque giorni dopo, cioè martedì 25, entra al Senato della Repubblica come testimonial Unicef per un incontro organizzato dalla Commissione per la tutela e la promozione dei Diritti Umani. Accoglienza particolarmente calda, nel senso che i commessi hanno faticato ad arginare la ressa. Ha scritto Rita Sala sul Messaggero di un Totti «assediato, stretto, fagocitato, mangiato, assunto, introiettato, ingoiato: una sorta di eucarestia pagana del simbolo positivo».

L'immagine dell'eucaristia è forte, ma pienamente giustificata dal prosieguo della visita che ha pure visto la distribuzione di reliquie, anch'esse paganesche, ma non per questo di minor rilievo cerimoniale. Totti ha consegnato infatti una sua maglia alla seconda carica dello Stato, il presidente Marcello Pera (che la batterà all'asta a partire da 100 euro), e una seconda maglia al senatore a vita Giulio Andreotti.

Ora, l'omaggio votivo dell'indumento di gioco a figure istituzionali lascia intravedere in qualche ambito di potenza identitaria e sacrale la debole politica post-moderna vada a ricercarsi gli dei smarriti: nell'ottobre del 1999 sempre Totti offrì la maglia giallorossa all'allora presidente del Consiglio D'Alema davanti alle telecamere di Porta a Porta; e nel dicembre di due anni dopo, licenziata la legge Finanziaria, toccò al presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, Giorgetti.

C'è anche da dire che il dono

rituale prevede una qualche reciprocità, per cui quando il capitano della Roma ha compiuto 27 anni, il sindaco Veltroni gli ha regalato una felpa con la scritta sulle spalle «Roma per Totti» e la lupa capitolina sul petto. A Veltroni si deve senz'altro riconoscere di aver compreso per primo il valore e gli orizzonti della «Tottolatras», o venerazione di Totti, e di averla convertita a scopo benefico anche se - inevitabilmente - anche politico e promozionale.

Nel corso degli ultimi due anni, oltre che ambasciatore dell'Unicef, insignito di pergamena allo Stadio Olimpico, Totti è stato chiamato a fare il testimonial della Fondazione umanitaria «Dopo di noi»; a premiare la creatività artistica degli studenti per conto dell'associazione «Inconsueta»; ad assistere, con Veltroni, all'incontro con gli anziani del progetto «Un amico per la città»; e a patrocinare infine, con il laziale Mancini, il neonato «Palio di calcetto».

E tuttavia la compiuta istituzionalizzazione di Totti, splendido calciatore, ma anche personaggio che assomma in sé la virtù irraggiungibile del mito, quella autoironica del libro di barzellette e quella sorridente e pulita del ragazzo di Porta Metronia (invitato anche al Vittoriano per lo School-day 2002), sembra oltrepassare i confini meramente strumentali della vecchia politica. E non solo e non tanto perché la sua presenza è finalizzata a obiettivi educativi o di solidarietà. Il punto interessante è che la politica si aggrappa a Totti in palese anche in astuta condizione di inferiorità; sapendo benissimo che egli incarna ed esprime un consenso così neutrale, levigato e semplificato da non ammettere né preferenze né controversie. Da vero potere super partes.

«Meno tasse per Totti» si scherzava due anni fa parodiando uno slogan berlusconiano. Ecco, oggi verrebbe quasi da invocare anche meno melasse, per Totti, e meno grancasse.

## UNO STRISCIONE ALLO STADIO OLIMPICO



## L'ultimo attacco: «Gianfranco come Badoglio»

Dopo l'attacco di sabato allo stadio di Torino, ieri nuovi striscioni contro il vicepremier sulla Curva sud dell'Olimpico durante Roma-Lecce: uno di questi recitava la scritta «Fini come Badoglio».

L'offesa, per militanti di destra, è bruciante. Il maresciallo Pietro Badoglio fu uno degli uomini di spicco del fascismo che lo sostituì viceré d'Etiopia e duca di Aci's Abeba. Ma, nonostante si fosse compromesso con il regime, fu successore di Mussolini il 25

luglio del '43. E stipulò con gli Alleati l'armistizio dell'8 settembre: data che, per il fascismo di Salò e per la destra missina nel dopoguerra, ha sempre rappresentato quasi il simbolo del tradimento.

Commenta Alessandra Mussolini: «Anch'io ricevo moltissime e-mail che paragonano Fini a Badoglio. Invece Ignazio La Russa attribuisce tutte queste iniziative a Forza Nuova: «Si tratta di aree estranee al nostro mondo. Non ci preoccupano».

# Sulla Gasparri la minaccia del voto segreto al Senato

In agguato i «franchi tiratori» dopo il voto contro Castelli sul tribunale dei minori e la «svolta» di Fini

ROMA

Stretta finale per la legge sul riordino radiotelevisivo. Oggi e domani, infatti, saranno le giornate decisive per il definitivo varo del disegno di legge Gasparri da parte del Parlamento.

Questa sera si riunisce la commissione Lavori Pubblici del Senato per cercare in extremis di completare l'esame degli emendamenti presentati ai due articoli che dovranno essere discussi prima del varo definitivo della legge, da parte di Palazzo Madama, in quarta lettura.

La commissione finora ha discusso e votato solo 50 degli oltre 270 emendamenti presentati. Difficilmente, quindi, si arriverà questa notte a concludere il lavoro. Il risultato dovrebbe quindi essere l'approdo in aula di un testo «aperto» senza relatore. Una situazione che il centro destra ha cercato di evitare in tutti i modi. Giovedì scorso una Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama aveva deciso di rinviare il voto in aula, inizialmente previsto per la scorsa settimana, per cercare di arrivare ad un'intesa con l'opposizione e chiudere l'esame in commissione. Era stato lo stesso presidente del Senato, Mar-

cello Pera a farsi promotore del compromesso per evitare «sfurature» su un provvedimento così politicamente delicato. Ma il centrosinistra ha voluto rimarcare la sua opposizione al provvedimento, o definito «liberticida» e «anticostituzionale» ha proseguito nel suo ostruzionismo. A questo punto, anche il presidente della commissione e relatore al provvedimento, Luigi Grillo ammette: «Non finiremo e per la prima volta mi toccherà portare in aula un provvedimento aperto».

Domani mattina, comunque, il ddl sarà nell'aula di Palazzo Madama. Al voto finale si arriverà certamente in giornata, visto che l'Assemblea si deve pronunciare solo su due articoli modificati in minima parte in terza lettura alla Camera. Gli emendamenti presentati per l'aula sono in numero minore rispetto alla commissione: meno di 150.

Sul voto in aula pesa però l'incognita di possibili voti segreti, chiesti dall'opposizione, e che saranno concessi vista la rilevanza di alcuni argomenti in discussione. A decidere sulla ammissibilità delle votazioni a scrutinio segreto e sul numero, sarà il presidente del Senato Pera. Da questa decisione potrebbero scaturire alcuni

Maurizio Gasparri con il presidente della Rai Lucia Annunziata



problemi per il ddl Gasparri. Non è ancora sopito, infatti, il nervosismo tra An e la Lega su riforme costituzionali ma soprattutto sulla bocciatura della riforma dei tribunali per i minori, fortemente voluta dal ministro della Giustizia Castelli e bocciata invece in Parlamento grazie ai voti di «franchi tiratori» della maggioranza. Il partito di Bossi potrebbe cogliere l'occasione per saldare il conto con An in modo particolare, anche se verrebbe coinvolto anche il premier,

Silvio Berlusconi. Ci sono poi le recentissime vicende interne ad An: la spaccatura all'interno del partito dopo il viaggio in Israele del presidente Gianfranco Fini, ha creato molti «malumori». Non è escluso che nel segreto dell'urna alcuni senatori di An decidano di dare «una lezione» (il termine è di un senatore di An usato nei giorni scorsi a Palazzo Madama) al ministro Gasparri che in questi giorni è stato uno dei massimi difensori dell'operato di Fini. [r.i.]

Il relatore Luigi Grillo ammette: «Non finiremo e per la prima volta mi toccherà portare in aula un provvedimento aperto»

## UN'INCHIESTA SU UN VILLAGGIO TURISTICO NATO COME BUEN RETIRO DEI PADANI Croazia, il cattivo «affare» della Lega

Elena Marco

corrispondente da TRIESTE

E' finita su un tavolo della Procura di Padova la storia del paradiso di Bossi, la Porto Cervo padana - dell'Alto Adriatico. Un villaggio turistico con 180 appartamenti, 540 posti letto, centro sportivo ricreativo, piscine e spiaggia attrezzata, che nell'estate del 2000 i leader della Lega, Manuela Marrone alias signora Bossi in testa, avevano immaginato di realizzare a Salvo, paesino affacciato sul mare della Croazia.

Solo 48 ore fa sul bossiano «Residence Skipper» la procura veneta ha aperto un'inchiesta ipotizzando l'ipotesi di truffa. I giudici vogliono vederla chiara insomma su quanto è successo in particolare a una quindicina di imprenditori veneti. Imprenditori forse un po' troppo audaci che dicono di aver acquistato quote del Cait, srl immobiliare di Padova con capitale di 20 milioni di lire, 114 azionisti e l'obiettivo di realizzare il villaggio lumbard. I quindici manager denunciavano di aver sborsato 767 milioni di lire. Senza ricevere però alcunché in cambio. Né il malloppo, né un appartamento al mare. Una beffa.



Giancarlo Pagliarini

Come entrò la Lega in questo pasticcio è presto spiegato: molti lumbard figurano, nome, cognome e professione, tra i 114 azionisti della Srl. Non padani di quarta, ma pezzi grossi: accanto alle moglie di Bossi, c'è l'ex ministro Giancarlo Pagliarini, il parlamentare padovano Edoardo Ballaman. Nel consiglio d'amministrazione della Cait spuntano anche il senatore vicentino Stefano Stefani, ex sottosegretario difensore per la polemica contro i turisti tedeschi, e il presidente del Consiglio regionale del Veneto, anche lui leghista, Enrico Cavaliere.

Al momento nel registro degli indagati è finito solo l'nd della srl,

l'ingegnere udinese Sebastiano Cacciaguerra. Ma chissà che cosa succederà nei prossimi giorni. Un epilogo a sorpresa per una storia cominciata a cena, la sera del 6 giugno 2000, in un ristorante di Salvo. Col Senatur in persona seduto a tavola per suggerire con la propria presenza l'attrazione fatale tra la Lega e il paesino dell'Istria. Un luogo sul quale investire 100 miliardi di lire e trasformare in buon ritiro ferragostano, una Porta di Legno in versione estiva.

Un anno dopo quella cena i cantieri del villaggio sono aperti, due palazzine in fase di costruzione. In un'intervista al «Piccolo» di Trieste Bossi mette le mani avanti: «È solo un affare». E spiega che alcuni imprenditori veneti gli avevano proposto l'acquisto di un appartamento al mare per 40 milioni. E noi che siamo poveri, abbiamo accettato...». Passano i mesi e arrivano i primi guai. Il Residence Skipper, ancora in buona parte da costruire, viene messo all'asta su richiesta di una banca austriaca che aveva erogato un mutuo all'impresa croata controllata dalla Cait. Ma che non era riuscita a riscuotere le rate del debito. L'asta va deserta e il Residence Skipper passa al gruppo creditizio austriaco. È l'inizio della fine.



IL COORDINATORE DI ALLEANZA NAZIONALE COME UN FIUME IN PIENA AL SUMMIT DI AREZZO

## MUSSOLINI

«Alessandra lascia An e intende fondare un nuovo gruppo? Prenderà i voti della mamma e del papà»



Donna Assunta, vedova Alcide

## STORACE

«Francesco difenderà la Mussolini, ma non uscirà dal partito. Farà i girotondi interni, ma metterà insieme il 3 per cento»



Francesco Storace

## ALEMANNO

«Fa finta di correggere le virgole ma è d'accordo con Fini, tant'è vero che mercoledì all'Hilton non ce lo vedrete»



Gianni Alemanno

## A GERUSALEMME

«Le parole dette durante la visita avevano bisogno di una ulteriore mediazione con i giornalisti»



Gianfranco Fini a Gerusalemme

«IL RITORNO DA ISRAELE COME L'ITALIA AL RIENTRO DOPO LA COREA»

# La Russa chiamò Fini

## «E' meglio se atterri in una pista nascosta»

«Ma Gianfranco sta recuperando, spieghiamo che il male assoluto sono la Shoah, le leggi razziali del '38, non tutto il fascismo, non tutta la Rsi»

## personaggio

Amedeo La Mattina

inviato ad AREZZO

Sì, Serena ci vediamo al Villaggio. Serena chi? Serena Grandi? Ma che avete capito? Serena, l'onorevole Serena di An. La notte di Ignazio inizia davanti alla tv. Gioca l'amata Inter contro la Juventus. Un tifo bestiale a cui di amici aretini. Ogni gol è un urlo. Squilla il telefonino. La Russa, «state vincendo, eh!», «lasciamli in pace...» risponde il coordinatore di An che chiude il cellulare. Chiede chi fosse l'importatore dall'altra parte. Risquilla, «ma sei impazzito, mi hai chiuso il telefono in faccia, sono Gianfranco». E' Fini. «Oh, Gianfranco, mi hai visto che partitone...! Il stiano maaaaa-crando...». Terzo gol, un boato, Ignazio tira in aria il telefonino.

E' felice, si trascina gli amici alla Loggia dei Vassari dove lo attende Gasparri, lo stato maggiore della sua corrente e i giornalisti invitati. Fa il suo ingresso al ristorante di piazza Grande come se fosse sceso caldo dalla curva degli ultras del Meazza, «alee-o-o, alee-Inter». Tutti lo salutano, tutti lo rispettano, Ignazio sembra un ragazzino pieno di energia - «un partitone, l'Inter non giocava così da dieci anni, poi gli abbiamo fatto fare un gol, poveretti...». Si leva la giacca, si arruola le maniche, si aggiusta tra i capelli spennati gli occhiali rossi e prende posto. Al tavolo dei big dove c'è Gasparri con moglie e figlie, il direttore del Giornale Belpietro e del Mattino Orfeo. Macché, Ignazio va dritto al tavolo dei giornalisti e comincia a raccontare aneddoti su Pinuccio Tatarella, suo ex capocorrente, maestro di vita, teorico dell'«Armonia».

La Russa ride e si diverte. Ma poi il suo volto si fa serio, a tratti minaccioso quando passa ai guai interni ad An, ad Alessandra Mussolini che prenderà i voti della

«I DS HANNO FATTO SUBITO I CONTI CON LA STORIA»

## Fassino: svolta «lenta» della destra

VERONA. «Non può che essere guardato con favore tutto ciò che fa i conti con la storia». È il commento del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, ieri a Verona, alla svolta impressa ad An dal presidente Gianfranco Fini. «I nostri conti li abbiamo comunque fatti nel momento in cui il mondo comunista dimostrava la sua crisi irreversibile. Non abbiamo atteso che trascorressero anni per fare il bilancio della storia esaurita. E da questo - ha proseguito - abbiamo tratto le ragioni di una svolta radicale profonda, che ci ha condotto a fondare un nuovo partito e una nuova identità politica e culturale». Secondo Fassino, il processo messo in campo da Fini in questi anni va nella direzione di mutare l'identità della destra italiana; quel che si può chiedere è che ora il passo sia più rapido di quanto non sia stato sin qui.

[Ansa]

«mamma e del papà» e su Francesco Storace sul piede di guerra per quelle parole di Fini a Gerusalemme. Già il viaggio in Israele. «Gianfranco mi ha chiamato prima di rientrare per dirmi che era andato tutto benissimo e io gli ho risposto: ti conviene atterrare in una pista laterale e non farti vedere, come la Nazionale al ritorno

dopo la Corea! Comunque, ora Fini sta recuperando, stiamo spiegando che il male assoluto è la Shoah, le leggi razziali del '38, non tutto il fascismo, tutta la Repubblica sociale». Il vice coordinatore di An Italo Bocchino e l'addetto stampa di La Russa, Salvatore D'Agata, si avvicinano per capire se Ignazio sta facendo danni. Sudano un po'

freddo, ma non osano interrompere il ciclone-La Russa. Il quale è convinto che un difetto di comunicazione ci sia stato. «In Israele ognuno ha fatto il suo mestiere ma una cosa c'era: aveva bisogno di una mediazione ulteriore con i giornalisti. Ronchi (stretto collaboratore di Fini, ndr) ha curato benissimo i rapporti con Israele ma è un

uomo di relazioni straordinario, non un dirigente politico. A Gianfranco gli avrei detto "portati La Russa. Non lo vuoi? portati Alemanno. Non vuoi nemmeno Alemanno, allora portati Malgeri, il direttore del Secolo d'Italia, è asettico ma perfetto". E' chiaro, Fini voleva andare lì a superare l'esame con il massimo dei voti».

Gli cade l'occhiale sul naso, lo risistema tra i capelli, si spennella ancora di più, fagocita un dolce, beve una grappa e mentre si avvicina l'oca di notte e a quasi tutti cala la palpebra, il nostro inizia il viaggio dentro il partito. E' il capitolo Storace. «Noi, la Destra protagonista, siamo stati sempre abituati a ragionare prima in termini di partito, poi di corrente. Ma che credete che qui - segna cerchi in aria - i malpasticci non ci siano, che quando fai più sulla Repubblica di Salò sono contenti? Ma poi gli spieghi le cose e capiscono. Non sono come quei ragazzi di Prato che sono venuti a Milano a contestare Fini... ma come gli è venuto in testa - sgrana gli occhi, sembra Lucifero - erano della Destra sociale ma non sono stati mandati da nessuno, ma sono sicuri». Pausa. Qualcuno gli ricorda lo schiaffo che ha dato ad uno di quei ragazzi. «Eh sì, ci voleva lo schiaffo terapeutico!». E mercoledì, alla manifestazione di Storace, «come va a finire? Stringe gli occhi, apre la mano davanti al volto. «Già lo vedo, come in un film. Francesco dirà che Fini ha sbagliato, difenderà la Mussolini, criticherà la Santanchè, farà la battuta sui salotti, dirà quanto è brava donna Assunta. Ma Storace non esce dal partito, dove va? Farà l'opposizione interna, metterà insieme il 3%».

Ma se Destra sociale ha il 22% del partito? «E lui che c'entra con la Destra sociale? La corrente è di Alemanno. A Roma Storace ha il 80% del 50% e questo perché finora Fini non gli ha fatto la guerra». Ma Alemanno che fa? «Alemanno, credetemi, fa finta di correggere le virgole ma è d'accordo con Fini, tanto è vero che mercoledì all'Hilton non ce lo vedrete. Ormai è nata una quarta componente. Alemanno prima doveva scontare il marchio di Rauti, non pensava nemmeno di fare il ministro, al massimo puntava a fare il sottosegretario, se solo Fisichella avesse saputo muoversi le cose sarebbero andate diversamente. Così Gianni è arrivato e ha lavorato bene, è cresciuto, anche lui ha il senso del partito». Amarcord: «Sette» ha pubblicato una foto degli Anni 80, gliel'ho data io, dove c'è il sottoscritto, Gasparri magro magro, Fini con gli occhiali a goccia e Alemanno. Siamo cresciuti insieme. Non è un caso che non ci fosse Storace. Che prima almeno poteva vantare un rapporto di amicizia con Fini, ma ora... Ora farà i girotondi e noi faremo i controgirotondi...». E non fonda, qualcuno crolla sul tavolo, La Russa sbucca dalla doccia mattutina. Dice ai giornalisti «bene, tutto questo vi serve da background». Bene, grazie, buona notte.

IL NEW YORK TIMES: IL FASCISMO DEL DUCE SOPRAVVIVE

## Giornale israeliano: attaccano il vicepremier perché è un amico fedele del nostro Stato

Anche dopo l'ultima denuncia di Gianfranco Fini, «un sentimento nei confronti del duce sopravvive in Italia», qualcosa che mescola frammenti di rispetto, nostalgia e revisionismo storico con elementi più profondi di vero e proprio fascismo: lo scrive, in un ampio servizio sul New York Times, il corrispondente da Roma Frank Bruni. L'articolo ha il titolo «Un'orgogliosa Mussolini rifiuta di lasciare che "il Duce" (in italiano, ndr) sia vilipeso».

Tra le altre reazioni della stampa internazionale, significativa quella del quotidiano israeliano

liano Yedioth Ahronoth che definisce il vicepresidente del Consiglio «amico fedele di Israele» e afferma che l'attuale ondata polemica contro di lui non ha a che fare col suo passato, ma piuttosto con le sue posizioni attuali di amicizia verso lo Stato ebraico. Si ricorda poi che sotto il fascismo gli ebrei ebbero assoluta uguaglianza fino alle leggi razziali che furono applicate svogliatamente e solo in parte. «Il regime fascista salvò migliaia di ebrei in due regioni che il suo esercito aveva occupato: il sud della Francia e la Croazia jugoslava». [r. l.]



Pino Rauti, leader della Fiamma

L'ANZIANO LEADER: «MOLTI GIÀ LAVORANO ALLA LISTA UNITARIA»

## «Sono qui, il primo passo tocca a loro»

Rauti: benvenute Alessandra e donna Assunta, ma la fiamma è mia

## intervista

Jacopo Iacoboni

L'UNICO che a questo punto potrebbe evitare la scissione di Alessandra e Donna Assunta è Alemanno. Manfredi, anni otto e mezzo.

A quell'età il ragazzino dai calzoni corti e la faccia vispa si trova in una situazione di esemplare scissione, che pare riassumere storia, progetti e problemi della destra postfascista, forse, di quella futura. Manfredi è figlio del ministro per l'Agricoltura, apprezzato uomo di governo e stretto collaboratore di Fini, nipote di Pino Rauti, storico leader ordinovista, eterna coscienza critica del Msi, fatto di tanti giovani che negli anni Settanta avrebbero consegnato le chiavi di casa a lui prima che, addirittura, a Giorgio Almirante. Ora, proprio nonno Rauti svela l'importante retroscena: «Manfredi è furbiissimo. Ha compreso che a destra, dopo il viaggio di Fini a Gerusalemme e la reazione di Alessandra Mussolini, s'è aperta una

fase, come dire, movimentata. E sa che noi, io e suo padre, amiamo molto parlare con lui. Dunque, ha già elaborato la sua strategia».

Dica, Rauti, dica. Qual è la strategia di Manfredi?

«Semplice: il ragazzino quando sta con il padre parla benissimo della Fiamma, quando sta con me elogia il padre e la linea di An».

Geniale. Grande mediatore. «Noi lo mettiamo a frettuosamente in mezzo, e lui sa cavarsela benissimo. E' intelligentissimo».

Verrà utile presto. Per il momento a destra bisognerà fare senza di lui. E come si fa?

«Semplice: siamo pronti a fare una lista unica, sotto la fiamma, con tutti quelli che ci stanno».

Cioè Alessandra e donna Assunta. «Sono le benvenute. Ma mi faccia fare un discorso».

Pregho. «Da un lato io sono rimasto sorpreso delle reazioni di An dopo il viaggio di Fini. Fini ha ragione quando dice che tutto era già implicito nella svolta di Fini».

C'è un però.

«Però c'è da aggiungere che Fini si è mosso anche oltre la svolta. Se dici che il fascismo è il male assoluto, non puoi poi continuare a dire, che ne so, che ha fatto la bonifica pontina».

Sarebbe come quel tizio che tradiva la moglie per la domestica portava le pastarelle a casa.

«Appunto. Oltretutto la nozione di male assoluto implica anche un riferimento teologico, l'escatologia cacciata dalla porta rientra dalla finestra».

Spieghiamo escatologia. «La visione di finì ultimi, propria dei partiti del Novecento, che poi è la causa di quei mali che Fini a Gerusalemme denuncia».

Chiaro. Più o meno.

«Ma il vero punto negativo è un altro. Fini, al coperto di questa affermazione sul razzismo, dà un appoggio a uno dei governi più razzisti che ci siano, in materia religiosa: quello di Sharon. Con ciò, intendiamoci, il razzismo lo condanniamo tutti».

Anche lei.

Intervista del maggio scorso apparsa sul manifesto e accolta benissimo, poi, dall'Unità, con la quale rifiutavo di andare al comizio di Le Pen, mentre Fini, in contemporanea, tenne il suo comizio all'Adriano. Ricorda altresì che quello a Gerusalemme non è il primo viaggio di Fini: nel 1991, all'epoca del Golfo, andò con Le Pen da Saddam. E certo non perché credesse in Saddam: solo per mettere in difficoltà la segreteria del Msi, allora da me guidato. Lui non credeva a Saddam, come non crede a Gerusalemme».

Insomma, non è mica così facile che il leader della destra pronunci l'abc del democratico. «Ma vede, da Sharon doveva andarci in veste di presidente di An, non di vicepremier! In questo modo è l'Italia tutta che appoggia il governo durissimo, estremista. E poi questa situazione che s'è creata, la storia della fiamma...».

Ecco ecco, la fiamma. Immagino non se la farà scappare.

«Non ci penso proprio. A tutti quelli che parlano di Fiamma ricordo che, giu-ri-di-ca-men-

te, la fiamma è nostra».

Però se Alessandra e donna Assunta le chiedessero di fare ai mezzi...

«Pregho».

Bah, di riscaldarsi sotto la stes- sa fiamma.

«Un abbraccio? Dipenderà dal partito. Ricordo che noi possiamo presentarci alle europee senza dover passare dalla raccolta di firme, loro no. Comunque, non sono io che devo fare il primo passo».

Su, non sia orgoglioso. La ha sentite?

«No. Sento tante persone a loro vicine».

E che dicono?

«Si stanno ponendo l'ipotesi di una fiamma unitaria».

Diamine, vuole o no fare la pace con donna Assunta? Scur- latev'o passato...

«Ci sono state polemiche anche pesanti, con lei e la Mussolini. Ma il rispetto non è mai venuto meno».

Se non proprio shalom, almeno pace.

# L'isola del tesoro.

Naviga su  
[www.flyairone.it](http://www.flyairone.it)  
e scopri le tariffe  
più convenienti  
per volare  
in tutta Italia.

Air One

Volando secondo te.

[www.flyairone.it](http://www.flyairone.it)

Tel. 199.20.70.80

\* Servizio a pagamento a tariffazione specifica



UN NUOVO SEGNALE DI DISGELO TRA I DUE PAESI DOPO IL CESSATE IL FUOCO IN KASHMIR



Il presidente pachistano Pervez Musharraf

## Il Pakistan riapre i suoi cieli al sorvolo degli aerei indiani

Il presidente pachistano Pervez Musharraf ha annunciato che il Pakistan metterà fine al bando sui voli di aerei indiani sul suo territorio, ultimo segnale del progressivo disgelo nelle relazioni tra i due Paesi. «Come gesto di buona volontà il Pakistan accetterà di riprendere i sorvoli di aerei indiani nei colloqui che si terranno a New Delhi la prossima settimana», ha precisato l'agenzia internazionale Ap. Da alcuni mesi è ripartito il dialogo tra Pakistan e India, i cui rapporti erano entrati in crisi nel dicembre scorso dopo un sanguinoso

attentato dei fondamentalisti islamici al parlamento indiano, della cui regia New Delhi aveva accusato i servizi pachistani. Da una settimana è in vigore un cessate il fuoco in Kashmir proposto da Islamabad e accettato da New Delhi, salutato con favore sabato anche dall'Unione europea. Alla crisi è stato infatti dedicato un capitolo del comunicato congiunto sottoscritto al termine del quarto vertice India-Unione europea, che si è appena concluso a New Delhi. India e Pakistan l'anno scorso erano stati per diverso tempo sull'orlo della terza guerra per il Kashmir, diviso tra i due Paesi da una «linea di controllo» mai ufficialmente riconosciuta. Ora l'India propone a sua volta anche il cessate-il-fuoco nel Siachen, il ghiacciaio dove gli

scambi di artiglieria tra i due eserciti hanno cadenza quotidiana. In ottobre aveva proposto la ripresa dei collegamenti aerei e ferroviari, cooperazione nel campo sportivo e dell'assistenza sanitaria. Secondo l'«India Express» il primo ministro indiano Vajapayee potrebbe incontrare il presidente pachistano, Pervez Musharraf, durante il summit dei Paesi Sud asiatici che si svolgerà a gennaio ad Islamabad. Il giornale ha riportato una dichiarazione dello stesso Vajapayee, che ad una domanda diretta su un possibile incontro con Musharraf - il primo in oltre due anni tra i leader di due Paesi - ha risposto: «Incontrerò tutti». Le relazioni erano migliorate dallo scorso aprile, a cominciare dal ritorno degli ambasciatori.

IL MINISTRO DELL'INTERNO PREPARA LA CANDIDATURA PER L'ELISEO APRENDO AGLI IMMIGRATI

# La svolta elettorale di Sarkozy

## «Presto un prefetto musulmano in Francia»

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Troppo «frettoloso, sprezzante, autoritario». Lo dicono i socialisti, lo pensano gli chiracciani. Negli ultimi dieci giorni Nicolas Sarkozy ha fatto il pieno di ascolti (quando compare in tv, l'auditel va al massimo) e di critiche. Nella sua solitaria corsa dentro la politica francese il ministro dell'Interno ha fatto un annuncio solenne: presto ci sarà un prefetto musulmano in Francia. E ha aggiunto: «È una legge per proibire l'uso del velo islamico nelle scuole. Infine ha sganciato una frasetta che ha il peso di una bomba: bisognerebbe limitare a due mandati la carica di presidente della Repubblica. In altre parole, rivolto a Chirac (che ha lasciato pianare per mesi la moglie l'eventualità di candidarsi per la terza volta) il messaggio è così: fatti da parte, hai finito.

Tutto ciò può sembrare surreale, tenendo conto che le prossime elezioni si terranno nel 2007, ma il sistema presidenziale di monarchia repubblicana alla francese impone tempi lunghi, per cui la corsa alla presidenza si può dire

Per ottenere il voto di una comunità che conta sei milioni di persone anche il «no» a una legge che proibisca l'uso del velo islamico nelle scuole

già lanciata. Ed è chiarissimo almeno un punto: Nicolas Sarkozy punterà anche sul voto della comunità musulmana (sei milioni di persone) per scalare la vetta della République che è già al centro delle manovre politiche. Tra i socialisti Laurent Fabius (ex primo ministro) e Dominique Strauss-Kahn (ex ministro dell'Economia) nei giorni scorsi hanno fatto il grande passo e sostanzialmente annunciato la loro candidatura. Nella destra, salvo la battuta di Madame Chirac, niente si muove in attesa che un tribunale della repubblica pronunci la sua sentenza su Alain Juppé (unico ricorren-

Per neutralizzare la candidatura Chirac alle prossime elezioni suggerisce di limitare a due mandati la carica di presidente

sciuto dell'Indo di Chirac) nell'affare dei finanziamenti illegali ai gollisti. En attendant, Sarkozy non perde tempo.

L'annuncio di un prefetto musulmano ha un'importanza molto più che simbolica, perché si accompagna all'avvio di una politica di «discriminazione positiva» per superare quello che Sarkozy chiama «sfidando un tabù» - «la disfatta del modello di integrazione alla francese». L'«égalité» iscritta nel motto della République non è che un'ipocrisia, sostiene il ministro, perché la presunta uguaglianza delle opportunità ha prodotto disuguaglianze. «Non ci può

essere soltanto il calciatore Zidane a rappresentare l'integrazione. Bisogna dare aiuto a chi viene da famiglie immigrate e non dall'alta scuola dell'Ena». Praticamente questo significa che all'interno dell'amministrazione statale saranno favoriti i giovani immigrati, rompendo un dogma francese - quello appunto dell'«égalité» - in nome del quale i socialisti hanno subito attaccato il ministro. «La formula della nostra repubblica - ha ricordato il segretario Ps François Hollande - prevede l'uguaglianza di mezzi per un'uguaglianza di destini. Con la formula Sarkozy costruiamo la repubblica delle comunità».

Osservazione teoricamente corretta, ma il metodo Sarkozy prevede pragmatismo e rapidità, repressione e integrazione. Per esempio, sul velo islamico il 10 dicembre si deciderà se proibirlo per legge nelle scuole (come vorrebbero Chirac e Juppé) per difendere la laicità. I socialisti hanno presentato una dura proposta di legge per la proibizione. Sarkozy ha affrontato l'argomento dati alla mano: dall'inizio dell'anno scolastico ci sono stati 1.200 casi controversi, ma solo 4 si sono conclusi con



Il ministro Nicolas Sarkozy lascia l'Eliseo dopo la settimanale riunione di gabinetto

l'espulsione delle ragazze. Quattro su dodici milioni di studenti: è il caso di intestarsi in una legge?

Ma tutto ciò è teatro comunicativo, il vero obiettivo è politico. Nicolas Sarkozy, 48 anni, figlio di un immigrato ungherese, enfant

prodige del partito gollista, aveva tradito Jacques Chirac nel '95 schierandosi con Edouard Balladur nella corsa all'Eliseo. Sconfitto, ha pagato con sette anni di ostracismo. Nel 2002 Chirac lo ha riportato al governo affidandogli

Due i socialisti in corsa: l'ex premier Laurent Fabius e l'ex ministro dell'Economia Dominique Strauss-Kahn

Il compito più arduo: il Ministero dell'Interno, dal quale doveva assicurare i francesi impauriti che avevano votato per l'estrema destra. Da allora Sarkozy è diventato «l'homme trop pressé», l'uomo che va troppo veloce.

È diventato più popolare del primo ministro Jean-Pierre Raffarin, che ha subito un tracollo nei sondaggi: solo il 36 per cento dei francesi apprezza il suo ingrato lavoro, mentre più della metà si dichiara insoddisfatto. Ma Sarkozy è più popolare dello stesso Jacques Chirac, ultimamente anche lui in ribasso e colpito - alle spalle - dalla strana rivelazione che avrebbe problemi all'udito. L'uscita è stata fatta dalla ministra all'Ecologia Roseline Bachelot, ma ha certamente un regista occulto. In Francia (come dimostra il caso Mitterrand, ammalato e padre segreto) la privacy del presidente è sacra.

L'ultima settimana, per Nicolas Sarkozy, è cominciata con la rivelazione che lui pensa alla presidenza solo il mattino quando mi faccio la barba. Ed è proseguita in quella che sembra un'inarrestabile corsa che porta all'Eliseo. Salvo incidenti di percorso.

**MAROTTA TAPPETI**  
MOSTRA MERCATO  
1-30 NOVEMBRE  
MOBILI ETNICI

\*Cina - India - Thailandia - Indonesia  
300 mobili di pregio

TAPPETI SPENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI  
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA  
DI TORINO E PROVINCIA  
"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €	...99,00
Bukhara	100 x 60 €	...68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	...59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

**P** GRATUITO (50 POSTI AUTO)

\*Tappeti di misure particolari  
\*Accurato lavaggio e restauro  
\*Pagamenti dilazionati

**Domenica e festivi aperto**

Moncalieri - St. CARPICE, 22  
Tel. 011 6467427 (Uscita Tangenz. La Loggia)

**balletto dell'esperia**  
**E**  
paolo mohovich  
www.ballettoesperia.com

**! Danza sulla pelle del toro!**

un balletto di Paolo Mohovich



grafica: michele lupo - disegno: sesto calvino - fotografia: decio d'alto

**Teatro Carignano Torino**  
Lunedì 1 dicembre '03  
ore 21.00

a favore



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS

con il patrocinio



CITTÀ DI TORINO

Prevendita  
Box Office Ricordi  
Piazza C.L.N. - Torino

Presso Teatro Carignano  
a partire dalle ore 19.00  
di lunedì 1 dicembre

REGIONE PIEMONTE

Città di Fossano



L'INCONTRO DOPO DUE ANNI DI CAPARBIA RICERCA DI UN MODELLO DI CONVIVENZA POSSIBILE

Condannati a 36 ergastoli due militanti di Hamas accusati di aver organizzato attentati suicidi

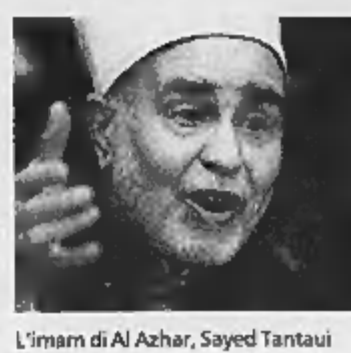
■ Due palestinesi accusati di aver ideato una serie di attentati suicidi contro obiettivi israeliani nel 2002 sono stati condannati a 36 ergastoli da un tribunale militare israeliano. Le sentenze riguardano Mohammed Hassan Arnan e Walid Anjas, condannati per il ruolo svolto negli attentati di Gerusalemme e Rishon Le Zion, a Sud di Tel Aviv, nei quali persero la vita 35 persone e altre 205 rimasero ferite. I tribunali militari di solito aggiungono un ergastolo quando ci sono molti feriti. Arnan e Anjas si sono rifiutati di esprimere pentimento per le loro azioni. «Siamo gente che vuole essere libera dall'occupazione israeliana», ha detto Arnan. «Non abbiamo niente di cui avere rimorso». Secondo i magistrati militari i due fanno parte di un gruppo di militanti di Hamas di base nel villaggio di Sihwan, a Nord di Gerusalemme.



I due palestinesi nell'udienza di ieri

L'imam di Al Azhar: «Tre volte vigliacco chi rifiuta la normalizzazione dei rapporti con lo Stato ebraico»

■ In una dichiarazione polemica nei confronti del patriarca della Chiesa copta d'Egitto, papa Shenuda terzo, l'imam di Al Azhar, Mohamed Sayed Tantau, massima autorità teologica dell'Islam sunnita, ha affermato che la posizione di chi rifiuta la normalizzazione dei rapporti con Israele è originata da «vigliaccheria e ignoranza». «Chi evita di incontrare il suo nemico è un vigliacco, vigliacco, vigliacco», ha ripetuto tre volte Tantau in un'intervista alla tv Al Arabiya, facendo anche riferimento alla richiesta di boicottaggio di Israele fatta da Shenuda e alla sua proibizione ai cristiani di recarsi in pellegrinaggio a Gerusalemme finché non sarà «liberata». Rifiutando l'accusa di tradimento per aver incontrato il gran rabbino di Israele, Laro, l'imam di Al Azhar ha ricordato che Maometto «ricevette» i capi degli ebrei e li ascoltava.



L'imam di Al Azhar, Sayed Tantau

L'INTESA ELABORATA DA PACIFISTI ISRAELIANI E PALESTINESI

# Arafat manda a Ginevra una mezza delegazione

## Oggi si vara il piano di pace non governativo

Aldo Baquis  
TEL AVIV

Al termine di una giornata drammatica, contrassegnata anche da episodi di violenza, il presidente Yasser Arafat ha stabilito che alla cerimonia per le «Intese di Ginevra» si presenterà oggi una delegazione palestinese a ranghi ridotti. Mentre in Svizzera sarà inaugurato il complesso «modello di pace» elaborato da pacifisti israeliani e palestinesi, nei Territori militanti di al-Fatah dimostreranno contro quello stesso documento assieme con Hamas e con la Jihad islamica.

«Parto per Ginevra con il benedetto del presidente Arafat», ha assicurato in serata il ministro dell'Anp Cadura Fares (al-Fatah), poche ore dopo che la direzione di al-Fatah aveva divulgato un polemico documento in cui ritirava il proprio sostegno all'iniziativa di Ginevra, condotta caparbiamente per due anni dall'israeliano Yossi Beilin e dal palestinese Yasser Abed Rabbo assieme a decine di appassionati collaboratori.

Leggendo fra le parole di Fares, il sostegno di Arafat sembra garantito solo dalla prosecuzione dei contatti con i pacifisti israeliani. Ma sul contenuto del documento, a quanto pare, il presidente palestinese nutre riserve. Hatem Alai Cader e Mohammed Hurani, due

Sharon indifferente  
«Lo Stato ebraico sarà rappresentato solo da una parte minima della sinistra estrema»

Ma un sondaggio in Israele dimostra che un terzo della popolazione si dichiara favorevole

esponenti di al-Fatah che dovevano essere a Ginevra, hanno rilevato sabato che sulle questioni di Gerusalemme Est e dei profughi palestinesi il documento elaborato non è ancora soddisfacente.

Già nei giorni scorsi minacciosi volantini contro i partecipanti palestinesi all'iniziativa di Ginevra erano stati distribuiti dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa e dalle Brigate del Ritorno, entrambe legate ad al-Fatah. Sabato, al grido di «Traditori, venduti, collaborazionisti» circa 200 dimostranti hanno cercato di impedire il transito della delegazione palestinese che da Gaza intendeva raggiungere Ginevra, via Egitto. Uno dei delegati è stato percosso dai dimostranti, poi dispersi dalla polizia palestinese.

L'episodio più drammatico è avvenuto nella serata di venerdì quando ignoti hanno sparato alcu-

ni colpi di arma da fuoco in direzione della abitazione di Abed Rabbo. Per niente intimidito, questi si è recato egualmente a Ginevra.

Nei Territori le critiche alle Intese di Ginevra giungono non solo dai militanti di base di al-Fatah, ma anche da Hamas, dalla Jihad islamica e da diverse organizzazioni umanitarie. Spesso l'accento viene messo sulla questione dei profughi palestinesi che - secondo i critici - sarebbe «svenduta» nel corso dei colloqui con i pacifisti israeliani. Altre critiche riguardano la «massima» ad Israele dei rioni ebraici di Gerusalemme Est e di alcune colonie vicine (Maaleh Adumim, Gush Etzion), per un totale di circa 300 mila abitanti.

In Israele, il governo di Sharon ha ostentato ieri totale indifferenza verso la cerimonia di Ginevra

dove - secondo il vicepremier Yossef Lapid - lo stato ebraico sarà rappresentato «da una parte minima della sinistra estrema». Le intese, ha anche previsto Lapid, non hanno probabilità di successo «perché sono state elaborate da esponenti politici fallimentari».

Ma il quotidiano Haaretz ha già condotto in Israele un sondaggio, dai risultati sorprendenti. Contrari alle intese si sono detti il 38 per cento degli intervistati, mentre il 31 per cento sono favorevoli. Un dato che ha molto incoraggiato Beilin e compagni perché dimostra che l'iniziativa trova consensi anche fra i sostenitori del partito laburista malgrado la freddezza di Shimon Peres e di Ehud Barak.

Ieri intanto sono proseguiti gli sforzi per organizzare un primo incontro fra il premier Ariel Sharon e il suo omologo palestinese Abu Ala. Questi ha posto alcune condizioni: la sospensione immediata della costruzione della barriera a ridosso della linea di demarcazione della Cisgiordania, la fine dell'assedio militare nei Territori e delle limitazioni agli spostamenti di Arafat. Sharon ha seccamente respinto queste condizioni: ma ieri ha egualmente inviato il suo più stretto collaboratore a verificare con l'entourage di Abu Ala se sia possibile organizzare comunque un incontro in tempi brevi.



SI SUSSEGUONO LE INIZIATIVE DI DIALOGO PER IL MEDIO ORIENTE

# Quattro tavoli aperti nel mondo per fare l'accordo impossibile

Oltre che nella città svizzera, si sta trattando a Londra, Madrid e Amman

analisi  
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

COME nella famosa battuta di Totò, tutti gli uomini che sono a poppa devono correre a prua, e tutti quelli a prua a poppa. Così appare oggi, come una grande rappresentazione di speranza attivissima, la scena delle numerose iniziative di pace in corso per il Medio Oriente. Con tanto di cantanti e di artisti israeliani e palestinesi, come se si trattasse della celebrazione di un evento firmato da Stati, oggi a Ginevra viene presentato al mondo il famoso «Accordo», che un gruppo di personaggi della sinistra israeliana ha stilato con un gruppo di importanti figure dell'Autonomia Palestinese. Il governo svizzero si è preso cura dell'organizzazione e degli inviti di quella che deve essere una autentica kermesse di pace: parlano oggi Yossi Beilin e Yasser Abed Rabbo, i due architetti dell'accordo che secondo gli estensori israeliani, ma non quelli palestinesi, elimina il diritto al ritorno, principale ostacolo sulla via della pace, e che spartisce Gerusalemme e torna ai confini del '67.

Secondo punti di vista avversi, l'accordo è un'illecita parata di sogni e di bugie, un attacco dell'opposizione politica alla capacità di Sharon di gestire da Primo Ministro un dialogo col nemico, e quindi alla sua legittimità come leader. E secondo molti palestinesi è un tradimento di punire duramente. Per l'osservatore esterno è l'apertura di uno dei molti tavoli che in questi giorni sono stati apparecchiati per riaprire in qualche modo un processo di pace: tavoli di opposizione, come questo, o come quello delle decine di migliaia di firme raccolte dal professore palestinese Sarin Nusseibeh e Ami Ayalon, ex capo del Mossad; tavoli governativi, come quello di Londra che si è

concluso venerdì sera; tavoli internazionali come quello Madrid, anch'esso attivo nel weekend; tavoli segreti, come quello di Amman.

E non è finita. Emissari importanti, fra cui il maggiore è William Burns, inviato del governo americano in Medio Oriente, si incontrano vorticosamente: l'inviato ha incontrato ieri il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom, il primo ministro giordano Faisal al Payez, che a sua volta ha incontrato il primo ministro palestinese Abu Ala (Ahmad Qreia), mentre Sa'eb Erakat, il ministro palestinese

se per i negoziati, ha incontrato Dow Weissglass, capo di gabinetto del Primo Ministro Sharon. Perché tutto questo? La parola d'ordine è fare, rispondere alle proprie opposizioni interne, rispondere alle accuse internazionali, accontentare Bush e l'Europa, dimostrare che la buona volontà c'è ma il nemico non vuole. «Tutti spingono a tirarsi per un incontro fra Qreia e Sharon; mentre Arafat, che prima a seguito di molte manifestazioni e uscite minacciose sui giornali palestinesi sembrava disapprovare la partenza per Ginevra di alcuni

ministri palestinesi, alla fine ha dato il permesso. E un permesso di Arafat, e come un ordine. Anche Arafat vuole fare. Quindi tutti i tavoli sono apparecchiati.

La premessa è l'insostenibile immobilità della situazione, in cui i terroristi tacciono ma arrotondano i coltelli e preparano le cinture: 14 kamikaze e un'altra cinquantina di terroristi vari sono stati scoperti per strada. Sharon è fermo da troppo tempo, il suo immobilismo viene interpretato come inerzia politica, le sue uscite dei giorni scorsi sulla possibilità di sgomberare

Netzarim nel cuore di Gaza può essere visto come un incoraggiamento ad Abu Ala a muoversi a sua volta, ma esprime anche l'insoddisfazione per i suoi capricci. L'ha anche detto, forse dovremo tentare mosse unilaterali visto che i palestinesi non vogliono parlare. Abu Ala a sua volta prepara una qualche apertura, ma ci vuole andare a meno duro per non fare la fine di Abu Mazen. Perciò proclama: «Prima dovete promettere di fermare la costruzione del recinto, ma forse si accontenterebbe, come apertura di gioco, dello sgombero

degli avamposti degli insediamenti, che di fatto si prepara».

I tavoli di pace sono il coro che sostiene allo svolgimento della commedia. A Londra, dove ci sono stati molti sorrisi e abbracci ma niente di fatto, si sono incontrati però il figlio di Sharon Omri e la nuova stella di Arafat, il responsabile della sicurezza Jibril Rajoub: come dire che Sharon ha parlato con Arafat per interposta persona, e forse di fronte a un caminetto britannico sono balenati i veri problemi: quanto tempo Arafat deve restare dentro Mukata? Se

uscisse, cosa intende fare? E, semmai, che cosa è disposto a garantire rispetto alla lotta al terrorismo? L'incontro è finito senza comunicazioni congiunte.

Passiamo al tavolo di Madrid, meno importante: la conferenza aveva il titolo «Una soluzione internazionale per il conflitto israelo-palestinese». La soluzione l'ha suggerita Martin Indyk, l'ex ambasciatore americano: «Israele si ritiri dai Territori, ed essi vengano posti sotto la sorveglianza internazionale». Non è stata acclamata, e i giornalisti scrivevano piuttosto di una lite furiosa fra due parlamentari israeliani, Ahmad Tibi (palestinese, membro del parlamento israeliano, ex portavoce di Arafat) e Gideon Saar. L'oggetto era ciò che Sharon chiama «recinto» e Abu Ala «muro». Tibi ha chiesto aiuto internazionale ai palestinesi per liberarsi mentre Saar spiegava che si tratta solo di una misura di indispensabile difesa contro il terrorismo e che i chilometri di muro sono solo nove su più di trecento.

La grande assente dalla discussione è stata la Road Map, che è il parametro ufficiale di riflessione sia di Sharon sia di Abu Ala che degli Usa e dell'Europa. Ci si pensava a riprenderlo in mano un altro gruppo, riunito in Giordania in silenzio il 7 e l'8 di novembre sul Mar Rosso all'hotel Marriott, un centro accademico americano che viene finanziato dal Pentagono: c'era il cervello economico di Arafat Muhammad Rashid con strateghi David Kimche e l'ex ministro laburista Ephraim Sneh. Il loro piano, una volta tanto, è una prosecuzione della Road Map riletta alla luce degli avvenimenti odierni, con la revisione della linea del recinto di sicurezza, molti sgomberi, molti «misure pratiche» per smantellare le strutture terroristiche e prevenire gli attacchi. Ma proprio qui sta il punto: perché tutti questi tavoli in questi giorni sono apparecchiati nell'artificiale silenzio di una tesa sospensione.

# «Teniamo viva la speranza di un dialogo»

L'ex ministro di Abu Mazen difende il ruolo del Ra'iss: «E' il nostro Ben Gurion»

Antonella Rampino  
ROMA

La politica estera verso il Medio Oriente e la Palestina sostanzialmente non è molto cambiata nell'era del governo Berlusconi. Non solo perché siamo alla vigilia della Conferenza dei donatori per la Palestina, annunciata recentemente dal ministro Frattini. Non solo perché alcune regioni, soprattutto del centro-sinistra, si stanno attrezzando per inviare aiuti. E nemmeno perché «dievi aggiustamenti» erano già verificati con il governo d'Alamea. Semplicemente, spiega Nabil Amro, perché «è piuttosto difficile modificare rapporti e consuetudini che hanno ormai compiuto quarant'anni, tanto che la vicinanza tra gli italiani e i palestinesi ha radici forti, culturali, e vorrei dire anche di cuore». L'ex ministro che nella brevissima stagione del governo Abu Mazen si fece promotore del tentativo di portare in Palestina la

democrazia parlamentare, ora sarà il momento, il futuro della Palestina sarà nelle mani di Abu Mazen), ma pur con la distanza politica che lo separa dal padre della nazione palestinese («Cui dobbiamo molto nei buoni rapporti con l'Italia, e soprattutto col Vaticano») e difendendo la leadership: «In tutti gli incontri che ho avuto con le organizzazioni ebraiche degli Stati Uniti mi è stato chiesto di Arafat. Aiuterebbe la pace, se uscisse di scena, mi veniva detto. Ho spiegato loro due cose: Arafat non è il nostro Sharon, è il nostro Ben Gurion. E poi, quando c'è una trattativa, nessuna delle due parti può scegliersi l'interlocutore: accettate che noi ci rifiutassimo di trattare con Sharon? Si sono messi a ridere, ed è finita lì».

Alla vigilia della firma del testo di Ginevra, la cosiddetta «destination map» che sviluppa le proposte elaborate a Taba da un gruppo di intellettuali ebraici e palestinesi, seguita da un suo proprio da un suo sherpa,

Amro dice che naturalmente «non si tratta di un vero processo di pace, ma della testimonianza di quanto le due società, ebraica e palestinese, siano alla ricerca di un dialogo. Due società che possono essere amiche: è a questo che il governo del Likud si oppone. L'accordo di Ginevra può rafforzare il cammino di un eventuale processo di pace, quando sarà possibile parlarne, ovvero, realisticamente non prima che si sia instaurata una tregua duratura, o perlomeno abbastanza duratura. Un cessate il fuoco è sempre possibile, più difficile un risultato politico durevole. E' una cosa di cui hanno bisogno sia il popolo palestinese che quello israeliano». Se ci sarà una tregua, «sarà un successo politico per tutti». Amro, tuttavia, non nutre illusioni: «Per un cessate il fuoco duratura è necessario che cessino gli insediamenti e l'occupazione: sono i due focolai che alimentano il terrorismo, e com'è ovvio gli



Il presidente dell'Anp Yasser Arafat

accordi non si fanno tra nemici. Arafat sta usando tutta la sua influenza per arrivare a risolvere il problema della sicurezza di Israele senza pressioni di Tel Aviv e degli americani. Ma perché accada qualcosa in grado di avviare il processo di pace temo che dovremo aspettare le elezioni americane e osserverne il riflesso nella politica israeliana. Oltre, naturalmente, a vedere quali saranno gli sviluppi della situazione irachena.



## CONTI PUBBLICI E PREVIDENZA



I primi tre premi della lotteria abbinata a Miss Italia non sono stati ritirati

Clamoroso alla Lotteria di Miss Italia  
Non ritirati i tre primi premi

■ Povero Signor Bonaventura mancato. La Dea Bendata aveva bussato alla sua porta, pronta a consegnargli il famoso assegno da un milione (quasi due miliardi di vecchie lire) quale vincita del primo premio della Lotteria nazionale 2002 legata al concorso di Miss Italia. Ma lui non se ne è accorto, e probabilmente non se ne accorgerà mai. Perché a ritirare il premio non è mai andato, lasciando all'erario la sua sostanziosa vincita. L'unica consolazione che gli resta è di non essere solo: sembrerà strano ma la stessa estrazione ha visto

manicare l'appuntamento con la Fortuna anche i possessori del secondo e terzo premio, rispettivamente pari a 250 e 200 mila euro. È un caso limite che nello stesso concorso tutti e tre i primi premi non vengano ritirati, ma secondo i Monopoli di Stato il totale dei premi non riscossi ammonta nel solo anno 2002 a quasi 3 milioni di euro, cioè 6 miliardi di vecchie lire. Soldi che tornano allo Stato perché il diritto al ritiro scade dopo 120 giorni dall'estrazione. A parte il clamoroso caso della Lotteria Nazionale Miss Italia, Salsomaggiore, estratta il 13 ottobre del 2002, che ha visto mancare il ritiro dei tre primi premi, per la Lotteria Italia dell'anno scorso non si sono presentati neppure il possessore della vincita da 500 mila euro né di quella da 200 mila. Nel giorno della

Befana si sono distratti anche i vincitori dei premi di seconda categoria da 100 mila euro ciascuno e 50 possessori di biglietti vincenti della terza categoria (50 mila euro per uno). Solo dalla Lotteria Italia 2002 lo Stato ha così ottenuto quasi 1,5 milioni di euro se si sommano anche altre vincite marginali mai riscosse. Nonostante le Lotterie nazionali soffrano, negli ultimi anni, di una certa disattenzione anche per l'arrivo di nuovi giochi quali il Superenalotto (si legge nella Relazione annuale 2002 sullo svolgimento delle lotterie, presentato in Parlamento) per lo Stato continua a essere un discreto business. Ai circa 3 milioni di euro incassati quali vincite non riscosse si aggiungono i 20,342 milioni di euro incassati con la vendita dei biglietti.

OGGI VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA MANOVRA PER I FONDI SICUREZZA

Pensioni, ai sindacati  
l'ultimatum di Maroni

Il ministro: «Attendiamo una proposta prima del 6 dicembre. La riforma previdenziale sarà varata entro la fine di gennaio»  
La Finanziaria potrebbe avviare lo sblocco delle addizionali Irpef

Alessandro Barbera  
ROMA

Sulle pensioni il ministro del Welfare Maroni apre nuovamente ai sindacati e, in attesa di una loro proposta che attenderà solo «fino al 6 dicembre», annuncia che l'approvazione della riforma slitterà di un mese, a fine gennaio. Una decisione che dipende da problemi della maggioranza, ma da un eccesso di generosità del governo, dice Maroni alla platea di «Destra protagonista», la corrente di An ieri riunita ad Arezzo. Il ministro garantisce che «l'unica» proposta dell'esecutivo sulla «modalità di trasferimento del trattamento di fine rapporto» in fondi pensione è quella depositata in Commissione al Senato. E ripete che il suo ministero sta lavorando alla separazione di assistenza e previdenza come chiesto dalle confede-

razioni. Ma al momento, da parte sindacale, l'unica certezza per il 6 dicembre è la manifestazione contro la riforma e la Finanziaria. «Siamo noi che aspettiamo da mesi una risposta al documento nel quale si chiedeva di modificare la delega», risponde il segretario della Uil-Pensionati Silvano Miniati. Nel frattempo da martedì a Montecitorio comincia l'ultima fase dell'iter di approvazione della Finanziaria 2004. C'è però ancora spazio per alcune modifiche rilevanti, come la deroga al blocco delle addizionali Irpef per le Regioni con deficit sanitario accertato: Campania, Sicilia, Abruzzo, Molise e, forse, il Lazio. «È probabile che si scelga questa strada», rivela una fonte governativa. Ci sarà inoltre per i Comuni uno sforzo aggiuntivo di circa 200 milioni di euro - «non molto di più», dicono le fonti - per

l'adeguamento all'inflazione. Mancando all'appello anche le risorse aggiuntive per la sicurezza interna chieste dal ministro dell'Interno Pisaneschi, il Viminale vuole 500 milioni di euro ma, si sa, la coperta della Finanziaria è sempre troppo corta. Il governo sembra intenzionato a concederne quattrocento, in buona parte ancora da reperire. Da tempo si parla di un aumento dell'accisa minima sui tabacchi, ma al Tesoro non si è ancora deciso nulla di certo. E allora, nonostante i malumori del governo che l'aveva bocciata, potrebbe tornare utile la rimodulazione della «tassa sul volo» varata dall'aula del Senato: l'emendamento, voluto dall'Udc, prevede per ora il pagamento di un euro a passeggero imbarcato e un centesimo per ogni chilo di merce. Di questo e delle altre modifiche in vista si comincerà a parlare già da oggi in un vertice

## LA RIFORMA MARONI



## LA RIFORMA MARONI

■ Dal 2008 si potrà andare in pensione con 65 anni di età (60 per le donne) o con almeno 40 anni di contributi a prescindere dall'età. Previsti trattamenti speciali a favore dei lavoratori usuranti, le lavoratrici madri e i lavoratori precoci.

■ Chi comunque dal 2008 volesse andare in pensione prima di aver raggiunto 40 anni di contributi in via sperimentale sino al 2015 potrà continuare a farlo, ma ricevendo una pensione calcolata sulla base dei contributi versati (e quindi decurtata).

■ Chi decide di rinviare la pensione potrà restare al lavoro (senza che sia necessario il consenso dell'impresa) chiedendo di avere in busta paga l'intero ammontare dei contributi previdenziali (32,7% del salario) esentasse.

■ Dal 2004 gli incentivi saranno solo per i dipendenti privati. Tale possibilità è però riconosciuta anche al pubblico, previo confronto con le parti sociali, le Regioni e gli enti locali e dopo una verifica sui risultati del sistema di incentivazione nel 2007.

fra il governo e i capigruppo della maggioranza di Montecitorio. Una cosa è certa: i saldi «devono restare invariati» come ha detto il sottosegretario all'Economia Vegas. Oltre alla questione sicurezza e alle aggiuntive per Regioni ed Enti locali, qualche novità potrebbe arrivare fra gli oltre 4000 emendamenti presentati, il 40% dei quali firmati da deputati della maggioranza. Alcuni sono già stati riposti nel cassetto - come il «bonus

anti-aborto» - su altri ci sarà battaglia. Maggioranza e governo sono concordi nello stralcio della polizza anti-sisma, ma manca ancora una decisione definitiva. La bocciatura da parte dell'Antitrust sembra però aver inferto un colpo mortale a un provvedimento che già nella scorsa legislatura l'Ulivo prima propose e poi accantonò. Non è comunque escluso che il provvedimento, dai complessi risvolti tecnici, venga riproposto con calma dopo l'approva-

zione della manovra. L'Udc innanzi invece sul condono dei crediti Inps, nonostante il no secco sia del Welfare che del Tesoro. «Non si può fare», ribattono ambienti di Via XX settembre. Eppure il vicepresidente dei deputati centristi, Giuseppe Drago, si è detto più volte «pronto a vincere questa battaglia», anche con il sostegno di parte dell'opposizione. Ci sarà certamente da discutere sugli emendamenti presentati dal relatore alla Camera Giuseppe

Per i Comuni in vista uno sforzo aggiuntivo da duecento milioni. Possibile un aumento delle accise sui tabacchi per finanziare gli stanziamenti chiesti da Pisaneschi. Da oggi il bonus di mille euro per il secondo figlio

Elisi: dallo stanziamento di 300 milioni di euro per la riapertura dei termini per la concessione del credito di imposta nelle aree svantaggiate, ai 50 milioni di euro per l'istituzione di tre nuove provincie: Monza, Fermo e Barletta-Trani-Andria. Elisi propone inoltre l'istituzione di una task force per il monitoraggio della finanza pubblica. C'è tempo per discutere fino al 18 dicembre, quando la Camera dovrebbe dare il suo via libera definitivo alla manovra. Maroni ha tenuto a ricordare che le famiglie dei bambini che nascono dal primo dicembre (cioè da oggi), che siano secondi figli o successivi, riceveranno un bonus di mille euro. È un sostegno alla natalità introdotto in via sperimentale fino al dicembre del 2004. Non è una promessa ma un impegno mantenuto.

## PIANO ALTERNATIVO A QUELLO DEL GOVERNO. OBIETTIVO: MENO COSTI, MIGLIORARE IL WELFARE

## Cgil, Cisl e Uil: fondo Tfr per coprire la spesa previdenziale dopo il 2015

Sul tavolo anche una revisione delle aliquote degli autonomi e delle rendite

retroscena  
Roberto Giovannini

ROMA

UNA «fuga di notizie» ha svelato i progetti di Cgil-Cisl-Uil per il varo di una proposta alternativa sulla riforma delle pensioni. In realtà, per adesso si tratta soltanto di idee, messe a punto nel corso di incontri informali tra gli esperti delle tre confederazioni: la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro, ma è assai improbabile che dalla manifestazione di Roma di sabato prossimo emerga la proposta vera e propria. E più in generale, appare poco plausibile che il governo la possa ritenere in qualche modo «compatibile» con lo schema di delega previdenziale depositata in Parlamento. Perché lo schema è a punto dai sindacati prevede flussi di entrate legati a ritocchi dei contributi del mondo del lavoro autonomo e ad aumenti del prelievo fiscale sulle rendite finanziarie; non prevede penalizzazioni per le regole sulle pensioni di anzianità; utilizza una speciale fondo in cui confluirà il Tfr non versato ai fondi pensione per «coprire» gli sbalanci della spesa pensionistica. Oppure - almeno questa è la tesi della Cgil - perché l'Esecutivo non si può permettere di toccare davvero la sua proposta.

Vediamo in dettaglio i cardini della proposta sindacale. In primo luogo, l'obiettivo: mantenere inalterato il livello della spesa pensionistica, creare le premesse per un aumento della spesa per il welfare (oggi più bassa rispetto al resto d'Europa), evitare che la «gobba» della spesa previdenziale tra il 2015 e il 2030 (e non dal 2008, come dice il governo) faccia sballare i conti e renda il sistema insostenibile. Senza modificare le regole e la flessibilità contenute nella riforma Dini. Gli strumenti proposti per raggiungere questi obiettivi sono tre: uno speciale fondo in cui confluiranno le liquidazioni dei lavoratori che non vogliono aderire ai fondi pensione (ispirato a un'idea del premio Nobel



I tre leader confederali Pezzotta, Epifani e Angeletti

Le confederazioni dei lavoratori sostengono che l'età pensionabile non vada toccata. Chiedono inoltre di progettare forme di part-time e di impegno concepite in modo da garantire a chi esce dal mercato del lavoro un esodo più flessibile

Franco Modigliani), un ritocco delle aliquote dei lavoratori autonomi, una manovra sul prelievo fiscale che grava le rendite finanziarie. I primi due strumenti (fondo e aliquote) eviteranno gli squilibri dovuti alla «gobba», l'altro contribuirà a creare risorse per gli ammortizzatori sociali dei lavoratori precari e a reddito basso.

IL FONDO TFR. L'adesione ai fondi pensione (e il conferimento del Tfr ai fondi) resta volontaria, col sistema del silenzio-assenso. Secondo i sindacati, resterà in ogni caso questa importante (circa il 40%, come in Gran Bretagna) di lavoratori che vorranno saperne, e continueranno a ricevere la normale liquidazione. I flussi di Tfr accantonati per questi lavoratori non resteranno in azienda, ma verranno affidati a uno speciale fondo, che potrebbe essere affidato in deposito a Bankitalia, ma suddiviso in lotti e affidato alla gestione finanziaria di operatori privati, alla ricerca dei migliori rendimenti sui mercati finanziari. Gradualmente, diventerà un patrimonio molto grande. Una quota di questo rendimento servirà ad assicurare la rivalutazione delle

liquidazioni, così come avviene oggi: il surplus servirà come «riserva» da utilizzare per coprire gli sbalanci futuri del sistema previdenziale. Secondo una stima prudenziale, a regime - ovvero nel 2030 - il «sovrarendimento» potrebbe valere circa lo 0,6-0,7% del Pil - quanto basta a ridurre o annullare la famosa «gobba».

LE ALIQUOTE DEGLI AUTONOMI. Secondo i conti Cgil-Cisl-Uil, sempre nel 2030 una buona fetta della «gobba» della spesa previdenziale (circa lo 0,5% del Pil) sarà dovuta alle pensioni dei lavoratori autonomi, commercianti, artigiani e coltivatori diretti, che pagano contributi del 17% ma ricevono pensioni calcolate con un'aliquota del 20%. Oggi la gestione degli autonomi è in equilibrio e «spesa» poco, ma nei prossimi quindici anni l'aumento di spesa sarà ingentissimo. Un aumento, anche graduale, di questa contribuzione verso il 20% garantirebbe importanti flussi di entrata, a regime 4,5 miliardi di euro. Altre misure di omogeneizzazione dei trattamenti riguarderanno le gestioni previdenziali «speciali».

LE RENDITE FINANZIARIE. Attualmente sulle rendite finanziarie (titoli, obbligazioni, risparmio) pesa un prelievo fiscale del 12,5%, tra i più bassi d'Europa. Il progetto è di aumentare l'aliquota gradualmente verso il 18-19%. L'operazione assicurerebbe risorse per aumentare la spesa sociale italiana, oggi inferiore alla media Ue e potenziare il welfare, ad esempio pensando agli anziani non autosufficienti. L'ETÀ PENSIONABILE E GLI INCENTIVI. Per i sindacati non bisogna toccare nulla. Dentro le regole della legge Dini, dicono, ci sono già i meccanismi di automatico riequilibrio, e nel 2005 è prevista una verifica. Nel complesso, in tutta Europa, l'età di pensionamento di fatto sta salendo verso valori uniformi, anche se le età «legali» sono differenti. Vanno migliorati i meccanismi di incentivo a restare sul lavoro rispetto a quelli proposti dal governo: si deve poter pensare anche a un miglioramento della pensione, oltre che del salario. E ancora, progettare forme di part-time e pensione, per garantire ai lavoratori più anziani un'esclusa flessibile dal mercato del lavoro.

## L'eredità mancata

Sergio Bottino  
di anni 80

Nedando il triste annuncio la moglie Vanda, il figlio Piero con la nuora Anna Maria e le nipoti Veronica e Marta, il fratello Franco, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti. Nella chiesa di S. Maria di Castello il rosario (oggi alle 19) e i funerali (domani alle 15).

— Alessandria, 30 novembre 2003.

Partecipano al dolore Rina, Natalina, Osvaldo e Sara.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Piero Bottino per la scomparsa del padre

Sergio Bottino

— Torino, 30 novembre 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Piero Bottino per la morte del padre

Sergio Bottino

— Torino, 30 novembre 2003.

Marcello Sargi è affettuosamente vicino a Piero Bottino per la perdita del padre

Sergio Bottino

— Torino, 30 novembre 2003.

Gianni Dotto commosso partecipa al dolore di Piero per la morte del padre

Luca Ubaldischi e Dario Corradini si stringono con affetto all'amico Piero per la scomparsa del caro papà.

I colleghi della redazione di Alessandria sono vicini a Piero e familiari:  
Mauro Facciolo  
Selma Chiosso  
Brunello Vescevi  
Silvana Mossano  
Massimo Delfino  
Emma Camagna  
Franco Marchiaro  
Emanuela Bucolo

Amici e colleghi sono vicini a Piero  
Mauro Alfieri  
Piercarlo Allonetti  
Renato Ambiel  
Maria Paola Arborea  
Gianni Armandi  
Maurizio Assalto  
Roberto Baglietto  
Giorgio Barberis  
Mauro Barbero  
Carlo Bastasin  
Mario Baudino  
Roberto Beccantini  
Roberto Bellato  
Piero Benacchio  
Franco Binego  
Gian Paolo Boetti  
Carlo Bologna  
Luciano Borghesan  
Mario Boronetto  
Giacomo Brarnardo  
Ermanno Branca  
Giuseppe Buffa  
Daniela Cabras  
Mimmo Cardita  
Giovanni Capponi  
Laura Caracci  
Giampaolo Carlini  
Amando Caruso  
Franco Cavagnolo  
Filippo Ceccarini  
Giovanni Cerruti  
Pier Paolo Cervone  
Sandra Chiaromonte  
Alessandra Comazzi  
Angelo Conti  
Carlo Francesco Conti  
Simone Conti  
Barbara Cottarelli  
Francesco Cottarelli  
Giovanni Cravetto

## He raggiunto la sua Tilde

Giovanni Caliendo

L'annuncio la figlia Virginia con Umberto, parenti tutti. Per orario funebre telefonare lunedì dopo le ore 11 impresa Gentile.

— Torino, 30 novembre 2003.

D.F. Impresa Genta 011/2734001

## È mancato

Flavio Spadaro

Lo annunciano Florina, Reana ed Enrico. Un ringraziamento alle cure e premure.

— Torino, 29 novembre 2003.

Maria Spadaro e famiglia ricordano FLAVIO con affetto.

## È mancato

Michele Danusso

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Melania con Elio e Fabrizio. Funerali martedì ore 15 parrocchia di Sangano. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Sangano, 30 novembre 2003.

Partecipano al dolore le famiglie: Baldi, Cremona, Gioana, Pirra, Pupulin, Stazzone.

## È mancato

Felice Battezzati

anziano benemerito FIAT

anni 98

Lo annunciano i nipoti. Funerali in Torino martedì 2 alle ore 11,45 nella parrocchia San Giuseppe Cafasso.

— Torino, 30 novembre 2003.

D.F. Bibiana.

## È mancata

Teresa Bauchiero

Lo annunciano i nipoti tutti.

— Torino, 30 novembre 2003.

D.F. il Giubileo, tel. 011/6633005

## Ci ha lasciati

Rosalba Gossi Donvito

Lo annunciano con affetto Paola con Giorgio, Gregorio e Ludovico, Anna con Duilio, Valentina con Pietro, Daniele e Matteo, la cognata Silvia e la cugina Maria Carla. Funerali lunedì 1 dicembre, ore 14, presso il Temio della Cremonese di Torino, Cimitero h, monumentale.

— Torino, 30 novembre 2003.

Dolly, Costanza e Salvatore, Gherardo e Laura, Emilio e Ginevra partecipano con grande dolore alla perdita della zia ROSALBA.

Maria piange la sua AMICA.

Gli Amici del Venerdì sono affettuosamente vicini a Silvia e famiglia.

Annunziata, Lia, Mirella, Vanna piangono commosse la carissima amica ROSALBA.

Laura, Tito, Giacomo, Stefano, Caterina sono vicini a Valentina e famiglia.

Ciao ROSE, grazie, Giancarlo.

Beppe Pierangela, Elena Gaspare, Enrico Cristina abbracciano Paola, Anna e Valentina nel ricordo di un'amica di tutta la vita.

Elena, con Attilio, Sofia e famiglia è affettuosamente vicina a Paola, Anna e Valentina.

Il Servizio di Medicina Interna dell'ospedale S. Anna partecipa al lutto della dottoressa Valentina Donvito.

— Torino, 29 novembre 2003.

(continua a pagina 13)



# FATTI IL REGALO PIU' BELLO UN VIAGGIO SCONTATO DAL 20% AL 50%

## OFFERTA SHOCK

### COSTA CROCIERE PARTI IN 2 PAGA 1

**COSTA EUROPA**  
Partenza da Savona il 17/11/04 e 17/12/04  
Itinerario: Spagna-Magocco-Catania-Madras  
12 gg. 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1  
~~€ 1.240,00~~  
**€ 620,00** a persona

**COSTA FORTUNA**  
Partenza da Savona il 07-10-20/03/04  
Itinerario: Spagna-Magocco-Catania-Madras  
12 gg. 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1  
~~€ 1.314,00~~  
**€ 657,00** a persona

**SCONTO 50%**

## OFFERTA SHOCK

### SHARM EL SHEIKH - EGITTO

Volo da Milano-MXP il 07 e 14/12/03 - 8 gg/7 nts  
Itinerario: 4 nts Mary Alam - 11/11, Flamingo Beach, cat. 4 stelle  
3 nts di navigazione m/n cat. 5 stelle  
Spese: 4 nts di navigazione m/n cat. 5 stelle e 3 nts Mary Alam  
11/11, Flamingo Beach cat. 4 stelle - Pensione completa bevande  
ai pasti  
~~€ 699,00~~  
**€ 299,00** a persona

**€ 399,00** a persona

**OFFERTA SHOCK**

**SCONTO 43%**

## SPECIALE SOLO VOLO

### TUNISIA DJERBA

**NAPOLI/PALERMO/CATANIA/  
BAR/ROMA** air ~~€ 78,00~~  
**NEW YORK** air ~~€ 118,00~~  
**CAPO VERDE** air ~~€ 118,00~~  
**LOS ANGELES** air ~~€ 398,00~~

Partenza da Bergamo il 08/12/03  
8 gg/7 nts - 11/11, Kasr Paradise  
cat. 3 stelle - Pensione completa e  
bevande ai pasti  
Partenza del 15/12/03 -  
12 gg/11 nts - ~~€ 360,00~~  
**€ 195,00**

**OFFERTA SHOCK**

**SCONTO 45%**

## GRAN CANARIA CAPO TENERIFE VERDE

Partenza da Bergamo il 08 e  
15/12/03  
8 gg/7 nts - 11/11, Roulette -  
cat. 4 stelle - Pensione completa e  
bevande ai pasti  
~~€ 758,00~~  
**€ 450,00**

Partenza da Milano-MXP il 07 e  
14/12/03 - 8 gg/7 nts  
Club Villaggio Djal Holiday  
All inclusive  
~~€ 1.027,00~~  
**€ 670,00**

**SCONTO 40%**

**SCONTO 35%**

## MESSICO - CUBA

Partenza da Milano-MXP il 06/12/03  
9 gg/7 nts - 11/11, Caribbean Village  
Playacar - cat. villaggio - All inclusive  
\*Speciale 15 gg/13 nts ~~€ 1.080,00~~  
**€ 830,00**

Partenza da Milano-MXP il 07 e  
14/12/03 - 9 gg/7 nts  
11/11, Roulette - cat. 4 stelle  
All inclusive  
~~€ 1.390,00~~  
**€ 890,00**

**SCONTO 30%**

**SCONTO 36%**

## Speciale MAURITIUS - MALESIA

Partenza da Milano-MXP fino al  
17/12/03 - 8 gg/6 nts  
11/11, Bougainville - cat. 3 stelle sup.  
Mezza pensione  
Dimaggio crociera in calamaro

Partenza da Torino e Milano-MXP  
il 30/12/03  
11 gg. 8 notti - 2 nts a Kuala Lumpur 11/11.  
New World - cat. 4 stelle e 6 nts a Langkawi  
11/11, Benjara  
Pernottamento e prima colazione  
Cena di Capodanno inclusa a Kuala  
Lumpur e pensione completa  
a Langkawi  
~~€ 1.135,00~~  
**€ 1.741,00**

**OFFERTA SHOCK**

## EUROPA

**PARIGI/LONDRA/  
PRAGA/BRUXELLES**  
Partenze di Natale e Capodanno  
da Milano e Torino  
3 gg/2 nts - cat. 3 stelle -  
Pernottamento e prima colazione  
DISPONIBILITA' LIMITATISSIMA  
~~€ 1.250,00~~  
**€ 850,00**

**SPECIALE CAPODANNO  
GIOVANI COSTA BRAVA**  
Loret de Mar - Partenza da Torino  
in bus il 27/12/03  
7 gg/5 nts - 11/11, Montanar cat. 3 stelle -  
Mezza pensione  
~~€ 250,00~~  
**€ 150,00**

**OFFERTA SHOCK**

## Speciale Natale e Capodanno TENERIFE-SHARM EL SHEIKH

Partenza da Milano-MXP il  
29/12/03  
8 gg/7 nts - 11/11, Paradise Floral  
Vienta - cat. 3 stelle - All inclusive  
\*Partenza del 27/12/03  
11/11, Petros Playa - Mezza pens.  
~~€ 890,00~~  
**€ 650,00**

Partenza da Milano-MXP  
8 gg/7 nts - 11/11, Falcon Hills - cat. 4 stelle  
Pensione completa e bevande ai pasti  
Partenza del 20/12/03  
~~€ 1.000,00~~  
**€ 650,00**

**OFFERTA SHOCK**

## Speciale Natale e Capodanno CUBA - CAPO VERDE

Partenza da Milano-MXP  
9 gg/7 nts - 11/11, Tropicana  
cat. 4 stelle - All inclusive  
Partenza del 23/12/03  
~~€ 1.400,00~~  
**€ 1.474,00**

Partenza da Milano-MXP  
8 gg/7 nts - Club Djal Holiday  
cat. villaggio - All inclusive  
Partenza del 21/12/03  
~~€ 1.700,00~~  
**€ 1.450,00**

**OFFERTA SHOCK**

## Speciale Natale e Capodanno KENIA - MALDIVE

Partenza da Milano-MXP  
il 25/12/03  
9 gg/7 nts - Easy Club Karibu Jua  
cat. 4 stelle - Pensione completa  
Cena di Capodanno inclusa  
\*Partenza del 01/01/04  
e ritorno  
~~€ 1.820,00~~  
**€ 1.500,00**

Partenza da Milano-MXP il 27 e  
29/12/03  
9 gg/7 nts - Club Giravare -  
cat. villaggio - Pensione completa  
Cena di Capodanno inclusa  
~~€ 1.820,00~~  
**€ 1.500,00**

**OFFERTA SHOCK**

## Speciale Natale COSTA CROCIERE DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

**COSTA FORTUNA** Partenza da Savona  
il 18/12/03  
12 gg/11 nts - Pensione completa - Cabina  
doppia cat. 1  
Partenza speciale Natale del 15/12  
e partenza del 09 e 20/02/04  
~~€ 1.315,00~~  
**€ 986,00** a persona

**COSTA VICTORIA** Partenza da Savona  
il 18/12/03  
12 gg/11 nts - Pensione completa -  
Cabina doppia cat. 1  
~~€ 910,00~~  
**€ 682,00** a persona

**SCONTO 25%**

**SCONTO 25%**

## COSTA CROCIERE 50% DI SCONTO PER LA 2ª PERSONA

**COSTA EUROPA** Partenza da Savona il 07/02/04 - Itinerario: Egitto/Cipro/  
Turchia/Grecia - 12 gg. 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1  
**COSTA EUROPA** Partenza da Savona il 24/02/04 - Itinerario: Spagna/Marocco/  
Canarie/Madras - 12 gg. 11 notti - Pensione completa - Cabina doppia cat. 1  
**COSTA VICTORIA** (Speciale San Valentino) Partenza da Savona il 14/02/04 -  
Itinerario: Egitto/Cipro/Turchia/Grecia - 12 gg. 11 notti - Pensione completa -  
Cabina doppia cat. 1  
~~€ 1.240,00~~  
**€ 620,00** a persona

**SCONTO 25%**

## Speciale Capodanno COSTA CROCIERE

**COSTA EUROPA** Partenza da Savona il 20/12/03  
Itinerario: Spagna/Baleari/Marocco  
/Gibilterra  
9 gg/8 nts - Pensione completa -  
Cabina doppia cat. 1  
~~€ 1.000,00~~  
**€ 750,00**

**COSTA EUROPA** Partenza da Savona il 27/12/03  
Itinerario: Spagna/Marocco/Canarie  
/Madras  
12 gg/11 nts - Pensione completa -  
Cabina doppia cat. 1  
~~€ 1.000,00~~  
**€ 750,00**

**OFFERTA SHOCK**

## COSTA CROCIERE CARAIBI/ANTILLE/ISOLE VERGINI

**COSTA CLASSICA** Partenza da Milano-MXP su Santo  
Domingo il 11-18/01/04 e 08/02/04  
Itinerario: Santo Domingo/Caia/Caia/Villavieja/  
Maracaibo/Maracaibo/Gimada/St. Maarten  
Santo Domingo - 9 gg/7 nts  
Pensione completa - Cabina doppia cat. A/B  
~~€ 1.545,00~~  
**€ 1.275,00**

**COSTA ROMANTICA** Partenza da Milano-MXP su Guadalupa  
il 10 - 24/01/04 e 07/02/04  
Itinerario: Guadalupa/St. Maarten/La Romana/  
Isola d'Elia/Torpeda/Annapolis/St. Lucia/Guadalupa  
9 gg/7 nts - Pensione compl.  
Cabina doppia cat. A/B  
~~€ 1.545,00~~  
**€ 1.275,00**

**SCONTO 18%**

# SUMMERTOUR

VIAGGI E TURISMO

SEDE: Piazza Arlano, 11 - 10138 Torino - tel 011.434.13.02 (10 linee) fax 011.435.71.15

FILIALE: C.so Italia 8/B - 10125 Torino - tel 011.416.09.50 fax 011.415.00.81 - e-mail: info@summertour.it

**PRIMA  
RATA  
2005  
(SENZA ANTICIPO)**

LE QUOTE SI INTENDONO PER PERSONA IN CAMERA DOPPIA, SONO DA AGGIUNGERE LE QUOTE DI INDEMNITÀ, COSELLA ASSICURATIVA, TASSE



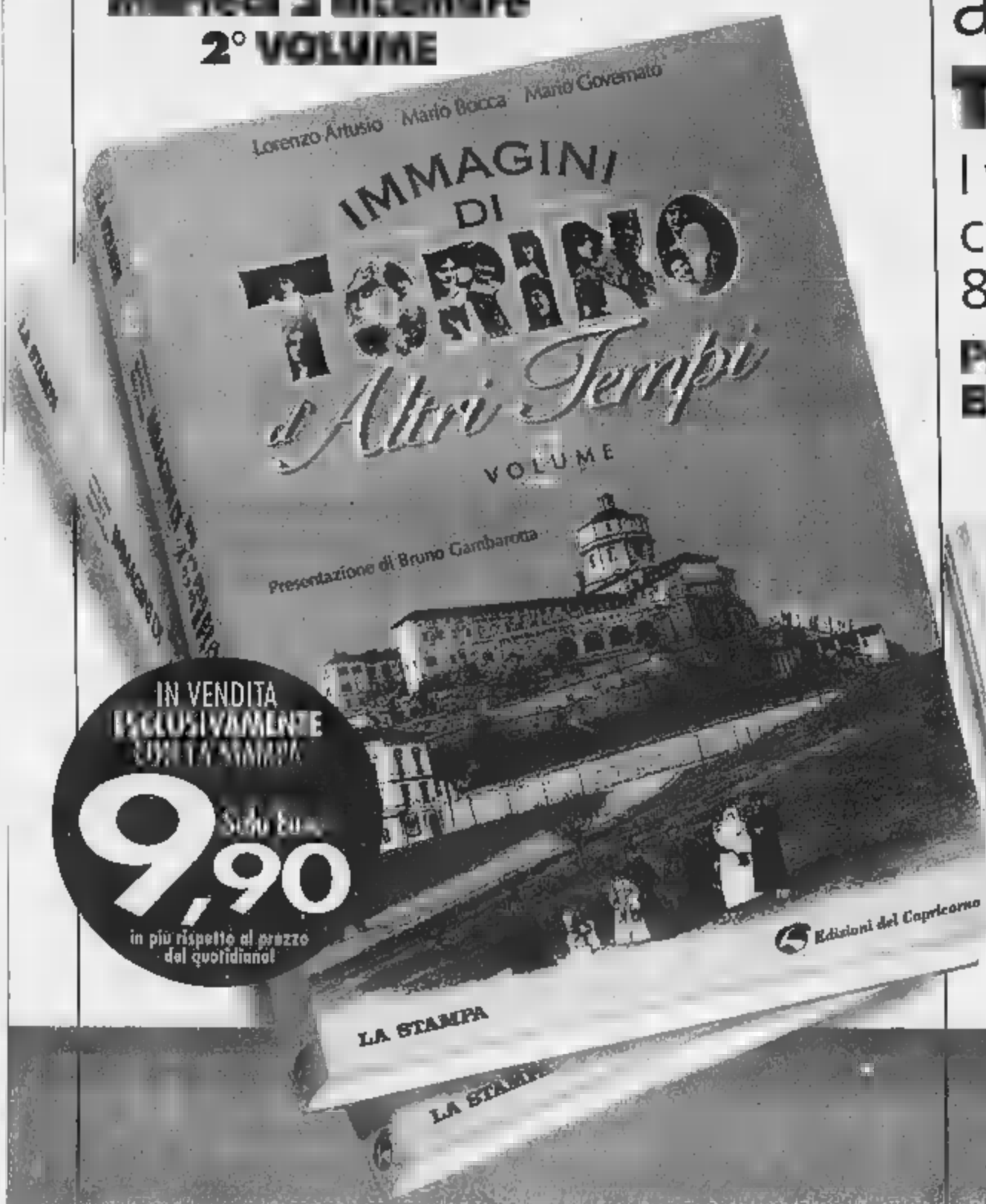
# La riconosci? ...è Torino!



**Martedì 25 novembre  
e martedì 2 dicembre**

in edicola con **LA STAMPA**

**Martedì 2 dicembre  
2° VOLUME**



IN VENDITA  
ESCLUSIVAMENTE  
CON LA STAMPA

**9,90**  
Solo Euro

in più rispetto al prezzo  
del quotidiano

## 2 preziosi volumi alla scoperta della **TORINO** *d'Altri Tempi*

I volumi sono di grande formato,  
cm 24X32, di 192 pagine con più di  
800 immagini d'epoca commentate

Presentazione di  
**Bruno Gambaletta**



Iniziativa valida per i lettori di Torino e Provincia.  
I lettori e gli abbonati possono rivolgersi al numero verde 800.011959 dal lunedì  
al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 per conoscere le condizioni a loro riservate.



BLOCCO TOTALE DELLA CIRCOLAZIONE CONTRO LO SMOG



ieri a Milano giornata senz'auto

Dodici ore senz'auto, per un giorno  
Milano «proprietà dei pedoni»

■ Dodici ■ In cui dimenticare l'auto privata e godersi Milano a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, approfittando dell'apertura domenicale dei negozi per il primo shopping prenatalizio. A rispondere all'appello, in qualche modo obbligato ■ del blocco totale della circolazione automobilistica programmata dalle Regioni già da alcune settimane per far fronte all'innalzamento dei livelli di inquinamento, sono stati davvero in molti ieri. Gran parte dei milanesi rimasti in città per il weekend hanno approfittato dell'occasione e dopo una

all'insegna del relax o godendosi lo spettacolo della Maratona ■ Milano tra ■ della città, dal primo pomeriggio hanno affollato il centro storico per giocare d'anticipo sulla ressa degli ultimi giorni prima del Natale o anche solo per cominciare a pensare ai regali da fare a parenti ed amici. «Questa domenica, ■ maratona ■ Milano e il blocco ■ circolazione automobilistica ■ detto ■ sindaco Gabriele Albertini - ci offre ■ modo migliore per vivere la città». Ma al blocco della circolazione non sono mancate le critiche, ■ quelle ■ senatore leghista e sindaco di Lazzate, Cesarino Monti, che ha parlato di ■ bella contraddizione. «Milano - ha commentato - è chiusa alle auto per l'innalzamento ■ livello delle polveri inquinanti, ■ contemporanea-

mente si svolge una maratona, con in testa il sindaco e il presidente della Lombardia, che come gli altri ha respirato una ■ boccata di smog». Negativo anche il voto dell'Osservatorio di Milano. «Un provvedimento demagogico - ha affermato il suo responsabile, Massimo Todisco - è inutile che torna puntuale ogni anno tentando ■ nascondere l'incapacità ■ Regione e Comune ■ affrontare ■ radice i problemi ■ traffico». Ma non tutti a Milano hanno rispettato il blocco alle auto: solo nelle prime cinque ore, tra le ■ e le 13, la polizia municipale ha elevato 646 multe per violazione del provvedimento. Molte anche nel pomeriggio, in particolare ■ zone adiacenti lo stadio Meazza dove ■ è giocata la partita Milan-Modena

LA PROTEZIONE CIVILE: EVITATE GLI SPOSTAMENTI NON INDISPENSABILI

# Maltempo al Nord, tre giorni di allarme pioggia

Gli esperti: «C'è un pericolo di esondazione per il Tanaro e il Sesia»

Paolo Poletti

Sono in arrivo 72 ore di pioggia e per il Nord-Ovest scatta l'allerta meteo. La Protezione civile ha ■ in preallarme ■ regioni - Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana - con un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Le precipitazioni saranno più frequenti sulle zone montane.

In Lombardia la Protezione civile ha diramato lo stato di allerta 1 per rischio idrogeologico in tutte le province a partire dalle 9 di oggi. Sono infatti previste condizioni «molto perturbate» sulla Lombardia, con valori di precipitazioni superiori a 90 mm nelle 24 ore ■ limite delle nevicate tra ■ e 1500 metri. Anche nei giorni successivi le condizioni rimarranno ■ perturbate. I sindaci ■ Comuni colpiti da eventi idrogeologici negli ultimi periodi - sottolineano la Protezione civile - dovranno prestare «massima attenzione alle situazioni di rischio non ancora ■ normalizzate o a fenomeni ■ franosì ■ attesi». Viene raccomandata, inoltre, una particolare sorveglianza ai corsi d'acqua nelle aree urbanizzate.

A Genova, dopo l'emanazione



Per le prossime 72 ■ sono previsti rischi di alluvioni ■ il Nord Ovest

di un bollettino di allarme 2 da parte della Protezione civile, ■ stato deciso di invitare i genitori della Bassa Val Bisagno e della Val Varenna a non mandare a scuola i bambini.

L'emergenza, dunque, si chiama ■. Tre giorni di acqua ininterrotta sul Nord Ovest, che potrebbero provocare straripa-

menti e piene. «Nessun allarme», per carità - spiega Bernardo ■ Bernardini, responsabile Prevenzione e prevenzione alla Protezione civile - i cittadini devono fare la loro vita normale, ma con attenzione alle segnalazioni della Protezione civile.

La novità sta nel fatto che per la prima volta quest'anno ci ■

Nell'entroterra di Genova le famiglie invitate a non mandare i bambini a scuola

trova di fronte ■ una perturbazione ■ di lungo periodo e non agli acquazzoni intensi ma brevi e localizzati che hanno caratterizzato le ultime ondate di maltempo. La prima regione a essere colpita sarà la Liguria poi toccherà ■ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia. Saranno queste ■ zone maggiormente interessate, anche se

l'allerta ■ si estende fino a Emilia-Romagna ■ Toscana, anche ■ interessate da forti piogge.

■ perché i fiumi sono a rischio piena? Ci sarà ■ abbassamento delle temperature che porterà a nevicate in bassa quota. Poi un improvviso rialzo dello zero termico sposterà le precipitazioni

nevoe dai 1500 fino ■ 2500 metri, lasciando il posto alla pioggia. La neve, dunque, si scioglierà e la massa d'acqua sarà notevole. Ma ■ solo: la perturbazione ■ diffusa ■ prolungata nel tempo e interesserà i medi e grandi bacini, spostandosi dalla Liguria verso ■ Lombardia per poi ritornare sui ■ passi. E il rischio, spiega De Bernardinis, è l'esondazione di fiumi significativi, ■ il Tanaro e il Sesia.

«Ma la situazione è sotto osservazione - ■ De Bernardinis - e ben controllata, il sistema è attivo e, ■ la situazione dovesse aggravarsi, siamo pronti a far scattare tutti gli elementi di salvaguardia, informazione della popolazione e mettere in campo i mezzi di emergenza. Ognuno deve ■ continuare normalmente la sua vita ma ■ di ■ molto intensa, l'invito ■ quello a ridurre gli spostamenti e ■ fermarsi se si viene sorpresi dal tem, orate mentre ■ ■ viaggio. Se ■ dovessero ■ delle piene, evitate di andarle a vedere, come hanno fatto quest'estate tre persone che hanno perso la vita nel Cuneese. ■ fino a quando durerà l'emergenza? «Fino a domani proseguirà la fase acuta, da mercoledì invece inizierà quella finale».

# Ma per un terzo dell'Italia il rischio desertificazione

L'allarme del vertice mondiale sul clima che si apre oggi a Milano. Lotta all'effetto serra: in Europa soltanto la Spagna peggio di noi

Male l'Italia, dal '90 produce il 7,2% in più di gas inquinanti, il 7,6% in più di anidride carbonica, l'8,5% ■ più di protossido di azoto e addirittura il 31,5% in più di Hfc e Pcf. Peggio di noi solo la Spagna che ha aumentato del 33% le emissioni di gas serra, ■ Portogallo che con ■ incremento del 36,4% detiene la maglia nera della Ue e l'Austria che tocca il 10% di produzione di sostanze ammorbidenti. Se l'intera comunità europea può vantare una riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti pari al 2%, ■ deve unicamente alla Germania che nello stesso periodo è riuscita a tagliare la produzione di gas nocivi del 33%, alla Gran Bretagna che ha ridotto le emissioni dell'11,7%, seguita dalla Svezia con il 3,1%. Al primo posto nel palmarès dei Paesi meno inquinanti c'è il piccolo Principato del Lussemburgo, che vanta una riduzione delle emissioni nocive del 55%.

Con questi dati elaborati dal segretario dell'Unfccc - la Convenzione mondiale ■ cambiamenti climatici - si apre oggi a Milano sotto la presidenza dell'Italia il vertice mondiale sul clima Cop9 a cui partecipano 6000 delegati di 188 Paesi. «Come presidente di turno l'Italia confermerà l'impegno solidale degli Stati membri per rafforzare i programmi di cooperazione ■ i Paesi in via di sviluppo», annuncia il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. Imponenti gli investimenti: a partire dal 2005 l'Unione europea contribuirà a questi programmi con ■ milioni di dollari l'anno, pari a ■ oltre 325 milioni di euro, ■ tre ■ quota di finanziamenti assicurata dal governo italiano ■ ammonta a ■ milioni di dollari, quasi 72 milioni di euro.

Dietro a un simile sforzo c'è la consapevolezza dell'andamento negativo del clima nel

mondo. Le previsioni sfavorevoli non sono frutto solo delle analisi dei climatologi più catastrofisti. Anche l'Ippc, l'Intergovernmental Panel ■ Climate Change che riunisce sotto l'ombrello Onu oltre 200 scienziati del clima, lancia l'allarme: se va avanti così, ■ il mondo non ■ ad arginare le sostanze inquinanti dovute alle emissioni nell'atmosfera provocate dall'industria, dal traffico, dal riscaldamento ■ delle centrali, entro la fine del secolo la Terra potrebbe «scottarsi» fino a 5,8 gradi ■ più. Un simile surriscaldamento seppur suddiviso in poco meno di 100 anni potrebbe cambiare del tutto l'ecosistema della Terra. Gli analisti dell'Ippc sono convinti che un aumento così sensibile della temperatura provocherebbe un innalzamento dei mari di almeno 80 centimetri per effetto dello scioglimento dei ghiacciai ■

della calotte dei due Poli. A farne le spese sarebbero atolli, isole ■ costiere, destinati ad ■ irrimediabilmente sommersi dall'aumento del livello delle acque. Solo in Italia sono a rischio 31 siti. L'aumento della temperatura e l'innalzamento delle falde acquifere avrebbero un effetto sconvolgente anche sul clima del nostro Paese: la desertificazione che minaccia un terzo delle Regioni italiane potrebbe aumentare, alluvioni ed uragani potrebbero moltiplicarsi ■ costi molto ingenti sia a livello sociale che economico. Il trend catastrofista dei climatologi è alla fine solo una conferma di quanto sta avvenendo da anni ed è percepito da tutti. Nel bilancio 2003 sull'ambiente firmato dal commissario Ue Margot Wallström, un aumento del caldo, della siccità ■ degli incendi ma anche delle piogge ■ delle alluvioni è dato per



LE LORO CONSEGUENZE

- aumento delle alluvioni; più erosione del suolo
- più decessi tra gli anziani; stress termico per gli animali d'allevamento; più rischi di black-out
- minori rischi per certe colture, in aumento per altre; aumento dei parassiti, vettori di malattie; meno bisogno di energia
- minor rendimento delle coltivazioni; meno fonti d'acqua; più incendi
- danni per gli edifici; erosione delle coste
- aumento di rischi per uomini ■ cose in zone non preparate a questi eventi

Un innalzamento dei mari di 80 cm per effetto dello scioglimento dei ghiacciai farebbe sommergere molte isole ■ zone costiere

sicuro, visto il punto di partenza: «Il decennio del '90 è stato il più caldo degli ultimi 150 anni. La colpa di tutto ciò, non bisogna ■ andare molto lontano per trovarla. Il commissario ■ svedese lo scrive chiaramente nel suo rapporto: «Le cause dei cambiamenti climatici sono ben radicati nell'indu-

stria e più in generale nella struttura economica della Ue». E allora rischiano di rimanere lettera morta gli accordi di Kyoto, non ■ vigore anche perché sono stati ratificati da ■ Paesi soltanto che non arrivano a coprire il ■ delle emissioni inquinanti. Gli Stati Uniti continuano a dire no a

questi accordi. La Russia potrebbe ratificarli a breve ma i tempi stringono e i dati di allineamento agli standard ratificati - riduzione dell'inquinamento del 5,2% per i Paesi industrializzati, dell'8% per l'Europa ■ del 6,5% per l'Italia - continuano a rimanere ■ lontani. (r.m.)

IL DIRETTORE DELLE POLITICHE CLIMATICHE DI GREENPEACE, BILL HARE

# «Una catastrofe se la Terra continua a scaldarsi»

«Il protocollo di Kyoto non basta più, servono nuovi parametri: Usa ■ Russia li rispettino»

intervista

Francesco Manacorda

PER fermare il cambiamento climatico bisognerebbe che le emissioni di gas responsabili dell'effetto ■ scendessero dell'80% rispetto ai livelli attuali. Invece ■ il protocollo ■ Kyoto si arriverà, se tutto va bene, a una riduzione del ■. Kyoto è solo un piccolo passo e purtroppo non è nemmeno applicato da tutti. ■ Hare, australiano, è l'uomo del clima - la dizione ufficiale è «diret- ■ delle politiche climatiche» ■ Greenpeace. E' stato lui a guidare ■ i delegati dell'organizzazione

ambientalista durante le trattative che hanno portato al protocollo di Kyoto.

Che cosa rischia il pianeta, secondo Greenpeace? «In estrema sintesi il problema ■ che la temperatura tende a salire sempre di più e quindi da ■ parte aumentano i rischi di siccità e dall'altra i rischi di alluvioni, come abbiamo visto anche ■ Europa negli ultimi due anni. Se ■ ferma il cambiamento climatico nel prossimo futuro ci sarà un ■ mento nell'entità e nella durata di questi fenomeni».

Sul clima Greenpeace fa fronte comune con altre associazioni, come il Wwf e

gli Amici della Terra. Che cosa volete raggiungere in questo incontro milanese?

«Vogliamo che il ■ per combattere il cambiamento climatico ■ si fermi, anzi continui. Così faremo pressione sui governi che hanno già firmato l'accordo di Kyoto ■ perché vadano avanti. Ad esempio i governi europei devono mettere a punto i loro piani nazionali per la riduzione delle emissioni di ■ inquinanti, in modo che dal 2008 si possa partire con la prima fase della riduzione, che durerà fino al 2012. In prospettiva vorremo anche regole molto più restrittive sulle possibilità di vendere ■ acquistare i diritti

ad «mettere gas nocivi». Ma faremo anche molta pressione su chi non ha ratificato l'accordo, come Stati Uniti ■ Russia».

In che modo? «Gli Stati Uniti devono smetterla con ■ tattica dilatoria. Al Cop9 hanno mandato una delegazione di un centinaio di persone che cercherà di convincerci di tutto quello che stanno facendo, mentre non fanno proprio nulla per il cambiamento climatico. Andremo ad ascoltarli e cercheremo di controbattere a ognuno di loro».

La Russia è uno dei protagonisti più attesi. Se ratifica il protocollo di Kyoto questo potrebbe entrare in



Bill Hare, australiano, è l'uomo ■ clima ■ di Greenpeace

vigore. Succederà? «Non certo adesso. Prima ■ affrontare questo nodo ■ sono elezioni politiche e poi le presidenziali. Ma certo la politica ■ Mosca non ci fa felici, tutt'altro».

A Milano si parlerà anche

di quali traguardi fissare dopo il 2012, passata cioè la prima fase di applicazione del protocollo di Kyoto? «No, è presto. Dei nuovi obiettivi per ridurre le emissioni dopo il 2012 si parlerà solo dal 2006».

Voi vi battete per obiettivi che saranno realizzati tra 10 ■. Negli studi sul clima si citano rischi che il mondo correrà nel prossimo secolo. L'opinione pubblica vi ■ anche ■ pericoli e rimedi sembrano lontani? «In Europa la gente ■ attenta al problema, specie ■ Nord. Negli Stati Uniti invece l'attenzione del pubblico è ■».



mezzomesario  
2 0 0 4



La solidarietà  
è una cosa seria.  
Regaliamole  
un sorriso.

24 artisti di Zelig e i ragazzi "speciali" della Fondazione Aquilone fotografati da Marina Alessi.  
Insieme per sostenere la realizzazione del nuovo Centro Socio Educativo "Sorrisi".

In vendita presso:

**89.24.24**

PRONTO SOCCORSO  
CON TE 24 ORE SU 24

In edicola dal 6 dicembre con  
**LA STAMPA**





CENTO ANNI FA DUE INGEGNERI FRATELLI DELL'OHIO APRIRONO UNA NUOVA PAGINA DELLA TECNOLOGIA

# I WRIGHT

## Quando l'uomo imparò a volare

LA STAMPA

**E** giovedì mattina, 17 dicembre, 100 anni fa, e tirava un gran vento dall'Oceano fra le dune di sabbia e il cielo nero di Kitty Hawk, North Carolina. Era dal giorno prima che soffiava così. Wilbur Wright e suo fratello Orville Wright guardavano il tempo e scuotevano la testa. Mentre mangiavano una pagnotta, al pranzo del 16 dicembre, Orville aveva chiesto al fratello che cosa pensasse. «Che sta soffiando tremendamente forte, Orv», gli rispose. Anche lui guardava in alto: «Megari smette questo pomeriggio. O domani mattina».

Invece, il vento non si fermò. Neanche loro si fermarono. Quel giovedì alle 10 e 35 del mattino, mentre John Daniels gli faceva una foto e Wilbur gli gridava di fare la faccia allegra, Orville mollò il volante della macchina prese a correre contro il vento che soffiava a 27 miglia e poi a volare, traballando, andando e andando giù, ma senza cadere. Si era alzato da solo. Era il Flyer dei fratelli Wright, il primo aereo della storia, cento anni fa. Fece 120 piedi, poco più di 36 metri, gli altri urlavano tutti di gioia e si abbracciavano. «Adam Ely», disse piano e W. C. Brinkley saltava sulla sabbia con le braccia larghe. Per la prima volta l'uomo che l'aveva fatta a controllare il suo volo nell'aria. Dopo quel Flyer avrebbe corso nel tempo. Era un gran giorno, per la storia. Era un giovedì 17, e c'era un cielo tutto nero.

I fratelli Wright venivano da Dayton, nell'Ohio, ed erano figli di un pastore che apparteneva a una setta protestante. Wilbur, nato nel 1867, aveva un volto lungo e affilato, senza capelli, con uno sguardo un po' allucinato. Morì nel 1912, a 45 anni. Orville, il più giovane, era nato nel 1871: stentato, faccia più rotonda, due bei baffoni a manubrio. Visse fino al 1930. La loro passione per il volo era comin-

SU L'AVOLIO DI TONINO MONACO



**1783**  
I fratelli Montgolfier riescono nell'impresa del viaggio in mongolfiera sul cielo di Parigi

**1804**  
George Cayley sviluppa un modello di aliante con l'ala principale fissa e code mobili

Primo volo di aliante con un uomo a bordo: protagonista è George Cayley, Brompton Dale

Felix du Temple riesce nel primo volo pilotato dopo una rincorsa da una collina



**1890**  
L'Eole di Clement Ader's è il primo aeroplano pilotato a decollare con un motore autonomo per un breve volo ancora privo di controllo per la rotta

**1893**  
Otto Lilienthal fa i primi voli restando in aria per 230 metri



**1903**  
I fratelli Wright riescono nell'impresa del primo volo controllato

ciata presto, nel 1878, quando il padre gli aveva regalato un modellino d'elicottero. Divenne qualcosa di più, quando nel 1896 morì Otto Lilienthal, il pioniere tedesco degli alianti. Wilbur e Orville si misero a studiare come degli ossessi, convinti che nel sapere ci fosse il segreto di questa fantasia. Diceva Wilbur: «Io sono convinto che il volo sia possibile e che presto qualcuno ci riuscirà».

Partirono dagli alianti. Lilienthal per arrivare a un aeroplano motorizzato che funzionasse. Lavorarono sugli alianti, svergolando in direzione opposta le estremità delle ali, e costruirono anche una piccola galleria del vento.

Dopo tanti tentativi, nell'estate del 1903 i fratelli Wright costruirono il loro primo aeroplano propulso a motore, un piccolo motore a benzina della potenza di 12 hp che fu posizionato centralmente sull'



Una delle prime spettacolari esibizioni dei fratelli Wright

Alle 10 e 35 minuti del 17 dicembre il Flyer iniziò a muoversi, dopo 40 piedi si sollevò da terra

L'impresa fu quei primi 12 secondi in aria. Nel secondo tentativo il volo raggiunse 53 metri

l'ala inferiore. Era dotato anche di due eliche. Kitty Hawk, nel North Carolina, era il luogo ideale per effettuare le prove, con i suoi ampi spazi sabbiosi e i venti forti. Scrissero a Joseph Doshier, responsabile della stazione meteorologica di Kitty Hawk, e lui rispose che li aspettava. Nell'autunno del 1903 spedirono il Flyer. Il tentativo era fissato per il 14 dicembre. Ai comandi c'era Wilbur, ma il tentativo andò male: il Flyer stallò e cadde. Ruppe un pattino e poté

ripartire. La paura fu tanta, Wilbur uscì incolume e lo abbracciarono come un sopravvissuto. «Ci riproveremo», dissero. Per questo rinviarono al 17, giovedì 17.

Il vento tirava a 30 miglia all'ora, e la temperatura era scesa a 4 gradi. Orville e Wilbur fecero una piccola colazione alle 11 del mattino, sempre scrutando il cielo nella speranza che migliorasse. Restava coperto, tutto nero. «Vuoi rinviare?», chiese Orville. Wilbur fece segno di no. Volevano tornare a casa per Natale, dovevano tentare oggi. Issarono una bandiera: era il segnale per avvisare il Kitty Hawk Life Saving Crew che avevano bisogno d'aiuto perché volevano preparare l'aeroplano.

Portarono fuori il binario di legno dove doveva correre il Flyer per lanciarsi. Lo posero a 60 metri dall'hangar. Li aiutavano John Daniels, Adam Etheridge, Will Dough, W.C. Brinkley e John Moore. Mezz'ora dopo era tutto pronto, il Flyer sul binario di lancio staccato di 20 metri dal terreno. Il motore si riscaldava e i due fratelli si isolarono.

«Non potevamo non notare si stringessero le mani», raccontò uno dei testimoni, come due persone in procinto di lasciarsi senza la certezza di potersi rivedere. Il volo doveva farlo Orville questa volta. Si sistemò sopra facendo tutti i controlli. Wilbur disse a Daniels di scattare una foto quando il Flyer avesse raggiunto la fine del binario. Disse a tutto il gruppo di non guardare troppo tristi, ma di ridere, urlare e applaudire appena Ory cominciava a partire.

Alle 10 e 35, la macchina iniziò a muoversi sulla rotaia, e Wilbur corse a lato dell'aeroplano. Dopo 40 piedi percorse i suoi binari, il Flyer si sollevò in aria e tutti gridavano e si abbracciavano. Andava su e giù a 12 secondi. Una macchina a motore aveva portato in volo l'uomo. Alle 11 e 20 fecero un secondo tentativo: poco più di 53 metri, cioè 175 piedi e c'era Wilbur ai comandi. Poi, di nuovo Orville: 61 metri. Il quarto tentativo, Wilbur: dopo 90 metri cominciò a stabilizzarsi in aria, poi fu colpito da una raffica di vento e ondeggiò, scese, improvvisamente si

lanciò dalla terra, raccontò più tardi Orville, alla fine precipitò al suolo. Ma aveva fatto 260 metri, ed era durato quasi un minuto, 59 secondi. Era mezzogiorno.

Alle 2 del pomeriggio scrissero un telegramma all'ufficio postale di Norfolk: «Successo quattro voli giovedì mattina. Tutti contro vento 21 miglia. Partiti da terra con sola potenza del motore. Velocità media nell'aria 31 miglia. Volo più lungo 59 secondi. Informa giornali. A casa per Natale. Orville Wright».

Il telegrafista della stazione chiese a Wright se il suo collega di Norfolk poteva dare la notizia a un amico giornalista. No, disse Orville. E anche Wilbur, assolutamente no, ripeté. Ma il telegrafista non obbedì. Il giorno dopo un piccolo quotidiano di provincia, il Virginian Pilot di Norfolk, raccontava il primo volo della storia. I pochi metri erano diventati 5 mila, e l'aereo fu descritto con un'elica a sei pale. Orville, scrisse il giornalista, aveva gridato «eureka» per la gran gioia. Ma come si faceva a raccontare bene un sogno.

(segue da pagina 10)

improvvisamente è mancato il prof. **Antonino Monaco**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, i figli Massimiliano e Alessandra, insieme a Debora e Claudio. Verrà allestita la camera ardente presso il salone Intercoop, in via Perrone n. 3, Torino martedì 2 dicembre 2003 alle ore 9,30. I funerali si terranno mercoledì 3 dicembre 2003 alle ore 15 presso la chiesa di San Cassiano in Grugliasco.

— Torino, 30 novembre 2003.

La Cooperativa «San Pancrazio» ricorda il suo amato Presidente

**Antonino Monaco**

che ha dedicato l'intera esistenza per l'affermazione dei valori di solidarietà all'interno della cooperazione.

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della Cooperativa «Giuseppe di Vittorio» ricordano con infinito affetto

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Massimo Rizzo si unisce al dolore di Alessandra e Massimiliano per la dolorosa perdita del papà.

— Torino, 30 novembre 2003.

Iulio Euplio e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del compagno di sempre ANTONINO.

— Torino, 30 novembre 2003.

Pasquale e Melina Cilani si stringono alla famiglia Monaco in questo momento di dolore.

— Torino, 30 novembre 2003.

Galliano e Giovanna Vagagnini sono vicini alla famiglia Monaco in questo triste momento.

— Torino, 30 novembre 2003.

Ti ricorderò sempre, Adriana.

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Direttivo e il Collegio dei Revisori dell'A.R.C. ab partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della società «Assiemonte 95 s.r.l.» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della società «Assiemonte 95 s.r.l.» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della «Intercoop» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della «Coop Casa Piemonte» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Vice Presidente

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della società «T.M. Servizi 2000» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Romeo Bevilacqua, Domenico Iannello, Cesare Rolati, Patrizio Tusetto e Stefania Stacchini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di ANTONINO.

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cooperativa C.T.C. pongono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cooperativa Unita Operativa Alto Canavese pongono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cooperativa Coop Casa Chivasso pongono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Partecipano al lutto Marco Camera, Paolo Mignetto, Marco Minari

Antonio e Bruno Mario con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

ricordandone le grandi doti morali ed intellettuali.

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Sindaco della Città di Torino Sergio Chiamparino e la giunta municipale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Giampaolo e Domenico Rosso con tutta l'impresa Rosso profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

sono vicini famiglia e ai collaboratori e ne ricordano le grandi doti di umanità e professionalità.

— Torino, 30 novembre 2003.

Studio Brunetti, Orbassano & s.r.l. ing. Bruno e collaboratori, partecipano al lutto per la scomparsa del prof. MONACO.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Presidenza, Direzione e Consiglio di Amministrazione di NovaCoop partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia e del Movimento cooperativo piemontese per l'improvvisa scomparsa di

**prof. Tonino Monaco**

— Galliate, 30 novembre 2003.

Presidenza e Direzione della Lega delle Cooperative del Piemonte, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

partecipano al lutto della famiglia e anche a nome di tutti i cooperatori piemontesi ai quali mancherà l'impegno di TONINO per lo sviluppo e l'affermazione sociale ed economica della cooperazione

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

L'unione regionale e la federazione torinese dei Democratici di sinistra si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e compagno

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il senatore Giuseppe Vallone partecipa con dolore la scomparsa dell'amico carissimo TONINO.

L'ing. Luigi Quaranta con tutti i collaboratori dello studio partecipa profondamente al lutto per la scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Luigi Quaranta e famiglia piangono la perdita dell'amico

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Roberto, Patrizia, Federico Macchia e estraneo dell'impresa Macchia si partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia dell'illustre PROFESSORE.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

I Componenti i Consigli di Amministrazione di Immobiliare Europa spa e di R.C.P. s.r.l. Marcello Pasini, Vanni Bonadio, Giampaolo Rosso, Giampiero Astegiano, Giampaolo Bonvicino, Giorgio Galliani, Giuseppe Maslini partecipano al dolore della famiglia e dei collaboratori per la scomparsa di

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Gli avvocati Sergio Viale e Alessandro Scialoja sono vicini a Massimiliano ed Alessandra e piangono addolorati la scomparsa del grande amico

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Dino, Anna Maria, Luigi De Salvo con Daniela e Paolo Quaranta si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Lo Studio Tecnico dei geometri Bar e De Salvo partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Mondo Idee partecipa al lutto di Antonino e Catherine

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Affettuosamente: Angelo, Manlio, Grazia, Alberto Serra

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Sono affettuosamente vicini ad Antonio Ester Giancarlo Cervini, Rosanna Alfredo Gilberti

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Aide, Claudia, Laura e rispettive famiglie, Rosetta Ippolito sono affettuosamente vicini a Chicca e Antonio

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Eugenia e Giancarlo Maroglio partecipano al dolore della famiglia.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Si stringono ad Antonio e Chicca, in questi momenti di dolore, gli amici: Cesare Patrizia Bazzani, Enrico Laura Bronzini, Enrico Rossetta Calbi, Michele Jacqueline Elia, Bruno Pinuccia Maggiora, Alberto Chiara Marcelli.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Antonio la sua figliocina Cristina ti è vicina.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Emanata all'affetto dei suoi cari

**Albertina Camilot ved. Srumia**

— Torino, 30 novembre 2003.

Con profondo dolore lo annunciano i figli Rosanna con Fernando Angelo e Cristina, Antonio con Catherine, Rosanna 35, Rosanna 30, Rosanna 25, Rosanna 20, Rosanna 15, Rosanna 10, Rosanna 5, Rosanna 0, Rosanna -5, Rosanna -10, Rosanna -15, Rosanna -20, Rosanna -25, Rosanna -30, Rosanna -35, Rosanna -40, Rosanna -45, Rosanna -50, Rosanna -55, Rosanna -60, Rosanna -65, Rosanna -70, Rosanna -75, Rosanna -80, Rosanna -85, Rosanna -90, Rosanna -95, Rosanna -100.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Cara ALBERTINA ti ricorderò sempre. Tua cugina Mariuccia Antinori.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Si uniscono al dolore Barbara e Vito Bombonato e figli

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Ettore Chicca e Remo fraternamente vicini ad Antonio e famiglia ricordano

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il Mondo Idee partecipa al lutto di Antonino e Catherine

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Affettuosamente: Angelo, Manlio, Grazia, Alberto Serra

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Sono affettuosamente vicini ad Antonio Ester Giancarlo Cervini, Rosanna Alfredo Gilberti

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Aide, Claudia, Laura e rispettive famiglie, Rosetta Ippolito sono affettuosamente vicini a Chicca e Antonio

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Eugenia e Giancarlo Maroglio partecipano al dolore della famiglia.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Cristianamente è mancata

**Franca Pieruz in Badino**

— Torino, 30 novembre 2003.

darino il triste annuncio il marito Sergio, la figlia Paola con Gianni, le nipotine Ildeilda e Chiara, il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 2 dicembre ore 11 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Balmuccia 85).

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Costernati piangono la cara FRANCESCA i cugini Ada e Arnaldo Bonatti e famiglia e i loro amici.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Il mondo all'affetto dei suoi cari

**Stefania Daperno**

— Torino, 30 novembre 2003.

Addolorato lo annunciano il papà Secondo, la mamma Maria Luisa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Donadio, alla sua équipe e a tutto il personale del Coes. Funerali martedì 2 dicembre, ore 10, parrocchia 55. Annunziata.

**prof. Antonino Monaco**

— Torino, 30 novembre 2003.

Ha raggiunto Quinto, Federico e Laura nella casa



## ACCORDO TRA LE FEDERPARCHI E IL CENTRO OPERATIVO PER LA DIFESA E IL RECUPERO DELL'AMBIENTE

Una «banca del seme» per salvare le specie vegetali a rischio d'estinzione

Nasce la Banca dei parchi e delle specie naturali d'Italia, una «banca del seme» per salvare le specie vegetali a rischio d'estinzione. Un accordo quadro firmato tra la Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali (Federparchi) e il Centro operativo per la difesa e il recupero dell'ambiente (Codra) prevede infatti che ogni parco e riserva naturale abbia la possibilità di conservare il germoplasma vegetale, partendo da quello in estinzione, utilizzando le strutture e le tecnologie innovative della banca del seme del Codra. La banca è una delle più importanti strutture internazionali nel settore della conservazione del germoplasma endemico e della tutela della biodiversità vegetale, sarà una sorta di sportello al quale rivolgersi per preservare le varietà vegetali più bisognose di protezione. L'iniziativa prevede la creazione di un migliaio di posti di lavoro.



L'iniziativa comporterà la creazione di un migliaio di posti di lavoro

## APPELLO AL MINISTRO DELLA SALUTE E AGLI SPECIALISTI

«Salvate padre e figlia, hanno una malattia che paralizza entrambe le gambe»

Il movimento Diritti Civili denuncia il dramma di un giovane padre e della sua bambina, ammalati entrambi di una rarissima malattia ai nervi, che ha portato alla paralisi alle gambe il genitore e che ha iniziato a colpire anche la piccola, e lancia un appello al ministro della Salute, Sirchia, e agli specialisti: fate sapere se esiste un Centro specializzato che possa curare questo tipo di malattia paralizzante, prima che sia troppo tardi. In un paese vicino a Cosenza l'uomo, 32 anni, ex commerciante ambulante, un anno ha scoperto la terribile malattia ai nervi che l'ha portato all'immobilità delle gambe e riesce a stare in piedi solo grazie all'uso delle stampelle. La stessa malattia ha iniziato a colpire la più grande delle sue due figlie.

## LA TRAGEDIA CAUSATA DA INFILTRAZIONI D'ACQUA

# Crolla una palazzina, un disperso

## In un sobborgo di Napoli, cinque salvati

Mariella Cirillo

NAPOLI

Scricchiolii, le crepe che spaccano i muri prima del rumore sordo che precede il crollo: come un castello di carte, la palazzina a due piani si piega su se stessa, viene risucchiata con tutti i suoi abitanti nell'enorme voragine che si apre nel cortile provocando il cedimento di un'ala dell'edificio. I soccorritori per miracolo una mattina con i suoi tre bambini, viene recuperato dai vigili del fuoco, semisommerso dalla terra, ferito e ancora in vita, un giovane pachistano. Ma per un suo connazionale, inghiottito nella larga buca profonda quasi venti metri, non c'è niente da fare. Ufficialmente è disperso, ma dopo dodici ore di ricerche, le speranze di raggiungerlo sono quasi nulle.

Infrazioni d'acqua nelle fondamenta: è questa la prima ipotesi avanzata da vigili del fuoco e tecnici per spiegare quanto avvenuto ieri a Sant'Antonio, dell'entroterra a Nord di Napoli, dove fino a notte le squadre hanno scavato a mani nude per non compromettere con mezzi meccanici una situazione già precaria. La voragine, all'origine con un diametro di 10 metri, tende ad allargarsi ulteriormente esponendo al pericolo i soccorritori. Dentro quell'abisso è rimasto intrappolato un immigrato, come ha raccontato Jamil, 25 anni, il giovane che era lui a essere salvato ieri a Sant'Antonio. È ricoverato in ospedale e sottoposto ad un intervento chirurgico per lo schiacciamento della milza, ma le sue condizioni sono difficili, e si esprime in italiano, hanno alimentato incertezze anche sull'identità della persona dispersa: fino a tardi non era stato ancora definitivamente chiarito se si tratti di un uomo o di una donna.

Di sicuro, il cedimento ha interessato la palazzina di via Diaz, nel centro antico del paese, coinvolgendo una comunità di pa-

Ha ceduto un'intera ala dell'edificio, sotto le macerie un immigrato pachistano. I soccorritori scavano con le mani

La voragine ha un diametro di dieci metri. Negli ultimi giorni la zona era stata investita da piogge torrenziali

chistiani, arriva a poche ore dalla voragine che ha lasciato per un giorno senza acqua oltre diecimila persone a Napoli. Sulla collina di Sant'Antonio, è sfiorata la tragedia, quando in via Manzoni, nella notte, l'asfalto si è aperto inghiottendo due auto e un cassonetto dei rifiuti. In quel caso la rottura di una condotta idrica ha causato lo sprofondamento, mentre a Sant'Antonio potrebbero essere state le piogge copiose degli ultimi giorni a minare le fondamenta della costruzione crollata ieri mattina. Situazioni diverse, ma entrambe avvenute in un territorio che l'uomo non ha saputo difendere, dove episodi come quello che in provincia ha provocato il crollo della palazzina si sono già più volte ripetuti e dove le cavità sotterranee non sono mai state

Si era creata una tamponata emergenza che ha colpito Napoli - con il ripristino dell'erogazione idrica anche nell'ospedale Fatebenefratelli, alimentato in precedenza con le autobotti, e con la sistemazione del manto stradale di via Manzoni dove è stata riempita una voragine di 10 metri - quando nelle prime ore di ieri mattina la storia si è ripetuta nel hinterland. Nella vecchia palazzina di Sant'Antonio, il cedimento ha coinvolto il piano terra ed il primo piano dell'edificio in cui abita una famiglia di immigrati pachistani, in regola con i permessi di soggiorno. Il capofamiglia è uscito per anda-

re a lavoro, mentre in casa sono rimasti la moglie ed i tre bambini, con due connazionali ospiti da alcuni giorni della coppia. Proprio loro sono finiti nella voragine che si è spalancata all'improvviso nel cortile causando il crollo dell'ala sinistra dell'edificio. L'allarme è scattato subito e le prime squadre dei vigili sono riuscite a tirare su Jamil: ferito e sofferente ha fatto capire ai soccorritori che là sotto c'era un'altra persona. Ma nel frattempo, con non poche difficul-

tà, un'altra squadra stava mettendo in salvo la madre ed i tre figliolotti intrappolati in un locale della palazzina crollata. La stanza è venuta giù ed ogni varco sembrava ostruito: i pompieri hanno però individuato un lucernaio e dopo aver segato una sbarra di ferro che impediva il passaggio hanno fatto uscire ad uno ad uno la donna e i bambini.

Fuori è cominciata l'attesa degli abitanti della zona, degli immigrati pachistani in ansia per la dei loro connazionali. Dentro, nel cortile, una dozzina di uomini del distaccamento dei vigili di Napoli ha lavorato per ore a mani nude. Possiamo usare mezzi meccanici - hanno spiegato - rischieremmo di uccidere la persona che è sotto le macerie e di allargare la voragine. Ma il lavoro non si è mai fermato, è andato avanti per tutta la notte per recuperare il disperso e per mettere in sicurezza l'area ed impedire nuovi cedimenti.

INIZIA LA SPERIMENTAZIONE DEL PREPARATO MESSO A PUNTO ALL'ISTITUTO DELLA SANITÀ

«Io, cavia per il vaccino che sconfiggerà l'Aids»

ROMA

fa chiamare Filippo ma il suo vero nome rimarrà anonimo: quello degli altri volontari per la sperimentazione del vaccino italiano contro l'Aids: ha 38 anni ma ne dimostra di meno, alto e di bell'aspetto, nulla farebbe pensare che è sieropositivo. La buona condizione di salute hanno permesso di interrompere le terapie alle quali si sottopone per frenare la malattia, ora spera di entrare nella lista dei volontari che

sperimenteranno il vaccino.

Viene da Torino, delle città in Italia più colpite dal virus - ha contratto l'Aids - un rapporto sessuale. Nessun rancore però nei confronti dell'uomo che gli ha trasmesso la malattia. «Non mi sento un - dice - penso che qualcuno debba farlo, la paura che posso avere non è più forte di quella che provavo durante la terapia. Il mio timore maggiore è sempre stato quello di essere giudicato, sensazione che provo già da quando ho

scoperto di essere sieropositivo. Un sentimento che nasce dalla tendenza della gente a colpevolizzarti senza chiederti la tua storia».

La testimonianza arriva al Congresso nazionale dell'Associazione nazionale per le lotte all'Aids. La sua candidatura passa attraverso il numero verde, istituito dall'Istituto superiore della Sanità per partecipare alla prima fase sperimentale sull'uomo del vaccino messo a punto dall'equipe di Barbara Ensoli.

«Ritengo di rispettarla i

parametri richiesti per sottoporsi alla sperimentazione del vaccino italiano anti Hiv - avendo vissuto in prima persona la mancanza di un compagno - spiega - credo di volerlo fare soprattutto per gli altri, perché ho provato più volte in prima persona la sofferenza umana che è la malattia. Sono ottimista anche se scianziati come Fernando Aiuti dicono che ci vorranno ancora anni, credo che da questa prova possa uscire qualcosa di buono. D'altronde la gente che mi spaventa di

più è l'immobilità: il vaccino della Ensoli sta dimostrando che qualcosa di importante avviene, che poi ci vogliono cinque o sette anni non mi impedisce».

L'arruolamento dei volontari è partito da pochi giorni. Si tratta di 32 persone di cui 56 volontari infettati non in terapia, come appunto Filippo. Ma è solo la prima fase della sperimentazione che punta a verificare la possibilità di un ristretto numero di volontari.

Più estese saranno le fasi successive, la seconda e la terza, dalle quali arriveranno le risposte definitive sull'efficacia. Solo in quel caso si uscirà dalla ricerca e il vaccino diventerà disponibile: ma ci vorranno sei anni. [Ansa]

## IL TEMPO

AL Inizia una settimana che si caratterizzerà da segno diametralmente opposto rispetto a quella appena trascorsa. Saranno, cioè, le correnti meridionali ad imporsi per gran parte del periodo. Avremo, quindi, temperature generalmente più miti rispetto ai giorni passati, ma nello stesso tempo la nuvolosità sarà estesa e insistente, specie sulle regioni Centro-Settentrionali e sulla Sardegna, con associate piogge in pianura e nevicate anche abbondanti sulle Alpi centro-occidentali. In particolare sulle regioni del Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulla Toscana le piogge saranno più copiose ed particolarmente insistenti, almeno fino a tutto giovedì. A partire da venerdì le correnti meridionali tenderanno progressivamente ad affievolirsi, per cui si prevede che il fine settimana sarà generalmente poco nuvoloso su tutta la Penisola, le temperature, specialmente quelle notturne, torneranno a diminuire. Un fenomeno che investirà sia il Nord sia le regioni adriatiche.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e sull'alta Toscana nuvolosità in intensificazione con piogge in pianura e nevicate sulle Alpi. Sul resto del Nord, sulle altre regioni tirreniche e sulla Campania parzialmente nuvoloso tendente a nuvoloso con qualche pioggia.

DOMANI. Intensificazione delle piogge sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Toscana, sulla Lombardia occidentale e sulla Sardegna. Nevicate abbondanti sulle Alpi. Nuvoloso con delle piogge locali sul resto del Nord e sulle centrali-tirreniche. Poco nuvoloso sul resto della penisola.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE PROGRAFIA  
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5684111, fax 011/5684112, e-mail: info@prografia.it  
011/5684113, fax 011/5684114, e-mail: info@prografia.it  
011/5684115, fax 011/5684116, e-mail: info@prografia.it  
011/5684117, fax 011/5684118, e-mail: info@prografia.it  
011/5684119, fax 011/5684120, e-mail: info@prografia.it  
011/5684121, fax 011/5684122, e-mail: info@prografia.it  
011/5684123, fax 011/5684124, e-mail: info@prografia.it  
011/5684125, fax 011/5684126, e-mail: info@prografia.it  
011/5684127, fax 011/5684128, e-mail: info@prografia.it  
011/5684129, fax 011/5684130, e-mail: info@prografia.it  
011/5684131, fax 011/5684132, e-mail: info@prografia.it  
011/5684133, fax 011/5684134, e-mail: info@prografia.it  
011/5684135, fax 011/5684136, e-mail: info@prografia.it  
011/5684137, fax 011/5684138, e-mail: info@prografia.it  
011/5684139, fax 011/5684140, e-mail: info@prografia.it  
011/5684141, fax 011/5684142, e-mail: info@prografia.it  
011/5684143, fax 011/5684144, e-mail: info@prografia.it  
011/5684145, fax 011/5684146, e-mail: info@prografia.it  
011/5684147, fax 011/5684148, e-mail: info@prografia.it  
011/5684149, fax 011/5684150, e-mail: info@prografia.it  
011/5684151, fax 011/5684152, e-mail: info@prografia.it  
011/5684153, fax 011/5684154, e-mail: info@prografia.it  
011/5684155, fax 011/5684156, e-mail: info@prografia.it  
011/5684157, fax 011/5684158, e-mail: info@prografia.it  
011/5684159, fax 011/5684160, e-mail: info@prografia.it  
011/5684161, fax 011/5684162, e-mail: info@prografia.it  
011/5684163, fax 011/5684164, e-mail: info@prografia.it  
011/5684165, fax 011/5684166, e-mail: info@prografia.it  
011/5684167, fax 011/5684168, e-mail: info@prografia.it  
011/5684169, fax 011/5684170, e-mail: info@prografia.it  
011/5684171, fax 011/5684172, e-mail: info@prografia.it  
011/5684173, fax 011/5684174, e-mail: info@prografia.it  
011/5684175, fax 011/5684176, e-mail: info@prografia.it  
011/5684177, fax 011/5684178, e-mail: info@prografia.it  
011/5684179, fax 011/5684180, e-mail: info@prografia.it  
011/5684181, fax 011/5684182, e-mail: info@prografia.it  
011/5684183, fax 011/5684184, e-mail: info@prografia.it  
011/5684185, fax 011/5684186, e-mail: info@prografia.it  
011/5684187, fax 011/5684188, e-mail: info@prografia.it  
011/5684189, fax 011/5684190, e-mail: info@prografia.it  
011/5684191, fax 011/5684192, e-mail: info@prografia.it  
011/5684193, fax 011/5684194, e-mail: info@prografia.it  
011/5684195, fax 011/5684196, e-mail: info@prografia.it  
011/5684197, fax 011/5684198, e-mail: info@prografia.it  
011/5684199, fax 011/5684200, e-mail: info@prografia.it

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958, tramite Posta Indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/563811; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c.c. postale 950108; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salento La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/563811; fax 011/5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490, Torino 10126 via Massimo d'Azevedo 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300, Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111, Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/5494626, Padova via Mantova 6, tel. 049/8734712, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7366311, Firenze via Don Minoretti 45, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6277777, Roma via Barberini 17, tel. 06/4700891, fax 06/47001568, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.  
Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, si presentano duri e compatti. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero basso: solo 3,2 gradi francesi.

Voi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

### Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Acqua	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Acqua	10,4
Boglio	N.D.
Ferrarello	N.D.
Laini	N.D.
Laviano	N.D.
Rozzano	N.D.
S. Benedetto	N.D.
S. Giovanni	N.D.
S. Pellegrino	N.D.
Uva	N.D.
Vesuvio	N.D.
Vitellio	N.D.

Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e desunti da "Bepi Alimenti" e "Bepi Sostanze Alimentari 2002/2003" - Novartis Italia s.p.a. N.D.: dati non dichiarati.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

**SODIO 0,0001%**



**Cosa c'è di più bello  
di un goal?  
Un anno di goal gratis.**

**vodafone**

**Acquista un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre  
e avrai gratis l'accesso a Goal live! per tutto il campionato.**



Acquistando un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre, avrai gratis l'accesso a Goal live! per tutto il campionato. Per saperne di più vai su [www.190.it](http://www.190.it) o chiama il 190. Il servizio è attivo solo per i clienti Vodafone live! e solo per i numeri 190. Per saperne di più vai su [www.190.it](http://www.190.it) o chiama il 190.





SULLE COSTE DELLA TASMANIA UN CONTINUO INSPIEGABILE «SUICIDIO» DEI GRANDI MAMMIFERI DEL MARE

LE CAUSE

## reportage

Silvia Greco

È stato un pescatore di conchiglie abalone a notarle. Coprivano l'intera spiaggia, 110 balene pilota e venti delfini, lì a marciare sulla sabbia, in un angolino remoto della costa ovest dello stato isola australiano della Tasmania. Il ritrovamento fa notizia pure queste parti del mondo, dove gli spiaggiamenti di cetacei non sono rari. Quest'ultimo, per ora inspiegabile, è reso ancora più misterioso dalla presenza di delfini nel branco, suscita l'interesse degli scienziati e degli appassionati di mare.

Il dipartimento della Pesca di Hobart mercoledì ha inviato una squadra di esperti a prelevare campioni di tessuto per esaminare il dna degli animali, e per cercare di capire le cause dietro il suicidio di massa. Potrebbe essersi trattato di un problema di valutazione da parte del branco, che cacciando non si è reso conto di essere entrato in acque poco profonde, oppure può essere vera la teoria opposta, quella di un disperato tentativo del branco per sfuggire all'inseguimento di altri predatori, per esempio orche. In questi casi la presenza dei delfini sarebbe verosimile.

David Pemberton, curatore della sezione vertebrati del Museo di Tasmania, a Hobart, fa parte dei ricercatori ingaggiati dal dipartimento della Pesca per cercare una soluzione al mistero. Secondo le prime analisi, i cetacei sarebbero morti dieci giorni fa. «Vogliamo capire se il branco era composto da un unico nucleo familiare, e se si tratta di animali della zona. E poi, se erano malati, cioè se presentavano anomalie. Ma ci vorranno mesi prima di arrivare ad un risultato, anche perché non abbiamo laboratori in grado di portare a termine ricerche così specifiche», ha spiegato Pemberton.

Intanto l'Australia si interroga sulle possibili cause delle morti misteriose. Una radio di Sydney ha aperto i microfoni per sentire il parere degli ascoltatori. Tante telefonate, tante teorie diverse. Un sospetto ha iniziato a farsi strada, quello che almeno alcuni dei molti spiaggiamenti che avvengono in questa parte del mondo (altri 10 cetacei ancora morti) siano causati dagli esperimenti con i sonar.

«Dovremmo pensare a questi animali come fossero martiri. Si suicidano per dirci che lì sotto c'è qualcosa che non funziona», aveva commentato Michael Stocker, tecnico acustico statunitense, intervistato in un programma della televisione pubblica australiana Abc, sul ruolo dei cetacei nelle morti di gruppo dei cetacei.

Gli ha dato ragione, mese fa, Nature. La rivista ha pubbli-



# BALENE

## Mistero agli antipodi

cato uno studio per dimostrare che le 14 balene arenatesi alle isole Canarie, l'anno scorso, sono morte per un embolo, per essere venute a galla troppo in fretta, proprio in seguito alle esercitazioni della Marina spagnola con i sonar. Secondo i ricercatori spagnoli e inglesi, autori dello studio, i cetacei si sarebbero spiaggiati quattro ore dopo l'inizio delle esercitazioni militari. Disorientate dal frastuono.

Secondo Pemberton i sonar d'entrata, nel caso della Tasmania: «In questa zona non ci sono esperimenti con i sonar di cui si sia a conoscenza». Spetterà comunque ai test di laboratorio stabilire se vi è traccia di embolo nei tessuti delle balene. Quello che è certo è che il Pacifico è uno degli oceani dove vengono portati avanti più esperimenti militari al

mondo.

Margaret Moore, energica signora del Wwf di Melbourne, Australia, batte da anni per «ripulire» il Pacifico. «Era un mare con grandi spazi incontaminati, ora è il luogo migliore per portare avanti esperimenti nucleari, per lavare petroliere a navi container, e perfino per studiare come esplodono le bombe. Di recente il Wwf ha riuscito a bloccare esercitazioni della Marina australiana che faceva saltare sulla barriera corallina al largo delle coste meridionali del continente, proprio dove le balene andavano a partorire», racconta con passione.

Per la Moore le balene, e i cetacei in genere, sono pericoli non soltanto per i sonar ma per una combinazione di rumori e di inquinamento. «Dobbiamo pensare che non si

Prende sempre più piede l'ipotesi che la causa possa essere legata agli esperimenti con i sonar. Un tecnico acustico statunitense: «Dovremmo pensare a questi animali come fossero martiri. Si suicidano per dirci che lì sotto c'è qualcosa che non funziona»

tratte più di un singolo suono ma di un martellamento continuo che disorienta i cetacei, animali con udito sensibilissimo e orecchi delicati».

E vero, sostiene la Moore, che sotto le onde del Pacifico c'è un fracasso assordante? Jean-Michel Cousteau, figlio di Jacques, le dà ragione. Jean-Michel, che vive parte dell'anno alle Isole Figi, nel suo villaggio ecologico dove i turisti vanno a lezione di mare e di ambiente, ha persino portato la Marina americana in tribunale, accusandola di «trattare i mari del Pacifico come un bidone della spazzatura». Per Cousteau, barba e capelli argentei, l'inquinamento acustico è ambientale del Pacifico sta uccidendo i cetacei.

È troppo presto per dire se anche il branco di balene pilota che si è arenato in Tasmania è

rimasto vittima di una di queste forme di inquinamento. Come dice Pemberton, la causa potrebbe essere naturale. È già capitato. «Il primo spiaggiamento registrato in Tasmania risale al 1831, catturato su tela da un pittore inglese. E allora certo i sonar non esistevano, ha sottolineato Pemberton».

Eppure la domanda che gli ascoltatori della radio di Sydney hanno posto, ha ancora trovato risposta: perché così tanti spiaggiamenti in questa parte del mondo? È possibile che tutti quanti abbiano cause naturali? Sempre in Tasmania, pochi mesi fa, il mare aveva portato a riva i corpi di 103 balene. Nuova Zelanda, uno dei Paesi, insieme all'Australia, dove si registra il maggior numero di spiaggiamenti, a gennaio 159 balene si sono suicidate sulla spiaggia dell'Isola di Stewart, ultima propaggine neozelandese prima dell'Antartide. Nella stessa isola nel 2000 morirono 360 e nel 2001 un centinaio. Stewart è ora considerata il cimitero delle balene.

Finora gli scienziati non sono riusciti a dare una spiegazione a queste morti di massa. Ma la pubblicazione dello studio congiunto tra Spagna e Inghilterra sulle balene morte alle Canarie, ha aperto una strada. Esaminando il dna degli animali, si potrà tentare di dare una spiegazione ai misteriosi fenomeni di spiaggiamento di massa. Dovremo anche fare il passo successivo: comprendere qual è il livello di tolleranza al rumore di balene e delfini.

### Sonar, «malattia del palombaro»

Secondo gli scienziati che, a settembre, hanno esaminato le carcasse di 10 balene sulle Isole Canarie, ci sarebbe un legame tra i sonar e la morte dei cetacei. Le balene hanno iniziato ad arenarsi a poche ore dopo che la Marina spagnola aveva usato un particolare tipo di sonar a media frequenza durante esercitazioni navali. Paul Jepson e i suoi colleghi della società zoologica di Londra hanno scoperto che tessuti e organi delle balene sono stati danneggiati dall'esplosione di piccole bolle di gas; fenomeno simile alla «malattia del palombaro» o embolia gassosa, condizione spesso fatale all'uomo. Verifica quando una persona immersa risale alla superficie troppo velocemente. Lo sbalzo di pressione troppo rapido provoca la formazione di bollicine di ossigeno nel sangue che possono scoppiare provocando lesioni anche letali. Identica patologia colpisce anche i cetacei: le frequenze dei sonar sarebbero state interpretate come un richiamo a risalire immediatamente in superficie, e ciò li ha resi vulnerabili all'embolia.

### Inquinamento petrolifero

Altra causa della morte delle balene è l'inquinamento del mare ed in particolare quello legato al petrolio. Nel Pacifico occidentale, ad esempio, la balena grigia, delle specie di balene più a rischio in assoluto (ne rimarrebbero 100 esemplari) sono minacciate dalle attività di ricerca ed estrazione petrolifera. A denunciarlo è il Wwf. Ogni primavera le balene grigie del Pacifico occidentale risalgono le coste orientali dell'Asia fino all'isola di Sakalin (Estremo Oriente russo). Da maggio a ottobre, in queste lagune, i cetacei allevano i loro piccoli. In tal periodo, per la ricerca alimentare, questi grandi mammiferi marini si avvicinano ad affrontare il rigore dell'inverno. Tuttavia, da quando è cominciato lo sfruttamento dei giacimenti di gas e di petrolio, il Mare d'Okhotsk non è più la pace e la tranquillità di un tempo: la ricerca di nuovi giacimenti, le esplosioni e le trivellazioni provocano terribili frastuoni che spinge le balene lontano da questa loro zona di sostentamento. Ciò comporta la denutrizione delle comunità di balene.

### La trappola dei campi magnetici

I cetacei sono in grado di sfruttare, per orientarsi, i campi magnetici terrestri. È stato dimostrato che nell'Atlantico le balenottere comuni migrano lungo aree a basso gradiente geomagnetico. Sembra che le variazioni anomale del campo magnetico siano la causa principale dello spiaggiamento di interi branchi.

## SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

## No al doppio impiego dei professori

Non possono insegnare nelle scuole pubbliche e nelle private

ROMA

I professori che insegnano nelle scuole pubbliche non possono insegnare anche in altre scuole, civiche o private: il Consiglio di Stato ha dato ragione al Ministero stabilendo che questa attività «extra» rappresenta un cumulo di impieghi ed è quindi incompatibile con il loro ruolo di insegnanti pubblici. La sentenza annulla la decisione del Tar di Lombardia e mette in parola fine alla causa intentata da un gruppo di docenti pubblici in seguito alla diffida da parte del Ministero a interrompere il rapporto di lavoro instaurato con le scuole civiche del Comune di Milano.

Il Tar aveva dato ragione ai docenti, ritenendo che il loro rapporto di lavoro con le scuole private non fosse propriamente di tipo subordinato, sia per le poche ore di insegna-

mento e le modalità del «m-penso», sia perché l'attività prestata veniva sottoposta a semplice «coordinazione».

Di fronte all'opposto il Consiglio di Stato, che ha accolto l'appello del Ministero stabilendo che non si tratta di attività libero-professionale (come avevano sostenuto i docenti), in quanto tutte le motivazioni addotte - le poche ore di lavoro prestato, la mancanza di retribuzione per ferie e malattia, e altro - sono elementi ricorrenti nei rapporti di impiego di durata limitata (come nel caso dei supplenti retribuiti solo fino al termine delle lezioni) e sono dunque incompatibili con il rapporto di lavoro subordinato.

ciò che il Consiglio di Stato ha considerato decisivo per riconoscere la natura subordinata del rapporto di lavoro con le scuole civiche del

Comune di Milano è stata la continuità della prestazione, la subordinazione gerarchica dei docenti, «assunti a tutti gli effetti» nella struttura organica dell'istituto, oltre che obbligati a partecipare agli organi collegiali, al rispetto degli orari e dei programmi, dell'orario di servizio, dei poteri direttivi degli organi scolastici, alla valutazione periodica e finale degli alunni. La retribuzione poi era calcolata sulla base oraria come avviene in alcuni casi nel pubblico impiego. Insomma il Consiglio di Stato li ha riconosciuti professori a tutti gli effetti anche nelle strutture private e dunque ha giudicato corretto il provvedimento emanato dal ministero della Pubblica Istruzione che impone ai docenti di porre fine entro un termine prefissato all'incompatibilità che deriva da questo cumulo di impieghi. (r.r.)

## AL CONGRESSO L'ABBRACCIO CON REALACCI

## Legambiente, Della Seta è il nuovo presidente

ROMA

Un applauso di 10 minuti, le lacrime in platea e nel gruppo dirigente, il lungo abbraccio commosso tra il vecchio presidente e il nuovo, le magliette indossate dai 700 delegati - la scritta «Ermete lascia il segno» e le impronte digitali disegnate: così si chiude la relazione d'addio di Ernesto Realacci, ultimo discorso da presidente di Legambiente, dinanzi al Congresso dell'associazione. Dopo 16 anni di guida lascia. A prendere le redini dell'associazione è il nuovo presidente, il giovane Roberto Della Seta, portavoce dell'associazione in cui lavora da 10 anni.

Un discorso di applausi, come richiesto dallo stesso Realacci, per non dare spazio alle emozioni e tirare tutto d'un fiato fino alla fine. «Non rinunciare mai a sognare che un giorno potrai volare - chiude Realacci citando un poeta indiano - ma quando c'è da ricostruire il ponte distrutto dalla piena cerca di

esserci. Credo sia chiaro a tutti che dopo questi tre giorni di Congresso sia stata confermata la linea di costruire un nuovo umanesimo e non solo di stampo ambientalista». Realacci ha sottolineato la trasparenza come «carattere distintivo dell'associazione».

Quindi l'attacco al presidente dei Verdi, Pecorelli Scario: «Siamo i suoi primi vicini ma non può venire qui a lanciare un piano in 5 punti tutti in negativo che non descrivono un immaginario sufficiente anche a dare un voto. Insomma non che non appassiona me, figuriamoci gli italiani». Per Realacci l'atteggiamento esigente - funziona - non accompagnato dal coraggio dimostrato qui dal ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli. Ho molto apprezzato che sia venuto a parlare con il cartello di Legambiente piazzato alle sue spalle, in una giornata difficile per il suo partito, subito dopo il caso Scanzano e in una platea sfavorevole. (r.c.)

(segue da pagina 13)

Dopo un periodo di malattia è serenamente spirata

**Anna Bilowski**  
in Perempriner

di anni 39  
L'annuncio con l'addio nella Resurrezione: la mamma, il marito Enrico, i figli Luisa e Giancarlo, i fratelli Paolo, Marco e Carla. Per orazione funebre telefonare allo 011 530111. Si invitano amici e parenti a unirsi nella preghiera.  
— Torino, 29 novembre 2003.

È mancato  
**cav. uff. rag. Stefano Donna**  
anni 75

L'annuncio: la moglie Maria, la figlia Irene con il marito Alberto, i nipoti Serena e Amadeo. Funerali in Rivarolo chiesa di S. Giacomo lunedì 1° dicembre alle ore 15. Un ringraziamento al dottor A. Longo e all'equipe del reparto di Neurochirurgia.  
S. Giovanni Bosco di Torino.  
— Rivarolo Canavese, 29 novembre 2003.

Gli amici:  
Romano e Giannina Boero  
Giovanni e Bianca Hollenstein  
Dionigi e Lidia Baruscotto  
Franco e Muccia D'Angelo  
partecipano al dolore di Maria e della famiglia per la perdita del caro STEFANO.

Affettuosamente partecipano i cugini:  
Rina Barbara, Alberto Marzavasco;  
Marta Marco d'Aversa;  
Fam. Eugenio Perona;  
Fam. Mirella Picco;  
Fam. Vera Cortese Quirio;  
Fam. Giovanna Donna, Armando Pugliesi;  
Fam. Caterina Donna Sozzi;  
Fam. Bianca Claudio Donna.

Dipendenti, Amministratori, Sindaci della Lamezzola spa sono affettuosamente vicini a Daniel, Susan, Michael per la perdita della nonna

**Ada Treves**  
— Torino, 30 novembre 2003.

Dopo una sofferenza affrontata con esemplare dignità, ci ha lasciati il

**dott. Adriano Goglio**

Lo ricordano con infinita malinconia la moglie Mariette con i figli, i fratelli, la cognata, l'adorata Valentina. Un grazie riconoscente ai dott. Ugo Cipolla ed al dott. Giovanni Ramellini. Per orazione funebre telefonare allo 011 3174554.

— Torino, 30 novembre 2003.  
— O.F. L'Onoranza sas - To - 011 3174544

I colleghi della Sede Reumatologia ospedale Molinette partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

**dott.ssa Maria Angela Bouvet**

— Torino, 30 novembre 2003.

«... ora in Dio, vivo  
l'immensità della gioia  
l'eternità dell'amore...»

**Mario Ciardo**  
Con amore ilide.

1999  
«... Beati coloro che hanno  
fame e sete di giustizia...»

Sempre ricordo l'onestà di  
**Mario Ciardo**  
— Elena.

Matteo



1° DICEMBRE 2003 - GIORNATA MONDIALE DI LOTTA CONTRO L'AIDS



LIVE AND LET LIVE

## Vivi e fai vivere.

Con forza e amore, una parola. Perché con la conoscenza il test HIV, l'informazione, oggi si può fermare la trasmissione. E' solo grazie all'educazione, alla prevenzione, alla collaborazione fra uomini e donne che si può vincere questa epidemia. E' solo con la forza della vita che non c'è niente di più forte. Il 1° dicembre è la giornata mondiale di lotta contro l'AIDS. Un giorno che non si dimentica mai. E' un giorno che ci ricorda che la vita è preziosa e che la vita è un dono.

800861061

Ministero della Salute



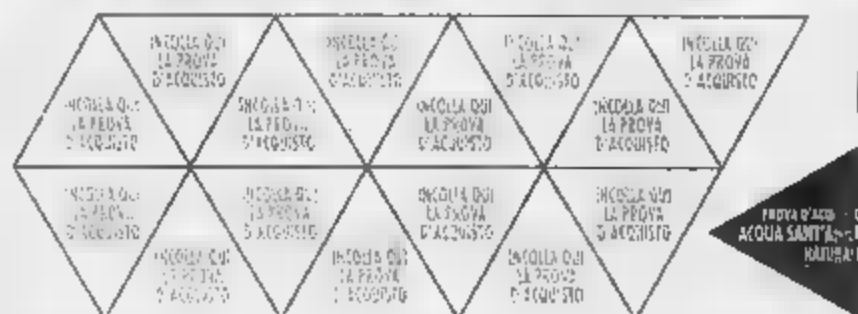
# Bardonecchia

## GRATIS\* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.



CON LE NUOVE  
PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regala



Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Cell. (per servizio SMS) \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Soltanto se vi è Bardonecchia per scire? ☐ sì ☐ no

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio S.r.l. e Colomion S.p.A. (Ritiro della griglia di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuato con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tutti i dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio S.r.l. - via Manara, 6 - 10132 TORINO.

☐ Nego il consenso



Bardonecchia



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.  
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.  
Leggi il regolamento completo qui sotto.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)  
[www.bardonecchiaski.com](http://www.bardonecchiaski.com)

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza queste tessere: a punti o chiedi al tuo punto vendita o scaricando dal sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)

\*REGOLAMENTO: tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per l'acquisto di prodotti presso la Scuola di Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usare - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 euro) 27 euro nei giorni festivi e 22 euro nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31/12/2003 - 6/1/2004 (considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 o per lo sconto sulle linee di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia festivo che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Maderet, Joffrey, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it) o [colomion@bardonecchiaski.com](mailto:colomion@bardonecchiaski.com)







# TRONY

GRUPPO GALLENCA

**NON CI SONO  
PARAGONI.**

## I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Linea rossa
- Trony Card

**SKY CENTER**



# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)

# SPETTACOLARE PROROGHA

**SOLO PER 15.000 NUOVI CLIENTI**

**NOVEMBRE 2003**  
Compri tutto,  
non paghi nulla!

**NOVEMBRE 2004**  
Inizi a pagare  
gli INTERESSI 0%

**NOVEMBRE 2005**  
Finisci di pagare.

Finanziamento con Trony Cards

- Promozione valida fino ad esaurimento del numero chiuso
- Prevede 12 rate mensili a interessi zero, con prima rata a novembre 2004
- Si applica su tutti i prodotti (esclusi telefoni cellulari e prodotti in offerta, acconto minimo 33% spesa minima 180 €). TAN E TAEG 0%. Salvo approvazione della finanziaria

## AFFRETTATEVI POTRESTE NON ARRIVARE IN TEMPO!

GALLENCA TORINO Via S. Donato 84/86 Tel. 011 2472344 r.a. (linea 59/56)  
GALLENCA TORINO Via Garibaldi 54 (S. Maria) Tel. 011 2472344 r.a. (linea 59)  
GALLENCA TORINO Corso Marconi 82/84 Tel. 011 2472344 r.a. (linea 51/46/46)  
GALLENCA MONFALCONE D'AVIGLIA Via Roma 1/3 Tel. 0122 877888  
GALLENCA CIGLIÈ D. Comandante Il Duca Via S. M. Margherita 51 Tel. 011 2472344  
GALLENCA INDOGALLIERI Via Vittorio di Savoia 21 Tel. 011 2472344



### L'INDICE

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'85% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

IL PUNTO SULLE BORSE			VARIAZIONE PERCENTUALE		
Settimanale dal 1/11/2003			Settimanale		
1 anno			1 anno		
1. MIB 30	+2,64	+15,05	2. DOW JONES	+3,50	+46,78
2. FTSE	+2,56	+12,90	3. NASDAQ	+1,60	+17,27
3. NYSE	+8,96	+38,94	4. NYSE	+0,55	+10,21

### STRACCIARE LE REGOLE SENZA FARNE NUOVE MINA LA FIDUCIA

## Supereuro con le gambe corte senza un vero Patto di Stabilità

Alfredo Recanatoli

NON inganni il record sul dollaro che l'euro ha raggiunto venerdì: la decisione dell'Ecofin di evitare la sanzione di Germania e Francia la sanzione di richiamo che il Patto di stabilità prevedeva, va valutata in una prospettiva temporale ben più ampia. Nell'immediato la domanda è l'offerta: l'euro non ha ragione di modificarsi; ciò nondimeno, il futuro della moneta unica è prospetto assai travagliato.

Per argomentare questa affermazione, occorre ricordare che il Patto di stabilità ha lo scopo di impedire che un Paese potesse nuocere agli altri con un bilancio pubblico in disavanzo. Dato che gli squilibri che un Paese consenta nei propri conti devono poi essere finanziati sul comune mercato, le conseguenze si spanderanno su tutti i Paesi che hanno adottato la stessa moneta, i quali ne risentiranno per una inflazione che tenderà prima o poi a salire, per un costo del denaro che tenderà a crescere, per un cambio che tenderà a svalutarsi, e comunque per una moneta che tenderà a perdere la fiducia degli investitori.

Quando un'area monetaria coincide con uno Stato non si pone alcun problema: tutto si genera e si risolve nella giurisdizione di un governo che agirà sulla base di un calcolo di costi e benefici del quale risponderà al proprio elettorato. Ma quando questa coincidenza non c'è perché gli squilibri anche di un solo Paese si ripercuotono su tutti gli altri che fanno parte della medesima area monetaria, e quando manca al di sopra di essi un'autorità legittimata dal consenso popolare ad assumersi la responsabilità di questi trasferimenti di costi e benefici, allora delle due l'una: o si conviene di limitare l'autonomia di ciascun partner in modo che i suoi comportamenti non possano nuocere agli altri, oppure il comune mercato monetario e finanziario diventa terra di conquista nella quale prevalevano i più forti, i più lesti, i più furbi.

Ecco, dunque, il Patto di stabilità il quale ammette (se non circostanze di drammatica recessione) che il disavanzo di un Paese membro possa superare il 3% del suo Pil. Fin da quando se ne cominciò a parlare definimmo questo patto grossolano perché non distingue la natura del disavanzo, né le circostanze nelle quali si è determinato, così fu voluto proprio perché il limite quantitativo fosse lassativo e affrancato da interpretazioni.

La decisione di sospendere l'applicazione, dunque, appare non grossolana almeno per due motivi. Il primo è che non è accompagnata da una giu-

stificazione che possa anticipare il criterio di una prossima riforma del Patto e sottrarre quindi l'applicazione a una pericolosa discrezionalità. Il secondo motivo è che è stato determinato un precedente di deroga sul quale i governi potranno fare affidamento. I governi democratici, infatti, tendono tutti a operare sui ristretti orizzonti temporali: i costi e i benefici delle elezioni politiche. Di conseguenza, inclinano a politiche di bilancio suscettibili di produrre benefici a breve scadenza, soprattutto in termini di consenso elettorale, anche se i costi e i benefici si sposteranno in tempi lontani. Per contenere queste fisiologiche inclinazioni i sistemi istituzionali prevedono specifiche istituzioni tecniche non elettive (banche centrali, Authority, magistrature) con poteri di bilanciamento delle politiche governative ritenute contrarie agli interessi di medio-lungo periodo.

Con l'unificazione monetaria, però, l'equilibrio tra l'inclinazione dei governi e i fattori di remora a controllo è rotto, è diventato marcatamente asimmetrico proprio perché le conseguenze della politica disinvoltata di un Paese si diluiscono all'interno dell'intera area e perché, di conseguenza, le istituzioni di controllo (la Bce in primo luogo) non si correlano ai singoli Paesi, ma al loro insieme.

E allora, questa asimmetria, lo strappo operato proprio dal Paese che era l'archetipo della cultura della stabilità, e, come sfondo, la svolta di una cultura che sembra aver abbandonato la convinzione dominante negli ultimi due decenni che in nessun caso la spesa in disavanzo possa sostenere l'attività economica e i tempi di stagnazione, tre ordini di fattori che aprono una prospettiva di costi e benefici disavanzati, sia perché attraverso i disavanzii i governi possono alleviare tanti loro problemi di consenso, sia soprattutto perché il Paese che non lo facesse ne subirebbe ugualmente le conseguenze: e allora perché darsi carico di rimanere in equilibrio?

La grossolanità della decisione dell'Ecofin nel fatto che assolve chi ha trasgredito i vincoli, ma non pone nuovi, magari più permissivi, ma comunque determinati. E senza vincoli concordati, e al riparo da deroghe, il futuro dell'unione monetaria non può essere che molto, molto conflittuale, è conflittuale ogni convivenza che non sia regolata da norme riconosciute e rispettate. Per evitare un simile futuro, un nuovo Patto non basta; occorre anche rifondare la credibilità. Difficile immaginare una soluzione diversa dal suo inquadramento nella Costituzione europea che la Conferenza intergovernativa deve approp-

### INTERVISTA

### IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA AMARTYA SEN

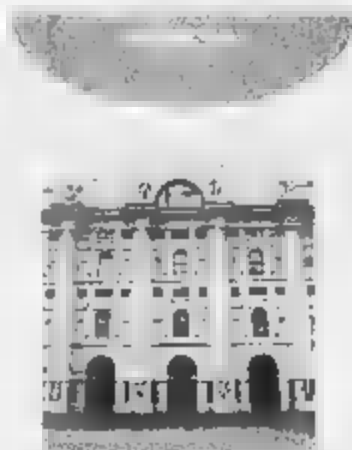
## «Meno dazi e più sviluppo per battere il terrorismo»



### Abbattere la barriera

L'Europa e gli Stati Uniti possono fare molto per aiutare i paesi meno avanzati, cominciando dal favorire le esportazioni e cambiando la politica tariffaria che sinora le ha rese più difficili. Le disuguaglianze alimentano il ricorso alla violenza. Chissà cosa stiamo seminando per il prossimo secolo?

Jacopo Lucarelli a PAGINA 21



### NOVITÀ AL DECOLLO IN PIAZZA AFFARI

Oggi partono Expandi (il nuovo Ristretto) e la piattaforma future Nel 2004 nascerà un segmento Star per i corporate bond

Ugo Bertone a PAGINA 22



### SALDO ICI, FINO IL 22 DICEMBRE

La prima rata, pari al 50% dell'imposta pagata lo scorso anno, è scaduta il 30 giugno. La seconda equivale al restante 50% con l'eventuale conguaglio

Serardino e Cravino a PAGINA 24

### DAIMLERCHRYSLER

## Inizia oggi il processo a Schrempp

FRANCOFORTE. Appuntamento oggi con la giustizia per il presidente della DaimlerChrysler, Jürgen Schrempp. Il numero uno del colosso automobilistico è atteso nel tribunale di Wilmington (Delaware) per rispondere all'accusa di frode nei confronti degli azionisti della Chrysler rivoltagli da Kirk Kerkorian, grande azionista (13,7%) della casa americana all'epoca della fusione Daimler-Benz, avvenuta nel 1998. Secondo Kerkorian, Schrempp dichiarò che la transazione con la tedesca Daimler-Benz sarebbe stata una fusione tra società uguali, che avrebbe dato vita a due gruppi semi-autonomi, uno tedesco e l'altro americano. La Chrysler, invece, inglobata completamente nella società tedesca e i suoi ex dirigenti trasferiti nei quartieri generali di Stoccarda.

### All'Eni l'Oscar del Bilancio

L'Oscar di bilancio per il 2003 è stato assegnato all'Eni, che si è aggiudicato anche il premio «Società e grandi imprese quotate e non». Per la prima volta viene assegnato anche l'Oscar di sostenibilità, che è andato all'Enel, con una apposita menzione d'onore attribuita alla Granarolo. La cerimonia si terrà oggi a Milano all'Università Bicocca.

### Scontro sull'Rc Auto

L'Intesa dei consumatori ha approvato e non potrebbe mai approvare la proposta di legge del ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, sulla class action. Lo comunicano Adoc, Adus, Codac e Federconsumatori che smentiscono le voci di segno contrario e sottolineano che l'Intesa non ha mai visionato il progetto di legge sull'azione collettiva che «stando alle prime notizie, costringerebbe il povero consumatore a anni di attesa prima di poter conquistare il euro di risarcimento».

### Mattone, 2003 da record

Prezzi, compravendite e fatturato, aumento, è stato l'anno del mattone. L'acquisto di case iniziata nel 1999 è arrivata all'apice e si appresta a rallentare a causa di una domanda quasi esaurita, anche per i prezzi ancora molto elevati. Quest'anno si chiuderà, riferisce Scenari Immobiliari, istituto di studi e ricerche sul settore, con 840.000 compravendite eseguite, in leggero aumento rispetto al 2002, per un fatturato complessivo di 103 miliardi di euro (+7%).

### SCIOPERO NAZIONALE CON ORARI DIFFERENZIATI

## Stop ai trasporti per 8 ore Rischio di caos nelle città

ROMA

Sarà una giornata nera, quella di oggi, per i trasporti pubblici locali. Autobus, tram e metropolitane si fermano per otto ore, con modalità diverse da città a città, per uno sciopero nazionale proclamato da Fil Cgil, Fil Cisl e Ultrasport.

Al centro della protesta il mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto di lavoro del trasporto pubblico locale, che interessa oltre 100 mila autoferrotranvieri. Il primo biennio economico è scaduto alla fine del 2001, i sindacati sollecitano un aumento in busta paga di 11,45 euro, le controparti sostengono di avere le casse vuote.

Dall'apertura della vertenza per il rinnovo del contratto del

trasporto pubblico locale i cittadini hanno già subito i disagi di almeno 11 scioperi nazionali, oltre ad una miriade di agitazioni locali.

Ecco gli orari in cui è previsto il blocco dei trasporti pubblici a seguito dello sciopero in alcune delle città (attenzione: questi orari sono solo indicativi perché possono variare nell'ambito di ogni singola città a seconda della tipologia del servizio e dell'azienda di trasporto): Torino dalle 17 alle 18,30; Milano dalle 8,45 alle 16,30; a Genova, Venezia, Napoli e Palermo dalle 9,30 alle 17,30; a Firenze dalle 9,15 alle 11,45 e dalle 15,15 alle 20,30; Roma dalle 8,30 alle 16,30; Bari dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 20 alle 24. [AdnKronos]

### SECONDO RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA RADDOPPIERANNO GLI ACQUISTI SU INTERNET

## La grande scommessa di Babbo Natale.com

Anna Masera

Bando alla crisi del portafoglio alla fine tutti si dedicano a una mezza giornata, muniti di carta di credito e qualche idea di partenza, alla ricerca dei regali di Natale più azzeccati. Si possono ammirare le vetrine luccicanti indugiando senza cadere alla tentazione dell'acquisto, finché non si incappa in quello che si cercava. Se ci si dedica il tempo necessario si può provare tutto con calma, scegliendo i colori, controllando la qualità e i prezzi. I commessi aiutano nell'acquisto, propongono eventuali alternative. L'incanto del regalo in graziosi pacchetti accompagnati da bigliettino è spesso offerto dalla casa. La consegna a domicilio in tempi rapidi è assicurata. A questo punto, con un clic del mouse si chiude la finestra di Internet. La spesa, virtuale ma reale, è finita.

A Natale raddoppieranno gli acquisti Internet, secondo un re-

cente rapporto della Commissione europea. Già per il 2003 elettronico del Natale scorso c'era stato un aumento dell'86 per cento rispetto all'anno precedente e le previsioni sono di una continua e ulteriore forte crescita. «Fra tre anni, a Natale 2006, più della metà degli europei (54%), praticamente uno su due, comprerà qualcosa online» afferma incoraggiante il Commissario europeo al mercato interno, l'olandese Frits Bolkestein, citando uno studio britannico riferito all'intera Ue.

Il chiaro che i volumi di acquisti previsti sono ridotti: l'e-commerce rappresenta soltanto l'uno-due per cento delle vendite al dettaglio, per cui le prospettive di crescita possono che essere promettenti. Del resto il bacino di potenziali utenti sta crescendo rapidamente: si stima che siano 185 milioni gli europei che usano Internet (su 376 milioni, neonati e bimbi compresi). D'altro canto, il volume di affari commerciale

elettronico è in crescita vertiginosa: se solo tre anni fa, nel 2000, l'e-commerce smuoveva affari per soli 10 miliardi di euro, il fatturato globale di tutte le imprese che vendono via Internet in Europa dovrebbe salire quest'anno di sette volte a 70 miliardi di euro. Le stime Ue sono lontane dalle cifre di cui si favoleggiava tra il 1999 e il 2000, pieno boom della Net Economy. Ma secondo il primo rapporto di valutazione dell'impatto della direttiva 31 del 2000 sul commercio elettronico, applicando a questo settore il principio della libertà di prestare servizi ovunque all'interno del mercato unico, la normativa europea sta già avendo un sostanziale effetto positivo.

Quest'anno il fatturato dell'e-commerce si attesterà a livello globale tra i 1,4 e i 3,9 mila miliardi di euro, e secondo il New York Times di questo ammontare più del 95 per cento farà riferimento alle transazioni nei paesi più industrializzati,

Usa e Giappone in testa. L'Africa e l'America Latina rappresenteranno invece meno dell'1 per cento delle vendite totali online, ma seppur lentamente, anche in paesi in via di sviluppo stanno scoprendo i vantaggi dell'e-commerce» osserva Angel Gonzalez-Sanz, economista della United Nations Conference on Trade and Development (Unctad), che ha studiato il rapporto con l'e-commerce dei paesi in via di sviluppo.

Tra i generi più acquistati via elettronica ci sono i cd e i dvd (dalla musica ai film) ai software ai videogiochi, i libri, le telecomunicazioni e i servizi correlati (per esempio le suonerie e gli sms per i telefonini), ma anche i fiori, i vini, gli alimentari, i cosmetici e persino l'abbigliamento. Un fenomeno a parte sono le aste online per ogni genere di cosa, comprese le rare e il roderariato, ma nicchia di mercato in espansione che ha fatto il successo mondiale, per esempio, eBay. Certo, per chi non si accontenta



Santa Claus arriva online

delle commesse virtuali e voglia andare oltre alle foto dei prodotti per toccarli con mano e sentirne l'odore, non resta che buttarsi nella ricerca e rassegnarsi al traffico, alla ricerca disperata di parcheggio e alla coda alle casse. Si tratta di scegliere tra un'esperienza in bit e in atomi: la carta di credito, alla fine, è la stessa.

masera@lastampa.it

### LA PAROLA ALL'AUTORITY

## Gratuito l'accesso ai dati personali detenuti dalle aziende di credito

Le banche possono chiedere ai clienti compensi per la consegna di documenti contenenti informazioni personali. Il principio sulla gratuità dell'accesso ai dati personali è stato ribadito dall'Autorità che ha accolto il ricorso di un cittadino al quale il proprio istituto di credito aveva chiesto un compenso per ricercare e produrre documenti e informazioni in possesso. La vicenda prende avvio da una richiesta del correntista, formulata ai sensi della normativa in materia bancaria e creditizia, con la quale chiedeva copia della documentazione di ogni operazione da lui effettuata dal 1997 in poi su due conti correnti a lui intestati. La banca lo ha invitato a versare presso una propria filiale i fondi occorrenti per la ricerca e la produzione dei documenti richiesti, per un importo di 2.400 euro. Il correntista con una nuova istanza, formulata questa volta ai sensi dell'art. 13 dell'art. 675/1996, ribadiva la richiesta di accesso gratuito a tutte le

informazioni detenute dall'istituto. La banca, pur comunicando all'interessato alcuni dati personali (dati anagrafici, codice fiscale, estremi dell'identità), confermava che per fornire copia della documentazione relativa alle singole operazioni bancarie il cliente avrebbe dovuto procedere alla costituzione del fondo. Il correntista si è rivolto al Garante che ha riconosciuto la legittimità delle sue richieste. La legge sulla privacy obbliga il titolare o il responsabile del trattamento ad estrarre dai propri archivi i dati personali richiesti e a comunicarli gratuitamente. Alla banca è stato ordinato di estrarre dai documenti le informazioni personali richieste e di comunicarle all'interessato entro quarantacinque giorni dalla data di ricezione del provvedimento. All'istituto sono state inoltre imputate le spese del procedimento.

Garante per la protezione dei dati personali



## INFRASE

Tutti parlano di ricette per la crescita, di come costruire grandi città, e di come sperimentare le migliori tecnologie. A loro ricordo che ben due terzi dei poveri del pianeta vivono in Asia»

Ramona Gurmaz, presidente di Timor Est, 29 novembre

## COSA SUCCEDERÀ DOPO LA DECISIONE SUI DEFICIT

## Problemi di crescita, non di stabilità

Carlo Bastasin

La decisione dell'Ecofin di non sanzionare Francia e Germania decretando la «morte» del Patto di stabilità e di crescita, e se è permesso il gioco parole - molto più un problema di crescita che di stabilità. Ma procediamo per gradi, osservando prima le conseguenze economiche della decisione di martedì scorso. A partire da quella che forse ha colpito di più gli osservatori: la forza della moneta unica manifestata all'indomani della decisione. L'euro non ha perso forza perché dei contenuti di politica economica - non della procedura - la decisione dell'Ecofin è ragionevole e sul breve aiuta la crescita economica europea. Al tempo stesso l'abbandono del Patto ha segnalato una minore capacità politica comune e quindi minore capacità di manipolazione della moneta: l'euro tenderà ad assecondare involontariamente gli interventi politici meno efficaci - di Washington sul dollaro. Infine, la decisione di martedì attribuisce alla Banca centrale europea un compito di restrizione della moneta per compensare il fatto che le politiche di bilancio si dimostreranno più restrittive di quanto si pensava. Ciò significherebbe tassi d'interesse relativamente più alti e quindi appunto un euro più forte.

Ci sono però altre ragioni macroeconomiche, esplicite, che sono necessarie per giustificare la reazione dei mercati alla decisione del Consiglio dei ministri finanziari. L'aumento dei deficit di bilancio nella maggior parte dei Paesi di Eurozona non è dipeso da politiche fiscali irresponsabili. Al contrario, l'aumento dei disavanzi pubblici e quasi interamente spiegabile con l'aumento del ciclo economico. Una stima non particolarmente complessa del disavanzo strutturale (quello al netto degli alti e bassi del ciclo) mostra che il deficit strutturale di Eurozona è rimasto stabile negli ultimi tre anni, a un livello compreso tra il 2,10 e il 2,40% del Pil.

Questo significa che un certo livello di autodisciplina nella gestione dei conti pubblici è stato raggiunto dai governi e potrebbe quindi rimanere ormai intrinseco alle politiche fiscali

nazionali, anche di una cornice legale, più stringente, come quella del vecchio Patto di stabilità e di un credibile sanzionatorio comune.

Il paradosso è però che se i comportamenti dei governi nazionali potrebbero continuare a non essere nocivi in termini di stabilità finanziaria, potrebbero invece al tempo diventare negativi proprio per l'altro corno del Patto (di stabilità e di crescita): quello appunto della crescita economica. Se l'autodisciplina vale nell'algebra dei livelli di deficit, non è invece affatto garantito che possa sostituire il meccanismo di reciproca sorveglianza politica che il Patto esercitava sulla qualità della spesa, la realizzazione delle riforme alla crescita anziché la spesa pubblica utile solo al consenso politico.

Il paradosso è che la «morte» del Patto non farà crescere l'economia dell'Ue

Le conseguenze dirette sull'euro però non saranno drammatiche per ragioni oggettive: i consistenti surplus della bilancia dei pagamenti di Francia e Germania dimostrano che non c'è nei due paesi un problema di equilibrio macroeconomico paragonabile a quello americano, non c'è cioè un problema di «deficit parallelo», dove al disavanzo interno, corrisponde un disavanzo con l'estero. Il peggioramento del deficit pubblico - cioè dovuto - come si vede, alla stabilità dei deficit strutturali - alla debolezza dell'attività economica e non è causa di surriscaldamento della crescita. Al contrario la distruzione di risparmio pubblico - sta nemmeno compensando l'aumento dei risparmi privati dovuti alla scarsa fiducia delle famiglie e delle imprese europee prospettive dell'economia.

Ancora una volta, il problema non è di stabilità, ma di crescita: la «morte» del Patto non provocherà una vera svolta nell'economia, quindi è prevedibile un forte aumento dei tassi d'interesse europei, ma non migliorando il livello di fiducia degli europei (anzi forse intaccandolo) non sarà ragione purtroppo di una maggiore crescita, al contrario, molto probabilmente, sul medio termine potrà essere fonte di un nuovo rallentamento.

carlo.bastasin@lastampa.it

## L'INTERVENTO DI BRUXELLES SCATENÒ IL MERCATO

## Una scossa sulle banche popolari

Paolo Baroni

Una scossa sulle banche popolari. Arriva da Bruxelles, nei giorni scorsi, il chiesto all'Italia chiarimenti sulle norme che regolano il settore, e riflette subito sulla Borsa che fusteggia l'affare. Le ali a Pop Milano, Lodi, Bpu, Novara-Verona e le loro sorelle.

Nel mirino, in particolare, si sono alcuni articoli del Testo bancario che potrebbero risultare incompatibili con le regole europee. Si tratta del voto capitolino, tipico delle società cooperative (un voto a prescindere dal numero delle quote detenute); del limite dello 0,5% al possesso azionario; delle clausole di gradimento per l'accettazione dei nuovi azionisti e, infine, del limite alle deleghe per la partecipazione alle assemblee. Insomma, quell'insieme di norme originarie della fine del '700 che fanno delle

Nel mirino alcuni articoli della legge bancaria. Il Parlamento obbligato ad affrontare la riforma

banche popolari un unicum nel nostro sistema bancario. Le stesse norme che però rendono queste banche anche difficilmente contendibili, a volte, non molto efficienti, e per questo sottovalutate in Borsa (di un buon 40-50%) e in alcuni casi anche un po' trascurate dai grandi investitori.

Il caso delle banche popolari (70 in tutto, di cui 5 quotate, con 6000 sportelli) ed una quota di mercato del 25%, un milione di soci e 10 milioni di clienti è da tempo all'attenzione del Parlamento ed è stato oggetto addirittura di un esposto. Corte di Strasburgo da parte di un'associazione di piccoli azionisti che rivendica maggiori diritti per i soci. Tra Camera e Senato giacciono cinque proposte di riforma. Le più importanti sono quelle di Forza Italia (Lanzone e Giffalà) e del centrosinistra (Pinza-Lettieri). Entrambe propongono la trasformazione delle banche quotate in società per azioni di diritto speciale, un aumento del numero delle deleghe nelle assemblee, norme meno rigide sul gradimento dei soci, l'introduzione del voto proporzionale e non più

capitolino, un sbarramento al diritto di voto che sale dallo 0,5% al 4% per il centrosinistra ed al 5% per Fi, mentre i investitori istituzionali possono a detenere quote significativamente più alte (10% per Lanzone e 6% per Pinza-Lettieri).

È possibile un compromesso bipartito? Jannone, che teme un possibile vuoto normativo, è ottimista. Secondo Elio Faralli, presidente dell'Assopop, «una delle Popolari dell'Etruria, l'«Evito capitolino e limiti alle deleghe, il limite al possesso azionario e il gradimento per i nuovi soci non sono un anacronismo da cancellare, una caratteristica preziosa da difendere».

Lo stesso governatore della Banca d'Italia, Fazio, è da sempre schierato a tutela di queste peculiarità, sottolineando il decisivo contributo che questo settore dà all'economia del paese, e in particolare alla

piccole imprese ed alle realtà locali, ed il ruolo preminente della persona del socio che viene attribuito agli azionisti di questo tipo particolare di banche. Via Nazionale, che in passato è incoraggiato con buoni risultati le aggregazioni in questo comparto, non sembra però chiudere la porta a possibili proposte di modifica. Solo piccoli aggiustamenti alle regole, però, non certo un loro smantellamento che alla fine potrebbe risultare eccessivamente traumatico.

Le banche interessate, dal canto loro, si riconoscono nella posizione di Assopop, anche se in realtà qualche gruppo tra i più dinamici morde il freno puntando a maggiori spazi di manovra e, soprattutto, sulla possibilità di capitalizzare meglio in Borsa il valore creato in questi anni a colpi di aggregazioni. Ora che nella partita entra l'Unione europea, impongono con la minaccia della messa in mora una sorta di vincolo esterno, forse per le banche popolari qualcosa dovrà cambiare.

paolo.baroni@lastampa.it

BRUXELLES PENSA AD AIUTI REGIONALI. LAMY: NIENTE PAURA, PUO' ESSERE UN'OCCASIONE PER CHI VENDE QUALITÀ E INNOVAZIONE

## Un sarto cinese per vestire il mondo

Via dal 2005 le barriere doganali, trema il tessile europeo

Maria Maggiore  
BRUXELLES

La Cina vestirà il pianeta. Con questo interrogativo inquietante il quotidiano francese *Le Monde* apriva nei giorni scorsi una lunga riflessione da Shanghai sul futuro dell'industria tessile europea. Tra quasi un anno (1° gennaio 2005) il sistema di protezione delle quote all'importazione sarà abolito a favore di una apertura totale del mercato europeo. Un accordo negoziato nel 1995 all'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) per favorire l'accesso dei prodotti tessili provenienti dai Paesi in via di sviluppo, in cambio di migliori condizioni in Europa per l'import di materie prime. Ma oggi molti osservatori pensano che a beneficiare della liberalizzazione sarà soprattutto la grande tigre asiatica cinese, forte dei suoi canali già aperti con l'Europa.

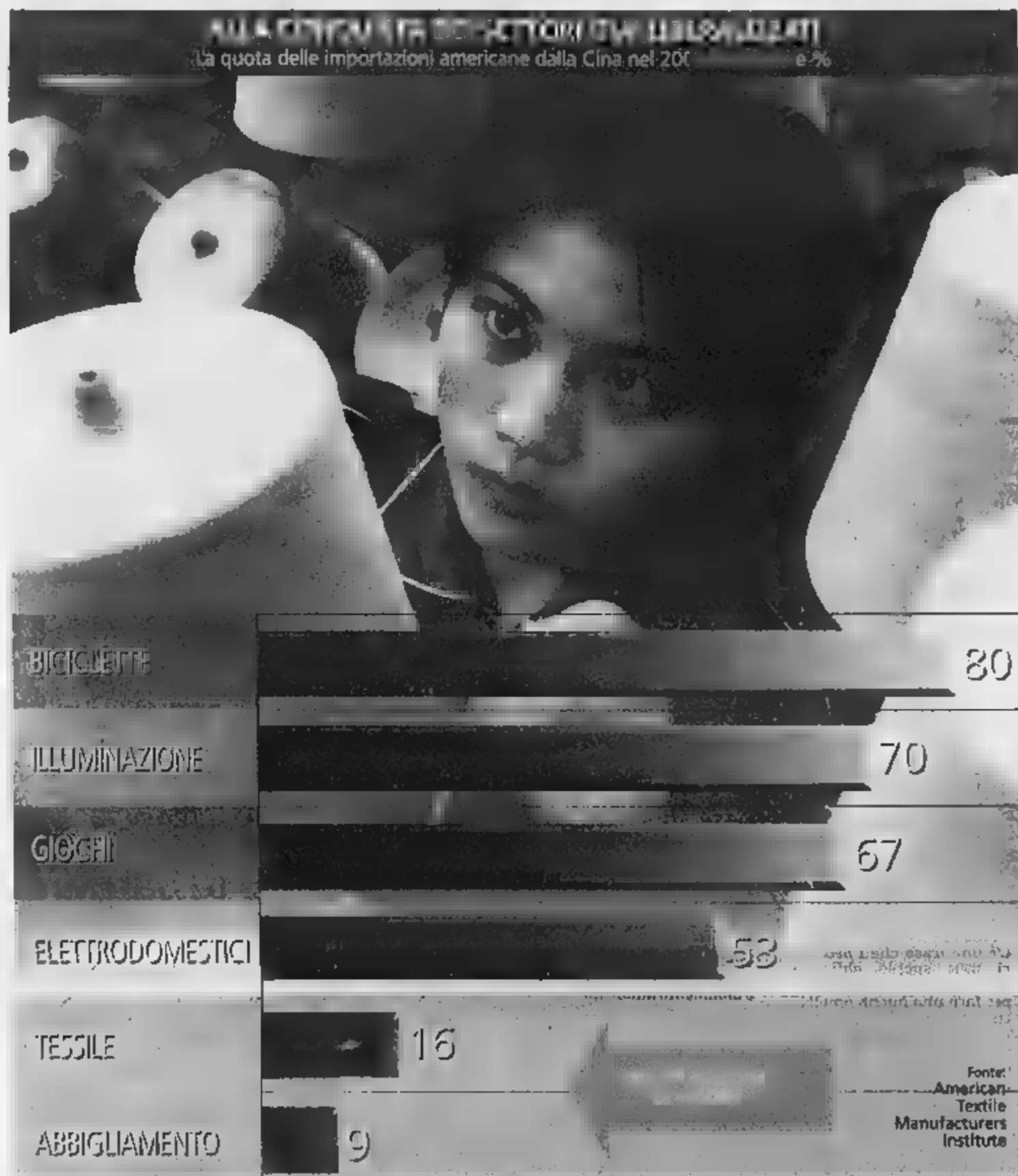
La Cina è già il primo esportatore mondiale di prodotti tessili nell'Unione con un fatturato di 11 miliardi l'anno, contro il sedicesimo posto occupato dall'Ue come cliente di Pechino (fatturato: 0,7 miliardi). Una posizione, quella cinese, conquistata nonostante i freni delle quote all'importazione: i prodotti dei Paesi in via di sviluppo non possono superare il 18 per cento del volume del commercio tessile nell'Ue. Superata questa soglia si applica una sovrattassa - oltre i normali dazi all'import per i Paesi terzi. Per una maglietta da 1,5 euro i cinesi pagano in più 1,7 euro.

Liberata da questo balzello, la Cina potrebbe prendere il volo e invadere a macchia d'olio tutto il territorio europeo. Anche perché, se finora i cinesi hanno trovato un mercato nei prodotti a basso costo e nei tessuti di scarsa qualità, la loro capacità camaleontica di seguire le richieste del mercato fa pensare che in poco tempo sapranno adattarsi ai cambiamenti.

Le manovre in corso nel Paese non offrono segni incoraggianti. La Cina importa già l'80 per cento dei macchinari tessili fabbricati in tutto il mondo. Secondo l'ufficio di consulenza Kurt Salmon Associates (Ksa), la scomparsa del sistema delle quote europee potrebbe creare fino a 10 milioni di nuovi posti di lavoro in Cina. Gli esempi passati possono aiutare a capire cosa accadrà dopo la liberalizzazione del tessile europeo. Nel '91 è stato liberalizzato il mercato dei reggiseni. Un anno dopo, le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti si sono moltiplicate per sette volte. Il calo dei prezzi del 54 per cento. Quindi un vantaggio per i consumatori e un dramma per i produttori.

Cosa accadrà tra un anno alla nostra industria tessile? L'onda d'urto dell'apertura del mercato ci farà sentire e non solo per l'arrivo dei prodotti made in China, India, Taiwan, Marocco, Bangladesh ecc. Tra qualche mese, con l'ingresso nell'Ue (1° maggio 2004) dei dieci Paesi candidati, si due milioni di occupati nel settore tessile europeo si aggiungerà un altro mezzo milione dei nuovi arrivi. La sopravvivenza alle minacce interne e esterne sarà quindi la grande sfida della vecchia industria tessile europea.

La Commissione di Bruxelles con il suo responsabile al commercio, Pascal Lamy, sotto-



valuta i rischi che pesano sull'Europa e alla vigilia del summit Ue-Cina, lo scorso 28 ottobre, ha pubblicato una comunicazione sull'avvenire del tessile e dell'abbigliamento nell'Europa allargata. Un documento di 46 pagine da trasformare nei prossimi anni in proposte legislative. Chiudendo l'era delle quote (in piedi da quarant'anni) si «di volta pagina e definire il profilo delle imprese tessili nel futuro». «La nostra industria non scomparirà - dice il sottosegretario Lamy - ma con l'apertura del mercato ha grandi opportunità per crescere. Ma deve adeguarsi a un'economia globale e perfezionare i suoi punti di forza. La chiave del successo per l'esecutivo Ue si racchiude in tre parole: innovazione, ricerca e qualità. E su questi obiettivi l'Ue è pronta a dare un sostegno agli imprenditori, piccoli e grandi. Forte della loro lunga esperienza, le imprese

Pechino è già il primo esportatore ed importa l'80% dei macchinari Il Wto: l'apertura deve essere a due sensi

europee devono investire in macchinari, nuovi e diversi modo di vendere attraverso gli strumenti della società dell'informazione. Costruendo delle reti informatiche di produttori e distributori, in modo da far arrivare le maglie o le sete italiane, fabbricate anche in piccole quantità, fino all'altro capo del mondo. Due proposte per proteggere le esportazioni: un'etichetta made in Europe, come marchio di qualità e difesa dalla pirateria e la possibilità d'includere il set-

tore tessile nei fondi strutturali. Le regioni, secondo Bruxelles, potrebbero in pratica deviare parte dei fondi europei verso il sostegno o la riconversione dell'industria tessile.

Ma il francese Lamy ha dubbi. «La Cina è forse un pericolo per l'Europa, ma anche una grande opportunità, specialmente per quei Paesi come l'Italia che vendono prodotti di qualità». Insomma forse comprenderemo le magliette cinesi, ma Pechino venderemo sempre più Armani, Valentino, Prada e così via.

Inoltre il Wto ha previsto due contropartite alla fine delle quote: la prima è l'apertura contro l'apertura per cui la Cina si è impegnata a «volare ad aprire il mercato tessile agli europei. I grandi distributori di prodotti sportivi, per esempio, come Auchan o Decathlon, aspettano con ansia il primo gennaio 2005

per aprire negozi in Cina. «All'inizio per i nostri negozi europei compreremo articoli cinesi fino a un 50% del 50% - spiega Stella Yan, responsabile acquisti del gruppo Auchan - in attesa di vedere se i cinesi rispettano gli impegni. Ma le imprese europee, almeno quelle di grosse dimensioni, hanno anche un interesse all'aumento delle esportazioni cinesi, visto che il 75 per cento dell'export tessile cinese proviene già da imprese straniere.

Ma la situazione precipita e i licenziamenti aumentano, l'Ue potrà sempre applicare la clausola di salvaguardia prevista nel Trattato di Ginevra: un Paese constata un aumento eccessivo delle importazioni, dopo il primo anno di liberalizzazione, l'anno successivo si può limitare l'incremento al 7,5%. Gli Stati Uniti stanno già applicando la clausola contro la Cina.

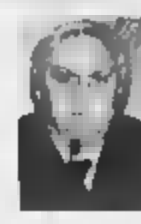
## IERI, OGGI E DOMANI

**BORSA.** Il Mibtel chiude la settimana tornando oltre quota 20000 punti.

**USA.** Nuovi segnali di ripresa economica. La fiducia dei consumatori sale oltre quota 90, il pil del terzo trimestre è ritorsione al rialzo fino all'8,2%. Secondo l'Oce, nel prossimo biennio, sarà ancora l'America l'unica vera locomotiva dell'economia mondiale.

**EUROPEA.** Accordo tra le Fondazioni e il ministero dell'Economia: gli enti entreranno nel capitale della Cassa depositi e prestiti entro il 10 dicembre. L'introito potrà essere conteggiato nel bilancio dello Stato a fine anno.

**PARMALAT.** I capitali già investiti nel fondo Epicurum torneranno nelle casse della società emiliana il 4 dicembre e verranno impiegati per ridurre l'esposizione in bond. La Deutsche Bank ha annunciato di possedere il 5% circa del gruppo alimentare. Intanto la famiglia Tanzi



Tanzi

ha ceduto il 75% di Parmatour (che fa parte della Parmalat). Gli acquirenti verseranno 300 milioni per estinguere il debito societario.

**SANPAOLO.** Il riassetto delle partecipazioni assicurative e dei fondi di investimento del gruppo bancario torinese si farà ma è escluso il buy back e l'eventuale opus su Fideuram. Entro due mesi verrà presentata un piano completo per la riorganizzazione della banca che, dallo scorso gennaio, ha segnato un rialzo del 70% in Borsa.

**AUTOSTRADA.** Giancarlo Elia Valori è il nuovo presidente dell'Autostrada del mare (ex Milano-Serravalle) dopo le dimissioni forzate di Ombretta Colli, presidente della Provincia di Milano. L'Autostrada

spa inaugura la rete elettronica realizzata sulle autostrade austriache e celebra nuovi marim: conta il prossimo aumento delle tariffe e l'ingresso nell'indice Msci World, il basket delle principali società monitorate da Morgan Stanley.

**MUSICA.** Edgar Bronfman ha lanciato con successo un'offerta su Time Music battendo la britannica EMI. Anche l'autore Lloyd Webber risulta interessato e a rilevare una parte delle major musicali Usa.

**COCA COLA.** Scoppia un divorzio clamoroso: la Coca Cola ha affidato la realizzazione delle sue campagne pubblicitarie (commesse per 350 milioni di dollari) a Publicis liquidando il contratto con McCann. L'SE: Le autorità antitrust britanniche hanno espresso seri dubbi sui rialzi tariffari decisi nell'ultimo biennio dalla Borsa londinese. Il London Stock Exchange ha risposto con un taglio del 38% dell'importo

delle commissioni. **SEAT.** Assemblea degli azionisti per l'approvazione dell'operazione di acquisizione, la stima è di 165-175 mila vetture vendute contro le 181 mila unità messe sul mercato a novembre 2002 e le 191 mila del 2001.

**APPUNTAMENTI.** Oggi e domani convention del gruppo Mediaset a Montecarlo alla presenza di Pier Silvio e Marina Berlusconi e di Fedele Confalonieri.

**ANALISTI.** In settimana incontro tra la comunità finanziaria e la Rcs-Mediagroup dopo la presentazione al consiglio del piano industriale. Il direttore generale Marco Mele ha rassegnato le dimissioni. Il giorno 11 è previsto un incontro con la Recordati.



Confalonieri



LE SFIDE DELLA GLOBALIZZAZIONE

(fonte Fao)

Oggi **111** milioni di persone nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS) soffrono la fame in modo cronico



Il loro numero è maggiore in Asia ma **32** Paesi più in crisi **11** Paesi africani.

**11** bambini su **100** soffrono di malnutrizione.

Circa **1** quarto vivono in aree rurali, molti in zone di conflitto **1** più del **60%** donne.

Il **70%** degli africani vive di agricoltura; gli aiuti in questo settore **1** scesi del **40%** **1** 1980.

Le guerre **1** una riduzione della produzione agricola; è stato stimato che i conflitti armati siano "costati" al settore agricolo **4,3** miliardi di dollari all'anno fra **1** 1970 e il 1977.

IL NOBEL: BISOGNA AIUTARE I PAESI DEBOLI A FARE DI PIU'

# «Il terrorismo si batte solo con lo sviluppo»

L'economista Amartya Sen contesta l'amministrazione di Bush «Come altri nel mondo, faccio fatica a seguire la loro strategia. Non credo che serva fare delle cose brutali per averne di buone»

## intervista

Jacopo Iacoboni

Il presidente George W. Bush ha appena trascorso la festa di Thanksgiving a Baghdad. Professor Amartya Sen, ha ragione l'amministrazione Usa, è possibile esportare la democrazia?

«Guardi, le politiche dell'attuale amministrazione sono difficili da comprendere. Perciò preferirei non cercare di indovinare che cosa esattamente accadrà a Washington. Certi giorni sembra che siano impegnati a promuovere la democrazia nel mondo, certi altri sembra che il punto cruciale sia combattere il terrorismo... Ho molta difficoltà a seguirli, come credo tante altre persone nel mondo. Il terrorismo si combatte con la democrazia, che è sviluppo».

C'è una **1** che **1** neocostituiscono spesso, bisogna pur rompere qualche uova per fare una buona omelette».

«No, io non credo sia necessario fare cose brutali per ottenere buone. Non ho mai usato, anche qualche volta mi è stata attribuita, quell'espressione sulle uova. La conosco e la detesto. Io penso il contrario, lo sviluppo non deve essere un processo sanguinoso ma qualcosa dal volto umano».

Certo la tesi che lo sviluppo globale debba essere qualcosa di doloroso sembra aver perso smalto. L'idea **1** sviluppo **1** è addorciata?

«Quale punto di vista? Per esempio c'è un'attenzione incomparabilmente più sensibile alle questioni sociali. New York Times dice che l'opinione pubblica è diventata l'altra grande superpotenza mondiale...».

«Oh sì, se lei ha in mente le questioni delle privazioni delle donne, della sanità pubblica, dell'educazione scolastica, anch'io ritengo che la consapevolezza oggi sia molto più diffusa e avanzata che in passato. Questo naturalmente non elimina i problemi e le disparità».

Eppure l'ha scritto **1** un clima "partecipativo" in economia, uno sviluppo più partecipato, sta funzionando. **1** esempio nell'Asia orientale, no?

«Nel mio libro Sviluppo come libertà arguisco che non esiste un paese ideale. Ogni regione del pianeta ha esperienze dalle quali possiamo imparare. L'Asia dell'est è un buon esempio di economia partecipativa, di sviluppo attraverso l'attenzione all'educazione di base e alla sanità pubblica, ma non è un esempio abbastanza buono di partecipazione politica e diritti democratici: la Cina **1** queste cose **1** proprio in questa situazione. Ammirei quello che hanno fatto, ma sullo sfondo di quello che ancora non hanno raggiunto. L'India si trova nella situazione opposta: va meglio la democrazia, ma meno bene il Welfare».

Quella est-asiatica non potrebbe essere un riferimento per lo sviluppo del tumultuoso Medio Oriente?

«Onestamente credo che non sia facile. Faccio un esempio: la grande sensibilità per l'educazione pubblica di base, in estremo oriente, non è stata inventata dalla Cina ma dal Giappone, e almeno dagli anni Sessanta. Dal 1930 i giapponesi hanno pubblicato più libri degli inglesi. Questa lezione è stata esportata in Corea, Taiwan, Hong Kong, Cina. E dopo anche in Thailandia. Da questo punto di vista, India, Pakistan e Bangladesh hanno mol-

to da imparare. E ancora di più Iran, Iraq, Giordania, Marocco. Ma sono processi richiedono anni. L'esempio è di nuovo la Cina, dove ultimamente queste opzioni democratiche sembrano così impraticabili».

Esempio perché? «Nel 1979, quando la Cina ha introdotto le riforme economiche, il paese era parecchio avanti all'India; aveva delle aspettative medie di vita di 68 anni, l'India di 53 ai 54: l'India aveva un gap di quattordici anni. Oggi il gap è di soli sei anni, la Cina è passata da 68 a 70, l'India da 54 a 64. Vede, la democrazia **1** fondamentale, **1** bene in sé: citando Machiavelli, come strumento per ottenere altre».

Diritti, immagino. «Diritti, meno disuguaglianze, Welfare».

Lei però dice che tolleranza e diritti umani hanno radici sia **1** "valori asiatici" che in quelli occidentali. Dunque, la tesi **1** dello scontro di civiltà **1** è totalmente infondata?

«Io penso sia totalmente mal fondata, ma mi lasci chiarire una cosa: io non parlo di "valori asiatici", i valori **1** ogni regione sono sempre misti: in alcuni casi estremamente autoritari, **1** altri democratici. Guardo l'Africa, è diventato indipendente **1** Mandela ha guidato una transizione finora abbastanza felice alla democrazia, ma tante altre parti di quel continente restano profondamente autoritarie e intolleranti. **1** secondo luogo, il clash of civilizations è concettualmente sbagliato per due distinte regioni. La prima è che assume che le civiltà **1** monolitiche, mentre non lo sono affatto; e poi assume che gli scontri siano tra le civiltà tra loro, ma non al loro interno. Huntington sbaglia anche quando dice che le persone possono essere classificate in base alle civilizzazioni, che è principalmente di tipo religioso, islamica, indu, buddista... **1** le persone sono anche altro! Prenda il Bangladesh, all'esempio, **1** il Pakistan: ci convivono differenti civilizzazioni, diverse lingue, diverse politiche».

Professore, la questione della globalizzazione inquina si lega al terrorismo? Dopo l'11 settembre...

«Anche ha detto che il mondo globale maturava un senso di insicurezza fisica. Però sostiene che dovremmo concentrarci sull'insicurezza "umana", che affligge paesi con poche opportunità sociali, senza Welfare, senza sanità. Non potremmo, per un tempo limitato, concentrarci solo sul terrorismo?»

«Io credo che le due cose si tengano: molte delle ragioni dell'insicurezza fisica, e persino della proliferazione del reclutamento dei terroristi, stanno nell'insicurezza umana, assenza di opportunità, di scuole, di ospedali, di Welfare, privazioni femminili. Il secondo punto è che **1** c'è alcuna ragione per cui ci si debba preoccupare più per chi muore per un'esplosione che per chi muore ogni giorno di malattie, o di fame. Fervono nel giorno del



Amartya Sen in un disegno di Ettore Viola

«Gli Stati Uniti e l'Europa possono fare molto per aiutare i sistemi meno avanzati cominciando dal favorire le importazioni, dunque cambiando la politica dei dazi che sinora ha ostacolato le esportazioni. La fame acuisce la tendenza alla ribellione contro le ingiustizie, mentre le disuguaglianze alimentano il ricorso alla violenza. Chissà cosa stiamo seminando adesso per il prossimo secolo»

l'11 settembre sono morte più persone per l'Aids che per omicidio».

«E' spiacevole distinguere, ammetterò che i morti dell'11 settembre hanno **1** impatto simbolico superiore anche perché **1** molte nostre sicurezze collettive, muore il vicino di casa, quello che fa la nostra stessa vita. «Certo, l'11 settembre contiene un

mento di aggressività che è assente in tante altre morti, per esempio quelle per l'Aids. C'è una grande differenza tra persone che muoiono e persone che vengono **1** E sia chiaro, occorre assolutamente imparare dalla tragedia **1** Washington, non si dovrà cancellare mai l'ineguagliabile orrore. Tuttavia questo non ci deve far restare ciechi davanti ad altre morti violente, per esempio i genocidi

come quello avvenuto in Kosovo, oppure morti dovute a malattie, non solo l'Aids ma **1** Th, o **1** malaria. Non riusciremo mai a prevenire le prime morti **1** non capaci di prevenire le seconde. Per questo compito di redistribuzione globale dei benefici della globalizzazione lei ha fiducia nel ruolo delle istituzioni internazionali, per esempio l'Onu?

«Cosa intende esattamente per "avere fiducia"? E ottimista sulla possibilità che l'Onu abbia ancora **1** ruolo?»

«Io penso che possano aiutare. E penso che sia una grande fortuna che a sedere al Palazzo di vetro ci sia Kofi Annan. Però farei una distinzione tra differenti istituzioni

ni. Dopo un lungo periodo nel quale la Banca mondiale non è stata affatto utile allo sviluppo dei paesi poveri, durante la gestione di Wolfensohn è diventata più attenta **1** questioni della povertà. Ma altre istituzioni, per esempio il Wto? E un'istituzione democratica? Il voto all'unanimità non blocca **1** politica economica reale? In definitiva, oltre a riformare alcune istituzioni globali, la responsabilità dello sviluppo deve essere presa dai governi nazionali. E ogni paese può fare molto di più: la Cina **1** fatto di democrazia, l'India in fatto di scuola e sanità, il Medio Oriente per entrambe e così via».

Un aiuto che Unione europea e Stati Uniti potrebbero dare? «Beh, per esempio favorire le importazioni dai paesi poveri. Cosa che oggi, **1** la politica dei dazi, ostacolano».

Jonathan Power ha scritto sul New York Times che spiegare il terrorismo solo in termini di povertà non è abbastanza: ci **1** milioni di poveri che ampliano le file di Al Qaeda. Come risponde?

«Non ho letto questo articolo e vorrei commentare quello che ho letto. **1** almeno questo: la fame acuisce una tendenza alla ribellione contro l'ingiustizia che è propria dell'essere umano. Il terrorismo, naturalmente, ci spaventa sopra. Quando nel **1** scoppio la carestia in Irlanda, mal fronteggiata **1** governo inglese, gli irlandesi non si ribellarono subito. Non ci fu alcuna violenza. Ma 150 anni dopo, e anche 165 anni dopo, è ancora la memoria allucinante **1** quella fame ad accendere l'immaginario di molte persone, spingendole a una scelta violenta antiinglese, e antiprotestante. Voglio dire che la violenza è alimentata dalla disuguaglianza, ma anche dalla memoria di disuguaglianze subite anni e anni prima. Chissà che cosa stiamo seminando per il prossimo secolo».

Lei ha citato Machiavelli come un grande pensatore politico per l'attenzione alle classi svantaggiate. Eppure è solitamente letto come un padre della Realpolitik. Cosa c'entra Amartya Sen il buono con Machiavelli il cattivo?

Risata. «Ogni pensatore politico originale, Hobbes, Burke, Machiavelli, ha tante facce. In Machiavelli c'è il teorico della Colpe astuta, ma anche il grande difensore della democrazia, che è quello che **1** cito. Guardo i Discorsi, "le città non hanno mai aumentato il loro potere senza prima aver stabilito e consolidato la propria libertà". E poi in Machiavelli, come secoli dopo **1** Antonio Gramsci, c'è un'analisi tra **1** più penetranti delle radici della disuguaglianza umana. C'è anche un poeta e una poesia che amo tantissimo citare, riassume la globalizzazione equa e complessa che ho in mente, **1** risposta al terrore».

E sarebbe? «W.H. Auden, e la poesia è Le speranze del poeta. Dice "la speranza di un poeta, essere dolce come i formaggi delle valli, radicato nella sua comunità, apprezzato nel mondo intero"».

LA DIRETTIVA **1** E' STATA ANNACQUATA: ORA CONSENTE TROPPE MANOVRE DIFENSIVE **1** AGEVOLA **1** A CRESCITA DI GRUPPI PIU' CONCORRENZIALI

## L'occasione perduta dell'Opa europea

Alexander Weber

L'approvazione della normativa europea sulle offerte pubbliche di acquisto avrebbe dovuto essere un passo decisivo per il futuro dell'economia europea ed è invece forse perduta. La possibilità di disporre di un mercato unico in cui tutte le imprese possono essere oggetto di fusioni e di acquisizioni anche ostili indipendentemente dal loro "passaporto", è un viatico per la ristrutturazione **1** l'ammodernamento dell'industria europea. E' cioè un passaggio importante per mettere un bastone e una carota, un incentivo e una sanzione, davanti agli occhi dei manager europei, costretti così a rendere più efficienti le loro imprese.

sono indispensabili a unire l'Europa anche quando **1** volontà politica è carente.

Ma la proposta avanzata a suo tempo dal commissario per il mercato interno, Frits Bolkestein, è stata talmente annacquata che al momento di sottoporla al voto dei ministri europei dell'Industria e poi al comitato per gli affari legali del Parlamento europeo, lo stesso Bolkestein, un liberale duro e puro, ha cercato senza successo di bloccarla in extremis.

Una prima bozza di proposta del commissario olandese d'altronde era stata respinta dal Parlamento europeo nel 2001. Proprio per questo, nell'ottobre dello scorso anno Bolkestein avanzò una nuova proposta che **1** adottata e sostenuta da tutta la Commissione. Nella proposta era previsto che i manager delle aziende sotto take-over dovessero chiedere l'approvazione della maggioranza dei loro azionisti per attivare misure difensive, compresa

la cessione **1** società o gli aumenti di capitali destinati ad azionisti amici o a "cavalieri bianchi" privilegiati. Nella proposta **1** anche il divieto di emettere azioni che dispongano di diritti di voto non proporzionali al capitale investito, nonché **1** ma che impedisce azioni difensive, oggi possibili, **1** fronte ad azionisti che controllano già tre quarti del capitale.

La proposta come è nota è stata approvata, ma solo dopo l'armissione di deroghe pesantissime per Germania e Svezia. I due Paesi hanno dato vita a un'opera intensa di lobbying che ha visto schierare al fianco dei tedeschi la Francia e la Gran Bretagna e a quello degli svedesi diversi piccoli Paesi.

Il timore **1** governo tedesco **1** quello di dover cancellare lo statuto speciale della Volkswagen, il grande gruppo automobilistico a bassa redditività che ha come maggiore azionista il Land della Bassa Sassonia e quindi l'entourage più stretto del

cancelliere Schroeder. Vw potrebbe facilmente essere scalata e trasformata in un'impresa redditizia, come successe a Mannesmann da parte di Vodafone, ma ciò porterebbe a ridurre i formidabili privilegi del sindacato interno, a ridurre probabilmente anche l'occupazione e quella rete **1** comoda corporate governance che nasconde i tanti favori agli "amigos" del sistema economico tedesco. Allo stesso modo, Stoccolma si preoccupa di difendere i pochi grandi gruppi di dimensione globale controllati da azionisti nazionali. **1** Wallenberg che detiene il controllo del gruppo elettronico Ericsson con solo il 7% del capitale grazie ad azioni speciali con diritti di **1** multipli. Erano 14 anni che l'Unione europea cercava di approvare la **1** sull'Opa, ma il dubbio che, arrivati al punto, serva davvero a qualcosa.

Un segnale diverso, in direzione della speranza che l'Europa arrivi a un capitalismo maturo, nasce invece dal secondo evento di regolazione

comunitaria degli ultimi giorni: il varo di una **1** disciplina **1** delle fusioni e delle acquisizioni. Grazie al nuovo testo, il commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, **1** dalle critiche americane con una dimostrazione di regolazione che potrebbe **1** ispirazione anche per chi dovrà mettere mano alla **1** disciplina delle finanze pubbliche.

I problemi per la Concorrenza europea erano emersi due anni fa quando Bruxelles decise di bloccare la fusione General Electric-Honeywell che era stata autorizzata dalle autorità americane. Da allora, anche per la pressione della Corte di Giustizia di prima istanza, Monti ha efficacemente avvicinato **1** regolamentazione europea a quella americana, senza perdere autonomia. I tecnici rilevano ancora alcune differenze, ma a parer mio la convergenza nell'uso non astratto della disciplina antitrust è oggettiva al punto che la legge europea che entrerà in vigore nel maggio prossimo, non prevede più la proibizione di fusioni che rafforzano una posizione dominante, bensì quelle che **1** come nel testo americano **1** ostacolano significativamente una concorrenza efficace. Una volta che Europa e Stati Uniti condividono l'obiettivo, cioè la

garanzia del maggior benessere per il consumatore, eventuali differenze negli strumenti normativi e operativi diventerebbero meno rilevanti. In questo senso l'autonomia dell'azione europea sarebbe tutelata.

La nuova definizione di ostacolo alla concorrenza modifica la presunzione di nocività degli "oligopoli non collusivi", alcuni dei quali sono stati fonte di respingimento **1** azione della Commissione. Ciò renderebbe più facile la creazione di grandi gruppi non nazionali anche in Europa. In un certo senso, non sarà più **1** una presunzione di collusione, ma sarà richiesta **1** prova. Infine **1** nuovo testo non significa affatto che le decisioni **1** Bruxelles e Washington, di fronte allo **1** caso, saranno le stesse. Questo garantirà all'Europa una propria capacità di giudizio.

La lezione di Bolkestein e Monti non è **1** che questa: quando Bruxelles fa decidere gli Stati, la soluzione è insoddisfatta e l'Europa è debole. Quando Bruxelles decide, in alcuni casi può anche sbagliare, ma i meccanismi di controllo interno **1** "checks and balances" **1** tali da portarla presto a soluzioni che aiutano l'Europa a crescere. alexweb\_mit@web.de

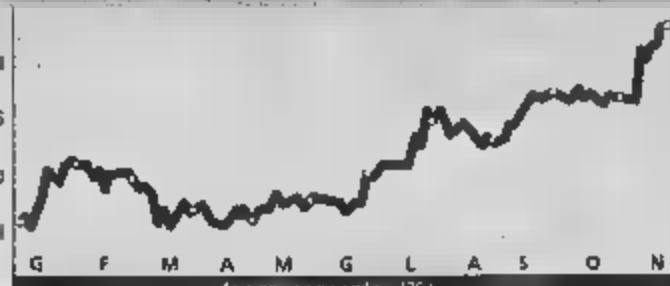


## FAI-DA-TE

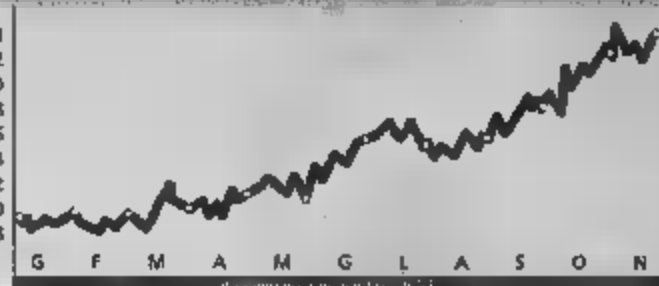
## GLI SVAGHI IN BORSA

Il settore entertainment (giochi, svaghi elettronici, tempo libero) è uno dei meglio impostati al rialzo dal punto di vista tecnico. Il boom è stato favorito dalle valutazioni in primavera. A trainare la corsa sono stati i titoli Usa nel caso non ci siano strappi dell'euro, può essere giunta l'ora dell'Europa.

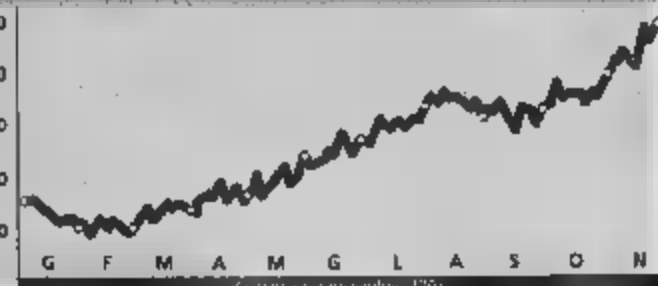
## DES ALPES



## INTERNATIONAL GAME



## WILLIAM HILL



AL VIA OGGI EXPANDI (IL NUOVO RISTRETTO) ■ LA PIATTAFORMA PER I FUTURE

# Piazza Affari si rifà il look e guarda alle piccole imprese

## Nel 2004 un segmento Star per i corporate bond. Sale la febbre degli Etf

Ugo Bertone

La prima sorpresa positiva è la risposta dei risparmiatori al lancio dell'Etf sulla Borsa italiana. Sono bastate due settimane per catapultare Piazza Affari al secondo posto dietro Parigi per quanto riguarda i trattamenti del prodotto che replica la commissione tagliata del 50% rispetto ai fondi azionari dell'indice di Borsa. La delusione, relativa, è che occorrerà attendere la primavera inoltrata per avere il quadro del nuovo Numtel, con la distinzione tra il segmento d'eccellenza e il resto del Nuovo Mercato. Il rinvio è stato motivato dal fatto che, prima di procedere ad una distinzione basata sul margine operativo, l'amministratore dei debiti a i requisiti legali richiesti (non in serie A le aziende che avranno collegati o controllati in Prodi o altra procedura liquidatoria), è necessario avere a disposizione i bilanci a fine redatti secondo criteri omogenei.

Ma la realtà è che la Borsa italiana, dopo un anno difficile (il delisting, le crisi di varie quotate allo Star come Numtel, i problemi legati alle piattaforme elettroniche per le contrattazioni future), sembra decisa a uscire dall'immobilità e a riprendere l'iniziativa. Da stamane, innanzitutto, ha preso il via Expandi, un segmento di mercato dedicato alle piccole e medie imprese che prenderà il posto del Ristretto, sono rimasti i titoli. Il modello è quello del britannico Aim nel giro di pochi anni ha accolto più di 700 imprese. In teoria, in Italia, l'offerta di mercato è addirittura superiore: almeno mille potenziali matricole potrebbero accogliere l'invito dell'ad Massimo Capuano. I requisiti sono davvero minimi: un milione di capitalizzazione, un flottante del 10%; due bilanci alle spalle di cui uno certificato; infine, un risultato netto positivo pari ad almeno 100 mila euro.

I costi? Mano di un'utilitaria. Entrare in Borsa costerà 5 mila euro, più una spesa tra i 5 e i 10 mila euro (a seconda della fatturato) per le spese annue di gestione. I vantaggi dell'offerta? La possibilità di raccogliere capitali, particolarmente sentita dalle piccole imprese. La possibilità, soprattutto, di offrire ai privati equity di disporre di un canale per cadere le quote di minoranza acquistate dalle piccole aziende. Non a proprio dai privati equity emergono i nomi delle prime, possibili matricole: Yoox, Venere.com, Elitel, Noicom e Aerovisaggi. «Credo che le pmi abbiano bisogno di questo mercato», dice Mario Mauro, amministratore delegato di Sanpaolo Imi private equity - ma occorre comunque molta prudenza. Il 10% flottante rappresenta una cifra modestissima.

Nelle ultime settimane la Borsa ha arricchito l'offerta obbligatoria quotata inserendo in Euromot una trentina di titoli offerti da emittenti. Ha preso il via un nuovo future, legato al nuovo paniere S&P 40, che dovrebbe essere più rappresentativo e flessibile del vecchio Fib 30 (che andrà in pensione l'anno prossimo).

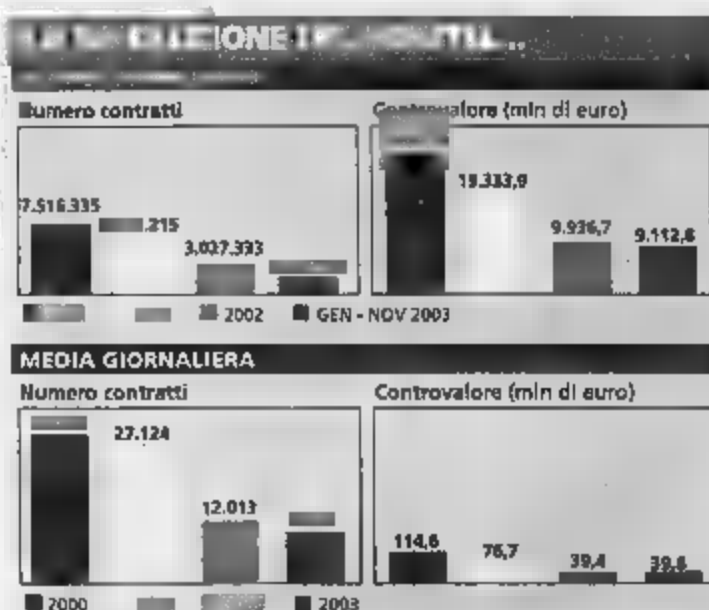
Intanto, in due sole settimane, l'Etf sulla Borsa italiana ha attratto tanti scambi da fare di Milano la seconda Borsa europea nel settore. Infine, a nuova piattaforma che dovrebbe rappresentare una garanzia contro le disfunzioni lamentate nel corso degli ultimi dodici mesi.

La stagione delle riforme, però, non finisce qui. L'obiettivo della Borsa italiana è di fronteggiare l'avversione dei risparmiatori verso il rischio, un'allergia cresciuta a dismisura dopo lo scoppio della bolla fi-

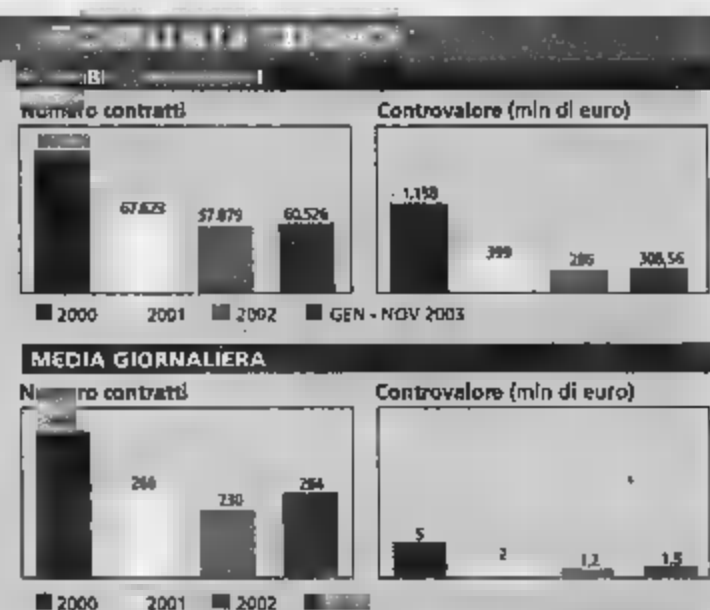
nanzaria e il caso degli Argentini e Cirio Bond.

Naturalmente nessuno Borsa potrà mai garantire un investitore contro i saliscendi di un listino o la volatilità. Ma è possibile far qualcosa sul fronte della trasparenza aiutando i risparmiatori a scegliere secondo la loro propensione al rischio. Una materia delicata, come insegna la riforma, più difficile del previsto, del Nuovo Mercato. Ma la Borsa non intende fermarsi. Anzi, gran riservatezza, già sta studiando. La creazione di un segmento Star per le obbligazioni corporate, per segnalare al pubblico le emissioni più volatili e quelle più tranquille. Di sicuro, però, questo regalo arriverà entro Natale, perché si tratta di lavoro lungo e faticoso. Per le feste, forse, ci si potrà fare con un listino suggestivo. Le premesse sono buone: Dal 1986 a oggi, la Borsa italiana è salita a dicembre 13 volte su 17, cioè nel 76% dei casi, contro una media degli altri mesi intorno al 60%.

[Borsa&amp;Finanza]



La Borsa cambia con la riorganizzazione prevista il 2004. Il Nuovo Mercato sarà suddiviso in serie A e serie B. Per accedere alla serie A del listino sarà necessario disporre di un mo in crescita da almeno tre esercizi, o di un rapporto tra margine operativo e posizione finanziaria netta superiore a sei. Ma potrebbero essere introdotti dei limiti anche assoluti in termini di mo dando il via libera a società che abbiano una redditività superiore a una soglia compresa tra



regole di ammissione alla quotazione: Pubblicazione e deposito almeno del bilancio, anche consolidato, degli ultimi due esercizi annuali, di cui almeno l'ultimo corredato di un giudizio (positivo) della società di revisione. Richiesta la nomina di un listing partner incaricato della procedura di ammissione degli strumenti finanziari. Per la negoziazione in continua è richiesta la presenza di un operatore specialista.

## Seat, gli analisti scommettono sul jumbo formato jumbo

Sara Bennowitz

L'investimento in Seat può garantire un rendimento del 50% in appena sei mesi. E' una delle forti di piazza Affari, legata all'ipotesi del jumbo-dividendo che verrà pagato nella primavera 2004. Anche se al momento il management non ha voluto azzardare ipotesi, gli analisti hanno elaborato una serie di simulazioni per capire come potrebbe variare l'entità del dividendo.

La nuova Seat può sopportare un leva fino a 4 miliardi, mentre lo scorso 30 settembre la società aveva 565 milioni di debiti. Secondo gli analisti per fine anno Seat avrà circa 450 milioni di debiti, quindi per la primavera del 2004 la posizione finanziaria netta della società dovrebbe migliorare ancora. Seat potrebbe quindi decidere di pagare un monte dividendi che, secondo i broker, oscilla fra 3,20 e 3,85 miliardi, l'equivalente di 0,38-0,44 euro per azione. La maggior parte degli analisti ipotizza una supercedola di 0,40 euro. Tuttavia bisogna ricordare che i fondi azionisti hanno rilevato il 62,5% di Seat per 3 miliardi cash più 700 milioni di debiti. Di questi 3 miliardi, 800 milioni rappre-

tano la parte equity versata e 2,2 miliardi quella finanziata attraverso linee di credito. Per ripianare i debiti, i fondi azionisti dovrebbero distribuire un monte dividendi di 3,50 miliardi, ovvero 0,42 euro per azione. L'amministratore delegato Luca Maiocchi non ha anticipato le dell'azienda nel recente incontro con gli azionisti: «il nuovo debito che servirà a pagare il maxi dividendo non impedirà a Seat di fare investimenti. Anche gli altri leverage buy out in questo segmento hanno dimostrato che la leva ha creato valore senza penalizzare l'industria».

Per i prossimi tre anni la società aumenterà ricavi (5-6% all'anno) e mo (7-8%) senza pregiudicare investimenti sul rilancio del marchio, attesi in aumento del 4-5,5% e pari a 120-130 milioni nel triennio. L'aumento di fatturato e margini comporta una crescita del risultato operativo e dell'utile netto a due cifre, nonostante i maggiori interessi che la società pagherà per il nuovo indebitamento.

[Borsa&amp;Finanza]

IN ATTESA DI UNA DECISIONE SUI DAZI DOGANALI USA IL SETTORE FESTEGGIA RISULTATI SORPRENDENTI

## L'acciaio è temprato contro il protezionismo

### Danieli, Tenaris ed Enertad migliorano i margini. Le previsioni sono rosee



	Capit. euro	Var. % 3 mesi	Var. % 1° gen.
DANIELI	223	47,1	102,3
TENARIS	267	18,9	16,4
ENERTAD	9.431	10,2	21,1

Luca Testoni

L'attesa dell'Europa finirà a gennaio. Entro il 10 dicembre gli Usa dovranno infatti decidere se insistere nei dazi sull'import di acciaio (e così scatteranno le ritorsioni Usa) o se riaprire le frontiere. Per il Vecchio Continente è una partita importante. E l'Italia non fa eccezione. La nostra siderurgia, questi tempi, esporta una quota relativamente bassa della sua produzione: 8,5 milioni di tonnellate. 26 prodotte finiscono in Europa, altri 4 milioni fuori dalla Ue, ma negli Usa finiscono 500 mila tonnellate. Ma l'effetto indiretto è stato assai rilevante. Gli Stati Uniti hanno ridotto l'import (da 33 a 26 milioni di tonnellate) e quella produzione, di origine asiatica, si è riversata sui mercati Usa. Almeno 3 milioni di tonnellate sono finite in Italia nel 2002. Stessa musica nel 2003: a luglio l'import di prodotti piani segnava +20%, i lunghi +43%.

I prezzi hanno tenuto grazie alla Cina (che ha attirato le produ-

zioni dell'Est Europa) e alle contrattazioni produttive di alcuni giganti europei (Arcelor, soprattutto). Non a caso, nonostante le barriere protettive Usa, il 2003 sarà ricordato in Europa e Asia come un'ottima annata. In media i titoli del settore sono saliti del 40% da inizio anno e del 40% dai minimi del 2000. Con punte come quelle dell'olandese Ispat (+95% da gennaio), della russa Severstal (+106%) e della giapponese Jfe (+70%) che nella semestrale ha registrato un balzo del 155,7% dell'utile netto.

Grande l'attenzione di Piazza Affari. La Danieli (+87% l'incremento da gennaio), nella trimestrale del 30 settembre (chiusa con un mo passato da 1 a 5 milioni) parla di «forte ripresa per il 2004». Anche Enertad (+16% nel 2003), che opera nello smaltimento dei rifiuti, beneficia del buon momento dell'acciaio, settore in cui opera attraverso Enertad France. Acquisizione che ha fatto esplodere il fatturato, contribuendo a migliorare i margini.

Tenaris non è stata toccata dalla guerra commerciale, dice Daniel Altman di Bear Stearns. Il gruppo della famiglia Rocca, quotato su diverse Borse, nell'ultimo quarter ha registrato ricavi sotto le aspettative. Ma i margini sono andati oltre il previsto - aggiunto Altman - grazie alla ad alto valore aggiunto dei tubi senza saldature per le alte profondità, attività sviluppata in Sudamerica (assieme a Socotherm). Il titolo corre (+20% da gennaio).

Infine Lucchini, il gigante malato non quotato in Borsa, ma i cui bond sono diffusi tra il pubblico. Il mercato «si sta risvegliando», dicono da Brescia. La società è in linea con le premesse del piano industriale. Il piano di rilancio è stato definito in estate con il supporto delle banche, e ha consentito di pagare i bond da 300 milioni evitando il default (resta il bond in scadenza, per 100 milioni ciascuno, nel maggio 2005, e un altro da 200 milioni nel maggio 2006).

[Borsa&amp;Finanza]

I TITOLI DEL TEMPO LIBERO SECONDI SOLO A INTERNET NELLA CORSA AL RIALZO: ORA TOCCA ALL'EUROPA

## Scommesse e videogames, cocktail per il Toro

Malandra

L'indagine di mercato ha provocato un vero e proprio terremoto nel mondo della pubblicità Usa: secondo la Nielsen Media Research i maschi americani tra i 18 e i 34 anni hanno voltato le spalle alla tv.

Reggono i programmi via cavo, in particolare Hbo (senza pubblicità) ma disdegnano i grandi network via etere. Le preferenze di questi adulti (e ragazzi cresciuti che passano ancora in famiglia) vanno ai videogames, ad Internet, ai dvd distribuiti dai grandi di Hollywood. ■ disdegnano scommettere via Internet e negli appositi botteghini. ■ report ha suscitato polemiche, specie tra i media tv. Ma Wall Street ha già anticipato il verdetto.

Molti titoli del settore cintrattamento-tempo libero attraversano un momento d'oro: dallo scorso

A Milano non si ferma il fenomeno Lottomatica. Gli analisti spingono in su William Hill e Mgm

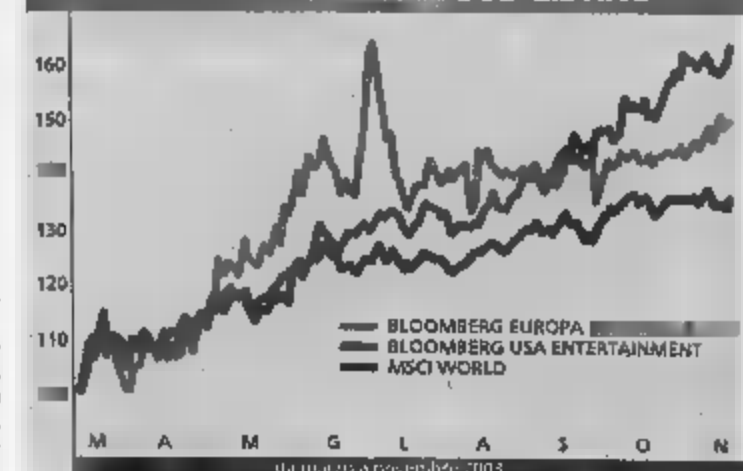
12 marzo, punto di minimo borsistico del 2003, gli indici Bloomberg entertainment (Europa e Usa) hanno battuto il Morgan Stanley World (paniere che comprende le importanti blue chip mondiali). Mentre quest'ultimo ha guadagnato il 36%, l'indice del comparto «divertimento» ha messo a segno negli ultimi nove mesi un incremento del 52% e quello europeo il 52%. E' il settore dell'entertainment, trainato dalle continue

novità tecnologiche (è fissata al 13 dicembre la presentazione in Giappone della console ps3) possono ancora esprimere robusti rialzi. Il comparto, infatti, rimane appetibile per i fondamentali: il rapporto prezzo/utile medio dell'indice Bloomberg Usa entertainment è pari a 40, un valore ancora lontano dai livelli raggiunti dai settori in odore di bolla speculativa (in genere oltre quota 50-60). Questo multiplo è poi ancora più favorevole se si prende in considerazione le società quotate nel Vecchio Continente: in media 18 contro il 48 dell'indice EuropeStoxx (paniere che comprende i 600 titoli europei a maggiore capitalizzazione).

Come si spiega la vitalità questo settore? Anzitutto per il fatto che la maggior parte dei titoli del comparto, nei primi tre mesi del 2003 ha accusato perdite massicce. In secondo luogo, gioca l'effetto Nata-

le, che vale il 20% sul totale delle vendite annuali. E quest'anno, grazie ai rimborsi fiscali distribuiti da George Bush, il Natale è annunciato ricco. Ma su quali titoli puntare? Grazie alla continua debolezza del dollaro, fino a ieri sono state le big d'Oltreoceano come International Game Technology e Metro Goldwyn Mayer (che ha recentemente ottenuto un giudizio positivo da Lehman Brothers) a beneficiare dei rialzi più consistenti. Ma la situazione del mercato dei cambi potrebbe cambiare nelle prossime settimane e favorire il recupero del dollaro. Una circostanza che aiuterebbe le vendite, e di riflesso un aumento delle quotazioni dei titoli europei dove brillano le inglesi Hilton (buy per Sg e Deutsche Bank) e William Hill (buy per Abn Amro e Smith Barney), entrambe attive nel settore giochi d'azzardo, e la fran-

IL «DIVERTIMENTO» SUL LISTINO



cese Compagnie des Alpes (buy per il 71% degli analisti).

E le italiane? A Piazza Affari sono quotati due titoli dell'entertainment: Lottomatica e Snai, caratterizzate da un andamento diametralmente opposto: positivo il primo, al ribasso il secondo.

[Borsa&amp;Finanza]

## RETTIFICA

Per un errore tipografico nel numero di Tuttosoldi del 24/11 le quotazioni di Glaxo, AstraZeneca e Amersham nel grafico i grandi del farmaco erano in sterline e non in euro. Ci scusiamo con i lettori.



RISPARMIO GESTITO

I FONDI DEI FONDI

Dopo tre anni di attività il bilancio dei fondi dei fondi italiani in termini di rendimento non è esaltante. Le performance dei prodotti, grazie al miglior andamento delle Borse, sono in via di deciso miglioramento negli ultimi 12 mesi, ma resta l'incognita della doppia commissione.

TUTTI I PRODOTTI ITALIANI

		Da gennaio	1 anno	2 anni	3 anni
MEGATREND WIDE	MC GEST.	18,57%	18,75%	Non avv.	Non avv.
MSCI WORLD FREE		15,84%	13,34%	-9,23%	-27,48%
FF AGGRESSIVO	AUREO GEST.	9,42%	7,65%	-15,72%	-31,63%
RAS MULTISIO	RAS AM	9,29%	4,42%	-21,84%	Non avv.
BUSSOLA GLOBAL VALUE	BNL GEST.	8,06%	4,63%	-19,62%	-29,44%
BUSSOLA GLOBAL GROWTH	BNL GEST.	7,87%	3,27%	-24,98%	-46,30%

SISTEMA ITALIANO: UN QUADERNO CONSOB SPIEGA I POSSIBILI «BUCHI» A DANNO DEI CLIENTI

# Gestori assolti per buona condotta

## Mancano le frodi americane, ma qualche vizio c'è

Anna Maria

Negli Stati Uniti l'industria dei fondi è sul banco degli imputati. In Italia, invece, si continua a ripetere che il sistema è sotto controllo. È proprio vero? Certo, tra la situazione italiana e quella gigantesca industria del risparmio gestito americano (7 mila miliardi di dollari in gestione), ci sono grosse differenze: da noi il fondo è strumento riservato ai risparmiatori, oltre Oceano è strumento utilizzato anche dai grandi speculatori, hedge funds in testa, per sfruttare ogni possibile trucco del mestiere. Di qui operazioni sofisticate ma di dubbia moralità (o peggio) a danno dei sottoscrittori.

In Italia, ad evitare il rischio di operazioni a vantaggio di un fondo rispetto ad altri, vige da tempo il sistema della preimputazione degli ordini, per cui un fondo è obbligato a indicare, nel momento stesso in cui viene deciso l'acquisto di un titolo, quale sia il fondo di destinazione. Eppure, il rischio di operazioni poco ortodosse esiste pure da noi, come dimostra un recente lavoro curato dalla stessa Consob. Ecco l'elenco dei possibili «peccati» più comuni, con un'avvertenza: anche per la Commissione il fenomeno è limitato e sotto controllo.

**fenomeno del cross order.** Nel quaderno pubblicato quest'anno (il numero 55), si riconosce che le società di gestione possono seguire vie alternative per ottenere il risultato di favorire un fondo (magari pieno di clienti di riguardo) a danno di altri. Lo studio parla di operazioni di cross order: la società di gestione effettua, tramite il fondo A, un ordine di grandi dimensioni, capace di influenzare sensibilmente i prezzi dei titoli vendendo un certo titolo. Subito dopo partono ordini di acquisto dalle stesse sgr o da intermediari dello stesso gruppo, che, con il fondo B, riescono a spuntare prezzi più convenienti. Così il fondo B

DEI FONDI

## La raccolta va, i risultati sono deludenti

Dal primo debutto, quello di Arca Cinquestelle, per i fondi di fondi non sembra ancora arrivata l'ora dei bilanci positivi. Nonostante nel 2003 il patrimonio dedicato a questi strumenti è passato da 11 miliardi di gennaio a 7 miliardi di ottobre, le performance appaiono deludenti. Se si confrontano i fondi di fondi azionari internazionali (il Morgan Stanley World Index free (parametro di riferimento di questi prodotti) e il risultato è tutt'altro che confortante. Il gennaio l'unico fondo di fondi ha superato l'indice è stato Megatrend wide di Mc gestioni (distribuito da Banca della Rete) con un risultato di 18,57% contro performance del Msci di 15,84%. Tutti gli altri prodotti considerati registrano risultati inferiori. Il secondo classificato dall'inizio dell'anno (con un risultato del 9,42%) è Aureo aggressivo, il migliore nell'arco del biennio. Un risultato che merita riflessione perché Aureo opera solo attraverso i fondi della casa e non con una selezione di tutta l'offerta disponibile sul mercato. Eppure proprio questa dovrebbe essere la

vincita di questo prodotto. Ma quanto costano i fondi di fondi? I prodotti analizzati prevedono in genere commissioni di ingresso sia di gestione annua. Le prime, fino al 3%, come Megatrend wide e Ras Multi90 (di Ras asset management), ma possono anche mancare, come Nexta portfolio multimanager equity. Mentre i costi di gestione annui vanno dallo 0,9% di Arca Cinquestelle comparto e 2,50% di prodotto di Nexta investment management, che come detto non richiedeva però costi di ingresso. Non sono previste invece penalità all'uscita: l'unica eccezione è Aureo (1,6%) che ha però deciso di eliminarle per tutte le sue linee di fondi di fondi il febbraio prossimo. In generale, però, i fondi di fondi multibrand, oltre ai costi indicati nei prospetti hanno commissioni «non visibili» case terze presenti nel prodotto «grano» infatti alla società di gestione parte commissioni incassate, conflitti d'interesse ma soprattutto privando il fondo di una fonte di guadagno. E forse sono proprio questi carichi occulti ad affossare i risultati. [a.m.]

sarà un fondo superstar e il fondo A ne pagherà le spese. Per la società di gestione si tratta di un gioco a somma zero, ma se il fondo A è molto grande, e quello B piuttosto piccolo, i danni per il prodotto che fa da apripista potrebbero essere anche minimi.

Quali sono i rischi di questa prassi? Il quaderno della Consob, che prendeva a riferimento il periodo gennaio - ottobre 2000 rilevava «anomalie non a livello sistematico ma circoscritte a singoli casi». Oggi, anche alla luce delle osservazioni della Consob e dei conseguenti controlli, il rischio di nuovi casi di cross order è piuttosto basso.

**I conflitti d'interesse.** I fondi di fondi. Ma c'è anche un'altra anomalia che caratterizza il sistema dei fondi italiani che dovrebbe però essere eliminata appena sarà approvato il regolamento degli intermediari (il 11522 del 1998). Si tratta degli accordi di retrocessione presenti nei fondi di fondi e anche nelle gestioni patrimoniali in fondi (gpf). In

base a questi accordi le società di gestione che creano le gpf e i fondi di fondi, ricevono dalle sgr terze, presenti nei prodotti multimarca, parte della commissione pagata dal cliente. nasce un conflitto d'interessi (il gpf le sgr sono spinte a utilizzare i fondi delle società terze che riconoscono premi più alti) e un guadagno ingiustificato, tanto che la nuova normativa in via di approvazione stabilisce che i proventi di questi accordi confluiscono ai prodotti stessi. Ma per ora, l'anomalia resta viva per la maggior parte delle società che creano gpf e fondi di fondi, a spese dei clienti.

**Legame doppio.** banche e sim. Se tutti sono concordi nel riconoscere che in Italia non c'è il rischio delle frodi registrate in Usa, bisogna però ammettere che ci sono anomalie tipiche del sistema italiano che possono pesare sulle performance dei fondi. Se è vero che il late trading, (cioè l'acquisto di quote di fondi al prezzo del giorno, dopo l'orario di chiusura) e il

market timing (comprare e vendere quote dopo la fissazione del prezzo lucrando sulla differenza dei fusi orari), sono difficilmente esportabili perché la maggior parte (il 90%) della sottoscrizione dei fondi italiani avviene attraverso i collocatori (cioè reti e banche), lo stretto legame che c'è in Italia tra sgr, banche e sim può produrre rischi di conflitto d'interesse. Oltre al pericolo di acquisti di titoli sfavorevoli dalla banca controllante (basta pensare al caso in cui l'istituto di gruppo porti in Borsa una società), c'è uno stretto legame che con la sim di casa.

In pratica i gestori dei fondi italiani tendono a effettuare le negoziazioni tramite queste ultime. Un comportamento che potrebbe danneggiare i risultati dei fondi qualora l'intermediario di gruppo avesse più alti o eseguisse le operazioni con minore efficienza. «Il problema c'è ed è stato a lungo dibattuto - ammette Franco Ghera, segretario generale di Assosim - Oltretutto è una

pratica che, dove esiste, danneggia anche il libero esercizio dell'attività di intermediazione». Il fenomeno è verificabile, perché le sgr non sono obbligate a comunicare la quota di operazioni effettuate attraverso la sim del gruppo.

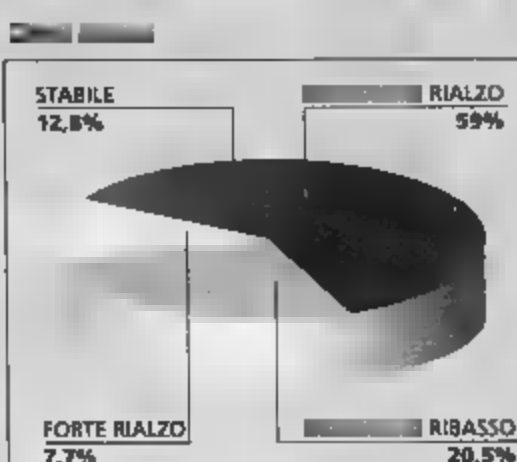
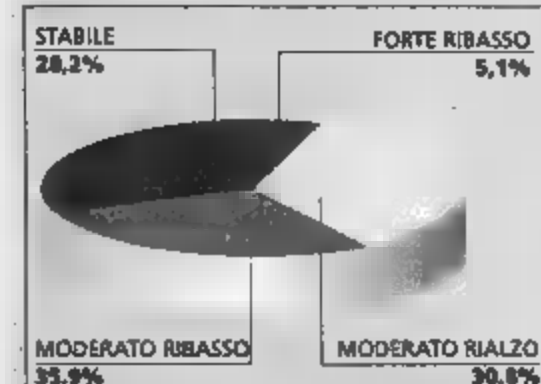
**Le novità in arrivo.** Le innovazioni in arrivo con il regolamento degli intermediari e con la riforma Vietti del diritto societario potrebbero portare nuove garanzie al sistema. Il regolamento infatti eliminerà il conflitto d'interesse nei fondi di fondi e nelle gpf. Le sgr dovranno dotarsi di organi di controllo dei fondi per misurare il rischio. Anche la riforma Vietti potrebbe portare una ventata di indipendenza: «Se le sgr decidessero di applicare il sistema dualistico il Consiglio di sorveglianza sarebbe indipendente dall'azionista - spiega Mario Stella Richter, docente di diritto commerciale all'università di Macerata - Ma proprio per questo non credo che molte società di gestione faranno questa scelta». [Borsa&Finanza]

## LE DEGLI OPERATORI PER FINE ANNO

Mib30



Eurodollaro



operatori convinti che Piazza Affari chiuderà l'anno al trotto. Solo il 15% dei 600 intervistati scommette in un Capodanno all'insegna del Toro scatenato. Molto simili le previsioni mercato Usa, anche se la percentuale degli ottimisti moderati sale al 30%. Abbastanza sorprendente, invece, l'incertezza sul fronte dei mercati valutari. Il partito chi scommette sul rialzo dell'euro, il 30,8%, è poco inferiore al numero degli intervistati che puntano sulla ripresa della valuta Usa.

Fonte: Assiom

## COME APPROFITTA DEL DOLLARO DEBOLE

# Bond tlc, il business corre sulla linea «3»

Cheo Cordina

Fino a pochi mesi fa i debiti delle grandi telecom incombevano come una spada di Damocle sul mercato dei bond. Oggi, invece, obbligazioni delle tlc tornate di moda. Grazie a politica di riduzione dei costi e al rilancio della telefonia cellulare, i grandi operatori del Vecchio Continente (Dt, Ft e la stessa Kpn, il gestore olandese che sembrava al rischio default) hanno recuperato posizioni nelle valutazioni delle agenzie di rating.

A questo punto, la domanda sorge spontanea: conviene ancora comprare i bond telefonici o sono ormai troppo cari? «I conti aziendali - è la risposta dell'esperto - sono confortanti e il rischio sul credito continua a scendere. Detto questo, si può puntare su Telecom Italia e, misura minore, su Deutsche Telekom, che ha prodotto ottimi risultati nella generazione di flussi di cassa». Margini di miglioramento, insomma, ce ne sono, anche se non sopravvalutati. Il rendimento in più che offrono rispetto ai titoli di Stato di pari durata è esiguo. Per questo motivo i grandi investitori restano neutrali su British Telecom (Standard & Poor's ha recentemente portato l'outlook del gruppo da stabile a positivo) Telefonica e France Telecom.

A vedere, comunque, per chi volesse veramente investire nel mondo delle tlc, un'occasione ci sarebbe: è quella rappresentata dalla maxi-emissione obbligazionaria di Hutchison Whampoa (che in Italia opera da anni). Quello del gruppo industriale guidato da Li Ka-shing è il più grande bond asiatico (senza considerare il Giappone) in dollari Usa. Per il titolo, offerto in tre tranches da 100 milioni di dollari, è stata raccolta una domanda di oltre 12 miliardi di dollari. Le emissioni, grazie a Goldman Sachs, Citigroup, Hsbc e Merrill Lynch, godono di un rating A- di Standard and Poor's e offrono rendimenti del 5,495% per il bond settennale, del 6,261% per il decennale e del 7,463% per il trentennale. «Si tratta di tassi d'interesse molto appetibili - osserva un operatore londinese - quasi doppi rispetto a quelli offerti da emittenti di rating inferiori come Telecom



L'obbligazione emessa da Hutchison Whampoa è la preferita dagli analisti «Neutral» sulle altre Tlc

Italia France Télécom. Fossi un investitore non penserei due volte ad acquistare questa obbligazione».

Del resto Hutchison Whampoa, che oltre a praticare il business della telefonia è uno dei maggiori operatori portuali del pianeta, considerati i recenti passaggi vuoto del business Umts, obbligata a offrire rendimenti relativamente elevati si deve considerare la componente valutaria. Essendo denominata in dollari queste obbligazioni vengono oggi acquistate dall'investitore europeo a un prezzo basso, vista la forza dell'euro (occorrono infatti 1,19 dollari per comprare un euro). Una forza che durerà in eterno: a esempio se tra 7 anni, alla prima scadenza del prestito, il dollaro trovasse nuovamente in condizioni di parità (un dollaro per euro) l'investitore potrebbe godere di un ulteriore premio del 19%. Per il resto, vale a dire per gli operatori telefonici europei, meglio muoversi con prudenza senza dimenticare che il grande affare, in molti casi, ormai è alle spalle. [Borsa&Finanza]

I VOLUMI DEGLI SCAMBI SULLE COMMODITY NEL 2003 SONO QUASI RADDOPPIATI. IN ITALIA SI PUÒ PUNTARE SUL SUCCO D'ARANCIA

# Oro, platino e un caffè, formula ad alto rendimento

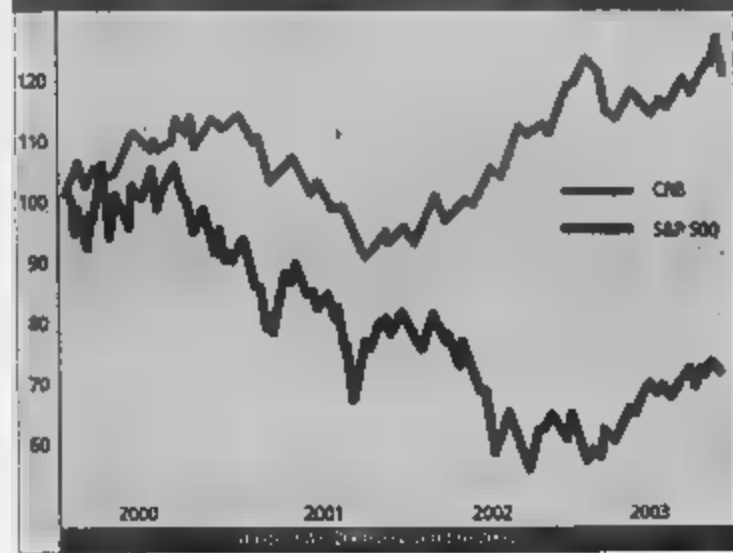
## I prodotti legati a metalli e greggio battono l'indice Fideuram degli azionari

Gianluigi Raimondi

Quanti hanno sognato di sedersi, come nel film hollywoodiano, sulla «poltrona per due» di Edie Murphy e Dan Akroyd per speculare sull'andamento del succo d'arancia? Grazie anche alla nuova stagione di rialzi dell'oro, l'attenzione per questo segmento finanziario cresce anche in Italia. I numeri sono eloquenti: dalla seconda metà dell'indice Crb, acronimo di Commodity research bureau, il paniere che comprende le 17 più importanti materie prime ha guadagnato oltre il 30% contro una perdita superiore al 4% per il Morgan Stanley World (l'indice che raggruppa le azioni) maggiore capitalizzazione di tutto il mondo.

Ma, a differenza che in passato, la ripresa del comparto azionario non è tolto slancio al mercato delle materie prime, probabilmente trascinata dalla forte domanda in arrivo dalla Cina e da altre economie del Far East. A dimostrare la crescente importanza delle commodity ci sono i volumi sui corrispettivi futures che, da inizio 2003, sono quasi raddoppiati: la me-

## LA COMMODITY BATTE L'AZIONE



dia giornaliera del controvalore dei contratti scambiati sul futuro relativo all'indice Crb è infatti passata dai 70 milioni di dollari dell'ultimo semestre 2002 agli oltre 125 milioni dei primi sei mesi di quest'anno. La parte del leone, come detto, spetta ai contratti su oro e petrolio: buone soddisfazio-

ni possono arrivare però anche dall'acquisto (o dalla vendita) di contratti su argento, platino, nichel e sulle cosiddette soft commodity, come per esempio cotone, caffè, il succo d'arancia e la pancetta di maiale. Proprio queste ultime materie prime oltre all'energia (petrolio e gas naturale), secondo

molti analisti nei prossimi mesi dovrebbero dare le migliori soddisfazioni.

I privati possono operare attraverso i prodotti finanziari: derivati (future e covered warrant) oppure fondi comuni d'investimento. Almeno per il momento in Italia solo due intermediari offrono la possibilità di operare con future. Si tratta di Banca Sella che limita l'offerta a oro e petrolio, e Imiweb che offre il servizio su tutte le materie prime che compongono il Crb. Inoltre, la differenza di quanto per i prodotti derivati che sono agganciati all'andamento di indici o azioni, la compravendita si può effettuare esclusivamente tramite telefono, mentre dei due intermediari accetta ordini attraverso Internet. Chi volesse utilizzare la Grande Rete dovrà perciò rivolgersi all'intermediario aprendo un conto online estero. L'operazione tuttavia è sempre molto complicata per lungaggini burocratiche e presenta non indifferenti problemi di natura fiscale. In alternativa, ci sono i covered warrant. In tutto, quelli quotati a Piazza Affari (19 sui 19) sono legati all'oro, 13 strutturati sul petrolio. Tra questi,

però, quelli che mostrano un volume degli scambi significativi si contano sul palmo di una mano.

La soluzione più sicura è quella dei fondi comuni. Una pattuglia sparuta, solo undici matricole su più di 3 mila fondi di diritto italiano, che presenta performance nettamente superiori alla media. Il gennaio, in media, i fondi specializzati in materie prime hanno registrato un guadagno superiore al 7,5% contro il 2,2% dell'indice Fideuram (il paniere che prende tutte i fondi a disposizione degli investitori italiani). La differenza di rendimento si spiega poi se si considerano gli ultimi sei mesi: più 13,4% per i primi contro il 2,5% dell'indice Fideuram. In particolare, in questi due periodi (da inizio anno e nell'ultimo semestre), i cinque migliori fondi comuni sono stati Ducato Commodity, Unicredit Risorse Naturali B e San Paolo Energia e Materie Prime davanti a Ducato Settore Materie Prime. A seguire, Aureo Materie Prime, Nexta Energia, Ducato Settore Energia, Bipiemme Risorse di Base, Azimut Energy e Gestinord Energetici sul petrolio. Tra questi,



## LE AGEVOLAZIONI SULL'ABITAZIONE PRINCIPALE

## Sempre «ricchi» gli sconti per la prima casa

Anche in sede di saldo il contribuente usufruisce, sull'abitazione principale, dell'applicazione di un'aliquota ridotta e di una detrazione pari a euro 103,29 annue, che vanno rapportate ai mesi durante i quali l'abitazione è destinata a tale ☐ al numero del dimorante

## Ogni singolo Comune ha comunque la facoltà di:

- Assimilare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono permanentemente la residenza in istituti di ricovero o sanitari, e che ☐ provvedono a locare tale immobile
- Assimilare all'abitazione principale l'alloggio dato ☐ uso gratuito a parenti (stabilendo il grado di parentela), accordando a questi immobili l'applicazione dell'aliquota ridotta o anche della detrazione

- Elevare l'importo della detrazione fino a ☐ 258,23 ed oltre fino a concorrenza dell'intera imposta dovuta

Stesso trattamento agevolato, indipendentemente dal fatto che il Comune ☐ abbia espressamente deliberato o meno, anche le unità immobiliari pertinenti all'abitazione principale. In particolare l'agevolazione si applica quando:

- Esiste un rapporto funzionale corrente tra il bene principale (la «prima casa») e le relative pertinenze
- Esiste una volontà effettiva da parte di chi possiede il diritto reale sull'abitazione principale di porre la pertinenza in rapporto di complementarietà con l'unità immobiliare principale

- E' comunque opportuno fare attenzione ai seguenti due aspetti:
  - spesso il regolamento comunale specifica che l'agevolazione dell'aliquota ridotta viene concessa in ☐ unicamente ad un solo box o posto macchina per unità immobiliare;
  - la detrazione deve essere scomputata dall'ICI dovuta sulla pertinenza solo per la parte residua eccedente quanto dovuto sull'abitazione principale.

SE NON SONO AVVENUTE VARIAZIONI NELLA SITUAZIONE IMMOBILIARE RISPETTO A QUANTO DICHIARATO A GIUGNO L'IMPORTO DA VERSARE SARA' LO STESSO

# Saldo Ici, quest'anno c'è tempo fino al 22 dicembre

## In sempre più comuni si può utilizzare il modello unico di pagamento F24

Alessio Berardino  
Armando Cravino

Scade infatti il 22 dicembre (il 20 cade di sabato) il termine per il pagamento dell'Ici. I soggetti passivi del tributo, se non hanno optato per il versamento di tutta l'imposta di competenza 2003 entro la scadenza del primo acconto, sono obbligati al pagamento in due rate:

- l'importo della prima, che doveva essere versata ☐ lo scorso ☐ pari al 50% dell'imposta annua, calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni applicate nel 2002
- l'importo della seconda deve essere pari al saldo dell'Ici dovuta per l'intero anno (imposta totale meno primo acconto versato), ed è ☐ dell'eventuale conguaglio sulla prima rata, a seguito dell'eventuale delibera da parte dei Comuni di aliquote e detrazioni differenti rispetto a quelle applicate l'anno scorso.

Caso particolare è quello delle persone fisiche, non residenti nel territorio italiano, per gli immobili di cui possiedono. E' permesso effettuare il versamento dell'imposta, complessivamente dovuta per tutto l'anno, entro il 22 dicembre, con l'applicazione di una maggiorazione del 3%. Il pagamento può avvenire tramite bonifico bancario (domiciliato presso la sede centrale della banca di Roma) o vaglia internazionale di conto corrente (presso l'Ufficio P.T. di Roma E.U.R.), ricordandosi comunque di inviare entro 7 giorni dall'effettuazione ☐ pagamento una raccomandata, con allegata la distinta del versamento, al Consorzio nazionale dei concessionari.

Per tutti vale la regola che vuole l'imposta dovuta proporzionalmente ai mesi dell'anno solare durante i quali si è protratta la titolarità degli immobili, con l'accorgimento che il mese nel quale la titolarità si è protratta solo ☐ parte ☐ computato per intero in

## DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE ICI

Fabbricati categorie:  
☐ A (esclusi A/10): abitazioni  
☐ B: collegi, conventi  
☐ C (esclusi C/1): magazzini, depositi, laboratori...

Fabbricati categorie:  
☐ D: opifici, alberghi...  
☐ A/10: uffici, studi privati

Fabbricati categorie:  
☐ C/1: negozi e botteghe

Valore commerciale dell'area, al 1° gennaio 2003, calcolato in riferimento ☐ zona ☐ ubicazione, all'indice ☐ edificabilità ecc...

I primi 25.822,84 euro non sono soggetti ad imposta, sulla parte eccedente, l'imposta è ridotta del: 70% oltre euro 25.822,84 fino a euro 61.974,83; 50% oltre euro 61.974,83 fino a euro 103.291,38; 25% oltre euro 103.291,38 fino a euro 129.114,22; sulla parte che eccede gli euro 129.114,22 ☐ è ammessa riduzione.

Altri terreni agricoli Rendita dominicale x 1,25 x 75

capo al soggetto che ha posseduto l'immobile per almeno 15 giorni. Vale ☐ dire, ad esempio, che il contribuente che diventerà proprietario dell'immobile il prossimo 18 dicembre, non dovrà versare alcuna imposta per il 2003 (ma dovrà ricordarsi di presentare comunque la dichiarazione di variazione l'anno prossimo). I Ici va, come sempre, versata a favore del Comune sul cui territorio è situata l'immobile. In caso di contitolarità ☐ soggetto passivo il chiamato ad ☐ distinto pagamento commisurato alla ☐ quota di proprietà (ogni Comune può ☐ munque approvare ☐ disposizione che permetta di considerare validi i pagamenti effettuati cu-

mulativamente da un proprietario anche a favore degli altri). Il pagamento dell'Ici può essere effettuato sostanzialmente in due modi, o tramite l'apposito modulo di conto corrente postale ☐ tramite F24. Nel primo caso il bollettino deve ☐ utilizzato per i versamenti a favore:
 

- del Comune che abbia optato per la riscossione diretta del tributo
- del Comune che si avvalga dei servizi ☐ conto corrente postale;
- del Concessionario della riscossione.

 Il bollettino va utilizzato anche nel caso ☐ cui il versamento venga eseguito presso lo sportello

## LE PERTINENZE ALL'ABITAZIONE PRINCIPALE

Pertinenze Categorie catastali  
☐ Magazzini ☐ cantine C/2  
☐ Autorimesse ☐ box auto C/6  
☐ Tettoie C/7

## PRIMA FARE IL PAGAMENTO

Il Comune non ha adottato nessun regolamento particolare. Il versamento viene direttamente effettuato ☐ concessionario della riscossione nella ☐ circoscrizione ☐ Comune ove ☐ situato l'immobile, oppure su conto corrente postale intestato allo stesso concessionario.

Il Comune ha determinato ☐ modalità di versamento. Il contribuente deve attenersi ☐ quanto indicato nel regolamento comunale, che generalmente prevede l'effettuazione del versamento tramite conto corrente postale intestato ☐ Comune stesso.

Il Comune ☐ convenzionato ☐ l'Agenzia delle Entrate per l'effettuazione del pagamento tramite ☐ Il ☐ può essere effettuato in banca utilizzando la delega di versamento unica con cui si versano imposte e contributi, utilizzando l'apposita sezione «ICI e altri tributi locali» e i seguenti codici tributo:

Codice	Tributo
3901	ICI su abitazione principale
3902	ICI su terreni agricoli
3903	su aree fabbricabili
3904	ICI su altri fabbricati
3905	Per utilizzo dell'eventuale credito ICI in compensazione

di banche convenzionate ☐ Concessionario della riscossione. Il pagamento può comunque essere eseguito anche tramite il servizio telematico gestito dalle Poste italiane ☐ due modi:

- attraverso il Conto BancoPosta (previa attivazione del servizio nell'Ufficio postale dove il contribuente ha aperto il conto);
- tramite carta di credito (Visa, MasterCard, ecc.).

Il contribuente, in questo caso, come conferma dell'avvenuta operazione, riceverà una comunicazione ☐ presso la propria casella di posta elettronica. Non tutti possono ☐ utilizzare l'altra forma di versamento, quella cioè tramite la delega unica di pagamento.

In questo caso infatti i contribuenti devono verificare se il Comune di interesse ha aderito alla convenzione con l'Agenzia ☐ Entrate, affidandole la gestione della riscossione dell'Ici tramite il modello F24. Tale tipo di convenzione si sta diffondendo sempre più (ora i Comuni che hanno aderito troviamo, ad esempio, Reggio Emilia, Viareggio Verona, ecc.) grazie ai vantaggi di cui tutti possono beneficiare. Tale metodo di pagamento permette infatti ai Comuni di ricevere in pochi giorni dall'Agenzia i flussi monetari, nonché le informazioni sui contribuenti che hanno assolto il loro obbligo (prima occorre mesi), permettendo così un'azione di controllo molto

più capillare e tempestiva. Ma avvantaggiati sono anche i contribuenti che possono: da una parte risparmiare l'euro di spese che è dovuto su ogni pagamento tramite bollettino postale, e dall'altra beneficiare dello strumento della compensazione. In altre parole utilizzando l'F24 è possibile compensare ☐ debito ICI con altri eventuali crediti tributari (Irpef, Iva, ecc.) posseduti dal contribuente. Analogamente l'eventuale credito ICI potrà così essere utilizzato per compensare altri tributi a debito. La regola generale vuole che il versamento minimo, al di sotto del quale non deve ☐ effettuato il pagamento, sia di 2,07 euro, è però necessario fare attenzione perché:

- quando l'ammontare della prima rata non ha raggiunto la somma minima per il versamento, va ☐ pagata, unitamente alla seconda, entro il 22 dicembre;
- i Comuni hanno comunque facoltà di aumentare il limite minimo.

Vediamo ☐ alcuni accorgimenti pratici che possono essere di aiuto nell'esecuzione dei conteggi del saldo, ricordando anzitutto che l'ampia autonomia regolamentare lasciata ai Comuni ha fatto sì che la disciplina del tributo vari, anche sostanzialmente, da un luogo all'altro, e quindi sicuramente un buon consiglio quello di, prima dell'effettuazione dei versamenti, verificare presso il Comune ☐ ha adottato regolamenti modificativi del decreto ICI. Il contribuente ☐ bene che controlli di non aver ricevuto comunicazione di variazione dei valori di riferimento dei propri immobili (a tal proposito è sempre bene avere a disposizione visure catastali non troppo vecchie per verificarne la validità).

Se non ☐ intervenute in corso dell'anno variazioni né soggettive (acquisti ☐ vendite) né oggettive, della situazione immobiliare, e se il Comune ha adottato

stesse aliquote ☐ detrazioni usati per il calcolo dell'imposta del 2002 ☐ il contribuente ha già considerato, per i conteggi del primo acconto, eventuali variazioni intervenute, ☐ versamento a saldo dovrà ☐ semplicemente di pari importo a quanto già pagato in acconto a giugno.

Nel caso invece siano avvenute variazioni, il contribuente dovrà procedere al ricalcolo ☐ quanto dovuto su base annua e versare la differenza tra quanto così calcolato e quanto pagato come primo acconto. Casi tipici sono quelli dell'immobile che non è stato ☐ seduto per l'intero 2003, dell'immobile in corso ☐ costruzione ultimato nel ☐ o di quello che ha subito ☐ strutturali tali che ne hanno fatto modificare la rendita.

Attenzione infine ☐ versare più del dovuto quando si ha diritto ☐ riduzioni dell'imposta. Oltre alle note agevolazioni per la prima ☐ anche altri casi in cui ☐ contribuente può ☐ di meno. E', ad esempio, riconosciuta una riduzione del 50% dell'imposta per i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno in cui sussistano tali condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità devono essere accertate dall'Ufficio tecnico comunale, con perizia a carico del proprietario, o, in alternativa, il contribuente può presentare una dichiarazione sostitutiva della certificazione comunale. I comuni hanno facoltà ☐ ridurre l'aliquota (anche al di sotto del 4/1000) ai proprietari che eseguono interventi:

- di recupero edilizio di immobili inagibili o inabitabili;
- finalizzati al recupero di immobili di interesse artistico o architettonico localizzati in centri storici;
- per la realizzazione di autorimesse ☐ posti auto (anche pertinenti) oppure all'utilizzo di sottotetti.

UN DIRITTO CHE HA CINQUANT'ANNI: E' STATO RICONOSCIUTO DA UNA LEGGE DEL 1953

# E' tempo di tredicesima per le colf

Ecco come va calcolata per non commettere degli errori

Mauro Salvi

E' tempo di tredicesima per i lavoratori dipendenti. Ed anche per le collaboratrici familiari e domestiche e anche per le badanti. Si tratta ☐ un diritto riconosciuto da ☐ legge del 1953 ☐ che perciò quest'anno celebra ☐ secolo. La legge 940 del 27 dicembre 2003 ha detto che la tredicesima è di importo uguale ad ☐ mensilità di retribuzione da corrispondersi entro il ☐ di dicembre di ogni ☐.

La Corte costituzionale, con sentenza 72 del 30 maggio 73, vent'anni dopo, ☐ il calcolo della tredicesima, previsto dalla legge solo sulle retribuzioni in denaro, anche sull'equivalente monetario di vitto e alloggio. Il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro ☐ art. 35 dice la tredicesima ☐ pagata in dicembre «in occasione del Natale».

Abbiamo davanti il quadro completo delle norme da applicare. Entriamo ora nel dettaglio per fornire ai lettori le indicazioni per calcolare questa gratifica natalizia senza commettere errori.

La data. Quando ☐ pagata la tredicesima? Non c'è un giorno fisso, ma applicando un'intelligenza ☐ contratto collettivo comprendiamo che un pagamento in occasione del Natale significa un pagamento fatto «prima» del 25 dicembre. Possiamo perciò

Se il rapporto di lavoro è durato dal 1° gennaio al 31 dicembre la gratifica è pari ad ☐ intera mensilità ☐ retribuzione

dire che ogni giorno lavorato nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre è buono per dare ☐ soldo alla colf.

Calcolo intero. La tredicesima ☐ calcola per intero quando il rapporto di lavoro è durato dal 1° gennaio al ☐ dicembre dell'anno. In questo caso ☐ gratifica come dice la legge e il contratto pari ad ☐ mensilità intera di retribuzione. Supponiamo che la colf abbia una busta paga di 300 euro al ☐ Ebbene, ☐ tredicesima è pari a 300 euro. Se il salario è di 500 euro la gratifica sale a 500 e così via.

Salario medio. E' possibile però che la retribuzione nel ☐ dell'anno sia ☐ molto differenziata nei diversi mesi. Questo principalmente perché è stato stipulato un contratto ☐ la colf che preveda un orario di lavoro «ballerino»: alcune volte solo 12 ore a settimana, altre volte 20 o 24 ore, qualche volta anche ☐ ore, a seconda delle esigenze familiari del datore di

lavoro. In questa ipotesi nasce la domanda: a quale orario e quindi a quale retribuzione ☐ ragguagliare ☐ tredicesima? All'orario di ☐ ore ipotetici migliore per il datore di lavoro che in tal modo pagherebbe una tredicesima molto «smilza» o ☐ quello di 30 ore (ipotetici eccellenti) per la colf che riceverebbe una gratifica superiore alla retribuzione ☐ un gran numero di mesi? Si deve trovare ☐ retribuzione ☐ dia mensile sulla quale andrà ☐ aggiunta la tredicesima. Come? Si sommano tutte le retribuzioni mensili dell'anno (rapportando a ☐ gli eventuali pagamenti fatti al termine di una ☐ due settimane) e il risultato si divide per 12. Si ottiene in tal modo il salario medio e la tredicesima ☐ pari a tale salario.

Calcolo ridotto. Se la colf non ha lavorato per l'intero anno ma, ad esempio, è stata assunta ☐ marzo 2003 oppure in luglio, la tredicesima non può ☐ più pari ad una mensilità di stipendio. Occorre procedere ad una riduzione della misura pagando tanti dodicesimi della intera busta paga quanti sono i mesi di lavoro. In questo modo l'assunzione di marzo comporterà il pagamento di 10/12esimi di gratifica, quella di luglio ☐ 6/12esimi. Ecco ☐ esempio. Supponiamo che la colf sia stata assunta il 1° marzo 2003 ☐ abbia un salario mensile di 300 euro. Si dividono ☐ 300 ☐ per 12 abbiamo il

rateo mensile della tredicesima, pari a 25 euro. Moltiplichiamo ☐ 25 ☐ per i ☐ mesi di lavoro ed abbiamo 250 ☐ è questa l'importo da pagare. Con l'assunzione di luglio ☐ euro vanno moltiplicati per soli ☐ mesi ☐ perciò la gratifica scende a 150 euro, esattamente pari alla ☐ dell'importo intero.

Frazioni di mese. Come si calcolano le frazioni di mese? Quelle pari o superiori a 15 giorni sono valutate ☐ intero. Perciò se la colf è stata assunta il 14 aprile nel calcolo della tredicesima va calcolato anche il ☐ rateo di aprile. ☐ se è stata assunta il 16 aprile il calcolo della tredicesima parte da maggio.

Vitto e alloggio. Nel calcolo della gratifica va considerato il controvalore in contanti di vitto e alloggio per le colf conviventi che hanno questi due tipi di prestazione ☐ natura. Prendiamo il caso di ☐ colf a tempo pieno con vitto e alloggio, ☐ abbia una busta paga mensile di ☐ euro. La tredicesima di dicembre diventa superiore alla sola paga in quanto deve tenere conto di altri 4,21 euro al giorno (pari a 1,47 euro per colazione ☐ pranzo, 1,47 per cena e 1,27 per alloggio), che moltiplicati per ☐ giorni raggiunge la cifra di 109,46 euro. In pratica la colf ha diritto ad una tredicesima di 909,46 euro.

Assenze. Se si tratta di assen-

## IL VADEMECUM DEL DATORE DI LAVORO

A chi spetta	A tutte le colf e badanti
Quando <input type="checkbox"/> pagata	Prima di Natale
In che misura	Pari ad una retribuzione mensile per le colf che hanno lavorato tutto l'anno
Colf assunta nel corso del 2003	Tanti dodicesimi di tredicesima piena quanti <input type="checkbox"/> i mesi di lavoro. Esempio: colf assunta il 1° aprile = 9/12esimi di gratifica
Assenze lavorative	Riducono in proporzione <input type="checkbox"/> misura della tredicesima. La riduzione non si applica alle assenze per maternità, malattia, infortunio
Più datori di lavoro	Ogni famiglia deve pagare <input type="checkbox"/> propria tredicesima
Vitto e alloggio	Alle colf che hanno vitto <input type="checkbox"/> alloggio <input type="checkbox"/> tredicesima deve essere aumentata <input type="checkbox"/> 4,21 <input type="checkbox"/> giorno per totale mensile di 109,46
Contributi Inps	La tredicesima è fuori dal contributo. L'Inps si paga entro il 10 gennaio 2004 sulle retribuzioni <input type="checkbox"/> ottobre/dicembre, senza tredicesima

## CALCOLO MENSILE INTERO SE LA COLF E' A ORE

Il calcolo ☐ ☐ ☐ Ma ☐ quantificare la busta paga mensile quando la colf viene pagata ad ore, talvolta alla fine della singola prestazione, molto spesso a fine settimana? Prima ☐ determinare ☐ tredicesima ☐ necessario stabilire la misura della paga mensile. In che modo? Si sommano le retribuzioni pagate nel singolo giorno ☐ parte del giorno e fino all'ultimo giorno del mese: il risultato è il salario mensile. ☐ presenza ☐ paga settimanale si prende il relativo valore e si moltiplica per 4,33: il risultato è di ☐ la paga mensile. Ipotizziamo che la colf lavori tre giorni ☐ settimana per cinque ore al giorno per ☐ totale di 15 ore e che a fine settimana venga retribuita con 90 euro (6 euro l'ora). La paga mensile - su cui basare il calcolo della gratifica natalizia - è di 369,70 ☐ (90 euro per 4,33 settimane). ☐ la stessa colf lavora 8 ☐ settimana per un totale di 48 euro ☐ paga mensile scende a 207,84 euro (48 euro per 4,33 settimane).

ze per malattia, infortunio, maternità ☐ relativi periodi vanno considerati ☐ se fossero periodi ☐ lavoro e quindi non ☐ portano alcuna riduzione della tredicesima. Se si tratta di altri tipi di ☐ occorre di essi tenere conto per ridurre ☐ proporzione la misura della gratifica natalizia. Supponiamo che la colf sia stata assente per motivi personali per qualche settimana ogni due/tre mesi per un totale di due mesi. Ebbene, il datore di ☐ in questo ☐ deve pagare solo 10/12esimi di gratifica, togliendo dal calcolo i due mesi di assenza.

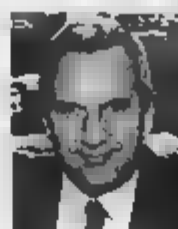
Più datori di lavoro. Che succede se la colf ☐ lavora presso più famiglie? Nulla. Ogni famiglia deve pagare la tredicesima applicando al proprio calcolo le indicazioni sopra riportate. Non c'è alcuna modifica ☐ data dalla presenza di più datori di lavoro: ognuno fa per sé. E quindi se la colf ha tre rapporti di lavoro riceverà tre gratifiche.

Contributi Inps. Sulla tredicesima non vanno calcolati i contributi Inps. In pratica ☐ dicembre, nonostante la colf abbia due stipendi, si paga sempre l'identico contributo orario versato negli altri mesi. Questo ☐ nel determinare la quota ☐ ria del salario (sulla quale è stata poi calcolata la misura del contributo Inps) si è tenuto conto anche ☐ una piccolissima quota riferita alla tredicesima. In tal modo la gratifica - questo ai soli fini contributivi - è stata spalmata su tutte le ore retribuite nell'anno e di ☐ perciò non si deve più tenere conto in dicembre.



LA POSTA DI MAGGI

## Alla ricerca del conto corrente dalle spese non troppo onerose

A cura di  
GIULIO MAGGI  
E-mail:  
giulio.maggi@laStampa.itChi desidera risposte  
in tema di risparmio  
e investimenti, banca,  
casa, fisco, pensioni e  
previdenza scriva a:  
Tuttosoldi  
Marengo 32  
10126 Torino

Questa mia moglie, con 2 figli e il nostro lavoro di infermieri ospedalieri, siamo alla ricerca di un c/c per l'accrescimento degli stipendi, l'utilizzo delle carte bancomat, i prelievi Atm e la domiciliazione delle bollette, con la possibilità dell'uso di Internet. I conti provati sinora (tutti bancari) ad interesse zero, ma con spese di gestione conto in continua crescita (+45% gennaio a novembre 2003) e spese accessorie inaccettabili (è possibile che andando in rosso poche decine di euro, oltre alle commissioni di massimo scoperto, agli interessi in doppia cifra si debba pagare penale trimestrale?).

Costante Porciani - Borgaretto (TO)

Il lettore segue la strada giusta: verificare le condizioni di mercato delle varie banche partendo dalle sue esigenze e tenendo solo conto di quelle. Essendo anche interessato ad un account di banking on line, credo che debba sondare tutte le banche digitali e le divisioni online di quelle tradizionali. Le condizioni cambiano in rapporto ai costi interni e ogni realtà bancaria e pressioni della concorrenza. Non ci sono altre soluzioni, perché l'attività bancaria e i servizi bancari sono natura commerciale e, legalmente e legittimamente, sono tutto ciò che istituzioni di beneficenza. Un occhio gettato anche alle condizioni che praticano le Poste e il Bancomat, protagonista ultimo arrivato in ordine di tempo nell'arena allargata della competizione bancaria, e con la dichiarata volontà di fornire servizi a costi contenuti.



## Ristrutturazioni e relative detrazioni

Nel luglio 2002 ho iniziato i lavori di manutenzione e ristrutturazione di un appartamento chiedendo di poter usufruire della detrazione d'imposta del 36%. I lavori si sono protratti al settembre. Nel 2002 ho pagato, a conto lavori, 30.690,00 € ho detratto, con la dichiarazione redditi del 2003, 11.048,40 € un decimo di 11.048,40 €. Nel 2003 ho pagato, a saldo lavori, 46.533,70 €. Considerato che nel 2002 il limite massimo di spesa su cui applicare la detrazione era di 77.468,53 € mentre nel 2003 il limite è stato ridotto a 48.000,00 €, la dichiarazione dei redditi del 2004 come dovrà regolarla?

F. Brattaro (e-mail)

La Finanziaria 2003, oltre a prorogare il bonus del 36% ha modificato l'ammontare complessivo massimo delle spese sostenute, su cui è possibile calcolare tale detrazione, riducendolo, per le spese effettuate nel 2003, dai precedenti 77.468,53 €, agli attuali 48.000,00 €. Ma le limitazioni

non finite qui, perché la ha disposto anche che, ai fini della determinazione dell'importo massimo su cui calcolare il bonus, se ci si trova in presenza di lavori che costituiscono mera prosecuzione di interventi avviati in precedenti, occorre tenere conto anche delle spese sostenute nel quinquennio 1998-2002. Tale novità limita il beneficio a coloro che trovano nelle condizioni di dover eseguire i lavori di ampio arco temporale. Veniamo al lettore. Per quanto riguarda le spese sostenute nel 2002 nulla cambia: dovrà continuare a compilare nel quadro di Unico 2004 il rigo relativo a quanto pagato nel 2002 e detrarsi i suoi 11.048,40 € per i prossimi 9 anni. Sempre nello stesso quadro dovrà poi compilare un altro rigo relativo alle spese sostenute nel 2003. L'importo su cui calcolare la detrazione sarà però di soli 17.310,00 € (48.000,00 meno le

## PENSIONI E PREVIDENZA

## Contribuzione figurativa per malattia e anzianità

Mio zio è nato il 27 marzo 1949 e alla fine di quest'anno matura 54 settimane di contributi, di cui cinque di malattia (abbiamo richiesto l'estratto conto Inps). Può chiedere la pensione nel 2004? Se sì, con quale finestra?

Sabrina (e-mail)

La risposta è purtroppo negativa. Le settimane di contribuzione figurativa per malattia sono considerate ai fini del raggiungimento del diritto di pensione di anzianità (sono poi calcolate ai fini della misura della pensione), per cui lo zio a fine anno avrà 37 anni. Questo traguardo lo raggiungerà solo con il 31 gennaio 2004 o massimo con la prima settimana di febbraio. Sembra niente e invece è un bel guaio. Nel 2004 infatti sono chiesti 40 anni di contributi minimi per poter neutralizzare l'età troppo giovane. E quindi l'interessato dovrà lavorare un intero anno e raggiungere i 38 anni nel 2005. A quel punto la pensione sarà liquidata con decorrenza luglio 2005.



## Tre anni di mobilità

Nato il 27 aprile 1947 assunto il 20 marzo 1973 da una ditta metalmeccanica dove tuttora lavoro, ho anche 64 settimane di servizio militare. Secondo i miei calcoli dovrei maturare il diritto a pensione in aprile 2007. Sono in mobilità dal 30 novembre 2003 e da giugno lavoro sul terzo turno. I contributi figurativi sono calcolati sull'ultima retribuzione? Gli anni di mobilità risulteranno

spese del 2002 pari a 30.690,00 € il cui 36% è quindi pari a 6.232,00 €. Dovrà essere ripartito in 10 rate da 623,00 € l'una. Il beneficio 2003 per il contribuente sarà quindi di 1728,00 € (1105 più 623).



## La Sella e l'indice del rischio

Dalla scorsa settimana, a cura di Banca Sella, viene pubblicato, accanto al titolo di prima pagina, il valore del V.A.R. due indici ed un cambio fra due valute: più precisamente il Mib30, ovvero l'indice azionario italiano calcolato sulle trenta azioni italiane più rappresentative fra quelle quotate sul listino Mibtel, il MTS Generale, ovvero l'indice obbligazionario riferito al mercato all'ingrosso dei titoli

stato italiani, ed il valore del cambio Euro-Dollaro. Il V.A.R. (Value at Risk: valore a rischio) è una metodologia che si propone di fornire un grado del rischio di mercato, della possibilità di subire perdite finanziarie a causa dell'oscillazione del valore di mercato di uno o più titoli che detengono in portafoglio; la base di calcolo per ottenere questa misura sono i valori assunti nel passato dal titolo oggetto dell'analisi. Più in particolare, il V.A.R. definibile come la stima della massima perdita potenziale (quindi possibile, ma non certa) che un titolo, oppure un portafoglio di titoli, oppure ancora un indice riferito a una categoria di titoli, possa subire in un dato periodo di tempo, con una certa probabilità (ovvero considerato una certa percentuale di tutti i verificarsi) ed entro un

determinato orizzonte temporale; il V.A.R. si propone, in sostanza, di dipingere il peggio fra gli scenari possibili tra quelli che si possono verificare, detenendo un titolo in portafoglio; è interessante far emergere la sostanziale differenza tra questa metodologia e altre che si propongono di stimare il rischio: dove solitamente viene operata una previsione sul comportamento nel futuro di un titolo, il V.A.R. propone una fotografia della peggiore, seppur estremamente improbabile, situazione che potrebbe verificarsi, invitando l'investitore a chiedersi se sarebbe in grado di sopportare, in termini di rischio, che si sta assumendo, un accadimento come quello prospettato. Nella creazione del dato pubblicato, Banca Sella si riferisce ad un'ipotetica cifra investita di 100 €, su di un orizzonte temporale

pari ad una settimana e considerato il 99% dei casi possibili. Il significato del dato rilevato da Banca Sella settimanalmente indica, quindi, quanti di quei 100 € sarebbero a rischio di perdita entro la prossima settimana, ipotizzando di investire sul Mib30 e sul MTS Generale, o Dollari americani, si verificasse il peggior scenario, considerando il 99% dei casi possibili. Vale la pena sottolineare come, basandosi sul comportamento che il titolo o esame ha avuto nel passato, il valore restituito dal V.A.R. è dato che ha funzione di indicatore e di termine di riferimento per stabilire il livello di rischio di uno strumento finanziario e non vera e propria previsione su di un'operazione finanziaria. Banca Sella utilizza il V.A.R. anche all'interno di una propria iniziativa molto più am-

pie, denominata Termometro del Rischio, che è in sintesi una scala di misura studiata per aiutare il cliente a comprendere meglio l'entità del rischio associato ad un investimento con l'obiettivo prefissato di aumentare la miglior informazione alla Clientela sul rischio degli investimenti; il V.A.R. è utilizzato come metodologia di rilevazione del rischio di mercato: ogni dettaglio sull'iniziativa è reperibile sul sito [www.sella.it](http://www.sella.it), nella sezione Risparmio, o può essere richiesto in tutte le succursali Banca Sella.



## Le innovazioni in condominio

O scorso anno ho acquistato, per uso abitazione, un alloggio in un condominio nuova costruzione, che comprende 8 unità abitative. Per accedere al piano sotterraneo c'è una rampa veicolare di proprietà del condominio confinante, con diritto di passaggio per i lotti dello stabile sono proprietari. Con verbale in data 01/07/03 l'assemblea condominiale ha deliberato, a maggioranza, di porre una copertura sulla rampa in questione e l'installazione di un cancello automatico. Avendo il sottoscritto e un altro condomino votato contro tale innovazione, gradirei sapere se tenuto al pagamento della quota per l'esecuzione di tale opera - mio parere non necessaria - e se posso pretendere, senza spese, una copia di chiavi per il cancello che sarà installato.

Angelo Tondini (e-mail)

Qualora il condominio approvi l'esecuzione di un'opera è necessario verificare se costituisce innovazione semplice o innovazione particolarmente gravosa o voluttaria. Per quanto riguarda le innovazioni, la legge prevede che debbano essere approvate in assemblea un quorum speciale dato dalla maggioranza dei condomini che rappresenti almeno i due terzi dei millesimi. Qualora l'innovazione sia da considerarsi gravosa o voluttaria, il condominio dissidente può sottrarsi alla spesa non usufruendo il servizio, nel vostro caso, non è utilizzabile separatamente (stante il diritto di ciascuno ad utilizzare, comunque, la rampa comune) i condomini favorevoli all'opera dovranno sobbarcarsi l'intera spesa, anche a favore degli altri. Il problema è che la legge non distingue tra innovazioni semplici e quelle gravose, per cui è necessario unificarsi di volta in volta le caratteristiche del complesso residenziale (se popolare o signorile), la spesa dell'opera e l'impatto della spesa su ogni singolo condomino.

Hanno collaborato:  
Studio E ASSOCIATI  
PAOLO GATTO  
consulente legale App

A CURA DI MAURO

la riforma delle pensioni a scompaginare le carte in tavola (ovviamente, prenda questa asserzione con il beneficio dell'inventario: è esplicita solo rifacendosi ai precedenti, che sono già accaduti). Lei matura i requisiti nel settembre 2007 e quindi potrà la pensione dal 1/1/2008. Non so rispondere alla preoccupazione, da lei sollevata, circa la modifica della legge con il semplice accordo della parti. Mi sembra comunque un fatto alquanto improbabile, ma la certezza non c'è.



## Lavoro, amianto e benefici di legge

Nato il 11/11/1948, ho iniziato a lavorare in luglio 1970, a tutt'oggi avrei 34 anni e 11 mesi di contributi versati, compreso il servizio militare. Quindici anni li ho trascorsi lavorando a contatto con l'amianto. Ho inoltrato richiesta all'Inail per fruire dei benefici previsti dalla legge 257/92 e successiva modifica 271/93. Inail con dichiarazione data 26 settembre 2003 mi ha riconosciuto 10 anni. Vorrei sapere se posso inoltrare domanda di pensione.

Vito Biscaglia - Feletto Canavese (TO)

Nel momento in cui preparo questa risposta (in anticipo rispetto al momento della pubblicazione) il decreto 269 dice che le anzianità convenzionali derivanti dalla esposizione all'amianto non valgono per le pensioni di anzianità. Sospeso perciò la risposta in attesa della legge definitiva. Ci dobbiamo risentire.

## Operaio metalmeccanico

Sono un lavoratore di 55 anni, impiegato in un'azienda del settore metalmeccanico, società del gruppo Finmeccanica interessata dalla legge 223/91 e decreto 167/2003 per il collocamento in mobilità (ordinaria e lunga) finalizzata al pensionamento. Alla fine del 2001 ho 1522 settimane (certificate da Inps) compresi i contributi figurativi del servizio in marina. Potrei aderire alla mobilità corta o lunga? decorrenza pensione al gennaio 2008. Quando maturerei effettivamente i requisiti per la pensione? Quale sarebbe la finestra considerando anche la settimana di carenza? La legge tutela i lavoratori in mobilità corta o lunga? Potrei avere delle sorprese se decidessi di accettare, considerando che la riforma potrà essere modificata con semplice accordo delle parti?

Francesco Grossi (e-mail)

I lavoratori in mobilità corta tutelati alla stessa stregua quelli in mobilità lunga, almeno per il periodo in cui sono iscritti nelle liste regionali della mobilità. Il ritenuto che lo siano anche se dovesse arrivare improvvisamente

## EXPORT-IMPORT DELL'ITALIA

	Export	Import
Francia	12,2	11,3
Paesi Bassi	2,6	5,9
Germania	13,7	17,8
Regno Unito	6,9	5,0
Irlanda	0,5	1,4
Danimarca	0,8	0,7
Grecia	2,1	0,5
Portogallo	1,2	0,5
Spagna	6,3	4,6
Belgio	3,1	4,4
Lussemburgo	0,2	0,3
Svezia	1,0	1,3
Finlandia	0,5	0,6
Austria	2,2	2,7
UE	53,1	56,9
Paesi candidati all'UE	5,5	3,5
Russia	1,4	3,1
USA	9,7	4,9
Cina	1,5	3,2
Giappone	1,7	2,1
Altri	27,1	26,3
EXTRA UE	46,9	43,1

Valore dell'export (genn.-set. 2003) di euro

Valore dell'import (genn.-set. 2003) di milioni di €

Fonte: Istat

I NOMI E GLI AFFARI

## Gnutti sbrogia il caso Telecom Monti insiste col dossier Edf

Valeria Sacchi

Chicco Gnutti «salva» Marco Tronchetti Provera. E' stato grazie alla clausola inserita nello statuto di Olimpia al momento dell'ingresso della bresciana Hops che il presidente della Consob Lamberto Cardia ha potuto ribaltare il giudizio del predecessore Luigi Spaventa che, a fine 2001, aveva ritenuto che attraverso Olimpia Pirelli avesse il controllo di Telecom e fosse quindi tenuta a consolidare il bilancio del gruppo, debiti compresi. Dopo l'arrivo di Gnutti e il nuovo patto del maggio 2003, il controllo di Pirelli e Olimpia, dove nomina solo cinque dei dieci consiglieri, sarebbe stato depotenziato.

Nel frattempo, sul capo di Gnutti, cade una piccola tegola. Riccardo Breda, Bruno Della

Bà, Giorgio Martini e Gianfranco Toni, suoi soci in Vemar (società che tre anni sono si era fusa con la Siber di Gnutti) hanno avviato una causa civile per risarcimento danni accusando Gnutti di avere a suo tempo gonfiato i bilanci Siber con artifici contabili che hanno poi affossato sia Vemar, che da allora ha i conti in rosso, sia il titolo precipitato a 30 centesimi di euro.

Per un altro regolatore dei mercati, il commissario Ue alla Concorrenza Mario Monti, si avvicinano decisioni importanti. La prima riguarda l'Edf presieduta da François Roussely per aiuti da parte dello Stato francese che, del gruppo, è il grande azionista. L'Antitrust vorrebbe imporre a Edf la restituzione allo Stato di 888 milioni di euro a compenso di sgravi

fiscali. Un passo che il ribellone attuato in Ecofin la scorsa settimana potrebbe rendere complicato. Poi c'è l'indagine sulla Microsoft di Bill Gates che si concluderà probabilmente a primavera. A proposito di Microsoft, un colpo al suo predominio arriva dalla Cina con la decisione del governo di Pechino di affidare alla Sun Microsystems guidata da Scott McNealy (che a suo tempo aveva denunciato Microsoft presso la Ue) l'installazione di un milione di personal computer dotati del software aperto Linux, assai più economico. L'operazione, nella quale Microsoft avrà un partner China Standard Software, prelude a un ordine che, nel tempo, dovrebbe arrivare a 200 milioni di computer.

Intanto, dopo un lavoro durato 15 anni e sotto la presiden-

za italiana, l'Opae europea che dovrà entro gennaio passare al vaglio dell'assemblea del Consiglio. Un'intesa raggiunta grazie ad alcuni compromessi: quello, voluto dalla Germania, di concedere ai singoli Paesi la libertà di decidere il consiglio; un'azienda minacciata da Opa debba, obbligatoriamente o non, rivolgersi agli azionisti prima di approvare misure difensive. Per questa ragione il commissario al Mercato interno Frits Bolkestein non cede la sua contrarietà verso un testo frutto di amarcanteggiamenti. Felice, viceversa, Rocco Buttiglione che presiede il gruppo di ministri che l'ha varata. Contemporaneamente è arrivato anche il libera al nuovo regolamento sulle fusioni messo a punto da Monti che, pur concedendo maggiori tempi

di risposta alle aziende, rafforza i poteri dell'indagine dell'Antitrust.

Intanto in Italia Bolkestein apre un'istruttoria su quell'articolo del Testo Unico bancario che permette alle banche popolari di mettere un tetto dello 0,50% al prezzo azionario e di porre il limite di un solo voto per azionista, indipendentemente dal numero di azioni che egli possiede. La norma contrasterebbe con il principio comunitario della libera circolazione dei capitali. Inutile dire che, immediatamente, in Borsa si è scatenata la caccia ai titoli delle popolari, in testa la Popolare di Milano presieduta da Roberto Mazzotta e la Lodi guidata da Giampaolo Fiorani. Dalla riunione dei vertici delle maggiori fondazioni bancarie italiane, il presidente dell'Acri Giuseppe Guazzotti ha avuto un mandato di negoziare il regolamento della nuova Cassa di Depositi e Prestiti nella quale, su invito del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, le fondazioni dovrebbero assumere partecipazioni per una quota complessiva del 15/20% con un impegno finanziario vicino ai 700 milio-

ni di euro. Per la presidenza della Cdp, che sarà presto trasformata in Spa, il più gettonato dei candidati sembra essere Salvatore Rebecchini che, in Bankitalia, è responsabile dei controlli sul mercato finanziario all'interno dei Servizi di vigilanza mentre alla direzione resterebbe Antonino Turicchi.

Ventate moralizzazione spazzano i cieli. La Boeing, il maggior produttore di aerei dal mondo licenzia per giusta causa due top manager: il direttore finanziario Michael Sears, subito rimpiazzato dal vice James Bell, e la vicepresidente dell'unità Sistemi di difesa missilistica Darleen Druym, ex funzionaria dipartimento della Difesa Usa assunta da Sears. La decisione arriva dopo un'inchiesta aperta dal Pentagono nei confronti di Darleen, di aver passato a Boeing informazioni riservate a una commessa per la costruzione di aerei cisterna che il gruppo guidato da Phil Condit si era poi aggiudicato. Cambio della guardia anche alla Delta, terza compagnia aerea degli Stati Uniti. A gennaio il sessantenne Leo

Mullin lascerà le poltrone di presidente amministratore. Al suo posto arriveranno due consiglieri anziani: il sessantacinquenne John Smith assumerà la presidenza al settantunenne Gerald Grinstein andranno le redini di amministratore delegato. Ad appannare l'immagine di Mullin è, anno stante, le rivelazioni sul stipendio, che è stato raddoppiato nel 2002 proprio mentre l'azienda vedeva costretta a licenziare migliaia di persone e chiudevano in rosso.

Ancora una volta la presidente della Provincia di Milano Ombretta Colli l'ha spuntata, riuscendo a candidare per la presidenza della Serravalle Inel la quale l'amico Marcellino Gavio è arrivato al 26% Giancarlo Valori, che ha esperienza del settore avendo presieduto per anni la Società Autostrade del Benetton. Non basta. La Colli, che ha dovuto lasciare la presidenza della Serravalle per incompatibilità a seguito di pronuncia della Consulta, si sarebbe assicurata anche il voto di sindaco Gabriele Albertini col quale si era scontrata per mesi.



Il calendario delle aste dei titoli di Stato di medio e lungo termine ha subito un forte taglio, con l'eliminazione degli appuntamenti già previsti e annunciati di qui al prossimo anno 2004.

Il Ministero dell'Economia all'inizio della settimana scorsa ha annunciato che alla luce dell'avanzo di liquidità previsto per il [ ] di dicembre, [ ] sarebbero stati emessi né i Cte in programma per l'asta del 25 novembre, né altri titoli di Stato a medio e lungo termine con regola-

mento delle sottoscrizioni nel mese di dicembre. Ciò ha ridotto all'asta per i Bot semestrali l'attività degli operatori, con la domanda degli investitori istituzionali che si è drasticamente incrementata. Contro una quantità offerta, e poi assegnata, di 7.750 milioni di euro, sono arrivate richieste per 14.661 milioni. Quanto ai rendimenti, sono risultati appena limitati a 2,077% (-0,014 punti rispetto all'asta precedente), con un prezzo medio ponderato di 98,94 e un prezzo di esclusione di 98,445. Gli operatori che hanno partecipato al collocamento sono stati 34, le richieste pervenute 89, di cui 36 accolte integralmente ■ ■ ■ par-

zialmente.

E' stata la pressione della domanda, ampliata per il motivo tecnico della rarefazione dell'offerta nelle prossime settimane, a intervenire in modo appena percettibile la tendenza al rialzo dei rendimenti che si era manifestata negli ultimi mesi, soprattutto sulle scadenze a medio e a lungo termine. I rendimenti netti percepiti dai risparmiatori che hanno acquistato i Bot a 12 mesi sono stati calcolati dall'Assiom nell'1,41% netto, tenuto conto delle tasse e dei costi bancari medi. L'obiettivo del superamento dell'inflazione italiana, che le anticipazioni di novembre danno al-

2,5%, resta dunque ancora lontano per le scadenze a breve (Bot a 3, 6 e 12 mesi e Ctz a 24 mesi), ma è sempre meno una chimera per i Buoni poliennali a medio e lungo termine.

L'analisi delle offerte sul mercato secondario fornisce chiaramente il vantaggio dei rendimenti in relazione alla durata residua dei titoli: il Btp con scadenza 15/12/2005, secondo una rilevazione sul sito Fineco Online del 26 novembre, dà un rendimento netto del 2,263%, ancora sotto l'inflazione. Il Btp 1/07/2007 «a tre anni e mezzo» che dà il 2,9268%, il Btp 1/1/2010 «a sette anni» con il 3,5712% e il Btp 1/08/2017 «a 14 anni» con il 4,0977% «invece tutti sopra l'attuale costo della vita. Perfettamente in linea, con un rendimento netto del 2,5654%.

in euro, è il Bund tedesco con cedola del 6,25% che scade nell'aprile ■ 2006, tra ■ anni e

■ Bond U in dollari, acquistabile quindi ad un valore di cambio con l'euro che è ai suoi minimi di sempre, ■ il 3,2805% per la scadenza di febbraio 2011, quindi fra poco più di sette anni: ma la variabile valutaria ne fa un titolo «da diversificazione», non direttamente confrontabile con i titoli in euro sotto l'aspetto del puro rendimento cedolare.

Sul piano politico-macroeconomico, oltre alla riduzione dell'inflazione nazionale ■ ai segnali ■ miglioramento dell'economia europea (Pil italiano e dato Ifo sul busin. ■ in Germania) e americana (Pil del terzo trimestre corretto al +8,2% nuovi disoccupati in

calo costante), la settimana scorsa ha registrato la sospensione dei meccanismi sanzionatori del Patto di Stabilità in Europa, che potrebbe avere nel lungo periodo conseguenze negative per i rating sovrani dell'Eurozona, se si tradurrà in politiche fiscali più rilassate. Il monito è firmato da Standard & Poor's, che ha aggiunto che la «tripla A» di cui godono Francia e Germania non dovrebbe risentirne, considerato l'andamento «sostenibile» dei loro debiti pubblici pur a fronte della pressione di cui soffrono attualmente i loro bilanci, mentre a soffrirne potrebbero essere altri rating sovrani, di paesi più dipendenti da pressioni esterne per il risanamento di bilancio.

### Giulio Maszi

Il Codacons stima che ogni anno avvengano 90 mila incidenti più ■ ■ ■ ■ ■ gravi dovuti ai giocattoli. Per questo ■ opportuno effettuare gli acquisti con oculatezza. Ecco alcune indicazioni desumibili dalle Guide dell'Istituto giocattoli sicuri.

1) Leggere quanto è scritto sulle confezioni (etichette, talloncini, cartoncini, scatole, sacchetti, ecc...) su cui deve comparire la Marcatura CE che garantisce che la produzione, l'importazione e la vendita di giocattoli risponda alle norme di sicurezza europee. Se tale dichiarazione manca, il giocattolo non può essere preso in considerazione. Sulla scatola deve comparire anche il nome, la ragione sociale e l'indirizzo del costruttore o dell'importatore, stampati con caratteri leggibili. Le altre annotazioni, sempre rigorosamente in lingua italiana per evitare errate interpretazioni, riguardano la fascia d'età consigliata e le istruzioni per l'uso. Quando serve bisogna trovare la dicitura «Questo gioco è usato sotto la sorveglianza degli adulti» oppure «Non adatto ai bambini di età inferiore ai \_\_\_\_\_ mesi», seguita dalla parola «Avvertenze», con le indicazioni del motivo della restrizione.

**Franco Pagani**  
Presidente  
Amministratori-Contabili

La detrazione fiscale dai redditi del 36%, che con la finanziaria **risalirebbe** al 41%, è concessa dalla legge anche per le opere di risparmio energetico e i lavori possano **risalire** tali, non è negli uffici per Finanze o in quell

E' quello che emerge da una lettera di una lettrice, che vorrebbe inserire bocchette e tubi in un focolare di un camino di una casa di campagna, per portare il calore in altre stanze. L'one

ra è correttamente stimata dal comune come «di manutenzione ordinaria» e quindi non ha bisogno di alcun assenso comunale, né della presentazione di denuncia di inizio attività. Ma né il comune né le Finanze sembrerebbero ■■■■ le idee chiare su un punto: le spese affrontate possono ■ non possono godere della detrazione, perché qualificate come «di risparmio energetico»?

per esempio che il risparmio di energia esiste. Contano molto, invece, le direttive date dall'Agenzia delle Entrate.

problema ha un senso, proprio perché siamo di fronte a un intervento di manutenzione ordinaria in un appartamento che, salvo casi particolari (per esempio il risparmio energetico, non gode della detrazione. Al contrario, le opere di manutenzione ordinaria in condominio permettono in genere lo scontro fiscale.

**La circolare delle Finanze.** La risposta da dare alla lettrice è purtroppo negativa. Infatti la circolare 24 febbraio 1998 n. 57/E, afferma che «La tipologia di opere (per il risparmio energetico) ammesse ai benefici fiscali sono quelle previste dall'art.1 del decreto del Ministro dell'Industria, del 15 febbraio 1992».

Le **■** agevolate. Il decreto offre un elenco di 12 tipi di lavori. Ecco i più comuni. I pannelli di coibentazione, che danno un risparmio di almeno il 10%. I pannelli solari piatti e gli impianti fotovoltaici. Le caldaie a basso consumo energetico (rendimento superiore al 90%). La sostituzione di scaldabagni elettrici con apparecchi a gas. Le lampadine a basso consumo. La trasformazione di impianti centralizzati in impianti individuali, purché il risparmio non sia inferiore al 10%. Le pompe di calore per la climatizzazione e/o la produzione di acqua calda (cioè i climatizzatori di nuovo tipo). Gli impianti centralizzati che permettono la regolazione del calore nei singoli appartamenti (la cosiddetta contabilizzazione). La coibentazione di tubi

per il riscaldamento. Vi sono poi opere piuttosto rare (caldaie alimentate a bio-massa, a produzione contemporanea di elettricità e calore, e così via). I doppi vetri, infine, non sono agevolabili, ma in compenso possono essere compresi nelle opere ■ isolamento acustico, anch'esse detraibili. Molte opere di risparmio energetico tra quelle elencate (lampadine, coibentazioni, sostituzione ■ caldaie) sono considerate in effetti di manutenzione ordinaria, e quindi ■ goderebbero dei benefici, se non fossero di risparmio energetico.

lettere? Se i lavori che deve eseguire fossero fatti contemporaneamente ad altri, che siano qualificabili come «di manutenzione straordinaria», ecco che tutto l'insieme...

nel suo appartamento, compresi i tubi al camino, sarebbe catalogato, appunto, come manutenzione straordinaria. E, in tal caso, sarebbe possibile richiedere l'agevolazione del 36-41 per cento della spesa affrontata. Per fare un esempio: il contemporaneo abbattimento di un tramezzo ripulirebbe l'intervento da qualificarlo come manutenzione straordinaria, ma poiché l'intervento è appunto, di manutenzione straordinaria, occorrerà presentare una Dila (Dichiarazione di inizio attività), a firma di un tecnico qualificato. E poi inviare una Comunicazione di lavoro al Centro di Pescara, allegando copia della Dia stessa.

**Franco Pagani**  
Presidente  
Amministratori-Contabili

In questi ultimi  
tempi, le denunce  
di sinistri stradali  
inoltrate alle so-  
cietà di assicura-  
zioni sono diminu-  
ite.

Le motivazioni sono essenzialmente due: la prima, che è la più importante, è dovuta all'entrata in vigore della legge sulle patenti a punti, la seconda interessa la moltitudine di automobilisti che risarciscono di tasca loro le controparti pur di non vedersi scattare le regole del famigerato «malus» ■

■ quali possono

risparmi che l'automobilista può riscontrare quando, appunto, si sostituisce al suo assicuratore? Poiché il mercato delle polizze «rc auto» italiano ■ differenzia molto ■ seconda della società assicuratrice, gli esempi che riportiamo ■ stati rilevati basandoci sulle ■ dizioni di polizza gestite da due importanti compagnie che operano, appunto, nel settore della «responsabilità civile ■ tor». Infatti, se ipotizziamo che la copertura deve valere per un'auto di media cilindrata dove la «classe di merito» è, per esempio, la 10<sup>a</sup>, si può riscontrare che ■ premio che l'assicu-

rato paga è ■ 600 euro. Se il titolare di questa polizza denuncia un sinistro con propria responsabilità, al primo rinnovo annuo del contratto ■ vedrà elevare la «classe di merito» alla 12ª, e la tariffa sarà di 710 euro. Ma, ■ si vedrà, il salasso tariffario non finisce qui: l'anno successivo (se non si ■ verificati altri incidenti), la «classe» scenderà all'11ª, ed il premio da pagare toccherà ■ 680 euro. Inoltre, bisognerà conteggiare anche la percentuale tariffaria che si è persa: se il sinistro non fosse accaduto, la «classe» sarebbe scesa alla 9ª, dove ■ costo della polizza

avrebbe toccato, ad esempio, 1 euro. Quindi, nell'insieme, l'automobilista ha perso 240 euro. Ecco le ragioni per cui una parte di sinistri stradali non vengono denunciati alle rispettive compagnie.

I conteggi che abbiamo fatto valgono. Il caso in cui la polizia prevede che gli scatti degli «malus» siano 2, così come previsto dal provvedimento Cip, ma esistono anche polizze dove l'aumento degli scatti sono ben 3. Anche in questo caso, oltre allo scatto delle 3 classi di merito, si viene a perdere quella che sarebbe maturata nell'ipotesi di assenza di sinistro. In questa ipotesi, la perdita monetaria per l'automobilista può risultare attorno ai 300 euro. Queste, in sostanza, le

motivazioni che incoraggiano gli assicurati a provvedere in proprio al risarcimento delle controparti. Quindi, ad incidere sulle percentuali della diminuzione dei sinistri stradali ■■ è soltanto la regola della patente a punti, ma anche le ripercussioni economiche derivanti dal maluso».

Una regola, che comincia a far parte del bagaglio informativo degli assicurati: «rc auto», quella che consente all'automobilista di evitare di trovarsi nell'anno successivo alla data del sinistro, a dover pagare la tariffa gravata del «maluso». Infatti, se l'incidente avviene negli ultimi 3 mesi prima che scada l'assicurazione, tale meccanismo — scelto, se non nell'anno successivo, a questo

punto, l'automobilista non rinnova la polizza, facendosi consegnare l'attestato di rischio dove, appunto, risulta indenne da sinistri. La nuova società presso cui si rivolgerà, emetterà il contratto come se l'incidente — fosse avvenuto. Per finire, risulta che qualche automobilista porti con sé — specie di atto di transazione — quietanza da far firmare al danneggiato al momento in cui riceve l'importo per il risarcimento. In altre occasioni, il responsabile del sinistro invita il danneggiato ad avvalersi, per le riparazioni del — veicolo — di un determinato carrozziere che, — base a specifici accordi — contrerà al minimo la spesa.

### Juan Pablo Albert

2) Una volta scelto il giocattolo tenendo conto dell'età, delle predisposizioni e dei gusti del bambino, bisogna accertarsi che non abbia parti taglienti e che non ci siano componenti

3) Valutare il rapporto qualità/prezzo, diffidare degli "affari", fare attenzione ai giocattoli contraffatti e imitati, effettuare gli acquisti presso rivenditori conosciuti e di propria fiducia per poterli sostituire, nel caso che il giocattolo non dovesse funzionare o avesse dei difetti.

mente i desideri del bumbo, spesso indotti dalla pubblicità.

**MINISTERO DELLA PESA**

Ufficio Tecnico Territoriale  
Piazza Rivoli n. 4 - 10143 Torino - Tel. 011.77.11.244 - Fax 011.77.58.876

**Aviso di gara a licitazione privata nazionale**

L'Ufficio Tecnico Torinese di Torino espone una licitazione privata, con accompagnata aperta e dalle nazionali, per ripristino collettivo aizzato catering vincente (passo obbligatorio di servizio) pari- so la sede di Torino ad un Displacement di Cane (CQ) per il complesso di complessivamente Euro 154.000,00 IVA esclusa.

A prossime arrivo la domanda di partecipazione non erano vincitori per l'A.D. Alle Ditta, le cui domande di adesione venivano accettate da questa Amministrazione, verrà regolare lettera d'invito.

Come depositato dal bando di gara pubblicato in data 31/12/2003 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 279, le domande di partecipazione, corredate di tutte la documentazione necessaria dovranno essere inviate all'Ufficio Tecnico entro il 31 dicembre 2003.

Il Bando integrato di gara può essere scaricato gratuitamente dall' sito "www.gazzettaitalia.it" ed in tal caso si selezionano successivamente "Parte II - Bando di gara".

Informazioni in merito potranno essere richieste:

- alle ore 11.77.11.244 al 2003, su o computer o telefonicamente;
- alle ore 11.77.11.244 al 2003, su o carta telefonica.

In Data FIDUCIA  
**Col. Col. ing. LEO Bruno Paselli**

**AMIU**  
CITTÀ DI SARI  
**Azienda Municipale  
Igiene Urbana S.p.A.**  
Viale Linderbaum, 22. Tel. 060.5210111  
fax 531148 -

**DI LICITAZIONE PRIVATA**  
nolo che questa Azienda ha  
una procedura di gara per la  
fornitura di garanzia assicurativa valida  
per l'anno 2004, di importo superiore  
alla soglia comunitaria. Gli interessati  
potranno richiedere e ritirare la docu-  
mentazione tutti i giorni dalle 9 alle  
14 presso il sede dell'Azienda, set-  
tore appalti e contratti, all'indirizzo  
sopracitato.

Il Responsabile: Dott. Enrico Gidli

[illegible]

Gli Avvisi Legali de  
**LA STAMPA**  
li puoi trovare  
anche  
su internet

Consulta il sito  
**[www.nordovest.it/allosportello/](http://www.nordovest.it/allosportello/)**  
sezione **Modelli & Idee**

# Grande Risparmio Sottocosto!

**Dal 6 dicembre in tutti i Mercati Unes**

---

**Roll Pollo Erbe**  
~~€ 1,09~~ al kg. **55%<sup>VANTO</sup>** € 0,49

---

**Coppa di Suino con Osso a Fette**  
~~€ 4,02~~ al kg. **50%<sup>VANTO</sup>** € 2,01

---

**Finocchi Vassoio**  
~~€ 1,99~~ al kg. **50%<sup>VANTO</sup>** € 0,99

---

**Fettine Pizzaiola Bovino Adulto**  
~~€ 7,68~~ al kg. **40%<sup>VANTO</sup>** € 4,60

---

**Polpa Spalla Bovino Adulto**  
~~€ 7,60~~ al kg. **40%<sup>VANTO</sup>** € 4,56

---

**TOTALE\* € 22,38 **43%<sup>VANTO</sup>** € 12,65**

\*I prodotti sono acquistabili singolarmente.



**Unes**  
SUPERMERCATI

**Ilkompas**

d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.655.53.00  
 Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.11 - Fax 02.244.24.99



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2003

## Il Pannunzio ■ Pera

Il Premio Pannunzio 2003 sarà consegnato questa sera al Presidente del Senato Marcello Pera, durante una cerimonia al Ristorante del Cambio di Torino. Il riconoscimento intende sottolineare l'impegno culturale e civile di Pera, coniugato «con una costante critica e un totale disprezzo per i conformismi vecchi e nuovi».

## Amis premio ■

Martin Amis (foto), con il romanzo *Koba il terribile* (Einaudi), ha vinto il premio speciale del Mondello. A Antonio Franchini, per *Cronaca della fine* (Marsilio), il riconoscimento sezione Autore italiano. Al poeta Adonis, *Cento poesie d'amore* (Guanda), il premio per l'autore straniero.

## Boom alla ■ libro

Sono quasi 100 mila i visitatori della nona rassegna «La città del libro» di Campi Salentina. Alla manifestazione hanno partecipato Corrado Augias (foto), Alessandra Applano, Sveva Casati Modignani e altri autori. Nelle prossime edizioni la rassegna avrà più stretta collaborazione con la Fiera del Libro di Torino.

L'AUTORE DEL «GIARDINO DEI FINZI-CONTINI», EBREO POCO EBRAICO, CON UNA SERENA, INCROLLABILE SICUREZZA DI SÉ E DELLE SUE IDEE

# BASSANI

## un prepotente al circolo del tennis

Memorie del '900  
Masolino d'Amico



Tra le attività che svolgevo per sbarcare il lunario alla fine degli anni Sessanta c'era quella di leggere libri e copioni e compiere altri servizi benefici di una casa di produzione cinematografica, la Documento Film, che tra l'altro possedeva i diritti per portare sullo schermo *Il giardino dei Finzi-Contini* di Giorgio Bassani. Di questo si sarebbe dovuto incaricare il regista Valerio Zurlini, ferreo come Bassani, e i preparativi erano già abbastanza avanti

quando in seguito a una concatenazione di circostanze si manifestò per il produttore, Gianni Hecht Lucari, la possibilità di avere Micòl, nientemeno che Julie Christie, allora sulla cresta dell'onda, in coppia con David Lean che l'aveva appena diretta nel *Dottor Zhivago*. Seguendo una superproduzione internazionale, Hecht si affrettò a liquidare Zurlini, che aveva già scritto un'ottima sceneggiatura, e si mise a aspettare i tempi del maestro inglese, famoso per la meticolosità delle sue preparazioni. Ma passato un anno, anzi, forse due, ecco che ci arrivò alla Documento una lettera nella quale David Lean rinunciava all'incarico. Aveva studiato bene la cosa, spiegava (e per dimostrarlo accluso un nutrito incartamento di appunti, invitandoci a farne l'uso che volevamo. Sarebbe interessante recuperarlo, ma dove sarà finito? Documento ha chiuso i battenti tanto tempo fa; ed è arrivato alla conclusione di non poter raccontare questa storia. «Io conosco gli ebrei europei», diceva più o meno nella lettera, «ma il punto di questi vostri ebrei è che non sono ebrei. Almeno a me che li vedo dal di fuori, sembrano uguali a tutti gli altri italiani. E' probabile che la loro tragedia sia proprio questa: ma allora per raccontarla ci vuole un italiano». Il testimone passò come tutti sanno a De Sica, che peraltro non se la cavò male, vincendo l'Oscar per il miglior film straniero.

Questo episodio mi viene sempre in mente quando penso a Bassani, e non perché Bassani sia particolarmente riconoscibile nella pellicola di De Sica - aveva collaborato alla sceneggiatura e persino l'uso della sua casa di Ferrara per delle riprese, ma poi si ribellò quando vide che il regista aveva fatto deportare con gli altri ebrei anche il padre del protagonista («Mio padre non è mai deportato»), e tolse la firma dal copione - ma perché, appunto, David Lean aveva colto il punto della situazione e di Bassani stesso. Il quale Bassani non rinnegava affatto la propria ebraicità, ma poi per primo ammetteva di avere ben poco in comune con quelli che chiamava i suoi correligionari.

Il ragazzo protagonista dei *Finzi-Contini* è, infatti, arcitaliano. Non solo è imbevuto di letteratura italiana (sta lavorando a tesi sul Panzacchi, il che dal punto di vista del narratore ha un'intreppio: in un romanzo di oggi gli si attribuirebbe una passione almeno per

Nella vita quotidiana balbettava ma il difetto spariva se faceva lo speaker o parlava in pubblico

Virginia Woolf, ha tutti i pregiudizi, gli orgogli, i piccoli perbenismi e il provincialismo della borghesia italiana, di allora e di sempre. E', sicuramente, un ritratto obbiettivo dell'autore di un giovane, perfettamente in carattere con l'adulto, certo ben più evoluto, che ho conosciuto io. Il quale adulto era un uomo le cui qualità e i cui principi erano in larga misura tipicamente italiani, risorgimentali, e dove non lo erano, erano comunque poco ebraici. Voglio dire che niente in Bassani faceva pensare che lui si sentisse parte di una minoranza, con le fierezze o con i complessi che questo può comportare; né che la cultura su cui si era formato fosse diversa da quella di un qualunque ottimo studente dei nostri licei di un tempo; non era un cosmopolita alla Bobi Bazlen. Poco ebraica era in ogni caso la sua caratteristica più saliente, vale a dire una incrollabile, serena sicurezza di sé, non solo delle proprie idee. Quando c'era da agire, Bassani non aveva esitazione alcuna. Per questo, nella conversazione quotidiana era, piacevolmente, balbuziente, ma il difetto spariva del tutto quando parlava in pubblico o quando registrava per la Rai, tanto che fece più volte lo speaker - sua è la voce

Ai dava molto fiero dei suoi occhi azzurri. Sul campo vantava un'ottima coordinazione nei movimenti. Aveva un partner privilegiato: Antonioni, che arrivò più in alto di lui

narrante del film *Le ragazze di Piazza di Spagna* di Emmer (1952).

Nella vita di tutti i giorni era tranquillamente autoritario, forse persino prepotente, senza rendersene conto, e non so immaginare per lui contrappasso peggiore della malattia che lo colpì negli ultimi anni annessi a un'attività di quando era in perfetta efficienza, e bisognava fare a modo - era lui che sceglieva il

Era combattivo e diceva quel che pensava, non a caso fu un presidente intransigente di «Italia nostra». Come narratore scrisse poco. Esauriti i suoi argomenti, tacque: temeva la non sincerità

ristorante, il luogo dell'appuntamento, gli orari. Con se stesso era disciplinatissimo. Dovendo terminare un libro, chiese ospitalità da noi a Castiglione, e giungo e in casa c'ero solo io. Per quindici giorni non ci vedemmo mai, lui si alzava alle cinque del mattino e io, ventenne in vacanza, a mezzogiorno; lui restava chiuso a scrivere e io facevo vita di spiaggia. Però si portò l'automobile, e alla fine mi bussò alla porta e mi svegliai con la proposta, che in realtà era un ordine, di accompagnarlo a trovare Roberto e Lucia Longhi ai Ronchi. E' una gita che ho già raccontato da qualche parte.

Molto fiero dei suoi occhi

azzurri, Bassani era alto di statura ma come sportivo vantava una eccellente coordinazione nei movimenti, continuò a giocare bene a tennis molto tempo dopo che il suo partner di una volta, Michelangelo Antonioni, aveva lasciato perdere. Antonioni era arrivato più in alto di lui, fino alla seconda categoria di allora, credo, mentre Bassani - stato un buon quindici di terza. Però una volta che fui convocato a tirare due palli con Michelangelo, più di cinquant'anni fa, lo trovai in condizioni di forma deplorabili, mentre Bassani continuò a darmi lezione finché volle. Giocava col delizioso stile dei tempi delle racchette di legno, avanzando metodicamente alla conquista della rete con dritti e rovesci piatti e demivolées, aggressivo e tenace.

Anche lì, non aveva incertezze, e quando smise di giocare continuò a lungo a rendersi impopolare nei circoli che frequentava intervenendo perentorio in partite tra persone che avevano visto prima per dichiarare stentoreo che una certa palla chiamata fuori aveva in realtà toccato la riga, o viceversa. Questa sua convinzione di essere nel giusto era, coerentemente ma non ovviamente, coronata da un tranquillo coraggio. Bassani di-

ceva quello che pensava e lo diceva in faccia a chiunque. Non per niente fu un combattivo, intransigente presidente di «Italia Nostra»; oggi nei salotti televisivi non si farebbe mettere sotto da nessuno.

Come direttore di una famosa collana Feltrinelli, impose dei libri poi diventati successi trionfali, a partire dal sempre citato *Gattopardo*, ma con la stessa passione ne proibì o tentò di proibire altri (*Fratelli d'Italia* di Arbasino, tanto per fare nomi). Era sempre in buonissima fede, e naturalmente aveva ottimo gusto. Ma come editore forse mancava di elasticità; e mancava di umiltà, il che era limite quando lavorava, come pur fece abbastanza spesso, da sceneggiatore cinematografico, ossia al servizio di un regista e di un produttore.

Del suo coraggio fece parte anche la sua indiscutibile integrità di artista. Come narratore, Bassani scrisse poco e soltanto di cose che conosceva e sentiva profondamente, dedicando alla pagina una cura indefessa il cui traguardo era la semplicità, per non usare il termine ormai infanzionato di leggerezza. Quando ebbe esaurito i «suoi» argomenti, tacque, ma continuò a riprendere in vecchi lavori per tornirli ancora, incontentabilmente. Gli editori e i direttori dei giornali gli chiedevano racconti nuovi, e lui avrebbe potuto inventarseli, ma non gli sembrava di poter essere sincero, e ne scrisse più. Adesso lo attirava la forma ancora più breve e concisa della poesia, e tentò invano di convincere il *Corriere della Sera* che pochi versi potevano pare a spazio di un elzeviro (ed essere pagati altrettanto). Anche nella poesia, schietto, parlava di quello che gli stava a cuore al momento senza troppo curarsi del pubblico o del

In questo mostrarsi com'era c'era anche una parte di ingenuità. Natalia Ginzburg, che aveva chiamata in causa non ricordo più come, scambiò questa schiettezza per compiacimento, e lo stroncò in modo memorabile. Può un poeta approvarsi così incondizionatamente? si domandò. Può fare poesia la soddisfazione? Forse no, dico io; ma in fondo, che male c'è? In effetti, la poesia di Bassani appagava perlomeno il suo autore, nel senso che la convinzione di essersi espresso lo rendeva visibilmente, se vogliamo usare un aggettivo più generoso di «soddisfatto», felice. Quando ne componeva una prima di pubblicarla te la recitava con la bella dizione, fissandoti tutto il tempo negli occhi, esperienza un po' imbarazzante nella nostra epoca che ha abolito i poeti quando li ha trasformati, almeno secondo qualcuno, in cantautori. Succedeva che invece di ascoltarlo come lui avrebbe meritato, l'interlocutore cercava di prepararsi un commento adatto da tirare fuori quando gli sarebbe toccato, come immane impegno gli toccava, e rispondere a domanda diretta. Ricordo che una volta Giorgio me ne recitò una delle più lunghe, fresca fresca, in cui compariva un capitano di lungo corso della marina britannica, forse a mezzo pirata (era l'antenato della persona che allora gli stava più a cuore). Richiesto di un parere alla fine della lettura, e memore di Stevenson e dell'isola del tesoro, dissi che forse sarebbe stato più giusto se il filibustiere, invece del whisky di cui sembrava fare ampio consumo, avesse bevuto del rum. Bassani ci pensò sopra, e sostituì il whisky col rum nell'edizione a stampa, dandomele atto in una dedica che conservo. E' stato il mio unico contributo alla poesia del Novecento.

### Il cinema a Torino novantanove volte set

Alessandra Comazzi

Le voci dell'indice sono: neorealismo, e melò; avventure in cappa e spada; fantascienza subalpina; thriller e horror; poliziottesco; commedia e drammi operai; erotismo; commedie a avanspettacolo; animazione; Torino underground; Torino postmoderna; un nuovo inizio. E il cinema, sicuramente. Il filmato dalla città con il Po e con la Mole. Un cinema protagonista di un libro, titolo *Miracolo a Torino*, di Stefano Della Casa detto Steve. Quello Steve che Tullio Kezich definisce «il volto umano della cinefilia». Perché i cinefili, come i musicofili, sono effettivamente, e solitamente, personaggi quasi maniacali nel rigore che spesso si avvicina al fanatismo. Della Casa, già fondatore del Movie Club, già direttore del Torino Film Festival, conduttore di *Hollywood Party* alla radio e *Commedia mon amour* in tv, non è un fanatico: scrive Giuseppe Culicchia nella prefazione, «è una persona normale: mangia, beve, respira, tutti noi. Solo che lui mangia, beve e respira cinema, e questo libro è frutto della sua passione». Un frutto della passione in questo caso poco esotico e anzi quasi casalingo, ma casalingo «alto», come la gozzaniana signorina Felicità.

L'avventura del cinema a Torino raccontata nel volume non comincia da Pastre, dalla Fert e dall'Italia Film, da Cabiria e da



Stefano Della Casa  
Miracolo a Torino  
La Stampa  
pp. 173, euro 15

Maciste; dal secondo dopoguerra: «Quando il regista Alberto Lattuada propone al giovane Dino De Laurentiis un soggetto noir nel quale si parla di reduci, di malavita e di un fuorilegge romantico, il giovane produttore non ha dubbi: è il soggetto che ci vuole, e Torino è la città giusta per girarlo. E lo sarà per un numero assai alto di pellicole, fino a arrivare all'exploit dei giorni nostri. E se non si è torinesi si potrà provare ugualmente interesse per questo agile volumetto, perché Torino (nonostante le fortune sempre via tutto, questo è uno dei tic verbali) e psicologici preferiti dai suoi abitanti) comunque è luogo importante per il cinema tout-court, senza distinzioni nazionali, tanto meno regionali.

La prima parte del libro tratta i generi: la seconda è un suggerimento, dedicata com'è al «99 film da non perdere girati a Piemonte». Si va da Aldo e dice 26 X1, di Fernando Cerchio e Carlo Borghesio, a Scaccapazzo, l'esordio nella regia di Alessandro Haber; passando attraverso *Giove in doppiopetto*, di Daniela D'Anza, *Trivico-Torino (viaggio nel Fiat-Nam)* di Scala, *Amore e ginnastica* di Luigi Filippo d'Amico, *La donna della domenica* di Comencini, *Profondo rosso* di Dario Argento, *La seconda volta* di Calopresti. Così ridevano di Gianni Amelio, *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa, *Scritta Maradona* di Marco Ponti, *Nello pallido* di Gianni Costantini e tanti altri. Per forza, 99: scorrendone l'elenco si vede bene quanti set la città abbia ospitato. Un libro adatto a chi abbia voglia di ripassare un po' la storia di tanto cinema italiano.



UniEuro

UNIEURO

TUTTO SUBITO

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI

SENZA ACCONTO

TV color 29" real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15watt  
televideo a 256 pagine di memoria, connessioni AV frontali  
2 prese scart, telecomando, programmazione ■ sintesi di  
frequenza con memoria a 100 programmi, estetica silver

TV COLOR 29" NORDMENDE

29,90€  
al mese  
x 10 mesi

SENZA INTERESSI



NORDMENDE  
TV COLOR 29" REAL FLAT

INTERESSI 0%

Le modalità ■ pagamento rateali sono anche cumulabili:  
valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore  
■ 190,00 euro. ESEMPIO:

FOTOCAMERA DIGITALE

€ 115,00

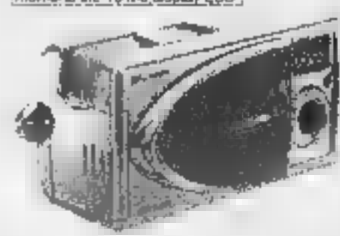
2 Mpixel, zoom digit. 4x,  
memoria int. 16 Mb display LCD

NOKIA 3310 GSM

€ 79,00

GARANZIA NOKIA ITALIA

camera vocale, vibrazione



CELLULARE + FOTOCAMERA DIGITALE

19,40€

al mese x 10 mesi

SENZA INTERESSI

Fotocamera  
integrata

SIEMENS M660

€ 19,90

al mese x 10 mesi

SENZA INTERESSI

GPRS TRIBAND, vivavoce integrato,  
display a colori, fotocamera integrata  
con applicazione effetti digitali alle  
immagini, giochi Java.

Fotocamera  
integrata

NOKIA 7650

€ 24,90

al mese x 10 mesi

SENZA INTERESSI

Display a colori, invio di MMS,  
fotocamera digitale integrata  
album per archivio di foto  
GARANZIA NOKIA ITALIA

Fotocamera  
integrata

NOKIA 6600

€ 49,90

al mese x 10 mesi

SENZA INTERESSI

Display a colori, invio MMS,  
fotocamera digitale integrata,  
album x archivio di foto digitali  
GARANZIA NOKIA ITALIA

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 30 novembre 2003

Scegli la formula che preferisci

UniEuro ■ UniEuro City in ■ località italiane. In Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta li trovi a:

UniEuro

www.unieuro.com

10 RATE A TASSO ZERO

Valore su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Rate subito,  
prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0,  
tass variabile. Costo pratica fissi euro 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0,  
tass = 4,36. Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice.

Banca  
Finconsuono  
PATENTE DELLA PARADIA

Findomestic

(CN) SALIZADA, V.leo, 23. ■ 0172/47411

V.leo, 34. ■ 0172/495833

(CN) GENOVA S.S. 20 V.leo, 24. ■ 0172/68611

(CN) GENOVA S.S. 231 Borge S.Martino, 60. ■ 0172/478166

(CN) B.S. Dalmazzo Int. Borgomercato. ■ 0172/261190

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(CN) CASTELNUOVO Via Nave, 16. ■ 0173/211224

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

(AL) FRUGATICO, Str. Nov. Alessandria

CITY

RISERVATO AL RIVENDITORE

T1 Informa per favore al proprio

UniEuroCity? Per informazioni

L.unieurocity@gruppounieuro.com

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339

(CN) CUNEO C. Nava 16. ■ 0171/692339



Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettrici  
Vittorio Sabadini, Carlo Santasia,  
Roberto Bellio  
Redattori capo centrali  
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino  
Capo della redazione  
Federico Geremica  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manzoni  
Art director  
Cynthia Sigaralino

EDIZIONE STAMPA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Auri  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratore  
Luca Corrado  
Antonio Giarola  
Francesco Paolo Mattioli  
Ludovico Passerini  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, FOTOGRAFIA, TIPOGRAFIA  
Stampa SPA, via C. Bressa 84, Torino  
L'Espresso, via Carlo Farini 136, Roma  
STZ spa, Quinta Strada 27, Caserta

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1994  
Certificato n. 26/11/2002  
La tiratura di domenica 30 novembre 2003 è stata di 512.635 copie



## IL PASTICCIO DI SCANZANO

## CONFUSIONE NUCLEARE

Franco De Benedetti

NESUNO vuole avere le scorie nucleari; tutti vorrebbero ospitare la sede del nuovo Istituto italiano di Tecnologia. Risolviamo due problemi in un solo colpo: sede del «Mit italiano» sia la Regione in cui si deciderà di localizzare il deposito di materiale radioattivo.

Non si tratta di proporre alle popolazioni uno scambio indecente, radiazioni contro istruzione, o di chiedere agli scienziati di far da cavia per i propri calcoli, o di obbligare Faust a coabitare con Filemone. Paradosso? Nient'affatto: la proposta ha una logica che rimanda alle ragioni di fondo per cui il Paese si decide a un grande salto in avanti nella ricerca scientifica. Paradosso è invece che, proprio mentre il governo stanziava i fondi per questo investimento, si verificò un episodio, come quello di Scanzano, in cui tutti, la comunità politica, quella scientifica e quella locale, hanno collezionato una serie di brutte figure, di cui come Paese dovremmo vergognarci.

La politica è venuta meno al suo compito primario di convincere e di decidere. Il Governo invece ha ordinato quando doveva convincere, e si è dovuto quindi ritirare quando avrebbe dovuto farsi rispettare.

La comunità scientifica: più che per convincere documentazioni di studi, si è segnalata per una desolante esibizione di studiosi; che ha mostrato le rancorose gelosie, gli interessi per confortevoli oricelli, gli ego smisurati che fioriscono in un mondo che si vorrebbe fondato sulla oggettività dell'esperimento scientifico e della logica deduttiva.

La società cosiddetta civile: si è dimostrata priva di difesa immunitaria verso i timori irrazionali, disponibile dunque a mestacchi che usano i millimetri per farsi campagna elettorale, a pregiudizi antisocialisti per infiammare pregiudizi regionali. Una confusione in cui il populismo meridionalista viene esaltato come ritrovato sentimento di patria (udito il Rai venerdì pomeriggio: quando si dice servizio pubblico!).

L'Italia non ha solo bisogno di eccellenza accademica e di specializzazione tecnologica, ma anche di colmare diffuse ignoranze, superstiziosi timori, radicati pregiudizi: ieri nell'opposizione agli Ogm, nelle battaglie contro l'elettromagnetismo, oggi nella rivolta di Scanzano. Il Paese avanza non solo procedendo sulla frontiera estrema dell'innovazione, ma anche grazie alla diffusione di un atteggiamento vigile e positivo verso scienza e tecnologia. Agli scienziati garantiamo un ambiente propizio alle loro ricerche: ma chiediamo anche di uscire ogni tanto, di scendere nelle viscere della terra e delle paure, di risalire per parlare alla gente il linguaggio della scienza, dei rischi e delle probabilità.

Oggi a realizzare i collegamenti sono le comunità scientifiche e col mondo industriale basta un satellite, una fibra ottica, un computer, al massimo un aeroporto vicino. Nella scelta su dove collocare il «Mit italiano» non si pensi alle sue interazioni con altre torri d'avorio, ma agli effetti che può produrre con la sola presenza: vincere, là dove più si formeranno, resistenze e preconcetti; diffondere, là dove più serviranno, atteggiamenti positivi verso i ragionati dubbi e le provvisorie certezze della scienza.

## PAROLAIO

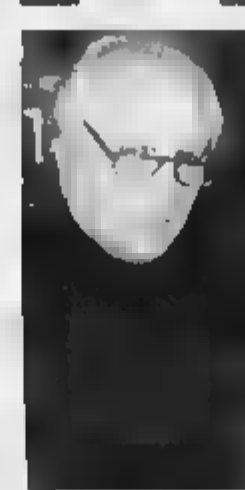
Pierluigi Battista

PETROLIO. Va bene la polemica e il disaccordo. Ma, insomma, un po' più di gentilezza, di garbo e anche, perché no di elementare galanteria, guasterebbe. Sulla scelta di Eni...

Betti di traslocare da Roma a Bologna il fondo di Pier Paolo Pasolini, per esempio, si potranno avere dubbi sull'opportunità, la correttezza, la fondatezza, quella decisione. Perché di legittimare da parte dei suoi ex dall'attrice-musa di Pasolini, l'amica fedele che ha per anni custodito (fino alla maniacalità) l'eredità del poeta - artista - scrittore - regista? Interpellato dal Riformista, l'assistente alla regia Pasolini e amico (amico?) della Betti David Grieco, va giù molto pesante: «Lei ha deciso di seguire il suo umore, l'avrà deciso in base a... si è svegliata la mattina». E poi: «Lei si sente come la vedova di Pasolini, morbosamente... a tutto ciò che lo riguarda, a lo modo ossessivamente protettivo, materno? E ancora: «Non ha mai trovato pace dopo la sua morte, l'aver fatto tutto il lavoro da sola le ha radicato la convinzione di essere l'unica depositaria del ricordo di Pasolini, pensa di essere l'unica a rispettare la sua memoria, si sente l'unica custode. E' una vera paranoia. Paranoia? Prima, quando Laura Betti faceva come diceva lui, non paranoia. Dopo, sì. Si è paranoica a seconda delle circostanze e delle convenienze. Urge appello di intellettuali paranoici a difesa della Betti.

RAZZA... Deve essere certamente un'informazione inesatta o campata in aria. Oppure uno scherzo di pessimo gusto, che certamente farà indignare i numerosi estimatori dei vertici della Commissione Europea, in primis il suo presidente Romano Prodi. Non può essere interpretata che così la notizia da cui prende le mosse una risposta di Paolo Mieli a un lettore del Corriere della Sera che lo interpellava sul tema dell'antisemitismo. Scrive infatti Mieli che il signor Tariq Ramadan sarebbe stato nominato consulente della Commissione Europea per il dialogo tra i popoli e le culture. Ottimo proposito, fosse che Ramadan è lo stesso Ramadan che in Francia ha esultato un putiferio per aver detto che «non se ne può più degli omnisessanti intellettuali ebrei». Un antisemita confesso nominato consulente per il dialogo tra i popoli e le culture? Uno che «unde comploiti ebraici dappertutto a cui chiedere consiglio e consulenza a favore della tolleranza tra i popoli e le religioni? Dev'essere un terribile scherzo, che certamente verrà smentito senza esitazioni. Forse. Chissà. Altrimenti...

ga ampiamente ripreso da Repubblica. Interessante che Scalfari discetti sulle radici del «scatologia totalitaria» che affonda nel pensiero apocalittico cristiano e nel pensiero messianico...



Dall'alto Laura Betti, l'attrice-musa di Pier Paolo Pasolini; il giornalista-scrittore Giorgio Bocca; il poeta Giuseppe Conte

di uno «sperticato» elogiato sul Gruppo '63

di uno «sperticato» elogiato sul Gruppo '63

ebraico». Suggestivo il raffronto: il popolo eletto, così come la classe operaia di Marx, combatte e vive nel proprio tempo, ma è tuttavia un popolo che resta sempre in attesa. E l'ulteriore raffronto alla fine dei tempi «quando la razza superiore avrà prevalso su tutte le altre, e quando la classe operaia avrà abolito lo stato». Tuttavia sfugge il nesso tra popolo eletto e «razza superiore». Ancora la «razza», accostata al «popolo eletto». La «razza eletta», forse? La «razza ebraica», forse? Oddio.

IN TESTA. A proposito della visita di Gianfranco Fini a Gerusalemme, Giorgio Bocca, su Repubblica, è sollecitato a rievocare i suoi ricordi. Purtroppo, dev'essere stata un po' di confusione, una sovrapposizione d'immagini, il ritorno di lontane reminiscenze rimosse. Infatti Bocca sbotta: «C'è un limite a tutto, anche a Fini». La keshaf. Con i keshaf? Veramente Fini, a Gerusalemme, ha indossato la kippa, il copricapo ebraico e non la keshaf, che non c'entra niente. E' agitata in Occidente in polemica con il popolo della kippa. Solo un po' di confusione, per carità. Però le cose confuse vanno sempre a finire nello stesso punto, chissà perché?

NON SI STAMPA. Secondo Rina Gagliardi su Liberazione, si deve trarre una sola lezione dalle dichiarazioni di Fini a Gerusalemme: condanna delle leggi razziali e della corresponsabilità della Repubblica di Salò: smetterla di pubblicare libri sconditi. Le parole di Fini suonerebbero infatti come smentita del «clima imperante di revisionismo storico». E fin qui, siamo nel campo delle opinioni. Ma poi parte l'attacco ai «libri» alla Giampaolo Pansa impegnati a diffondere nefandezze sulla Resistenza. A cosa si impegnerebbe Pansa? A «diffondere nefandezze». Scrive cose vere, false, inesatte? E' irriverente, solo aneddotiche, indegne di essere pubblicate. Segue dibattito aspro ma sincero.

NOSTALGIA. Sperticato elogio del Gruppo '63 da parte di Giuseppe Conte, che ne scrive sul Giornale per il quarantesimo anniversario. Prosa entusiastica: «concezione micidiale della strategia di occupazione del potere»; «capacità mafiosa di sostegno reciproco»; «volto sinistro, aggressivo, ripetitivo, retorico, normalizzatore, ridicolo, distruttivo». Ammirazione incondizionata: «lugubre poetica obitatoria»; «l'anatomia conferma il cadaveri»; «onda lunga di materialismo inerte e strarazione». Esaltazione: «nesso di impotenza mascherata»; «delirio di onnipotenza»; «aggressività mediatica spunta fino a linciaggio». Viva il Gruppo '63.

## OSSERVATORIO

## La Russia alle urne fa le prove di democrazia



Aldo Rizzo

TRA sei giorni, si vota in Russia per il rinnovo della Duma, cioè del Parlamento. Tra tre mesi, si voterà per l'elezione del Presidente. Sembra il calendario normale di una democrazia normale, ma è proprio così? O meglio, il calendario è normale, ma lo è anche la democrazia? Il quesito non è di poco conto, perché non stiamo parlando di un paese qualsiasi. E' un gigante geopolitico bicontinentale, che è all'immediato confine orientale dell'Unione europea, un gigante dai molti problemi ma anche dalle molte potenzialità e che comunque resta la più grande potenza militare (nucleare) dopo gli Stati Uniti d'America. Da come evolverà il suo quadro economico e politico dipende il tipo concreto di rapporto che potrà instaurarsi tra Mosca e Bruxelles, cioè tra la Russia e l'Ue, e anche, sul piano generale, tra la Russia e l'Occidente, e il resto del mondo.

Ora, il gigante è in bilico tra il passato e il futuro, tra una qualche ricaduta autoritaria e uno sviluppo coerente

una serie di accuse che si allungano (per un'iniziativa autonoma della Procura, dice Putin, per un diretto impulso del Cremlino, dicono gli oppositori, secondo i quali Khodorkovskij stava assumendo il ruolo di un leader politico alternativo). Il timore dei liberali o dei veri liberali, come Grigori Javlinskij, capo del partito Yabloko, è che si blocchi o freni il processo di modernizzazione e di liberalizzazione dell'economia per non correre rischi politici e di potere, e per questo starebbero prendendo sempre più forza i «siloviki», i burocrati dell'ex KGB da cui proviene il Presidente. Timori che, a questo punto, non riguardano più solo l'economia di mercato ma anche le prospettive della democrazia (insidiata pure da un crescente controllo dell'informazione).

Al centro di tutto questo c'è ovviamente Vladimir Putin, l'enigma Putin. Se in Europa c'è chi, come Silvio Berlusconi, giura che l'amico Vlad abbia ormai fatto una scelta irreversibile per l'Occidente e per la democrazia, altri nutrono ancora delle riserve. Fra questi (tanto per cambiare) il presiden-

Domenica il rinnovo della Duma, poi si voterà per il Presidente:

sarà interessante vedere la fortuna dei partiti «liberali»

gli unici che potrebbero impedire la «zarizzazione» di Putin

delle regole democratiche e dell'economia di mercato. Economicamente, in questi quattro anni di presidenza Putin, la Russia ha fatto grandi progressi. Secondo l'ex capo del governo Egor Gaidar, intervistato da «Il Sole-24 Ore», «abbiamo superato la fase di transizione, abbiamo attraversato tutte le fasi di un'economia post-socialista e la crescita registrata nel 2003 non fa più parte della «riabilitazione», è crescita reale. Gaidar appartiene all'era eltsiniana, che ora viene spesso «sata di avere semplicemente» o «l'idea dopo la fine» o «le dimissioni forzate» o «Gorbaciov», è pur vero che la stabilizzazione e comunque i progressi realizzati sotto Putin non sarebbero stati possibili senza quei primi colpi di maglio, certo pesanti e squilibrati, inferti «monolitico sovietico». Semmai, dice Gaidar e conferma Giubais, altro leader della «destra» eltsiniana, è proprio le ambiguità di Putin a mettere in discussione i progressi realizzati. Il riferimento principale è alla vicenda del colosso energetico Yukos, il cui capo, Mikhail Khodorkovskij, è in carcere dal 25 ottobre per

te della Commissione europea, Romano Prodi, che tre settimane fa prese tutte le distanze dall'incanto «vallo berlusconiano» alla politica russa nella disastrosa Cecenia. Riserve restano anche in America, nonostante l'alleanza «strategica», certo importante, contro il terrorismo. L'icona storica del piombo-ghese Putin è lo zar Pietro il Grande, che fondò appunto Pietroburgo come porta sull'Occidente, non per questo è privo di politiche repressive anche feroci.

Questo è lo sfondo del ciclo elettorale che si apre domenica prossima col rinnovo della Duma per concludersi a marzo con l'elezione popolare del Presidente. Se non sembrano esserci dubbi sulla conferma di Putin, sarà interessante l'esito delle elezioni parlamentari, non tanto per lo scontro tra «Russia Unita», il partito presidenziale, e gli eredi «Fus, stra» eltsiniana, quanto per le fortune delle formazioni liberali, che potrebbero impedire la «zarizzazione» di Putin e favorire le tendenze democratiche e modernizzatrici. Nell'interesse della Russia, come dell'Europa e dell'Occidente.

## al DIRETTORE

## Un Sms non (sempre) è la soluzione

GENTILE direttore, tutti abbiamo ascoltato dai telegiornali nazionali che è possibile, per chiunque possieda un telefono cellulare, inviare a un pubblico numero indicato dalla Polizia di Stato un Sms indicante il numero di targa di un'auto che si sospetti rubata, per ottenerne il successivo riscontro sul cellulare medesimo, e il naturale intervento della Polizia in caso positivo. È questo, finalmente, un grande passo avanti indicante una vera interattività tra istituzioni e contribuente: non solo ora la Polizia è al servizio del cittadino, ma anche il cittadino è al servizio della Polizia, in un rapporto di collaborazione reciproca che può solamente dare buoni frutti. Estrapoliamo questo dato di fatto rilanciandolo in un possibile scenario di emergenza nazionale e internazionale: di varia natura e origine geografica potrebbero arrivare, laddove non opportunamente contenuti, a trasformare la stessa Europa in una grande farsale incontrollabile, date le dimensioni territoriali, il grande numero di residenti e la mobilità continua degli stessi. Considerando che è praticamente impossibile, oltre che sconsigliabile e scarsamente produttivo, porre un poliziotto al seguito di ogni abitante della nazione, ecco che questo esperimento collaborativo potrebbe rivelarsi fondamentale per un capillare e profondo controllo del territorio, invitando ogni cittadino a vigilare per primo sui propri beni, sui propri spazi di libertà e sulle proprie abitazioni e città, ricordandogli che egli ha il diritto, ma anche il dovere della propria e altrui sicurezza, facendo crollare per prime le grandi muraglie dell'indifferenza e una certa cultura dell'omertà, permettendo a loschi individui di agire impunemente ritardandosi nei labirinti di città per le quali essi rimangono persone sconosciute e perciò imprevedibili.

Francesco Martin, Cuneo, cittadino europeo

E chiedo scusa, caro lettore cittadino europeo, ho dovuto tagliare un po' la sua lettera lunga e appassionata, in difesa dei doveri civici e contro atteggiamenti di indifferenza purtroppo così diffusi. Ma ho qualche dubbio che l'estensione del sistema degli Sms previsto per le auto rubate (e, credo, anche per quelle abbandonate, che sono un problema delle metropoli) al semplice sospetto, ai timori per gli atteggiamenti torvi e i comportamenti irregolari (peraltro non sempre criminali), possa funzionare. Si avrebbe prevedibilmente un ingorgo dei centri di Viminale (pensi solo ai buontemponi, alle mogli o ai mariti gelosi, alle normali invidie da ufficio trasformate in caso poliziesco) e una sicura violazione della privacy, la cui protezione per legge è una recente e civile conquista.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

## Le torri dello Stretto ■ Spinoza e le leggi inutili ■

## UN OTTIMO SUPPORTO PER GENERATORI EOLICI

Ho assistito ad un programma televisivo che mostrava l'esibizione di un ardimentoso paracadutista che si è cimentato nella traversata in volo dello Stretto di Messina dalla costa sicula alla costa calabrese lanciandosi dal culmine della torre sicula a suo tempo costruita per l'elettrodotto che attraversava lo Stretto. Ho potuto riscontrare che la terna dei «dell'elettrodotto» esiste non e le due torri rappresentano solo la memoria di un'opera ingegneristica e industriale piuttosto importante.

L'importanza delle torri, ciascuna alta 273,70 metri, suggerisce la possibilità di un possibile nuovo impiego: ad esempio, modifiche di minor entità possono supportare una serie di generatori eolici installati a varie quote. Del resto, l'uso primario previsto per esse aveva comportato un dimensionamento che teneva conto oltre che del rischio sismico anche della notevole spinta esercitata dal vento (velocità adottata per il calcolo: 150 km/h) sulla terna dei cavi dell'elettrodotto. Una valutazione preliminare della fattibilità consente di prevedere una potenza installabile di circa 20-25 MW per torre. Lo sviluppo di questo impiego sarebbe un'ottima palestra per giovani e meno giovani progettisti. Inoltre, con questa produzione di energia da fonte alternativa si potrebbe frazionatamente avviare al magg. inquinamento provocato dall'applicazione della legge che obbliga i maggiori consumi carburante per l'accensione dei fari delle autostrade durante il giorno.

dot. ing. Ludovico Marchisio

## L'ASSURDITÀ DEL PROIBIZIONISMO

Spinoza scrisse: «Le leggi che possono violare senza causare danni a nessuno saranno derise». Caro sen. Emilio Colombo, anche se si è trovato su malgrado coinvolto in indagini antidroga, che La vede coinvolto come consumatore abituale, e anche se le Sue dichiarazioni spontanee sarebbero dovute rimanere confidenziali, La invito a proporsi per una campagna politica antiproibizionista come paladino del libero arbitrio. Sento dire che «forti pressioni per consigliare» di dare le dimissioni da senatore a vita, e immagino solo lontanamente a debba sentirsi, io auguro che Lei voglia impegnarsi in strenua battaglia e proporsi come testimonial per la libertà personale.

Lei incarna un fulgido esempio di assurdità e inutilità delle politiche proibizioniste. Lei dimostra che il regime poliziesco è scoraggiato. Lei ha mostrato che l'assunzione può essere cosciente tanto da non arrecare danno sociale. Persino che l'impiego moderato potrebbe avere scopi terapeutici. Se credo non è vittima di compagnie sbagliate ma la Sua era soltanto una libertà personale del tutto privata, perché non approfitta di questa opportunità «medicativa» per evidenziare le incongruità, le complicità, le complessità del pianeta «droga» al fine di migliorare il progetto di legge Fini prossimamente in Parlamento prima che le ripercussioni ovvie si riverberino sui cittadini normali e anonimi? Le farebbe onore e rimarrebbe nella storia del Progresso italiano.

Marcia Bernardi

## COSÌ BOSSI SMENTISCE SE STESSO

Secondo l'on. Bossi, per riparare le offese al Tricolore fatte dal consigliere della Regione Lombardia Stefano Galli, bastava un bicchiere di olio di ricino. Peggio dell'on. Bossi fa il Ministro della Giustizia, il leghista Castelli, il quale esprime a Galli «solidarietà politica», perché, dice, «la sentenza non mi soddisfa». Addirittura Bossi considera questa «tenza» i giudici che fanno politica? Come la prova evidente che la «sua» maggioranza non vuole fare le riforme, scatenando i «valerosi padani» contro Fini, Folini e soci. Considerando che il Tricolore rappresenta, come l'inno nazionale, l'unità politica e storica di un popolo, Bossi con le sue esternazioni smentisce se stesso e la sua politica. Esiste, infatti, una grossa contraddizione in un lato di cui si presenta come l'alfiere e il custode dell'autonomia e delle tradizioni regionali nella costruzione dell'Europa, e dall'altro si irride il simbolo che ciò rappresenta.

ing. Pietro Azze, Bologna

## CHAMPIONS LEAGUE IN TV PERCHÉ SEMPRE IL MILAN?

In tempi in cui si parla diffusamente (e giustamente) di censura televisiva piacerebbe che qualcuno mi spiegasse come mai, su 5 giornate disputate nella Champions League, per ben 3 volte è stata trasmessa in diretta tv una partita del Milan, visto e considerato che le squadre italiane in lizza sono 4, i tifosi hanno gli stessi diritti di vedere «gratis» le imprese dei propri eroi sportivi. Ricordo, a chi non ne fosse al corrente, che i diritti per la trasmissione di tale manifestazione appar-

tengono a Mediaset. Non vorrei che questo fosse l'altro lato della medaglia della censura: il favoritismo, da che il presidente del Milan è anche, guarda caso, proprietario di Mediaset nonché capo del governo.

Federico Bianchi, Iseo (BS)

## DOPO LE SCATOLE IL GIOCO DELL'OCA

Non posso dire che 10 milioni di italiani si appassionino a un gioco delle scatole: il prossimo passo sarà la Tombola, il Gioco dell'Oca, Rimpastino... Il servizio pubblico dovrebbe proporre contenuti, approfondimenti o almeno non quiz dove si vince senza alcuna capacità. Soprattutto a quell'ora, soprattutto quando dall'altra parte Striscia rompe le scatole su fatti e misfatti tipicamente italiani. O l'Auditel è fasullo o meritiamo il premier che abbiamo.

Mario Cecchi

## LA TRISTE VICENDA DI SCANZANO INSEGNA

Il problema delle radiazioni in Italia esiste ed è reale. La triste vicenda di Scanzano insegna che, qualora un altro sito sarà localizzato in futuro, questo non sarà necessariamente quello più geomorfologicamente adatto a ospitare tali rifiuti, ma quello più debole socialmente e politicamente. Quello insomma che non avrà possibilità di mobilitarsi in blocco con tutti i mezzi possibili, per giorni e giorni, come avvenne a Scanzano. Qualcuno però in quel posto mi vivrà e, nonostante la sua argomentata ma flebile protesta, si sorbirà tutte le radiazioni radioattive d'Italia. Compreso anche il cobalto usato per curare il cancro degli altri.

Sergio Carrazza, Calme (CG)



LA SPETTACOLO DI UN'ITALIA DALLA VOCE BELLISSIMA SARÀ A TRAMONTA IL



le musiche saranno accompagnate sul palco da luci e fotografie

## Comincia da Udine il tour di Elisa ragazza misteriosa

Parte stasera da Udine il tour teatrale di Elisa, la ragazza più misteriosa della musica d'autore italiana. Personaggio complesso, che riesce a piegare alle proprie esigenze le logiche del musicbusiness, però mai troppo concedersi, talentosa e refrattaria alla lingua dei padri, la ragazza Monfalcone dalla voce bellissima e capace di ogni sfumatura, si muove con padronanza fra i ruderi dell'industria discografica: a soli ventisei anni e dopo sei anni di attività artistica, per reggere il confronto con l'agguerrita concorrenza dei dischi pre-natalizi, ha messo insieme un albumone di brani

uscito da qualche settimana, «Lotus», che è una specie di «best». «Lotus», il disco e il tour, nascono come sofisticato progetto multimediale. Amalgamate nell'album in atmosfere ambient, le musiche sul palco accompagnate da proiezioni di luci e fotografie, che richiamano lo spirito delle canzoni. Davvero pochi artisti della sua generazione sono in grado di portare avanti un progetto tanto sofisticato, e certo una parte del merito è all'inflessibile volontà della scopritrice, Caterina Caselli, che segue con un entusiasmo più rintracciabile fra le file dei discografici. «Lotus» è un cocktail astuto che contiene quasi-disco nuovo. Ci sono infatti ben tre inediti (fra i quali l'ormai gettonatissimo «Broken»), amalgamati nelle atmosfere musicali con pezzi album precedenti; e inoltre una manciata di

cover che mirano con grande disinvoltura a piani altissimi, da «Femme Fatale» di Lou Reed a «Hallelujah» di Leonard Cohen. «Almeno tu nell'universo», già nota nella sua versione «Luce», il brano che Sanremo 2001, sono i soli due pezzi nei quali gentilmente utilizzato l'italico idioma. È un disco che per affrontare la crisi delle vendite con scelte non convenzionali, un po' troppo massiccio, non lascia riflettere troppo né il nuovo né il vecchio materiale; ma l'interprete ne esce ugualmente alla grande. (m.v.) Le date del tour: domani Reggio Emilia, Torino, 6 Trento, 8 Verona, 11 Mantova, 12 Como, 14 Trieste, 15 Rovigo, 18 Bologna, 16 gennaio Cremona, 17 Firenze, Cesena, 22 Bari, 23 Lecce, 26 Catania, 27 Palermo, Catanzaro.

## PRIME CINEMA

## Il sesso sembra vero e i gamberi hanno sapore

Lietta Tornabuoni

Un insegnante di letteratura arriva a Denia, piccola città mare sul Mediterraneo, vicina ad Alicante in Spagna. S'innamora follemente d'una ragazza del posto, molto attraente, molto desiderata dal più ricco costruttore locale: la seduce raccontando le storie affascinanti (sono tratte dall'Iliade e dall'Odissea, e lui si chiama Ulisse come il prototipo classico dell'uomo giramondo e avventuroso); la mette incinta, la sposa. Dopo qualche tempo la passione si logora, lui scompare, si lascia credere affogato. Ricompare (non posso vivere senza te) quando lei s'è risposata con il ricco pretendente; l'amore rinasce, la vendetta gelosa del marito lo sopprime.

Tratto dal romanzo di Manuel Vicent e sceneggiato da Rafael Azcona, il film si conclude sull'immagine dei due corpi nudi degli ex coniugi amanti, affiancati immobili sul tavolo dell'autopsia: «L'» perfetto esiste solo in presenza della morte», dice il regista Bigas Luna. «Son de mar» (il titolo che significa «o del mare») è anche il nome d'una barca a vela fatale) è invece un film molto vitale, con elementi interessanti, strani: la presenza d'un corcodrillo piccolo devastante, il «gioco dei soldi» giocato dal bambino, il ricco padre, l'amore divorante della giovane donna che arri-

verebbe a mangiare l'amato pur di tenerlo dentro di sé, la passione burrascosa come le tempeste in alto mare.

La tensione non è costante, a volte pare lontana o distratta, ma il cinquantenne Bigas Luna («Caniche», «La chiamavano Bilbao», «Le età di Lulù», «Prosciutto, prosciutto») sa raccontare come nessun altro regista almeno tre elementi essenziali: il sesso, il cibo, il mare. È forte, incantato il suo Mediterraneo calmo capace di occultare il peggio (il film comincia con una ragazza che nuotando sott'acqua incontra un cadavere maschile

vestito di nero, abbandonato a fluttuare), dalle coste sovraccostituite, turistiche, kitsch. Del cibo (gamberi, patate fritte, arance) sembra quasi di cogliere profumo, gusto. E le scene di sesso sono realistiche, bellissime.

Di Bigas Luna  
Con Jordi Mollà, Leonor Watling, Eduard Fernández  
Drammatico  
Spagna, 2003  
TORINO, cinema Ideal  
MILANO, Plinius  
ROMA, Andromeda, Eden, Odeon, Warner Village



Leonor Watling in «Son de mar», film in cui Bigas Luna sviluppa i suoi temi preferiti: sesso, cibo e mare

## Bigas Luna, il regista che ama le donne

Dice: «Sono più intelligenti degli uomini», e continua con l'erotismo

Fulvia Caprara  
ROMA

Bigas Luna guarda avanti. Dopo «Son de mar» in cui ha esplorato il rapporto tra la sensualità e la morte, ovvero l'essenza del dramma mediterraneo, pensa a una nuova opera cinematografica composta di frammenti: «Sto scrivendo il copione del prossimo film, che girerò nel 2004. Credo che questo ventunesimo secolo stia già portando un sacco di novità, nel cinema, nella letteratura. Siamo in un'epoca di grande evoluzione. Sta cambiando, per esempio, il modo

di raccontare: sono convinto, Truman Capote, che in futuro gli autori famosi saranno quelli che scrivono piccole storie».

Per questo, spiega l'autore di «Uova d'oro» e «Prosciutto, prosciutto», la mia prossima pellicola sarà composta di tanti frammenti di film che, insieme, compongono una storia leggibile in modi diversi. Intanto, in teatro, Bigas Luna riprenderà, nel prossimo autunno, «Le commedie barbariche» che in Spagna ha già avuto grande successo e che mescola le sue fondamentali passioni: «È lo spettacolo del tutto: sono la musi-

ca, l'opera, il cibo e il cinema».

Autore di film appassionati e vitalistici, fortemente segnati dalla componente erotica, Bigas Luna, che diresse Valeria Marini nel discusso «Bambola», ammira molto le attrici italiane e in «Son de mar», se non scelto Leonor Watling (diretta da Pedro Almodovar in «Parla con lei»), avrebbe visto bene Monica Bellucci. Delle donne, di cui è grande osservatore oltre che estimatore, dice: «Sono sicuramente più intelligenti degli uomini ed è evidente che la forma di questa nuova epoca, quindi del futuro, sia assolutamente femmi-

nile». Però il gentil sesso ha, secondo Bigas Luna, due difetti inspiegabili: «La fiducia illimitata nell'amore che spinge, come è capitato di vedere tante volte i miei occhi, donne di grandissima capacità a perdere la ragione per degli emeriti cretini. E poi il rapporto negativo con l'avanzare dell'età. Non riesco a capire questa ossessione. Che meraviglia quando non c'è l'altra sera, a Roma, sono stato a cena con Stefania Sandrelli a cui dell'età non frega assolutamente nulla e infatti una donna stupenda». In Italia Medusa distribuisce «Son de mar» con il divieto ai 14 anni, in 40 copie. Ben diversa la sorte che la pellicola potrebbe negli Stati Uniti dove, racconta l'autore, i miei film sono sempre stati manipolati, oppure in Gran Bretagna dove fu addirittura censurato il manifesto pubblicitario di «Uova d'oro» con Javier Bardem».

## Sangue e mannaie proprio ciò che piace a chi ama l'horror

MOMENTI atroci dell'horror «Non aprite quella porta» di Marcus Nispel. Un gruppo di ragazze e ragazzi che attraverso il Texas sta andando a un concerto, dà un passaggio a una costanea apparentemente smarrita; quella sale, balbetta qualcosa a proposito di un uomo molto cattivo, sedendosi lascia vedere l'interno insanguinato delle cosce, dalle mutande estrae una pistola e si spara in bocca; il cervello va in pezzi, sul finestrino posteriore resta un grande buco sporco di sangue. Poi, l'apparizione di un prete scarso, violento e sadico, prepotente e urlante: un'immagine parodistica-degenerata dell'autorità che mette davvero paura.

Il film è un rifacimento dell'horror dallo stile titolo diretto nel 1974 da Tobe Hooper e prolungato da alcuni seguiti: un classico del genere, che introdusse nelle storie d'orrore l'attenzione allo smembramento del corpo. Come nell'originale, pure qui la vicenda si ispira a un fatto di cronaca raccapricciante, considerato il più famoso di omicidio collettivo degli Stati Uniti. Nell'agosto 1973, la polizia del Texas trovò, nella fattoria isolata di un ex dipendente del Mattatoio della contea di Travis della sua famiglia, i resti di 33 vittime umane fatte a pezzi con la motosega a private della faccia, con cui l'assassino dal volto deturpato una malattia si confezionava una maschera.

«Non aprite quella porta», in questa versione attuale, è magari troppo esplicito, troppo semirealistico; un mondo di orrore e brutalità, una famiglia di mostri, un campo d'automobili in abbandono, uccisioni con la mannaia, vittime insegue con la sega elettrica e appese poi a ganci da beccato, collane di dita umane, mucchi di protesi dentarie, enormi frigoriferi colmi di sospetti pezzi di carne, una macelleria. L'indulgenza sanguinaria è eccessiva, rozza, ma il film rimane impressionante e pauroso come piace agli amanti dell'horror. (L. G.)

NON APRITE QUELLA PORTA di Marcus Nispel. Con Jessica Biel, Jonathan Tucker. Horror. Usa, 2003. TORINO, cinema Lux, Medusa, Pathe Lingotto, Warner Village. MILANO, Manzoni, Pasquirolo, Splendor. ROMA, Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Broadway, Cineland, Empire, Galaxy, Gregory, Reale, Royal, Trianon, Warner Moderno, Warner Village.



■ troverete ad accogliervi  
■ vi porterò lungo il Mediterraneo

## Favolosa promozione

per le dame in cabina doppia € 245

Per i cavalieri € 330

PER SINGLE... E NON...  
Vuoi conoscere? Vieni alla...  
CROCIERA DELL'IMMACOLATA

con Grimaldi dal 5/12 all'8/12/2003

Genova - Marsiglia - Barcellona - Genova

1° GIORNO: VENERDÌ 5.12.03 - GENOVA

18.00: Imbarco

21.00: Partenza per Marsiglia

2° GIORNO: SABATO 6.12.03 - MARSIGLIA

8.30: Arrivo a Marsiglia

21.00: Escursione facoltativa

9.00: Partenza per Barcellona

3° GIORNO: SABATO 7.12.03 - BARCELONA

8.00: Arrivo a Barcellona

9.00: Escursione facoltativa

20.00: Partenza per Genova

4° GIORNO: LUNEDÌ 8.12.03 - GENOVA

16.00: Arrivo a Genova ed operazioni sbarco

SONO COMPRESI NEL PREZZO: La sistemazione nella cabina prescelta ■ I pasti a bordo (breakfast, seconda colazione e cena) ■ il the pomeridiano e la sorpresa o il buffet di zanzotte ■ il cocktail del comandante ■ le diverse attività di bordo: animazione diurna e notturna, giochi sul ponte, corsi di ginnastica e tornei ■ l'uso della palestra ■ l'uso delle sedie sdraio ■ conferenze informative sui porti di scalo ■ il facchinaggio dei bagagli nei porti.

La Market Viaggi

elimina tutte

le quote di iscrizione

€ 45,00



L'ITALIANO LUCA PRASSO, SUPERVISORE ALL'ANIMAZIONE: «E NEL 2005 "MADAGASCAR", ANIMALI IN FUGA DALLO ZOO»

# Torna Shrek, e invade la California

Si sta lavorando al seguito del racconto, che dovrebbe riscattare il flop americano di «Sinbad il marinaio»

Roberto Pavanella

Avevamo lasciato i novelli sposi Shrek e Fiona in viaggio di nozze felici ed orchettati. Li ritroveremo la prossima primavera per il secondo capitolo delle loro avventure. «Sarà ancora più dissacrante - racconta Luca Prasso, italiano alla corte di Spielberg, Katzenberg e Geffen come supervisore all'animazione di PDI e Dreamworks - e ora che i personaggi sono già noti si può andare direttamente al cuore della storia. Speriamo che replichi il successo avuto da «Shrek».

«Shrek 2», scritto il primo da Ted Elliott e Terry Russo che stanno lavorando anche al seguito di «La maledizione della prima Luna» (cast e regista confermati), s'inizia così con l'invito a parte del Re e della Regina alla figlia Fiona affinché torni a casa per presentare il suo «principe azzurro», inconsapevoli della vera identità e della trasformazione subita dalla loro erede. «Il paese si chiama «Far Far Away» che è il tipico locus delle favole - il nostro in un paese lontano lontano - anticipa Prasso - ed è stato disegnato ad immagine e somiglianza di Beverly Hills, compresa la mitica Rodeo Drive. Ovviamente tutto realizzato in chiave parodistica, comprese le insegne dei negozi: ad esempio quella di «Versace» è stata trasformata in «Versar».

Ma questa è solo una delle nuove proposte targate DreamWorks per il 2004 e 2005, e tutte sembrano essere molto allettanti, anche per riprendere subito dal flop di «Sinbad, il marinaio», il primo film d'animazione interamente realizzato con Linux, che in Italia arriverà a Natale: «È un film che ci aspetta» che ancora ci sorprende. Sono convinto che se «Sinbad» fosse stato un film con attori in carne ed ossa avrebbe avuto successo. Il marinaio avrà vita dura anche nelle sale italiane contro Nemo, il pesciolino della Pixar, e gli italiani «Totò Sapore» e «Opopomoz».

Nel frattempo PDI e DreamWorks guardano al futuro e, oltre al «Shrek 2», che pare avere in cantiere già il numero 3, arriverà nell'autunno 2004 «Shrek Tails», gangster di squali con un cast vocale incredibile, composto da Will Smith, Robert De Niro, Martin

Scorsese, Renée Zellweger, Angelina Jolie, Peter Falk e Ziggy Marley. «E già all'opera per il 2005 che avrà in «Madagascar» la nostra punta di diamante. Racconteremo la storia di un gruppo di animali dello zoo di New York che ritrovano a dover sopravvivere sull'isola africana». Pur dubitando che si siano ispirati all'«Isola dei famosi», tali sono gli attori che presteranno la voce. Ben Stiller sarà Alex il



Una scena del nuovo Shrek, che avrà grandi doppiatori, da Julie Andrews a Antonio Banderas

leone, leader del gruppo, Chris Rock, la zebra in crisi d'identità: «È bianca con le strisce» - il contrario?», David Schwimmer, il Ross di «Friends», sarà un giraffa ipocondriaca e Jada Pinkett Smith, una ippopotamo un po' leggera. «Sempre nel 2005 uscirà il film d'animazione «Over the edge», ispirato a un noto fumetto americano, che avrà in Jim Carrey la voce protagonista».

Per due mesi l'inventore di Jaso Mesquino ha presentato al Teatro uno spettacolo di zecca intitolato «Fermata provvisoria». Lo definisce uno spettacolo preciso e impreciso, dato che ci siamo e non ci siamo. Poi spiega che sarà un'auto biografia artistica che, allo scoccare dei cinquant'anni, può essere legittimamente antologizzata, commentata, ripresa e rivista, magari non a margine, ma da lontano: dal concorso per bibliotecario sostenuto da un giorno proprio qui a Torino, prove di matematica e d'italiano disarmonante banalità. La biblioteca è soppiantata dalla «futura» Joao fa da apripista nei concerti di André con una canzone di Brassens tradotta da Fabrizio. Sono i primi anni Settanta: contesta-

zione dura, incendi d'auto e assembramenti anche per i concerti pop. Il che può stimolare una parodia dell'impegnatissimo De Gregori con l'esecuzione di «Giuseppina che» - ma sul filo.

Oswaldo Guerrieri

Lo guardi, e ti sembra un comico per... Anzi neanche un comico, perché ti appare troppo colto per la categoria, perché non si lascia scappare neanche una parolaccia perché accenna mai a quelle parti anatomiche che molti suoi colleghi considerano indispensabili allo scatenamento dell'applauso. David Riondino è una forma formalizzata in acido toscano. Ed è il segreto.

Per due mesi l'inventore di Jaso Mesquino ha presentato al Teatro uno spettacolo di zecca intitolato «Fermata provvisoria». Lo definisce uno spettacolo preciso e impreciso, dato che ci siamo e non ci siamo. Poi spiega che sarà un'auto biografia artistica che, allo scoccare dei cinquant'anni, può essere legittimamente antologizzata, commentata, ripresa e rivista, magari non a margine, ma da lontano: dal concorso per bibliotecario sostenuto da un giorno proprio qui a Torino, prove di matematica e d'italiano disarmonante banalità. La biblioteca è soppiantata dalla «futura» Joao fa da apripista nei concerti di André con una canzone di Brassens tradotta da Fabrizio. Sono i primi anni Settanta: contesta-

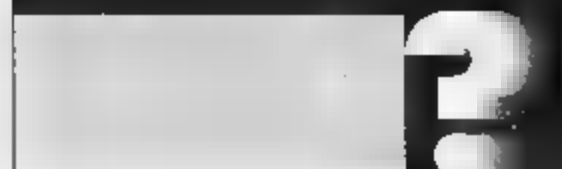
Fa spettacolo senza soste per due ore e più, spendendosi, donandosi, fin troppo

zione dura, incendi d'auto e assembramenti anche per i concerti pop. Il che può stimolare una parodia dell'impegnatissimo De Gregori con l'esecuzione di «Giuseppina che» - ma sul filo.

Le cambiano. Arriva il Costanzo Show: arrivano le riviste «Tango» e «Cuore», sulle quali Riondino comincia a pubblicare le terzine incatenate, modellate sullo schema dantesco; arriva la scoperta di poeti periferici quali il novarese di sublime ironia Ernesto Ragazzoni, di cui raccogliamo il verme solitario; arriva l'azzardo supremo dell'Inferno dantesco messo in musica con un paio d'anni fa con i Magazzini di Federico Tiezzi: da menestrello devoto, Riondino affronta Ulisse e il folle volo, «Fatti non foste a viver come bruti...». E via così, fino all'esperimento di una sola sera chiamato «Raio».

Dante, Poliziano, le sconvolgenti di Pietro Aretino... Un comico per caso li usa per darsi un senso e un peso. Magari arriva a Enzo Apicella, ma giusto per accennare a uno sfumacchio di satira. A lui, adesso, sembra interessare altro. Con chitarra, sedia e leggio va all'incontro con se stesso, scende al nocciolo popolare di ogni letteratura, lascia scorgere il proprio lavoro di reinvenzione e riscrittura, soste, per due ore e più, spendendosi, donandosi, tanto, troppo.

## CHE FANNO



### Julia Roberts adotta 9 cani Ang Lee dirige una storia gay

**J**ulia Roberts ha adottato nove cani ed è divenuta socia sostenitrice di una associazione animalista.

Ang Lee, 44 anni, il regista di «Hulk», dirige «Brokeback Mountain», storia d'amore gay tratta da un racconto di E. Annie Proulx. Ambientata nel 1963 nel Texas e nel Wyoming, narra il legame tra un giovane proprietario di ranch e un giovane cowboy da rodeo.

Jerry Lewis è ricoverato in clinica da un mese a Las Vegas. Si tenta di ridurre la quantità di cortisone che assume per combattere un fibroma polmonare e che gli provoca assuefazione e un forte aumento di peso.

Leonardo DiCaprio continua a militare nella campagna per le energie alternative. In passato aveva intervistato sul tema per MTV il presidente Clinton. Adesso ha registrato il commento «Global Warming», un documentario diffuso su Internet destinato a sollecitare l'approvazione da parte del Congresso americano di una legge sul risparmio di energia.

Kate Moss, la modella, due mesi dopo la nascita della sua prima figlia Lila Grace ha rotto il legame che la univa al giornalista inglese Jefferson Hack, padre della bambina.

Sabine Azema, Audrey Tautou, Isabelle Nanty le protagoniste del nuovo film di Alain Resnais «Pass sur la bouche», fedele adattamento di un'opera andata in scena a Parigi con gran successo nel 1925. Le tre attrici e il loro partner (Pierre Arditi, Lambert Wilson, Jalil Lespert, Darry Cowl) hanno preso lezioni di canto.

Nigh Shymalan, il regista di «Sesto» e di «Segno», dirige «Filadelfia» e dintorni un altro film esoterico, fantastico, «The Village». È ambientato nel 1897 in una piccola comunità dominata dallo spavento, convinta che creature mitiche popolino i boschi circostanti. Interpreti William Hurt, Sigourney Weaver, Adrien Brody, Joaquin Phoenix.

Steve Martin è il nuovo interprete dell'inspecteur Clouzot nel nono episodio della «della Pantera Rosa». «La nascita della Pantera Rosa» di Shawn Levy.

Vanessa Paradis, la cantante francese compagna di Johnny Depp e madre dei loro due bambini, è la protagonista di «Billy et Colette», primo film diretto da Serge Frydman la cui lavorazione comincia a gennaio in Belgio.

Dieter Kosslick, direttore del FilmFest di Berlino, ha informato che la retrospettiva della 54ª edizione (5-15 febbraio 2004) sarà dedicata al cinema americano 1967-1976 con il titolo «New Hollywood-Trouble in Wonderland». Tra i film di quel periodo ricco di cambiamenti sociali e politici, figurano «Easy Rider», «Taxi Driver», «Bonnie e Clyde», «Chinatown».

Madonna è al centro del merchandising prodotto intorno ai suoi libri per bambini pubblicati in Inghilterra: la sua immagine è su bambole, cosmetici, oggetti di cartoleria destinati a bambini di 7-12 anni, il suo contratto con la Signatures Network Inc. viene naturalmente definito favoloso.

Olidata raccomanda Microsoft® Windows® XP per i computer portatili



Per informazioni www.olidata-computers.com

## Tecnologia. Prendila in giro



Intel, logo Intel Centrino™ are registered trademarks of Intel Corporation or its subsidiaries in the US and elsewhere

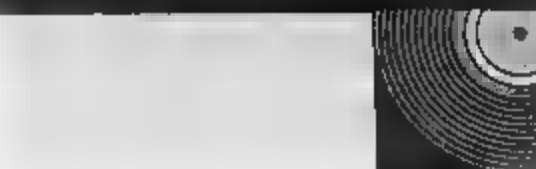
Oggi puoi portarla dappertutto, accendi il tuo portatile, connettiti a internet, lavora, gioca, informi. Il mondo non ha più barriere... né fili! La tecnologia WiFi dei nuovi notebook Olidata, basati su Tecnologia Mobile Intel® Centrino™, vi consentirà anche di giocare on line ovunque voi siate.

Oggi tutto quello che ti serve è un punto di accesso, un Notebook Olidata Tehom C 4000 e la voglia di usare la tua libertà come meglio preferisci. Olidata è presente su tutto il territorio nazionale con una rete di agenzie tecnico/commerciali in grado di offrire soluzioni, progetti, consulenza, prodotti tecnologici, ed assistenza post-vendita.

FREE, be wireless.



## DISCHI



### L'autentica musica dei Tuareg in una Woodstock del Sahara

Alessandro Rosa

**A** certi dischi è facile trasmettere una istintiva, autentica naturalezza. Più facile incontrarla in ambito folk, dove non agiscono sovrastrutture sulla primaria esigenza di comunicazione di un modo di pensare e raccontare. Testimonianze autentiche le esprime «Le festival du desert» (Triban Union/ Ponderosa, 1 Cd). A 3 euro in pista da Timbuctu, tra le dune sabbiose, nell'oasi di Essakane, è fiorito un festival del cui valore il disco è testimone prezioso. Una Woodstock del deserto che celebra la cultura musicale sahariana, l'impronta dei tuareg. Ma rappresenta un importante momento, il primo segnale di riconciliazione Nord e Sud del Mali dopo anni di lotte. Oltre all'impressione di lunga veglia musicale in un accampamento tuareg. Nella 20 tracce si fanno incontri inusuali: i diversi accenti del Mali (Ali Farka Touré, Afel Bocoum, Baba Salah, significativo quello di Oumou Sangaré), Robert Plant che ritrova certa fluidità del blues, il punk della band di Navajos Blackfire pensato nel deserto di un altro continente, Ludovico Einaudi che duetta al piano con il maestro di kora Ballaké Sissoko. Suoni acustici ed elettrici si accoppiano, come la ricca tradizione musicale di quest'area d'Africa si apre a aperture transcontinentali che a volte appaiono incongrue. Ma sta proprio qui l'interesse del disco, nell'autenticità di questi innesti.

Portogallo in musica significa fado. Ma spesso s'incontra quello ritratto in salsa pop. Un disco ci porta in casa quel fado da strada, rustico e poetico, intriso di vita. Lo firma un'interprete superba questa tradizione, Dona Rosa con il suo secondo disco, «Segredos» (Jaro, 1 Cd). Musicista non vedente, Rosa Francelina Dias Martins solo da due anni è presente fuori da Lisbona. Ci fa partecipi dei suoi sogni con 15 episodi coinvolgenti (alcuni dal vivo) e una voce che ha ora toni acuti come nei canti delle mondine, è dolce come una madre, ora allegra come un'amante. Canzoni che hanno carattere sanguigno e l'aspro sapore del blues. In questo disco canta fado e altre canzoni tradizionali portoghesi che hanno segnato la sua vita. Spesso uno stile in crescendo, dà voce e rari suoni all'avvolgente calore di altri strumenti. Pochi peraltro: chitarra portoghese, chitarra acustica, basso, fisarmonica, piano, percussioni.

Stessa lingua, non le origini e lo stile musicale, per Cibelle, delle nuove talentuose. Brasile: un po' canto delle sirene sulla spiaggia di Ipanema, il dolce fascino retrò in quel languore carismatico della voce. Dopo averla ascoltata in altri dischi nella compilation «Sound of Brasil» arriva il suo primo disco, «Cibelle» (Crammed, 1 Cd): bossa nova, samba, soul su cui aggiunge un po' di psichedelia, di jazz, elettro-downtempo. Questa è la ricetta, ma la personalità della bella cantante e polistrumentista a rendere appetitose queste 11 portate dai delicati colori esotici e la sostanza moderna.

Di incroci musicali è zeppo anche «Arzane» (PolkClub/ Ethno Suoni, 1 Cd): quinto album, nato nel venticinquennale del gruppo folk torinese La Lionet. Lo caratterizzano il robusto innesto di sonorità extracomunitarie sulla radice celtico-piemontese e un più stretto legame tra musica tradizionale e d'autore (solo su 11 i brani tradizionali). Per il compendio ci partecipazioni: il rilievo: Vincenzo Zitello («Palomara»), Felice Andreassi narrante («Ij foi-foti» di Brofferio), il ritorno di Laura Malaterra. Partecipati racconti musicali, sovente vanati d'ironia e impegno.



## TIVÙ &amp; TIVÙ

La storia dell'imperatore

girata con lo stesso stile

del progetto Bibbia e con  
attori fin troppo familiariAlessandra  
Comazzi

## Augusto, fotoromanzo di lusso

UNO stile, indubbiamente, ce l'hanno, le operazioni colossali targate Lux Vide, dal progetto Bibbia a questo appena cominciato che si chiama «Imperium»: stile indipendente, regista singolo episodio o dagli attori; uno stile che, pur cambiando l'argomento, dà allo spettatore la sensazione di essere sempre di fronte allo stesso racconto. Deve essere un'operazione consapevole, che incontra il suo pubblico e dà solitamente buoni risultati, tali da permettere di vendere all'estero e rientrare delle spese sostenute, in questo caso per la ricostruzione di Roma in Tunisia. Ricostruiscono sempre qualche città, questi film tv, e la ricostruzione risulta invariabilmente accurata e nello stesso tempo stereotipata. Come usassero ogni volta lo stesso set.

Così per gli attori di «Augusto», in onda per due ore, ieri e oggi, su Raiuno. Attori capitanati da una star straniera (con Ottaviano è toccato a Peter O'Toole), sempre costretta a salvarsi col mestiere, mentre gli occhi paiono chiedersi: che ci faccio io qui? Di solito la star straniera rappresenta il protagonista da vecchio: nel flashback c'è un suo alter ego invariabilmente scialbo. Per recitare il ruolo di Ottaviano Augusto nel pieno del suo potere, e renderlo credibile ai giorni nostri, ci vorrebbe un professionista di rara potenza. Che però non c'è. Per non parlare delle donne, soprattutto delle ragazze. Per favore doppiatele. Appena passabile Vittoria Belvedere-Giulia figlia di Ottaviano; Yonipre-

sente Anna Valle come Cleopatra e Martina come Livia giovane sono imbarazzanti: belle sì, Cleopatra risplende di velli trasparenti, ma appena parlano all'americana sembra impossibile che possano suscitare tutta quella passione. Gli attori stranieri del cast doppiati in italiano, d'altronde, non sono più espressivi. E nemmeno Massimo Ghini, per dirla un'altra, che interpreta Marc Antonio, è in parte. Marco Antonio! «Amici, romani, concittadini, uditemi: io vengo per seppellire Cesare, per elogiarlo»; sarà che Shakespeare ci condiziona, o porta via, fa pensare a Marlon Brando, ma accidenti, Marco Antonio non può avere l'aria di un borghese romano di adesso.

Eppure, deve essere proprio questa una delle ragioni del successo continuo e sicuro di queste serie per la tv: una verosimiglianza storica, lo studio dei particolari (le romane si sposavano in rosso, e in rosso la Belvedere è vestita quando si sposa, e spezza il faro secondo l'antica tradizione matrimoniale romana), begli abiti, bella casa e buoni poltroni. Un'aria familiare che pervade, mentre Shakespeare, per tornare al vecchio «Bardo» trascina i suoi personaggi sulle arde velle dell'immortalità, la Lux Vide di Bernabei ce li porta a casa nella loro quotidianità. Una sorta di sacra rappresentazione, di recita in famiglia, di fotoromanzo di lusso. Con tanto di studio psicologico, c'è da scommetterci.

alessandra.comazzi@lastampa.it

## ANTENNA DI

OGGI

Paolo Bonolis ospite di *Otto e mezzo* (La7, alle 20.30), il senatore Giulio Andreotti a *Cinquant'anni* (Raitre, alle 21), Giampiero Mughini conduce *L'utopista* (Radio 24, alle 19), documentario sull'Air Force One (Appuntamento con la storia, Rete 4, alle 23.25).

Arzanda Lear ci tiene a precisare che Salvador

Dall'è stato l'unico suo fidanzato più vecchio: «L'ho conosciuto quando studiavo belle arti, una storia durata quindici anni. I giovani invece mi piacciono perché sono spontanei, energici, ingenui e non ancora blasé. Soprattutto hanno entusiasmo, una dote fondamentale per andare avanti nella vita» (La grande notte, Raidue, alle 22.45, con Maurizio Crozza).



Maurizio Crozza

DISCORSETTI

Nel salotto di Edoardo Sirovò c'è un «vero pulpito»: «Avendo la possibilità di mettere a nudo un bel discorsetto ai miei ex amori. Alcune di loro non hanno avuto il tempo di conoscere il vero modo di essere» (Prezzemolo, Alice, alle 13.30).

PAURA 1

Martina Stella confessa d'aver paura «soprattutto delle donne more per-

ché, e non davvero spiegarci il motivo, i miei ragazzi vanno con le bionde più contenute» (Augusto, Raiuno, alle 20.55).

VIRI

«A me fanno paura i casti. Rosi Bindi, Scalfaro, Prodi, Formigoni e altri che fanno della propria sessualità un'arma di guerra» (Vittorio Sgarbi) (Dodicesimo round, Raidue, alle 0.45).

Emanuela Folliero è single: «Nell'attesa di trovare un partner, preferisco farmi stupire dal mio divano. Passo il tempo libero a «sua, tra le mie» (La spesa via Internet, la lettura, le maschere di bellezza. Non per niente mondana. Alla discoteca preferisco il cinema, il teatro, o la pizza» (Immagina, Rete 4, alle 23.20).

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 13.30	10.00 13.00 17.10	12.00 14.00 14.20	8.00 1.00 5.30 20.00	12.25 5.55 18.30 1.20	11.30 13.30 18.55
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari Unomattina 10.35 Tg Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Futtebenessere 11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhi alla spesa 12.00 La prova del cuoco Giochi 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 17.15 Concerto per l'anniversario della visita del Papa al Camera del Parlamento 18.40 L'eredità Giochi	6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Cart mattina 9.30 Protestantismo Rubrica religiosa 10.05 Tg2 Motori 10.20 Nonsolodadi 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 10.45 Notizie 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.40 Art Attack 18.20 Sportsera Rubrica sportiva 18.40 Friends Telefilm 18.55 The Division Telefilm	6.00 Rainews 24 8.05 Rai Educational 9.05 April Il meglio di quello che vedrai 9.15 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali conduce L. Colò, Regia di L. Valle 10.05 Cominciamo bene - Le storie 12.25 Tg3 Shukran 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.00 Cuore e batticuore Telefilm 13.45 Super Senior 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet 15.10 Gt Ragazzi 15.25 Screen 15.45 Storie Fantabosco 16.30 Melevisiane 17.00 Cose dell'altro Geo Doc. 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Borsa e Moneta 8.45 Verissimo Magazine con Rosa Terruzzi 9.30 Tg5 - Borsa flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica) 11.30 Doc Telefilm "Luna piena crescente" 12.30 Vivere Soap Opera con Firenze Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaparola Giochi	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo 9.00 Arnold Telefilm "Ciao bambola" 9.30 Einstein Junior Film 11.30 minuti con Shopping Televisiva 11.35 Nash Bridges Telefilm "La grande fuga" con Don Johnson, Cheech Marin, Amette O'Toole 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Dittò sotto un tetto Telefilm 19.25 Finché c'è Oltia c'è spe- Serie	6.00 La madre Telenovela 6.40 Buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.00 Sipario del Tg4 7.30 Peste e gacce storia 7.35 Tg4 Rassegna stampa (R) 7.50 Il Buongiorno di Media-shopping Televisiva 8.00 La casa nella prateria Telefilm 9.00 Vivere meglio 9.40 Febbre d'amore Soap Opera 10.40 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 ruota della fortuna Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.55 Buongiorno Ms Dove! Film 19.35 Sipario del Tg4

## SERA

20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario 20.55 Augusto - Il primo imperatore Miniserie di Peter O'Toole, Charlotte Rampling. Regia di Roger Young - 2° ed ultima parte 22.50 Porta a Porta a Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti 0.50 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Rosa Bedon 1.30 Rai Educational 2.00 Il meglio di Unomattina... di 2.15 Blind Witness: Testimone al buio Film 3.45 Matlock Telefilm 4.40 Zorro Telefilm	20.00 Warner Show Cartoni animati 21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm "Un nuovo destino" Noah Wyle, Alex Kingston, Laura Innes 22.45 La Grande Notte Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear 0.45 12* Round conduce Giordano. Regia di Arnaldo Canali 1.00 Tg Parlamento 1.10 Meteo2 Previsioni tempo 1.15 Sorgente di vita Rubrica religiosa 1.45 Appuntamento al cinema 1.50 Quel trentasei gradini Telefilm 2.55 Tg2 Salute 3.10 Curiosità 3.20 Scanzonissima 3.55 L'elefante a fiori gialli 4.00 Gatto da guardia	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Videoframmenti a cura di E. Ghezzi Sinistra quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto solo Soap Opera 21.00 Cinquanta Varietà condotto Pippo Baudo 23.30 Tg3 Primo Piano 23.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica a cura di Ghezzi, Di Puma, Francia, Fumarola, Giorgini, Melani, Bondoni, Togniati 3.00 RaiNews 24 News - Meteo - Approfondimento - Supertag - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herold Tribune Collegamento con il canale satellitare	20.30 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico con Enzo Gireglio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci 21.00 Billy Film 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Gireglio, Enzo Iacchetti (Replica) 2.00 Shopping by night 2.30 Amici Talk-show (R) Programma in confronto tra ospite e pubblico 3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Foto piccante" - Festa "Capodanno" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: Tg5 - Meteo Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi 4.35 Le nuove avventure di Flipper Telefilm "L'antico relitto"	20.00 Sarabanda Giochi musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari 20.45 Cartuna Tom & Jerry 21.00 Svitati Film (comm., 1999) con Ezio Greggio, Mel Brooks, Gianfranco Barra, Julie Condra, Ingemmar, Enzo Iacchetti. Regia di Enzo Greggio. All'interno: TgCom - Meteo 22.50 Colorado caffè Live Varietà 0.15 I Munchies Varietà 0.50 Sport 1.15 Mediashopping special calcio 1.35 Super Star Tour Varietà (R) Melrose Place Telefilm "Aria di festa" 2.55 Zanibar Telefilm 3.20 Shopping by night Televisiva 3.45 Talk radio Varietà 3.50 P... Sugar Film	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "L'angelo vendicatore" con Chuck Norris 21.00 Carabiniere Telefilm "Lezioni permanenti" - "Un possibile spiraglio" con Manuela Arcuri, Andre Roncato, Ettore Bassi 23.20 Immagina con Emanuela Folliero 23.25 Appuntamento con la storia Documentari "Air Force One" con Alessandro Cecchi Paone 0.40 Chinatown Film (poi, 1974) con Jack Nicholson, Faye Dunaway. Regia di Roman Polanski. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo 3.15 Il divorzio Film 4.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 5.25 Peste e corna e gacce di storia a cura di Roberto Gervaso 5.30 Tg4 Rassegna stampa (R)
---	--	--	--	---	--



## Decalogo 1

Primo capitolo, lucido e inteso, dell'opera di Krzysztof Kieslowski ispirata ai Comandamenti: «Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altro Dio al di fuori di me». Un padre, docente di teologia, e il figlio calcolano al computer che sul laghetto si può pattinare. Ma il ghiaccio si rompe e... 0.55 RAITRE

## Decalogo 2

Secondo, enigmatico, episodio di Kieslowski. «Non nominare il nome di Dio invano». Una donna, il cui marito è in fin di vita, si rivolge al primario per sapere quante possibilità ha ancora di sopravvivere. Ma il destino, anche se ironicamente, lascerà un filo di speranza... 1.50 RAITRE

## OGGI



**Billy Elliot**  
21.00 CANALE 5 GB REGIA: STEPHEN DAUDRY CON JAMIE BELL, JULIE WATERS, GARY LEWIS, JAMIE ORAV, JEAN HEYWOOD E STUART WELLS. DUE 1H50  
Grande inglese, il film - ispirato al cinema di Ken Loach - le vicissitudini del ragazzino Billy Elliot che, nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, non ubbidisce al padre che lo vuole pugile ma s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino.

**Chinatown**  
0.40 RETE 4 USA 1974 REGIA: ROMAN POLANSKI CON JACK NICHOLSON, JULIE HUSTON, JOHN HILLERMAN, PERRY LOPEZ, BURT YOUNG. DUE 2H11  
Polanski (Palma d'oro 2002 per «Il pianista») resuscita il noir facendone «diabolica metafora sul Male, fra corruzione e ambiguità. Ultimi Nicholson, Dunaway e Huston. Il detective J.J. Gittes, indagando su delitti e speculazioni edilizie, scopre un misterioso caso di incesto e...

**Svitati**  
21.00 ITALIA 1 ITALIA REGIA: GREGGIO CON GREGGIO, MEL BROOKS, GIANNFRANCO BARRA, JULIE CONDRÀ, RANDI INGERMAN, LO ENZO IACCHETTI. DUE 1H25  
Quarta, sgangherata commedia parodistica di e con Ezio Greggio, stavolta incentrata sul mattia, scritta da Rudy De Luca e Steve Haberman. Il padre è in fin di vita e il figlio Bernardo deve ritrovare l'americano che gli ha salvato la vita in guerra. Ma è finito in...

<b>La 7</b> 6.00 Tg La7 - Meteo 13.55 Flash 14.00 Roll call (Staying alive) Varietà 14.30 Total Request Live 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash 16.05 Music non stop 17.00 Select 18.00 The MTV Pop Chart 18.55 19.00 The Pets Show Serie 20.00 An MTV Forum on HIV/AIDS 21.00 The concert in association with Staying alive 22.30 Flash 22.35 Pavlov Varietà 23.00 Loveline speciale AIDS	<b>TMC2/MTV</b> 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 Sport 7 20.30 8 e Mezzo 21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva 23.50 Tg La7 Notiziario 0.30 Staying alive 4 Doc. 1.00 Touch Me - Toccami Film (dramm., 1997) con Amanda Peet, Michael Vartan, Peter Facinelli. Regia di Gordon Boos 3.00 L'intervista Alain Elkann 3.30 Otto e 4.00 Due minuti un libro 4.05 Cnn	<b>ITALIA 1</b> 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play It 16.55 TgWeb 17.00 Made in Italy Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Padini@peruzzo.com 20.00 Dance 20.55 Padini@peruzzo.com 21.00 Music 22.00 Mono - Eros Ramazzotti 23.00 TgWeb 23.05 The Club 23.30 Music Zoo Night shift	<b>CINEMA SKY 1</b> 10.05 Colpo grosso al Drago rosso Film 11.40 The Body Film 13.30 Un gioco per due Film 14.55 Speciale - popolo migratore 15.15 29 Film 16.45 Sky news 17.05 Metropolis Film 18.55 Peut-être Film 20.45 Sky lounge Rubrica cinematografica 21.00 Le quattro piume Film 23.15 Desert Vampires Film 0.45 Sky cine 1.15 The Body Film 3.00 Un gioco per due Film	<b>SKY 2</b> 12.50 Sky cine news 13.15 Lontano Film 15.20 L'intrigo della colana Film 17.20 Prince William Film 18.45 Quets Rubrica cinematografica 19.15 Innocents Film 20.45 Commedia mon 21.00 American Pie 2 Film 22.45 Speciale il popolo migratore 23.05 Il popolo migratore Film 0.35 Baise moi (Scopami) Film 1.50 Yi Yi - Il uno... Film 4.40 Sky lounge Rubrica cinematografica	<b>SPORT SKY 1</b> 12.20 Calcio: Milan-Modena 14.00 Rebel ty 14.30 Sport Time 15.00 Football: Cleveland-Seattle 16.45 Futbol 17.15 Calcio Juventus-Inter 19.00 Sport Time 19.30 Mondo Gol 21.00 Calcio: Arsenal-Fulham 22.45 Sport Time 23.00 Fuori Zona 0.30 Football: Cleveland-Seattle Sunday Game (R) 2.15 Calcio: Triestina-Ternana Serie B (R) Calcio: Catania-Ancona Serie B (R)
---	--	---	--	--	---

## MILANO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 30; 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiacolori; 13.24 Sport; 13.35 Raiuno; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia e...

comunicare muore di fame; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, il fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde N. verde 800.555.431; 21.09 Zona Cesanini; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e canioni; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.49 Sport; 13.43 Il Cammello di Radio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2, M.B. Show; 16.00 Atlantis; Caterpillar; 19.52 Sport; Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Il mio amico;

21.35 Il Cammello Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; La Mezzanotte di Radio2. Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 19.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienze; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baracca; 14.00 Il

Terzo Anello Musica. L'elogio della lentezza; 14.30 Il Terzo anello. Felé; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; Marilyn Manson; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone: Teatro Comunale di Bologna - Stagione Sinfonica; 22.40 Da Natale; 22.50 Il Consiglio Teatra-

le - Rumori fuori scena; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti. 102.5: Gr 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Bagnoli, Peroni; 13.00 Attenzi a noi 2; 15.00 The flight; 17.00 Passsword; 18.00 Onorevole D; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari.

**SKY** ore 21.00  
**Le Quattro Piume** PRIMA TV  
Amore e guerra, paura e coraggio nel Sudan di fine '800. Un kolossal sontuoso e romantico.



**SCOPRI SUBITO LA GRANDE PROMOZIONE DI NATALE**  
**SKY**  
Information e...

\* IL COSTO... TELEFONO FISSO E SENZA SCATTO ALLA RISPONDA, PARLA A 11.00 CENT DI EURO/MIN. IVA (IVA-VEN 9.00-18.30 SAB 9.00-13.00 E 4.45 CENT DI EURO/MIN. IVA (IVA-VEN 18.30-8.30 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24H) I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO



# Seriana Viaggi

## Tour operator dal 1984

**TOUR "I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE  
SERIANA VIAGGI DÀ DI PIÙ: IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ / PREZZO  
ITALIA ED EUROPA A PREZZI FAVOLOSI  
MERCATINI DI NATALE E CAPODANNO**

### MERCATINI DI NATALE A TRENTO E MERANO:

8 giorni / 1 notte - partenze del 7, 13, 20  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle,  
trattamento di mezza pensione.  
incluso, accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 152,00**

### CAPODANNO A PARIGI:

5 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al  
02/01/2004. Hotel HILTON  
o HOLIDAY INN. Viaggio in  
autopullman Gran Turismo con  
toilette, pensione completa (esclusa  
la cena del 31/12/03) in ristorante a  
Parigi con bevande incluse, cenone  
di Capodanno facoltativo, visite con  
guida di Parigi storica e moderna;  
crociera sulla Senna con il Bateau  
Mouche. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 399,00**

### MERCATINI DI NATALE A MONACO DI BAVIERA:

3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 o 3 stelle  
sup., trattamento di mezza pensione,  
escursione inclusa ad Innsbruck,  
accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 275,00**

### CAPODANNO A VIENNA:

5 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al 02/01/2004.  
Viaggio in autopullman Gran Turismo con toi-  
lette, hotel 4 stelle, pensione completa (esclusa  
la cena del 31/12/03) a Vienna. Visita con guida  
locale di Vienna e del castello di Schönbrunn  
(ingresso incluso). Accompagnatore Seriana.  
Questo programma vi permetterà di festeggiare  
l'arrivo del Nuovo Anno passeggiando lungo le  
vie del centro, nella zona del Duomo di S.  
Stefano, dell'Hofburg e dell'Opera,  
tra numerosi stand gastronomici e musicali.  
Quota di partecipazione:  
**€ 495,00**

### MERCATINI DI NATALE A MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA:

4 giorni / 3 notti, partenze del 5 e 25  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 3 o 4  
stelle sup., trattamento di pensione completa,  
visita con guida locale di Monaco,  
escursione ai castelli della Baviera,  
accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 379,00**

### CAPODANNO A PARIGI:

5 giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al  
02/01/2004. Hotel HILTON  
o HOLIDAY INN. Viaggio in  
autopullman Gran Turismo con  
toilette, pensione completa (esclusi  
i pasti) in ristorante a Parigi;  
bevande incluse, cenone di  
Capodanno facoltativo. Visite  
con guida di Parigi storica e moderna;  
crociera sulla Senna con il Bateau  
Mouche. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 479,00**

### MERCATINI DI NATALE A LINZ E STEYR:

3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle,  
trattamento di mezza pensione, escursioni  
incluse a Steyr (la residenza di Gesù  
Bambino) e Bressanone,  
accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 283,00**

### CAPODANNO IN COSTA BRAVA:

6 giorni / 5 notti dal 29/12/2003 al  
03/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 3  
stelle a Lloret de Mar, pensione com-  
pleta di Capodanno inclusa  
in hotel con musica, ballo e bevande.  
Escursioni incluse a Tossa de Mar,  
Gerona, Blanes ed intera giornata a  
Barcellona con pranzo in ristorante.  
Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 529,00**

### CAPODANNO A SALISBURGO

4 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al  
02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran  
Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione  
completa (esclusa la cena del 31/12/03) a  
Salisburgo. Visita con guida di Salisburgo.  
Visite orientative di Innsbruck e Bressanone.  
Accompagnatore Seriana.  
Questo programma vi permetterà di assapo-  
rare l'arrivo del Nuovo Anno passeggiando  
lungo le vie del centro in attesa del culmine  
della serata. Quota di partecipazione:  
**€ 485,00**

### CAPODANNO IN COSTA SORRENTINA:

5 giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al  
02/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4  
stelle, pensione completa. Cenone di  
Capodanno incluso in hotel 4 stelle  
del 01/01/2004 con tombolata e  
musica. Visite con guide locali di  
Capri, Pompei, Napoli; escursione a  
Sorrento. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 736,00**

### CAPODANNO BARCELONA

4 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al  
02/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4  
stelle, pensione completa. Cenone di  
Capodanno incluso con bevande,  
musica e ballo.  
Visita con guida locale di Barcellona  
ed escursione a Montserrat e Parco  
Naturale. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 714,00**

### CAPODANNO A MADRID E CENTRO SPAGNA:

7 giorni / 6 notti dal 27/12/2003 al  
02/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 e 3  
stelle sup., pensione completa,  
Cenone di Capodanno incluso in  
hotel 4 stelle a Valencia con musica,  
ballo e bevande. Visite con guide  
locali di Barcellona, Madrid, Toledo  
e Valencia. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 918,00**

### MERCATINI DI NATALE A BOLZANO E BRESSANONE:

2 giorni / 1 notte, partenze del 7, 13, 20  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 3 stelle,  
trattamento di mezza pensione,  
escursioni incluse, accompagnatore  
Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 152,00**

### CAPODANNO A VIENNA E SALISBURGO:

5 giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al  
02/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4  
stelle, pensione completa. Gala buffet  
di Capodanno incluso in hotel con  
di Capodanno con musica, ballo ed intrattenimenti.  
Visite con guida locale di Salisburgo,  
Vienna e Castello di Schönbrunn  
(ingresso incluso). Accompagnatore  
Seriana. Quota di partecipazione:  
**€ 760,00**

### MERCATINI DI NATALE IN ALSAZIA:

3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette a bordo, hotel 3  
stelle, trattamento di mezza pensione,  
escursioni incluse a Colmar, Strassburgo e  
Mulhouse. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 263,00**

### CAPODANNO A MONACO DI BAVIERA:

4 giorni / 3 notti dal 29/12/2003 al  
01/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle,  
pensione completa (esclusa la cena  
del 31/12/03) a Monaco. Cenone di  
Capodanno facoltativo alla Hofbrauhaus  
o al Baiskeller. Intera giornata visita  
mini guida di Monaco e del castello di  
Nymphenburg; escursione  
Innsbruck; accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 379,00**

### SPECIALE PARIGI 5 giorni:

partenze del 4 e del 24 Dicembre 2003.  
Hotel HILTON o HOLIDAY INN.  
Viaggio in autopullman Gran Turismo  
con toilette, pensione completa in  
ristorante a Parigi con bevande incluse,  
accompagnatore Seriana; visite di Parigi  
storica e moderna, escursione a Versailles,  
crociera sulla Senna con il Bateau  
Mouche.  
Quota di partecipazione:  
**€ 465,00**

### CAPODANNO A BUDAPEST:

5 giorni / 4 notti dal 30/12/2003 al  
03/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4  
stelle, pensione completa. Gala  
buffet di Capodanno in hotel incluso,  
con musica e ballo. Visite con guida  
locale di Budapest.  
Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 827,00**

### CAPODANNO IN ANDALUSIA E MADRID:

9 giorni / 8 notti dal 26/12/2003 al  
03/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4 e 3  
stelle, pensione completa. Cenone di  
Capodanno incluso a Madrid con  
musica, ballo e bevande. Visite con  
guide locali di Barcellona, Madrid,  
Toledo, Granada, Siviglia, Cordoba.  
Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 1170,00**

### SPECIALE PARIGI 4 giorni:

partenze del 5 e del 25 Dicembre 2003.  
Hotel HILTON o HOLIDAY INN.  
Viaggio in autopullman Gran Turismo con  
toilette, pensione completa in ristorante a  
Parigi con bevande incluse,  
accompagnatore Seriana; visite di Parigi  
storica e moderna, crociera sulla Senna  
con il Bateau Mouche.  
Quota di partecipazione:  
**€ 386,00**

### CAPODANNO IN SVIZZERA:

4 giorni / 3 notti dal 31/12/2003 al  
03/01/2004. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 4  
stelle, pensione completa, Cena Gala  
di Capodanno in hotel 4 stelle inclu-  
sa, con musica e ballo. Visite di  
Lucerna, Friburgo, Basilea, Sciaffusa,  
Casate del Reno (ingresso incluso).  
Berna. Accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 588,00**

### MERCATINI DI NATALE A SALISBURGO:

3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19  
Dicembre 2003. Viaggio in autopullman  
Gran Turismo con toilette, hotel 3 stelle,  
trattamento di mezza pensione, escursioni  
incluse ad Innsbruck e Bressanone,  
accompagnatore Seriana.  
Quota di partecipazione:  
**€ 293,00**

**SCONTO FAMIGLIA:** sconto del 20% per bambini fino a 12 anni in tripla con i genitori

**PARCHEGGIO CONVENZIONATO A TORINO APERTO 24 ORE SU 24**

**TARIFFA ESCLUSIVA I VIAGGIATORI SERIANA € 2,10 AL GIORNO (CON PARTENZA DAL PARCHEGGIO)  
PARTENZA GRATUITA DA TORINO, BRA, SAVIGLIANO E DAI CASELLI AUTOSTRADALI LUNGO IL TRAGITTO  
PREVISTO DAL PROGRAMMA**

**TRASFERIMENTI:** SU RICHIESTA A PAGAMENTO (MINIMO 2 PAX.)

**Prenotate il più presto!**

nelle migliori agenzie di viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Esclusivisti per Torino:

**SERIANA VIAGGI, Via Juvarra 11 - Tel. 011/562.26.30 - ORARIO: lunedì venerdì 9.00 / 12.30 - 15.00 / 19.00**

Catalogo on-line sul sito internet: [www.serianaviaggi.it](http://www.serianaviaggi.it)



F I S

ALPINE, CROSS COUNTRY, FREESTYLE, SNOWBOARD:  
scegli il tuo spettacolo in Piemonte.

# FIS WORLD CUP FINALS 2004

March 10-14  
Sestriere - Courmayeur - Courmayeur - Courmayeur  
REGIONE PIEMONTE

PIEMONTE  
13-14 MARZO



Milka

Carlsberg

RAUCH

Official Media

La Gazzetta dello Sport

RDS

MP

Media Partners

Advised Region Team - TO



testimonial Regione Piemonte e Montagnedoc

S P O R T

F I S

Audi

VIESMANN  
RAUCH

NOKIA  
snowboard  
F I S CUP

swatch

swatch

EPSON

DAL 10 AL 14 MARZO 2004 il Piemonte dà spettacolo. Non a caso, le sue montagne sono selezionate per ospitare una manifestazione unica per livello di coinvolgimento: le FINALI DELLA COPPA DEL MONDO FIS. Dallo Sci Alpino al Fondo, dal Freestyle allo Snowboard i più grandi rappresentanti delle quattro maggiori discipline sciistiche si sfideranno sulle nevi piemontesi per aggiudicarsi il massimo riconoscimento. Una serie di competizioni di altissimo impatto emotivo che vedranno coinvolti 600 atleti e oltre 2.000 accreditati. Aggiungi il tuo nome a questi numeri, scegli il tuo spettacolo. **PIEMONTE**, naturalmente.

Organizzazione: **VIALATTEA**  
Sporting Club Sestriere

**SESTRIERES** - Via del Colle 13 - Fraz. Borgata - 10058 Sestriere (TO) - Tel. +39 0122 799411 - Fax +39 0122 799405  
info@skifinals2004.com - [www.skifinals2004.com](http://www.skifinals2004.com)  
Info: **MONTAGNEDOC** - **MONTAGNE OLIMPICHE DI TORINO 2006** - Via Louset - 10058 Sestriere (TO) - Tel. +39 0122 755444  
Fax +39 0122 755171 - [sestriere@montagnedoc.it](mailto:sestriere@montagnedoc.it) - [www.montagnedoc.it](http://www.montagnedoc.it)

Official Suppliers

BOSCH

TENAX

INTRA

SPORT

ECO

COSSINOTTI

SPORTSERVICE

TECHNICA

TECHNICA

TECHNICA

TECHNICA

TECHNICA





**COSI' I QUATTRO GIRONI**

**A** POLONIA, RUSIA, SPAGNA, Olanda, Francia

**B** FRANCIA, Inghilterra, Olanda, Portogallo

**C** SVEZIA, Italia, Danimarca, Repubblica Ceca, Bulgaria

**D** Repubblica Ceca, Polonia, Olanda, Lettonia

# L'Europeo sorride all'Italia di Trap

## Un girone «facile» contro Danimarca, Svezia e Bulgaria

Giancarlo Laurenzi

Non sarà l'acqua benedetta, Trapattoni ha visto esaudita ogni richiesta («Prego tutti i giorni, lo sapete...») riguardo il sorteggio della fase finale degli Europei 2004 - svolto ieri a Lisbona - nella quale l'Italia manca di soffio l'inserimento nel girone delle teste di serie. Il ct voleva finire con Portogallo o Francia e l'urna gli ha regalato la Svezia, la più abbordabile delle 4 squadre collocate in prima fascia; soprattutto gradiva evitare l'Olanda, vagante che è finita con Germania e Repubblica Ceca nel gruppo D subito definito «il girone della morte». Per Francia e Portogallo, invece, Inghilterra e Spagna.

Per l'Italia assai più morbide rivali: Danimarca (contro cui debutteremo il 14 giugno a Guimaraes) ■ Bulgaria, oltre Svezia. Ai quarti ■ passano 2 per girone: visto quello che ci ha riservato il destino, tornassimo a casa saranno dolori, se non peggio. I nordici, più di noi, hanno solo il vantaggio di arrivare all'Europeo tonici ■ non all'uscita del tunnel del campionato più stressante del mondo.

In Svezia il torneo comincia ad aprile e ■ more ad ottobre, il resto è letargo, però molti nazionali giocano in Premier League. Non ha sfigurato al Mondiale, buttata fuori (come noi) negli ottavi dal golden-gol del Senegal dopo ■ eliminato la favorita Argentina. Storicamente le star non giocano in patria: Ibrahimovic è dell'Ajax, Ljungberg dell'Arsenal. Allback, il bomber della qualificazione, giocò nel Bari; Isacson, il portiere, fece un'apparizione tra le ■ della

Juve. Non hanno un ct ma due: Soderberg e Lagerback. Il primo motiva gli uomini, il secondo spiega la tattica (un 4-4-2 ortodosso ripieno di forza). Per entrambi l'impresa preliminare sarà convincere Henrik Larsson (scarpa d'Oro ai Mondiali '94 e sperone Celtic) a tornare in Nazionale.

Quanto alla Danimarca non ■ nuova a miracoli. Nel '92 partecipò alla fase finale (in Svezia) ripescata dopo l'embargo che scacciò la Jugoslavia: invitata come Cenerentola, ballò fino all'ultimo e si laureò campione. L'attuale ct Morten Olsen si ■ ritirato da pochi mesi, provò rabbia ed è alla ricerca delle ■ perdute. I suoi prodi li stipendiamo noi: Tomasson, Jorgensen, Laurson, Helveg. Nella classifica Fifa è due posti dietro l'Italia: 11ª contro 13ª. Della

Bulgaria il ricordo più piacevole è legato alla semifinale di Usa '94, l'ultimo show di Baggio vestito d'azzurro. ■ temere solo il pargolo attaccante del Bayer Leverkusen, Berbatov, 22 anni. Ha eliminato ■ Belgio, ■ i tempi di Stoichkov sono miraggi.

Orfano della Champions, Franco Totti aspetta l'Europeo per mettersi in vetrina per il suo obiettivo privato: il Pallone d'Oro 2004. «È un girone piuttosto facile, siamo stati fortunati. Adesso resta da dimostrarlo sul campo. I pareri degli altri, non dissimili. Il problema verrà dopo, ■. Qualificandosi ■ quarti l'Italia troverà un'avversaria proveniente dal girone della morte: Repubblica Ceca, Germania ■ Olanda. «Ci penseremo poi», ha spiegato Trap che non ha voglia di immaginarsi adesso una sfida contro Nedved.

**LA STAMPA**  
presenta  
**JUVENTUSIASMANTE**

11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

# lunedì sport

**JUVENTUSIASMANTE**

Da oggi in edicola con La Stampa

Il primo DVD "La nuova Juve con Lippi vince subito"

A 9,90 euro più il prezzo del giornale

IL SUCCESSO DELL'INTER HA RILANCIATO I NERAZZURRI E LE RIVALI

# Sorpasso in vetta ecco Milan e Roma

Anceletti e Capello hanno raccolto, contro Lecce e Modena, l'assist di Zaccheroni. Per la Juve ripartenza difficile con la Lazio: decisivo il fattore psicologico. Del Piero e Vieri grandi «assenti»

Roberto Beccantini

**D**OPPIO sorpasso e, soprattutto, area scudetto più affollata. Il semaforo dell'undicesima ha rimesso in moto il traffico al vertice. Roma ■ Milan hanno scalzato la Juventus dalla testa della classifica, posizione che, ■ in compagnia e poi sola, occupava fin dal turno inaugurale. Quattro squadre nello spazio di cinque punti: Roma e Milan 27, Juve 26, Inter 22. L'assist di Zaccheroni, capace, sabato sera, di smascherare i campioni, è stato raccolto con sadico piacere ■ Capello ■ Anceletti. La Roma ha risolato il Lecce, il Milan ha regolato il Modena. Glielo imponevano il pronostico e le prospettive. Delle grandi, ■ Roma è la squadra che ha mandato in gol più giocatori, undici, contro i 9 della Juve, gli 8 dell'Inter e i 6 del Milan. Non è un semplice rilievo statistico. All'Olimpico, Mancini, Carew, Totti. A San Siro, doppietta di Shevchenko, già a segno con il Chievo (due) ■ ad Amsterdam. L'ucraino ha firmato dodici delle venti reti milanesi (60 per cento). Oggi come oggi, i giallorossi sono decisamente più imprevedibili. E all'Olimpico non sbagliano un colpo: sei vittorie su sei. Unico neo, ■ spallata non la quale Cheventon ha buttato giù la porta e l'imbattibilità di Pelizzoli. Splendidi i tocchi di Cassano per Mancini e ■ Carew per Totti. Straordinario il lancio di Pirlo ■ Sheva. Cassano, sostituito agli sgoccioli del recupero, è riuscito a mandare a quel paese Capello: ■ non è record del mondo, cos'è?

La Roma vanta una differenza reti eccezionale (più 21), tallonata dal Milan (più 16) e dalla coppia Juve-Inter (più 14). L'equilibrio resta un valore irrinunciabile. Totti ■ Sheva hanno dalla loro il calendario. E pure Zac può respirare. Non la Juve, che già sabato misurerà la febbre di una Lazio in crisi e subito dopo ospiterà ■ Parma, protagonista comunque, al di là della latitanza di Adriano. Lippi ■ abbonato ai patatracc casalinghi, almeno uno ■ stagione, 0-3 con la Lazio l'anno dell'esordio, 0-3 con la Sampdoria, 0-3 con l'Udinese (di Zac), 0-2 con la Roma. Li ha ■ governati. L'1-3 inflittogli dall'Inter non esula, dunque, dalla routine. I bianconeri, fra l'altro, erano reduci ■ sedici risultati utili consecutivi, coppe incluse. L'importante, in questi casi, è domare le scariche emotive, e ripartire. Certo, alcune considerazioni van-

no fatte. Davida: siamo sicuri che la volontà di andarsene a parametro zero giustifichi un disinteresse così drastico da parte dell'allenatore? Lume o no, l'olandese rappresenta una pedina cruciale, ■ luce, soprattutto, della flessione denunciata ■ Appiah. Del Piero: ha appena smaltito un serio infortunio muscolare, non è in forma e si vede, va recuperato, ■, senza però perdere di vista il prezzo. Anche in virtù delle alternative a disposizione: Di Vaio, Miccoli. La difesa: incassa più di un gol a partita (12). Troppi, francamente: in assoluto e in rapporto all'ultima stagione (6). Disporre del miglior attacco costituisce un indiscusso titolo di merito, a patto che sia supportato da un'organizzazione adeguata. La Juve soffre le grandi, un tasto delicato, una tendenza pericolosa, che Lippi farà bene a correggere. La Roma, per ■ pio, ■ proprio in difesa che ha spiccato il volo: da 19 ■ 4. E lo stesso Milan ■ limato il ■ deficit: da 8 a 4.

Nessuno ha fatto meglio dell'Inter di Zac, e pure questo è un dettaglio significativo. Nel commentare l'assenza di Vieri sia a Highbury che al Delle Alpi, ■ coincidenza con le prestazioni più brillanti della squadra, il tecnico ha parlato di casualità. Non poteva fare altro. Il problema è tutto tranne che una trovata giornalistica. Vieri e Del Piero non sono al massimo, chi per un motivo, chi per un altro. Il concetto di insostituibilità, che molto ci eccita, viene spesso affrontato con faziola leggerezza. Non ■ tratta di svilirne il passato (quello dello juventino, poi), ma il presente incombe, ed è ■ presente che bisogna fare i conti. L'Inter delle riserve ha sfiorato, per ■ sera, la perfezione. Cruz è un superuomo, ■ un gregario. Martins è più esplosivo e disciplinato di Recoba, a sua volta più talentuoso e altalenante.

Vieri e Del Piero ■ hanno già vissute parecchie, di situazioni così sentimentali e tatticamente aggrovigliate. La Juve derialzarsi, e nello stesso tempo spingere al top il ■ capitano. L'Inter, che è ■ in corsa, conviverci cor. ■ tempeste umorali del suo infiammabile trascinatore. La classifica è un guanto di sfida e uno strumento di confronto. Totti ■ Shevchenko hanno pigliato l'acceleratore. La Juve è sempre lì, l'Inter è di ■. Deriva da Vieri e Del Piero?

**LA SETTIMANA**

**CHAMPIONS LEAGUE**

Ore 20,45 (Sky Sport) GALATASARAY-JUVENTUS a Dortmund

**COPPA ITALIA**

**14 (RaiSat)** MILAN-INTER

**16 (RaiSat)** ROMA-LAZIO

Ore 21,10 (Rai1)

**MODENA-LAZIO**

Ore 21,10 (Rai1)

**15,30 (RaiSat)** CHIEVO-PERUGIA

Ore 18 (Rai2) ROMA-PALERMO

Ore 21 (Rai3)



Andriy Shevchenko e Francesco Totti: i gol dei due trascinatori hanno spinto in vetta Milan e Roma



**RISULTATI**

Brescia-Udinese	1-2
Juventus-Inter	1-3
Milan-Modena	2-0
Parma-Chievo	3-1
Perugia-Empoli	1-1
Reggina-Bologna	0-0
Roma-Lecce	3-1
Sampdoria-Ancona	2-0
Sienna-Lazio	3-0

**CLASSIFICA**

ROMA	27	MODENA	14
JUVENTUS	26	CHIEVO	14
INTER	22	BRESCIA	
PARMA	21	LECCE	
LAZIO	19	BOLOGNA	7
SAMPDORIA	16	PERUGIA	
SIENNA	14	ANCONA	1
EMPOLI			



Shevchenko non si ferma più: capocannoniere con 12 gol, quinta doppietta stagionale, decisivo in campionato come in Champions. Suo il 60% delle reti milanesi: le magie dell'ucraino spiegano molto del primato milanista.

## AUTOGOL



Ingratibile Cassano. Sostituito nel recupero, ha mandato a ■ il tecnico. «Temevo che si facesse ammonire», ha spiegato Capello ■ lui ■ il gol non ha segnato e non ha capito. Non è una novità.

## CURIOSITA'

Mille panchine per Sor Carletto: una montagna di emozioni nei vari campionati professionistici, che Mazzzone cavalcava da una vita. Dedica speciale: «A mia moglie, che mi sopporta». Adesso però deve vincere, il Bologna sopporta meno.

UN PUNTO PER I GRANATA A VERONA MENTRE UN GRANDE EX TORNA IN PISTA

# «Porto a Reggio il cuore del mio Toro»

Carnolese: la Calabria è il mio amuleto, insieme ci salveremo

Aurelio Benigno  
TORINO

Mentre i granata hanno strappato un punto comunque importante a Verona, sabato Giancarlo Carnolese ■ è diventato il nuovo allenatore della Reggina. E, dunque, ufficialmente un ex tecnico del Torino. ■ firmato un contratto annuale ■ l'opzione per il prossimo. Poi ha trascorso il weekend nella ■ casa di Vinovo: per preparare le valigie, riordinare le idee e soprattutto stilare, con il fidato Antonio Pignone, la grande cavalcata iniziata dal terzo ultimo posto in B e finita con due stagioni di A. Il Toro ■ l'ho dentro, questo carattere mi aiuterà anche alla Reggina: come spirito assomiglia molto ai granata».

Ha rifiutato altre panchine, compreso il Modena, perché ha scelto la Reggina?

«Mi piacciono il progetto, la società, gli uomini e l'ambiente. Ci sono i presupposti per ■ una grande avventura».

All ■ Carnolese ■ Reggio è entrata per la terza volta nella sua vita: un predestinato?

«E' ■. Ho vissuto una stagione fantastica da calciatore, ho conosciuto e sposato mia moglie Mary e adesso ci ritorno per un'impresa che posso portare a termine: salva-

la Reggina. Una città che ho sempre avuto nel cuore, ■ ha portato fortuna, quindi...».

Però lei venne esonerato dal Toro proprio alla vigilia della trasferta di Reggio Calabria. ■ Infatti. Ho sempre detto che quella partita non l'avrei mai persa. Manca la controprova, ma sento che il mio Toro a Reggio non avrebbe fallito. Proprio perché la città è il mio amuleto».

Cosa porterà del ■ passato in questa nuova avventura?

«Il cuore del Toro. Il suo carattere, la grande cavalcata iniziata dal terzo ultimo posto in B e finita con due stagioni di A. Il Toro ■ l'ho dentro, questo carattere mi aiuterà anche alla Reggina: come spirito assomiglia molto ai granata».

Ha rifiutato altre panchine, compreso il Modena, perché ha scelto la Reggina?

«Mi piacciono il progetto, la società, gli uomini e l'ambiente. Ci sono i presupposti per ■ una grande avventura».

Ha visto la gara col Bologna?

«Sono stato in famiglia, ho parlato a lungo ■ Pignone; ogni tanto davo uno sguardo alla partita: è mancato solo il gol, perché non era facile, il pareggio va bene».

Quanto ha ■ in questo periodo di inattività?

«Mi mancava il campo, la tuta d'allenamento, ■ lavoro, l'odore di uno spogliatoio, ■ vedevo l'ora di ricominciare».

E il Toro?

«Tornerà in serie A. Zaccarelli, Cravero ed Ezio Rossi stanno lavorando benissimo ■ meglio di me sa in quali condizioni devono muoversi. Eppure la squadra c'è, l'ambiente anche ■ questo binomio tutto è più facile. Proprio ciò che ■ ad un certo punto è mancato a me».

Lascierà anche l'Università?

«Ho offerto gratuitamente il mio contributo alla facoltà di Scienze Motorie e lo farò ■. E' stata una gran bella esperienza, perché insegnare calcio è la mia vita».

## IL DRAMMA



**FIN DI VITA MONTI IL «ROSSO VOLANTE»**

Incantò l'Italia con le sue discese sul bob: si ■ sparato per il peso di una grave malattia

Gianni Romeo A PAGINA 43





**L'UOMO** che ha portato il Chelsea in testa alla classifica non doveva esserci. Frank Lampard, il centrocampista che ha trasformato il rigore contro il Manchester United, deciso la partita (finita 1-0) e trainato la squadra era uno di quelli destinati ad andarsene dopo il mercato da fantacalcio di Roman Abramovich.

In estate erano uno contro l'altro: il Chelsea comprava un giocatore a settimana, tutti giovanissimi e quasi tutti da posizionare in mezzo al campo e Lampard guardava intorno ansioso di cambiare maglia e trovarsi posto sicuro. Era considerato un sopravvalutato figlio di papà, non figlio d'arte, ma moccioso imbucato da Frank Lampard senior tra i grandi del pallone.

Il famoso genitore, gloria del West Ham, lo ha sempre seguito da vicino, lo ha fatto esordire nelle giovanili della sua squadra e scortato in premiership (nel ruolo di vice allenatore) fino al 2001. Poi Lampard senior ha lasciato la panchina e junior il nido, volato al Chelsea per 11 milioni di sterline. Questo prima di Abramovich e delle spese folli, quando i Blues litigavano con i bilanci e il costosissimo trasferimento del rampollo talentuoso e incostante sembrava follia. Il suo esoso contratto gli è rimasto stampato addosso: «Bravo ma non all'altezza dell'ingaggio», «Visto i debiti che ha creato dovrebbe

## L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il figliol prodigo

Lampard spinge

in cima alla Premier

il Chelsea

di Abramovich

essere più decisivo» via così. Ogni voto in pagella era seguito dal prezzo. L'arrivo di Abramovich lo ha salvato dal tormentone (11 milioni di sterline ora sono spiccioli) e condannato alla cessione. Non serviva più e invece oggi festeggia insieme al presidente bambino il sorpasso sull'Arsenal. Hanno solo una decina d'anni di differenza e lo stesso sorriso incantato. Il venticinquenne Lampard e il trentaseienne Abramovich ora si piacciono da morire. Si adorano perché ieri allo Stamford Bridge hanno incassato il Manchester padrone degli scudetti e lo hanno fatto davanti a tutti. C'erano 400 ospiti russi a urlare «Chelskia», invitati padrone casa troppo orgoglioso del giocattolo per temere batoste. C'era Clive Woodward allenatore dell'Inghilterra del rugby campione del mondo e tifosissimo del Chelsea che si è preso lungo applauso prima del fischio d'inizio. E c'era papà Lampard che ormai segue junior solo dagli spalti.

Davanti a tutta questa gente, chiamata a raccolta sfidando ogni scaramanzia, il Chelsea si è preso i punti storici: ora ne ha 35, è davanti all'Arsenal (34) e al Manchester bloccato a 31. La premier, come il campionato italiano, ha un nuovo padrone nonostante le rivoluzioni non parla solo russo.



IN TESTA ALLA CLASSIFICA DOPO UNA GARA ENTUSIASMANTE

# Il tridente della Roma infilza anche il Lecce

## Giallorossi sempre vittoriosi all'Olimpico

Giulio Buccheri

ROMA

L'unica faccia triste nel pomarrigoglio che traghetta la Roma al campionato è quella di Ivan Pelizzoli. E' ad un soffio dal termine (89') che il portiere giallorosso vede spezzarsi la corsa al record di imbattibilità: 773 minuti (da Vaio, il 21 settembre scorso, a Chevanton) senza macchia e quarto posto di sempre nella graduatoria dei battuti serie A, il bottino di un giocatore che sogna gli Europei.

Se non fosse stato per l'acuto dell'attaccante leccese, niente nella festa della Roma sarebbe andato di traverso, nemmeno l'ennesima cassanata digerita senza ferite. Il «vaffa...» che il giovane attaccante di Bari Vecchia rivolge a don Fabio nel momento della sostituzione è partita in archivio, infatti, viene liquidata dal tecnico giallorosso da derby (lui, Cassano, barese doc, contro i colori giallorossi leccesi) dove l'attore principale vuole giocarsi le sue maglie fino all'ultimo istante e, magari, anche oltre.

La Roma torna a guardare tutti dall'alto (da venti mesi circa non accadeva dopo un numero di giornate già disputate) al termine di una partita che ha tanti vincitori. La sfida del tridente mai visto (Totti-Cassano-Carew) che riesce a regalarsi giocate da applausi: il norvegese Valecia (in prestito nella Capitale giallorossa) si dimostra abile non solo nelle traiettorie ad alta quota impossibili per gli altri, anche con il pallone incolato fra i piedi come nell'occasione del raddoppio (45') con una saetta che fulmina Amelia.

Cassano, di cassanata in cassanata, rischia di ritagliarsi il ruolo indispensabile al pari del capitano giallorosso: è il talento pugliese ad inventarsi l'assist per Mancini che (19'), con un colpo ragionato a tu per tu con Amelia, porta in vantag-

gio la Roma (e al sorpasso, intanto virtuale, sulla nemica storica, la Juventus).

E' la sfida che parla francese in onore di Olivier Dacourt, un giocatore ormai all'altezza dei migliori centrocampisti in circolazione. E' la sfida Panucci, rigenerato dopo tanta anticamera in panchina. E' la vittoria di un tecnico, Capello, che ha disegnato la Roma in versione tridente fin dal ritiro estivo. Stiria ed ora che ha avrà a disposizione anche Marco Delvecchio, potrà divertirsi a smontare e rimontare l'attacco.

Il cammino giallorosso all'Olimpico è da brividi: diciassette reti all'attivo, una sola subita con Brescia, Ancona, Parma, Reggina, Lazio e, ieri, il Lecce, a mani vuote. Ma, anche lontano dalla Capitale, l'avventura non è meno l'imbattibilità stagionale difesa viaggi a Torino e nella Milano nerazzurra, sul campo di Udine e di Siena. Il patron Franco Sensi chiude in difesa scegliendo la strada dell'ironia: «Siamo in testa troppo anticipos», così il presidente romanista. Ma, Capello e soprattutto la piazza non nascondono sorrisi ed entusiasmi tanto da spingere i tifosi per le vie del centro con i clacson mille già nella serata di ieri.

Adesso il campionato metterà davanti a Totti (ieri a segno per la quinta volta in campionato grazie ad una scivolata) e compagnia la trasferta di Chievo senza passare prima dall'incontro con il Palermo (giovedì) in coppa Italia.

Il Lecce dall'Olimpico lasciando l'impressione di una squadra che in serie A non è di passaggio: Konan, Chevanton (da applausi la rete) e Bojinov le frecce in Delio Rossi per restare fra i grandi.

zura, sul campo di Udine e di Siena. Il patron Franco Sensi chiude in difesa scegliendo la strada dell'ironia: «Siamo in testa troppo anticipos», così il presidente romanista. Ma, Capello e soprattutto la piazza non nascondono sorrisi ed entusiasmi tanto da spingere i tifosi per le vie del centro con i clacson mille già nella serata di ieri.

Adesso il campionato metterà davanti a Totti (ieri a segno per la quinta volta in campionato grazie ad una scivolata) e compagnia la trasferta di Chievo senza passare prima dall'incontro con il Palermo (giovedì) in coppa Italia.

Il Lecce dall'Olimpico lasciando l'impressione di una squadra che in serie A non è di passaggio: Konan, Chevanton (da applausi la rete) e Bojinov le frecce in Delio Rossi per restare fra i grandi.

(3-4-2-1)	3	(4-4-2)	1
Pelizzoli 6,5; Panucci 6,5, Samuel ■, Chivu 6; Mancini 6,5, Emerson 6,5, Dacourt 7 (38' ■ Tommasi sv), ■ Ma 6; Totti 6,5, Carew 7 (dal 38' st Delvecchio sv); Cassano 7 (46' st D'Agostino sv). All.: Capello 7.		Amelia 6; Siviglia 5,5, Silvestri 5,5, Stovini 5, Abruzzese 5 (18' st Rullo 5); Konan 6, Ledesma 6, Piangerelli 5 (31' ■ ■ sv), Tonetto 6; Chevanton 6, Bojinov 6 (22' st Vucinic 5). All.: Rossi 6.	

Arbitro: Dondarini 6,5.

Reti: px 19' Mancini, 45' Carew; 32' Totti, 44' Chevanton. Ammoniti: Silvestri, Tonetto, Chevanton. Spettatori: paganti 14.915, incasso 321.084 €; abbonati 37 mila.



John Carew esulta dopo il gol. La sua prestazione ha entusiasmato i tifosi della Roma

## Cassano, sostituito, insulta Capello

Don Fabio minimizza: è barese, per lui si trattava di un derby

«L'ho sostituito perché volevo evitargli l'ammonezione. Avevo sbagliato un po' e stava litigando con i suoi» di Lecce: la risposta è stato un nuovo vaffa... Il volo in testa al campionato scopre Fabio Capello così proiettato verso grandi obiettivi da fargli apparire la nuova cassanata solo come un incidente di percorso senza conseguenze. «Non voglio dire che mi sono abituato ai comportamenti di Cassano», continua Capello - ieri per lui, barese, un derby in piena regola. Così non ha capito che la mia decisione di sostituirlo era

soltanto per il suo bene. Come l'ho trovato negli spogliatoi? Arrabbiato, ma doveva tenere duro sulla sua posizione di ribelle scherza il tecnico.

Il dopo-gara del condottiero romanista è anche un giro d'orizzonte sugli scenari del campionato. La sconfitta della Juventus mi ha sorpreso, ma solo per il largo punteggio. Per il resto spiega don Fabio - ci poteva anche stare un passo falso per una squadra che fino a poche ore prima non aveva sbagliato un colpo. La lotta scudetto si è allargata con l'Inter in piena ripresa e Parma e Lazio nel ruolo di mine vaganti. La Champions League potrebbe essere

nostra alleata? Io penso anche perché da quest'anno ci nuovamente gli scontri diretti a partire dagli ottavi di finale, quindi molto meno partite rispetto alle passate edizioni. E, poi, per noi giocare in Coppa Uefa significa scendere in campo al giovedì sera. Contro il Lecce ho visto la solita grande Roma: adesso dobbiamo pensare al Palermo in Coppa Italia e al difficile impegno sul campo del Chievo domenica prossima.

Pelizzoli racconta la sua corsa al record sfumata: «E' un vero peccato prendere il gol proprio allo scadere, ma doveva andare così. Rimarrò comunque nella storia della Roma e ad un passo

dalla terza posizione sempre: meglio lo scudetto che i primati personali».

In lontananza i cori dei tifosi: fuori dall'Olimpico è già tempo di festeggiamenti per il primato ritrovato. «Abbiamo giocato una partita difficile con grande intensità, ma restiamo i piedi per terra. Lo scudetto si deciderà in volate, così Francesco Totti che negli spogliatoi ha incontrato il capitano della nazionale irachena, Lathi Hussein. Un pomeriggio particolare per il rappresentante di una squadra, l'Iraq, i cui giocatori, se perdevano, venivano torturati dai boia del figlio di Saddam Hussein. [g. buc.]

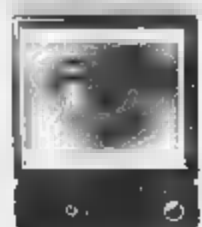
(SIVISTE E RIVISTE)

## Bertini boccia la punizione alla Gabriele

**PENALIZZATI** dal sorteggio che aveva indicato nell'ottimo Trefoloni l'arbitro di Juventus-Inter, Collina e Paparesta si sono trovati alle prese con due sfide salvezza tutt'altro che agevoli da padroneggiare.

A Reggio Calabria, per arginare gli ardori agonistici di Reggina e Bologna, Collina ha dovuto fischiare la bellezza di tre falli a ammonire il giocatore. Qualche perplessità l'ha destata la decisione di annullare il gol di Pecchia, un fallo a attacco di Rossini. Franceschini: ma va detto che il fischio di Collina è arrivato ad un certo punto, prima che il pallone finisse in rete. Un applauso l'ha meritato la scelta di fermare immediatamente il gioco, senza aspettare che

occasione del gol di Morfeo, in fuorigioco al di Giardino. Poi è toccato all'arbitro Morganti, per un possibile rigore non concesso al Chievo, spinta Ferrari a Pelissier, sia per il rigore fuorilegge sia per il rigore fuorilegge. A Reggio Calabria, per arginare gli ardori agonistici di Reggina e Bologna, Collina ha dovuto fischiare la bellezza di tre falli a ammonire il giocatore. Qualche perplessità l'ha destata la decisione di annullare il gol di Pecchia, un fallo a attacco di Rossini. Franceschini: ma va detto che il fischio di Collina è arrivato ad un certo punto, prima che il pallone finisse in rete. Un applauso l'ha meritato la scelta di fermare immediatamente il gioco, senza aspettare che



LE PAGELLE

## Chevanton spezza l'imbattibilità di Pelizzoli

E' il quarto portiere di tutti i tempi. Il pubblico romanista regala a Carew 2' di applausi

**ROMA**  
**PELIZZOLI 6,5.** Si ferma a 18 minuti dal terzo gradino del podio dell'imbattibilità con 773' senza subire reti: in serie A hanno fatto meglio di lui soltanto Sebastiano Rossi, Di Zoff e Da Pozzo. Non ha colpo nell'azione della rete segnata da Chevanton.

**PANUCCI 6,5.** Con Zebina darà vita ad uno dei tanti ballottaggi della stagione: cam, o dal via risponde senza sbavature. Sembra essersi messo alle spalle il periodo negativo.

**SAMUEL 6.** Non quella tro l'attacco del Lecce una sfida da emozioni forti. Il «mu» giallorosso è un radar.

**6.** Un pomeriggio dove può svolgere l'ordinaria amministrazione.

**6,5.** Stavolta niente magia come nel derby, ma il colpo che apre le gare è da

biliardo. Al secondo gol stagionale.

**EMERSON 6,5.** Il brasiliano, sempre presente in undici tappe, sbaglia solo un passaggio.

**DACOURT 7.** Dalle sue parti si passa e per sfortuna del Lecce è davvero ovunque (dal 36' st Tommasi sv).

**TOTTI 6,5.** La mira non c'è, ma la presenza capitanica è al servizio della strana, e inedita, coppia d'attacco. Nel finale centra il quinto sigillo della stagione.

**CAREW 7.** Due minuti di applausi del pubblico e la cartolina della sua prestazione: una rete, un palo, un assist. E anche tanta qualità (dal 38' st Delvecchio sv).

**7.** Chiude il derby personale il Lecce con un

«vaffa...» a Capello, ma la nuova cassanata non può cancellare il pomeriggio da oscar (dal 46' st D'Agostino sv).

**7.** Il tridente è ormai un dogma: si blocca Montella, esplode il norvegese Carew.

**LECCE**  
**AMELIA 6.** Il giovane Under 21, romano e romanista, può opporre resistenza davanti alla corazzata-Capello.

**SIVIGLIA 5,5.** Nervoso e impreciso.

**SILVESTRI 5,5.** Naufraga davanti alle piroette di Cassano e alla furberia di Carew.

**6.** Comincia reggendo la retroguardia, ma poi, quando fa notte, il primo ad arrendersi.

**ABRUZZESE 5.** Dalle sue parti nasce la rete che decide l'inerzia della sfida (dal 18' st Rullo 5. Non incide).

**6.** All'Olimpico era già

andato a segno contro la Lazio: è il più pericoloso nel Lecce del primo tempo.

**LEDESMA 6.** Gioca palloni in quantità industriali.

**PIANGERELLI 5.** Cale alla distanza dopo un inizio promettente (dal 31' st Budel sv).

**6.** E' l'ultimo ad alzare bandiera bianca. Da una sua azione ostinata arriva la punizione che porterà il Lecce al gol. A volte ci mette troppa irruenza come duelli con Totti.

**6.** Quando esce non può di niente: là davanti il bulgare è un pendolo (dal 22' st Vucinic 5. La sfida non deve dire più niente: entra con il Lecce con il fiato corto).

**6.** Una rete di rara rapidità nel movimento. Regala l'unica gioia del pomeriggio ai numerosi sostenitori pugliesi e sarà a lungo ricordato per aver spezzato la corsa al record di imbattibilità di Pelizzoli.

**DEUO ROSSI 6.** Riceve i complimenti di Capello. Punto di partenza per continuare con ottimismo l'avventura.

**L'arbitro DONDARINI 6,5.** Sceglie i tempi per intervenire. La partita non gli sfugge mai di mano. [g. buc.]



Ivan Pelizzoli

Collina e Paparesta alle prese con due sfide salvezza difficili da padroneggiare. A Marassi Cassarà prima mostra il cartellino rosso a Bilica, poi lo grazia. L'incredibile pizzicotto di Stankovic

i bolognesi mettersero fuori il pallone, quando Cozza è rimasto a terra per uno scontro molto pericoloso che ha portato la respirazione bocca a bocca al giocatore.

Quanto a Paparesta, Perugia-Empoli è stata ricca di episodi non facili da decifrare in entrambe le aree di rigore. L'arbitro barese ha azzeccato il rigore per il Perugia, per fallo di mano plateale di Pratali, ha giustamente annullato un gol del perugino Nastos che aveva spinto via un difensore, e ha infine sorvolato su una spinta all'altro perugino Bertoni che tutta l'aria di meritare un ulteriore calcio di rigore.

Sugli altri campi, episodi discutibili a Parma e Genova. A Parma ha prima sbagliato il guardalinee Gemignani in

cartellino rosso: poi, grazie anche all'intervento di Flachi e Bazzani che hanno, sportivamente, perorato la causa dell'avversario, da rosso che è il cartellino è diventato giallo. Ma le immagini hanno mostrato che la gomitata di Bilica a Yanagisawa era decisamente da espulsione.

Da espulsione, inevitabile, anche l'insulto al guardalinee Copelli che Bertini ha decretato sabato a Stankovic. Il successivo pizzicotto allo stesso Copelli costerà al laziale una squalifica più severa. Da notare che, sullo zero a zero, la Lazio era andata a gol e la punizione battuta alla Gabriele fosse meritata, per far ripetere la punizione, bocca a Bertini. [g. g.]





0. Le vittorie della neopromossa Ancona (sempre ko in 3 precedenti con Samp in A) e del Perugia, che non vince da 16 gare.  
1. Prima sconfitta stagionale della Juve. I bianconeri non perdavano da 15 dicembre scorso (1-2 con la Lazio) e al Delle Alpi con l'Inter dal 21 marzo '93 (2-0, gol di Sosa e Shelimov). Il 1° gol Montero la maglia della Juve coincide con la 1ª rete subita dall'Inter di Zaccaroni.  
2. Le squadre imbattute, Milan e Roma, entrambe con 4 reti al passivo (miglior difesa).  
3. Le vittorie di Zaccaroni in 11 della Juve. I precedenti, oltre alla sfida di sabato: 13 aprile '97 Juventus-Udinese 0-3; 11 maggio '99 Juventus-Milan 0-2.  
5. Le vittorie di Ancelotti (mai bene all'11ª di campionato) in 11 sfide contro Malesani. L'attuale del Modena contro il Milan non ha mai pareggiato: 11 vittorie e altrettanti ko. Per la Lazio partenza al rallentatore: 5 punti in meno dello scorso anno.  
7. I punti 1 meno del Chievo rispetto al 2002-03 a primo ko Tardini.  
8. Le vittorie nelle ultime 8 sfide casalinghe della Roma con Lecce (per i giallorossi il 1° aprile '86 la sconfitta 3-2 regalò lo scudetto alla Juve del Trapattoni).  
12. I gol del capocannoniere Shevchenko (Milan). Da quando la vittoria vale 3 punti soltanto Batistu-

## I punti della serie A

MASSIMO MACCANICO

Zaccheroni è in media scudetto  
Ancona e Perugia a zero vittorie  
Il crollo del Bologna

ta ha segnato di più nelle 11 gare iniziali (13 reti nel 1994-95). Per Sheva è la doppietta stagionale e il gol n. 104. La maglia del Milan (Nordhal 221, Rivera 164, Altafini 161, Hoffi 136, Van Basten 124, Santagostino 105). Sono 12 anche i punti del Bologna rispetto allo scorso anno.  
13. I punti dell'Inter Zaccaroni, che ha vinto le ultime 11 gare. Con il tecnico i nerazzurri hanno conquistato gli 11 punti della Roma, contro gli 11 del Milan e i 10 di Juventus, Parma e Sampdoria.  
25. I gol di Vryzas, miglior bomber di sempre del Perugia in A. Superato Bagni a quota 24.  
27. I punti del Milan, record per i rossoneri (con i tre punti a vittoria, Capello 1992-93 ne avrebbe ottenuti 29). Nel 2000-01 Roma ne conquistò 28.  
35. Le gare consecutive a rete della Juve in 11. E' dei bianconeri il migliore attacco (25 reti).  
83. I gol di Totti in campionato. I giallorossi più prolifici: Pruzzo (106) e Amadei (85).  
773. I minuti dell'imbattibilità di Pelizzoli. Il portiere della Roma è capitato sul gol di Chevanton. Prima meglio lui solo Seba Rossi 929 minuti nel 1993-94, Zoff 885 minuti nel 1972-73, Da Pozzo (Genoa) con 791 minuti nel 1963-64.  
1000. Le panchine di Mazzoni tra serie A, B e C. Il bilancio: 340 vittorie, 11 pareggi e 301 sconfitte.



Con Zaccaroni

I ROSSONERI NON FALLISCONO L'OCCASIONE DI SUPERARE LA JUVE

# Shevchenko show Milan al comando

Un'altra doppietta dell'ucraino, a quota 12 reti in 11 partite. Decisivi i lanci di Pirlo e Rui Costa, ancora in ombra Inzaghi. Il Modena recrimina su due errori di Kamara davanti a Dida

Marco Ansaldi

inviato a MILANO

Per spiegare la crisi che aveva colto Andriy Shevchenko negli ultimi due anni, qualcuno, anche ai piani alti del Milan e del governo, aveva tirato in ballo la bellissima modella americana cui si è innamorato e qualche altro la difficile convivenza a campo con Pippo Inzaghi. Era abulico, svagato, triste. Una settimana si e l'altra pure si dava per sicuro che avrebbe lasciato il Milan per risolvere i propri problemi. Il Real Madrid lo tentava.

La notevole sventolona c'è ancora nella vita dell'ucraino e Inzaghi pure, ma probabilmente non erano loro le cause della depressione superata alla garibaldina dopo il rigore che decise Manchester l'ultima Champions League. Altri due gol ieri, il Modena, hanno dato al Milan il primato in classifica quattro giorni dopo la rete di Amsterdam che lo ha levato dagli impacci. Coppa Sheva è tornato con la prepotenza delle prime stagioni italiane. E' sempre più leader tra i cannonieri: con 12 gol in 11 partite, insegue il record di Gullit, se non fosse che ogni qual volta lo si ricorda, immediatamente ci prova a batterlo si inceppa. Gioca, è veloce, le due al Modena state l'esaltazione un rapinatore dalla progressione formidabile e dal controllo perfetto. Sheva ha ritrovato l'egoismo di chi punta in alto. Il povero Inzaghi, che l'aveva sbattuto in un angolo tenendo come un ragioniere il conto minuzioso di tutti i propri gol, è pagato con la stessa moneta: Andriy segna ovunque, mentre lui è fermo a due reti in 510 minuti e, quel che è peggio, i compagni dell'ucraino più di lui, che non in forma e fatica a smarcarsi. Shevchenko lo ignora. Ieri ha cercato il tiro metri quando avrebbe potuto appoggiare il passaggio sul Pippo liberissimo e neppure fu fuorigioco. A Inzaghi tocca abbassare finché l'altra va forte. Non, protesta, ha persino abbracciato il compagno dopo il gol. Però al prossimo che racconterà di un rapporto idilliaco bisognerà il premio Omero, non per la qualità della scrittura ma per la cecità.

Ancelotti può fregarsene, al momento, di una rivalità già vissuta alla Juve tra Inzaghi e Del Piero. Sheva infatti è un spazio buono aspettare che la manna gli piovva dal cielo, sebbene i due lanci dritti di Pirlo e Rui Costa che lo hanno indirizzato in porta assomigliassero a una benedizione divina. Con una difesa nella tradizione Carletto, che subisce sempre pochissimi gol, e con incursioni del suo bandito della steppa, il Milan è salito in classifica e guarda con ottimismo al futuro. Nelle ultime settimane ha recuperato uomini importanti: Ambrosini e soprattutto Rui Costa, che ha ripetuto le prestazioni di Chievo: il portoghese ha capito che per arginare la concorrenza di Kakà non serve lamentarsi e sciorinare la classe.

Il Modena non è stato imbellè. Aveva una punta mortale appena la metà di Shevchenko staremmo

a raccontarvi un'altra partita. Amoruso finirà la rimpiangendo di non aver sfruttato l'abbondante classe che gli ha dato madre Natura a Kamara, molto più vivace che con la Juve, si ferma quando vede la porta: ha avuto due occasioni nel primo tempo (18' e 37'), la prima rubando lo spazio attorno a Maldini, e lo ha tirato addosso a Dida, aiutato da un caso dal recupero Ambrosini in spaccata con Nureyev. Senza goleador le provinciali sono come i muli alla macina, girano in tondo ma il loro lavoro va tutto in farina.

capiva il Milan avrebbe colpito. Il Modena non poteva salvare tenendo semplicemente il campo un buon fraseggio. Con un po' di attenzione gli emiliani avrebbero tuttavia evitato di farsi infilare allo spiedo dal lancio di 30 metri di Pirlo al 24: difensori saltati dalla traiettoria, controllo con il petto di Sheva e in controttempo per stupire Ballotta, all'occhiuto tra l'avversario e la porta, insomma preso nel bel mezzo del guado. Il Milan si rasserenava, rispetto all'anno scorso sembra più sicuro, ai limiti dell'indulgenza. A parte Seedorf, il centrocampista controllava il gioco, il Modena era pericoloso per le sgroppate di Kamara e Vignaroli ma succedeva niente importante. Nella ripresa, gli emiliani avevano ancora un'occasione al 7 sul cross dal fondo di Campedelli lasciato libero da Pancaro. Era l'ultima possibilità di acchiappare il Milan per la coda. Quando 23' Rui Costa raccoglieva la deviazione di testa di Cevoli e, senza pensarci su, lanciava Shevchenko nel corridoio giusto il destino era compiuto. Inzaghi aveva ancora un'occasione al 31' a tu per tu con Ballotta. Cadeva nel dribblare il portiere.

(4-3-1-2)	2	MODENA	(5-2-3)	0
Dida 6,5; Cafu 6,5 (40' pt Simic 6); Nesta 6,5; 6,5, Pancaro 6; Pirlo 7, Ambrosini 6,5; Seedorf 5,5 (9' st Gattuso 6,5); Rui Costa 7 (33' st Kakà sv); Shevchenko 7,5, Inzaghi 5.		Ballotta 5,5; Campedelli 6 (41' st Ponzo sv); Piovato 5,5, Cevoli 5, Ungari 6, Balestri 5,5; Marasco 5,5, Milanello 6 (28' st Corrent 6); Vignaroli 6; Amoruso 5 (26' st Taido 6); Kamara 6.		

Arbitro: Messina 6,5  
Reti: 24' Shevchenko; st 23' Shevchenko.  
Ammoniti: Cevoli.  
Spettatori: paganti 10.431, di 213.372,50 €; abbonati 49.146, quota abbonati 796.455,18 €.

## Il bomber: «Mi riesce tutto facile»

Ancelotti: siamo in testa per merito nostro, non dell'Inter

Nino Sormani

MILANO

Settimana per il Milan: la qualificazione agli ottavi di Champions League, la della classifica. Merito principale di Andriy Shevchenko, autore della rete della trasferta giapponese per la coppa Intercontinentale. andiamo avanti così possiamo davvero dare una svolta decisiva alla stagione. facile grazie al contributo dei compagni. Soprattutto di Pirlo e Rui

Costa, che mi hanno servito due palloni perfetti. Il Milan è migliorato rispetto alla stagione, quando facevamo fatica a superare le piccole. Abbiamo imparato a mantenere giusta concentrazione in ogni gara. I tre punti sono importanti vista degli impegni che ci aspettano prima della trasferta giapponese per la coppa Intercontinentale. andiamo avanti così possiamo davvero dare una svolta decisiva alla stagione. facile grazie al contributo dei compagni. Soprattutto di Pirlo e Rui

normale che faccia fatica dopo infortunio muscolare. Comunque sta crescendo e presto tornerà a segnare.  
Carlo Ancelotti tira un sospiro di sollievo: «Temevo molto questa gara. L'anno scorso, superato il primo turno di Champions, perdemmo con il Chievo. Sono fiducioso perché abbiamo trovato continuità di rendimento. In testa grazie all'Inter? L'Inter ha fatto il suo dovere, ma i 27 punti li ha conquistati il Milan. Con tanti complimenti a Shevchenko che attraverso

un momento di forma straordinaria, e preoccupazione per Cafu, sostituito in via precauzionale per un colpo alla schiena. Sorride pure Galliani: «Godiamoci il momento senza abbassare la guardia. Abbiamo mostrato unità e concentrazione: il Milan deve proseguire così per ottenere gli obiettivi prefissati. Il vicepresidente conferma la partenza di Rivaldo: «Il sostituto sarà iscritto alla Champions League sarà Ignazio Abate, centrocampista di 17 anni di grandi qualità. Suo padre Beniamino è stato portiere anche dell'Inter negli Anni Novanta e ora è allenatore della giovanile milanista. La sconfitta non amareggia Malesani: «Abbiamo tenuto testa al Milan. Ci è mancato il gol, sul piano del gioco abbiamo creato vari problemi ai nostri avversari.

## LE PAGELLE

Nesta sigilla la difesa, Gattuso meglio di Seedorf il centrocampista Cevoli ha i due gol sulla coscienza. Male Amoruso, si salva Ungari

dell'inviato a MILANO

**MILAN**  
DIDA 6,5. Due salvataggi su Kamara nel primo tempo ma il francese è generoso con lui: gli tira addosso.  
CAFU 6. Qualche discesa ininfluente. Lo ferma l'infortunio (dal 40' pt Simic 6; buona marcatura).  
6,5. Chiude sui palloni alti. Un po' disattento nel primo tempo.  
MALDINI 6,5. Kamara gli sfugge al 18', unica distrazione del vecchio capitano che sull'1-0 spazza via i pericoli.  
6. Impreciso anche cross. Non dannò.  
PIRLO 7. Straordinario il lancio per il primo gol. Regista vero, è cresciuto di personalità.  
AMBROSINI 6,5. Due partite consecutive da titolare: è record quasi. si assesta nel centro mediana a recuperare palloni. Positivo.  
SEEDORF 5,5. Molta confusione (dal 9' st 6,5; altra sostanza rispetto all'olandese, strappa palloni a raffica).  
RUI 7. Come nei momenti migliori, si trova e fa giocare importanti. Dribbling e assist, sta recuperando terreno su Kakà (dal 33' st Kakà sv).  
SHEVCHENKO 7,5. Sfrutta due verticalizzazioni rapide, è un ghepard sempre in agguato ma non si limita a sfruttare il lavoro degli altri. Un po' egoista nel cercare il gol.  
INZAGHI 5. Giù di condizione. Cerca il gol che gli manca parecchio tempo ma vede che non trova i movimenti giusti e che l'ucraino lo taglia fuori. E' sfortunato, le palle buone le servono sempre e Sheva quando ne tocca una a lui, incappa tra l'erba e Ballotta.  
ANCELOTTI 7. Ha dato buona sostanza al Milan, che prende pochissimi gol alla faccia dell'estetica.

**MILAN**  
5,5. Tagliato fuori sui due gol.  
CEVOLI 5. Si fa saltare dal lancio di Pirlo e va fuori posizione sul secondo gol.  
UNGARI 6. Preciso, soprattutto gli capita Inzaghi.  
BALESTRI 5,5. Corre a vuoto.  
MARASCO 5,5. In difficoltà nella ripresa.  
MILANELLO 6. Prestazione meno del solito. Fa bene nel primo tempo 28' e 6; qualche numero.  
VIGNAROLI 6. Costante nel lavoro di rifinitura, sull'ala e dietro le punte.  
AMORUSO 5. Non sta bene, si allena male: sarà anche per questo che ne azzecca poche (dal 26' st Taido 6).  
KAMARA 6. Molto meglio che con la Juve. Si procura due occasioni, peccato per il Modena che non sia un goleador.  
MALESANI 6. Costruisce una partita migliore che con la Juve, l'atteggiamento è meno difensivo e rinunciatario, infatti il Modena crea di più. L'arbitro MESSINA 6,5. Soltanto piccole sbavature.

**MILAN**  
5,5. Tagliato fuori sui due gol.  
CEVOLI 5. Si fa saltare dal lancio di Pirlo e va fuori posizione sul secondo gol.  
UNGARI 6. Preciso, soprattutto gli capita Inzaghi.  
BALESTRI 5,5. Corre a vuoto.  
MARASCO 5,5. In difficoltà nella ripresa.  
MILANELLO 6. Prestazione meno del solito. Fa bene nel primo tempo 28' e 6; qualche numero.  
VIGNAROLI 6. Costante nel lavoro di rifinitura, sull'ala e dietro le punte.  
AMORUSO 5. Non sta bene, si allena male: sarà anche per questo che ne azzecca poche (dal 26' st Taido 6).  
KAMARA 6. Molto meglio che con la Juve. Si procura due occasioni, peccato per il Modena che non sia un goleador.  
MALESANI 6. Costruisce una partita migliore che con la Juve, l'atteggiamento è meno difensivo e rinunciatario, infatti il Modena crea di più. L'arbitro MESSINA 6,5. Soltanto piccole sbavature.



Bucci salva l'Empoli a Perugia e si... la palma di portiere della difesa italiana con i sampdoria tutti grinta Conte e Bettarini e il Ferrarini della Parma sempre più vicino agli europei con il Trap. Centrocampo i corsari e finì dicitori: si p... Javier Zanetti e si chiude con l'ottimo Morfeo senza dimenticare Tad... che ha silurato sabato la Lazio e il solito Dacourt. Attacco meneghino: super Shevchenko capocannoniere affianca i bomber interisti Cruz-Martins che hanno affossato la Juventus.

## Telekommando

GIGI GARANZINI

Grazie

a Bizzotto

la domenica

termina

alle 20,30

SEMBRA impossibile in tempi di interminabili talk-show di plateali incontinenze verbali. Eppure si può. Grazie a una formula antica, alla conduzione tutta competenza e sobrietà di Stefano Bizzotto, si può condensare l'intera domenica sportiva in 28 minuti di Domenica Sprint. Accade su Rai 2, alle 20,30. Senza ospiti accatastati a forza, senza nani né ballerine, senza tette più o meno in libertà. Al posto d'aria fritta, delle finte risse verbali, di opinioni spesso risibili enunciate con l'aria grave della sentenza, parlano finalmente le immagini: e il conduttore, anziché ammicciare, risparmia persino sugli gettivi. E' la tv di una volta, quella che documentava i fatti e si facesse l'opinione che gli pareva. E' una buona ragione in più, quando come ieri il posticipo è di scarso appeal, per chiudere l'overdose domenicale senza rovinare la serata.

Due i filoni pomeridiani. La caduta della Juve con il doppio sorpasso che ne è derivato, e gli arbitri stranieri prossimi venturi. Grande fair-play in entrambi i casi. Sia Sky che Stadio Sprint hanno puntato sulla nuova coppia di testa, Ancelotti-Capello, esibendoli nella classica intervista incrociata. Sobrietà assoluta di toni e di argomenti, ben oltre la soglia dello «state buoni se potete». E premio pomeriggio dalla bontà: Fabio Capello che, alla domanda «Ringrazia Zaccaroni?» ha risposto scendendo di un'altra ottava: «Non mi sembra corretto nei confronti della Juventus». Persino troppo basso, profilo. Ma certo più gradevole dei tempi della mascella quadrata e delle risposte al curaro.

Non meno soft l'altro dibattito, quello sugli arbitri stranieri. Ancora Capello ha osservato che, nel quadro degli interscambi, l'esperienza internazionale gioverà ai più giovani tra i nostrani. Ancelotti ha sottolineato l'esperienza positiva della Champions League, soltanto Mazzoni ha formulato più che legittima riserva: se cicli gli arbitri stranieri, abituati ad un calcio meno esasperato, sapranno adattarsi al clima del nostro campionato. Gli ha risposto, indirettamente, Casarin: osservando per esempio che con i parametri disciplinari vigenti all'estero bisognerebbe abituarsi a molte più espulsioni, e concludendo che, forse, questa storia degli arbitri comunitari andrà approfondita.

L'unico spunto di vaga vivacità lo ha offerto Galliani, santificando Pirlo e ironizzando su di una mediocre pagella attribuita al giocatore dopo Amsterdam. Che nessuno gli faccia riscrivere la registrazione di Milan-Modena visto che Massimo Mauro, commentando il primo gol di Shevchenko, osservava come, in fondo, il lancio di Pirlo non fosse poi nemmeno un granché. Cosa che capitano. A chi vuol originale a tutti i costi.



DA VICE DI VIERI A EROE DI UN'IMPRESA CHE AI NERAZZURRI MANCAVA DA DIECI ANNI: LA STORIA DELL'ATTACCANTE CHE A BOLOGNA PRIMA FISCHIAVANO E ORA RIMPIANGONO

# Inter, il giardiniere dei sogni

## Cruz: «Ho giocato la partita della mia vita»

Giancarlo Laurenzi

Non capisco nulla di giardini. Né so come trattare le piante: né io né la mia famiglia abbiamo fatto un mestiere del genere. Però quando avevo 17 anni e giocavo nel Banfield sono salito a un trattore per scherzare: un giornalista ha visto la scena. Da lì è nato il soprannome. Per i tifosi dell'Inter Julio Cruz, detto *Jardinero*, è l'eroe a colori, totem di un'impresa che mancava da 10 anni: novità anche per il presidente Moratti.

Con la Juve rigirata allo spiedo, l'argentino che la ferì ai tempi del Feyenoord (e del Bologna) ha preferito non chiudere occhi: «Ho giocato la partita che ho sempre sognato da quando sono in Italia. E siamo solo all'inizio». È arrivato all'Inter a 29 anni: dopo una stagione al River Plate, si trasferì a Rotterdam (scudetto, Coppe più gol: tre anni), quindi il Bologna e una fama sinistra di goleador a metà. Altre tre stagioni in Emilia: partite e 27 gol. Fischietti, scetticismo: «Un altro al mio posto avrebbe mollato. Invece mi sono impuntato: ho lottato, fatto sacrifici». Lo scorso anno

ELOGIO A ZAC CHE ORA VUOLE RECUPERARE VIERI

### Moratti: torniamo in corsa

MILANO. Massimo Moratti festeggia il suo primo successo sulla Juventus al Delle Alpi, andando a spasso in bicicletta per Milano senza traffico per il blocco delle auto. I suoi elogi sono subito per Zaccaroni che promuove con un bel 8,5: «Era sinceramente difficile dopo quello che era successo martedì con l'Arsenal rimettere la squadra in condizioni di psicologicamente così preparata, quindi devo dire che Zaccaroni ha fatto veramente un gran lavoro. Non stati momenti di fragilità, anche il gioco è risultato piacevole». Secondo il presidente l'Inter è rientrata a pieno titolo nella corsa per lo scudetto, anche in tanti a tentare Vieri? «Credo che appena comincerà a stare bene e a girare un po' di più ritroverà il posto e la sua tranquillità». Zaccaroni incassa gli elogi e si mette in a riavere Vieri: «Credo che nessun italiano abbia le potenzialità offensive di Boho. Lui non si discute, tornerà grande sicuramente».

fece infatti pensare spesso gli avversari, e quando la Lazio cercò in estate un sostituto Corradi (che non voleva firmare il piano di risanamento ideato e condotto da Baraldi), Mancini non ebbe dubbi: prendetemi Cruz. Corradi ci ripensò, ma Roma continuò a la sua destinazione più probabile. A Totti e Cassano serviva un centravanti-tuttofare, specchietto per le allodole: bravo di testa, abile con i piedi, forte fisicamente, all'occorrenza bomber. Capello (e Baldini) fecero

subito il. Nel frattempo Abramovich attese a Milano e dopo tentò Moratti (per Vieri) portò al Chelsea Hernan Crespo. Cuper, argentino, volle altro connazionale, Cruz, chi Zaccaroni diede il nulla osta alla cessione e Guidolin si dimise da tecnico del Bologna: «Senza Julio ditemi chi segna», chiosò prima di fare la valigia. Preoccupato che i dirigenti potessero ripensarsi («fu una trattativa lunga, piena ostacoli») Cruz bruciò subito

l'erba della Pinetina di Appiano: «L'Inter è la mia seconda casa italiana e sono convinto di poterla vincere. Come lo scudetto. I compagni mi hanno accolto come fossi qui un vitale. Era arrivato per concedere il tempo siesta a Bobone, una tantum. «Posso giocare anche al suo fianco, invece. Attaccante o mezza punta: sono bravo e entrambe le cose».

Lo dimostrò a Londra, davanti all'Arsenal, quando fu chiamato a sostituire proprio Vieri: il gol del 1-0 fu il condimento sul leggendario 3-0. Sabato a Torino la nuova recita: un gol su punizione. L'altro su azione, l'impegno a rincorrere ogni nemico per rendere il modulo più equilibrato: «Nel pomeriggio Zaccaroni è venuto da me: «vorrei facessi il trequartista, lasciamo Oba di punta e tu lo mandi negli spazi, eh?». Gli ho detto di sì, entusiasta dell'idea. Quando ho segnato il secondo gol ho aspettato che i compagni mi abbracciassero e gli ho detto: ragazzi, è fatta. Però, niente che vedere con la prossima impresa (Kiev a parte): la moglie Lorena, ex tennista professionista, gli regalerà la prima figlia. «Ci hanno detto che nascerà il 25 dicembre. Avrà il profumo di una rosa». Dice il giardiniere per caso.



Julio Cruz, la stella di Juve-Inter, il soprannominato El Jardinero, ma l'argentino di giardinaggio non sa nulla

Gratis o vendi un'auto? Cerca

www.carshow.it

<b>BRESCIA UDINESE</b>	1 s.l.: 2' Jorgensen (Ud); 10' Fava (Ud); 20' Caracciolo (Br)
<b>JUVENTUS INTER</b>	1 p.l.: 12' Cruz (in); s.l.: 24' Cruz (in); 30' Martins (in); 44' Montero (U)
<b>PARMA CHIEVO</b>	2 p.l.: 24' Shevchenko (Mi); s.l.: 33' Shevchenko (Mi)
<b>EMPOLI</b>	1 s.l.: 6' Morfeo (Pa); 25' M... (Pa); 29' Pellissier (Ch); 35' Giardino (Pa) rig.
<b>REGGINA BOLOGNA</b>	0
<b>ROMA LECCE</b>	1 p.l.: 19' Mancini (Ro); 45' Carew (Ro); s.l.: 32' Totti (Ro); 44' Chevanton (Le)
<b>SAMPDORIA ANCONA</b>	2 s.l.: 20' Bazzani (Sa); 43' Flachi (Sa)
<b>LAZIO</b>	3 p.l.: 41' Taddai (Si); s.l.: 48' Menegazzo (Si)

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RAGIONI							
PARTE					RETI							PARTE					RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO		
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N	P	F		S	T	R	T	R
6	■	■	0	17	1	5	■	■	0	8	3	■■■■■	27	11	■	■	0	25	4	21	0	0	0	0
5	4	1	0	9	2	6	4	2	0	11	■	MILAN	27	11	8	3	0	20	4	16	0	0	0	0
6	4	1	1	16	8	5	4	1	0	10	4	■■■■■■■	26	11	8	2	1	26	12	14	3	2	4	■
6	3	2	1	12	3	5	3	2	0	8	3	INTER	22	11	6	4	1	20	6	14	1	1	1	0
6	4	2	0	11	2	5	■	1	2	8	■	■■■■■	21	11	■	3	2	19	11	■	2	2	0	■
5	4	■	1	12	6	6	2	1	3	6	10	LAZIO	19	11	6	1	4	18	16	2	1	1	1	0
5	3	0	2	7	6	6	1	4	1	4	4	SAMPDORIA	16	11	4	4	3	11	10	1	■	1	1	1
5	1	■	2	5	5	6	3	1	2	10	10	UDINESE	11	11	4	3	4	15	15	0	3	2	2	1
6	3	1	2	10	4	5	0	4	1	5	6	SIENA	14	11	■	5	3	15	10	5	3	3	0	■
5	1	1	3	6	8	6	3	1	2	7	7	CHIEVO	14	11	■	■	5	13	15	-2	2	2	3	3
■	3	0	2	5	3	6	1	2	3	5	■	MODENA	14	11	4	■	5	10	12	-2	1	1	1	1
6	1	4	1	5	6	5	■	3	2	5	13	■■■■■	10	11	1	7	3	10	19	-9	1	1	1	0
6	0	4	2	10	12	5	1	1	3	6	11	■■■■■	8	11	1	5	5	16	23	-7	3	1	3	3
5	2	1	2	7	8	6	■	1	5	5	16	LECCE	■	11	2	2	7	12	24	-12	1	1	1	1
5	1	2	2	6	9	6	0	2	4	3	■	■■■■■	7	11	1	■	6	9	17	-8	2	2	1	1
■	0	6	0	9	9	5	0	1	4	4	13	PERUGIA	7	11	0	7	4	13	22	-9	0	0	2	■
5	1	2	2	4	7	6	0	1	5	3	16	EMPOLI	6	11	1	3	7	7	23	-16	0	0	5	5
6	0	■	3	4	10	5	■	1	4	1	11	ANCONA	■	11	0	4	7	5	21	-16	1	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

ERRORE DI AGLIARDI DI APRE LA STRADA ALL'UDINESE

## Jorgensen e Fava stendono il Brescia

BRESCIA

Il danese Jorgensen con la complicità del portiere Agliardi e il solito Fava condannano il Brescia e rilanciano le azioni dell'Udinese di Spalletti. La partita è un tuffo nel passato. Di Biagio torna a fare il centrale difensivo. I friulani rinunciano a Pizzaro e presentano Pazienza. Un primo tempo avaro di emozioni, poverissimo di gioco, ricchissimo di errori. L'unica vera emozione a tempo scaduto quando Mauri va in cielo, colpisce di testa la palla messa in area da Filippini. Entra in collisione con De Sanctis. L'esordiente e insicuro Cruciani fischia il fallo e annulla il gol, lasciando più di un dubbio sulla legittimità dell'interpretazione.

Una sfida brutta e noiosa. La vivacizza però al primo minuto della ripresa Agliardi. Il portiere del Brescia manca la palla e il rilancio facile: per Jorgensen è uno scherzo mandare in rete e l'Udinese si ritrova in vantaggio. Il raddoppio 9' dopo: la quinta servita da Dainelli fa sponda per Fava, rasoterra che si infila a fil di palo mal presidiato da Agliardi. Il Brescia trova la forza di reagire. Acciuffa il gol con Caracciolo servito da Mauri. Al 35' splendido di

BRESCIA

Agliardi 4; Martini 5; Di Biagio 6,5; Dainelli 4; Pizzaro 4 (29' st Schopp sv); A. Filippini 6; Brighi 5,5 (11' st; Bachini 6); Maluzza 6,5; Mauri 6,5; Baggio 5 (16' st; Maniero 5,5); Caracciolo 6. **ALL:** De Biasi 5,5.

Arbitro: Cruciani 5

Neti: st 2' Jorgensen, 10' Fava, 20' Caracciolo. **Ammoniti:** Pini, Brighi, Di Biagio. **Spettatori:** paganti 3385 per un incasso di 50.392 € abbonati 8350 per una quota di 130.000 €

Manfredini e traversa piena di Castroman. L'ultimo brivido lo confectiona Filippini ma De Sanctis intercetta il rasoterra scagliato da due passi dal centro-campista bresciano. [r. t.]

### PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 07/12 - ORE 15.00

CHIEVO	ROMA	20.30
EMPOLI	MILAN	Sab. 19.00
INTER	PERUGIA	
LECCE	JUVENTUS	Sab. 20.30
SAMPDORIA	BRESCIA	
UDINESE	REGGINA	

### MARCATORI

12 reti: Shevchenko (Mi).  
7 reti: Fava (Ud), Adriano (Pa, 1 rig.), Di Vaio (Ud, 1 rig.), Trezeguet (Ud, 1 rig.).  
6 reti: Chevanton (Le, 1 rig.), Caracciolo (Br).  
5 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Bazzani (Sa), Montella (Ro), Totti (Ro), Inzaghi (Sa, La), Cruz (in), Vieri (in, 1 rig.).  
4 reti: Taddai (Si), Corradi (La).  
3 reti: laquinta (Ud), Flo (Si), Carew (Ro), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Giardino (Pa, 1 rig.), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Kanara (Mo), Tomasson (Mi), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Martins (in), Materazzi (in), Natale (Em), Pellissier (Ch).  
2 reti: Diana (Sa), Flachi (Sa, 1 rig.), Cassano (Ch), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Mancini (Ro), Mozart (Re), Nakamura (Re, 1 rig.), Di Lorenzo (Pe), Margiotta (Pe), Inzaghi (Pa), Cassetti (La), Albertini (La, 1 rig.), Fava (Ud), Stankovic (La), Del Piero (Ju), Rocchi (Em), Amara (Ch), Lanna (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Baggio (Ro), Di Biagio (Br), Filippini (A, Br, 1 rig.), Bona (Bo, 1 rig.), Guly (Bo), Ganz (An, 1 rig.).

### TOTOCALCIO n. 26

Montepremi	€ 2.474.264,16
Montepremi «9»	€ 549.272,11
Ai 59	14 € 15.939,00
Ai 1.658	13 € 421,00
Ai 19.729	12 € 35,00
Ai 3.229	11 € 191,00

### TOTOGOL

1 - 3 - 12 - 18 - 22 - 27 - 29 - 32 - 36	
Montepremi	€ 2.495.581,38
Nessun	0+1 € -
Alunco	€ 439.580,00
Ai 137	7 € 3.208,00
Ai 4.610	6 € -

1 Milan	Modena	1
2 Parma	Chievo	1
3 Reggina	Bologna	1
4 Roma	Lecco	1
5 Sampdoria		2
6 AlbinoLeffe	Salernitana	1
7 Bari	Cagliari	1
8 Napoli	Pescara	1
9 Treviso	Messina	2
10 Fiorentina	Livorno	1
11 Triestina	Ternana	1
12 Verona	Torino	1
13 Vicenza	Atalanta	2
14 Brescia	Udinese	2

### ALBINOLEFFE 0 SALERNITANA 1

p.l.: 43' Camorani (Sa)

BARI CAGLIARI

1 p.l.: 37' Terra (Ca); s.l.: 48' Fontana (As)

COMO VENEZIA

1 p.l.: 20' Anderson (Ve); s.l.: 44' Rastelli (Co)

FIORENTINA LIVORNO

1 p.l.: 5' Protini (Li); 28' Riganò (Fi)

1 s.l.: 11' Colacone (Ge); 35' Corini (Pa)

NAPOLI PESCARA

1 s.l.: 13' Floro Flores (Na)

2 p.l.: 40' Riccio (Pi); s.l.: 10' Cipriani (Pi)

1 p.l.: 19' Ganci (Tv); s.l.: 2' Lavacchia (Me); s.l.: 5' Di Napoli (Me)

1 p.l.: 5' Godeas (Ts) rig.; s.l.: 27' Jimenez (Te)

VERONA TORINO

0 s.l.: 9' Gonnella (At)

VICENZA ATALANTA

1

SQUADRE	PUNTI	PARTE		RETI		DIFF.
		G	V	N	P	
ATALANTA	35	17	8	1	23	10
PALESTRA	34	17	9	7	1	25
TERNANA	31	17	9	1	4	27
LIVORNO	29	17	7	1	2	20
TORINO	28	17	8	4	5	27
MESSINA	27	17	7	6	4	23
PIACENZA	27	17	7	6	4	16
CAGLIARI	23	17	1	5	28	19
CATANIA	23	17	6	5	6	23
ASCOLI	23	17	5	7	5	19
FIORENTINA	22	17	5	7	5	17
PESCARA	22	17	5	7	5	16
VENEZIA	21	17	4	9	1	18
TREVISIO	21	17	5	6	6	21
SALERNITANA	20	17	5	5	1	12
NAPOLI	20	17	3	11	1	12
ALBINOLEFFE	20	17	5	5	7	17
TRIESTINA	19	17	4	7	6	23
GENOA	19	17	4	7	6	17
VERONA	17	17	3	8	6	21
VICENZA	17	17	3	8	6	14
BARI	17	17	3	6	8	21
COMO	17	17	3	4	10	13
AVELLINO	17	17	1	5	11	16

### PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 07/12 - ORE 15.00

ASCOLI	FIORENTINA
AVELLINO	BARI
CAGLIARI	COMO
LECCE	VERONA
MESSINA	CATANIA
PALESTRA	GENOA
PESCARA	ALBINOLEFFE
SALERNITANA	VICENZA
TORINO	TREVISIO
	PIACENZA
	TRIESTINA
	NAPOLI

### CALCIO FLASH

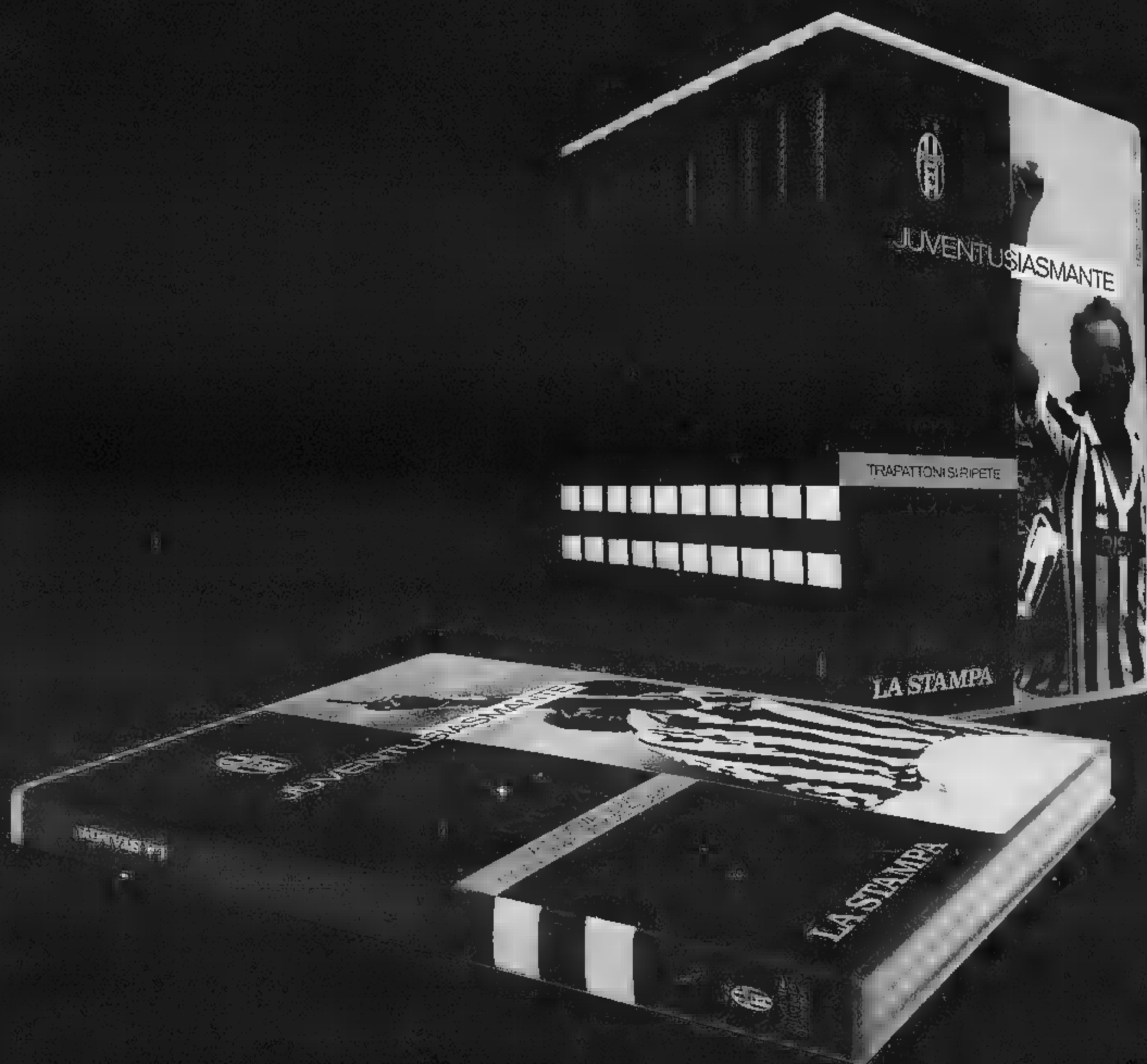
**SERIE C1 A RIPOSO.** La serie C1 del calcio ha osservato ieri una giornata di sosta. Domenica prossima tornerà in campo con le gare della 14/a giornata. Girone A: Lucchese-Prato, Lumezzane-Cittadella, Novara-Pro Patria, Padova-Sassari Torres, Pisa-Spezia, Reggina-Cesena, Rimini-Pavia, Spal-Pistoiese, Varese-Arezzo. Girone B: Acireale-Catanzaro, Chieti-Sora, Crotone-Viterbese, L'Aquila-Sambenedettese, Lanciano-Giulianova, Martina-Foggia, Paternò-Taranto, Teramo-Benevento, Vis Pesaro-Fermana.

**NO A CHIEVO-HELLAS.** Messaggio inequivocabile da parte dei tifosi del Chievo contro la ventilata ipotesi di fusione con l'Hellas Verona. Nel settore dello stadio Tardini di Parma riservato a uno sparuto gruppo di tifosi veronesi sono stati esposti due striscioni: «Se c'è fusione c'è ribellione», «Il Chievo non si tocca».

**DA BISCARDI.** Nuovo appuntamento con il Processo di Biscardi stesero su La7 alle 21. Sotto i riflettori Juve-Inter e le ultime polemiche tra Sensi e Moggi. In studio tra gli altri Bruno Vespa, grande tifoso juventino e il capo della Procura Antimafia di Torino Antonio Rinaudo.



# Juventusiasmante.



**La Stampa presenta "Juventusiasmante": 11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus.**

Le migliori immagini di ogni giornata di campionato con tutti i gol, i protagonisti e gli episodi più significativi raccontati nei momenti più importanti della storia della Juventus. E in più, scoprirete la storia e l'evoluzione della Juventus nel tempo, al grande momento "Vota la tua Juve".

Con gli abbonamenti a La Stampa si può il calcio social. Crescere insieme al calcio.

La Presse

Rai Trade

Sestiere

**LA STAMPA**

Da lunedì 1° dicembre in edicola con La Stampa la prima uscita  
**"1994/'95 - La nuova Juve con Lippi vince subito". A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.**

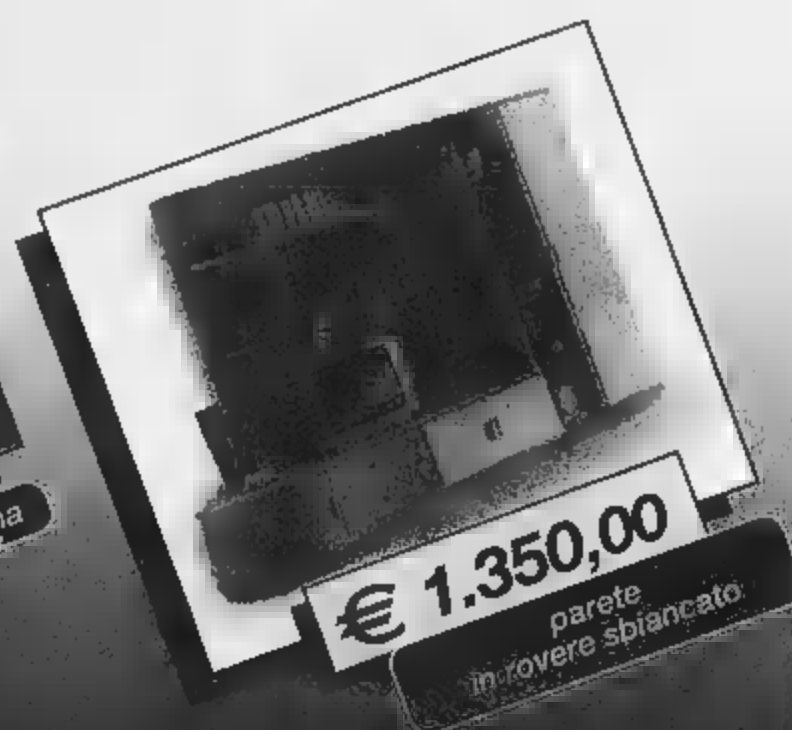


# All'Asta del Mobile le belle sorprese non finiscono mai...



www.gauligrafi.it

\* Asta del Mobile apre anche alle porte di Torino



I prezzi includono  
Iva, trasporto, montaggio  
e 2 anni di assistenza.



www.astadelmobile.it



**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Corso Piemonte, 16

Tel. 0172.382.760 • Fax. 0172.382.754

e-mail: info@astadelmobile.it

ORARIO CONTINUATO



**FINALE LIGURE (SV)**

Via dell'Artigianato, 54

Tel. 019.681.043 • Fax. 019.681.797

e-mail: info2@astadelmobile.it

ORARIO CO



**ALMA DI TORIA (AI)**

Via ... 106/2

Tel. 0184.453.11 • Fax. 0184.453.199

e-mail: info3@astadelmobile.it

12.30 - 15.30 - 19.30



**VINOVO (TO)**

Via Sestriere, 63

Tel. 011.96.51.130 • Fax. 011.96.51.130

e-mail: info4@astadelmobile.it

ORARIO: 9.00 - 12.30 - 15.00 - 19.30

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ • TUTTO IL GIORNO



L'intermezzo di Coppa utile per dimenticare la sconfitta con l'Inter che è valsa il primato in classifica. Sabato sfida con la banda Mancini

Non ha sbagliato tattica di

Alex è in un momento delicato: è evidente che soltanto giocando può ritrovarsi, ma rischia di essere un peso per la squadra.

Forse sarebbe stato più utile utilizzarlo domani in Champions con ■ Galatasaray piuttosto che in una sfida cruciale, obbligando Miccoli e Di Vaio all'ennesima sosta in panchina.

Del Piero, invece, oggi ■ partirà per Dortmund. Riposerà al pari di Presi, Legrottaglie, Olivera, Tacchinardi, Thuram e Zambrotta. Gli ultimi due non sono in buone condizioni, in particolare Zambrotta, di cui si è sentita forte la mancanza

sabato sera, che ha un affaticamento muscolare di imprecisata gravità dato che non è stato emesso nessun bollettino medico in proposito. Così Lippi avrà a disposizione 19 giocatori compresi il terzo portiere Mirante, ma attuerà comunque ■ solito turn over lasciando in panchina la maggior parte di coloro che hanno affrontato l'Inter. ■ attende risposte immediate per avere maggior chiarezza sul futuro.

Del Piero alle prese con il difensore interista Cordoba. Il capitano ha giocato la terza partita dopo l'infortunio e ha confermato di

---

in condizione Lippi non lo porterà a Dortmund per la Champions

Alessio Tacchinard

«Eppure l'alibi della stanchezza può essere...  
«Era una squadra diversa rispetto a quella di Siena,  
in campo c'era gente fresca e motivata che in  
genere fa fare il salto di qualità. Ora siamo ancora  
più avvelenati, abbiamo il dovere di riscattarci  
subito». Un caso Del Piero? «Lippi deve scegliere,  
Alex...» è andato peggio? «Altri. Certo. Vaio e  
Miccoli hanno voglia di giocare, ma siamo tanti  
loro non sono gli unici a sentirsi trascurati».  
Curiosa la spiegazione della... Montero-Toldo  
«Un battibecco, c'è stato un colloquio di lavoro a  
viso aperto. Montero... aggredisce... tradimento...  
le cose te le dice sempre in faccia». (f. ver.)

CON I DVD CHE RACCONTANO GLI SCUDETTI DELLA SIGNORA PARTE IL CONCORSO VIA SMS: IN PALIO MAGLIE AUTOGRAFATE

detti (1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982), 2 coppe Italia (1979, 1983), 1 coppa Uefa (1977). Da allenatore bianco-nero, alza una coppa Italia e una coppa Uefa, entrambe nel 1990.

Con la Nazionale, 112 presenze, si laurea campione d'Europa nel 1968 e campione del Mondo nel 1982.







# Una leggenda che puoi raccontare usando il presente.



Devi per forza appartenere al passato per diventare una leggenda? Forse no. Non ci credete? Guardatevi in giro. È tornata, è lei, più Golf che mai. **Nuova Golf.**



**Automobili per amore**

**Venite ■ scoprirla dalle Concessionarie Volkswagen:**

## ■ Di Viesto

via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

## ■ Monticar

c.so Ferrucci, 24  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

## ■ Pastorino

c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

## ■ Rinaldi

c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

## ■ Simoni

via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel. 011.3153411

## ■ Valmotor

via Torino, 95  
10073 Ciriè (TO)  
tel. 011.9212022

## ■ Valwagen

via Statale, 73  
10012 Bollengo (TO)  
tel. 0125.676006



# LIDL

# comoda più conveniente!

## PREPARATO PER CAPPUCCINO

200 g  
1 kg = 9,95 €

~~2.99~~  
**1.99**

## NOCI CALIFORNIANE

1000 g

~~3.49~~  
**2.99**

Calze da donna in tinta

unita, 2 paia

- 76% cotone, 24% poliammide
- Lavorazione doppio cilindro
- Cuciture rifinite

Misure: 39 - 45

**2.99**



Calze per bambini Snoopy, Rikishi e Scooby, 2 paia

Misure: 23 - 42

**1.99**

2 paia

Calze per bambini, 2 paia

Thomas e i suoi amici

Misure: 23 - 42



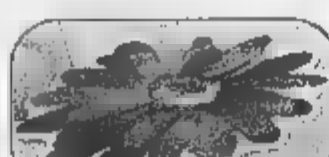
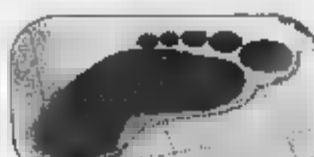
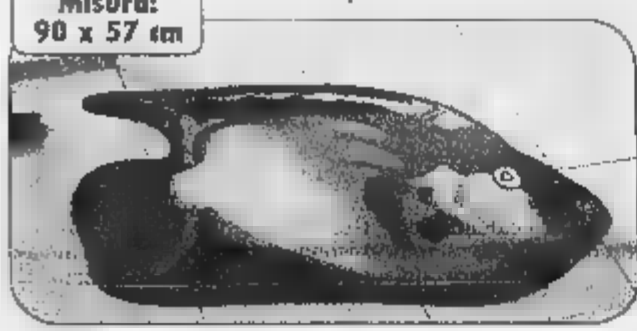
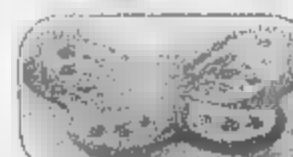
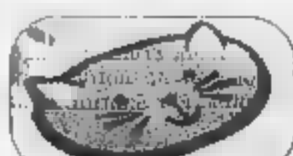
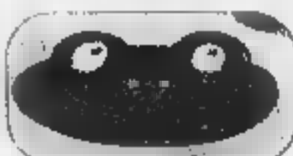
Tappeto da bagno, varie misure

- Antiscivolo
- Lavabile in lavatrice a 30°C
- Robusto e resistente

**7.99**

Al pezzo

Misura: 90 x 57 cm



## Pantafola chiuse da uomo

- ✓ Tornaia in morbida Textil
- ✓ Fodera e soletta in calda lana vergine
- ✓ Suola antiscivolo
- ✓ Misure: 41 - 45

Piacevolmente calda e comoda

**4.99**

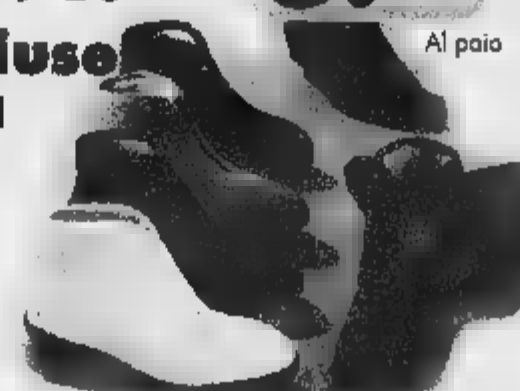
## Pantofole chiuse da donna

- ✓ Tornaia in Textil
- ✓ Fodera e soletta in pura lana vergine
- ✓ Misure: 37 - 41

Supercalda, calda e avvolgente

**3.99**

Al paio



## Pullover da donna

- Vari modelli
- colori

Taglie: S - L



**12.98\***

## Borsa dell'acqua calda

- Capacità: 2 l
- Materiale: PVC
- TÜV,BS

**2.99**

Al pezzo



## Domino Casurides 600

- 600 pezzi

**8.99\***

Alla confezione



## Microonde con grill

## Cuffie a radiofrequenza stereo PLL

- Raggio di azione fino a 100 m (all'aperto)
- Frequenza 20 - 13.000 Hz
- On/off automatico
- Trasmettitore da 864 MHz:
- Stazione di carica integrata
- Canale 1/2/3
- Ricevitore da 864 MHz (cuffia):
- Regolazione del volume
- Controllo fine tuning
- Indicatore LED per power e stereo
- 3 anni di garanzia del produttore

LGAD Nürnberg GS

864 MHz



**27.90\***

## Set in vetro per microonde, 7 pezzi

- Set 7 pz: 3 contenitori rotondi con coperchio in plastica colorata (0,4, 0,8 e 1,5 l) e dosatore
- Set da 11 pz: brocca da 1 l con infusore, 4 bicchieri da 0,25 l, zuccheriera e bricco per latte
- Set 5 pz: pentole in vetro da 2 e 0,5 l con coperchio salvavetro
- sottopentola in sughero

**7.99**

Al set

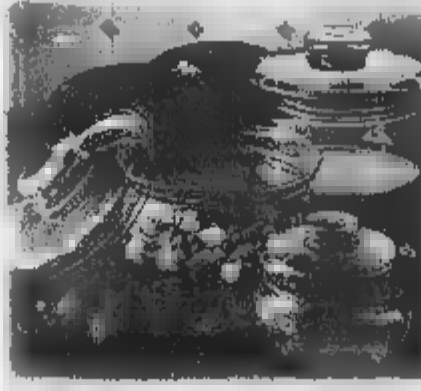


## Contenitori per microonde

- 3 contenitori in vetro da 0,5, 1 e 1,5 l
- Resistenti alla temperatura da -40°C a +300°C
- 3 coperchi in vetro e 3 coperchi in plastica blu inclusi
- Adatti per lavastoviglie

**7.99**

9 pezzi



- ✓ Orologio digitale 24 ore
- ✓ 4 funzioni grill
- ✓ 7 funzioni microonde
- ✓ Accensione programmabile



Microonde e grill Bifinet KH 1108

- Capacità: 20 litri
- Piatto girante - 270 mm diametro
- Potenza nominale: 800 watt
- Potenza nominale grill: 1.000 watt
- Timer di 99 minuti con meccanismo di spegnimento automatico e segnale acustico
- Timer da cucina indipendente "furo" - "manto" del microonde
- Controllo completamente elettronico
- 5 livelli di potenza del microonde
- 11 funzioni di cottura preprogrammate
- Funzione express con intervalli di 30 secondi
- Sicurezza bambini
- Colore: bianco e argento

**69.90\***

LIDL

INFORMAZIONI TELEFONATE AL NOSTRO NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00



TUTTE E TRE LE AVVERSARIE DELL'ITALIA HANNO VINTO IL PROPRIO GIRONO DI QUALIFICAZIONE

Mai un pareggio ■ i danesi  
Attenti ■ Tomasson ■ Jorgensen

■ LISBONA. La Danimarca, vincitrice del titolo europeo nel '92, partecipa per la settima volta alla fase finale degli Europei. Ha vinto il proprio girone di qualificazione che comprendeva Norvegia, Romania, Bosnia ■ Lussemburgo ■ un bilancio di 4 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta. Il ■ Morten Olsen, le stelle sono Tomasson, Helveg, Jorgensen e Laurson. Fra Danimarca e Italia si contano 10 precedenti ■ 7 successi italiani e 3 scandinavi, mai un pareggio.



Tomasson, 27 anni, da 2 stagioni al Milan

Ibra e Ljungberg le star svedesi  
Ma il bomber è l'ex barese Allback

■ LISBONA. La Svezia ha vinto il proprio girone (con Lettonia, Polonia, Ungheria e San Marino) ■ un bilancio ■ 5 vittorie, 2 pareggi ed 1 sconfitta e ■ sole reti subite. Due i ct, Tommy Soderberg e Lars Lagerback: il primo è la guida e motivatore del gruppo, il secondo il tattico. Le stelle ■ Ljungberg, Ibrahimovic e il capocannoniere della fase eliminatoria, l'ex barese Allback. I precedenti con la nazionale azzurra sono 20: 9 successi italiani, 6 svedesi e 5 pareggi.



Zlatan Ibrahimovic, 22 anni, dell'Ajax

Il collettivo ■ la forza della Bulgaria  
Col ct Markov ha eliminato i belgi

■ LISBONA. Seconda fase finale agli Europei per la Bulgaria che partecipò solo nel '96. ■ tappa di qualificazione ha vinto il proprio girone che comprendeva anche Croazia, Belgio, Estonia ed Andorra, con 5 vittorie, 2 pareggi ed 1 sconfitta. Il ■ Plamen Markov, le stelle sono Berbatov, Petrov e Borimirov. Tra Bulgaria e Italia si contano 12 precedenti ufficiali (tra ■ la semifinale mondiale del 1994), con 6 successi azzurri, 4 pareggi e 2 vittorie bulgare.



Dimitar Berbatov gioca a Leverkusen

L'URNA DI LISBONA REGALA ALL'ITALIA UN GRUPPO MORBIDO

# Trap ringrazia il cielo «Prego tutti i giorni»

«Partiamo favoriti, che fortuna aver evitato Francia e Portogallo»  
Debutto il 14 giugno a Guimarães contro la Danimarca di Olsen  
Però gli azzurri troveranno un eventuale quarto di finale da brividi

LISBONA. Se il buongiorno ■ vede dal mattino l'Italia - e il suo ct Trapattoni - può essere contenta del futuro che l'aspetta. In ordine di apparizione, gli azzurri affronteranno: Danimarca, Svezia, Bulgaria. Evitati tutti i pericoli: niente Francia, niente Portogallo, niente Olanda. «Siamo favoriti, ma il rischio è proprio ■ presunzione italiana - ha detto Trap - perché ci consideriamo sempre i più belli: e se poi non vinciamo...». Il problema, se mai, arriverà dopo: ■ tabellone dei quarti opporrebbe all'Italia la vincente o la seconda del girone della morte, il D, quello ■ Olanda, Germania ■ Repubblica Ceca. «Poi vedremo, ora pensiamo a qualificarci. Se ho pregato? Sepete tutti che sono cattolico, ■ lo faccio sempre. Ringrazio ■ tutti i giorni. L'ho ringraziato di nuovo oggi. E' importante ■ evitato Francia ■ Portogallo, evitato nella prima fase ■ molto importante, ma a questo punto bisogna fare i conti con gli avversari che ci troviamo: a parte il gruppo D, tutti i gironi sono equilibrati. Il nostro è facile, ma

A FRANCOFORTE OSPITI D'ONORE STING E SCHUMACHER

## E venerdì via ai Mondiali 2006

■ FRANCOFORTE. Esaurito ■ show per il sorteggio dei quattro gruppi di Euro 2004, venerdì prossimo, 5 dicembre, saranno composti i gironi delle qualificazioni dei Mondiali 2006 ■ Germania ■ presidente del Comitato Organizzatore è Franz Beckenbauer, alla fase finale ■ 24 squadre ■ tutto). La cerimonia si terrà alla Festhalle ■ Francoforte, ogni continente sarà rappresentato da una sua stella, saranno 3500 gli invitati in base ad un elenco selezionatissimo. Ospiti d'onore Sting e Schumacher. Il sorteggio riguarderà l'Asia, l'Africa, la Concacaf (America del nord e America centrale), l'Europa, l'Oceania. Come è già accaduto nelle ultime edizioni la confederazione sudamericana disputerà un solo e unico gruppo.

sulla carta: e si sa, nel calcio non conta la carta ■ il campo. In Italia abbiamo un vizio: guardare ai nomi più che alla sostanza.

Il timore di Trap, afflitto da cronico ■ della precarietà dai Mondiali in poi, è la forma fisica dei suoi assi: «Sarà fondamentale arrivare a giugno con i giocatori più rappresentativi non dico al top, ma senza infortuni o reduci da problemi fisici: altrimenti, lo scotto da pagare sarebbe alto, tanto più che la

Svezia arriverà all'appuntamento portoghese a pieno campionato nazionale in corso. E più che alla Bulgaria (che un pizzico di estro in più), Trapattoni guarda alle due nazionali nordiche: «Affrontare svedesi ■ danesi nella prima fase del torneo è pericoloso, perché il loro approccio mentale è particolare: hanno un valore tecnico senza dubbio inferiore al nostro, ma forte fisica, agilità, concentrazione. A questi appuntamenti danno il massimo,

Salterà l'amichevole prevista contro i danesi  
Trap confessa: «Delle squadre nordiche mi fa paura la forza fisica»  
Ritiro confermato nella zona di Belem

diversamente da noi latini fragili proprio sotto questo aspetto».

Tra l'altro, ■ la Danimarca era in cantiere un'amichevole, l'ultima prima dell'Europeo: «Ma Olsen mi ha detto scherzando: ci vediamo il 14 a Guimarães...». Un'occhiata anche al calendario: «Si gioca ogni quattro giorni, ■ l'avevo detto: l'Europeo è ■ il torneo più duro del mondiale, non solo per le avversarie. Non cambia comunque il piano della nazionale: il ritiro resta a Lisbo-

na, nella ■ di Belem, tra il campo del Belenenses e il Pestana Carlton Palace, un albergo cinque stelle dichiarato monumento nazionale. Il 14 esordio con la Danimarca ■ Dom Alfonso ■ Henriques (30.000 posti) di Guimarães, 350 km a Nord di Lisbona; il 18 la Svezia, nell'avvenimento storico impianto del Porto, il Dragão (52.000) ■ Porto, 330 km a Nord della capitale. E infine la chiusura il 22 con ■ Bulgaria, di nuovo a Guimarães. [r. c.]

## Germania e Olanda contro Nedved

LISBONA

Germania, Olanda, Repubblica Ceca e Lettonia: tutta l'Europa del calcio è d'accordo, ■ questo il gruppo più difficile della prima fase di Euro 2004, tanto che al Pavilhao Atlantico più di un ct lo ha ribattezzato il «girone della morte». Come a dire che una tra la titolata coppia Germania-Olanda (3 mondiali e 4 europei in tutto) e la Repubblica Ceca di Pavel Nedved (un europeo, imbattuta da 19 partite, qualificata con tutte vittorie e un pari) dovrà dire addio al torneo da subito. Germania e Olanda, prima del 15 giugno (data «non gradita» a Voeller, che dovrà aspettare tre giorni oltre il via ufficiale al torneo per scendere ■ campo), avevano fissato un'amichevole a Rotterdam per il 18 febbraio, che ora torna in ballo. «Non ho nulla ■ contrario, ma decideremo in settimana se mantenerla ■ piedi ■ annullarla», ha detto l'ex tedesco volante, prima di esprimere un auspicio: «In ogni caso, spero di evitare l'Italia ai quarti».

L'urna ■ Lisbona ha riservato altre sfide ricche di fascino: Portogallo-Spagna e soprattutto Francia-Inghilterra. Al proposito il ct britannico Eriksson sorride: «La Francia è la favorita del torneo, ha Zidane e una squadra completa. Sarà un match bello e difficile: molti giocatori francesi giocano nella Premier League e ci conosciamo, un motivo di fascino ■ in più». Per Santini, ct della Francia, sarà una sorta di derby, considerato che Henry, Pirres, Vieira fanno le fortune del calcio inglese.

# PORTOGALLO EUROPEI 2004

## BRAGA

Stadio: Municipal  
Posti: 30.000

## GUIMARÃES

Stadio: D. Afonso Henriques  
Posti: 30.000

## PORTO

Stadio: Dragão  
Posti: 52.000  
Stadio: Bessa  
Posti: 30.000

## AVEIRO

Stadio: Municipal  
Posti: 30.000

## COIMBRA

Stadio: Municipal  
Posti: 30.000

## LEIRIA

Stadio: Dr. Magalhães Pessoa  
Posti: 30.000

## LISBOIA

Stadio: José Alvalade  
Posti: 52.000  
Stadio: Luz  
Posti: 65.000

## FARO-LOULE

Stadio: Algarve  
Posti: 30.000



## L'ALBO D'ORO

1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA

PORTOGALLO			SPAGNA		RUSSIA		GRECIA	
<b>GRUPPO A</b>	DATA	CITTA'	STADIO	ORA	PARTITA			
	12/6	Porto	Dragão	18.00	PORTOGALLO - GRECIA			
	12/6	Faro/Loulé	Algarve	20.45	SPAGNA - RUSSIA			
	16/6	Porto	Bessa	18.00	GRECIA - 			
	16/6	Lisbona	Luz	20.45	 - 			
	20/6	Faro/Loulé	Algarve	20.45	RUSSIA - GRECIA			
	20/6	Lisbona	José Alvalade	20.45	SPAGNA - PORTOGALLO			
<b>FRANCIA</b>			<b>INGHILTERRA</b>		<b>CROAZIA</b>		<b>SVIZZERA</b>	
<b>GRUPPO B</b>	DATA	CITTA'	STADIO	ORA	PARTITA			
	13/6	Leiria	Dr Magalhães Pessoa	18.00	SVIZZERA - CROAZIA			
	13/6	Lisbona	Luz	20.45	FRANCIA - INGHILTERRA			
	17/6	Coimbra	Municipal	18.00	INGHILTERRA - SVIZZERA			
	17/6	Leiria	Dr Magalhães Pessoa	20.45	CROAZIA - FRANCIA			
	21/6	Coimbra	Municipal	20.45	SVIZZERA - FRANCIA			
	21/6	Lisbona	Luz	20.45	CROAZIA - 			
<b>SVEZIA</b>			<b>ITALIA</b>		<b>DANIMARCA</b>		<b>BULGARIA</b>	
<b>GRUPPO C</b>	DATA	CITTA'	STADIO	ORA	PARTITA			
	14/6	Guimarães	D. Afonso Henriques	18.00	DANIMARCA - ITALIA			
	14/6	Lisbona	José Alvalade	20.45	SVEZIA - BULGARIA			
	18/6	Braga	Municipal	18.00	BULGARIA - DANIMARCA			
	18/6	Porto	Dragão	20.45	ITALIA - SVEZIA			
	22/6	Guimarães	D. Afonso Henriques	20.45	ITALIA - BULGARIA			
	22/6	Lisbona	Bessa	20.45	DANIMARCA - SVEZIA			
<b>REPUBBLICA CECHE</b>			<b>OLANDA</b>		<b>GERMANIA</b>		<b>LETTONIA</b>	
<b>GRUPPO D</b>	DATA	CITTA'	STADIO	ORA	PARTITA			
	15/6	Porto	Dragão	18.00	GERMANIA - OLANDA			
	15/6	Aveiro	Municipal	20.45	REP. CECHE - LETTONIA			
	19/6	Porto	Bessa	18.00	LETTONIA - GERMANIA			
	19/6	Aveiro	Municipal	20.45	OLANDA - REP. CECHE			
	23/6	Braga	Municipal	20.45	OLANDA - LETTONIA			
	23/6	Lisbona	José Alvalade	20.45	GERMANIA - REP. CECHE			

QUARTI	SEMIFINALE	FINALE
24 giugno - ore 20.45 Stadio Luz, Lisbona	VINCENTE A SECONDA B	30 giugno - ore 20.45 Stadio José Alvalade, Lisbona
26 giugno - ore 20.45 Stadio Algarve, Faro/Loulé	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
25 giugno - ore 20.45 Stadio José Alvalade, Lisbona	VINCENTE B SECONDA A	1 luglio - ore 20.45 Stadio Dragão, Porto
27 giugno - ore 20.45 Stadio Dragão, Porto	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

CAMPIONE D'EUROPA 2004



GRANATA SEMPRE QUINTI, MA CON UN SOLO PUNTO DI VANTAGGIO

# Il Toro non osa vincere (e Pinga non lo aiuta)

Il fantasista, lezioso, gira a vuoto, attaccanti statici, la difesa corre troppi rischi (Mandelli colpisce la traversa, rischiando l'autogol) Verso il finale palo di Fabbri e un'occasione mancata da Franco

Roberto Condio

inviato a VERONA

I veri brividi di una delle partite più noiose e scadenti delle prime 17 giornate della serie B purtroppo sono stati di sorpresa e di paura e nulla d'entrano con il calcio. Verona e Toro hanno fatto poco per superarsi in campo (una traversa gialloblù, un palo granata nella ripresa dopo un primo tempo da censura), sugli spalti gli ultrà veneti hanno stravinto il match della stupidità trasformando la mezz'ora del 2° tempo il loro civile sciopero del tifo contro la proprietà del club e le di fusione con il Chievo in un'irruzione in tribuna tollerata e anzi autorizzata dalle forze dell'ordine. Poi, la sono prese un po' con tutti, sbraitando e dimenandosi: con il patron Pastorello, con l'allenatore Salvioni, con i loro giocatori, con il granata Franco appena entrato e subito bersagliato dagli ululati razzisti specialità della casa. Indisturbati si sono infine dirottati verso la curva della gente del Toro e, mentre in campo la palla girava, lassù scoppiava addirittura una bomba-carta. Una decina di minuti di ordinaria follia ultrà che sarà bene dimenticare perché ieri abbiamo avuto il confer- che contro la violenza negli stadi non si può e si non deve mai abbassare la guardia.

Da dimenticare, semmai, c'è molto di questo 0-0, il secondo stagionale per le due protagoniste, che non cambia di molto la classifica di Verona e Toro ma che in evidenza difetti già conosciuti. L'unica nota positiva per Salvioni e Rossi è la difesa imbattuta: all'Hellas, quint'ultimo e senza vittorie dal ottobre, l'impreza è riuscita due sole volte; per il Toro, sempre quinto ma un solo punto su

VERONA TORINO

Spettatori paganti: 1.932 per 24.947 euro più 7.220 abbonati

Arbitro: GIANNOCCARO 5,5

VERONA 0

TORINO 0

**Allenatore:** Salvioni 5,5; Pegolo 6; Cassani 5; Comazzi 4,5; Biasi 6; Dossena 6; Cossu 6,5; Italiano 5,5; Mazzola sv (18' st Lomi 5,5); Mellis 4,5 (25' st Pisanu 6); Papa Waigo 5 (11' st Mihalcea 6,5) Myrtaj 6.

**Allenatore:** Rossi 5,5; Sorrentino 6,5; Adami 6 (33' st Franco sv); Mandelli 6; Fernandez 4,5 (30' st Mezzano 5,5); Balzaretto 6; Pinga II; De Ascentis 6; Vergassola 6,5; Rizzato 6,5; Ferrante 5; Fabbri 6.

AMMONITI

Balzaretto, Adami, Lomi

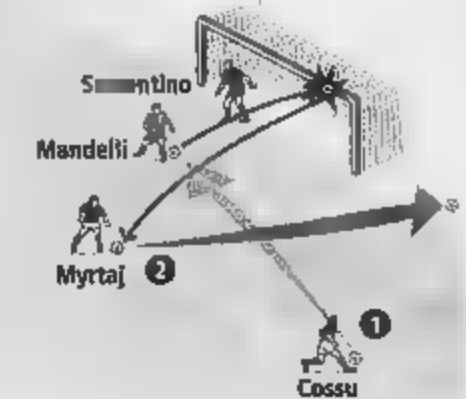
SINTESI

Partita di poverissima qualità. Il Toro controlla ma non affonda mai il colpo (l'unico a provarci seriamente è Fabbri, che colpisce un palo) e rischia la bella più volte a metà ripresa: lo salvano Sorrentino e la traversa su tentativo di autogol di Mandelli.

L'AZIONE CLUI

26' st, Cossu vola sulla destra e centra basso, Mandelli interviene in scivolata e spedisce sulla traversa, a Sorrentino battuto.

2 Sul rimbalzo, Myrtaj a centro area circa demoralizzato.



Messina e Piacenza, è il terzo incassato negli ultimi 4 incontri alla voce «gol subito».

Anche se al tirare delle somme il pareggio è equo e, anzi, il Verona nella ripresa ha messo assieme in 13' ruggenti più palli che il Toro in tutti i 90', per i granata trattasi dell'ennesima occasione sciupata, di una nuova opportunità non colta per fare il salto di qualità (in classifica e nella mentalità). Per condizioni psicologiche e per spessore tecnico non avrebbe dovuto esserci partita. Da una parte un Verona nervoso, nel mirino dei tifosi rimasti fino al 75' a presidiare la curva Sud, fuori dallo stadio; dall'altra un Toro sereno, con giocatori appena acccontentati nelle loro rivendicazioni economiche. Di qua gialloblù frenetici nel loro cercare sempre un

improbabile manovra di prima e un discreto numero di elementi inaspettabili (Comazzi, Cassani, Mellis, Papa Waigo, il Myrtaj del 1° tempo; di là granata subito pronti a imporre gioco, a controllare il centrocampo con Vergassola e De Ascentis, difficoltà dietro contro la sconsigliata coppia straniera veronese).

Trama chiara fin dall'inizio, valida per 45', ma insufficiente a produrre il vantaggio del Toro causa di qualche déjà-vu preoccupante per Rossi: il Pinga lezioso che gira a vuoto, gli attaccanti statici e incapaci di approfittare delle ripetute amnesie della retroguardia rivale, l'utilizzo esclusivo della fascia sinistra (quanto manca Fuser dall'altra parte...). Tacuini quasi vuoti, dunque. Due paratine di Pegolo su Rizzato (8) e Fabbri (9), nessuna di Sorrentino. Dal Verona, una sola iniziativa gentilmente concessa: 29' da Fernandez (capiterà altre volte, nella ripresa) malamente sprecata da Myrtaj.

Secondo 0-0 stagionale per le due squadre, le difese imbattute unica nota positiva per gli allenatori I gialloblù in 13' hanno creato più palle-gol che il Toro in tutti i 90'

Sarebbe stato legittimo attendersi nella ripresa qualcosa in più dal Toro, se altro a livello di spinta e di incisività. Pinga, invece, ha continuato a rimanere ai margini del gioco; il cambio giusto l'ha trovato Salvioni (Mihalcea per Papa Waigo) e Fernandez ha esaltato la sua vena gignesca e autolesionistica fino alla sostituzione (dentro Mezzano, al 30'). Di marca grana-

ta, i due incornate del grinto- so Fabbri: al 6', dopo punizione di Pinga, vola Pegolo per schiaffeggiare il corner; al 7' palla a lato dopo cross di Vergassola. Poi, con le squadre che si allungano, gli spazi che si allargano, ha buon gioco il contropiede gialloblù: Mihalcea e Myrtaj che si trovano al volo e Cossu che tracima a destra. Quattro rischi veri, fra il 23' e il 36', per il Toro: due difficili respinte di piede di Sorrentino, un rasoterra di poco fuori di Myrtaj e, al 26', l'autotraversa di Mandelli su centro di Cossu.

Nel mezzo, Fabbri che al 32' di testa pareggia il conto dei legni (cross di Adami da destra, finalmente). Poi, dopo la bomba e la paura in tribuna, la sordina in campo. Rotta solo al 46' da un'opportunità granata all'ingresso del 2° tempo, chi si rivide: diagonale Castellini, Franco che arriva tardi per la deviazione. E' uno 0-0 che allunga a 4 la striscia dei turni positivi ma è un Toro che proprio non decolla.

L'ANALISI DI EZIO ROSSI

## «Portiere rinato, male davanti»

Silvia

inviato a VERONA

Ezio Rossi si presenta in microfoni con il fiocco rosso simbolo della lotta all'Aids, appuntato sulla giacca. E' strano, come molti di coloro che hanno assistito alle turbolente sugli spalti, ma resta con sull'analisi tecnica della partita che poteva dare al Toro sicuramente soddisfazioni più grosse.

«Abbiamo avuto un'ora in cui sembravamo padroni del campo e potevamo fare certamente di più. Ci è mancata precisione, velocità d'esecuzione nell'ultimo assist. Ad inizio ripresa poi il nostro momento migliore, Pegolo (portiere, ndr) è stato bravo sul colpo di testa di Fabbri, abbiamo avuto anche altre occasioni buone per segnare. Potevamo, ribadisco, fare meglio negli ultimi venti metri».

Sorrentino è stato determinante con due interventi di piedi (alla Garella che a Verona ha vinto uno scudetto, ndr) nella ripresa su conclusioni di Myrtaj e Mihal. Un portiere rinato. «Non parlo mai dei singoli - dice l'allenatore granata - ma Stefano oggi è stato bravo, spero continui così. Comunque abbiamo concesso troppo in attacco agli avversari. La nota di soddisfazione invece è che non abbiamo subito gol, finalmente, in trasferta». Sul cambio (provvidenziale) di Fernandez Mezzano, un chiarimento: «Mi è sembrato stanco ad un certo punto, anche perché con le squadre che si sono allungate lui è andato in affanno, faceva fatica a coprire gli spazi più ampi».

Un pareggio insapore per Tili Romero atteso per a Milano. «Buon Toro per quasi tutta la partita, potevamo vincere ma potevamo anche perderlo se una delle uniche due occasioni concesse ai veronesi fossero state concretizzate. E' un punto che fa classifica», il rituale fieno in cascina.



Un colpo di testa ■ Fabbri: l'attaccante granata, tra i più pericolosi, ha colpito un palo

# Acer Aspire 2000

## Widen your mobile advantage

Acer recommends Microsoft® Windows® XP

La nuova serie di notebook Acer Aspire 2000 è basata sulla Tecnologia Intel® Centrino™ che garantisce ottime prestazioni, pratici collegamenti wireless ed ampia durata della batteria.

Queste qualità, insieme ad un eccezionale display del tipo "WideScreen" 15,4", fanno sì che la nuova serie Acer Aspire 2000 sia la soluzione ideale per gli utenti professionisti addetti delle piccole, medie e grandi aziende che ricercano un'alternativa completa al loro PC desktop capace anche di eccezionali riproduzioni di filmati da DVD.

- Intel® Centrino™ Mobile Technology
- Sistema Operativo: Microsoft® Windows® XP Home Edition
- Wide Display: 15.4" WXGA TFT (1280x80)
- Connettività Wireless: Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b
- Grafica: ATI® RADEON™ 9200 64MB VRAM
- Autonomia della Batteria: fino a 5 ore
- Interfacce digitali: 3x USB (2.0), Firewire, S-Video out, Parallel
- Garanzia 1 anno internazionale con possibilità di estensione tramite Acer Advantage

www.acer.it

For any further information or technical support:

0931469411

acer  
Empowering people







GLI AZZURRI, SECONDI IN COPPA DEL MONDO, SI SONO ASSICURATI IL PASS PER I GIOCHI DI ATENE 2004

# Rivive il sogno olimpico dell'Italvolley

## Dopo i tentativi con Velasco ('92 e '96) e Anastasi (2000)

di Giorgio Barberis

Ancora una volta il Giappone ha riservato un momento di grande felicità alla pallavolo italiana nonostante la sconfitta con la Serbia (1-3) nell'ultima partita: secondo posto finale e conseguente qualificazione per l'Olimpiade di Atene erano ormai certi fin da sabato e ieri, giustamente, Giampaolo Montali ha dato spazio ai giocatori che, nel massacrante procedere della Coppa del Mondo (11 partite in 15 giorni, tre trasferimenti nei cosiddetti giorni di riposo), avevano avuto minori occasioni di giocare.

Da oggi, dunque, Montali potrà dedicare tutti i suoi pensieri a come preparare la spedizione in Grecia: agli eccezionali risultati ottenuti dall'Italvolley negli ultimi anni è mancato infatti il riscatto olimpico: l'argento di Atlanta e il bronzo di Sydney, meno di quanto ci si aspettava da una squadra che dominava dappertutto. A Montali il compito non facile di riuscire dove hanno fallito il «Mida» Julio Velasco (1992 e 1996) e Andrea Anastasi (2000): il 2003 ha dimostrato che la nuova Italia non ha probabilmente il tasso di classe del passato, ma può contare su elementi di buon affidamento. Tanto più considerando che, proprio nella Coppa del Mondo, mancava quel Fei che a senz'altro il giovane di maggiore qualità.

Montali può andar fiero della sua prima stagione sulla panchina azzurra che si è conclusa con successi su 11 partite e tre medaglie: l'oro agli Europei, l'argento in



Alberto Tomba contro il muro serbo: buona la prova dello sciatore trevigiano che, al pari di Birabanti, ha messo a terra 18 palloni

Coppa del Mondo e il bronzo nella World League. È legittima è quindi la soddisfazione del tecnico, che al termine dell'ultima partita giocata a Tokyo ha sottolineato le imprese compiute: «La qualificazione olimpica - ha detto - era il risultato che inseguivamo e lo abbiamo ottenuto, quindi siamo felici e soddisfatti. È stata una stagione eccezionale in cui abbiamo conquistato tre medaglie, una delle quali ci ha dato il

titolo europeo, davvero oltre le aspettative. Ci tengo a ringraziare, oltre agli atleti, tutto lo staff, la squadra che non gioca, e di loro non sarei quello che sono. Voglio ringraziare anche la Federazione per quello che ha fatto per aiutarci nel nostro lavoro».

Alle parole del tecnico emiliano, fanno eco quelle di Andrea Sartoretti, riscoperto trascinato dagli azzurri proprio nella stagione in cui

aveva deciso di dare l'addio alla Nazionale e premiato in Coppa del Mondo come miglior servizio: «Abbiamo dimostrato di aver un bel gioco e una bella mentalità, disputando una grande Coppa del Mondo. Abbiamo giocato sempre ad alto livello, forse con l'unica eccezione del primo set contro il Brasile. L'Italia ha fatto vedere di essere competitiva».

Curioso e senz'altro casalingo il

premio come miglior giocatore (con tanto di assegno da 100 mila dollari) attribuito al giapponese Yamamoto mentre oltre a Sartoretti hanno ricevuto 50 mila dollari i serbi Gerić (muro) e Nikola Grbić (palleggiatore), i brasiliani Giovane (attacco) e Sergio (libero) e il giapponese Usami (giocatore più spettacolare).

**Coppa del mondo (11ª giornata):** Stati Uniti-Francia 3-1 (25-19, 20-25, 26-24, 28-26); Serbia-Italia 3-1 (25-18, 21-25, 30-28, 25-22); Brasile-Giappone 3-0 (17, 20, 16); Venezuela-Egitto 3-1 (31-29, 27-25, 22-25, 25-21); Cina-Tunisia 3-1 (25-17, 24-26, 27-25, 31-29); Canada-Corea 3-2 (28-30, 26-24, 10-25, 27-25, 15-13). **Classifica finale:** 1. Brasile p. 22; 2. Italia 18 (29-8); 3. Serbia 18 (29-10); 4. Stati Uniti 16; 5. Francia 14; 6. Corea 10 (20-20); 7. Canada 10 (18-23); 8. Venezuela 8; 9. Giappone 6; 10. Cina 4 (13-28); 11. Tunisia 4 (9-30); 12. Egitto 2.

**Serie A (7ª giornata):** Chieri-Asystel No 1-3 (18-25, 21-25, 25-21, 20-25) giocata sabato; Minetti Vi-Despar Pg 0-3 (23, 17, 21); Monte Schiavo Jesi-Johnson Sassuolo 3-0 (12, 15, 13); Modena-Foppapedretti Bg 0-3 (18, 19, 12); PinetaGuru As-Sammeli Ps 3-1 (25-17, 22-25, 25-12, 25-21); Iot Po-Reggio Emilia 1-3 (25-17, 16-25, 22-25, 22-25). **Classifica Asystel 20:** Foppapedretti 17; Chieri e Despar 15; Monte Schiavo 10; Iot e Minetti 9; Scavolini 8; PinetaGuru 7; Modena 6; Reggio Emilia 5; Johnson 2; Chieri e Foppapedretti 1; partita in recupero giovedì 4 alle 20,30 a Collegno.

HERMINATOR VINCE IL SUPERG DI LAKE LOUISE



Hermann Maier è tornato al successo in SuperG, la sua disciplina preferita

# Putzer, un rientro fra troppi misteri

Daniela Cotto

L'hanno sempre descritta come la fatina delle nevi, ma Karen Putzer, oggi più che mai, della fatina ha solo lo splendido sorriso, il viso pulito della sportiva di classe e lo sguardo vivo. Il motivo? Quello che è successo nell'ultimo mese, dopo l'infortunio all'anca che ha bloccato l'atleta di punta della squadra azzurra per quasi un mese, ha confermato i sospetti. Altro che fatina. Karen è una zarina. Innamorata dello sci, ma decisa a prendere in mano la sua vita e soprattutto la sua carriera, il futuro agonistico. L'ha dimostrato giorni fa quando sono trapelate voci di crisi tra lei e lo staff.

Dopo il consulto a Berna del professor Ganz che, d'accordo con il presidente della Commissione Medica Fisi Herbert Schoenhuber, le ha dato il permesso di ricominciare l'attività, il team che la segue ha tirato un sospiro di sollievo. Sembrava che tutto si fosse appianato. Che la strada per la coppa del Mondo fosse in discesa. Invece no. Il lunare svizzero, massimo esperto mondiale dell'anca, avrebbe indicato nel sovraffaticamento le cause di quell'infiammazione che ha tenuto Karen lontana dalle gare. Ottenuto il permesso di tornare sugli sci, la zarina poliglotta, seconda l'anno nella classifica assoluta di coppa (1100 punti) risultato mai raggiunto da nessuna azzurra - ha preso in mano la situazione. Ha rimesso gli sci, ma da sola. Tornando alla neve che è stata il mio latte e la mia culla.

Vicino non ha voluto neppure Heinz Peter Platter, l'allenatore personale, ex azzurro. Gli ha telefonato dopo. La Putzer è restia a parlare di rientro. E, fedele agli ordini ricevuti, non lo fa neppure il suo allenatore. La zarina non vuole: «Parli con Karen, prima, si limita a dire. «La riunione per decidere se Karen parteciperà alle gare del prossimo week-end a Lake Louise, in Canada, la faremo solo oggi con il direttore tecnico del settore femminile, Tino Pietrogiovanna», chiude Platter. L'ultima parola spetterà a lei. Intanto Anja Paerson non perde tempo, mette a segno due vittorie a Park City e allunga il distacco in classifica con 280 punti sulla tedesca Martina Ertl, a quota 177. La bionda svedese di Tarnaby, il paese del grande Ingemar Stenmark, già due volte campionessa del mondo di speciale, sfruttando anche le assenze di Kostelic e Putzer, punta a riconfermarsi regina.

E' positivo il bilancio delle ragazze, grazie a Denise Karbon, 3ª nel gigante, e Nicole Gius 8ª in speciale. Più magro il bottino dei maschi, difesi da Peter Fill che si conferma uno dei più promettenti discesisti: si è qualificato 12º ieri nel superG, eguagliando il suo miglior risultato conquistato nel 2002 ad Altenmarkt, dopo esser stato il migliore della squadra anche nella discesa di sabato. A Lake Louise dominò degli austriaci: è tornato al successo il muratore più famoso e granitico del mondo, Hermann Maier (davanti a Michael Walchhofer, 2º in 1'36"95 e Stefan Eberharter, 3º in 1'37"24). Ha consegnato agli almanacchi il 43º successo della carriera, il 18º nella specialità. Due anni e mezzo dopo il terribile infortunio motociclistico, Herminator è tornato. Nessuno aveva dubbi.

FONDO, TEDESCHI SUPER

## Piller è ottavo Di Centa decimo

■ KUUSAMO. Alex Teichmann ha vinto la 2x15 km mista. Inseguimento maschile a Kuusamo (Finlandia), battendo lo svedese Anders Sødergren e il connazionale Rene Sommerfeldt. Il tedesco, 24 anni, dopo il terzo posto nella 15 km TL della settimana scorsa, è il successo di ieri, è al comando della classifica generale. Gli italiani sono i protagonisti della gara ma nel finale hanno pagato lo sforzo: 6º Pietro Piller Cotter a 5'5", 10º Giorgio Centa a 16'4", 14º Fabio Valbusa a 45'1", 18º Valerio Checchi a 1'29'4", 43º Cristian Zorzi a 4'27'7". Ha concluso Freddy Schwienbacher.

City e allunga il distacco in classifica con 280 punti sulla tedesca Martina Ertl, a quota 177. La bionda svedese di Tarnaby, il paese del grande Ingemar Stenmark, già due volte campionessa del mondo di speciale, sfruttando anche le assenze di Kostelic e Putzer, punta a riconfermarsi regina.

E' positivo il bilancio delle ragazze, grazie a Denise Karbon, 3ª nel gigante, e Nicole Gius 8ª in speciale. Più magro il bottino dei maschi, difesi da Peter Fill che si conferma uno dei più promettenti discesisti: si è qualificato 12º ieri nel superG, eguagliando il suo miglior risultato conquistato nel 2002 ad Altenmarkt, dopo esser stato il migliore della squadra anche nella discesa di sabato. A Lake Louise dominò degli austriaci: è tornato al successo il muratore più famoso e granitico del mondo, Hermann Maier (davanti a Michael Walchhofer, 2º in 1'36"95 e Stefan Eberharter, 3º in 1'37"24). Ha consegnato agli almanacchi il 43º successo della carriera, il 18º nella specialità. Due anni e mezzo dopo il terribile infortunio motociclistico, Herminator è tornato. Nessuno aveva dubbi.

BASKET: BOLOGNA, BATTUTA NELL'ANTICIPO, RAGGIUNTA DALLA MONTEPASCHI

# Treviso ko a Roma, Siena in vetta

## In Sicilia continua la corsa di Biella

di Giorgio Viberi

La Skipper Bologna, caduta nell'anticipo di sabato a Pesaro, è stata imitata ieri dalla Benetton Treviso, battuta a Roma dalla Lottomatica. Non perde l'occasione Siena, che respinge Reggio Calabria e si porta così in vetta a fianco dei bolognesi. Nella altre partite, Milano si arrende in trasferta contro Teramo. Biella fa bottino a Messina e continua la sua risalita.

E' stato Alexander l'uomo decisivo per la Lottomatica. Il nuovo americano di Roma ha fatto intendere, fin dal suo esordio con la squadra capitolina, di poter essere un big del nostro campionato, segnando 18 punti ma soprattutto sparando un 5 su 5 nelle triple. La dice lunga sulle sue doti di ceccchino. Bene nella Lottomatica anche Tusek e Barton, oltre a Myers: tutti insieme hanno contribuito a realizzare l'ottimo 17/27 nelle conclusioni della lunga distanziata, contro il quale non ha saputo replicare nemmeno l'ottima Benetton di ieri, trascinata dal-

la coppia di americani Edney-Evans (autori insieme di 11 punti). Treviso è sicuramente pagato la prova impeccabile di Nicola e Bulleri, mentre anche Garbajosa ha giocato a corrente alternata.

Il successo di Teramo contro Milano porta invece la firma di Stefano Rajola, decisivo dapprima nel rimontare l'iniziale vantaggio degli ospiti e poi nel gestire al meglio gli ultimi delicati palloni del match, quando la Breil è stata anche penalizzata dalle uscite per falli di Sconocchini e Naumoski.

Continua intanto la risalita della Lauretana, passata agevolmente sul parquet della Sicilia Messina. L'equilibrio è durato soltanto 5', poi gli isolani hanno accusato il forfait in extremis di Estill, che si è aggiunto ai recenti tagli di Rico Hill e Vlado Bogoevic. Cori le penetrazioni di Di Bella e le conclusioni da lontano di Soragna e Bougaieff hanno subito scavato un solco fra le due squadre, lanciando presto in fuga Biella (18-33 dopo il primo quarto, 39-58 a

metà gara). Partita decisa dunque con largo anticipo e seconda parte del match che conferma l'ottima vena della squadra piemontese.

**Serie A (11ª giornata):** Scavolini Ps-Skipper Bg 108-91 (Ford 39; Mottola 21); Oregon Cantù-Metis Vn 60-74 (Johnson 18; McCullough 21); Lottomatica Rm-Benetton Tv 96-91 (Myers 20; Edney 28); Montepaschi Si-Tris Rg 95-73 (Thornton 15; Fajardo 13); Mabo Li-Coop Ts 99-80 (Bell 37; Fajardo 27); Snaidero Ud-Roseto 93-73 (Vujacic 24; Wesson 17); Teramo-Breil 78-70 (Boni 23; Coldebella 14); Sicilia Me-Lauretana Bi 81-95 (Bonner 23; Soragna 22); Air Av-Pompea Na 103-83 (Ryan 18; Penberthy 28). **Classifica:** Skipper, Montepaschi 20; Scavolini 18; Benetton, Metis, Pompea 14; Lottomatica 12; Snaidero, Breil, Lauretana, Oregon 10; Teramo, Mabo, Coop, Air 8; Tris, Roseto 6; Sicilia 2. **Prossimo turno (domenica 7, ore 18,15):** Benetton-Air (ore 20,30), Skipper-Snaidero, Oregon-Tris (sabato 6, ore 15).

la on line  
biol.it

L'azzurro Matteo Soragna, miglior realizzatore della Lauretana ieri a Messina

Pompea-Breil, Metis-Mabo (ore 19,15), Roseto-Montepaschi (ore 20,30), Lauretana-Lottomatica, Coop-Scavolini.

**Legadue (11ª giornata):** Agrico-la Montecatini-Inola 77-74, Carif Fe-Garofoli Osimo 93-83, Edimes Pv-Popolare Rg 87-77, Bipop Re-Bancosardagna Ss 88-86, Eurorid Scafati-Sicc Jesi 99-92, FuturVirtus Castel-maggiore-Cimberio No 93-60,

Fabrizio-Conad Rn 85-97. **Classifica:** Bipop 18; Sicc, Agricola 16; Edimes 14; FuturVirtus, Eurorid, Conad, Carif 12; Garofoli, Fabrizio 10; Popolare, Bancosardagna, Cimberio 6; Inola 4. **Prossimo turno (domenica 7, ore 18,15):** Cimberio-Eurorid, Sicc-FuturVirtus, Inola-Fabrizio, Garofoli-Bipop, Popolare-Conad, Agricola-Carif, Bancosardagna-Edimes.

SABATO ■ DOMENICA A FIRENZE GARA DI GOLF DAL PONTE VECCHIO VERSO LE BUCHE GALLEGGIANTI SUL FIUME

# L'Arno diventa green

di Agnese Vigna

CHE ci fanno Daniele Massaro, Gianluca Vialli, Beppe Dossena, Marco Simone e Roberto Donadoni sul Ponte Vecchio? Cercheranno di centrare dei green - di dimensioni assai ridotte: da 7x6 metri a - posti in tre isolotti galleggianti sull'Arno, a distanza di 70, 110 e 150 metri.

Strano passatempo, per i campioni (o ex) del pallone, eppure non è uno scherzo. Si tratta di una prova molto seria, tanto che vedrà impegnati anche professionisti di golf del calibro di Emanuele Canonica, il nostro miglior giocatore del Tour Europeo, lo svedese Robert Karlsson, il belga Nicolas Colasaris (campione in carica del Ponte), il tedesco Marcel Siem e ladies già affermate come Sophie Sandolo e l'affascinante Diana Luna. Per i pro, un montepremi di tutto rispetto: 50 mila euro. Ma non è tutto: i tiri nell'Arno saranno accompagnati dall'esibizione dal vivo - direttamente sul Ponte - della Filarmo-

nica Novecento del Teatro Regio di Torino.

Si tratta della quarta edizione del «Ponte Vecchio Challenge», organizzata da Media Vip e Conto of Florence per sabato 6 e domenica 7 dicembre. Un appuntamento che richiamerà a Firenze anche una nutrita pattuglia di imprenditori e di personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. Oltre ai calciatori, infatti, nella «Vip-Am» di sabato si esibiranno dal Ponte anche Flavio Briatore, Massimo De Luca e Fiona May. Per Carmen Russo e Giada De Blanc, appena rientrate dall'Isola dei Famosi, sarà invece solo una piacevole passeggiata.

Com'è nata questa idea? «Tutto è iniziato nel 1997», racconta Nicolò Catani, responsabile sponsorizzazioni della griffe fiorentina - il presidente della Conto of Florence, Romano Borrelli, si prese un sacco di denunce per occupazione di suolo pubblico e manifestazione non autorizzata. Aveva invitato il campione Costantino Rocca a centrare



Dal Ponte Vecchio si dovrà scagliare la pallina verso i green su tre isolotti galleggianti

una barca dei canottieri piazzata nel centro dell'Arno, partendo proprio dalla sponda del muretto del Ponte Vecchio. Dopo quell'esperienza, Borrelli decise di fare le cose in grande, in regola e con il benplacito del Comune e della Soprintendenza ai Beni Artistici. E, ultimo, con una finalità benefica. Già, perché la

prova di domenica sarà aperta a tutti (si può prenotare al numero verde 800.38.50.78) e il contributo di 15 euro verrà devoluto in beneficenza e utilizzato per il recupero di monumenti cittadini: grazie all'iniziativa, è già stato finanziato il restauro della fontana dell'Oceano, all'interno del Giardino di Boboli.

TENNIS: E' STATO L'EROE DELLA FINALE DI MELBOURNE CONTRO LA SPAGNA

# Philippoussis più forte del dolore

## Malgrado una spalla «rovente», ha riportato la Davis in Australia

Stefano Semerari

La pallina che ha regalato la ventottesima Coppa Davis all'Australia è scesa dal cielo di Melbourne e Mark Philippoussis l'ha schiacciata in faccia al dolore, alle incertezze, alla paura di non farcela. Sei a zero al 5º set a Juan Carlos Ferrero (7-5, 6-3, 1-6, 2-6, 6-0), 3 a 1 il punteggio finale della sfida con la Spagna: l'incubo di un'altra beffa casalinga, dopo quella del 2001.

La Francia, si è sciolta nei lacrime e negli abbracci a tutta la squadra di Mark il gigante, il finalista di Wimbledon, l'uomo a cui hanno tagliato tre volte il ginocchio e la carriera.

Venerdì era stato proprio un nervosismo Philippoussis (che aveva addirittura vomitato per la tensione prima di entrare in campo) a complicare un match sulla carta facile per i canguri, perdendo il secondo singolare contro Carlos Moya (6-4, 6-4, 4-6, 7-6) dopo il faticatissimo successo

strappato dell'ex n. 1 Lleyton Hewitt su Ferrero (3-6, 6-3, 3-6, 7-6, 6-2). Il doppio, giocato arte sublime dal piccolo maestro Todd Woodbridge accanto al pennellone Arthurs, sabato aveva riportato avanti gli australiani (6-3, 6-1, 6-3), ma gli ultimi due singolari rovesciati nascondevano spine e trabocchetti: Philippoussis non aveva mai battuto Ferrero, Moya vantava un record di 5 vittorie e 3 sconfitte nei confronti di Hewitt.

Ieri «Philippoussis» il bombardiere è andato avanti di due set, poi il n. 1 spagnolo ha pareggiato il conto. La spalla di Mark era in fiamme, l'ansia a mille. «Sono andato in bagno e tutti mi ripetevano: ancora un set, ancora un set! Mi sono detto che non importava quanto male mi facesse la spalla, ma che dovevo dare tutto quello che avevo. Come ho fatto a vincere 6-0 il quinto set, però, onestamente non ve lo so spiegare».

Spiegazione sta nel testimo-

niato da davisman di razza sono attor-

so un ruggine Hewitt.



L'INDIMENTICABILE CAMPIONE DEL BOB NON HA RETTO IL PESO DI UNA MALATTIA INCURABILE E SI È SPARATO

# La discesa più lunga del «Rosso Volante»

Eugenio Monti in fin di vita: due ore a Grenoble '68  
Le sue imprese hanno stregato l'Italia il mondo

DEMENTIA

Gianfranco

L rischio era il suo mestiere e la sua vita. Prima con gli sci, poi il bob, aveva domato discese che sembravano portare dritta all'inferno. Ieri Eugenio Monti non aveva il coraggio (o ne ha avuto troppo?) di continuare a scalare la montagna della sofferenza.

Il morbo Parkinson, fragile, ben più vecchio dei suoi 75 anni, quel leone che non aveva mai conosciuto la paura. Si è sparato alla testa nella sua abitazione di Cortina, è in fin di vita all'ospedale di Belluno.

L'avevano chiamato fin da giovanetto, per via del fegato subito dimostrato dei capelli color fuoco, «il Rosso Volante». E quel soprannome gli è appiccicato sulla pelle come un destino. I suoi genitori, albergatori di Dobbiaco piuttosto agiati, avevano tentato di avviarlo agli studi in medicina, ma il richiamo della montagna degli sci fu più forte. E quando nel '50 vinse i titoli italiani dello slalom e del gigante battendo anche il campione chiamato Colò, ma soprattutto l'anno seguente Cortina, quando partì con il numero 74 dominò la discesa libera della settimana internazionale, il mondo dello sci diede ufficialmente il benvenuto al Nuovo Fenomeno.

Lo aspettavano le Olimpiadi di Oslo '52, ma quel destino non si compì. Altri disegni prevedevano l'itinerario di quell'incredibile romanzo che è stata la sua vita. Era in allenamento al Sestriere, cadde sulla Banchetta. Gli saltarono i legamenti di tutte e due le ginocchia, e quei tempi di operare non si parlava ancora, si ingessava e basta.

Il mondo dello sci gli sbatté la porta in faccia. Provò a riaprirsi con la forza della disperazione, si adattò a competere nel fondo, vinse qualche gara. Non ritrovò le emozioni perdute, il piacere del brivido, del pericolo, l'ebbrezza della velocità. Ci provò con l'auto, guidò anche una Formula 1, ebbe istruttore Taruffi, fu

RICOVERATO A BELLUNO

## Poche speranze di salvarlo

BELLUNO. La direzione sanitaria dell'ospedale di Belluno ha riferito che Eugenio Monti è ricoverato in prognosi riservata presso il reparto di rianimazione, ma ha voluto fornire altri particolari sulle sue condizioni. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, si dice che l'ex fuoriclasse di bob sarebbe in condizioni molto serie in seguito a gravi ferite alla testa da arma da fuoco. La notizia del suo gesto ha suscitato molto scalpore e viva commozione in tutto il mondo dello sci. Cortina d'Ampezzo, dove è molto conosciuto, è molto amata. Ultimamente l'ex olimpionico viveva nella propria casa, una badante, a causa della malattia degenerativa di cui soffre ormai da anni e alla quale non voleva arrendersi. Ai problemi di salute si sono aggiunti anche quelli familiari e infine una causa giudiziaria che l'avevano sprofondato in un baratro di solitudine e depressione dal quale ieri ha cercato di uscire nel modo più disperato.

secondo una volta a Vail l'ungna. Ma la vita era la montagna. Quando Cortina, anno 1954, si fermò ad assistere ai campionati italiani di bob, nella sua mente scattò qualcosa.

«Non un amore a prima vista - ebbe a dire in seguito - perché credevo che fosse uno sport adatto solo ai pancioni, dove non vinceva il migliore ma il più pesante». Però quell'anno cambiarono i regolamenti e la zavorra equilibrò i pesi: quando capì che nella Formula 1 del ghiaccio l'abilità e il coraggio potevano essere decisivi, si tuffò senza esitare in quell'avventura. Fu subito bravo, anzi bravissimo, in una specialità pionieristica che ben poco aveva a che vedere con il bob moderno. Ci si lanciava su una specie di vagoncino con i pattini, l'equipaggiamento era improvvisato, altro che



Eugenio Monti negli anni d'oro dei trionfi sul suo bob a due con il compagno De Paolis. Il Rosso Volante ha conquistato anche nove titoli mondiali

Era l'erede designato di Zeno Colò ma dopo una grave caduta lo sci gli voltò le spalle. Provò senza grande successo a gareggiare anche in Formula 1. Poi cominciò la leggenda. Ai Giochi di Innsbruck '64 arrivò terzo: vinse l'inglese Nash al quale lui aveva prestato un bullone

siluri, tute spaziali, caschi integrali, scarpe chiodate. In compenso il pilota contava moltissimo, perché le piste erano larghe, l'impostazione delle curve decisiva.

Eugenio Monti vinceva con il coraggio e con l'istinto, ma preparava i successi con il razionalismo e la saggezza. Curava il bob in ogni minimo particolare, studiava le piste centimetro per centimetro. Nel '58, a Garmisch, venne squalificato perché scoperto durante la notte mentre percorreva, munito di pala e badile, tutta la pista per batterla e ripulirla dalla neve.

Quell'anno ebbe un incidente terribile, a St. Moritz. Con i caschi integrali moderni la sarebbe fatta pochi graffi. Invece ebbe il viso devastato, sei operazioni al viso. Su quel viso si poteva leggere l'intera storia di una vita spericolata. Segni, cicatrici,

tutto ciò che era andato a cercarsi chi aveva deciso di vivere sentendo il piacere del vento in faccia.

Vinse 9 titoli mondiali di bob, nella specialità a due, due nel «quattro». Inseguì l'Olimpiade fin quella di casa, Cortina '56, quando fu secondo. Riuscì ad agguantarla soltanto a Grenoble '68, quando aveva già compiuto quarant'anni: primo nel «due» con De Paolis e nel «quattro» anche Armano e Zandonella. Avrebbe gareggiato altri dieci anni ancora, se fosse stato necessario. Era mitico, ogni volta l'ultima sua discesa: faceva sempre il miglior tempo, nel momento decisivo.

Nel frattempo passò anche attraverso i Giochi di Innsbruck '64, dove fu celebrato come un eroe e ottenne il premio «fair play» per di più episodio ancor

oggi molto noto. L'inglese Nash aveva perso un bullone sul suo bob, non poteva scendere. Monti gli prestò il suo, Nash vinse il titolo e il Rosso fu terzo. «Il campione gentiluomo», titolarono i giornali. Ma lui smitizzò presto: «Se gli avessi dato io quel bullone glielo avrebbe prestato poi un altro...».

Questa è la storia sportiva di un uomo piuttosto minuto, che era gigante dentro. La storia personale fu ben più travagliata. La separazione dalla moglie americana Linda, la morte del figlio, le giudiziarie legate alla coazione di un seggiovia sopra Cortina. Fino alla condanna di restare inchiodato a una sedia, lui che era il simbolo della velocità. Il Rosso Volante si è ribellato a questo ultimo duro colpo del destino.

**MOTO: DEBUTTO DI ROSSI.** Valentino Rossi esordirà il 24 gennaio 2004 sulla pista malese di Sepang. Lo ha comunicato la stessa casa giapponese che ha appena ingaggiato il cinque volte campione iridato.

**IRIDATA.** Il belga Eddy Seel e l'Husqvarna (Gruppo Mv Agusta) sono aggiudicati il Mondiale Supertmoto 2003. Seel ha vinto le due manche della gara conclusiva. Benidorm, in Spagna, nella superfinale si è classificato spalle del belga Chambon (Ktm), giunto secondo nella classifica generale.

**MUNY: BLITZ.** Nel posticipo del turno del Super 10, il Benetton Traviso ha vinto 19-14 sul campo Viadana (Mantova) consolidando così la propria leadership. La nuova classifica: Treviso 22; Calvisano 19; Overmach, Viadana 16; Padova 13; Gran Parma 10; Rovigo 9; L'Aquila, Roma 7; Brescia 2.

**INTO: ROSOLINO 2°.** A Melbourne, nella tappa australiana di Coppa del Mondo in vasca corta, Massimiliano Rosolino è giunto 2° nel 1500 sl in 15'04"79, preceduto dal canadese MacGillivray (14'50"94). Grande protagonista è stato l'americano Michael Phelps, che ha vinto 6 gare e l'anno prossimo cercherà di battere ai Giochi il record di 7 ori olimpici di Mark Spitz a Monaco '72.

**TRE RECORD.** DDS. Sono andati a segno i tre tentativi di record italiani assoluti in vasca corta da parte delle atlete della Dds Milano alla piscina Daniela Samuele. Ne sono state protagoniste Consolandi, Vianini, Panara e Pellegrini nella 4x100 sl con 3'40"46 (era 3'49"61); Stampfli, Farri, Gemo e Pellegrini nella 4x100 mista con 4'05"72 (era 4'08"56); Massari, Vianini, Panara e Pellegrini nella 4x200 sl con 8'02"89 (era 8'04"63).

**LA MIA COI.** 2°. Keniani imbattibili nella Maratona di Milano. Fra gli uomini, successi del 29enne John Birgen (2h 09'08") davanti ai connazionali Tarus e Cheruyot, quinto l'azzurro Goffi. In campo femminile, la keniana Anne Jelagat (2h 29'23") ha preceduto la nostra Rosaria Console (2h 30'56").

**CICLOCROSS: VINCE WELLENS.** Il belga Bart Wellens si è imposto nella quarta prova del Superprestige, disputatasi a Gieten (Bel): ha preceduto i connazionali Vanoppen e Nys, consolidandosi in vetta alla classifica generale.



Sei sicuro di avere lo strumento giusto?

Se non vuoi più essere trattato come un bambino, Generazione Sicurezza di Ras è lo strumento innovativo che riconosce i tuoi meriti.

D'accordo, sei giovane, ma Ras sa che non sei più un bambino irresponsabile. Per questo ha Generazione Sicurezza, una polizza RC Auto Innovativa che prevede sconti per chi ha di anni e uno stile guida responsabile. Infatti Generazione Sicurezza tiene in considerazione il modo in cui hai guidato finora, anche se passi dal ciclomotore alla moto o all'auto. E in più tanti servizi utili ed interessanti: un'assistenza completa. Chiedi maggiori informazioni all'agenzia Ras a te più vicina o consulta il sito [www.ras.it](http://www.ras.it). Si può essere più considerati di così?

**RAS** COSTRUTTORI DI CERTEZZE



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



www.ui.torino.it

## otiPiemonte osservatorio territoriale infrastrutture

Il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali prioritari per il Piemonte

Le infrastrutture sono uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo di un territorio.

Negli ultimi anni l'inadeguatezza della rete piemontese ed italiana (soprattutto per i trasporti ferroviari e stradali) è unanimemente riconosciuta, così come la necessità degli interventi di adeguamento ed estensione. La carenza di fondi è aggravata da iter procedurali complessi che spesso ritardano anni l'inizio delle opere programmate. Il sistema logistico piemontese si trova oggi in una situazione di grave inefficienza e, in molti punti strategici, di sostanziale collasso, che compromette le potenzialità di crescita della regione. Al fine di sensibilizzare e stimolare i soggetti coinvolti nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi, Camera di Commercio di Torino, Confindustria Piemonte e Unione Industriale di Torino hanno avviato un'iniziativa per il monitoraggio delle opere prioritarie, costituendo un Osservatorio Territoriale delle Infrastrutture (OTI). Per rendere più trasparente tale monitoraggio è stato predisposto un sito web (www.otipiemonte.it) con un quadro aggiornato dello stato di avanzamento dei 49 progetti monitorati, dei tempi previsti, delle risorse finanziarie, dei soggetti attuatori e dei motivi degli eventuali ritardi. Sul sito è inoltre possibile trovare la rassegna stampa, la segnalazione dei maggiori eventi che riguardano le iniziative infrastrutturali locali e i



Giuseppe Smoriglio

rapporti periodici dell'Osservatorio. Il recente rapporto annuale disponibile sul sito, contiene una valutazione delle principali realizzazioni infrastrutturali nell'area del Nord/Ovest (Piemonte, Liguria, Lombardia). In generale si rileva un avanzamento dei progetti più importanti (sia nella fase di progettazione, che di esecuzione), mentre pochi passi in avanti hanno fatto gli interventi relativi al nodo metropolitano di Torino (Corso Marche, Tangenziale Est di Torino). I maggiori fattori di criticità riguardano la gestione del consenso con gli enti locali e la mancanza di finanziamenti adeguati all'entità degli interventi: in alcuni casi si notano anche rallentamenti nelle procedure di appalto. In particolare, nel 2003, sono iniziati i lavori per l'ammmodernamento dell'autostrada Torino-Milano, per il completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo, per la realizzazione della linea ferroviaria A.C. Torino-Milano e per il potenziamento dell'interporto di Novara. Sono proseguiti i lavori dell'auto-

strada Asti-Cuneo, del passante ferroviario di Torino (seppur a rilento) e della prima tratta della linea 1 della metropolitana. Inoltre si è rafforzato il consenso politico sulla realizzazione della linea Alta Capacità Torino-Lione. Per il 2004 si prevede l'avvio dei lavori per la realizzazione della seconda tratta della linea metropolitana 1, della variante di Avigliana, della superstrada Novara-Malpensa e del traforo di sicurezza del Frejus. Inoltre, dovrebbe procedere la progettazione della Torino-Lione. Giuseppe Smoriglio, Presidente dell'Associazione Trasporti ed Infrastrutture dell'Unione Industriale di Torino, sottolinea "l'importanza di realizzare in tempi rapidi gli interventi strategici e, in particolare, di alleggerire il carico sulla rete autostradale su cui grava oltre il 70% del trasporto merci. La crescente congestione o la paralisi di alcuni nodi fondamentali determina un progressivo aumento dei costi della logistica, oltre ad avere un forte impatto sull'ambiente e sulla qualità della vita".

Strada Asti-Cuneo, del passante ferroviario di Torino (seppur a rilento) e della prima tratta della linea 1 della metropolitana. Inoltre si è rafforzato il consenso politico sulla realizzazione della linea Alta Capacità Torino-Lione. Per il 2004 si prevede l'avvio dei lavori per la realizzazione della seconda tratta della linea metropolitana 1, della variante di Avigliana, della superstrada Novara-Malpensa e del traforo di sicurezza del Frejus. Inoltre, dovrebbe procedere la progettazione della Torino-Lione. Giuseppe Smoriglio, Presidente dell'Associazione Trasporti ed Infrastrutture dell'Unione Industriale di Torino, sottolinea "l'importanza di realizzare in tempi rapidi gli interventi strategici e, in particolare, di alleggerire il carico sulla rete autostradale su cui grava oltre il 70% del trasporto merci. La crescente congestione o la paralisi di alcuni nodi fondamentali determina un progressivo aumento dei costi della logistica, oltre ad avere un forte impatto sull'ambiente e sulla qualità della vita".

### AMMA-AGITEC

Si svolge oggi, alle ore 11,30 presso l'Unione Industriale, la conferenza stampa di presentazione del Protocollo d'intesa siglato da AMMA e Agitec. L'accordo sancito con l'Agenzia per l'Innovazione Tecnologica ha l'obiettivo di assistere e sostenere le imprese nella definizione e realizzazione di programmi di investimento tecnologico.

### CDAF

Il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, in collaborazione con Unicredit Banca MedioCredito, organizza l'incontro "LA FINANZA STRUTTURATA, acquisizioni e project finance a supporto dell'impresa". L'appuntamento è per oggi alle ore 18 presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. Per adesioni: CDAFI, tel. 011.5718.202; fax: 011.535.009; e-mail: cdafi@ui.torino.it.

### SKILLAB

Per le giornate di martedì 2 e mercoledì 3 dicembre 2003, Skillab organizza un corso dal titolo "Gli acquisti Pubblici Amministrazione. Opportunità per le imprese", rivolto alle aziende che sono interessate a proporre come fornitori di prodotti o servizi per la Pubblica Amministrazione, anche in vista dei Giochi Olimpici 2006. Per adesioni: tel. 011.5718.554; e-mail: primiterra@skillab.it

### GEAM

L'Associazione Georisorse e Ambiente Torino organizza un incontro tecnico dal titolo "Recupero del marino per la produzione di aggregati". L'appuntamento è per martedì 9 dicembre (ore 14,30 - 18,30) presso la Sala Consiglio di Facoltà del Politecnico di Torino. Per adesioni: tel. 011.564.7681; fax: 011.564.7689; e-mail: geam@polito.it; web: www.geam.org

## UNITEST

UNITEST è il servizio di Unimpiego che offre alle aziende uno strumento di valutazione professionale del "saper fare" di un lavoratore. Attraverso prove standard per ruoli e funzioni tipiche, oppure studiate ad hoc per adattarsi al meglio alle specifiche attività aziendali, UNITEST consente di verificare il know-how di ogni candidato nello specifico contesto lavorativo aziendale, dai ruoli che implicano di carattere manuale od operativo, a quelli che richiedono competenze concettuali o capacità direttive. Affiancato ai consolidati servizi di Selezione o Valutazione con UNITEST l'azienda avrà per ciascun candidato un profilo completo e riferito in concreto alla posizione lavorativa da assegnare. UNITEST è articolato in quattro tipologie di prove: standard, manuali, specifiche e manageriali. Il servizio UNITEST - realizzato con la collaborazione tecnica della società PHAROS del Gruppo Fiat - è fornito dalle filiali UNIMPREGIO dell'area piemontese. Info: tel. 011.5718.279.

## Fondi Strutturali

Al via tre nuove misure a bando regionale

Ambiente, ricerca e sviluppo, recupero di siti industriali degradati: sono questi gli obiettivi di tre misure dei fondi strutturali per le quali la Regione è pronta ad avviare la fase di gestione. I bandi apriranno a fine gennaio 2004, con una disponibilità complessiva di circa 59 milioni di euro. Si tratta di tre misure a bando regionale che si affiancano alle altre numerose attività messe in campo dalla Regione per le aree a riconversione industriale. In particolare, si punta a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese destinate alla tutela ambientale e al recupero di siti dismessi o inquinati, in una logica di stretta integrazione tra politica industriale e politica ambientale, che non possono più essere distinte se si punta a una strategia di sviluppo compatibile. Con una seconda misura si vogliono invece incentivare direttamente i progetti di ricerca proposti dalle aziende, per contribuire alla loro

qualificazione tecnologica e alla diversificazione produttiva. I bandi saranno presentati dall'assessore Pichetto Fratin nel corso di un seminario in programma martedì 9 dicembre, alle ore 9,30, al Centro Congressi della Regione Piemonte (Corso Stati Uniti, 23 - Torino). In dettaglio, la misura identificata con la sigla 2.6 A è indirizzata alle zone "obiettivo 2", e si propone di sostenere investimenti nel settore dell'energia, del risparmio energetico, della cogenerazione e delle energie rinnovabili. La dotazione è di 13,3 milioni di euro e il bando apre il 27 gennaio 2004. La misura 2.6 B è dedicata ai progetti di ricerca delle piccole e medie imprese, e prevede l'assegnazione di un contributo in conto capitale per studi e progetti di ricerca e sviluppo pre-competitiva. La disponibilità è di 31,6 milioni di euro, e il bando apre il 29 gennaio 2004. Una terza



Gilberto Pichetto Fratin

misura, denominata 3.3, è invece destinata alle Pmi che si propongono di recuperare o valorizzare siti industriali dismessi o di bonificare aree inquinate. La disponibilità complessiva è di 14 milioni di euro; il bando apre il 27 gennaio 2004. Queste ultime due misure sono estese anche alle aree "phasing out". Per informazioni sui bandi: www.regione.piemonte.it/industria.

### FORUM GIOVANI

"Le Istituzioni Incontrano i giovani" è il titolo dell'incontro organizzato nell'ambito del Forum Chiesa-Città, che si svolgerà venerdì 5 dicembre dalle ore 16,30 alle 22,30 presso il Centro Congressi del Lingotto in Via Nizza. Interverrà Alberto Dal Poz, Vice Presidente Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino. Per adesioni: Annalisa Sartoris, tel. 011.505990; fax: 011.505976; e-mail: asartoris@mafservizi.it; www.mafservizi.it.

### INDOTTO AUTO

"Le pensioni domani: si salvi chi può!" è il titolo del libro di Giovanni Palladino che verrà presentato mercoledì 3 dicembre alle ore 17,30 presso Torino Incontra (Via Nino Costa 8) verranno presentati i risultati della ricerca promossa da Torino Internazionale in collaborazione con il Gruppo Dirigenti Fiat sul ricco patrimonio di competenze che Torino e Provincia vantano sul prodotto autoveicolo.

### RIFORMA FISCALE

L'Ufficio Tributario in collaborazione con "Percorsi Fiscali" organizza, giovedì 4 dicembre alle ore 9,30 presso il Centro Congressi dell'Associazione, il convegno intitolato "Riforma fiscale - dall'IRPEF all'IRPEF. Come cambia l'imposta sul reddito delle società". L'incontro sarà dedicato alle novità in tema di prelievo sui redditi societari. Per adesioni: tel. 011.5718.284; fax: 011.5718.236; e-mail: fiscale@ui.torino.it.

### MASTER

Venerdì 5 dicembre dalle ore 9,30 alle 12,30, presso il Politecnico di Torino, avrà luogo l'incontro di presentazione del Master dal titolo "Affidabilità, sicurezza e manutenzione dei sistemi tecnologici complessi" che si svolgerà tra marzo 2004 e febbraio 2005. L'incontro è rivolto a studenti ed aziende. Per info e adesioni: tel. 011.564.51.07.

## ANTENNE PIEMONTE NEL MONDO



Strutture operative create con il sostegno della Regione Piemonte e l'esperienza del Centro Estero Camere Commercio Piemontesi. Rappresentano un punto di riferimento competente della realtà locale, in grado di fornire supporto e assistenza concreti in: AMERICA LATINA, BOSNIA/BALCANI, CINA, COREA, RUSSIA.

### QUALI SERVIZI

- ricerca di contatti commerciali
- individuazione di partner per collaborazioni industriali
- prospezioni generali sul mercato, informazioni a carattere economico, normativo, tecnologico ecc.
- organizzazione di eventi promozionali (incoming e outgoing)
- appoggio istituzionale a imprenditori ed enti piemontesi

### COME ACCEDERVI

Imprese e istituzioni piemontesi possono rivolgersi al desk di collegamento operativo presso il

CENTRO ESTERO  
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

Via Ventimiglia 165 - 10127 Torino Tel. 011.6700.631-612  
e-mail: antenna.piemonte@ccccc.org

CON IL CONTRIBUTO DI:



## Curate la salute dei vostri denti. Sono un bene prezioso.

**Consultate i siti web:**  
**www.andipiemonte.it e www.andi-torino.it**

**Per essere meglio informati su:**

- Le malattie più comuni di denti e gengive e le terapie più aggiornate
- Perché le terapie odontoiatriche costano cara
- Come riconoscere i falsi dentisti
- Come trovare il dentista ANWI più vicino

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DENTISTI ITALIANI  
PIEMONTE



**AIRARGENTI**  
Argenti in Torino

AIR - Corso San Maurizio, 15  
Torino - tel. 011.817.29.87  
orario showrooms:  
9,30-13/14,30-19; sabato 9,30-13

**AIRARGENTI**  
Argenti in Torino

il tuo argento  
a misura di  
torino

### L'asta Bolaffi

Oltre due milioni di euro sono il ricavato complessivo della ventunesima asta Bolaffi. Il massimo della quotazione è stato raggiunto da una lettera del 1862, affrancata con una striscia orizzontale di tre esemplari «due grana» il primo dei quali tagliato a metà: è stato aggiudicato a 192 mila euro.



### Il tempo

Previste ed attese eccezionali precipitazioni sul Nord-Ovest dell'Italia: la prima pioggia caduta fin dal pomeriggio di ieri, ieri, appunto, a Torino 8,8 di massima, 4,8 di minima e 65% di umidità ore 15. L'anno scorso con 13,9 di massima, 6,1 di minima e 70% di umidità.



### La spesa sanitaria

In Italia si ricorre troppo spesso a parti cesarei ed ecografie in gravidanza, conseguente crescita ingiustificata della spesa sanitaria. Lo ha detto Raffaele Costa, a margine di un congresso ginecologico. La crescita dei parti cesarei è stata superiore al 30% nelle strutture pubbliche e al 50% nelle private accreditate.

MEZZI PUBBLICI FERMI DALLE 17 A FINE TURNO: ALLE NORMALI DIFFICOLTÀ DOVUTE AI CANTIERI AGGIUNGONO PIÙ AUTO E LA PIOGGIA PREVISTA

## Lunedì nero per il traffico Oggi lo sciopero dei tram

Sarà una giornata difficile per chi si sposta con i mezzi pubblici e per l'intero traffico automobilistico dell'area torinese. Lo sciopero per il rinnovo del contratto proclamato da Cgil, Cisl e Uil, quale aderiscono anche Ugl e Faisa-Cisal, provocherà interruzioni a singhiozzo di tram, autobus e autolinee extraurbane. Inoltre per oggi è prevista una forte ripresa della pioggia, che dovrebbe continuare a cadere fino a giovedì e sta creando uno stato d'allarme in tutta la provincia.

Lo sciopero. Per quanto riguarda il servizio urbano e suburbano (escluso le linee 43, 45B e 19), l'astensione dal lavoro andrà dalla 17 a fine servizio; mentre il personale in servizio sulle tre linee già citate sciopererà dalle 8 alle 14,30. Nello stesso orario ci saranno disagi per i passeggeri a causa dell'agitazione del personale delle linee extraurbane. Lo sciopero interessa anche le linee ferroviarie sulle linee Settimo - Torino Dora -

La vera emergenza potrebbe nascere dal maltempo. La protezione civile lancia l'allarme per i prossimi giorni

Porta Susa - Trofarello - Chieri. Sarà comunque garantito il completamento delle partenze entro l'orario d'inizio dello sciopero. Per ulteriori informazioni chiamare il numero verde di Gti (800.019.152) e il numero verde regionale (800.990.097) per i servizi extraurbani e ferroviari. Il maltempo. Gli esperti meteorologi prevedono per oggi intense precipitazioni che nei prossimi

giorni potrebbero provocare difficoltà in tutto il territorio della Provincia di Torino. La Protezione civile provinciale è in stato di allerta: ieri ha ricevuto il bollettino di allertamento Regione Piemonte con codice 2, che indica una situazione di rischio idrogeologico alluvionale di «moderata criticità».

È un livello di allerta che si ripete spesso nel corso dell'anno, ma questa volta merita particolare attenzione perché nei prossimi giorni sono previsti accumuli di pioggia anche superiori ai 400 millimetri e la quota neve si attesta mediamente attorno ai 1500 metri. Nonostante il periodo insolito dell'anno, c'è un concreto rischio di inondazioni e naturalmente ci sono problemi di viabilità e nelle comunicazioni in generale. La protezione civile consiglia di tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione meteorologica, soprattutto nelle aree più soggette ad allagamenti.



A Torino lo sciopero di tram e autobus scatterà alle 17 e si protrarrà fino a fine turno

DA MARTEDÌ 9 IN VIA ROMA

## Nuovo shop dedicato ai lettori

PRE il 9 dicembre in via Roma 82 il nuovo Shop La Stampa dove gli abbonati potranno visionare ed acquistare tutte le edizioni di La Stampa e condizionalmente vantaggioso. Godrà di un ingresso indipendente ed osserverà gli stessi orari dell'adiacente salone di via Roma 80.

Shop e salone sono aperti straordinariamente, a dicembre, nelle giornate di sabato 13 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, domenica 14 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato 20 dicembre dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, domenica 21 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nei giorni feriali l'apertura è quella consueta: 9-12,30-14-18.

In questi orari è possibile effettuare tutte le operazioni per rinnovare l'abbonamento o sottoscrivere nuovo a condizioni convenienti; inoltre, ai nostri abbonati sono riservate delle interessanti agevolazioni: esempio acquistare la tessera "Musei Piemonte 2004" a prezzo scontato, acquisto dei biglietti del Teatro Stabile a prezzo ridotto. Inoltre c'è, solo per gli abbonati, la Cine card per vedere 10 spettacoli a soli 45 euro.

Al Salone Roma sarà inoltre possibile effettuare le offerte per tutte le iniziative di "Specchio dei tempi" che in questo periodo ha in corso la raccolta di offerte da destinare alla Tredicesima dell'amicizia, che viene donata in occasione del Natale agli anziani soli e in difficoltà economiche: anche quest'anno, malgrado il caro euro e i venti di crisi che attraversano il Paese, la risposta dei lettori è generosa. Fino a ieri è già stata materialmente distribuita 619 assegni da 400 euro l'uno. Ma l'obiettivo è naturalmente molto più ambizioso, anche perché tante sono le richieste pervenute.

Per aderire alle iniziative benefiche di "Specchio dei tempi" è anche possibile versare le offerte alla sede di La Stampa in via Marengo 32 (dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 17), presso gli sportelli del Sampaolo Imi c/c 120118 - ABI 1025 CAB 1000 o conto corrente postale 7104 intestato a Specchio dei tempi - via Marengo 32 - 10125 Torino.

DRAMMATICO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA VICINO A TORTONA, IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

## Travolti e uccisi in auto da un bus in retromarcia

Vittima una coppia di coniugi torinesi: il pullman bulgaro aveva sbagliato direzione

Tornavano dalla Puglia, dove erano andati come ogni anno per la raccolta delle olive: Salvatore Italiano, 67 anni, e Maria Bono, di 62, abitanti al corso Toscana 131, morti ieri pomeriggio nello scontro fra la loro auto e un pullman. L'incidente è avvenuto alle 15, sull'autostrada A21, tra Voghera e Tortona, in carreggiata Nord, poco prima dello svincolo per la A7 Genova-Milano.

Italiano guidava la sua «Punto» rossa, la moglie era seduta accanto a lui. L'auto è finita sotto un pullman con targa bulgara, partito da Sofia e diretto a Lisbona: una trentina di passeggeri: arrivato in vista dello svincolo, l'autista si è accorto di aver sbagliato direzione e ha fatto retromarcia, investendo l'utilitaria. La donna è morta sul colpo ed è rimasta imprigionata nell'auto. Il marito, estrat-



La Punto rossa dei coniugi Italiano distrutta dopo l'impatto con il pullman che trasportava una comitiva di bulgari. La donna è morta sul colpo; il marito, estratto in condizioni disperate, è deceduto in ospedale

to dalla «Punto» dai vigili del fuoco, è stato soccorso dall'equipe del «118» e trasportato in ospedale a Tortona. Le sue condizioni erano disperate. L'uomo è morto in serata.

La coppia stava tornando a casa da Palagiano (Taranto), paese dove è nata Maria Bono. «Ogni anno in questo periodo in Puglia per la raccolta delle olive e tornavano

con l'olio di quelle parti» ricordano i vicini di casa Ferdinando Pizzuto, 69 anni, e Maria Pittella, di 64. L'olio, i limoni e alcuni dolci erano tutti nell'auto, distrutta dall'incidente.

«Restavano poco a Torino - ricordano Andrea Santoro, 58 anni, e la moglie Jolanda Marte, 64, stesso palazzo, piano più in alto - Quest'estate erano stati in Puglia, poi erano tornati, ma si erano fermati poco in città, sempre per ritornare "al paese". Lui era in pensione da una decina d'anni, dopo aver lavorato al reparto carrozzeria «Mirafiori»; lei era casalinga. «Bravissime persone, nulla da dire, ci eravamo parlati al telefono due giorni fa. Incredibile».

Nel pomeriggio, la polizia ha avvertito i figli Giovanni, 34 anni, e Enzo, 32, entrambi par-

INCHIESTA A IVREA SULLA TRAGEDIA DI UNA CINESE

## Dopo il taglio cesareo stroncata dall'emorragia

E' giallo sulla morte di Weijang Zhu, 26 anni, una donna cinese residente ad Agliè spirata venerdì mattina nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Ivrea. La Procura eporediese ha aperto un'inchiesta, disponendo il sequestro delle «Uc cliniche» e l'autopsia in seguito a una denuncia presentata ai carabinieri dai familiari della ragazza.

Weijang Zhu era stata portata all'ospedale di Cuorgnè martedì pomeriggio. Era incinta al nono mese. «Abbiamo chiamato l'ambulanza perché Weijang perdeva sangue - racconta un familiare, l'unico a conoscere bene l'italiano e che in tutta questa vicenda ha fatto da interprete tra i medici e i parenti della donna - è arrivata nel reparto di Ostetricia intorno alle 14, i dottori l'hanno visitata e poi ci hanno spiegato che la situazione era sotto controllo. La donna partorisce dopo il

taglio cesareo alle 8.52 del giorno dopo, nasce Serena, 3 chili e 67 grammi, è in perfetta salute. Ma la madre inizia ad accusare dolori: «I medici ci hanno detto che era normale dopo l'operazione, che non dovevamo preoccuparci e che dovevamo tornare a casa tranquilli. Ma la situazione è precipitata: verso le 20 (la denuncia presentata ai carabinieri è precisa) i familiari hanno ricevuto un'altra telefonata dall'ospedale: «Weijang continua a perdere sangue, venite subito...». Raccontano i parenti: «I dottori ci hanno spiegato di averle dovuto asportare l'utero, che non avrebbe più potuto avere bambini ma che si sarebbe salvata. Invece intorno alle 23 le sue condizioni si sono aggravate. La donna è stata portata d'urgenza in Rianimazione a Ivrea, dopo poche ore di intervento nel reparto di terapia intensiva è morta. [go. mag.]

Un lettore ci scrive:

«Dal 1987 ho la residenza ed abito nella casa di un amico che abbonato alla televisione da quasi cinquant'anni. Ma la Rai, siccome entrambi siamo single, non ne vuol sapere ed ogni dodici mesi mi tempesta di raccomandate pretendendo che anch'io paghi il canone televisivo. Ogni volta la stessa storia: rispondo che l'alloggio è unico e l'abbonamento viene regolarmente pagato da uno dei due occupanti. Passato, almeno tre volte, hanno inviato dei controllori per verificare quanto abbiamo sempre dichiarato e tutto è finito mostrando la ricevuta del pagamento.

«Questa volta c'è un colpo di scena. Dopo l'ennesimo scambio di lettere mi mandano una diffida: l'invito a pagare al più presto 260 euro perché «da accertamenti anagrafici non risulta nel nucleo familiare del titolare dell'abbonamento. Vi informiamo che non abbiamo alcuna intenzione né di sposarci, né di adottare a vicenda e non potrà essere scritto nello stato di famiglia che viviamo nello stesso alloggio, anche se risulta chiaramente dalla residenza. Come fare, allora, per far cessare questa persecuzione?».

Segue la firma

## Specchio dei tempi

«La Rai vuol far pagare due volte i single?» - «Un dislivello insuperabile nel pronto soccorso» - «Il vuoto delle Star» - «Su corso Orbassano dossi anti velocità» - «Per Sanremo mezz'ora di treno in più»

Il Coordinamento paratragellici del Piemonte scrive:

«Stupisce che al pronto soccorso dell'ospedale Martini di Torino non si siano accorti che la rampa che avrebbe dovuto essere predisposta per consentire l'accesso alla struttura, in autonomia, alle persone che si muovono in carrozzina costituisca un ottimo esempio di progettazione "fantasiosa".

«Chiunque ha modo di constatare direttamente che risulta incomprensibile ed impraticabile, essendo costituita da due tronconi tra loro non comunicanti in quanto tra le due parti esistenti vi è un dislivello insuperabile che misura alcune decine di centimetri. Complimenti al progettista e a chi ha dato l'agibilità a tale originale manufatto davvero esemplare!».

Piergiorgio Maggiorotti

Un lettore ci scrive:

«Sono forse l'unico utente della linea Star 1 a non capisco con quanta ostinazione il GTT continua a far circolare i bus elettrici vuoti e non corregge i tre evidenti errori che chiunque nota. Primo: manca una numerazione alla linea (28, 48, 100) e una vera integrazione alla rete. Secondo: è uno spreco di denaro utilizzare palesemente diverse e talvolta diverse. Terzo: il percorso deve toccare le stazioni ferroviarie per togliere utenza da linee ormai collassate. Con queste correzioni avremo solo una linea di bus efficiente, integrata e conosciuta da tutta l'utenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi riferisco alla notizia della nonna investita mentre faceva da scudo alla nipotina nell'attraversare corso Orbassano.

«Abito a Santa Rita e conosco molto bene la pericolosità di questa strada. Dovendo attraversare il corso tutte le mattine, e non solo, posso testimoniare quanto sia ardua l'impresa per evitare auto che schizzano superevoli.

«Parlando con la gente della zona ho capito che era un'idea comune, così ho voluto inoltrare alla Circoscrizione 2 una richiesta a dossi posizionare il corso Orbassano all'altezza di via Caprera (ma non solo lì).

«Nonostante l'evidente pericolo mi è stato risposto che non è possibile accontentare la richiesta poiché si tratta di un corso ad alta densità di traffico ed inoltre è anche via "preferenziale" per le ambulanze. Ovviamente non sono d'accordo, anche perché avendo visto incidenti che

accadono proprio in quel tratto, più che agire per evitare l'intervento delle ambulanze.

M. Lippolis

Una lettrice ci scrive: «Leggo che Trenitalia ha presentato il nuovo orario dei treni in vigore dal 14 dicembre decantando il miglioramento del servizio per gli utenti. Peccato che non sia proprio così e come al solito cresceranno i disagi per numerosi pendolari.

«Sulla linea Torino-Sanremo, ad esempio, molto frequentata da persone anziane, il treno che ora parte da Torino alle 8,40 e arriva a Sanremo alle 11,53 partirà alle 8,35 per giungere a destinazione alle 12,25. Si partirà 5 minuti prima per Torino e dopo! E lo stesso dicasi per il ritorno. Nel miglioramento!

«Anche sulla linea per Asti ed Alessandria i nuovi orari presentano un buco di un'ora e mezza proprio nella fascia più utilizzata da studenti e pendolari. Perché è stato così insensatamente anticipato l'Intercity che parte da Torino alle 7,10 e arriva a Genova alle 8,49?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**MEUSCH & CO. S.p.A.**

comunicano

## la svendita totale

per chiusura negozio

### PREZZI CONVENIENTI

Torino via Lagrange, 21



# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

**TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666**

**SOLO DA STIEVANI MOBILI  
LA TUA CASA ARREDATA  
COME HAI SEMPRE SOGNATO...  
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!**



## 3 ANNI SENZA INTERESSI

**APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO**

<p><b>€ 395</b></p> <p>Tot.: 3.950,00</p>	<p><b>PRODOTTO NAZIONALE</b></p> <p><b>€ 225</b></p> <p>Tot.: 2.250,00</p>	<p><b>€ 395</b></p>
<p><b>€ 190</b></p> <p>Tot.: 1.900,00</p>	<p><b>E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!</b></p>	<p><b>€ 150</b></p> <p>Tot.: 1.500,00</p>
<p><b>€ 190</b></p> <p>Tot.: 1.900,00</p>	<p><b>€ 59</b></p> <p>Tot.: 590,00</p>	<p><b>€ 40</b></p> <p>Tot.: 400,00</p>



TRAGEDIA SFIORATA NEL



Un passaggio a livello: la tragedia s'è sfiorata a Verolengo

Resta bloccato al passaggio a livello ma corre verso il treno e lo ferma

Resta bloccato con l'auto al passaggio a livello, ma non si perde d'animo. Scende e corre incontro al treno, urlando e gesticolando disperatamente con le mani alzate. I macchinisti l'hanno visto in tempo e hanno innestato la «rapida». Solo una gran paura a una tragedia sfiorata ieri mattina sulla linea Torino-Milano all'altezza del passaggio a livello della frazione Busignetto di Verolengo, a Chivasso. Nessun ferito, solo danni mezzi. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per

un'ora e Erano le 5,20 quando Aldo Cardinale, 37 anni, falegname di Rondissone, rientrando a casa, forse per il fondo stradale viscido, ha perso il controllo del Mercedes coupé ed è finito contro la rotaia, proprio mentre stava attraversando il passaggio a livello. Ha provato a ripartire, a spingere l'auto che era rimasta con la parte posteriore a pochi centimetri dai binari. Niente da fare, troppo pesante. E nessun altro automobilista nei paraggi a cui chiedere aiuto. La situazione è diventata critica quando le sbarre si sono abbassate e il falegname è rimasto all'interno con la vettura. Stava arrivando il merci da Novara diretto allo

scalo di Orbassano. I macchinisti Andrea Nigero e Francesco Mininni, stavano viaggiando tranquilli, avevano da poco superato un verde via libera. Il convoglio procedeva a spedito quando all'improvviso s'è presentata nel fascio luce dei fari la figura del falegname che correva incontro al treno. Le mani alzate, e gesticolava per segnalare il pericolo. I due macchinisti hanno reagito con prontezza, innestando la rapida, il merci ha ridotto la velocità, ma non c'era più spazio sufficiente per la frenata, il passaggio a livello troppo vicino. Il treno ha urtato la Mercedes prima di bloccarsi. Il traffico linea è ripreso verso le 7, dopo controllo dei tecnici.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL COMUNE, RESTANO CHIUSI I SUPERMERCATI DELLA CITTA'

# In centro riesce la rivolta dei negozianti

## Una domenica a serrande alzate

Giuseppe Sangiorgio

Centri commerciali, negozi aperti in via Roma. «sfida» di «serrande alzate» lanciata dall'Ascom, si è consumata in quest'ultima domenica di novembre con una fiumana di folle i portici del centro, fra le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello. Adesso con dicembre s'inizia il periodo natalizio che, per legge, consente ai commercianti di lavorare. Quindi, dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, «incidente chiuso». Tanto più che, ieri, i vigili urbani non hanno voluto interferire e ci sono notizie di multe ai commercianti del centro.

Il Comune ha però fino all'ultimo minuto: il periodo dello shopping natalizio parte dicembre, quest'ultima domenica è di novembre, per cui, stando alla legge, resta fuori dalle otto aperture festive consentite nell'anno alle quali si aggiungono quelle di fine anno.

Chi ha lavorato ieri ha rischiato la multa di mille (circa due milioni di vecchie lire). Il dire che sarebbe stato sufficiente un accordo fra i partiti, sostiene De Maria. Concorso ribadito ancora sabato sera, al tradizionale incontro con le istituzioni e, soprattutto con gli amici dell'Ascom, nella casa della «bagna calda» che si è svolta a Leini.

De Maria dallo stesso tavolo del sindaco Sergio Chiamparino, ha detto che la decisione di chiudere esercizi commerciali e boutique nella prima vera domenica che i torinesi avrebbero dedicato allo shopping di Natale era «un errore», non solo «d'immagine», in città che vuole uscire dal tunnel, ma anche per il settore delle piccole imprese: dettaglio, che, pur non potendo permettersi multe da mille euro, rischiano solo per lavorare.

«Errore», anche perché i negozi delle altre città della provincia e, soprattutto, della cintura sarebbero rimasti aperti, lasciando al centro una «grande isola»: Torino. Ma, ha raccontato De Maria, quando si trattava di metterci d'accordo, il sindaco era in missione in Cina, lo ero assorbito da altre incombenze, le parti non si sono confrontate a sufficienza ed è nato l'equivoco.

Irreparabile? No, spiega il presidente dell'Associazione commercianti di via Massena. «Tant'è vero» dice che noi consideriamo chiuso l'incidente. Anche grazie alla sensibilità dei vigili urbani che,

L'Ascom: un errore non permetterci di lavorare serenamente Il sindaco: i patti vanno sempre rispettati

quanto pare, non hanno voluto interferire su coloro che hanno aperto le loro porte alla clientela.

De Maria, peraltro, è soddisfatto del «aggio dei suoi colleghi». Anche per il fatto che la grande distribuzione, contrariamente alle aspettative, era ferma, con le serrande abbassate. Invece gli esercizi di alta qualità, quelli di una via

Roma che ieri quanto mai affollata, hanno sfidato la sorte, tutti pronti a soddisfare le esigenze dei torinesi.

In questa situazione il sindaco Sergio Chiamparino lancia un messaggio distensivo, ma con un punto fermo: «i patti devono essere rispettati. Avevamo concordato che domenica i negozi dovevano restare chiusi. La grande distribuzione ha raccolto l'invito, via Roma no. Per interesse serio si devono introdurre regole che poi vanno seguite. Noi vogliamo incrementare l'apertura dei negozi nei giorni festivi, d'intesa con le organizzazioni di categoria e dei dipendenti obbligati al lavoro festivo, coinvolgendo tutti, per fare di più, appunto. Ci incontreremo nuovamente con le Associazioni dei commercianti e con i sindacati il 12 dicembre. Vedremo».



Vigili urbani in via Roma: la strada più commerciale di Torino ha rispettato il divieto

IL NUCLEO SPECIALE DEI VIGILI URBANI MULTA UN «RIBELLE» ALLA CROCETTA: DOVRÀ PAGARE MILLE EURO

# Giornata nera per i centri commerciali

## La grande distribuzione ha rispettato il divieto di apertura

reportage

Marco Accossato

ALLA fine, ci ha rimesso lo pub vantarsi di aver rispettato la legge, è la grande distribuzione, oltre ai commercianti che via Roma hanno accettato il divieto di vendere. Da piazza Castello fino a piazza Carlo Felice - soprattutto nel tratto piazza Castello-piazza San Carlo - quasi tutti, ieri, hanno tirato le serrande e venduto come in qualsiasi domenica pre-natalizia di dicembre. Una minima parte già mattino, la maggioranza dal pomeriggio, dopo aver visto che altri avevano aperto senza problemi al mattino, confessano molti. Multe? Nessuna, almeno fino alle 18, quando abbiamo che noi percorso via Roma in una direzione e nell'altra. Niente multa a Kelvin Klein aperto, a Twins aperto, a Scotland aperto, alla Fnac aperta (e piena zeppa di clienti), a Foot Locker aperto, a Boidi aperto, a Tommy Hilfinger aperto, a Ricordi aperto, a Carlo aperto. E così via. Dopo le minacce dell'assessore Eida Tesso-



re («Ai saranno applicate tutte le sanzioni» legge), nemmeno un verbale, a pomeriggio inoltrato. Solo tanti affari alla cassa. Anzi: una multa - 1032 euro - per la verità è stata elevata: Giulio Coratella, proprietario di Mr. George Washington, Crocetta, caduto controlli che la speciale squadra del nucleo di

polizia del commercio ha fatto per tutta la mattina (e con loro, n.d.r.) a ipermercati, supermercati e centri commerciali. Chiuso Auchan, chiuso Euronics, chiusi i due Carrefour, chiuso Media World in corso Giulio Cesare, chiusi i Ipercoop via Livorno, Turati, chiuso Vipiana, chiusi l'Upim e lo Sma in corso Telesio,

Chi aveva garantito un servizio regolare ha fatto trovare un avviso sulle porte sbarrate: «Ci scusiamo con i clienti» Polemiche sui controlli: sono state fatte poche contravvenzioni

Controlli da Auchan: tutte le principali shopville ieri erano chiuse

direzione e tutte le maestranze si scusano con i clienti «quali porteremo, nostro malgrado, un evidente disservizio».

Inutile dire che oggi scoppierà la polemica. Polemica sulle contravvenzioni non date, probabilmente, più che sui «fuorilegge». «Fuorilegge? - ribatte Leopoldo Capra, titolare di Scotland - Un assessore Commercio dovrebbe inventare anche luna, pur di aiutarci. Invece spende denaro pubblico per pagare pagina pubblicitaria sui giornali, sulla quale dice che i negozianti non devono vendere. E' vergognoso; per fortuna la polizia ha infierito con le multe. Vergognoso anche per il titolare di Baiotti, Maurizio Baiotti: «Rimpiangiamo Alfieri. La Tessoro ha fatto grandi cose con il Regio, ma come assessore al Commercio...».

In via Roma qualcuno ha deciso di rispettare il divieto alla vendita, come anche in via Lagrange, pensando probabilmente che tutta via Roma sarebbe stata chiusa: Geox, Celio, Arimo, Brusch, Scali, Mandarina Duc e altri hanno tenuto le serrande abbassate. Anche la Rinascente è rimasta chiusa, come l'Upim. La segreteria dell'assessore Tessoro, venerdì, aveva avvisato supermercati, ipermercati e centri commerciali ci sarebbero stati controlli. Controlli a tappeto scattati per la grande distribuzione, mentre in via Roma tanti vendevano ugualmente, sfidando l'ordinanza, la Tessoro, e scampando la multa.

**FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli; via Monginevro 128; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mugheri 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Scmmeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massimo 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/6590100; www.farmapiemonte.org.

**ILLUMINANTI.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi mercoledì presso le di via Bologna 153, Castelgombarto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo indeterminato: 3+3 Coadiutore amministrativo: prova pratica di dattilografia su P.C., uso foglio elettronico, colloquio su cultura generale (tempo indeterminato). Tempo determinato: 1+1 operatore di per aiuto lavaggio stoviglie (1 mese); 1+1 operatore giudiziario, conosc. P.C. (7 mesi); 1+1 istr. amm.vo cont., conosc. videot (6 mesi); 1+1 istr. amm.vo cont., conosc. Photoshop, Corel, Draw, Publisher, foglio elettronico, Unix (6 mesi); 1+1 Ragioniere o Perito aziendale, informatica (6 mesi); 1+1 geometra conosc. Word, Excel (6 mesi); 2+2 Geometra, con patente B, uso videoterm, codice della strada, abilitaz. albo profess. le geometri (6 mesi); 1+1 Istruttore direttivo tecnico in possesso Laurea in Architettura o Ingegneria edile, conosc. Autocad e normativa mat.lavori pubblici (sostit. maternità). (\*Lavoratori avviati in qualità di riserva).

**ALLARME BOMBA.** Allarme bomba, ieri alle 10, in via Madama Cristina angolo via Campana, di fianco alla caserma dei carabinieri San Salvatore. I militari hanno notato una Fiat Uno nera, parcheggiata nella notte, risultata rubata. Il Comando Provinciale ha fatto intervenire gli artificieri, che hanno aperto le portiere ed il vano motore. Era falso allarme. Via Madama Cristina è rimasta chiusa per una decina di minuti.

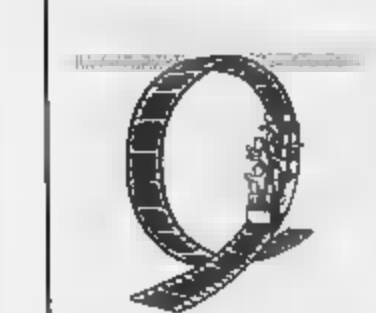
**AGORA.** L'Unione industriale (via Fanti 17) ospita oggi alle 18,30 un incontro-dibattito il sindaco Sergio Chiamparino aperto a ragazzi e ragazze per discutere i temi «caldi» attuali. L'incontro sarà moderato da Bruno Geraci, caporedattore della Rai di Torino.

**MEDICINA TIBETANA.** Arte medica tibetana e medicina tradizionale è l'incontro organizzato per oggi alle 20,10 dal Centro Buddha della medicina (in via Cenischia 13). Saranno spiegate le interazioni tra la medicina orientale e la cultura erboristica occidentale.

RITROVI

DU PARC - Giardiniere 011.5215276 - h. 15,15 Chassy e Teorama. H. 22 serata latino d. Animazione cubana. IDEN - h. 18.00. LUCCHOLA - 011200087, h.15. NIGHT CLUB - via A. Doria - Erotic show.

# SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

**APRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!**  
Programmazione dal 28 novembre al 4 dicembre

<b>MYSTIC RIVER</b> 19.00 - 21.45 - 00.35	<b>SWAY</b> 12.50 - 14.50 - 16.55
<b>C'ERA UNA VOLTA MESSICO</b> 13.20 - 15.05 - 15.40 - 17.20	<b>NON APRIRE QUELLA PORTA</b> 13.00 - 15.20 - 17.40
<b>18.00 - 19.40 - 20.20</b>	<b>QUEL PAZZO VENERDI</b> 12.55 - 15.00 - 17.10
<b>22.40 - 1.00</b>	<b>19.20 - 20.20 - 21.30</b>
<b>UTILE E ROMPEPE</b> 14.30 - 16.35 - 18.40	<b>22.45 - 23.40</b>
<b>20.45 - 22.50 - 00.55</b>	<b>NEBO</b> 14.50 - 15.40 - 16.50
<b>REVOLUTIONS</b> 14.15 - 17.00 - 19.45	<b>17.10 - 18.00 - 19.10</b>
<b>22.30 - 1.20</b>	<b>19.50 - 21.30 - 22.10</b>
<b>LOVE ACTUALLY</b> 13.10 - 16.00 - 18.50	
<b>19.10 - 21.40 - 22.10 - 1.10</b>	
<b>ALBA</b> 14.00 - 16.40 - 19.15	
<b>21.50 - 00.25</b>	

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato con maxischermo - Ampio parcheggio - gratuito

**WARNER VILLAGE**  
LE FURACI  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

**thirteen 13 anni**

**DUE GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO**

**ASTA D'ANTIQUARIATO**  
BENI PROVENIENTI DA FALLIMENTI, EREDITÀ GIACENTI, COMMITTEENTE  
Dipinti e Grafiche Fallimento 9/10 Tib CN  
Vignani, Dufy, Balla, ecc.  
**NOUVI LOTTI**  
**OGGI ore 21,00**  
Esposizione oraria 10/11 e 15/19  
COMMISSIONARIA VENDITE GIUDIZIARIE  
**FIVER s.r.l. Via RENIER, 39/A - TORINO**  
Tel. 011.334086 - 011.3822350

**Domani con La Stampa**  
**TORINO**  
una pagina SPECIALE dedicata a **Pinerolo**  
a cura dei servizi promozionali publikompass

Per pubblicità **STAMPA**  
**publikompass**  
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00







## Bocce: Chierese e Perosina ok, Brb e Tubosider ko

Serie A, girone A: La Fissa Del Zotto Torino-Gaglianico 14-6; Aulium-Litorale 14-6; Voltrese-Ferrero Caudera 6-14; a riposo Sommarive. Classifica: Ferrero 12; Sommarive e Voltrese 8; La Fissa 6; Aulium 5; Gaglianico 2; Litorale 1. Gir. B: Cumianese-Roverino 10-10; Vecchio Mulino-Chiavarese 3-17; Chierese-Brb Olivetti 13-7; a riposo Autonomi. Class. Brb Olivetti e Chierese 10; Chiavarese e Autonomi 8; Roverino 3; Vecchio Mulino 2; Cumianese 1. Gir. C: Val Merula-Nosenzo Asti 12-6; Niri Asta-Balangerese 17-3; La Perosina-Tubosider Asti 14-6; a riposo Rapallese. Class. La Perosina 11; Tubosider 10; Val Merula 6; Rapallese, Nosenzo e Balangerese 4; Niri Asta 3.



## Hockey, finisce pari (4-4) il derby novarese

Termina in parità (4-4) il secondo derby tutto novarese, tra Rotellistica e Francoi Novara, in serie A1 di hockey. Una partita molto combattuta e ricca di colpi di scena con il gol del pareggio di Mastropiero a pochi secondi dalla sirena finale. Largo successo (8-3) invece del Roller Novara che

è andato a prendersi i tre punti sulla pista del Modena fanalino di coda e si issa al quarto posto della classifica, piazzamento migliore delle tre novaresi. Il Francoi infatti resta a centro graduatoria e la Rotellistica naviga in acque pericolose. In vetta, Prato seguito da Bassano a due lunghezze.



C1 GIRONE A. DOPO UN LUNGO INFORTUNIO

# Nel Novara Bini torna in campo

Renato Ambiel

NOVARA  
Approfondendo della sosta di campionato gli azzurri si divertiti con i ragazzi della curva. Con quelli che, alla domenica, non smettono un attimo di sostenere i loro beniamini in campo. Quelli che non mancano solo trasferta e si fanno sentire anche in campo esterno. Il Novara insomma ha voluto saldare il debito di riconoscenza. E insieme ai ragazzi della curva ha giocato anche mister Foschi. E' finita 10-2 per gli azzurri ci sarà una rivincita. «Ci sono proprio divertiti - commentava il tecnico - prima di staccare la spina per un paio di giorni. Riprenderemo domani per preparare a dovere la sfida con la Pro Patria. Sarà una settimana importante perché torneranno nel gruppo Bini, Cioffi e Carli tutti reduci da infortuni. Bini addirittura quest'anno non ha mai giocato in campionato. Mancherà pur-

troppo Palombo che ne avrà almeno per un mese avendo riportato uno stiramento al ginocchio sinistro. Così troverà spazio Omolade il giovane ex granata che sta riprendendosi a livello fisico dopo un brutto infortunio ed è smanioso di dimostrare per intero il suo valore. Si tratta di un giocatore dalle grandi potenzialità come ha dimostrato quando è impiegato ma ancora tutto da scoprire per quanto riguarda la tenuta alla distanza e la continuità di rendimento. L'infortunio di Palombo gli offrirà un'occasione unica. Il giovane granata cercherà di sfruttarla. È importante anche il recupero di Cioffi al centro della difesa dove garantirà quella supremazia nel gioco aereo che in sua assenza è un po' mancata. E anche Sarno, sostituendolo, ha fatto molto bene.

Il bilancio di questa prima parte di stagione è sicuramente positivo per una squadra partita con l'obiettivo della salvezza che si trova invece proiettata verso l'alta classifica ed ha anche qualche recriminazione da fare. «I punti che abbiamo ce li siamo tutti guadagnati uno dopo l'altro - ammette Foschi - ritengo che la posizione di classifica risponda bene il valore della nostra squadra. Nessuno ci è stato fin qui superiore. Anche ad Arezzo, contro la capofila dei record, abbiamo fatto la nostra figura. Certo abbiamo sbagliato qualche partita, come quella di Spezia, per esempio, e siamo stati giustamente puniti ma sono convinto che nel giro di ritorno potremo anche far meglio. E mi parla addirittura di tornare sul mercato. «Sono personalmente convinto, e con me lo è Borgo, che se si tratta di fare un innesto di qualità va bene. In fondo noi siamo rimasti la squadra della promozione con un Pinamonte in più. Non sono invece d'accordo nel cambiare qualche giocatore tanto per cambiare. Potremo pensare a un innesto mirato che garantisca una maggiore qualità richiesta la categoria. E allora è facile pensare ad un centrocampista in grado di prendere il posto di Braiati o Monza quando le squallide oppure di una «punta» centrale da alternare con Pinamonte. C'è la possibilità di procedere con qualche scambio e i giocatori che non hanno fin qui trovato una valorizzazione piena.

C2. BRACALONI E GIRGENTI ESALTANO L'UNDICI LIGURE. VANA LA RETE DELL'1-2 DI IKE DOPO UN PALO E TANTI ERRORI

# Savona castiga la Pro sciupona

## Crisi societaria: i giocatori domani dal sindaco

Ivo Pastorino

SAVONA

Vince chi sfrutta le occasioni, non chi le sperpera. E il Savona, grazie a questa massima lapalissiana, mette sotto (2-1) una Pro Vercelli che lotta grande orgoglio ma non sempre con altrettanta lucidità. Raccontiamo subito gli episodi che danno la svolta alla partita. Al 1' la Pro Vercelli potrebbe passare in vantaggio. Una serie di rimpalli in area savonese mette Grillo in condizione di andare al tiro da distanza ravvicinata, ma l'attaccante grazie Ghizzardi spara schiacciando oltre la traversa. Il Savona, che dall'inizio del campionato cerca la prima vittoria interna, si scuote e al 18' va in gol. E' una bordata dal limite di capitano Bracaloni, servito da un tocco di Girgenti, a gonfiare la rete. Pochi minuti dopo la compagine di Secondini ha la palla buona per riportare l'incontro in parità. La difesa ligure, su un

lungo lancio, ha un'indecisione e Fummo colpisce il palo. I biancoblu locali, col morale alle stelle per questo segnale della dea bendata, alla ricerca del secondo gol e lo trovano al 35'. Una rapida triangolazione ai limiti dell'area vercellese è finalizzata con un'altra bordata in corsa di Bracaloni sulla quale Cima riesce solo a respingere d'istinto, non a neutralizzare la ribattuta di Girgenti, più rapido di tutti a catapultarsi sulla palla. Nella ripresa il Savona preoccupa più di controllare la situazione che di arricchire il bottino. La Pro Vercelli incomincia a macinare gioco, spingendo molto soprattutto nella zona centrale della difesa savonese, dove incontra una spigliata resistenza. L'arbitro distribuisce molti cartellini gialli e decreta anche due espulsioni, entrambe esagerate. Un bilancio che farebbe pensare a un incontro all'arma bianca, mentre in realtà c'è battaglia, ma sempre nei

limiti della correttezza e del rispetto. Il Savona, col passare del tempo, alza il sorta di diga davanti a Ghizzardi e quando si trova a giocare temporaneamente in inferiorità numerica per l'espulsione dello stopper Demonte, si limita a tenere in campo una sola punta, quel Luciani che va giù area al 72', episodio che ai padroni di casa appare alquanto sospetto mentre l'arbitro fa spallucce. La Pro trova il gol della bandiera in maniera un po' rocambolesca. All'80 il pallone inganna sia Ghizzardi sia Barone mentre il tocco facile rete è Ike. I cinque minuti di recupero non modificano la situazione. Ma è sempre la crisi societaria a tenere banco: ieri sera i giocatori hanno chiesto e ottenuto per le 10,30 di domani un incontro con il sindaco Bagnasco. E' l'ennesimo atto di situazione sempre più drammatica.

IMPORTANTE BLITZ DEI LANIERI A PALAZZOLO

## La Biellese nel segno di Abate

Successo di indubbio significato per la Biellese, che supera di (1-0) il Palazzolo, portando a termine la sua «missione» particolari sofferenze. Sin dai primi minuti sono infatti i bianconeri a gestire il comando delle operazioni, mettendo in difficoltà la compagine locale, che, pur facendo riferimento a tutta la buona volontà, riesce mai a presentarsi con pericolosità dalle parti Coser. Con il passare minuti cresce così l'azione dei piemontesi, che cercano di sbloccare il risultato con i tentativi di Tori, Ferretti e Ivan. Il premio per gli sforzi degli ospiti giunge proprio sul finale del primo tempo, quando Abate addomestica di petto un pregevole cross nell'aria bresciana e tragisce inesorabilmente Natali. A questo punto la situazione si incammina con decisione nel binario desiderato dalla Biellese, che nella ripresa può gestire con autorevolezza la situazione, impedendo al Palazzolo di modificare la situazione. I locali tentano di rendersi pericolosi con Previtali e Biava, ma la difesa in casacca bianconera non concede particolari pericoli e chiude con puntualità tutti gli spazi. Soltanto negli ultimi minuti il Palazzolo riesce ad andare al tiro, ma la conclusione più pericolosa è semplicemente quella di Previtali al 40' che Coser blocca con attenzione in tuffo. Il triplice fischio del signor Russo di Nola assegna così punti sicuramente meriti alla Biellese, che può tornare questa domenica in terra bresciana con un importante e proficuo viatico per il proseguo della sua stagione. Una stagione, da far proseguire con la determinazione e la tensione messa in mostra con il Palazzolo anche di fronte ad avversari di maggior caratura. [Luc. mar.]

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
AREZZO	34	11	1	1	23	8	
	27	11	3	2	17	9	
CESENA	22	6	4	3	17	14	
ASTONENSE	20	5	5	3	14	10	
ILIMMI	19	5	4	4	15	12	
PADOVA	18	11	6	3	11	9	
SPAL	10	5	3	5	11	13	
NOVARA	17	11	5	4	17	15	
LUCCHESI	11	11	4	4	14	15	
SPEZIA	17	4	5	4	13	14	
VARESE	4	11	5	5	13	15	
CITTADELLA	15	4	4	5	10	13	
PIA* (-1)	15	4	4	5	11	16	
REGGIANA	14	11	5	5	12	17	
PARMA	13	11	4	6	14	15	
PRATO	12	11	3	7	11	17	
TORRES	10	2	4	7	5	13	
	8	11	7	5	13		

## PROSSIMO TURNO

14 DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

Lucchese - Prato; Lumezzane - Cittadella; Novara - Pro Patria; Padova - Torres; Pisa - Spezia; Reggiana - Cesena; Rimini - Parma; Spal - Pistoia; Varese - Arezzo

LAURIA, PAZZI E MARCAT FIRMANO UN'AFFERMAZIONE LIMPIDA

## La Valenzana mai così in alto

Espugna Olbia per 3-1 ed è seconda in classifica

Guido Piga

OLBIA

Straripa la Valenzana: segna tre gol a Olbia ed è sola al secondo posto, anche se per un tempo la gara è condotta dai bianchi di Gallura, che con l'arbitro Iannello di Genova. Protestano almeno per un gol, il primo degli uomini di Buglio, arrivato al 39. Fino a quel momento la partita l'aveva fatta Olbia, che aveva colpito un palo con Sotgia, incontentibile e tornato ai livelli che nel 2000 lo avevano portato a essere il miglior calciatore della serie B. Poi, con un sospetto fuorigioco, i piemontesi passano in vantaggio: Farabegoli segna Lauria, l'attaccante controlla e batte con un rasoterra angolato l'incolpevole Pastine. Il gioco si ferma per alcuni minuti: tutti i giocatori bianchi cingono d'assedio Farabegoli, il guardalinee di destra. L'Olbia si scoraggia, e ha subito l'occasione per pareggiare. Lauria ruba palla a Manca, a centrocampio, e poi serve con un retropassaggio Grillo che, ingenuamente, la prende con le mani. L'arbitro decreta il calcio di punizione in area, a due. Tutta la

Valenzana è sulla linea di porta: calcia Soro, ma la palla viene respinta dal muro umano; Manunza scaraventa una ssetta Farabegoli salva sulla linea. I miracoli la Valenzana li fa anche nella ripresa. Al 2' Sotgia lancia Nodari in profondità sulla destra: gran tiro del giovane attaccante obliense indirizzato sotto l'incrocio, ma Grillo vola a respingere l'insidia. Per l'Olbia è solo un'illusione, ma da quel momento è solo Valenzana. Al 12', gli orafi raddoppiano con un pallonetto di Pazzi che scavalca Pastine, inutile il tentativo di Ottolina di salvare il gol. Al 22', altro numero di Sotgia sulla destra: si libera di un paio di avversari, poi calcia a colpo sicuro ma la palla si stampa sull'incrocio dei pali. E' il preludio al gol: Milia si insinua in area, salta due avversari, viene steso. E' rigore: Sotgia trasforma con un tiro angolato. L'Olbia spinge, nonostante sia in dieci per l'espulsione sacrosanta di Ottolina per fallaccio, ma sul più bello resta in nove: espulso anche Soro. Al 50', arriva il 3-1: Bello entra in area, scavalca Pastine, la palla colpisce la traversa sulla ribattuta ribadisce in gol Marcat.

TORNA IL SORRISO IN CASA DEGLI EPOREDIESI DOPO GLI ULTIMI KO

## L'ivrea si riscatta col Sassuolo

Nella ripresa Zubin e Fietta ribaltano il risultato: 2-1

IVREA

Soffre un tempo l'Ivrea di Gaudenzi per avere ragione di un Sassuolo che per gran parte della partita non pare essere l'ultima della classe: giunge al «Piston» con la chiara volontà di fare bene. Al contrario gli eporediesi partono timidi e contrattati non potrebbe essere altrimenti dopo gli ultimi due ko che bruciano ancora contro Alto Adige e Biellese. E così, dato che i tre punti servono come l'oro agli arancioni, per tutto il primo tempo Zubin e compagni non si fanno quasi vedere dalle parti di Giaroli. Meglio quindi il Sassuolo, che in settimana aveva cambiato la guida tecnica passando da Belugani a Bergodi. Contro gli eporediesi, gli emiliani adottano la tattica della difesa e del contropiede che per tutto il primo tempo imbriglia il gioco dei padroni di casa. Gaudenzi risponde con un 4-4-2 che vede Tolotti sulla fascia al posto di Venturi e la coppia Zubin-Bergantin in attacco. Verso la fine della prima frazione, quasi al termine di quarantacinque minuti sostanzialmente senza troppe emozioni, il Sassuolo passa in vantaggio: Fogli

perde palla a centrocampio, Morello si invola e lancia Gilioli sulla sinistra che crossa per Baresi e il numero otto ospite dal limite non sbaglia. L'Ivrea rientra dagli spogliatoi più concentrata e al 31' Tolotti, il migliore in campo, decisamente incisivo sulla corsia esterna, calcia a botta sicura ma Melpeli salva sulla linea. E' il preludio al gol che cinque minuti più tardi: Tolotti effettua un preciso travasone dalla destra e Zubin non fallisce l'appuntamento con il gol. Il pareggio galvanizza l'Ivrea che spinge con più determinazione sull'acceleratore e al 31' trova il raddoppio. Protagonista è ancora Tolotti che sempre dalla fascia destra mette al centro un invitante pallone. Santunione cinciocchia e Fietta è il più lesto in mischia a mettere la sfera alle spalle di Giaroli. Il Sassuolo non sta al quinto minuto di recupero sfiora il clamoroso pari: Montipò crossa per Federici che di testa costringe i torinesi alla gran deviazione sul palo. Bernardini riprende da pochi passi ma a Mordenti è superlativo ad opporsi. [Io. lo.]

## SERIE C2 GIRONE 2-0 DEL MANTOVA AL MEDA NEL BIG-MATCH DELLE INSEGUITRICI A PORTE CHIUSE

### Monza-Cremonese 0-0

Monza: Righi, Melani, Benetti, Leone, Giaretta, Zoboli, Antonellini, Pensalfini, Zirafa, Pagani, Panepinto (19' st Ugali). Cremonese: Bianchi, Ragnoli, Trapella, La Cagnina, Forlani, Polognini, Marchesetti (44' st Chiappani), Smanio, Prisciandaro, Taddei (18' st Mandrini), Giannascoli. Arbitro: Salati di Trento. Note: spettatori 700. Ammoniti: Forlani, Giannascoli.

### Savona-Pro Vercelli 2-1

Savona: Ghizzardi, Grande, Barone, Perrella, Damonte, Di Gioia, Friso, Bracaloni, Peluffo (85' Capuano), Giacchino (67' Bracco), Girgenti (64' Luciani). Pro Vercelli: Cima; Lanati, Koffi Teyta; Favret, Merlin, Peluso; Grillo (74' Centofanti), Ike, Fummo, Garegnani (79' Cristiano), Tozzi Borsoi. Reti: 18' Bracaloni, 35' Girgenti, 35' st Ike. Note: espulsi nel secondo tempo al 21' Damonte e al 32' Lanati; ammoniti Ike, Fummo, Borsari, Fummo, Giacchino, Friso, Barone e Damonte.

### Mantova-Meda 2-0

Mantova: Bellodi, Simoni, Contadini, Volpe, Notari, Lampugnani; De Poli (30' st Spinale), Todea, Graziani, Caridi (38' st Negrisoli), Pupita (21' st Bigica). Meda: Berretta; Cresta, Quaresmini; Pelati (14' Mariani), Radice, Cognata (13' st Corallo); Amato, Iori, Comi, Galimberti, Cibocchi (32' st Garavelli). Note: Sacco di Civitavecchia. Reti: 20' Graziani, 23' st Caridi su rigore. Note: ammoniti Mariani e Iori. L'incontro è stato disputato a porte chiuse, come decretato dal Giudice sportivo per i cori ultra contro i carabinieri durante il minuto di silenzio, due domeniche fa, in ricordo delle vittime di Nassirya.

### Palazzolo-Brescia

Palazzolo: Natali, Consoli, Mignani, Leoni (45' st. Belometti), Donadoni, Cortinovis, Espinal, Faini, Milla, Spampatti (28' st. Goriola), Putelli (1' st. Previtali). Biellese: Coser, Berger, Cistone, Longhi, Mazzia, Pedrocchi, Abate (30' st. Lunardoni), Colombo, Torri (46' st. Brognoli), Ferretti, Ivan, Andorno (33' st. Biagi). Arbitro: Russo di Nola. Reti: 43' Abate.

### Ivrea-Sassuolo 2-1

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Castagna, Fogli, Motta, Vianello, Arrieta (1' st Scazzola), Fietta, Zubin

(27' st Mirabelli), Zucco, Bergantin (35' st Montingelli). Sassuolo: Giaroli, Bonaldi, Pezzoli, Melpeli (38' st Sgambati), Bernardini, Montipò, Morello (27' st Santunione), Baresi, Federici, Gilioli (33' st Fiorini), Tedeschi. Arbitro: Beretta. Reti: 42' Bresi, 19' Zubin, 31' Fietta.

### Liguria 4-1

Monticelli: Rosini, Cattaneo, Dossi (29' st. Michesola), Calandrelli, Bendoricchio, Bersi, Galassi (38' st. Belleri), Fiorentini (33' st. Menassi), Amasoka, Petrasco, Preti. Legnano: Malatesta; Maggioni, Tresoldi, Papini, Giovannini, Bucci (1' st. Schenone), Livi, Jousouf, Torino, Spaccatola (1' st. Shala), Chigou. Arbitro: Marrocco di Pisa. Reti: 36' Amasoka, 42' e 14' st. Galassi, 12' Torino, 18' Bersi. Note: spettatori 300 circa. Ammoniti Menassi, Maggioni e Chigou. Al 14' della ripresa espulso Pierluigi Casiraghi, mister del Legnano.

### Pizzighettone-Pro Sesto 0-0

Pizzighettone: Arcari, Priolo, Parmesani, Tacchiniardi, Colicchio, Maruccci, Gessa (24' st. Chianese), Pascali, Sorrentino, Deinite, Gay (34' st. Fermi). Pro Sesto: Monpuzzi, Toniolo, Bajie (12' Melissano), Modesti, Galli (40' st Vismara), Gobba, Sahli (24' st Zinnari), Rota, Pontarollo, Maiolo, Andreini. Arbitro: Velotto di Grosseto. Note: un migliaio di spettatori. Ammoniti Sorrentino, Andreini, Gobba e Modesti.

### Olbia-Valenzana 1-1

Olbia: Pastine; Spanu (16' st. Sandà), Veronese, Ottolina, Milia; Sotgia, Soro, Manca, Manunza, Rasso (24' st. Melino), Nodari (16' st. Natvi). Valenzana: Grillo; Maggiora, Pazzi, Specchia; Mercuri, Blasotti (38' st. Marcat), Sgrò, Nofri, Farabegoli; Malatesta (34' st. Bello), Lauria (46' st. Chiaro). Arbitro: Iannello di Genova. Reti: 39' Lauria; 12' Pazzi, 27' su rigore Sotgia, 50' Marcat. Note: spettatori 1000 circa. Espulsi nella ripresa al 17' Ottolina e al 43' Soro. Ammoniti Veronese, Rasso, Sotgia, Manca e Lauria.

### Belluno-Alto Adige 1-1

Belluno: Tomasig, Rigo (12' st. Votolini), Ballarin, (25' st. Giazioni), Nichele, Girardi, Simeoni, Schiavon, Giulietto, Lucchini (32' st. Sessolo), Grande, Intrabartolo. Alto Adige: Servili, Brugger, Frau, Apolloni, Fabris, Cinetto, Scarpa, Fimognari, Bachschner (33' st. Moro), Nardi (18' st. Chiopris), Le Noci. Arbitro: Saverio di Viterbo. Reti: 35' Le Noci, 5' Giulietto.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
	27	11	3	2	20	9
VALENZANA	25	7	4	1	14	7
CREMONENSE	23	7	2	4	25	11
ALTO ADIGE	23	6	5	2	21	12
MANTOVA	23	6	5	2	16	11
PIZZIGHETTONE	23	6	5	2	13	11
	20	5	1	3	10	10
MEDA	18	11	5	3	19	18
	18	4	6	3	12	14
IVREA	17	4	5	4	12	14
MONZA	16	4	4	5	15	15
BIELLESE	14	4	4	5	9	11
PRO VERCELLI	14	3	5	5	14	21
BELLUNO	12	3	3	7	14	18
LEGNANO	12	3	3	7	10	18
SAVONA	10	2	4	7	9	15
PALAZZOLO	11	2	2	9	13	25
SASSUOLO	6	0	6	7	6	18

## PROSSIMO TURNO

14 DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

15 reti: Prisciandaro (C).  
6 reti: Graziani (Ma).  
7 reti: Maiolo (PS), Intrabartolo (Be).  
6 reti: Andreini (PS), Le Noci (AA), Nardi (AA).  
5 reti: (Va), Tozzi Borsoi (PV), Torino (It), Zubin (Iv), Marchesetti (C), Bachschner (Be).  
4 reti: Biava (Pa), Fummo (PV), Galassi (Mc), Petrasco (Mc), Abate (B).  
3 reti: Pazzi (Va), Bracaloni (Sv), Federici (Sa), Gay (Pa), Parmesani (Pi), Pontarollo (PS), Falco (Di), Nodari (Di), Sotgia (Di), Colussi (Mo), Cibocchi (Me), Coralli (Me), Pelati (Me), Bersi (Mc), Caridi (Ma), Gualtieri (Be).  
2 reti: Malatesta (Va), Girgenti (Sv), Sorrentino (Pa), Espinal (Pa), Mignani (Pa), Spampatti (Pa), Corrado (Mo), Margheriti (Mo), Pensalfini (Mo), Amato (Me), Cori (Me), Galimberti (Me), Kola (Ma), Zalla (Ma), Zucco (Iv), Forlani (C).  
PROSSIMO TURNO  
14 DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30  
ALTO ADIGE: BIELLESE, CREMONENSE, IVREA, LEGNANO, MEDA, PALAZZOLO.  
SASSUOLO: PRO VERCELLI, MANTOVA, BELLUNO, PIZZIGHETTONE, MONTECHIANI, SAVONA, PRO SESTO.





SERIE

ROBERTO SARACCO

CASALE

La sfida del «Pallio» chiude senza vincitori e vinti, ma il pari (2-2) ha il sapore dell'addio della lotta alla vetta. Cuneo capace di sfruttare al meglio le rare occasioni d'attacco, mentre Casale sotto per 2-0 getta in campo il cuore e con il bomber Soragna (8 centri stagionali) trova una straordinaria rimonta. La squadra di casa parte a spron battuto e al 10' Soragna alto di testa cross dalla destra di Birarda. Il Cuneo in attacco si affida all'ariete Facchetti, che in tribuna ha un tifoso speciale, il papà Giacinto, attuale vice presidente dell'In-...

PIEMONTE A: GLI OSPITI SEGNAANO CON MILLESI E SANGIULIANO, I NEROSTELLATI RECUPERANO CON LA DOPPIETTA DI SORAGNA

# Il 2-2 non serve a Casale e Cuneo

## Emozioni al Pallio, ma vetta più lontana per entrambe

LA COSSATESE UN QUARTO D'ORA

Marco Perazzi

COSSATO

La Cossatese chiude la pratica Sant'Angelo nel primo tempo con due reti realizzate da Rota, il rigore e Cretaz. Il risultato finale non è stato mai messo in discussione dagli ospiti, incapaci di costruire una manovra in grado d'impensierire la difesa degli azzurri. Parte forte la Cossatese e al 4' Augliera calcia punizione dai trenta metri costringe l'esperto Guercilena in angolo. Cinque minuti dopo Augliera viene trattenuto vistosamente in area, sul servizio di testa di Taribello. Dal dischetto si porta Rota che infila il pallone alla sinistra di Guercilena. 1-0. La Cossatese non si ferma e la seconda viene immediatamente trasformata da Cretaz. Siamo al 15' quando il numero otto s'impadronisce della sfera sulla tre quarti, arriva indisturbato fino al limite, dove sferra un destro vincente, che s'infila sulla destra dell'incolpevole portiere dei rossoneri. Sei minuti dopo Taribello potrebbe triplicare, ma questa volta l'estremo ospite si salva, rifugiandosi in corner. La punta azzurra ci riprova al 27' quando la punizione calciata da Augliera respinta proprio sui suoi piedi, ma Guercilena respinge.

La prima occasione virtuale per Sant'Angelo giunge al 33' quando Balsamo concede una punizione dal limite, ma Provenzano, nervoso e pure ammonito per proteste, spara contro la barriera dei padroni di casa. I vanno vicinissimi al gol al 37' con Levantino, che da pochi passi centra in pieno la traversa. Nella ripresa al 10' Augliera prova la deviazione al volo sul corner battuto da Rota, ma non centra lo specchio. Per vedere un altro tiro verso Guercilena bisogna attendere il 67' quando Rota conclude alto una bella azione corale degli azzurri. All'80' Augliera si presenta davanti al portiere del Sant'Angelo, che respinge con il corpo il tiro del bomber.

Al 33' ancora Ivaldi grande protagonista. Delizioso tocco di Birarda che iluliano: controllo in corsa e gran botta dall'area piccola, ma il giovanissimo portiere del Cuneo respinge d'istinto. Il Casale continua a farsi pericoloso su calcio piazzato e al 43' Melchiori sfiora la traversa. Quando riparte palla a terra, Cuneo fa valere il tasso tecnico e al 44' Solari spreca

tutto dopo che Millesi e Facchetti avevano deliziato la platea con due colpi di tacco. In pieno recupero Moggi si riscatta in parte, anticipando Racca lanciato a rete da Capecci.

Ad inizio ripresa Casale ra pericoloso. Melchiori chiama Ivaldi all'intervento in tuifo, su punizione dalla sinistra, poi un missile di Birarda da venti metri sfiora l'incrocio dei pali. Al secondo vero affondo il Cuneo raddoppia. Sangiuliano prende palla nella propria tre quarti, parte a spron battuto, nessuno lo contrasta e poi da metri fa partire un gran esterno destro che Moggi battezza fuori, invece la palla centra il palo interno e s'infila in rete. Il Casale reagisce con rabbia e su calcio d'angolo, in mischia, sfiora il gol, ma Ivaldi per due volte ci mette pezza, prima su Rossi e poi su missile ravvicinato di Panzanaro. Passano sessanta secondi e finalmente Casale trova il gol. Cross dalla destra di Casse, il bomber Soragna prende l'ascensore e dal dischetto incorna di potenza con la palla che si spegne nel sette. Al 67' il Casale pareggia con un'azione da manuale. Melchiori penna la per Rossi che controlla in corsa e Soragna il quale buca la rete con un sinistro di potenza, infamando il Natal Palli. Il Casale ci crede e continua a spingere: all'88 Soragna produce una gran volata, poi calcia debolmente su Ivaldi.

# Borgomanero torna spietato

Va sotto e soffre col Canavese, poi prevale 2-1

Paolo Accossato

SAN GIUSTO

Per tutto il primo tempo Canavese fa il Borgomanero e mette sotto i primi classe un gioco spumeggiante ed arioso. Poi, però, conti fatti, l'undici di Erbetta si ricorda di squadra e spietata non per nulla guarda tutti dall'alto. Un punto nelle ultime due partite poteva rappresentare un pericoloso segnale di e così nella ripresa gli ospiti sfruttano meglio un'incornata Guidetti e si portano a tre punti.

Il Canavese da parte si mangia le mani anche perché le due reti ospiti arrivano dalle uniche due disattenzioni difensive. Inoltre, due traverse ed un rigore assegnato dall'arbitro poi revocato per una bandierina alzata del guardalinee non sono episodi marginali nella dinamica di un match che fino al 35' della prima frazione ha nei padroni di casa gli indiscussi protagonisti.

Le squadre si presentano in campo con le squadre 4-4-2: nel Canavese, Becchio sulla sinistra supportato da Marchio vince il duello con Gaboardi non sempre aiutato da Leto Colombo, più preoccupato ad offendere che a difendere. Pisale e Ingari sono bravi a far salire la squadra presa per mano da Rosso e Pregnolato. Nel Borgomanero lacona è sempre in agguato e le migliori passano dai suoi piedi.

Fronti via e il Borgomanero scheggia la traversa al 4' su forte punizione di Barbiero. Poi

al 10' nitida occasione per il Canavese: su calcio d'angolo Becchio, incornata forte e centrale di Ingari che incoccia la traversa e sulla respinta del legno Pregnolato sempre di manda alto. Becchio ci prova da lontano al 19' ma schiaccia troppo il tiro che termina a lato. Quattro più tardi il Canavese passa in vantaggio: calcio d'angolo ancora di Becchio e nuovo colpo di testa di Ingari. Questa volta la traiettoria è più bassa e la sfera si infila sotto la traversa. I canavesani non mollano e al 33' ci prova Pregnolato da 30 metri ma il suo destro finisce alto di poco. Borgomanero sembra stordito e soltanto un animale ferito in agguato pronto alla zampata che fa male. E' il 35' e Capozzielli non riesce ad intercettare contropiede ospite: la palla finisce a lacona che con un gran diagonale rasoterra batte imparabilmente Maio. Pisale ci prova ancora prima dello il suo tiro-cross è intercettato da Mandelli.

Nella ripresa il Canavese ancora meglio, ma si vede subito che il Borgomanero è altra squadra rispetto alla prima frazione e al 31' punizione dalla sinistra è magistralmente deviata in gol da Guidetti. Per il Canavese c'è ancora il tempo delle recriminazioni: gran traversa di Marchio su un sinistro da oltre venti metri e colpo testa di Ingari su cui Mandelli si supera in angolo. Poi l'arbitro decreta anche un calcio di rigore per i padroni di casa (fallo su Pisale) ma poi fa indistinto perché il guardalinee vede un fuorigioco dello stesso Pisale.

VITTORIA AZZURRA IN RIMONTA: 2-1

# Trino, il digiuno finisce a Robbio

S'interrompe contro il Trino la striscia positiva del Robbio o, a guardarla in chiave azzurra, finisce il periodo-no dell'undici di Bortolas. Un quello del Trino firmato da Alex Bartolo a meno un quarto d'ora dalla fine, ma costruito al di un incontro divertente e ricco di colpi di scena. Forse il pareggio avrebbe meglio rispecchiato quanto espresso dalle formazioni, anche se gli ospiti non si sono limitati a difendere il risultato ma, anzi, hanno sollecitato in più d'una occasione Lico.

Anche l'essere riusciti a raddoppiare dopo pochi minuti un incontro che sembrava farsi salita va merito dei trinesi. Quanto al Robbio i granata sono riusciti a ripetere le ultime prestazioni, soprattutto a livello di precisione nei sedici metri avversari.

Avvio scoppiettante, con due reti e un palo nell'arco di otto minuti. Al 4' Pellegrino scatta sulla fascia e centra per Minniti che, lasciato solo nell'area piccola, non ha difficoltà a superare al volo Danna. La replica Trino è immediata e porta la firma di Andric che lancio di Cuc trova il tempo giusto per bruciare la difesa granata e superare in uscita Lico. I fuochi d'artificio proseguono all'8' con un palo di Minniti. Il Robbio è più manovriero ma il Trino ribatte colpo su colpo. In avvio di ripresa Danna salva su testa ravvicinata di Natoli; Rotunno alla mezz'ora impegna Lico, nel preludio al gol del successo che Di Bartolo realizza d'astuzia sfruttando un assist in profondità di Canonico. Allo scadere Danna blanda i tre punti su conclusione dalla distanza di Pantaleo.

[r. s.]

TROPPE ASSENZE CONTRO IL VIGEVANO

# Inevitabile 0-0 dell'Orbassano

ORBASSANO

Il che il Vigevano poté la serie di infortuni. Così l'Orbassano pareggia partita che in condizioni normali non avrebbe troppe difficoltà a vincere e perlomeno muove la classifica dopo lo sfortunato stop di domenica scorsa contro il Sant'Angelo. Certo, un po' di rammarico c'è, soprattutto perché Scola è costretto a schierare in attacco i due giovani Esposito e Mastropasqua, bravissimi per impegno, ma certo con l'esperienza di Santoro e Pasteris. Fortunatamente in difesa i rossoblu recuperano dal primo minuto Ferina e Carica e il Vigevano quasi mai si fa pericoloso dalla parte di Randazzo. Eccezione fatta per un colpo di testa Vottari al 25' che coglie la traversa con il portiere di fuori dai pali.

Per il solo Orbassano che sfiora più volte la rete senza essere tuttavia incisivo sotto porta: al 3' Di Marzo calcia a lato da buona posizione mentre al 10' Mastropasqua fallisce un'opportunità analoga. finire della frazione l'occasione più ghiotta: Di Marzo ruba palla e lancia Mastropasqua pronto al tiro ribattuto da Berretta. Ancora Di Marzo calcia a botta sicura un difensore salva sulla linea. Del Vigevano poche notizie mentre i padroni di casa si fanno ancora vedere con un bel tiro di Esposito lanciato da Modenese. Nella ripresa Chiazolino è efficace sulla fascia, ma i suoi sono sfruttati a dovere da Santoro.

[a. p.]

ITICINESI VINCONO IL DERBY E RISALONO LA CHINA

# Castelletto gongola Sparta, è crisi vera

CASTELLETTO TICINO

«Voglio 6 punti dalle partite contro Aosta e Sparta». Questa era stata la richiesta del presidente della Castellettese, Franco Tosca, ai suoi ragazzi. Dopo il 4-1 in Valle, è arrivato anche il 2-1 contro i novaresi nell'anticipo di sabato. E il piatto è servito. Con i 6 punti raccolti (9 nelle ultime quattro partite) la classifica dei ticinesi ha raggiunto livelli «tranquillità» adesso tutti applaudono a Roberto Bonan, l'allenatore ex sindaco di Castelletto.

La partita con gli spartani ha avuto un avvio favorevole ai padroni di casa, in vantaggio il brasiliano Otavio Braga verso la mezz'ora: triangolazione Cacciatore-De Lorienti, allungo per Braga e gran sinistro dal limite dell'area che sorprende La Fontana.

La Sparta, vicina al pareggio al 35' con Chiaia, rischiava di subire il raddoppio al 43' quando ancora Braga colpiva il palo. In apertura di ripresa il gol degli ospiti con un colpo di testa

di Guatteo. Bonan inseriva quindi Pingitore e qualche minuto più tardi arrivava il gol partita di Rabozzi con un formidabile calcio di punizione: il pallone superava la barriera e andava ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Nel finale la squadra diretta da Bacchin ha cercato orgogliosamente risalire la classifica, ma il suo forcing ha prodotto solo un buon numero di infruttuosi calci d'angolo.

Da segnalare, tra gli ospiti, l'assenza degli squalificati Rotolo e Nicolini. Una Sparta senz'altro in emergenza, che intende però correre e ripari con gli svincoli di dicembre. Il commento presidente ticinese Franco Tosca: «Forse abbiamo giocato bene di altre volte, contavamo i punti. E quelli sono arrivati».

In casa spartana si mastica per la sconfitta, che relega l'undici del sempre più pericolante Roberto Bacchin al sestultimo posto. Una crisi che dura ormai da un mese, dal 2 novembre giorno della vittoria a Sancolombano.

GLI OSPITI IN NOVE PAREGGIANO, POI CEDONO 4-2

# Borgosesia nel finale doma il Valle d'Aosta

BORGOSIESA

Sei gol, due espulsi per il Valle d'Aosta (tra cui il portiere Seira Ozino per proteste), ospiti in grado di riportarsi sul 2-2 quando in campo sono solo più in nove, ma alla distanza viene fuori il Borgosesia, capace di trovare nel finale i gol del dopo. Vittoria per 4-2 per il Borgo, che torna così al successo tra le mura amiche dopo ben quattro sconfitte consecutive. Il punteggio penalizza eccessivamente i valdostani, costretti continuamente a inseguire mai domi, neppure quando i cartellini rossi estratti dall'arbitro spaziano le forze in campo. Sicuramente il Val d'Aosta visto al Comunale di via Marconi non merita l'ultimo posto in classifica, mentre la squadra di casa con questa vittoria consolida la posizione nella prima metà della classifica assestandosi al settimo posto. E' decisamente più viva la ripresa, cinque reti e due espulsioni, mentre il primo tempo segnala il gol di Casella al 15', che beffa il numero ospite

un pallonetto servizio di Cassani, e la traversa centrata da Andreoli poco prima del trentaseiesimo minuto.

L'avvio del secondo tempo è subito favorevole ai valdostani, grazie a Mazzei che si accorge del portiere di casa troppo lontano dai pali e lo scavalca con una precisa parabola che si insacca sotto la traversa. Pochi istanti dopo però si farà cacciare dal campo Datrino e i guai. Il Borgosesia torna avanti al 20' con Mattia Urban che infila nel sacco dopo un doppio tentativo di Andreoli e Lanza; l'azione porta anche all'espulsione del portiere del Valle d'Aosta per proteste. Il match dovrebbe a questo punto in discesa per i padroni di (vantaggio e due giocatori in più in campo) invece al 32' ecco il pareggio degli ospiti con il destro di Varentti. Ma i granata non ci stanno, riprendono a pressare, e nell'arco di sei minuti vanno a segno prima Lanza (con una punizione dalla distanza) quindi con Desideri proprio allo scadere.

NELLA 13ª GIORNATA NESSUN GOL A COLOMBANO, MENTRE ORESTANO E VITALI LANCIANO IL VOGHERA

Castelletto-Sparta Vespolate 2-1

Castelletto: Redaelli, Montagnoli, Marciano, Benassi, D'Apice (6' st Pingitore), Cacciatore, (12' Di Nola), Moretto, Lorenzi (45' Doppio), Rabozzi, Braga. Sparta Vespolate: La Fontana, Schiara, Petracca, Mascheroni, Sterno, Gazzera, Guatteo (30' st Giordano), Belloni, Lazzaro, Giannini, Chiaia. Arbitro: Baglione di Pordenone. Reti: 28' Braga, 1' Guatteo, 14' Rabozzi.

Robbio-Trino 1-2

Robbio: Lico, Pellegrino, Pezzoni (38' st Ahmed), Natoli, Konate, Campolongo, Pantaleo, Saresini (37' Bonfiglioli), Bovio (3' st Cravetto), Famulari, Minniti. Trino: Danna, Bernabionio, Bardella (28' Sapone), Bertolone, Riboni, F. Bisesi, Rotunno (45' st Ferrari), Canonico, Andric (13' st Bartolo), Cuc, G. Bisesi. Arbitro: Corietto di Castelfranco Veneto. Reti: 3' Minniti, 6' Andric, st 32' Di Bartolo. Note: 300 spettatori, ammoniti: Pellegrino, Pezzoni, Natoli, Pantaleo, Bertolone, Riboni.

Cossatese-Sant'Angelo 2-0

Cossatese: Pedretti, Moretto, Bianciardi, Spinelli, Balsamo, Saraceno (39' st Cocco), Rota, Cretaz, Taribello, Augliera (45' st Costanzo), Gallace. Sant'Angelo: Guercilena, Maraffa, Corti, Tommassini, Marra, Galmozzi, Levantino (32' st Resta), Peluchetti, Piro, Baldini (24' st Arena M.), Provenzano (17' st Arena C.). Arbitro: Vegro di Rovigo. Reti: 9' su rigore Rota, 15' Cretaz. Note: spettatori, ammoniti: Provenzano, Taribello, Marra, Galmozzi, Rota, Tommassini.

Canavese-Borgomanero 1-2

Canavese: Maio, Cuttini, Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli, Amone (32' st Zamboni), Pregnolato, Pisale, Becchio, Ingari. Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pileri, Corona, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo, Barbiero, Spilli, lacona (43' st Bogani), Nava (19' st Blaseotto). Arbitro: Andolfatto di Bassano del Grappa. Reti: 23' Ingari, 35' lacona, 31' st Guidetti.

Orbassano-Vigevano 0-0

Orbassano: Randazzo, Grillo, Di Marzo, Maglie (35' Milano), Caricato, Ferina, Perotto, Chiazolino, Esposito, Modenese (18' st Folegani), Mastropasqua (18' st Santoro), Vigevano: Berretta, Lai, Visentin, Ottono, Ronchetti, Marietti, Omoduemuke, Petrocelli, Vottari, Mangiarotti, Navarra (3' st Torriani) (44' st Porri). Arbitro: Bisiani di Imperia. Note: Un

centinaio di spettatori, espulso al 44' secondo tempo Marietti per doppia ammonizione.

Casale-Cuneo 2-2

Casale: Moggi, Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (30' st Gallo), Melchiori, Spartera (1' st Rossi), Iuliano (30' st Broilo), Soragna. Cuneo: Ivaldi, Campagnaro, Dondo, Gauda (1' st Dotti), Solari, Laghi, Racca, Sangiuliano (17' st Cristini), Facchetti, Capecci (34' st Didu), Millesi. Arbitro: Criveller di Ivrea. Reti: 25' Millesi, st 10' Sangiuliano, 13' e 22' Soragna. Note: oltre 500 spettatori, Millesi, Gauda, Melchiori. Ambulanza sulla pista d'atletica per soccorrere una tifosa. Cuneo colta.

Borgosesia-Valle d'Aosta 4-2

Borgosesia: Florio, Formentini, Cassani, Lanza, Nicolosi, Bisesi (13' st Mattia Urban), Casella, Evola, Andreoli, Desideri, Felipe (37' st Daniele Urban). Valle d'Aosta: Seira Ozino, Chalancon, Ruffano (29' st Caputo), Stafico, Pession, Di Fraia, Cagliano (34' st Vella), Varentti, Mazzei, Cresta (35' st Pallante), Datrino. Reti: Ravenna di La Spezia. 15' pt Casella, 2' st Mazzei, 23' st Mattia Urban, 32' st Varentti, 39' Lanza, st Desideri. Note: espulsi al 5' st Datrino per gioco falloso e 24' st Seira Ozino per proteste.

Sancolombano-Florenzola 0-0

Sancolombano: Gobbi, Rubino, Daicelli, Curiale, Pugliese, Vincenzo, Pacella, Pedretti (41' st Ochiai), Simari (15' st Ribelli), Lopriore, Mantovani (28' st Minia), Tagliabue. Florenzola: Guatelli, Tagliavini, Castagna, Del Santo, Ramundo (31' st Donato), Pugliese, Orrù, Pizzelli (39' st Mosca), Cicci, Chiurato, Melotti, Borsini (15' st Piacentini). Arbitro: Armellini di Treviso. Note: spettatori 500. Ammoniti: Curiale, Mantovani, Pacella, Daicelli, Castagna. Espulso: 25' st Ribelli per fallo da tergo su Cicci.

Casteggio Brioni-Voghera 1-2

Casteggio Brioni: Biazzi, Fiore (21' st Brambilla), Guarrera (1' st Pacella), Procaccio, Cozza, Bassani, Lovato, Castellazzi, Ardizzone, Delagiannina. Voghera: Bensi, Fonti, De Nardin, Ragno, Balacchi, Dionisi, Vitali, D'Angelo (16' st Croce), Rastelli, Guglieri, Orestano (24' st Ferdenzi). Arbitro: Piccoli di Cesena. Reti: 2' pt Orestano, 4' pt Vitali, 28' Procaccio. Note: ammoniti Lovato, Vitali, D'Angelo, Dionisi, Orestano, Procaccio e Guarrera. Spettatori 600 circa.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
	31	10	1	2	31	15
COSSATESE	20	7	3	3	17	12
VOGHERA	23	6	5	2	20	13
FIORENZUOLA	7	2	4	21	15	
CASALE	21	5	6	2	20	13
CUNEO	21	6	3	4	14	
	19	1	1	18	16	
BORGOSIESA	19	1	6	20	18	
CASTELLETTES	17	5	2	6	15	15
TRINO	17	5	2	6	11	14
	17	5	2	6	11	14
CANAVESE	12	1	1	5	13	16
SPARTA V.	16	4	4	5	15	21
SANCOLOMBANO	15	3	6	4	12	18
ROBBIO	2	1	5	19	22	
CASTEGGIO B.	12	1	1	7	14	22
SANTANGELO	10	3	1	9	11	18
VALLE D'AOSTA	1	5	7	12	22	

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

BORGOMANERO	SANCOLOMBANO
FIORENZUOLA	CANAVESE
SANTANGELO	BORGOMANERO
SPARTA V.	CASTELLETTES
TRINO	CASTEGGIO B.
VIGEVANO	COSSATESE



# Guardate il mondo dell'edilizia con una nuova prospettiva.



Il grande edile italiano si fida di ICARDI per la sua sicurezza.  
LIEBHERR

**ICARDI**



SOLUZIONI INTELLIMENTI PER L'EDILIZIA



ECCELLENZA, GIRONE A: LO STOP SUBITO DALLA CAPOLISTA (3-1) NON HA CONSEGUENZE

# Charvensod piega il Giaveno

Battuta d'arresto anche per il Settimo in casa con la Sunese: 0-1  
Il Chieri costringe al pari il Rivoli: 1-1. A Rivarolo un caso-traversa

Sandro Bottelli

Stadio comunale di Charvensod, ore 14.30. Il Giaveno Coazze si presenta. E' la capolista del girone A, l'unica squadra imbattuta, nove vittorie, di cui cinque esterne, e due pareggi con Oleggio e Cerano che neppure sanno come abbiano fatto. Per il Charvensod sei vittorie casalinghe consecutive. Qui le squadre arrivano molto preoccupate, si guardano attorno, lasciano i tre punti e se ne vanno. Contente, almeno, per l'aria buona che hanno respirato.

E il Charvensod ha fatto fuori anche il Giaveno. Un gol di Eros Francesco Mollica, anni, Scalenghe di Pinerolo, e Bra, porta in vantaggio la capolista e tutto sembra finito. Poi si scatena il tandem Tommaso-Casario e gli ospiti congelano l'ennesima prodezza. Il Giaveno si è consolato con una telefonata a Chieri, da dove ha risposto il presidente Edoardo Benedicenti: «Sì, sapevamo delle vostre difficoltà. Abbiamo cercato di aiutarvi bloccando il Rivoli sul pareggio. Spero che vi ricorderete di noi, ma molto arrabbiato, non col Rivoli, ma con il signor Nicola di Alessandria che l'altra domenica, Suno, ci aveva steso. Adesso, dopo questo pareggio, sto un po' meglio. Ho anche rivisto gli ex Daidola, Pianotti e Pasquariello».

Non meno clamorosi i successi esterni di Fulgor Valdengo, Sunese e Oleggio.

Vittime predestinate il Verbania, il Settimo e il Lascaris. Verbania disorientato da Sette-Caprioli-Col-Destro che hanno sgambettato in libertà: Friddini subito in gol, poi la doppietta dell'acquisto novembrino Fortina e voilà la prima sconfitta interna dei ragazzi di Paris. Quella del Valdossola a Vaude è stata invece la quinta batosta consecutiva degli ossolani. Un gol di Russo per la vittoria dell'Arona, che ora scorge Rivoli a tre punti. Cerano, occhio di linca. Qualcuno dice all'arbitro: «Non le sembra che la porta della Rivarole sia più bassa della nostra?». Ricciardella controlla e scopre che mancano effettivamente sei centimetri. Non potendo alzare la traversa, si scava per terra quel che basta. Mezzora di ritardo. Finirà 1-1.

**RIGORISTI.** In 12 giornate, pari a 96 partite, sono stati trasformati 30 calci di rigore. Il primato spetta alle nordiste Valdossola e Verbania (4 a testa). Fagnoni e 1 Franzetti per i verbanesi; 3 Bogani e 2 Lunardi per gli ossolani. Segue con 4 il Charvensod (4 De Tommaso). Poi le squadre con 3 trasformazioni: Arona (2 Barbera, 1 Panella), Giaveno Coazze (2 Gillio, 1 Gharizadeh) e Settimo (3 Viola). Un solo rigore trasformato da Cerano (Bianchi), Chieri (Fogliato), Fulgor Valdengo (Rizzo), Oleggio (Majerna), Rivarolese (Volpe), Rivoli (Roano), Sunese (Poli). Nessun gol dal dischetto per le squadre: Cirièvauda, Lascaris e Varalpombiese.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
GIAVENO C.	29	9	2	1	19	7
RIVOLI	25	8	1	3	22	10
		7	3	2	22	9
	24	7	3	2	21	13
ARONA	22	6	4	2	16	11
SUNESE	17	5	2	5	11	11
CIRIÉVAUDA	16	3	7	2	20	16
RIVAROLESE	15	3	7	2	11	8
	15	4	3	1	17	20
F. VALDENGIO T.	13	4	1	7	15	19
OLEGGIO	13	3	4	5	9	18
VERBANIA	12	3	1	6	15	21
VARALPOMBI	11	3	2	7	14	17
	10	1	1	6	14	29
CHIERI	9	2	3	7	10	17
VALDOSSOLA	2	1	1	1	13	21

## PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

CERANO	LASCARIS
F. VALDENGIO T.	CHIERI
GIAVENO C.	VERBANIA
OLEGGIO	ARONA
RIVOLI	SETTIMO
SUNESE	RIVAROLESE
VALDOSSOLA	CHARVENSOD
VARALPOMBI	CIRIÉVAUDA

## Arona-Varalpombiese 1-0

Arona: Ragazzoni, Tofi, Castella, Laganà, Maio, Boschetti, Russo (20' st Serpe). Finazzi, Barbera, Bortoletto, Tamila. Varalpombiese: Chiannotti, Bertolotti (20' st Massa), Mora, Okie Fosu, Moroni, Plebani, Briganti, Bonfrate (40' st Marino), Tonati, Coscia (20' st Yeboah), Palotta. Arbitro: Ueuppoz di Torino. Reti: 30' Russo. Note: espulso Plebani al 32' st.

## Charvensod-Giaveno Coazze 3-1

Charvensod: Oddonetto, Zambon, De Tommaso, Milani, Degioz, Lessio, Turato, Capellari (20' st Lente), Gullone (39' st Granato), Caserio (32' st D'Herin), Menegazzi. Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Ronco, Baron, Pepe, Venieri (38' st Guerrieri), Rondi (26' st Calandra), Gillo, Corsaro, Mollica (39' st Loi). Arbitro: Renzo di Nichelino. Reti: 25' Mollica, 34' e 40' st (rig.) De Tommaso, 30' st Caserio. Note: espulso Corsaro al 27' st.

## Chieri-Rivoli 1-1

Chieri: De Biasio, Valoti, Viola (40' st Aubrit), Garro, Beccati, Lantella, Ciappina, Fogliato, Riccetti, Tarantino, Sanguedolce (30' st Colosimo). Rivoli: Tarantini, Beltrami, Bongera (15' st Pelletti), Pianotti, Parente, Larivera, Stivala, Migliore, Roano, Panni, Pasquariello (30' st Zago). Arbitro: Barberis di Cuneo. Reti: 15' st Pianotti, 23' st Sanguedolce.

## Cirièvauda-Valdossola 3-0

Cirièvauda: Rizzi, Valpreda (38' st Guida), Selvitano, Colangelo (40' st Prudente), Manavella, Spanò, Tuberosa, Galizia, Inogna, Montanarelli (30' st Guastaferrì), Le Pera. Valdossola: De Paris, Bonanno, Poletti (15' st Gianpaolo), Vischi, Minolletti, Pinarel, Lunardi, Morea, Margeroli, Sansone, Hado (17' st Hado). Arbitro: Manganiello di Pinerolo. Reti: 5' Montanarelli, 26' e 20' st Inogna.

## Lascaris-Oleggio 0-1

Lascaris: Pagano, Parbuono (30' st Di Natale), Musacchio, Carotenuto, Schina, Falco, Mandes, Ceci (17' st Persiano), Broccanello, Chianchia, Cessario. Oleggio: Gabasio, Marino, Cotti Luca, Pertusi, Giannetti, Majerna (20' st Carettoni), Agostini, Lazzarini, Pavanati, Simonelli (30' st Massara), Corti Davide (30' st Pisano). Arbitro: Coppola di Pinerolo. Reti: 30' (rig.) Majerna.

## Rivarolese-Cerano 1-1

Rivarolese: Trombini Christian, Lonardi, Tardivo, Varone, Frument, Lunghini (15' st Tola), Cellamaro (40' st Giovanzana), Ronco, Volpe, Lasconi, Trombini Massimo (25' st Rizzitano). Cerano: Palamini, Sgarrella (30' st Cò), Izzo, Moretti, Bianchi, La Rosa, Boruto, Magugliani (45' Boca), Bottini (40' st Garavaglia), Papaccio, Abbrescia. Arbitro: Ricciardella di Verbania. Reti: 30' Papaccio, 45' Frument.

## Settimo-Sunese 0-1

Settimo: Montalbano, Logrieco, Lamè, Sordello (36' st Guadagnà), Biancardi (27' st Vianello), Ametoli, Rizzo (27' st Rubino), Corriero, Congiati, Grotto, Zaccone. Sunese: Trapani, Negroni, Besozzi, Galeazzi, Banchieri, Rolando, Carabelli, Cherchi, Insacco (25' st Negri), Poli (42' st Limberti), Oliva. Arbitro: Guelli di Collegno. Reti: 20' st Oliva. Note: espulso Negroni al 44' st.

## Verbania-Fulgor Valdengo 0-3

Verbania: Mazzini, Riva, Cecon, Fagnoni, Sottini, Saltalamacchia (1' st Tettamanzi), Colla, Gini (31' Gaballo), Tummoletti, Foti, Rosiello. Fulgor Valdengo: Roveri, Caprioli, Destro, Prandi, Pozzato, Sommaruga (2' st Fortina), Sette, Grosso, Col, Rizzo (44' st Pajot), Friddini (39' st Vitale). Arbitro: Fronte di Merara. Reti: 1' Friddini, 10' st e 37' st Fortina.

GIRONE ■ LA NOVESE RESTA PRIMA MA CON UNA PARTITA IN PIU' DELLA SQUADRA DI ROCCA

# Il Saluzzo rialza la testa

Sconfitto il Bra. Derthona batte la Crescentinesse, arbitro Pairetto jr  
Tre punti pure per il Castellazzo. Per la Saviglianese un altro ko: 3-5

Paolo Accossato

Sempre Novese, ma po' meno baldanza. La dodicesima giornata è stata infatti delle inseguatrici dell'undici di Viassi che si impantano a Serravalle Scrivia in derby che si sapeva foriero di trappole. Ridono sotto i baffi sornioni il Saluzzo, il Derthona e il Castellazzo che, seppur con distacchi e quindi con motivazioni diverse, vedono ridotto il gap dalla prima. Il Saluzzo è ormai a un tiro di schioppo, Derthona e Castellazzo sono più indietro, ma rispettivamente sei e sette punti di ritardo non costituiscono una voragine.

Anche perché i capoclassifica, a differenza delle inseguatrici, devono ancora fermarsi per il turno di riposo e potrebbero favorire il ricongiungimento. Per non parlare poi delle bizzarrie del calendario: domenica prossima c'è il derby dei derby Novese-Derthona con il Saluzzo impegnato contro la Crescentinesse mentre tra due settimane il piatto ricchissimo propone addirittura Saluzzo-Novese che avrà il compito di dare molte risposte. In pratica, nell'ultimo mese da qui a Natale, la Novese potrebbe salutare definitivamente la compagnia e partire per una fuga decisiva, oppure essere fagocitata dal ritorno delle inseguatrici.

Per il resto, poche le novità della dodicesima: la Novese si conferma saracinesca, il Saluzzo festosa macchina da gol anche se i titoli da prima pagina li

meritano Saviglianese e Nova Colligiana che segnano otto reti.

A Serravalle Scrivia Merlano della Novese fa gridare al gol nel primo tempo con una traversa, ma poi il Libarna prende le misure ai primi della classe e con molti ex costringe al pari gli avversari. Il Saluzzo, fermo domenica per il riposo, ritorna a respirare l'aria salubre della vittoria e l'undici di Rocca è ora a soli due punti dalla vetta. E Lerda s'inceppa, ci pensano Zocco, Cardellino e D'Errico a garantire ai cuneesi i tre punti contro il Bra.

A Tortona con la Crescentinesse due eventi di un certo richiamo: ad arbitrare è Pairetto, figlio di Pierluigi, a Montalto non si può andare in gol. A segnare è Massaro che riconferma gli alessandrini al terzo posto ancora a zona promozione.

Il Castellazzo non è da meno e con il Centallo vince fuori casa grazie ad un primo tempo super firmato Di Tullio e Giribaldi. La terza delle alessandrine fa sul serio e non può più considerarla come una semplice sorpresa.

L'Acqui, ex grande ora in difficoltà, non è oltre al pari con la Nuova Alessandria mentre la Nova Colligiana manda in rete po' tutti contro una Saviglianese sempre più desolatamente ultima (32 gol già incassati). Non è da meno il Sommariva Perno contro il Canelli (4-1) firmato soprattutto doppietta di Ferrero).

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
NOVESE	8	4	0	17	3	
CASTELLAZZO	26	8	2	1	25	9
DERTHONA	6	1	1	9		
N. COLLIGIANA	17	4	5	2	21	15
SOMMARIVA P.	17	5	2	5	11	
ACQUI	15	4	3	4	12	13
ASTI	13	3	4	4	11	15
PINEROLO	13	3	4	4	14	
LIBARNA	12	3	3	5	12	19
CANELLI	12	3	3	6	13	16
CRESCENTINESSE	10	1	1	8	21	
	8	1	5	5	12	
	3	1	0	10	9	

## PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

BRA	ASTI
CANELLI	CENTALLIO
CASTELLAZZO	SAVIGLIANESE
CRESCENTINESSE	SALUZZO
N. COLLIGIANA	CHERASCHESE
NOVESE	DERTHONA
N. ALESSANDRIA	LIBARNA
PINEROLO	ACQUI

## Sommariva Perno-Canelli 4-1

Sommariva Perno: Fadda, Moncalien, Alessandrini, Rigoni, Ciravegna, Campa, Capra (38' st Mazzocchi), Ferrero, Frigerio, Simonetti, De Dominicis (20' st Marra). Canelli: Graci, Pancrazio, Mirone, Alestra (21' st Pandolfi), Colusso, Busolin (31' st Zaccini), Lovisolo, Pavese, Agoglio, Cristiano (32' Zunino), Greco Ferlisi. Arbitro: Avetta di Ivrea. Reti: 22' e 26' (rig.) Ferrero, 8' st Campa, 22' (rig.) Greco Ferlisi, 45' st Frigerio. Note: espulso Pancrazio per doppia ammonizione. Pavese 10' ha fallito un calcio di rigore.

## Derthona-Crescentinesse 0-0

Derthona: Ailton, D'Angelo, Testa, Odino, Nodari, Colloca, Di Gennaro (44' st Fortini), Massaro (42' st Gerini), Murgita, Tagli, Croci. Crescentinesse: Pison, Pison (37' st Rinaldi), Praticò, Pronesti (17' st Saia), Plutino, Magliana M., Cesare, Arione, Comba (5' st Dalla Chusa), Costa, Montalto. Arbitro: Pairetto jr di Nichelino. Reti: 14' st Massaro.

## Centallo-Castellazzo Bormida 0-2

Centallo: Falco, Rosso, Bianco (25' st Laporta), Bruno, Parola, Bonelli, Duto (10' st Lingual), Durando, Cozzola, Cocuzza, Quagliata. Castellazzo Bormida: Di Filippo, Carrea, Ravera, Ricci, Tullio, Zamburini, Giribaldi, Minetto (30' st Greco), Calzati, Anselmi, Mossetti. Arbitro: Lanza di Nichelino. Reti: 18' Di Tullio, 30' Giribaldi.

## Cherasciese-Pinerolo 0-0

Cherasciese: Messina, Bussolo, Fioccardi, Guarrasi, Albanese, Principato (15' st Donatelli), Bonetti, Guasiana, Giribone, Barbero, Ciravegna. Pinerolo: Maruccini, Chiassua, Franzoso, Amalulli, Blandizzi, Scanavino, Tagliarferro, De Dominicis, Ciaburri (20' st Procacci), Cutrupi, (10' st Calado), Franceschini (35' st Rossetto). Arbitro: Battisti di Cuneo. Note: espulso al 45' st Rossetto per gioco falso.

## Acqui-Nova Alessandria 1-1

Acqui: Binello, Ogjanovic, Bobbio, Baldi, Montobbio, Icardi, Escobar (35' st Giraud), Nastasi, De Paola (12' st Rubino), Chiarlone, Marafioti (21' st Manno). Nuova Alessandria: Di Giorgio, Granata, Goffi (19' st Mancini), Tosques (30' Ruscillo), Boyomo, Fasce, Cherutti, Sabatini, Giubetti, Dosi (25' st Mastracchio), Capasso. Arbitro: Eccehi di Novara. Reti: 3' De Paola, 26' st Giubetti.

## Libarna-Novese 0-0

Libarna: Spitaleri, Scabbio, Bassi, Giribaldi, Ferrari, Fregatti, Crossetti, Camera, Pellegrini, Chiodetti (30' st Spinetta), Inzerillo. Novese: Teti, Lombardi, Deiana (25' st Tangredi), Boella (35' st Morando), Di Leo, Salacoe, Magno, Merlano, Chieffini (38' st D'Amato), Visca, Cardinali. Arbitro: Cellerino di Alessandria. Note: espulso al 30' st Inzerillo per gioco falso.

## Saluzzo-Bra 3-0

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan (33' st Ambrosino), Caridi, Falciani, Kjeldsen, Cardellino (27' st Bessone), Tallone, Zocco, Lerda, D'Errico (41' st Carignano). Bra: Peano, Gallipoli, Antona, Dellavalle A., Fava, Scognamiglio (10' st Mellano), Ivaldi (1' st Rinaldi), Ballario, Petrini, Ballario A., Molinaro (14' st Dellavalle M.). Arbitro: Rele di Pinerolo. Reti: 28' Zocco, 35' Cardellino, 38' st D'Errico.

## Savigliane-Nova Colligiana 3-5

Savigliane: Campana, Mattalia, Todisco, Tolive, Macri (29' st Mauro), Sordo, Fratello (45' st Carlo), Sesia, Benvenuti (33' st Donalio), Zavattero, De Raggi. Nova Colligiana: Frasca, Roveta, Maggio (5' st Goria), Pilato, Marrazza, Panizza, Fico, Caputo, Gai, De Martini (42' st Poggio), Perziano (43' st Borelli). Arbitro: Rago di Collegno. Reti: 11' De Martini, 13' e 16' Gai, 23' Perziano, 45' Sesia, 10' (rig.) Zavattero, 32' st Fico, 44' st Carlo.

RECUPERA MERCOLEDÌ ORE 20,30

## GIRONE A

### RISULTATI

CALTIGNAGA	CAMERI	0-0
CRISTINESE	MOMO	1-0
FONDOTOCE	VARALLO	1-2
GOZZANO	RONZONESE	1-0
POMBIESE	BIELLA V.L.	1-3
ROMENTINESE	BORGOPAL	1-3
SANTHIA	STRESSA	3-0
VIRTUS VILLAD.		1-0

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
GOZZANO	26	8	2	1	18	5
CRISTINESE	8	1	3	22	10	
BIELLA V.L.	25	7	4	1	17	7
POMBIESE	24	8	0	4	23	13
SANTHIA	22	6	4	1	17	5
BORGOPAL	18	1	3	4	16	12
MOMO	18	1	3	4	12	8
GRAYVELLONA	17	5	2	5	15	15
STRESSA	17	5	2	5	12	15
RONZONESE	15	4	3	5	10	11
VIRTUS VILLAD.	15	5	0	7	10	22
VARALLO	13	3	4	5	8	14
ROMENTINESE	12	3	3	6	13	18
CALTIGNAGA	18	2	4	6	9	14
	6	1	3	8	4	16
FONDOTOCE	2	0	2	10	5	32

### PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	CALTIGNAGA
	FONDOTOCE
CAMERI	ROMENTINESE
	SANTHIA
GRAYVELLONA	
	VIRTUS VILLAD
RONZONESE	
	GOZZANO

## GIRONE B

### RISULTATI

ALPIGNANO	QUINCINETTO T.	3-0
BORGARNO	CASSELLE	0-1
GASSINO	MATHI	2-1
ISSOGNE	SANMAURESE	4-2
LA CHIVASSO	PRO SETTIMO	0-3
O. COLLEGGIO	FAYRIA	0-2
R. CANAVESE	VILLAREGGESE	1-2
ST. CHRISTOPHE	CASTELLAMONTE	3-0

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ST. CHRISTOPHE	28	9	1	2	23	13
PRO SETTIMO	27	8	3	1	30	11
FAYRIA	22	6	4	2	25	15
ALPIGNANO	20	6	2	4	22	13
O. COLLEGGIO	19	5	4	3	20	12
ISSOGNE	18	4	6	2	18	17
QUINCINETTO T.	18	5	3	4	12	14
SANMAURESE	16	4	4	4	20	20
LA CHIVASSO	14	3	5	4	18	19
CASTELLAMONTE	14	3	5	4	15	18
BORGARNO	13	3	4	5	15	20
GASSINO	10	2	6	4	13	21
VILLAREGGESE	11	2	5	5	25	22
MATHI	8	1	6	5	8	18
CASSELLE	6	2	2	8	8	19
R. CANAVESE	1	1	4	7	13	23

### PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

	GASSINO
CASSELLE	FAYRIA
MATHI	ALPIGNANO
PRO SETTIMO	
QUINCINETTO T.	R. CANAVESE
	O.
VILLAREGGESE	ST. CHRISTOPHE
CASTELLAMONTE	LA CHIVASSO

Il Saint Christophe chiama, la Pro Settimo risponde: vincono, infatti, entrambe le prime due della classe con identico punteggio. I valdostani hanno battuto il Castellamonte Vallozco grazie alle reti di Elia, Lo Piccolo e Valda. La Pro Settimo, invece, ha espugnato il campo del La Chivasso gol di Serra, Pia e Cesare. Consolida la terza piazza il Victor Favria Salassa, dopo l'affermazione in casa dell'Olympic Collegno. Le marcature ospiti portano le firme di Santogastino, su calcio di rigore, e di Alice. L'Alpignano, con un 3-0 al Quincinetto Tavagnasco, balza in quarta posizione: decisiva la doppietta di Rizzolo e la realizzazione di Fruci. Parracca e Soda, i trambi autori di due reti (anche se su una c'è lo zampino di Doria che devia nella propria porta), regalano l'intera posta all'Issogne, opposto alla Sanmauresse Piane, in gol con Mout e lo stesso Doria. Nella parte bassa della classifica, importante so del Gassino (fati e Suraco) sul Mathi (





Fabrizio Turco

In Al femminile la Coppa inizia bene il girone di ritorno, piegando il faulino di coda Priolo: va subito sul 10-2 con 7 punti in 2' di Chiara D'Amico, poi i ospiti recuperano ma è soltanto un fuoco di paglia: Alessandra macina punti e assesta l'allungo decisivo fin dal secondo quarto. Coppa Al-Priolo 74-48 (18-12)(31-21)(57-35). Coppa: Bortaro 4, D'Amico 14, Felice 4, Fiori, Gabba 5, Jones 11, Kostaki 15, Pedrazzi, Reves 16, Schiesaro 4.

Legadue maschile FuturVirtus Castel Maggiore-Cimberio Novara 93-60 (26-22) (49-33) (73-47). Cimberio: Muro 4, Pigato 10, Masieri, Braswell 9, Setti, Rossi, Monti 9, Tintorelli 3, Williams 17, Ellis 8. In ■■■■ secondo quarto la Cimberio subisce un break di 15-1 in 6' e saluta Castel Maggiore che va al riposo sul tranquillizzante +16. In avvio di ripresa il divario tocca i +20 (58-38 al 25'), poi addirittura i +30 (83-53 al 36').

B1 maschile. Univer Castelletto-Cento 69-67. Univer Castelletto: Prelazzi 11, Conti 9, Mossi 3, Portoluppi 19 (3/7 da tre), Cazzaniga 7, Canavesi, Sacchetti 12, Leva 8. Quarta vittoria consecutiva per la Univer che sfodera ■ grande Brian Sacchetti ■ piega ■ diretta inseguitrice Cento ■ resta al comando accanto a Forlì, centrando anche il traguardo storico della qualificazione alle final four di Coppa Italia di serie B.

Krumiri Bistefani Casale-Sore-

IN LEGADUE MASCHILE NOVARA PAGA CARO UN BREAK DI 16-1. VOLA IL PIEMONTE IN B1: CASTELLETTO IN VETTA, CASALE TERZA

# Cimberio, ko contro Castel Maggiore

## B2: la Prestitempo, bruciata dal Monza, contesta gli arbitri

### RISULTATI ■ CLASSIFICHE: L'ISCOT PERDE ■ ODERZO

Serie A1 femminile, 1° ritorno: Parma-Ribera 103-80; Coppa Al-Priolo 74-48; Como-Faenza 76-74; Reggio Emilia-Rovereto 74-83. Classifica: Parma e Rovereto 14; Coppa e Como 10; Faenza 6; Reggio Emilia e Ribera 4; Priolo 2.

Serie A2 femminile, 10ª andata: Geas Sesto-Udine 77-60; Cavezzo-Broni 59-48; Valtarese-Bassano 56-63; Bologna-Vicenza 60-56; Triestina-Xelion Ivrea 50-47; San Bonifacio-Bolzano 65-70; Cervia-Montichiari 62-58.

Classifica: Bolzano e Montichiari 16; Sesto 14; Bologna, Cervia e Vicenza 12; Xelion, Cavezzo, San Bonifacio e Udine 8; Bassano e Triestina 6; Broni 4; Valtarese 2.

Serie B1 femminile, 10ª andata: Valmadra-Casale 83-47; Carugate-Pisa 64-52; Lavagna-Noicom 70-49; Cagliari-Livorno 59-73; Savona-Mariano Comense 68-58; Maltate-Comand Cossato 62-50; Palmar To-Montecatini 55-60. Classifica: Carugate 20; Montecatini 18; Palmar, Livorno ■ Valmadra 14; Comand, Noicom ■ Maltate 10; Lavagna e Pisa 8; Mariano Comense ■ Savonese 6; Cagliari 2; Casale 0.

Serie B1 maschile, 12ª andata: Lumezzane-Padova 98-68; Forlì-Argenta 77-76 dt; Riva del Garda-Vigevano 74-68; Castaneto-Virtus Bo-

62-74; Treviglio-Gorizia 97-81; Imola-Ozzano 61-64; Bistefani Casale-Soresina 72-69; Univer Castelletto-Cento 69-67. Classifica: Univer Castelletto e Forlì 20; Bistefani Casale, Cento, Lumezzane, Treviglio ■ Virtus Bologna 14; Imola 12; Argenta, Ozzano, Soresina e Vigevano 10; Castaneto, Padova e Riva del Garda 8; Gorizia 6.

Serie B2 maschile, 12ª andata: Prestitempo At-Monza 74-77; Oderzo-Isco To 73-62; Altea Omegna-Bassano 78-80; Busto Arsizio-Marostica Vi 73-76; Como-Pordenone 85-57; Casalpusterlen-Monfalcone 77-66; Saronno-Dueville Vi 66-62; Varese-Nobili Borgomanero 62-67. Classifica: Monza 22; Casalpusterlen 18; Oderzo 16; Altea, Prestitempo, Saronno e Varese 14; Bassano, Como e Monfalcone 12; Isco e Nobili 10; Pordenone 8; Dueville e Marostica 6; Busto Arsizio 2.

Serie C1 maschile, 12ª andata: Folio-Desio 75-89; Genova-La Spezia 80-74; Vado Ligure-Chiavari 65-59; Cr Saluzzo-Zimetal 90-84; Busto Va-Verardi Valenza 67-97; Tecnosteel To-Campus Va 74-73; Voghera-Derthona 84-52; Francoli Ghemme-Fis Alba 75-66. Classifica: Voghera 20; Verardi, Busto, Desio 18; Vado 16; Tecnosteel 14; Zimetal, Campus ■ La Spezia 12; Francoli ■ Folio 10; Cr, Derthona, Chiavari ■ Genova 8; Fis 0.

62-74; Treviglio-Gorizia 97-81; Imola-Ozzano 61-64; Bistefani Casale-Soresina 72-69; Univer Castelletto-Cento 69-67. Classifica: Univer Castelletto e Forlì 20; Bistefani Casale, Cento, Lumezzane, Treviglio ■ Virtus Bologna 14; Imola 12; Argenta, Ozzano, Soresina e Vigevano 10; Castaneto, Padova e Riva del Garda 8; Gorizia 6.

Serie C1 maschile, 12ª andata: Folio-Desio 75-89; Genova-La Spezia 80-74; Vado Ligure-Chiavari 65-59; Cr Saluzzo-Zimetal 90-84; Busto Va-Verardi Valenza 67-97; Tecnosteel To-Campus Va 74-73; Voghera-Derthona 84-52; Francoli Ghemme-Fis Alba 75-66. Classifica: Voghera 20; Verardi, Busto, Desio 18; Vado 16; Tecnosteel 14; Zimetal, Campus ■ La Spezia 12; Francoli ■ Folio 10; Cr, Derthona, Chiavari ■ Genova 8; Fis 0.

62-74; Treviglio-Gorizia 97-81; Imola-Ozzano 61-64; Bistefani Casale-Soresina 72-69; Univer Castelletto-Cento 69-67. Classifica: Univer Castelletto e Forlì 20; Bistefani Casale, Cento, Lumezzane, Treviglio ■ Virtus Bologna 14; Imola 12; Argenta, Ozzano, Soresina e Vigevano 10; Castaneto, Padova e Riva del Garda 8; Gorizia 6.

stempo Asti: Calvo 18 (infortunio al ginocchio destro al 25'), Marcello 23, Bassan 4, Torcello 5, Allara, Zeli, Passera 18, Bertello 6. Locatelli Asti fa paura a Monza e contesta l'arbitraggio accusato di aver inciso nel risultato che ■ fine premia la capolista Monza costretta a lungo ad inseguire.

Varese-Nobili Sbs Borgomanero 62-67 (14-15) (28-28) (35-48). Nobili Sbs. Maioni, Brezzo 2, Ferraresi 13, Ratta 5, Conti 12, Zorzo 6, San 4, Mondello 15, Meneghin 10. Dopo cinque stop consecutivi il Nobili torna a sorridere: dopo l'intervallo Borgomanero è concentratissimo e Varese si arrende. Oderzo-Isco To 73-62 (23-13) (32-27) (48-44). Isco To: Maggiorotto 3, Salis 27, Oberto 3, Filatteria 12, Olivero, Tonin 9, Nord, Giovanatto, Squarcina ■ Coach Tassone nel momento decisivo deve fare i conti con l'infortunio di Olivero (distorsione alla caviglia); non basta il solito grande Salis.

A2 femminile. Triestina-Xelion Ivrea 50-47. Xelion: Pallieri 9, Alfonso 1, Favre 2, Passino, Strobbia 6, Germanetti, Maiorano 19, Barsotti 6, Valguarnera, Greppi 4. Maiorano ■ segna con continuità ■ Trieste ma la Xelion non riesce ■ piegare l'orgoglio ■ padrone di casa e paga nel finale lasciando i due punti alle giuliane.

B1 femminile. Giornata per la piemontesi: vince soltanto la Noicom (con il Lavagnal, cadono Palmar (che manca l'aggancio a Montecatini), Conad e Casale.

### C1, Verardi e Tecnosteel in spolvero

#### I successi sulle varesine Bosto e Campus tengono in corsa i due team piemontesi

In C1 maschile il Piemonte torna alla carica. Verardi Valenza e Ginnastica si confermano all'altezza per giocare le chance in chiave promozione, battono le varesine Bosto e Campus e ■ rifanno sotto in classifica. Bosto Va-Verardi Valenza 67-97 (11-24) (27-45) (45-64). Verardi: Zunino 13, Bozzato, Raselli, Riccioni 13, Moscatelli 35, Ogliaro 10, Mozzi 5, Magnone 2, Zucca 18, Bissacco Colpaccio della Verardi di coach Fiorio che, grazie ■ super-Moscatelli, passa ■ sul campo del Bosto, agguantando Gorini (18 punti) e compagni in graduatoria, due punti sotto la capolista Voghera.

Tecnosteel Ginnastica To-Campus Va 74-73 (13-21) (37-46) (80-59). Tecnosteel Ginnastica: Cesco 10, Luciano, De Leo 2, Trabucchi 8, Matarazzo 2, Caron 12, Gianotti 4, Martoglio 10, Ceron 14, Robotti 13. Vince anche la Ginnastica che suda per imbrogliare il Campus piegato soltanto nel finale grazie a un'ottima prova di gruppo (cinque in doppia cifra).

Francoli Ghemme-Fis Alba 75-66 (26-18) (43-36) (54-55). Francoli: Bini 27, Stocchi 2, Trionfo 2, Arnaboldi 30, Corezza 4, Leo 5, Celasco 2, Maurovic 2, Miglorini 1, Paci, Fis Alba: Marasso 3, Duffani, M. Sobrero 11, A. Sobrero 10, Simoni 14, Barberis, Paglieri 8, Rissoglio 8, Rovera 6, Pavese 6. Alba rimane al palo anche a Ghemme: dopo un match giocato alla pari la spunta la Francoli che ha cambiato faccia dopo l'innesto di Arnaboldi. Nell'altro derby regionale la Cr Saluzzo rispedisce al mittente l'assalto della Zimetal.

C2 maschile, 8ª andata. Gironi A: Facchini Pino-Punto Snaì Moncalieri 60-51; Castelnuovo-Savigliano 69-60; Serravalle-Casale 64-62; Ortomedical Pinerolo-Team 2000 Al 80-85; Fossano-Il Cerro Al 68-38; Abet Branda Cn 90-64. Class: Serravalle Scivria 14; Abet e Punto Snaì 12; Facchini, Fossano e Granda 10; Team 8; Castelnuovo 6; Casale, Il Cerro e Savigliano 4; Ortomedical ■ Gir. ■ Ivrea-Settimo 54-70; Novara-Kolbe To 71-66; De Santo Venaria-Aosta 57-67; Cus To-Atlavir Rivalta 73-57; Magic Oleggio-Crocetta To 71-62; Rosmini Domodossola-Arona 64-63. Class: Rosmini 16; Arona 14; Cus e Magic 14; Settimo 8; Aosta, De Santo, Kolbe e Novara 6; Atlavir 4, Crocetta 2; Ivrea 0.

[fab. tur.]

### PALLAVOLO

A1 FEMMINILE: SABATO L'ASYSTEL NOVARA SI E' AGGIUDICATA LA PRIMA SFIDA AL VERTICE NEL DERBY PIEMONTESE, CHERI ATTENDE LA RIVINCITA

# B1, Biella Scarpe in serie positiva, Mokaor vince al tie break

## In B2 l'Erbaluce Caluso conquista il derby con il Pirella. B1 donne: si salva il Sant'Orsola

Enrico Zamboni

Quello appena passato è stato un week-end storico per la pallavolo piemontese. Sabato pomeriggio, per la prima volta in 59 edizioni del ■ campionato di volley femminile, ■ squadre regionali si sono affrontate testa a testa, e ne è venuta fuori ■ bella partita, capace di tenere ■ lungo il pubblico col fiato sospeso. All'appuntamento della grande sfida tra Chieri e Novara non sono mancati gli spettatori sugli spalti: nonostante la differenza televisiva, il Pala Taroni di Collegno si è riempito in ogni ordine di posto fino all'esaurimento dei 1300 seggiolini. L'ha spuntata, dopo un'ora e mezza di gioco, l'Asystel Novara per 3-1, che ha sbagliato molto meno delle «cugine», apparse poco ciniche e più imprevedibili del solito.

«Questo è solo un primo importante passo verso il futuro», ha affermato a fine match Cristina Pirv, stella del team allenato da Jenny Lang Ping: «abbiamo sconfitto una squadra forte su un campo che sarà ostico per tutti. La differenza rispetto alla passata stagione sta nella nostra rosa: quest'anno ogni reparto è più equilibrato, con ricambi all'altezza delle titolari proprio nei posti giusti».

La giocatrice originaria di Turda è

■ delle più prolifiche del match con 18 punti ed un lodevole 65% di ricezioni perfette. Meglio di lei, nel tabellino dei marcatori, solo Zetova e Glinka ■ 19, mentre la compagna De Carno, che ha siglato il definitivo 25-20 che ha chiuso la partita nella quarta frazione, l'ha eguagliata a quota 18. Novara fa così le prove di fuga, portandosi a ■ punti contro i 15 di Chieri: subitopine che giovedì recupereranno la sfida contro Bergamo ■ domenica prossima viaggeranno alla volta di Pesaro, giornata che vedrà impegnata ■ l'Asystel in quel di Sassuolo.

Scendendo ■ due categorie, in B1 femminile cadono tre delle quattro formazioni piemontesi: ■ salva solo la Sant'Orsola Alba, 3-0 al Belgioioso e al Pericolo top scorer con 13 punti ed alle spalle Mangifesta con 10. Nei tornei maschili, in B1 continua la serie positiva ■ Biella Scarpe, dominatore 3-1 del Cavigliaro, ■ prezioso ■ Vercelli a Correggio, 15-9 al tie break. Giornata positiva per l'Erbaluce Caluso in B2, che vince 3-0 (14,19,23) il derby torinese con il Pirella, mentre Valsusa, Chieri e Mondovì subiscono tre sberle rispettivamente da Olgiate, Carnate e Merate.

Per la Lilliput Settimo questo sembra proprio essere l'anno buono per la promo-

■ in B1: ricezione ed una brillante Merlopich (13 punti) piegano la quotata Pro Patria 3-0 (19,20,19), che lascia così spazio per la fuga del Carioca, ora +5 sulle inseguitrici. Alle loro spalle il Bentley Pinerolo, vittorioso con lo stesso punteggio ai danni del Genova con 18 punti della Farelli e 12 della Baou.

A1 femminile: Pallavolo Chieri-Asystel Novara 1-3, Jesi-Sassuolo 3-0, Modena-Bergamo 0-3, Ravenna-Pesaro 3-1, Vicenza-Perugia 0-3, Forlì-Reggio Emilia 1-3.

Classifica: Asystel Novara 20; Bergamo ■ 17, Pallavolo Chieri ■, Perugia 15; Jesi 10; Forlì, Vicenza ■; Pesaro 8; Ravenna 7; Modena 6; Reggio Em. 5; Sassuolo 2. ■ una partita in meno.

B1 maschile, gir. A: Top Four Busca-Genova 0-3, Cantù-Spezia 2-3, Biella Scarpe-Cavigliaro 3-1, Caronno-Scanzorosciate 3-2, Arilla-Casanova Asti 3-1, Albisola-Concorezzo 0-3, Correggio-Mokaor Vercelli 2-3.

Classifica: Scanzorosciate 20; Aulla, Concorezzo 18; Caronno 17; Biella, Spezia 16; Genova 15; Cavigliaro 13; Cantù 11; Albisola 8; Vercelli 6; Correggio 5; Asti 3; Busca 2.

B1 femminile gir. A: Audax Energy-Sanmartinese Novara 3-1, Cassano-Collechio 0-3, Villanterio-Euromac Argol

Casale M. 3-1, Donaratico-Valdiserchio 3-1, Carmignano-Metalleghe 0-3, Più Volley Moncalieri-Bustese 1-3, Sant'Orsola Alba-Belgioioso 3-0.

Classifica: Audax ■ 20; Cassano, Collecchio 19; Sanmartinese Novara 16; Casale M., Villanterio 15; Alba 14; Belgioioso, Valdiserchio 12; Bustese 10, Donaratico 9; Metalleghe 7; Moncalieri, Carmignano 0.

B2 maschile, gir. A: Carnate-Più Volley Chieri 3-0, Valsusa Condove-Olgiate 1-3, Brughiero-Novate 0-3, Genova Voltri-Lavagna 3-1, Merate-Mondovì 3-0, Sporting Pirella Torino-Erbaluce Caluso 0-3, Plastipol Ovada-Erbavoglio Asti 3-0.

Classifica: Merate 22; Carnate 19; Lavagna 17; Olgiate, Mondovì 15; Novate 14; Valsusa C. 13; Chieri 11; Caluso 10; Genova Voltri 8; Pirella, Brughiero 7; Ovada 6, Asti 4.

B2 femminile, gir. A: Cesin Asti-Piacenza 2-3, Bentley Gerutti Pinerolo-Genova P 3-0, Carioca Lilliput Settimo-Pro Patria 3-0, Cologno M.-Binasco 2-3, Rapallo-Gi.Mi.Fin Carmagnola 2-3, Pavia No-Sanremo 3-1, Pavia-Vigliano 0-3.

Classifica: Lilliput Settimo 22; Pinerolo, Pro Patria 17; Piacenza, Rapallo, Pavia No 16; Carmagnola 12; Pavia, Asti, Vigliano 10; Genova 9; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1.

tra La Loggia e Don Bosco Nichelino, torna primo in classifica.

Girone ■ Boves Beinette-Villafranca 0-1; Camerinese-Koala 2-2; Carmagnola-Caramagnese 1-0; Genola-Stella Azzurra 2-2; Moretta-Cervere 1-0; Rorette-Tre Valli 0-1; Sommarivese-Ama Brenta Ceva ■ 1; Virtus Mondovì-Pedona 2-1.

Classifica: Carmagnola 33; Virtus Mondovì 27; Sommarivese, Pedona 26; Moretta 20; Rorette 19; Stella Azzurra 18; Camerinese 17; Villafranca 15; Ama Brenta Ceva 14; Caramagnola 12; Boves Beinette 11; Genola 10; Tre Valli ■; Cervere 7; Koala ■; Carmagnola corre ■ suo inseguimento ora, ■ sola, c'è la Virtus Mondovì che ha piegato la Pedona, raggiunta al ■ posto dalla lanciata Sommarivese.

Girone H: Arquatese-Nicese 0-0; Cabella-Castagnole 0-0; Ovada-Castelnove 2-2; Montese-Villaromagnano 1-0; Pro Vallenero-Roero Castellana 0-2; Strevi-MasioDonBosco 2-0; Vignolese-Rocchetta Isola 2-3; Villaveria-Fabbica 1-1. Classifica: Roero Castellana e Strevi 27; MasioDonBosco 26; Arquatese 17; Ovada 16; Montese 15; Cabella, Castagnole, Castelnove, Villaromagnano 14; Rocchetta Isola, Vignolese, Villaveria 13; Fabbica 11; Nicese, Pro Vallenero 10.

### IPPICA, DORDOGNE SCALPA LA CROLLA

Angelo Conti

VINOVO. Il Premio Somalia vede ■ al ■ mezza dozzina di buoni tre anni. Gli occhi degli intenditori ■ i soldi degli scommettitori erano per Dordogne, una puledra della Scuderia Louisiana che, dopo il nono posto nel Derby del Trotto, aveva ■ due volte sottotono. Ma l'atteso riscatto non è arrivato neanche stavolta perché Dordogne, dopo aver compiuto una incontenibile fuga ■ avanti, ha sbagliato in retta d'arrivo ed è finita squalificata. La vittoria è così andata ■ milanese Dittamo (5,85) che restava ■ del successo, ■ in compagnia modesta. Ha preceduto da 1.16,9 Dodo, accompagnato da buone voci, e Dolly Pisana che per Torino era una novità.

In apertura Coloredro Tur (4,76) precedeva Crine di Cella e Crespo del Rio. Poi arrivava ■ sorpresa di Ermione Dm (7,78) che sventava sui favoriti Evander Kyu e Elton King. Fra i gentlemen il numero 1 Bart Donliss (4,93) riusciva ■ controllare i nove avversari, secondo era Velon Rm ■ poi Caimano Nor ■ Si era avviato un pole position anche Echomar (3,38) nel truppeone dei 2 anni, nitido su Euro di Grana e Explosiv di No Lottimo Demonio (1,73) ■ trovava ostacoli, poi, nel miglio per 3 anni, su Dixy e Danna Col.

Vinovo ha intanto programmato un pomeriggio decisamente speciale per giovedì 11 dicembre quando all'ippodromo ci sarà la Juventus per celebrare il calendario 2004, realizzato dai giocatori in posa insieme ai cavalli con utili destinato al Reparto di Neonatologia dell'ospedale Sant'Anna. Ci sarà probabilmente Luciano Moggi in sulky ad un trattatore, ■ numerose altre iniziative tutte ■ strisce bianco-neri. Sul fronte più strettamente tecnico da segnalare, giovedì scorso, il flop di Zinzan Brooke Tur ■ Vincennes

### SPORT PIEMONTE: ■ FLASH

#### Bocce, in B brilla l'Albese

Serie ■ (6ª giornata), girone 1: Italia Biella-Cdc Asti 6-10; Sommarivese-Aostana 9-7; Alpiagnano-La Perosina 8-8. Classifica: ■ Sommarivese p. 11; La Perosina 8; Aostana 6; Cdc ■; Alpiagnano 4; Italia Biella 2. Girone 2: F ■ Rostagno-Auxilium CR Saluzzo 12-4; Colombo Torino-Veloce Club Pinerolo 8-8; Albese-Le Carreau 10-6. Classifica: Albese p. 10; Le Carreau e Veloce Club 7; Auxilium 6; Fucine Rostagno 5; Colombo 1. Girone 3: Vigonese-S. Orso Aosta 4-12; Sassi Torino-Ronchese 11-5; Lessonesse-Pianezza 6-10. Classifica: Pianezza p. 12; S. Orso 10; Lessonesse e Sassi 6; Vigonese 2; Ronchese 0. Girone ■: La Familiare Alessandria-Rosta 4-12; Forti Sani Fossano-La Montagnola 13-3; Bra-La Cassanese 11-5. Classifica: La Cassanese p. 9; Bra e Rosta 7; Forti Sani 5; La Familiare e La Montagnola 4.

#### Podismo, Paolo Finesso vince ad Inverio

Il valesiano Paolo Finesso ha vinto ■ tappa di Inverio dell'Amazzinverno (43) al via! precedendo Ouyat Salah, Abdel Hraïba ■ Pierugo Barricelli. Donne: Cecilia Sampietro, Monica Barricelli ed Emanuela Brizio nell'ordine.

#### Calcio a 5, il Piemonte in ■

Importante vittoria del Calcio A5 Piemonte al Montfleury ■ Aosta, contro una brillante Aosta Calcio A Cinque, sopraffatta dai rossoscutati ■ Sergio Tabbia solo nel finale: 4-3. Con questo successo il Piemonte torna ■ vetta alla classifica con due punti di vantaggio sul Valprait.

#### Judo, la valenzana Franchini ■ ■ al tricolore

Altro exploit per il Ginnic Valenza, che al paladino di Ostia ha conquistato il bronzo ■ Marika Franchini (+78 kg) nella finale nazionale di Coppa Italia di judo con Marika Franchini.

VINCONO AYMAYILLES GRESSAN (C). CASTAGNOLE (F), CARMAGNOLA (G). LOMBARDORE PASSA IN TESTA (D). SAN MAURO (E) PAREGGIA

# Lo Strevi s'impone sul MasioDonBosco (2-0) e lo scavalca

## Nel girone H avanza anche il Roero Castellana. Il Mergozzo in vetta col Gattinara (A). Scivola il Carisio (B)

■ (12ª giornata): Vogogna-Gattico 3-2; Cusiana-Mergozzo 1-2; Feriolo-Ghemme 1-2; Grignasco-Pro Vigizzo 2-0; Montecrestese-Gattinara 0-0; Pevese-Cannobese 3-3; Sanmauriziese-Omegna 1-2; Sizzano-Bavenese 2-0.

Classifica: Gattinara, Mergozzo 29; Ghemme 28; Omegea 26; Cusiana 25; Pevese, Montecrestese 17; Sanmauriziese 16; Feriolo 15; Cannobese, Sizzano 14; Vogogna, Grignasco 13; Pro Vigizzo 10; Gattico e Bavenese 1. Il Mergozzo ■ in trasferta il derby dei due laghi con la Cusiana e riprende ■ vetta della graduatoria in coabitazione con il Gattinara, battuto sul pari dal Montecrestese.

Girone ■ Bellinzago-Monferrato 1-1, Caronesse-Sant'Agabio 0-0, Carisio-Trecale 1-2, Fontanetto-Veveri 1-2, Galliate-Cavaglia 3-0, Junior-Bassugana 1-1, Lumellogno-Villata 2-0, Recetto-Vaprio 3-1. Classifica: Carisio 27; Galliate 26; Fontanetto 25; ■ mellogno 23; Recetto 22; Trecale 21; Cavaglia 20; Veveri 19; Monferrato 17; Vaprio 16; Villata 14; Caronesse 11; Junior 10; Bellinzago, Sant'Agabio 6; Bassugana ■. Il Carisio cade in casa dal Trecale, ne approfitta solo il Galliate che vince il big match contro il Cavaglia ■ si porta a ■ della vetta.

Girone C: Biogliese ■ Mos-Spolina 1-1;

Bollengo Albano-Vigiliane 1-0; Borriana-Vall ■ 2-1; Cogne Aosta-Saint Pierre 2-1; Piatti ■ Aymavilles Gressan 1-2; Settimo Vittone-Valle del Lys 0-2; Vallecervo Chiavazzese-Verris 1-3; Verrone-Libertas San Biagio 0-0.

Classifica: Aymavilles Gressan 26; Verris 24; Bollengo Albano 22; Borriana 21; Piatti e Valle del Lys 20; Libertas San Biagio 19; Verrone 16; Valsessera, Saint Pierre, Biogliese Val Mos e Cogne Aosta 15; Spolina 13; Settimo Vittone e Vigiliane 6; Vallecervo Chiavazzese 4. L'Aymavilles Gressan vince in casa del Piatti ■ conferma il primato; segue il Verris a due lunghezze.

Girone ■ Borgo San Remo-Cenisia 4-3; Cit Turin-Victoria Ivest 2-4; Fiano-Leini 1-1; Lombardore-Pianezza 2-0; Pro Collegno Collegnese-Gabotto Mecltran 1-1; Rivara-Rangers Matteotti 2-2; San Maurizio Malanghero-Exasperanza 1-1; Sportivolesse Valilanzo-San Giorgio 2-2. Classifica: Lombardore 29; Rivara 28; Victoria Ivest e Rangers Matteotti 22; San Giorgio e Borgo San Remo 21; Sportivolesse Valilanzo 20; Cenisia e Fiano 15; Gabotto Mecltran 14; Pianezza e Leini 13; San Maurizio Malanghero e Exasperanza 10; Pro Collegno Collegnese 8; Cit Turin 4. Il Rangers Matteotti blocca il Rivara sul risultato di parità. ■ Lombardore vince contro il Pianezza e balza in testa alla classifica.

Girone ■ Atletico Mirafiori-Barcanova Salus 4-0; Beppe Viola San Giorgio-Marentinese 2-4; D'Acacia-Pozzomaiora 0-1; Eureka Settimo-Tarasia Sassi 3-2; Mirafiori-San Mauro 2-2; Pecteto-California Dream Saturnio 2-0; ■ Moncalieri-Nizza Millefonti 2001 2-2; Poinniese-Scolze 4-1.

Classifica: San Mauro 27; Pecteto 26; Atletico Mirafiori 24; Eureka Settimo 22; Scolze e D'Acacia 19; Tarasia Sassi 18; Beppe Viola San Giorgio 16; Mirafiori 15; Pozzomaiora e Marentinese 14; ■ ■ 13; Barcanova Salus e Reel Moncalieri 11; Nizza Millefonti ■ 9; California Dream Saturnio 0. Il San Mauro pareggia contro il Mirafiori, mentre il Pecteto vince contro il California e si porta ad una lunghezza.

Girone F: Bagnolo Piemontese-Sangermanese 3-1; Beiborg-Cumiana 0-1; Cascine Vica-Nichelino 2-2; Edelweiss Giaveno-Castagnole 0-2; La Loggia-Don Bosco Nichelino 0-0; Perosa-Aletico Mazzola Brinasco 7-1; Rosta-Vigione 0-2; San Secondo-Tetti Francesi 1-4. Classifica: Castagnole 27; Don Bosco Nichelino 25; Vigione 23; Rosta e Cumiana 22; La Loggia 21; Tetti Francesi 19; Beiborg 18; Perosa 17; Edelweiss Giaveno 16; Cascine Vica e Nichelino 15; San Secondo e Sangermanese 9; Bagnolo Piemonte ■; Atletico Mazzola Beinasco 1. Il Castagnole batte l'Edelweiss Giaveno e, approfittando dello 0-0



**ALFAMUNDO TESTA**



# CITTERIO



LA COPPIA ERA TORINESE. IL PULLMAN TRASPORTAVA UNA COMITIVA DI BULGARI E AVEVA SBAGLIATO DIREZIONE

## Auto contro bus in retromarcia: due morti

L'incidente sull'A21 vicino a Tortona, vittime marito e moglie



La Punto sotto il pullman bulgaro, la coppia torinese rientrava da un viaggio da parenti in provincia di Taranto

Selma Chiosso

TORTONA

Incidente mortale, ieri verso le 15, sull'autostrada A21, tra Voghera e Tortona, in carreggiata Nord, poco prima dello svincolo per la A7 Genova-Milano.

Le vittime — marito e moglie: Salvatore Italiano, 67 anni, e Maria Bono, di — abitavano a Torino in corso Toscana 131. Erano a bordo di una «Punto» rossa, guidata dall'uomo. La vettura — finita sotto — pullman bulgaro: l'autista, giunto in vista dello svincolo, — è accorto di aver sbagliato direzione — ha fatto retromarcia, investendo l'utilitaria. La donna è morta sul

colpo, rimanendo imprigionata nell'auto. Il marito, estratto dalla «Punto» dai vigili del fuoco, è stato soccorso dall'équipe 118 e ricoverato in ospedale a Tortona. Le sue condizioni erano disperate. L'uomo è spirato in —

La coppia stava tornando a casa da un viaggio a Palagianello (Taranto), paese natale della donna. I coniugi erano stati in visita ad alcuni parenti. Dall'auto distrutta dal pullman — scaraventate fuori le borse. Sull'asfalto — rimasti limoni, olio, alcuni dolci.

L'autostrada è rimasta bloccata per permettere alla polizia stradale — San Michele di inter-

venire per i rilievi. ■ luogo dell'incidente è stato delimitato dalle fiacole e — auto deviate dagli ausiliari del traffico. E' anche intervenuta la Protezione civile. Squadre dei vigili del fuoco di Alessandria — Voghera hanno lavorato ore per estrarre il corpo della donna. E' stato necessario togliere le portiere dell'auto — staccare pezzi di carrozzeria.

Sul pullman viaggiavano una trentina di persone partite da Sofia e dirette a Lisbona. Verso le — state trasbordate su un pullman della scuola di polizia: questura e Protezione civile hanno cercato un luogo dove potessero trascorrere la notte.

A MARGARITA

## In bici, travolto e ucciso

■ Ieri, intorno — 19, un ciclista è stato investito ed è — in ambulanza, durante il trasporto in ospedale. La vittima si chiamava Bartolomeo Grosso, 72 anni, e abitava a Margarita, nel Cuneese: secondo la ricostruzione dei carabinieri di Morozzo, l'anziano stava pedalando in paese su — vecchia bici, priva di luci, ed è stato tamponato dall'«Audi» condotta da C.R., 51 anni, di Morozzo.

L'auto non procedeva a velocità elevata: a causare l'incidente ha contribuito la condizione della strada, viscida per la pioggia. La salma — Bartolomeo Grosso — è composta nella — dell'ospedale di Mondovì. (p. 5.)

L'AZIENDA OSSOLANA ESCLUDE IRREGOLARITA' E DANNI ALLA SALUTE

## Legambiente denuncia gli scarichi della Vinavil

L'associazione ha chiesto alla Procura di Verbania di impedire la fuoriuscita di sostanze cancerogene che, attraverso torrente Ovesca e fiume Toce, raggiungerebbero anche il Lago Maggiore

Carlo Bologna

VILLADOSSOLA

Novecentoquaranta chili all'anno di acetato di vinile, indispensabile per fabbricare la celebre colla bianca «Vinavil», finiscono nel torrente Ovesca a Villadossola e, attraverso il fiume Toce, nel Lago Maggiore. L'allarme è — Amelia Alberti, presidente del Circolo Verbano — Legambiente che giovedì ha consegnato ai carabinieri di Lesa una denuncia in cui chiede alla Procura di Verbania il sequestro degli scarichi. Finora i magistrati non hanno preso alcun provvedimento che interessi l'azienda di Villadossola rilevata nel '94 dal gruppo Mapei di Giorgio Squinzi, attuale presidente di Federchimica.

Nella denuncia è allegato il rapporto dell'Agenzia regionale per l'ambiente del 4 marzo 2003. «Sono i tecnici Arpa — dice la coordinatrice — Legambiente — che indicano i 940 chili annui della materia prima cancerogena utilizzata per fabbricare il Vinavil. Vengono scaricati nell'Ovesca con i reflui di lavorazione — diluiti oltre dieci volte con le acque di raffreddamento prelevate dal sottosuolo — misura pari a circa 500-600 metri cubi all'ora per far rientrare la composizione dello scarico finale nei limiti imposti dalla legge — muffle la presenza — le sostanze cancerogene di — assolutamente vietata la presenza al di sopra dei limiti della «rilevabilità» strumentale. Secondo Legambiente nella tabella delle sostanze pericolose comunicate dalla Vinavil alla Prefettura mancherebbero — sostanze pericolose utilizzate: l'acrilammide e l'N-metilol-acrilammide.

Dall'azienda che ha fatto della certificazione ambientale e dei prodotti ecocompatibili — bandiera in tutti gli stabilimenti sparsi nel mondo è arrivata una prima, immediata, smentita e l'annuncio di azioni legali: «Non abbiamo mai posto in — situazioni che potessero recare danno alla salute pubblica e all'ambiente. Escludiamo — aver camuffato od oneroso di segnalare sostanze pericolose, tra cui le due asserite sostanze cancerogene. La nostra attività è costantemente — dagli organismi preposti, ai quali la società ha sempre fornito in modo rigoroso e trasparente ogni prevista comunicazione relativa alla propria attività, ai cicli di lavorazione — ai prodotti utilizzati in conformità delle legislazioni vigenti. Si dà dell'azienda — immagine assolu-

tamente non conforme alla realtà». La questione Vinavil è stata seguita da Legambiente in modo particolare negli ultimi due anni: «Le analisi dell'Arpa — dice Amelia Alberti — hanno confermato il nostro timore, ovvero che il sistema-Acetati (l'azienda chimica di Verbania fermata dalla Procura per inquinamento nel Lago Maggiore ed oggi in regime di sperimentazione controllata

dal Ministero all'Ambiente, ndr) di scaricare nelle acque superficiali le sostanze di scarto, comprese quelle cancerogene, sia diffuso sul territorio in modo incontrollato». Da Legambiente anche un invito alle autorità sanitarie, affinché facciano sentire la loro — sulla pericolosità di alcune sostanze: «I nostri medici davvero non hanno nulla da dire?»

## «Ma il gruppo Mapei investe per l'ambiente»

Primo cittadino e presidente della Provincia temono duri contraccolpi all'occupazione

VILLADOSSOLA

«C'è grande apprensione perché Villadossola, dopo tanti — sta vivendo — fase di recupero ambientale anche grazie al gruppo Mapei che ha investito e sta investendo sullo stabilimento Vinavil capitali notevoli dopo averlo rilevato da Enichem — condizioni di abbandono». Il sindaco Franco Ravandoni è

preoccupato anche per le possibili ripercussioni occupazionali. Vinavil ha 200 dipendenti ma all'interno dello stabilimento gravitano altri 150 lavoratori di imprese e servizi collegati. Ravandoni ha contattato in queste ore il prefetto Alfonso Pironti: «Credo sia compito di tutti trovare le condizioni di sicurezza dal punto di vista ambientale e al tempo stesso garantire e

sostenere lo sviluppo economico del territorio». E' il problema che si pone in modo drammatico quando esplose il caso-Ddt: il pesticida, dallo stabilimento Enichem di Pieve Vergonte (pochi chilometri a Sud di Villadossola) raggiunse per decenni il Lago Maggiore attraverso il fiume Toce. La produzione di Ddt è stata sospesa nel '96, nel lago si è tornati a pescare scardole e

lavarelli da pochi mesi pur con la contrarietà di Legambiente.

La nuova denuncia preoccupa anche il presidente della Provincia Ivan Guarducci: «Negli Anni Ottanta — di tutto. Quando Mapei ha rilevato Vinavil ha trovato una situazione disastrosa per app — chieste e processi di lavorazione. Ha investito 50 miliardi — vecchie lire, sta facendo —

percorso senza aver avuto sollecitazioni (come è stato per Acetati) da inchieste della magistratura. Ora stanno realizzando un impianto di depurazione biologica che sarà pronto per la primavera prossima. E' un'azienda che vuole operare al meglio. Ciò, ovviamente, non vuol dire che le aziende non debbano render conto di disagi. Occorre rispettare i limiti di legge. Al tempo stesso sui valori-soglia è indispensabile che il Ministero all'Ambiente faccia chiarezza: se si applicassero i limiti in maniera così precisa temo che dovrebbero chiudere tutte le aziende del nostro Paese. (c. bo.)



Lo stabilimento chimico Vinavil di Villadossola sorge a trenta chilometri dalla foce del fiume Toce nel Lago Maggiore

IL VERDE

“ Le analisi dell'Arpa hanno confermato il nostro timore, ovvero che il sistema-Acetati di scaricare nelle acque superficiali le sostanze di scarto anche pericolose sia diffuso sul territorio in modo incontrollato ”

“ Credo sia compito di tutti trovare le condizioni di sicurezza e al tempo stesso garantire e sostenere lo sviluppo economico. Quando lo stabilimento è stato acquisito era in stato di abbandono ”

INDAGA LA MAGISTRATURA DI NOCERA: 14 DENUNCE

## Arrestati due vercellesi per riciclaggio di vetture

VERCELLI

Compravano auto di grossa cilindrata (Mercedes e Bmw) in leasing ma, dopo aver pagato una sola rata, sopratutto nei Paesi dell'Est, per rivenderle a alle assicurazioni arrivava una finta denuncia — furto. Il gigantesco traffico di auto è stato scoperto dalla Compagnia dei carabinieri — Nocera Inferiore che ha arrestato e denunciato decine di persone, in tutta Italia. Tra di loro, due vercellesi arrestati, Antonio Sirica, — anni, e Antonio Petrillo, 43 anni, — 14 denunciati. Gli — sono stati eseguiti dai carabinieri di Vercelli. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di autovetture. Oggi — procura e l'Arma dei carabinieri di Nocera Inferiore spiegheranno tutti i particolari dell'operazione — una conferenza stampa, — la sensazione che si tratti di una vicenda che assomiglia, — fotocopia, — quella

per la quale, nel marzo di quest'anno, Sirica e Petrillo avevano patteggiato, rispettivamente, un anno e otto mesi e un anno e sette mesi (per quest'ultimo la pena era stata sospesa), ed erano usciti dal carcere.

All'inizio — 2003 — la Squadra Mobile e la Polizia stradale — in luce — truffa da un milione e mezzo — euro all'anno, compiuta da — banda — vercellesi e — biellesi che, con la complicità di un commercialista vercellese radiato, avevano rifilato bidoni — una nota società — leasing di Biella, legata ad un importante istituto bancario, e a numerosi autosalone, — iel — finanziarie e compagnie di assicurazioni. L'operazione di Mobile e Polizia — venne definita «Millemiglia», portò all'arresto di Sirica (considerato la mente dell'organizzazione) e Petrillo, con altre tre persone, e — una ventina di denunce. Il meccanismo di allora era questo: grazie agli «aggiusta-



Antonio Sirica, arrestato dai carabinieri

menti del commercialista, alcuni sbandati, che fungevano da prestanome, risultavano a tutti gli effetti imprenditori oppure dipendenti a solida busta paga, in grado di acquistare — leasing auto di grossa cilindrata. Le auto poi «sparivano all'estero» — con la solita denuncia di furto truffaldina — dove venivano rivendute, previa alterazione delle targa — del — di telaio. Stamane si aprirà quella di Nocera Inferiore è una — analogo. (c. d. m.)

IL FUORISTRADA ERA DAVANTI ALLA SEDE

## Biella, rubate tute e divise dalla jeep della Protezione Ora si temono nuove truffe

BIELLA

Anche la Protezione civile è finita nel mirino dei ladri, con un fuoristrada svuotato di giacche, pantaloni e stivali. Il danno non è esorbitante, ma il responsabile dei volontari del Comune, Maurizio Lometti, ha subito denunciato il furto ai carabinieri: è possibile, infatti, che — e indumenti (col marchio indelebile) siano — rubati per organizzare truffe. L'alternativa — che — stata una ragazzata, l'ipotesi cui Lometti crede di più: «Trattandosi di divise ufficiali, però, ho preferito segnalare subito l'accaduto: nel Biellese capita spesso che gli — vengano imbrogliati da finti ispettori dell'Enel — del gas. Meglio evitare, quindi, che all'elenco si aggiungano i falsi volontari della Protezione civile. Il furto è avvenuto nel tardo pomeriggio dell'altra sera: — «Defenders» era stato parcheggiato in via Tripoli, accanto alla sede della sala operativa. Gli uomini di Lometti erano in allerta perché stava piovenendo, e sono rimasti occupati per un paio d'ore: dalle 17.30 alle 19.30. Quando — usciti, molti — gli oggetti sulla jeep erano scomparsi. I ladri non hanno dovuto faticare, perché il portellone — aperto. Così hanno preso — borsoni, giacche a vento, copripantaloni, il caricabatterie di — radio, due paia di stivali e un casco. Gli stivali e il casco, il giorno dopo, sono stati trovati vicino a un cassonetto da un uomo, che li ha riconsegnati. (c. b.)

VALIGETTA IN STRADA: C'ERANO POSATE

## Novi, falso allarme bomba vicino alla villetta di Erika Intervengono gli artificieri

NOVI LIGURE

Allarme ieri nel quartiere Lodolino, alla periferia della città, per una valigetta sospetta abbandonata in strada. E' intervenuto il gruppo artificieri di Torino che l'ha fatta brillare usando una microcarica di esplosivo. La ventiquattre ore di colore scuro, collocata sul marciapiede di Prolungamento — Dacarta, poco distante fra l'altro dalla casa di Erika De Nardo, conteneva unicamente — set di posate. L'ipotesi più probabile — che sia stata lasciata lì per sbadataggine dal proprietario. Della valigetta si sono accorti, prima delle 13, gli abitanti della villetta a ridosso della quale il bagaglio è stato trovato. Gli inquirenti hanno avvertito i carabinieri e — la zona è stata transennata in attesa degli artificieri. Nel frattempo l'edificio è stato precauzionalmente evacuato. Dalla valigetta usciva anche un pezzetto di stoffa, che poteva far pensare a — bomba rudimentale. Gli artificieri sono intervenuti dopo circa un'ora e hanno piazzato una piccola carica di esplosivo. All'interno della valigetta nessun oggetto sospetto, ma coltelli da tavola, forchette e cucchiaini. Il botto è stato udito in parte del quartiere e intorno alle 14.15, la situazione è — alla normalità con gli abitanti dello stabile evacuato che hanno potuto rientrare in casa. (m. pu.)



## TRAGEDIA ■ ■ ■ ■ ■ CHIVASSESE



Un passaggio a livello: ■ tragedia s'è sfiorata a Verolengo

## Resta bloccato al passaggio a livello ma corre verso il treno e lo ferma

■ Resta bloccato con l'auto al passaggio a livello, ■ non si perde d'animo. Scende e corre incontro al treno, urlando e gesticolando disperatamente con le mani alzate: i macchinisti l'hanno visto in tempo ■ hanno innestato la «rapida». Solo una gran paura e ■ tragedia sfiorata ieri mattina sulla linea Torino-Milano all'altezza del passaggio a livello della frazione Busignetto ■ Verolengo, vicino a Chivasso. Nessun ferito, solo danni ai mezzi. Il traffico ferroviario ■ rimasto bloccato per

un'ora ■ mezzo. Erano le 5,20 quando Aldo Cardinale, 37 anni, falegname ■ Rondissone, rientrando a casa, forse per ■ fondo stradale viscido, ha perso il controllo del ■ Mercedes coupé ed è finito contro la massicciata, proprio mentre ■va attraversando il passaggio a livello. Ha provato a ripartire, a spingere l'auto che ■ rimasta con la parte posteriore a pochi centimetri dai binari. Niente da fare, troppo pesante. E nessun altro automobilista nei paraggi a cui chiedere aiuto. La situazione è diventata drammatica quando le sbarre si sono abbassate ■ il falegname è rimasto all'interno con la sua vettura. Stava arrivando il merci da Novara diretto allo

scalo di Orbassano. I macchinisti Andrea Nigro ■ Francesco Mininni, stavano viaggiando tranquilli, avevano da poco superato un segnale verde di via libera. Il convoglio procedeva già spedito quando all'improvviso s'è presentata nel fascio di luce dei fari la figura del falegname che correva incontro al treno, con le mani alzate, e gesticolava per segnalare il pericolo. I due macchinisti hanno reagito ■ prontezza, innestando la rapida, il merci ha ridotto la velocità, ■ non c'era più spazio sufficiente per la frenata, il passaggio a livello ■ troppo vicino. Il treno ha ■ la Mercedes prima di bloccarsi. Il traffico sulla linea è ripreso verso le 7, dopo un controllo dei tecnici.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL COMUNE, RESTANO CHIUSI I SUPERMERCATI DELLA CITTA'

## In centro riesce la rivolta dei negozianti

## Una domenica a serrande alzate

Giuseppe Sangiorgio

Centri commerciali chiusi, negozi aperti in via Roma. La «sfida» di «serrande alzate» lanciata dall'Ascom, si è consumata in quest'ultima domenica ■ novembre con una fiumana di folla sotto i portici del centro, fra le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello. Adesso con dicembre s'inizia il periodo natalizio che, per legge, consente ■ commercianti di lavorare. Quindi, dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, «incidente chiuso». Tanto più che, ieri, i vigili urbani non ■ voluto interferire e ■ ci sono notizie di multe ai commercianti del centro.

■ Comune ha insistito però fino all'ultimo minuto: «Il periodo dello shopping natalizio parte con dicembre, quest'ultima domenica è di novembre, per cui, stando alla legge, resta fuori dalle otto aperture festive consentite nell'anno alle quali si aggiungono quelle di fine anno».

Chi ha lavorato ieri ha rischiato la multa di mille euro (circa due milioni di vecchie lire). E dire che sarebbe stato sufficiente un accordo fra le parti, ■ De Maria. Concetto ribadito ■ sabato sera, al tradizionale incontro con le istituzioni e, soprattutto ■ gli amici dell'Ascom, nella cena della «bagna càuda» che si è svolta a Leini.

De Maria dallo stesso tavolo del sindaco Sergio Chiamparino, ha detto che la decisione di chiudere esercizi commerciali e boutique nella prima vera domenica che i torinesi avrebbero dedicato allo shopping di Natale era stato ■ errore, ■ solo «d'immaginazione», in una città che vuole uscire dal tunnel, ma anche per il settore delle piccole imprese al dettaglio, che, pur non potendo permettersi multe da mille euro, rischiano solo per lavorare.

«Errore», anche perché i negozi delle altre città della provincia e, soprattutto, della cintura sarebbero rimasti aperti, lasciando al centro una «grande isola»: Torino. Ma, ha raccontato De Maria, «quando si trattava di metterci d'accordo, il sindaco era in missione in Cina, io ero assorbito da altre incombenze, le parti non si sono confrontate e l'assunzione è nata l'equivoco».

Irreparabile? No, spiega il presidente dell'Associazione commercianti di via Massena, «Tanti è vero - dice - che ■ consideriamo chiusi ■ l'incidente. Anche grazie alla sensibilità dei vigili urbani che, a

L'Ascom: un errore non permetterci di lavorare serenamente Il sindaco: ma i patti vanno sempre rispettati

quanto pare, non hanno voluto interferire ■ coloro che hanno aperto le loro porte ■ clientela».

De Maria, peraltro, è soddisfatto del coraggio dei suoi colleghi. Anche per il fatto che ■ grande distribuzione, contrariamente alle aspettative, era ferma, con le serrande abbassate. Invece gli esercizi di alta qualità, quelli di una via

Roma che ieri era quanto mai affollata, hanno sfidato la sorte, tutti pronti a soddisfare le esigenze dei torinesi.

In questa situazione il sindaco Sergio Chiamparino lancia un messaggio distensivo, ma con un punto fermo: «I patti devono ■ rispettati. Avevamo concordato che domenica i negozi dovevano restare chiusi. La grande distribuzione ha raccolto l'invito, via Roma no. Ma per raggiungere intese serie si devono introdurre regole che poi vanno seguite. Noi vogliamo incrementare l'apertura dei negozi nei giorni festivi, d'intesa con le organizzazioni di categoria e dei dipendenti obbligati al lavoro festivo, coinvolgendo tutti, per fare di più, appunto. Ci incontreremo nuovamente con le Associazioni dei commercianti e con i sindacati il 12 dicembre. Vedremo».



Vigili urbani in via Roma: ■ strada più commerciale di Torino non ha rispettato il divieto

IL NUCLEO SPECIALE DEI VIGILI URBANI MULTA UN «RIBELLE» ALLA CROCETTA: DOVRÀ PAGARE MILLE EURO

## Giornata nera per i centri commerciali

La grande distribuzione ha rispettato il divieto di apertura

## reportage

Marco Accossato

ALLA fine, chi ci ha rimesso lo può vantarsi di aver rispettato la legge, è la grande distribuzione, oltre ai commercianti che in via Roma hanno accettato il divieto di vendere. Da piazza Castello fino in piazza Carlo Felice - ma soprattutto nel tratto piazza Castello-piazza San Carlo - quasi tutti, ieri, hanno tirato su le serrande ■ venduto ■ in una qualsiasi domenica pre-natalizia di dicembre. Una minima parte già dal mattino, la maggioranza dal pomeriggio, «dopo aver visto che altri avevano aperto ■ problemi al mattino», confessano molti. Multe? Nessuna, almeno fino alle 18, quando abbiamo anche noi percorso via Roma in una direzione e nell'altra. Niente multe a Kelvin Klein aperto, a Twins aperto, a Scotland aperto, alla Fnac aperta la piena zeppa di clienti, a Foot Locker aperto, a Boidi aperto, a Tommy Hilfinger aperto, a Ricordi aperto, a San Carlo aperto. E così via. Dopo le minacce dell'assessore Elda Tesso-



re («Ai trasgressori saranno applicate tutte le ■ di legge»), ■ un verbale, a pomeriggio inoltrato. Solo tanti affari alla cassa. Anzi: una multa - 1032 euro - per la verità è stata elevata: a Giulio Coratella, proprietario di Mr. George Washington, alla Crocetta, caduto ■ controlli che la speciale squadra del nucleo di

polizia del commercio ha fatto per tutta la mattina (e ■ con loro, n.d.r.) ■ ipermercati, supermercati ■ centri commerciali. Chiuso Auchan, chiuso Euronics, chiusi i due Carrefour, chiuso Media World in corso Giulio Cesare, chiusi gli Ipercoop di via Livorno e ■ Turati, chiuso Vipiana, chiusi l'Upim e lo Sma ■ corso Telesio.

Chi aveva garantito un servizio regolare ha fatto trovare un avviso sulle porte sbarrate: «Ci scusiamo con i clienti» Polemiche sui controlli: sono state fatte poche contravvenzioni

Controlli ■ Auchan: tutte le principali shopville ieri erano chiuse

direzione e tutte le maestranze si scusano con i clienti ai quali porteremo, nostro malgrado, un evidente disservizio».

Inutile dire che oggi scoppierà la polemica. Polemica sulle ■ contravvenzioni non date, probabilmente, più che sui «fuorilegge». «Fuorilegge? ■ ribatte Leopoldo Capra, titolare ■ Scotland - Un ■ al Commercio dovrebbe inventare anche la luna, pur ■ aiutarci. Invece spende denaro pubblico per pagare una pagina pubblicitaria sui giornali, sulla quale dice che i negozianti ■ devono vendere. E vergognosi: per fortuna ■ polizia non ha interferito con le multe. Vergognosi ■ anche per il titolare ■ Bajotti, Maurizio Bajotti: «Rimpiangiamo Alfieri. La Tessore ha fatto grandi cose con il Regio, ma come assessore al Commercio...».

In via Roma qualcuno ha deciso di rispettare il divieto alla vendita, come anche in via Lagrange, pensando probabilmente che tutta via Roma sarebbe stata chiusa: Geox, Celio, Arimo, Brusch, Scali, Mandarina Duc e altri hanno tenuto le serrande abbassate. Anche la Rinascente ■ rimasta chiusa, come l'Upim. La segreteria dell'assessore Tessore, venerdì, aveva avvisato supermercati, ipermercati e centri commerciali che ci sarebbero stati controlli. Controlli a tappeto scattati per ■ grande distribuzione, mentre in via Roma ■ vendevano ugualmente, sfidando l'ordinanza, la Tessore, e scampando la multa.

**FARMACIE.** Orario 7-18,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-18,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 38; via Farini 36/3; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; ■ Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 56. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ■ Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/6590100; www.farmapiemonte.org.

**DOSSIER.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoisizioni 5, 7 e 10. **Tempo indeterminato:** 3+3\* Coadiutore amministrativo: prova pratica di dattilografia su P.C. uso foglio elettronico, colloquio ■ cultura generale (tempo indeterminato). **Tempo determinato:** 1+1\* operatore ■ cucina per aiuto e lavaggio stoviglie (1 mese); 1+1\* operatore giudiziario, conosc. P.C. (7 mesi); 1+1\* istr. amm.vo cont., conosc. videot (6 mesi); 1+1\* istr. amm.vo cont., ■ Photoshop, Corel, Draw, Publisher, foglio elettronico, Unix (6 mesi); 1+1\* Ragioniere ■ Perito aziendale, conosc. informatica (6 mesi); 1+1\* geometra conosc. Word, Excel (6 mesi); 2+2\* Geometra, con patente B, uso videoterminale della strada, abilitaz. albo profess.le geometri (6 mesi); 1+1\* Istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura o Ingegneria edile, conosc. Autocad e normativa mat.lavori pubblici (sostit. maternità). (\*Lavoratori avviati in qualità ■ riserva).

**ALLARME.** ■ Allarme bomba, ieri alle 10, in via Madama Cristina angolo via Campana, di fianco alla caserma dei carabinieri San Salvatore. I militari hanno notato una Fiat Uno nera, parcheggiata nella notte, risultata rubata. Il Comando Provinciale ha fatto intervenire gli artificieri, che hanno aperto le portiere ed il vano motore. Era un falso allarme. Via Madama Cristina è rimasta chiusa per una decina ■ minuti.

**AGORA.** L'Unione industriale (via Fanti 17) ospita ■ alle 18,30 un incontro-dibattito ■ il sindaco Sergio Chiamparino aperto ■ ragazzi e ragazze per discutere i temi «caldi» di attualità. L'incontro sarà moderato da Bruno Geraci, caporedattore della Rai di Torino.

**MILITIA TIBETANA.** «Arte medica tibetana e medicina tradizionale» è l'incontro organizzato per oggi alle 20,10 dal Centro Buddha della medicina (in via Cenischia 13). Saranno spiegate le interazioni tra la medicina orientale e la cultura erboristica occidentale.

Un lettore ci scrive:

«Dal 1987 ho la residenza ed abito nella casa di un amico che è abbonato alla televisione da quasi cinquant'anni. Ma la Rai, siccome entrambi siamo single, non ■ vuol sapere ed ogni dodici mesi mi tempesta di raccomandate pretendendo che anch'io paghi il canone televisivo. Ogni anno la stessa storia: rispondo che l'alloggio è unico e l'abbonamento viene regolarmente pagato ■ uno dei due occupanti. In passato, almeno ■ volte, hanno inviato dei controllori per verificare quanto abbiamo sempre dichiarato ■ tutto è finito mostrando la ricevuta del pagamento».

«Questa volta c'è un colpo di ■ Dopo l'ennesimo ■ bio di lettere mi mandano ■ diffida ■ l'invito a pagare al più presto 260 euro perché ■ accertamenti anagrafici non risultano nel nucleo familiare del titolare dell'abbonamento. Visto che non abbiamo nessuna intenzione né di sposarci, né di adottarci a vicenda non potrà mai essere iscritto nello stato di famiglia che viviamo nello stesso alloggio, anche ■ risulta chiaramente dalla residenza. Come fare, allora, per far cessare questa ■ seccazione?».

Segue la firma

## Specchio dei tempi

«La Rai vuol far pagare due volte ai single?» - «Un dislivello insuperabile nel pronto soccorso» - «Il vuoto delle Star» - «Su corso Orbassano dossi anti velocità» - «Per Sanremo mezz'ora di treno in più»

Il Coordinamento parapatriegici del Piemonte ci scrive:

«Stupisce che ■ pronto soccorso dell'ospedale Martini di Torino non si siano accorti che la rampa che avrebbe dovuto essere predisposta per consentire l'accesso alla struttura, in autonomia, alle persone che si muovono in carrozzina costituisca un ottimo esempio di progettazione «fantasiosa».

«Chiunque ■ modo di constatare direttamente che risulterà incompiuta ed impraticabile, ■ sendo costituita da due tronconi tra loro ■ comunicanti in quanto tra le due parti esistenti vi è un dislivello insuperabile che misura alcune decine ■ centimetri. Complimenti al progettista e ■ chi ha dato l'agibilità ■ tale originale manufatto davvero esemplare!».

Piergiorgio Maggiorotti

Un lettore ci scrive:

«Sono forse l'unico utente della linea Star 1 a non capisco con quanta ostinazione il GTT continui ■ a far circolare i bus elettrici vuoti e non corregge i tre evidenti errori che chiunque nota. Primo: manca una numerazione alla linea (28, 48, 100) e una vera integrazione alla rete. Secondo: è uno spreco di denaro utilizzare paleine diverse e tabelle diverse. Terzo: il percorso deve toccare le stazioni ferroviarie per togliere utenza da linee ormai collassate. Con queste correzioni avremo solo una linea di bus efficiente, integrata ■ conosciuta da tutta l'utenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi riferisco alla notizia della nonna investita mentre faceva da scudo alla nipotina nell'attraversare corso Orbassano».

«Abito a Santa ■ molto bene la pericolosità di questa strada. Dovendo attraversare il ■ su tutta la mattina ■ non solo, posso testimoniare ■ quanto ■ ardua l'impresa per evitare ■ che schizzano superveloci».

«Parlando con la gente della ■ ho capito che era un'idea comune, così ho voluto inoltrare alla Circoisizione ■ una richiesta di dossi da posizionare in corso Orbassano all'altezza di via Caprera (ma non solo)».

«Nonostante l'evidente pericolo mi è stato risposto che non è possibile accontentare la ■ richiesta poiché ■ tratta di un ■ ad alta densità di traffico ed inoltre è anche una via «preferenziale» per le ambulanze. Ovviamente non sono d'accordo, anche perché avendo visto numerosi incidenti che

accadono proprio in quel tratto, sarebbe più sensato agire per evitare l'intervento delle ambulanze».

Manuela Lippolis

Una lettrice ci scrive:

«Leggo che Trenitalia ha presentato il nuovo orario dei treni in vigore dal 14 dicembre decan ■ il miglioramento del servizio per gli utenti. Peccato che ■ proprio così ■ come ■ solito cresceranno i disagi per numerosi pendolari».

«Sulla linea Torino-Sanremo, ■ esempio, molto frequentata da persone anziane, il treno che ora parte da Torino alle 8,40 e arriva a Sanremo alle 11,53 partirà alle 8,35 per giungere a destinazione alle 12,25. Si partirà 5 minuti prima per arrivare 30 dopo! ■ lo stesso dicasi per il ritorno. Bel miglioramento!».

«Anche sulla linea per Asti ed Alessandria i nuovi orari presentano un buco di un'ora ■ mezza proprio nella fascia più utilizzata da studenti e pendolari. Perché è stato così insensatamente anticipato l'intercity che parte da Torino alle 7,10 e arriva a Genova alle 8,49?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## COMETA

MUSIC HALL

TELEFONO 211 - LINEA (AL) - TEL. 0131.84.108

## BALLO LISCIO

LUNEDÌ

1

MIKE E I SIMPATICI

VENERDÌ

5

PAOLA DAMI

SABATO

6

ROMMY E LA BAND

DOMENICA

7

Pomeriggio e Sera LAURA E FABRIZIO



MAGNIFICI 110 DELLE SETTE FACOLTÀ 2001-02



Silvia Barberis, Robbio (Pv) laurea in Farmacia



Filippo Fonio, Galliate (No) laurea in Lettere



Fabio Gosetti, Asti laurea in Chimica



Matteo Lupano, Casale (Al) laurea in Giurisprudenza



Elena Molla, Inveruno (Mi) laurea in Economia



Andrea Parola, Novara laurea in Medicina e Chirurgia



Stefano Pivato, Alessandria laurea in Scienza politiche

LA CERIMONIA STAMATTINA A NOVARA NELL'AULA MAGNA DI VIA PERRONE

# Università: sesto anno festeggiato in «casa»

Per la prima volta nella sua storia l'Università del Piemonte Orientale può finalmente celebrare l'inizio dei corsi in un'aula e non nel teatro

Barbara Cottavoz

Per la prima volta «a casa». Questa mattina alle 11 nell'aula magna della facoltà di Economia, in via Perrone, s'inaugura il sesto anno accademico dell'Università degli studi del Piemonte Orientale. Non è capitato che la cerimonia si tenesse in uno spazio dell'ateneo: sino ad ora la nuova università piemontese aveva dovuto chiedere ospitalità ai teatri di Novara, Vercelli o Alessandria (l'appuntamento è a rotazione nei tre centri dell'ateneo). Una novità che ha un altissimo valore simbolico per facoltà che hanno dovuto combattere per anni contro la carenza di aule e servizi.

Oggi moltissimo è stato fatto. L'Università veleggia attorno alla boa storica dei diecimila iscritti, comprendendo anche gli studenti delle scuole di specializzazione, dei dottorati e dei master. Crescono i corsi e

anche gli spazi. A Novara, come del resto ad Alessandria e Vercelli, l'università ha investito tanto nel reperire edifici dove accogliere ragazzi, docenti e ricercatori e lo ha fatto con una scelta ben precisa: non costruire ex novo grossi stabili isolati dal contesto cittadino ma recuperare immobili parte del tessuto urbanistico locale. A Novara la caserma Perrone, dove oggi si tiene la cerimonia, è l'ex cotonificio Wild per gli studenti di Farmacia, ad Alessandria lo storico palazzo Borsalino, a Vercelli il collegio Dal Pozzo, palazzo Tartara, l'ex monastero dell'Abbazia.

E proprio allo stato dell'università sarà dedicata, come ogni anno, la relazione del magnifico rettore Ilario Viano: la situazione attuale, i problemi risolti, il futuro da affrontare. «Rispetto alle poco incoraggianti previsioni che caratterizzarono l'inaugurazione dello scorso anno», commenta Viano, «questo apre qualche

spiraglio di speranza, sebbene non sia ancora mutato il clima generale dei confronti dell'Università italiana». Nel suo discorso introduttivo, il rettore illustrerà anche i risultati della recente visita del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, strumento istituzionale del ministero con il compito di verificare l'attività dei vari atenei.

Quindi, la parola passerà al direttore amministrativo Enzo Frapapanè e al rappresentante degli studenti che quest'anno è il consigliere d'amministrazione Antonio Poggi Steffanina: a loro spetta fare il punto sui servizi della facoltà e tutto ciò che riguarda l'organizzazione e gli allievi. La prolusione sarà tenuta, invece, dal professor Pier Luigi Canonico, ordinario di Farmacologia e direttore del Dipartimento Scienze chimiche, alimentari, farmaceutiche e farmacologiche di Novara, che dedicherà il suo intervento al tema «La malattia



Alzheimer: una sfida per tutti». La cerimonia si concluderà con la premiazione dei migliori studenti che si sono laureati nelle sette facoltà dell'ateneo nell'anno accademico 2001-2002. Sono Matteo Lupano, Casale Monferrato (Al), laurea in Giurisprudenza con la votazione 110/110 e lode con menzione; Filippo Fonio, Galliate (No), laurea in Lettere con 110/110 e lode con dignità di stampa; Andrea Parola di Nova-

ra, laurea in Medicina e Chirurgia con 110/110 e lode; Fabio Gosetti di Asti, laurea in Chimica con 110/110 e lode con menzione; Stefano Pivato di Alessandria, laurea in Scienza politiche con 110/110 e lode con menzione; Silvia Barberis di Robbio (Pv), laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche con 110/110 e lode con menzione; Elena Molla di Inveruno (Mi), laurea in Economia con 110/110 e lode.

Il rettore dell'Università del Piemonte Orientale Ilario Viano alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico che si svolge nel febbraio 2001 al teatro Coccia di Novara

## In arrivo le «grandi piogge» Preoccupazione fino a venerdì

Fulvio Romano

Non siamo ancora entrati nell'inverno vero, ed è invece l'autunno delle piogge a replicare nella settimana entrante. Ancora per alcuni giorni almeno, sarà il Mediterraneo a prevalere, con contributi di origine nord africana e quindi tiepidi, ma anche - purtroppo - con precipitazioni diffuse ed insistenti che, al momento, destano più di una preoccupazione per l'intero Nord Ovest.

Insomma, le proiezioni di queste parlane di una quantità di pioggia che, nel lasso di tempo di quattro giorni, potrebbe addirittura uguagliare - in alcune - la metà delle precipitazioni di un intero anno. Il che significherebbe media di pioggia giornaliera attorno ai 100 millimetri, che si accumulerebbe però per più giornate, visto il blocco del maltempo sul Piemonte e la Valle.

L'allarme è aggravato dalla previsione che alte temperature provocate dai flussi africani alzeranno la quota neve, a partire da martedì, ben oltre i 900 metri iniziali (sul Cuneese), trattando quindi l'acqua in alto e, anzi, facendo sguagliare lo strato bianco accumulatosi nelle ultime due settimane.

Tra oggi e domani le zone del Nord Ovest più interessate dal fenomeno la barriera delle Alpi Liguri (Cuneese, Artigiano) e le settentrionali del Piemonte, investite dai flussi meridionali. Forti piogge quindi, con deflussi delle acque dal Pinerolese alla Val Susa, dalla Valtournanche al Verbano, mentre, sulla duplice valle ligure, aumenteranno il livello del Tanaro e del Pesio.

Nei giorni successivi, la rotazione da Est del ciclone dovrebbe aumentare i rischi di dissesto idrogeologico sulle occidentali, con forti tutto l'arco dalle Liguri alle Marittime e Cozie, mentre le forti nevicate sopra i 1500 metri aumenteranno i rischi di valanghe. Soltanto da venerdì si spiragli di sereno che dureranno sino alla fine settimana.

AOSTA, IL CONGRESSO NON E' RIUSCITO AD ELEGGERE IL PRESIDENTE: E' LA PRIMA VOLTA

## Duello di sette giorni per la leadership Uv

Enrico Martinet

AOSTA

oltre mezzo secolo di vita dell'Unione valdostana non si era mai visto un duello per la leadership lungo una settimana. Lo scontro tra le due anime del movimento, l'una guidata dall'ex presidente della giunta Dino Viérin, l'altra dal senatore Augusto Rollandin, è finita in un quasi pareggio nel congresso che si è svolto sabato a Saint-Vincent. Non è stato raggiunto il quorum. Quattro voti dividono i due candidati presidenti: 284 per Franco Vallet (area Viérin), tre legislature in Consiglio regionale alle spalle, e per Manuela Zublena, ingegnere con un'attività amministrativa tutta nel suo paese, Saint-Marcel. L'esperienza contro la novità. Con oggi si apre una settimana «scaccia al delegato» (sono 605) che sabato sfocerà nel

voto nella sede centrale dell'Unione valdostana, ad Aosta. Non ci sarà più il problema del quorum, nel congresso: vincerà il candidato che otterrà più voti, ci fosse anche una sola scheda di scarto.

Il congresso, che per metà giornata si è svolto a porte chiuse, ha mostrato un'intenzione poi concretizzata nel voto. Gli appelli all'unità «in momento delicato e difficile» sono rimasti soltanto nelle parole. Entrambi i candidati concordano nel bollare di ipocrisia un'assemblea che avrebbe dovuto superare la logica delle «correnti». Tutto resta come sabato, non c'è passo di distensione. Dopo aver ottenuto i quattro voti in più Vallet ha proposto all'avversaria di fargli da vicepresidente, ma la risposta è stata un secco «no».

Il giudizio di Vallet: «Abbiamo perso una grande occasione di ricom-

partire l'Uv, peccato. Mi spiace soprattutto che Manuela Zublena abbia dimostrato di essere una «pedina», di non aver autonomia di giudizio. La realtà lo scontro non è tra Rollandin e Viérin, ma tra Rollandin e il sottoscritto».

Vallet in settimana si impegnerà a cercare di spiegare il pensiero a coloro che non lo hanno capito «condiviso». Pensiero che vive su slogan già sottolineato al congresso: «L'unità del movimento» mantiene con l'equilibrio che soltanto una persona di esperienza può garantire. Niente ricerca «voti», invece, per Manuela Zublena: «No, strategia da parte mia. Ciò che dovevo dire l'ho espresso al congresso. Sono molto preoccupata come unionista perché la volontà di armonia e unificazione è rimasta soltanto nelle parole. Ci sono due anime separate, legate a strategie e

a personalismi. All'esperienza io oppongo una freschezza di ideali, non avendo mai avuto un importante vissuto amministrativo e politico. Sono più libera, non mi porto dietro posizioni preconcette. Mi rapporto a chiunque delle due «anime», mentre Vallet ha più difficoltà a parlare con l'area opposta».

Entrambi i candidati sanno che in caso di vittoria avranno davanti un periodo di estrema difficoltà. Zublena: «Occorre riportare al centro degli interessi il movimento gli ideali, l'etica, la morale, l'amministrazione è altra cosa. Se vince Vallet a me va benissimo e sono pronta a collaborare per il bene dell'Uv, se vinco io non credo che sarà così e non è segnale». Vallet: «Il segreto è di interpretare ciascuno il proprio ruolo, senza invasioni di campo. Il presidente è un garante, un superpartas. Se vinco sarà così».



Un momento del congresso Uv di sabato a Saint-Vincent

## Truffa, arrestato un senegalese

Un senegalese di 39 anni, S. S., ha proposto alla proprietaria di pagare il conto con una collana e un bracciale d'oro. Ma la donna si è insospettita e ha chiamato i carabinieri: collana e bracciale erano falsi. L'uomo è stato arrestato. (r.v.)

## TORTONA

Alticcio al bar, s'avventa contro carabinieri: in cella

Alticcio, disturba i clienti del bar «Bardonecchia», sotto i portici di via Emilia, e poi s'avventa contro i carabinieri. Maurizio Famà, 32 anni, via Massa Saluzzo 20, è finito in carcere con l'accusa di violenza, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale. (m.t.m.)

## ALESSANDRIA

La polizia sventa furto a supermercato Gulliver

L'intervento delle volanti ha sventato ieri alle 4 un tentativo di furto al supermercato Gulliver di Acqui 71, nel rione Cristo. I ladri avevano forzato in parte la porta d'ingresso in metallo. (r.al.)

## Handicappata e cieca

col padre morto

I carabinieri l'hanno trovata in casa, morta per un infarto da due giorni. G.B., di 80 anni, era riverso in cucina ma la figlia, 43, handicappata e cieca, era accorta di nulla. Ora è stata affidata ai parenti. (r.c.)

## LIMONE

Per lavori resta chiuso dalle 22 alle 6 il Tenda

Da stasera e fino a venerdì tunnel Tenda resterà chiuso notte (dalle 22 alle 6) per lavori di manutenzione. (c.g.)

## Dibattito sull'efficacia delle banche locali

Organizzato Banca d'Alba di credito cooperativo stasera (Palazzo congressi, alle 21) il dibattito: «Il nostro sistema locale è all'altezza della sfida internazionale?». Fra gli altri intervengono l'editorialista de «La Stampa» Luigi La Spina, il vice presidente San Paolo Imi Enrico Salza, il presidente della Banca d'Alba Felice Carruti. (g.f.)

## IL «FREEZER» INAUGURATO AD ASTI



## Nell'ex caserma si pattina ghiaccio

Il nome è volutamente ironico: «Freezer» è pista di ghiaccio inaugurata sabato pomeriggio dal Comune di Asti nell'ex Colli di Pelizzano. Alfieri. Nei primi due giorni, forse anche grazie all'ingresso gratuito, la nuova struttura ha fatto il «pienone». La pista resterà aperta tutti i giorni sino ad aprile: l'ingresso (biglietto intero) costerà 5 euro nei festivi e 3 euro nei feriali (3 euro per gli under 18), mentre il noleggio dei pattini costa 3 euro. Ci sarà poi la possibilità di svolgere corsi di pattinaggio artistico, velocità e hockey.

## A BORGO SAN DALMAZZO LA 434ª EDIZIONE



## Una Fiera dedicata alla lumaca

Inaugurata sabato da Massimo Giletti (nella foto) la 434ª «Fiera Fredda», dedicata alla promozione e commercializzazione delle «lumache di montagna», proseguirà fino al 12 dicembre con una straordinaria serie di convegni, dibattiti, mostre e manifestazioni. Migliaia i visitatori degli stand commerciali e gastronomici che sono stati allestiti nell'ex palazzo Bertello (ingresso 2 euro, 4,50 euro coupon degustazioni). Giornate culinarie: venerdì, sabato, domenica; lunedì fiera anche nelle strade di Borgo San Dalmazzo. (c.g.)

## DEGUSTAZIONI AD ALESSANDRIA



## «Top Wine»: passerella di vini selezionati

Tantissimi visitatori ieri pomeriggio al Chiostro di Santa Maria Castello, ad Alessandria, per «Top Wine»: degustazione dei migliori vini della provincia selezionati dalle più importanti «guide del gusto» e già premiati da Slow Food Gambero Rosso, Ais Bibenda e l'Espresso. L'iniziativa è nata idea di Maurizio Fava e Nadia Biancato ed è organizzata da Slow Food. Oggi le degustazioni proseguono con ingresso riservato agli addetti ai lavori. I produttori rappresentati sono:



VENERDI' COMUNALE DI ALESSANDRIA



Il «Rigoletto» poi cena rinascimentale

Prima il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e poi a tavola alla corte dei Gonzaga. E' il programma di venerdì al Teatro Comunale di Alessandria. Alle 20.30 andrà in scena l'opera in un allestimento prodotto dallo stesso Comunale e con l'Orchestra classica di Alessandria (nella foto) diretta da Carlo Caputo. Al termine, gli ospiti potranno gustare una vera e propria cena rinascimentale, curata da Massimo Toscano. Il menù per ora è segreto. La sala sarà però allestita come un salotto delle feste di un castello e la disposizione degli ospiti rispecchierà quella di un banchetto di fine Cinquecento. Info: 0131/234240, tutti i giorni dalle 16 alle 19.30. [r. a.]

ALESSANDRIA

**ALESSANDRIA**  
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644  
S.W.A.T.  
Ore 20-22.30.  
Sab. e fest. ore 16-18-20-22.30

**AMBA**. Tel. 0131-252.079  
Matrix Revolutions  
Ore 19.45-22.20.  
Sab. e fest. ore 17-19.45-22.20.

**COMUNALE Sala Grandi**. Tel. 0131-234.240  
C'era una volta in Messico  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

**COMUNALE Sala Ferro**. Tel. 0131-234.240  
Son de mar  
Ore 20-22.30. Sab. e fest. ore 16-18.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

**CORSO**. Tel. 0131-250.000  
Quel pazzo venerdì  
Ore 20-22.30.  
Sab. e fest. ore 16-18-20-22.30

**CRISTALLO**. Tel. 0131-252.112  
Non aprire quella porta  
Ore 20-22.30.  
Sab. e fest. ore 16-18-20-22.30

**MODERNO**. Tel. 0131-252.707  
Love actually  
Ore 19.45-22.25.  
Sab. e fest. ore 17-19.45-22.25

**MISTALI - Sala Kubrick**. Tel. 0131-349.321  
Dogville  
Ore 19.45-22.30.  
Sab. e fest. ore 17-19.45-22.30

**MISTALI - Sala Kurosawa**. Tel. 0131-349.321  
L'ultima alba  
Ore 20-22.30

**ACQUA TERME**  
ARISTON. Tel. 0144-322.085  
S.W.A.T.  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 15.30-17.45-20-22.30

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.000  
Non aprire quella porta  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

VERCELLI E BIELLA

**VERCELLI**  
ASTRA. Tel. 0161-255.045. Informa spettacolo  
0161-69.633  
S.W.A.T. (azione) con C. Farrel. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle 21.45. Prezzo  
ridotto €4

**NUOVO ITALIA**. Int. Dr. Tel. 0161-257.744. Informa  
spettacolo 0161-69.633  
Non aprire quella porta (horror)  
Ore 21.15 con spettacolo unico alle ore  
21.45. Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Int. Dr. Tel. 0161-259.047. Informa spettacolo  
0161-69.633  
Love Actually con Hugh Grant. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle ore 21.45.  
Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Int. Dr. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-4top@libero.it  
Ore o mal più. Orario: 21.45 spettacolo unico.  
Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Via Parini 1. Int. Dr. Tel.  
0161-253.379. CHIUSO.  
SALA BUSENTECA. Int. Dr. Tel. 0161-252.667.  
CHIUSO.

**ARQUAIA SCRIVIA**  
ROMA. Tel. 0143-667.516  
See Biscuit Ore 21.

**CASALE MONFERRATO**  
CASALE. Tel. 0142-461.651  
Sala 1. Matrix Revolutions  
Ore 14.30-17.10-20  
Sala 1. In città  
Ore 22.40

**COMUNALE Sala Grandi**. Tel. 0131-234.240  
C'era una volta in Messico  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

**COMUNALE Sala Ferro**. Tel. 0131-234.240  
Son de mar  
Ore 20-22.30. Sab. e fest. ore 16-18.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

**CORSO**. Tel. 0131-250.000  
Quel pazzo venerdì  
Ore 20-22.30.  
Sab. e fest. ore 16-18-20-22.30

**CRISTALLO**. Tel. 0131-252.112  
Non aprire quella porta  
Ore 20-22.30.  
Sab. e fest. ore 16-18-20-22.30

**MODERNO**. Tel. 0131-252.707  
Love actually  
Ore 19.45-22.25.  
Sab. e fest. ore 17-19.45-22.25

**MISTALI - Sala Kubrick**. Tel. 0131-349.321  
Dogville  
Ore 19.45-22.30.  
Sab. e fest. ore 17-19.45-22.30

**MISTALI - Sala Kurosawa**. Tel. 0131-349.321  
L'ultima alba  
Ore 20-22.30

**ACQUA TERME**  
ARISTON. Tel. 0144-322.085  
S.W.A.T.  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 15.30-17.45-20-22.30

**CRISTALLO**. Tel. 0144-322.000  
Non aprire quella porta  
Ore 20-22.30.  
Fest. ore 16-18-20-22.30

VERCELLI E BIELLA

**VERCELLI**  
ASTRA. Tel. 0161-255.045. Informa spettacolo  
0161-69.633  
S.W.A.T. (azione) con C. Farrel. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle 21.45. Prezzo  
ridotto €4

**NUOVO ITALIA**. Int. Dr. Tel. 0161-257.744. Informa  
spettacolo 0161-69.633  
Non aprire quella porta (horror)  
Ore 21.15 con spettacolo unico alle ore  
21.45. Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Int. Dr. Tel. 0161-259.047. Informa spettacolo  
0161-69.633  
Love Actually con Hugh Grant. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle ore 21.45.  
Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Via Parini 1. Int. Dr. Tel.  
0161-253.379. CHIUSO.  
SALA BUSENTECA. Int. Dr. Tel. 0161-252.667.  
CHIUSO.

**VERCELLI**. Via Parini 1. Int. Dr. Tel.  
0161-253.379. CHIUSO.  
SALA BUSENTECA. Int. Dr. Tel. 0161-252.667.  
CHIUSO.

**TORTONA**  
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326  
C'era una volta in Messico  
Ore 20.30-22.30.  
Sab. e fest. ore 16.30-18.30-20.30-22.30.

**MULTISALA SOCIALE - Sala 2**. Tel. 0131-861.326  
Calendar girls  
Ore 20.30-22.30.  
Sab. e fest. ore 16.30-18.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

**MEGAPLEX STARDUST**. Tel. 0131-820.079  
Sala 1. L'ultima alba  
Ore 18.20-20.22.30.  
Sala 2. S.W.A.T.  
Ore 18.45-19.30-20.30-22.30

VERCELLI E BIELLA

**VERCELLI**  
ASTRA. Tel. 0161-255.045. Informa spettacolo  
0161-69.633  
S.W.A.T. (azione) con C. Farrel. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle 21.45. Prezzo  
ridotto €4

**NUOVO ITALIA**. Int. Dr. Tel. 0161-257.744. Informa  
spettacolo 0161-69.633  
Non aprire quella porta (horror)  
Ore 21.15 con spettacolo unico alle ore  
21.45. Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Int. Dr. Tel. 0161-259.047. Informa spettacolo  
0161-69.633  
Love Actually con Hugh Grant. Orario apertura  
21.15 con spettacolo unico alle ore 21.45.  
Prezzo ridotto €4

**VERCELLI**. Via Parini 1. Int. Dr. Tel.  
0161-253.379. CHIUSO.  
SALA BUSENTECA. Int. Dr. Tel. 0161-252.667.  
CHIUSO.

**VERCELLI**. Via Parini 1. Int. Dr. Tel.  
0161-253.379. CHIUSO.  
SALA BUSENTECA. Int. Dr. Tel. 0161-252.667.  
CHIUSO.

VALLE D'AOSTA

**AOSTA**  
GIACCA. Matrix Revolutions (ore 20.15; 22.30)  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**DES CHIES**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**CHAMONIX**  
SANTANNA. CHIUSO

**COGNÈ**  
GRAND. CHIUSO

**COURMAYEUR**  
MONTE BLANC sala CENTRO. CHIUSO

**OROSCHET-ET-VAL**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**ST-VERMONT**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**CENTRO CONGRESSI GHB**. CHIUSO

**VERPUS**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**IDEAL**. Swat - Squadra speciale (ore 20.30). Freddy Vs Jason (ore 22.30)

**IVREA**  
ARCHINA. CHIUSO

**BOARO**. C'era una volta in Messico (ore 20.15; 22.30)

**POLITEAMA**. Il ritorno (ore 20.30; 22.30)

**CHAMONIX**  
VOL. Sala 1: Kin Bill (ore 21); Sala 2: In this world (ore 21); Sala 3: Ken Park (ore 21)

**MANTON**  
CASINO. Connaissance monde: Mexico (ore 15; 20.30)

**CORSO**. KMI BRL (ore 20.30)

VALLE D'AOSTA

**AOSTA**  
GIACCA. Matrix Revolutions (ore 20.15; 22.30)  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**DES CHIES**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**CHAMONIX**  
SANTANNA. CHIUSO

**COGNÈ**  
GRAND. CHIUSO

**COURMAYEUR**  
MONTE BLANC sala CENTRO. CHIUSO

**OROSCHET-ET-VAL**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**ST-VERMONT**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**CENTRO CONGRESSI GHB**. CHIUSO

**VERPUS**. (0166) 949473 (www.deschies.it) CHIUSO

**IDEAL**. Swat - Squadra speciale (ore 20.30). Freddy Vs Jason (ore 22.30)

ASTI

**ASTI**  
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086  
L'ultima alba  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**NUOVO SLENDORE**. Tel. 0141-595.040  
C'era una volta in Messico  
Ore 20.22.30.  
Dom. 15.15; 18.15; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**LUMIERE**. Tel. 0141-413.630  
Stel zitto... non rompere  
Ore 20.45; 22.30.  
Biglietto: 5,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

**SALA PASTRINE**. Tel. 0141-390057.  
Son de mar  
Ore 20.22.30.  
Sab. e dom. 18.20; 22.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**DANIELI**  
D. Tel. 0141-824.889  
OGGI RIPOSO.

**COSTOLIOLE**  
C. Tel. 0141-701.496.  
OGGI RIPOSO.

**ASTI**  
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086  
L'ultima alba  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**NUOVO SLENDORE**. Tel. 0141-595.040  
C'era una volta in Messico  
Ore 20.22.30.  
Dom. 15.15; 18.15; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**LUMIERE**. Tel. 0141-413.630  
Stel zitto... non rompere  
Ore 20.45; 22.30.  
Biglietto: 5,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

**SALA PASTRINE**. Tel. 0141-390057.  
Son de mar  
Ore 20.22.30.  
Sab. e dom. 18.20; 22.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**DANIELI**  
D. Tel. 0141-824.889  
OGGI RIPOSO.

**COSTOLIOLE**  
C. Tel. 0141-701.496.  
OGGI RIPOSO.

ASTI

**ASTI**  
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086  
L'ultima alba  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**NUOVO SLENDORE**. Tel. 0141-595.040  
C'era una volta in Messico  
Ore 20.22.30.  
Dom. 15.15; 18.15; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**LUMIERE**. Tel. 0141-413.630  
Stel zitto... non rompere  
Ore 20.45; 22.30.  
Biglietto: 5,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

**SALA PASTRINE**. Tel. 0141-390057.  
Son de mar  
Ore 20.22.30.  
Sab. e dom. 18.20; 22.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**DANIELI**  
D. Tel. 0141-824.889  
OGGI RIPOSO.

**COSTOLIOLE**  
C. Tel. 0141-701.496.  
OGGI RIPOSO.

**ASTI**  
POLITEAMA. Tel. 0141-530.086  
L'ultima alba  
Ore 20.22.30.  
Sab. 17.30; 20.22.30.  
Dom. 15; 17.30; 20.22.30.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

**ASTI**. Tel. 0141-530.086  
Love actually  
Ore 19.50; 22.30.  
Sab. 17.10; 19.50; 22.30.  
Dom. 14.45; 17.10; 19.50.  
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

LE TRAME

DEI FILM

**ANYTHING ELSE**. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei giorni 'Woody' (Jason Biggs) c'è un giovane (l'attore) e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci).

**L'ASIO DEI PAPA'**. Commedia. Regia di Steve Carr, con Murphy e Angelica Huston. Oggi il trionfo della loro campagna pubblicitaria, gli Asio e Phil perdono il lavoro. Per risparmiare i due rilanciano immediatamente i figli dalla scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro.

**BASIC**. Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. Travolta è un investigatore dell'agenzia Antidroga del Governo mandato a indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense a Panama.

**CANTANDO DIETRO I PARAVENTI**. Drammatico. Regia di Errol Morris, con John Travolta e Samuel L. Jackson. Travolta è un investigatore dell'agenzia Antidroga del Governo mandato a indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense a Panama.

**VA IN CITTA'**. Commedia. Regia di Paolo Sorrentino, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il regista di «Ossessione» descrive l'impatto che la grande città di Catania, l'edificazione che si fa dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore. Agati. I genitori la mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie adulte.

**C'ERA UNA VOLTA IN MESSICO**. Azione. Regia di Rodriguez, con Antonio Banderas e Johnny Depp. El Estrella, il chitarrista messicano armato di mira, viene ucciso alla dell'allora esordiente Rodriguez, rinfacciato nello sperduto villaggio dove era andato a vivere, verrà coinvolto da un agente della Cia in una complessa operazione.

**DOGVILLE**. Drammatico. Regia di Lars Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. Storia di Grace Margaret Mulligan, una giovane donna che, nella Grande Depressione è in fuga da un villaggio di gangster e si installa in una cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la donna è una fuggitiva diventerà pericolosa.

**ELEPHANT**. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Decker. Palma d'Or a Cannes, narra la storia di un gruppo di studenti

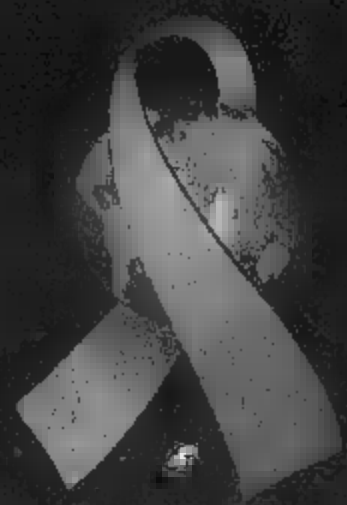


1° DICEMBRE 2003 - GIORNATA MONDIALE DI LOTTA CONTRO L'AIDS



LIVE AND LET LIVE

Vivi e fai vivere.



Il tuo stile di vita è importante. Ma non è tutto. Per vivere bene, devi anche prenderti cura della tua salute. E per farlo, devi fare delle scelte. Scegliere di vivere in modo responsabile, di prenderti cura di te e degli altri. Scegliere di vivere in modo sano e sicuro. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere bene. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere felici. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in armonia. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in pace. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in amore. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in libertà. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in giustizia. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in uguaglianza. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in solidarietà. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in rispetto. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in tolleranza. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in pace. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in amore. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in libertà. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in giustizia. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in uguaglianza. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in solidarietà. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in rispetto. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in tolleranza. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in pace. Scegliere di vivere in modo che tu e gli altri possiate vivere in amore.

Numero Verde  
800881001



SFIORATA NEL CHIVASSESE



Un passaggio a livello: la tragedia s'è sfiorata a Verolengo

Resta bloccato al passaggio a livello ma corre verso il treno lo ferma

Resta bloccato l'auto al passaggio a livello, ma non si perde d'animo. Scende e corre incontro al treno, urlando e gesticolando disperatamente con le mani alzate: i macchinisti l'hanno visto in tempo e hanno innestato la «rapid». Solo una gran paura e una tragedia sfiorata ieri mattina sulla linea Torino-Milano all'altezza del passaggio a livello della frazione Businetto di Verolengo, vicino a Chivasso. Nessun ferito, solo danni ai mezzi. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per

un'ora e mezzo. Erano le 5,20 quando Aldo Cardinale, 37 anni, falegname di Rondissone, rientrando a casa, forse per il fondo stradale viscido, ha perso il controllo del suo Mercedes coupé ed è finito contro la massicciata, proprio mentre attraversava il passaggio a livello. Ha provato a ripartire, a spingere l'auto che era la parte posteriore a pochi centimetri dai binari. Niente da fare, troppo pesante. Il nessun altro automobilista nei paraggi a cui chiedere aiuto. La situazione è diventata drammatica quando le sbarre si sono abbassate e il falegname è rimasto all'interno con la sua vettura. Stava arrivando il merci da Novara diretto allo

scalo di Orbassano. I macchinisti Andrea Nigero e Francesco Mininni, stavano viaggiando tranquilli, avevano da poco superato il segnale verde di libera. Il convoglio procedeva già spedito quando all'improvviso s'è presentata nel fascio di luce del faro la figura del falegname che correva incontro al treno, con le mani alzate, e gesticolava per segnalare il pericolo. I due macchinisti hanno reagito prontezza, la rapida, il merci ha ridotto la velocità, ma non c'era più spazio sufficiente per la frenata, il passaggio a livello era troppo vicino. Il treno ha fatto la Mercedes prima di bloccarsi. Il traffico sulla linea è ripreso verso le 7, dopo un controllo tecnico.

BIANCA &

**FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazioni Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Sebastopoli 206/D; via Monginavro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massana 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Ra (19,30-22,30): piazza Galimberti 71 via Foligno 69; via San Remo 37; via Serene 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazione: 011/6590100; www.farmapiemonte.org.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su preda oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelfoglio 75 e le Circostrizioni 5,7 e 10. Tempo indeterminato: 3+3° Coadiutore amministrativo; prova pratica: dattilografia su F.C. uso foglio elettronico, colloquio su cultura generale (tempo indeterminato). Tempo determinato: 1+1° operatore cucina per lavaggio stoviglie (1 mese); 1+1° operatore giudiziario, conosc. P.C. (7 mesi); 1+1° istr. amm.vo cont., conosc. videot (6 mesi); 1+1° istr. amm.vo cont., conosc. Photoshop, Corel, Draw, Publisher, foglio elettronico, Unix (6 mesi); 1+1° Ragioniere o Perito aziendale, conosc. informatica (6 mesi); 1+1° geometra conosc. Word, Excel (6 mesi); 2+2° Geometra, con patente B, uso videoterm, codice della strada, abilitaz. albo profess.le geometri (6 mesi); 1+1° Istruttore direttivo tecnico in possesso di Laurea in Architettura o Ingegneria edile, conosc. Autocad e normativa mat.lavori pubblici (sostit. maternità). (\*Lavoratori avviati in qualità di...)

**ALLARME BOMBA.** Allarme bomba, ieri alle 10, in via Madonna Cristina angolo via Campana, di fianco alla caserma dei carabinieri San Salvatore. I militari hanno notato una Fiat Uno nera, parcheggiata nella notte, risultata rubata. Il Comando Provinciale ha fatto intervenire gli artificieri, che hanno aperto la portiera ed il vano. Era un falso allarme. Via Madonna Cristina è rimasta chiusa per una decina di minuti.

**AGORA.** L'Unione industriale (via Fanti 17) ospita oggi alle 18,30 un incontro-dibattito con il sindaco Sergio Chiamparino aperto a tutti e a ragazzi per discutere i temi «caldi» di attualità. L'incontro sarà moderato da Bruno Geraci, caporedattore della Rai di Torino.

**MEDICINA.** «Arte medica tibetana e medicina tradizionale» è l'incontro organizzato per oggi alle 20,10 dal Centro Buddha della medicina (in via Cenischia 13). Saranno spiegate le interazioni tra la medicina orientale e la cultura erboristica occidentale.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL COMUNE, RESTANO CHIUSI I SUPERMERCATI DELLA CITTA'

# In centro riesce la rivolta dei negozianti

## Una domenica a serrande alzate

Giuseppe Sangiorgio

Centri commerciali chiusi, negozi aperti in via Roma. La «sfida» di «serrande alzate» lanciata dall'Ascom, si è consumata quest'ultima domenica novembre con una fiumana di folle sotto i portici del centro, fra le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello. Adesso dicembre s'inizia il periodo natalizio che, per legge, consente ai commercianti di lavorare. Quindi, dice il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, «incidente chiuso». Tanto più che, ieri, i vigili urbani non hanno voluto interferire e non ci sono notizie di multe ai commercianti del centro.

Il Comune ha insistito però fino all'ultimo minuto: «Il periodo dello shopping natalizio parte con dicembre, quest'ultima domenica è di novembre, per cui, stando alla legge, resta fuori dalle otto aperture festive consentite nell'anno alle quali si aggiungono quelle di fine anno».

Chi ha lavorato ieri ha rischiato la multa di mille euro (circa due milioni di vecchie lire). E dire che sarebbe stato sufficiente un accordo fra le parti, sostiene De Maria. Concetto ribadito ancora sabato sera, al tradizionale incontro con le istituzioni e, soprattutto, gli amici dell'Ascom, nella cena della «bagna càuda» che si è svolta a Leini.

De Maria dallo stesso tavolo del sindaco Sergio Chiamparino, ha detto che la decisione di chiudere esercizi commerciali e boutique nella prima vera domenica che i torinesi avrebbero dedicato allo shopping «Natale» stato un errore, solo «d'immagine», città che vuole dal tunnel, ma anche per il settore delle piccole imprese al dettaglio, che, pur non potendo permettersi multe da mille euro, rischiano solo per lavorare.

«Errori», anche perché i negozi delle altre città della provincia e, soprattutto, della cintura sarebbero rimasti aperti, lasciando al centro «sgradevoli isolati». Torino, Ma, ha raccontato De Maria, quando si trattava di metterci d'accordo, il sindaco era in missione in Cina, io ero assorbito da altre incombenze, le parti si sono confrontate a sufficienza ed è nato l'equivoco.

Irreparabile? No, spiega il presidente dell'Associazione commercianti di via Massena. «Tant'è vero - dice - che noi consideriamo chiusi l'incidente. Anche grazie alla sensibilità dei vigili urbani che, a

L'Ascom: un errore non permetterci di lavorare serenamente Il sindaco: ma i patti vanno sempre rispettati

quanto pare, non hanno voluto interferire su coloro che hanno aperto le loro porte alla clientela. De Maria, peraltro, è soddisfatto del coraggio dei colleghi. Anche per il fatto che la grande distribuzione, contrariamente alle aspettative, era ferma, con le serrande abbassate. Invece gli esercizi di qualità, quelli di una

Roma che ieri quanto affollata, hanno sfidato la sorte, tutti pronti a soddisfare le esigenze dei torinesi.

In questa situazione il sindaco Sergio Chiamparino è un messaggio distensivo, con un punto: «I patti devono essere rispettati. Avevamo concordato che domenica i negozi dovevano restare chiusi. La grande distribuzione ha raccolto l'invito, via Roma no. Ma per raggiungere intese serie devono introdurre regole che poi vanno seguite. Noi vogliamo incrementare l'apertura dei negozi nei giorni festivi, d'intesa con le organizzazioni di categoria e dei dipendenti obbligati al lavoro festivo, coinvolgendo tutti, per fare di più, appunto. Ci incontreremo nuovamente con le Associazioni dei commercianti e con i sindacati il 12 dicembre. Vedremo».



Vigili urbani in via Roma: la strada più commerciale di Torino non ha rispettato il divieto

IL NUCLEO SPECIALE DEI VIGILI URBANI MULTA UN «RIBELLE» ALLA CROCETTA: DOVRÀ PAGARE MILLE EURO

# Giornata nera per i centri commerciali

La grande distribuzione ha rispettato il divieto di apertura

## reportage

Marco Accossato

ALLA fine, chi ci ha lo può vantarsi di rispettare la legge, è la grande distribuzione, oltre ai commercianti che in via Roma hanno accettato il divieto di vendere. piazza Castello fino in piazza Carlo Felice - soprattutto nel tratto piazza Castello-piazza San Carlo - quasi tutti, ieri, hanno tirato su le serrande e venduto in una qualsiasi domenica pre-natalizia di dicembre. Una minima parte già dal mattino, la maggioranza dal pomeriggio, «dopo aver visto che altri avevano aperto senza problemi al mattino», confessano molti. Multe? Nessuna, almeno fino alle 18, quando abbiamo anche percorso Roma in una direzione e nell'altra. Niente multa a Kelvin Klein aperto, a Twins aperto, a Scotland aperto, alla Fnac aperta (la piena zeppa di clienti), a Foot Locker aperto, a Boidi aperto, a Tommy Hilfiger aperto, a Ricordi aperto, a San Carlo aperto. E così via. Dopo le minacce dell'assessore Elda Tesso-



re («Ai trasgressori applicate tutte le sanzioni di legge, nemmeno verbale, a pomeriggio inoltrato. Solo tanti affari alla Auchan, una multa - 1032 euro - per verità è stata elevata: a Giulio Coratella, proprietario di Mr. George Washington, alla Crocetta, caduto nei controlli che la speciale squadra del nucleo di

Chi aveva garantito un servizio regolare ha fatto trovare un avviso sulle porte sbarrate: «Ci scusiamo con i clienti» Polemiche sui controlli: sono state fatte poche contravvenzioni

Controlli da Auchan: tutte le principali shopville erano chiuse

polizia del commercio ha fatto per tutta la mattina con i loro, n.d.r.) a ipermercati, supermercati e centri commerciali. Chiuso Auchan, chiuso Eurocenter, chiuso i due Carrefour, chiuso Media World in corso Giulio Cesare, chiuso il Ipercoop di via Livorno e corso Turati, chiuso Vipiana, chiuso l'Upim e Sma in Telesio,

direzione e le maestranze si scusano con i clienti ai quali porteremo, nostro malgrado, un evidente disservizio.

Inutile dire che oggi scoppierà la polemica. Polemica sulle contravvenzioni date, probabilmente, più che sui fuorilegge. «Fuorilegge? - ribatte Leopoldo Capra, titolare di Scotland - Un al Commercio dovrebbe inventare anche la luna, pur di aiutarci. Invece spende denaro pubblico per pagare una pagina pubblicitaria sui giornali, sulle quale dice che i negozianti non devono vendere. E' vergognoso; per fortuna la polizia non ha interferito con le multe. Vergognoso anche per il titolare di Baiotti, Maurizio Baiotti: «Rimpiangiamo Alfieri. La Tessoro ha fatto grandi cose con il Regio, ma come assessore al Commercio...».

In via Roma qualcuno ha deciso di rispettare il divieto alla vendita, come anche in via Lagrange pensando probabilmente tutta via Roma sarebbe stata chiusa: Geox, Celio, Arimo, Brusch, Scali, Mandarina Duc e altri hanno tenuto le serrande abbassate. Anche la Rinascente è rimasta chiusa, l'Upim, segretaria dell'assessore Tessoro, venerdì, aveva avvisato supermercati, ipermercati e centri commerciali. Controlli a tappeto scattati per la grande distribuzione, mentre in via Roma tanti vendevano ugualmente, sfidando l'ordinanza, la Tessoro, e scampando la multa.

Un lettore ci scrive:

«Dal 1987 ho la residenza ed abito nella casa di un amico che abbonato alla televisione da quasi cinquant'anni. Ma la Rai, siccome entrambi siamo single, vuole sapere ed dodici mesi mi tempesta di raccomandate pretendendo che anch'io paghi il canone televisivo. Ogni anno la stessa storia: rispondo che l'alloggio è unico e l'abbonamento regolarmente pagato da dei due occupanti. In passato, almeno tre volte, hanno inviato dei controllori per verificare quanto abbiamo sempre dichiarato e tutto è finito mostrando la ricevuta del pagamento.

«Questa volta c'è colpo di scena. Dopo l'ennesimo scambio di lettere mi mandano una diffida con l'invito a pagare al più presto 260 euro perché «da accertamenti anagrafici» risultato nel «nucleo familiare del titolare dell'abbonamento. Visto che non abbiamo nessuna intenzione né di sposarci, né di adottarci a vicenda non potrà mai essere iscritto nello stato di famiglia che viviamo nello stesso alloggio, anche se risulta chiaramente dalla residenza. Come fare, allora, per far cessare questa persecuzione?».

Segue la firma

# Specchio del tempo

«La vuol far pagare due volte ai single?» - «Un distivello insuperabile nel pronto soccorso» - «Il vuoto delle Star» - «Su corso Orbassano dossi anti velocità» - «Per Sanremo mezz'ora di treno più»

Il Coordinamento paratraplegici del Piemonte ci scrive:

«Stupisce che al pronto corso dell'ospedale Martini di Torino non si accorti che la rampa che avrebbe dovuto essere predisposta per consentire l'accesso alla struttura, in autonomia, alle persone che si muovono in carrozzina costituisca un ottimo esempio di progettazione "fantasiosa".

«Chiunque ha modo di constatare direttamente che risulta incompiuta ed impraticabile, essendo costituita da due tronconi tra loro non comunicanti in quanto tra le due parti esistenti vi è distivello insuperabile che misura alcune decine di centimetri. Complimenti al progettista e a chi ha dato l'agibilità a tale originale manufatto davvero esemplare».

Piergiorgio Maggiorotti

Un lettore ci scrive:

«Sono forse l'unico utente della linea Star 1 e capisco con quanta ostinazione GTT continua a far circolare i bus elettrici vuoti e corregge i tre evidenti errori che chiunque nota. Primo: una numerazione alla linea (28, 48, 100) e una vera integrazione alla rete. Secondo: è uno spreco di denaro utilizzare pale d'urto e tabelloni diversi. Terzo: il percorso deve toccare le stazioni ferroviarie per togliere utenza da linee ormai. Con queste correzioni avremo una linea di bus efficiente, integrata e conosciuta da tutta l'utenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Mi riferisco alla notizia della nonna investita mentre faceva da scuola alla nipotina nell'attraversare corso Orbassano.

«Abito a Santa Rita e conosco molto bene la pericolosità questa strada. Dovendo attraversare il corso tutte le mattine, e non solo, posso testimoniare quanto sia ardua l'impresa per evitare auto che schizzano superveloci.

«Parlando con la gente della zona ho capito che un'idea comune, così ho voluto inoltrare alla Circostrizione 2 richiesta di dossi da posizionare in corso Orbassano all'altezza di via Caprera (ma non solo lì).

«Nonostante l'evidente pericolo mi è stato risposto che il possibile accontentare la richiesta poiché si tratta di un corso ad alta densità di traffico ed inoltre è anche una via "preferenziale" per le ambulanze. Ovviamente non d'accordo, anche perché avendo visto numerosi incidenti che

accadono proprio in quel tratto, sarebbe più sensato agire per evitare l'intervento delle ambulanze».

Manuela Lippolis

Una lettrice ci scrive: «Leggo che Trenitalia ha presentato il nuovo orario dei treni in vigore dal 14 dicembre decantando il miglioramento del servizio per gli utenti. Peccato che sia proprio così e come al solito cresceranno i disagi per numerosi pendolari.

«Sulla linea Torino-Sanremo, ad esempio, molto frequentata da persone anziane, il treno parte da Torino alle 6,40 e arriva a Sanremo alle 11,53 partirà alle 8,35 per giungere a destinazione alle 12,25. Si partirà 5 minuti prima per arrivare 30 dopo? E lo stesso caso per il ritorno. Nel miglioramento!

«Anche sulla linea per Asti ed Alessandria i nuovi orari presentano un buco di un'ora e proprio nella fascia più utilizzata da studenti e pendolari. Perché è stato così insensatamente anticipato l'intercity che parte da Torino alle 7,10 e arriva a Genova alle 8,49?».

Segue la firma

specchiotempi@lestampe.it

Per pubblicità su:

LA STAMPA

BK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, -  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90



L'INDIMENTICABILE CAMPIONE DEL BOB NON HA RETTO IL PESO DI UNA MALATTIA INCURABILE E SI È SPARATO

# La discesa più lunga del «Rosso Volante»

Eugenio Monti in fin di vita: due ore ■ Grenoble '68  
Le sue imprese hanno stregato l'Italia ■ il mondo

## personaggio

Gianni Romeo

Il rischio era il suo mestiere e la sua vita. Prima con gli sci, poi con il bob, aveva domato discese che sembravano portare direttamente all'inferno. Ma ieri Eugenio Monti non aveva il coraggio (o ha avuto troppa?) di continuare a scalare la montagna della sofferenza.

Il morbo di Parkinson aveva reso fragile, ben più vecchio dei suoi 75 anni, quel leone che aveva conosciuto a paura. Si è sparato alla testa nella abitazione di Cortina, in fin di vita all'ospedale di Belluno.

L'avevano chiamato fin da giovane, per via del fegato subito dimostrato e dei capelli color fuoco, il Rosso Volante. Quel soprannome gli si appiccicò sulla pelle del destino. I suoi genitori, albergatori di Dobbiaco piuttosto agiati, avevano di avviarlo agli studi in medicina, ma il richiamo montagna e degli sci fu più forte. E quando nel '50 vinse i titoli italiani dello slalom e del gigante battendo anche il campione chiamato Zeno Colò, ma soprattutto l'anno seguente a Cortina, quando partì con il numero 74 dominò la discesa libera della «settimana internazionale», il mondo dello sci diede ufficialmente il benvenuto al Nuovo Fenomeno.

Lo aspettavano le Olimpiadi di Oslo '52, ma quel destino non si compì. Altri disegni prevedevano l'ingresso di quell'incredibile romanzesco che è stata la sua vita. Era in allenamento al Sestriere, cadde sulla Banchetta. Gli saltarono i legamenti di tutte e due le ginocchia, e quei tempi di operare si parlava ancora, si ingessava e basta.

Il mondo dello sci gli sbatté la porta in faccia. Provò a riaprire con la forza della disperazione, si adattò a competere nel fondo, vinse qualche gara. Non ritrovò le emozioni perdute, il piacere del brivido, del pericolo, l'ebbrezza della velocità. Ci provò con le auto, guidò anche Formula 1, ebbe come istruttore Taruffi, fu

## RICOVERATO A BELLUNO

### Poche speranze di salvarlo

BELLUNO. La direzione sanitaria dell'ospedale di Belluno ha riferito che Eugenio Monti è ricoverato in prognosi riservata presso il reparto di rianimazione, non ha voluto fornire altri particolari sulle sue condizioni. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, si è saputo che l'ex fuoriclasse di bob sarebbe in condizioni molto serie in seguito a gravi ferite alla testa da arma da fuoco. La notizia del suo gesto ha suscitato molto scalpore e viva commozione in tutto il mondo dello sci. Monti è molto conosciuto e amato. Ultimamente l'ex olimpionico viveva nella propria casa assistito da badante, a causa della malattia degenerativa cui soffre ormai da molti anni e alla quale voleva arrendersi. Ai problemi di salute si aggiunsero anche quelli familiari e infine una causa giudiziaria che l'avevano sprofondato in un baratro di solitudine e depressione. Il quale ieri ha tentato di uscire nel modo più disperato.

secondo una volta a Vallalunga. La sua vita era la montagna. Quando a Cortina, nel 1954, si fermò ad assistere ai campionati italiani di bob, nella sua mente scattò qualcosa.

«Non un amore a prima vista - dice in seguito - perché credevo che fosse uno sport adatto solo ai pancioni, dove non vinceva il migliore ma il più pesante». Però quell'anno cambiarono i regolamenti e la zavorra equilibrò i pesi; quando capì che nella Formula 1 del ghiaccio l'abilità e il coraggio potevano essere decisivi, si tuffò senza esitare in quell'avventura. Fu subito bravo, bravissimo, in una specialità pionieristica che ben poco aveva a che vedere con il bob moderno. Ci si lanciava su una specie di vagoncino con i pattini, l'equipaggiamento era improvvisato, altro che



Eugenio Monti negli anni d'oro del trionfi sul suo bob a due con il compagno De Paolis. Il Rosso Volante ha conquistato anche nove titoli mondiali

Era l'erede designato di Zeno Colò ma dopo una grave caduta lo sci gli voltò le spalle. Provò senza grande successo a gareggiare anche in Formula 1. Poi cominciò la leggenda. Ai Giochi di Innsbruck '64 arrivò terzo: vinse l'inglese Nash al quale lui prestò un bullone

siluri, tute spaziali, caschi integrali, scarpe chiodate. In compenso il pilota contava moltissimo, perché le piste erano larghe, l'impostazione delle curve decisiva.

Eugenio Monti vinceva con il coraggio e con l'istinto, ma preparò i successi con il razionalità e la saggezza. Curava il bob in ogni minimo particolare, studiava le piste centimetro per centimetro. Nel '58, a Garmisch, venne squalificato perché scoperto durante la notte mentre percorreva, munito di pala e badile, tutta la pista per batterla e ripulirla dalla neve fresca. Quell'anno ebbe un incidente terribile, a St. Moritz. Con i caschi integrali moderni se la sarebbe presa con pochi graffi. Invece ebbe il viso devastato, sei operazioni al naso. Su quel viso si poteva leggere l'intera storia di una vita spericolata. Segui, cicatri-

ci, tutto ciò che andò a chi aveva deciso di vivere sentendo il piacere del vento in faccia.

Vinse 9 titoli mondiali di bob, sette nella specialità «a due», due nel «quattro». Inseguì l'Olimpiade fin da quella di casa, Cortina '56, quando fu secondo. Riuscì ad agguantarla soltanto a Grenoble '68, quando aveva già compiuto quarant'anni: primo nel «due» De Paolis e nel «quattro» anche con Armano e Zandonella. Avrebbe gareggiato altri dieci anni ancora, se fosse stato necessario. Era mitica ogni volta l'ultima sua discesa: faceva sempre il miglior tempo, nel momento decisivo.

Nel frattempo passò anche attraverso i Giochi di Innsbruck '64, dove venne celebrato il Rosso Volante si è ribellato a eroe e ottenne il premio «fair play» per via di un episodio ancor

oggi molto noto. L'inglese Nash, perso bullone del suo bob, non poteva scendere. Monti gli prestò il suo, Nash vinse il titolo e il Rosso fu terzo. «Il campione gentiluomo», titolarono i giornali. Ma lui smitizzò presto: «Se gli avessi dato quel bullone glielo avrebbe prestato poi un altro...».

Questa è la storia sportiva di un uomo piuttosto minuto, che era gigante dentro. La storia personale fu ben più travagliata. La separazione dalla moglie americana Linda, la morte di un figlio, vicende giudiziarie legate alla costruzione di una seggiovia sopra Cortina. Fino alla condanna di restare inchiodato a una sedia, lui che era il simbolo della velocità. Il Rosso Volante si è ribellato a questo ultimo duro colpo del destino.

**MOTO: DEBUTTO DI** Valentino esordirà la Yamaha il 24 gennaio 2004 sulla pista malese di Sepang. Lo ha comunicato la stessa casa giapponese che ha appena ingaggiato il cinque volte campione iridato.

**HUSQVARNA IRIDATA.** Il belga Eddy Seel e l'Husqvarna (Gruppo Agusta) si sono aggiudicati il Mondiale Supersport 2003. Seel ha vinto le due manche della gara conclusiva a Benidorm, in Spagna, e nella superfinale si è classificato alle spalle del belga Chambon (Xtm), giunto secondo nella classifica generale.

**RUGBY: BLITZ** Nel posticipo del 6° turno Super 10, il Benetton Treviso ha vinto 19-14 sul campo del Viadana (Mantova) consolidando così la propria leadership. La nuova classifica: Treviso 22; Calvisano 19; Overmach, Viadana 16; Padova 13; Gran Parma 10; Rovigo 9; L'Aquila, Roma 7; Brescia 2.

**NUO: ROSOLINO 2°.** A Melbourne, nella tappa australiana di Coppa del Mondo in corta, Massimiliano Rosolino è giunto 2° nel 1500 sl in 1'50"47, preceduto dal canadese MacGillivray (1'45"94). Grande protagonista è stato l'americano Michael Phelps, che ha vinto 6 gare e l'anno prossimo cercherà di battere ai Giochi il record di 7 ori olimpici di Mark Spitz a Monaco '72.

**TRE RECORD** Sono andati a segno i tre tentativi di record italiani assoluti in vasca corta da parte delle atlete della Dds Milano alla piscina Daniela Samuele. Ne sono state protagoniste Consolandi, Vianini, Panara e Pellegrini nella 4x100 sl con 3'40"46 (era 3'49"61); Stampfli, Parri, Gemo e Pellegrini nella 4x100 mista con 4'05"72 (era 4'08"56); Massari, Vianini, Panara e Pellegrini nella 4x200 sl con 8'02"89 (era 8'04"63).

**MARATONA: CONIOME 2°.** Keniani imbattibili nella Maratona di Milano. Fra gli uomini, successo del 29enne John Birgen (2h 09'08") davanti ai connazionali Tarus e Cheruyot, quinto l'azzurro Goffi. In campo femminile, la keniana Anne Jelagat (2h 29'23") ha preceduto la nostra Rosaria Console (2h 30'56").

**CICLOCROSS: VINCE WELLENS.** Il belga Bart Wellens si è imposto nella quarta prova Superprestige, disputata a Gieten (Bel): ha preceduto i connazionali Vannoppen e Nys, consolidandosi in alla classifica generale.



Sei sicuro di avere lo strumento giusto?

Se non vuoi più essere trattato come un bambino, Generazione Sicurezza di Ras è lo strumento innovativo che riconosce i tuoi meriti.

D'accordo, sei giovane, ma Ras sa che sei più un bambino irresponsabile. Per questo ha creato Generazione Sicurezza, una polizza RC Auto innovativa che prevede sconti per chi ha meno di 25 anni, stile guida responsabile. Infatti Generazione Sicurezza tiene in considerazione il modo in cui hai guidato finora, anche se passi dal ciclomotore alla moto o all'auto. E in più tanti servizi utili ed interessanti per un'assistenza completa. Chiedi maggiori informazioni all'agenzia Ras più vicina o consulta il sito [www.ras.it](http://www.ras.it). Si può più considerati così?

**RAS** COSTRUTTORI DI CERTEZZE





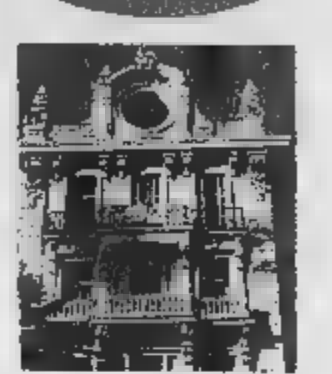


APPROVATE LE PRATICHE RELATIVE AL BILANCIO

## Regione, domenica trascorsa a fare conti

**GENOVA**  
Slitta la legge sul programma occupazionale, ma passano i rendiconti per l'esercizio 2002 e l'assestamento di bilancio di previsione 2003.  
Il Consiglio regionale si è riunito ieri, in seduta straordinaria, per approvare le pratiche relative al bilancio regionale entro il termine di legge del 30 novembre.  
Il primo argomento di discussione, però, è stato quello della legge sul programma occupazionale, già al centro di polemiche nelle scorse sedute: è stato lo stesso assessore al Lavoro Nicola Abbundo a chiedere un rinvio della discussione, facendola slittare a gennaio, per evitare una probabile attività di ostruzionismo dell'opposizione. La maggioranza ha così avuto tempo per approvare il rendiconto e l'assestamento di bilancio per il 2003, con 22 voti a favore.  
Durante la seduta ci sono state tensioni tra Massimiliano Iacobucci di An e Margherita De (Massimo Costa-Nicola Alonzo). Iacobucci ha reagito dopo essere stato accolto in aula dal coro di «Sanremo», chiaro riferimento all'inchiesta sul Comune rivierasco. Il Consiglio regionale ha approvato infine all'unanimità un ordine del giorno sul caso Ferrania: si chiede la convocazione urgente di un incontro con sindacati e azienda. [f. poz.]

**SANREMO**



**MAZZETTE ■ POLITICI BOTTINI TORNA ■ CITTÀ**  
La procura voleva arrestare il sindaco. Si dimette l'assessore della Lega Marco Lupi.

LA VITTIMA DELL'INCIDENTE CASALINGO VIVEVA ■ UN APPARTAMENTO DI POMPEIANA, NELL'IMPERIESE

## Stufa a gas killer, muore a 46 anni

Ucciso davanti alla televisione insieme con il suo cane

**POMPEIANA**  
Un killer invisibile l'ha ucciso mentre stava guardando la televisione insieme al cane, l'amico fidato di una vita dedicata al lavoro. Marco Lanteri Laura, 46 anni, operaio residente a Pompeiana, nell'entroterra dell'imperiese, alle spalle di Riva Ligure, è passato dalla vita alla morte senza neppure accorgersene. È stata una fuga di gas e di monossido di carbonio dalla stufa che riscaldava il suo appartamento a chiudere la sua esistenza.  
A confermare che si è trattato di un drammatico incidento casalingo sono stati i carabinieri e i Vigili del fuoco che, chiamati l'altra notte intorno alle 23,30 da un vicino, casa insospetito dal forte odore di gas sono accorsi nella speranza che si trattasse di un'operazione di soccorso. Ma lo scenario è stato ben diverso. Quando i pompieri sono entrati nell'appartamento, sfondando una finestra, hanno trovato Marco Lanteri Laura sdraiato sul divano, morto da almeno due ore. Ai suoi piedi, senza vita, anche lui ucciso dal gas, il suo cane.  
La televisione era accesa, ancora accesa era la stufetta a gas che è stata

ritenuta responsabile dell'incidente. Lanteri Laura era separato e viveva da solo nell'appartamento di Pompeiana. Un primo sommario esame effettuato da pompieri e militari ha confermato il malfunzionamento della stufa a gas e in particolare la presenza di una perdita, quella che ha portato progressivamente all'avvelenamento dell'aria e a quel sonno profondo che ha provocato la morte.  
L'incidente casalingo mortale di Pompeiana è stato il primo che si è verificato in Riviera dall'inizio della stagione fredda. I pompieri hanno confermato l'importanza, a scopo preventivo, delle procedure di manutenzione di stufe a gas e caldaie (per quasi tutti i rischi legati in particolare all'aerazione e all'emissione di monossido di carbonio). Per le prime, ancora diffusissime soprattutto nei paesi dell'entroterra come alternativa al riscaldamento a metano o centralizzato, è fondamentale un controllo dei rubinetti di collegamento tra le bombole e la stufa e dei tubi, spesso in gomma, che alimentano il bruciatore. Il tempo ma anche la salsedine possono infatti gravi nemici per ogni genere di guarnizione. [g. ga.]

IERI SI SONO APERTE UFFICIALMENTE LE CELEBRAZIONI DEL 500° ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE AL SOGLIO PONTIFICIO ■ GIULIO II

## Il saluto del Papa alla città di Savona

Calorosa accoglienza per il cardinale Angelo Sodano. L'esibizione delle Guardie svizzere in piazza Sisto IV

**ERMANNO BRANCA**  
**SAVONA**  
«Vedete che Savona si sta facendo onore, anche se i genovesi pensano di avere tutto loro». Con questo commento informale il legato pontificio Angelo Sodano ha aperto la sua visita ufficiale alla città per le celebrazioni del 500° anniversario dell'elezione al soglio pontificio di Giulio II. Davanti alla platea delle autorità schierate al palazzo della Sibilla con il ministro Scajola e il presidente regionale Biasotti in prima fila, il segretario di Stato del Vaticano è intervenuto un po' a sorpresa sottolineando il tema di fondo della giornata: l'orgoglio di una città della storia importante che sta cercando di trovare la strada per un futuro dignitoso. «Spiega anche così l'immenso sforzo organizzativo compiuto da Fondazione De Mari, Comune e Curia per regalare ai savonesi una mostra sulla Cappella Sistina e un rilievo nazionale e una giornata di celebrazioni caratterizzata dalla prima uscita ufficiale delle Guardie svizzere dai confini del Vaticano e dalla messa solenne celebrata dal cardinal Sodano in una cattedrale gremita all'inverosimile. Una giornata particolare in tutta la città e per le forze dell'ordine impegnate in misure di sicurezza straordinarie. Il ministro Claudio Scajola parla anche della guerra in Vaticano.  
Le celebrazioni sono proseguite al Priamar con l'inaugurazione della mostra dedicata alla Sistina e a Michelangelo. Nella Sala della Sibilla erano schierate le massime autorità civili e religiose della Liguria a cominciare dal ministro Scajola che ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento: «Un'occasione importante per Savona e per tutta la Liguria che si sta riscoprendo con manifestazioni significative anche per la valorizzazione delle proprie radici storiche». A margine della cerimonia



Un'immagine spettacolare delle Guardie svizzere che ieri mattina si sono schierate sulla piazza del Comune

il ministro Scajola è intervenuto sulla delicata congiuntura internazionale: «In Iraq si sta combattendo una guerra molto dura dove ci sono tante perdite di vite umane, di giovani che lottano per portare l'ordine in Iraq contro il terrorismo più bieco. Dobbiamo difendere la libertà e non dobbiamo indietreggiare di fronte a questi atti terroristici». Francesco Buranelli, direttore del Museo Vaticani, ha inquadrato la figura storica di Papa Giulio II, illustrandone le imprese politiche e militari per la difesa dello Stato pontificio e i meriti come mecenate. A questo punto il cardinal Sodano ha fatto una piccola variante al cerimoniale per portare il saluto di Giovanni Paolo II: «Il Papa mi ha pregato di portarvi il saluto e la sua benedizione alla comunità savonese e alla Liguria che con 7 pontefici ha dato tanto alla storia della chiesa».

PREVISTI TEMPORALI E VENTO FORTE FINO A MERCOLEDÌ

## Allarme pioggia scattata l'allerta

**GIULIO GELUARDI**  
**IMPERIA**  
Maltempo: da ieri alle 18 è scattata l'allerta 2 che durerà per le prossime 48-72 ore. Tutti i Comuni di categoria I, II e III delle province di Imperia, Savona e Genova sono stati in allarme per le possibili conseguenze che questa nuova ondata di maltempo che arriva dal Golfo di Biscaglia nell'Atlantico, dopo aver creato danni alla Francia, potrebbe portare anche nelle nostre zone. La Prefettura ha lanciato un possibile stato di allerta già ieri mattina quando sulle immagini trasmesse dai satelliti e ricevute dal Servizio meteorologico della Regione, è comparsa chiaramente questa grande perturbazione che, al gran galoppo dalle regioni Nord-occidentali, si dirigeva verso l'Italia settentrionale.  
Alle 18 la conferma ufficiale: si tratta di una perturbazione di media intensità per la quale però è prevista situazione di criticità. Ieri pomeriggio a Genova i responsabili della Protezione civile stavano persino valutando la possibilità di consigliare ai genitori di non inviare i bambini a scuola. Secondo i dati del servizio meteo della Regione, per oggi è prevista l'eventualità di precipitazioni addirittura fino a 100 millimetri in 24 ore. Sono annunciati temporali molto violenti e pioggia intensa nelle province di Savona e di Imperia. Domani, sempre secondo le previsioni del servizio meteo e rilanciate dalle Prefetture, le precipitazioni saranno meno intense con 50-70 millimetri di pioggia in 24 ore. Ma le cose, sebbene in miglioramento, non concluderanno. La tendenza successiva parla, infatti, di persistenza di perturbazioni.  
Ma non soltanto pioggia. Anche i venti faranno la loro parte. Si prevedono raffiche di scirocco (già in atto da ieri sera) e che oggi, in concomitanza con l'arrivo della perturbazione, diventeranno particolarmente violenti: 40-60 chilometri all'ora. Anche domani i venti si placcheranno e continueranno a spirare con violenza. La Guardia Costiera consiglia alle imbarcazioni di restare in porto. Il mare, in conseguenza del vento, sarà molto agitato e la visibilità scarsissima specie in alcune ore della giornata. Particolare attenzione, anche per le esondazioni, dovrà essere osservata alle foci dei fiumi che a del mare agitato, è difficile fare defluire regolarmente l'acqua portata a valle. Infine, sulle alture (ma sopra i 1400 metri) sono previste nevicate. Le temperature si manterranno basse.

# CERCHI UN'AUTO?

**da FOGLIARINI G.**  
da oggi tutte le auto che vuoi

**Arma di Taggia**  
Via San Francesco 350  
Tel. 0184 462156

**Ventimiglia**  
Via Dante 37  
Tel. 0184 34915

**Ceriale**  
Via Aurelia 237  
Tel. 0182 993599



IL VOLUME È STATO PRESENTATO IERI A TAGGIA ALLA PRESENZA DEI MINISTRI SCAJOLA E LUNARDI

# Emozioni e suggestioni del Ponente

## Nel libro sulla Riviera di Maria Teresa Verda

Gian Piero Moretti

TAGGIA

«Mete d'autore», un caleidoscopio di colori e suggestioni tra arte, storia e natura della Riviera. Luoghi raccontati attraverso la sensibilità di personaggi illustri che li hanno visitati o che li hanno scelti come terra di elezione. Una raccolta di testimonianze realizzate da Maria Teresa Verda Scajola che è stata presentata con parole di Milly Carlucci nella suggestiva cornice della chiesa del convento dei Padri Domenicani a Taggia. Erano presenti i ministri Scajola e Lunardi, il sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali Francesco Scajola, il professore Vito Piervoglian, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Genova, la professoressa Paola Massa, docente di Economia presso lo stesso ateneo ligure e oltre cinquemila spettatori.

L'idea di «Mete d'autore» è stata quella di segnalare itinerari straordinari per arte e storia, per natura e ambiente, così



Maria Teresa Verda Scajola



Milly Carlucci

come sono stati riconosciuti solo da illustri studiosi di queste materie. Nino Lamboglia, Colette Dufour e lo stesso Vito Piervoglian, anche da personaggi altrettanto autorevoli per il loro ruolo nella società, per la conoscenza del mondo, per le loro esperienze in culture diver-

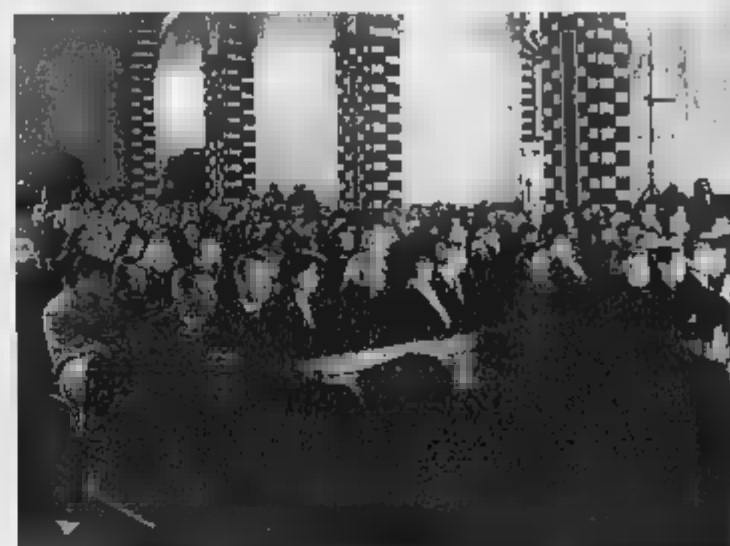
se che abbracciano un po' tutti i settori: dall'imprenditoria (con Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset) Carlo Carli, presidente dell'omonima industria olearia, alla politica (Paolo Emilio Taviani e Alessandro Natta); dalla letteratura al giornalismo (Pasolini, Foscato, Montale, Biamonti, Novaro, Giuseppe Con-

ta, Nino Oregno, Ernesto Ferreiro). E ancora testimonianze del Premio Nobel Renato Dulbecco, dell'ambasciatore Boris Biancheri, dell'astronauta Malerba, di grandi interpreti della musica (Luciano Berio e Mariella Devia) e dell'arte come Monet, Luzzati e Sgarbi.

Un'atmosfera festosa ha accompagnato la presentazione del volume di Maria Teresa Verda Scajola, con intermezzi di musica classica, la proiezione di diapositive con le immagini più belle della Riviera e gli interventi del presidente Provincia Giuliano, del sindaco di Taggia Barla, di Pescante, della stessa autrice e di Giuseppe Conte che ha sottolineato come nella Riviera si coniugano natura, paesaggio, arte e scrittura, evidenziando, a sostegno proprio quest'ultimo aspetto, i «incontri passati» Italo Calvino e Francesco Biamonti. Ed è proprio di Biamonti l'introduzione poetica del volume dove il Ponente ligure viene descritto come «...una terra senza riposo dove l'ombra più cupa si alterna alla luce più abbagliante...»



Milly Carlucci durante la presentazione del volume e sotto il folto pubblico



APERTE LE SALE BINGO

# La notte in Riviera è latina

La notte in Riviera non chiude al lunedì. E' sempre «latino» il lunedì e notte al Daubaci di Vado Ligure, 22.30 serata con dj e animazione della «Movida Latina». A Loano aperto sino a tardi il Bingo Loano località Fey.

Ad Albenga ritrovo al nuovo Plaza Café, Caffè Noire, al Crazy Pub, al Reggio di Luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo Seven di viale Italia. Ad Alassio ritrovo al Cabaret. Al Manila Club balli latino americani e musica commerciale con dj Carlo Maurizio Mighetti. Musica dal vivo all'osteria Mezzaluna. Musica al Victorian Pub. Ritrovo al Fred Music Bar, al Zanibar, al Maeve e al The Victorian.

Ad Imperia ritrovo all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aparta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento. Piano bar al Roof Garden del Casinò di Sanremo. Sempre a Sanremo ritrovo al Malatesta (giochi), al George La Nuit, al S. Pub, al Patio.

## stasera al cinema

### SAVONA E PROVINCIA

#### SAVONA

**ASTOR**  
OGGI RIPOSO  
1. Tel. 019-825.714.  
C'era una volta in Messico.  
Or. 15.45-19.20-21.22.30  
€ 7.00-5.00

**MANA 2**, Tel. 019-825.714.  
**Mythic River**.  
Or. 16-19-22 € 7.00-5.00

**MANA 3**, Tel. 019-825.714.  
**Love actually**.  
Or. 16.15-19.15-22.15  
€ 7.00-5.00

**JOLLY**, Tel. 019-850.570.  
Or. 15-22.30  
€ 6.00-4.50-3.10

**FILMSTUDIO**, Tel. 019-813.357.  
**Dogville**.  
Or. 15.15-20.10-22.30  
Ingr. concessoria: € 5.00-4.00

**SALERIANI**, Tel. 019-850.542.  
OGGI  
Or. 16 € 7.00-5.00

**ALASSIO**  
**COLOMBO**, Tel. 0182-640.263.  
**Il tulipano d'oro**.  
Or. 20.30  
Love actually. Or. 22.30  
€ 6.00-4.00-3.00

**RITZ**, Tel. 0182-640.427.  
**Swat - Squadra speciale**.  
Or. 20.30-22.30. € 6.00-4.00-3.00.

**99N BOSCO**, Tel. 018-840.249.  
CHIUSO

**AMERA**, Tel. 0182-51419.  
**Love actually**.  
Or. 20.15-22.30.  
€ 6.00-4.00-3.00

**ASTOR**, Tel. 018-840.249.  
**C'era una volta in Messico**.  
Or. 20.30-22.30.  
€ 6.00-4.00-3.00

**ALBERGOLA**  
**TEATRO LIGURE**, Tel. 019-400.2188.  
OGGI RIPOSO  
Or. 17-21.15

**ALTAIR**  
**VALLICHIARA**.  
Prima ti sposi, poi ti rovini.  
Or. 21

**CHIOSSO**  
**CINEATRO GASSMAN**, Tel. 018-840.249.  
Or. 20.30-22.30  
€ 6.00-4.50

**ALBERGOLA**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**CANINO**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**ARBA**, Tel. 019-810.783.  
**Matrix Revolution**.  
Or. 20-22.10  
€ 5.50-4.50

**PONALE LIGURE**  
**ONDINA**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.30-20.30-22.30. € 6.00-4.50

**LOANO**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**LOANERE**, Tel. 019-810.783.  
**Love actually**.  
Or. 20.15  
**KIN KIN cinema 1**. Or. 22.30  
€ 6.00-4.00-3.00

**TEATRO SASSI**  
**OGGI RIPOSO**  
Or. 21 € 4.00

**VERNI 1**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.30-20.30-22.30  
€ 7.00-5.00

**VERNI 2**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.45-20.30-22.30  
€ 7.00-5.00

### GENOVA E PROVINCIA

#### GENOVA

**AMERICA**  
Via Colombo 11 - Tel. 010-595.91.46  
Sala A  
**Dogville**.  
Or. 15.30, 18.30, 21.30  
Sala B. Tel. 010-595.91.46  
**Caterina va in città**.  
Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

**ALBERTO**  
Vico San Matteo 18r - Tel. 010-247.35.49  
**Mythic River**.  
Or. 16-19-22 € 7.00-5.00

**MANA 3**, Tel. 019-825.714.  
**Love actually**.  
Or. 16.15-19.15-22.15  
€ 7.00-5.00

**JOLLY**, Tel. 019-850.570.  
Or. 15-22.30  
€ 6.00-4.50-3.10

**FILMSTUDIO**, Tel. 019-813.357.  
**Dogville**.  
Or. 15.15-20.10-22.30  
Ingr. concessoria: € 5.00-4.00

**SALERIANI**, Tel. 019-850.542.  
OGGI  
Or. 16 € 7.00-5.00

**ALASSIO**  
**COLOMBO**, Tel. 0182-640.263.  
**Il tulipano d'oro**.  
Or. 20.30  
Love actually. Or. 22.30  
€ 6.00-4.00-3.00

**RITZ**, Tel. 0182-640.427.  
**Swat - Squadra speciale**.  
Or. 20.30-22.30. € 6.00-4.00-3.00.

**99N BOSCO**, Tel. 018-840.249.  
CHIUSO

**AMERA**, Tel. 0182-51419.  
**Love actually**.  
Or. 20.15-22.30.  
€ 6.00-4.00-3.00

**ASTOR**, Tel. 018-840.249.  
**C'era una volta in Messico**.  
Or. 20.30-22.30.  
€ 6.00-4.00-3.00

**ALBERGOLA**  
**TEATRO LIGURE**, Tel. 019-400.2188.  
OGGI RIPOSO  
Or. 17-21.15

**ALTAIR**  
**VALLICHIARA**.  
Prima ti sposi, poi ti rovini.  
Or. 21

**CHIOSSO**  
**CINEATRO GASSMAN**, Tel. 018-840.249.  
Or. 20.30-22.30  
€ 6.00-4.50

**ALBERGOLA**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**CANINO**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**ARBA**, Tel. 019-810.783.  
**Matrix Revolution**.  
Or. 20-22.10  
€ 5.50-4.50

**PONALE LIGURE**  
**ONDINA**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.30-20.30-22.30. € 6.00-4.50

**LOANO**  
Tel. 019-810.783.  
CHIUSO

**LOANERE**, Tel. 019-810.783.  
**Love actually**.  
Or. 20.15  
**KIN KIN cinema 1**. Or. 22.30  
€ 6.00-4.00-3.00

**TEATRO SASSI**  
**OGGI RIPOSO**  
Or. 21 € 4.00

**VERNI 1**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.45-20.30-22.30  
€ 7.00-5.00

**VERNI 2**, Tel. 019-810.783.  
OGGI RIPOSO  
Or. 15.30-17.45-20.30-22.30  
€ 7.00-5.00

#### Non apriti quella porta

Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.45; pref. anche 0.45  
**Quel pazzo venerdì**.  
Or. 14.50, 17.30, 20.10, 22.50; pref. anche 0.50

Via Innocenzo IV 13r - Tel. 010-586.419.  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**EUROPA**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**LEI**  
Via XX Settembre 258r - Tel. 010-561.691.  
**Quel pazzo venerdì**.  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**OLIMPIA**  
Via XX Settembre 274r - Tel. 010-581.415.  
**Love actually - L'amore davvero**.  
Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

#### Non apriti quella porta

Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.45; pref. anche 0.45  
**Quel pazzo venerdì**.  
Or. 14.50, 17.30, 20.10, 22.50; pref. anche 0.50

Via Innocenzo IV 13r - Tel. 010-586.419.  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**EUROPA**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**LEI**  
Via XX Settembre 258r - Tel. 010-561.691.  
**Quel pazzo venerdì**.  
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**OLIMPIA**  
Via XX Settembre 274r - Tel. 010-581.415.  
**Love actually - L'amore davvero**.  
Or. 15.30, 17.30, 20.10, 22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30  
**Prima ti sposi poi ti rovini**. Or. 15.45;  
18.20, 15.22.30

**PIAZZA DELLO STADIO**  
Via Lagosena 164 - Tel. 010-377.95.35  
**Don de Mar**. Or. 18.15, 20.30, 22.30



DOPO IL PRANZO ALLA LIGURE IN VESCOVATO, IL LEGATO PONTIFICIO HA INCONTRATO LA COMUNITÀ MUSULMANA CHE GLI HA CONSEGNATO UNA LETTERA PER IL PAPA



A sinistra le Guardie svizzere schierate davanti al Vescovato. A destra il cardinal Sodano durante la messa solenne in Duomo



## «Difese la Chiesa con i mezzi dell'epoca»

### L'omelia del cardinal Sodano sull'opera politica di Giulio II

SAVONA

Non solo cultura nella visita del cardinal Sodano a Savona. Il legato pontificio ha avuto occasione di gustare le specialità gastronomiche liguri cucinate dal vescovo Calcagno ma anche di incontrare il rappresentante della comunità islamica savonese che gli ha consegnato una lettera per il Papa. «Chiediamo di essere accolti in udienza in Vaticano, proprio perché si possa lanciare un segnale positivo all'Italia a favore di una pacifica convivenza e seria collaborazione nel nome dello stesso Dio che ci unisce. La Chiesa cattolica e l'Islam italiano devono lavorare insieme per isolare chi vuole fare del male e devono aiutare chi è più debole», ha scritto il presidente della comunità islamica Zahoor Zargar.

Prima dell'incontro con la comunità musulmana, il cardinal Sodano aveva gustato i manicaretti di monsignor Calcagno che nelle stanze del vescovato ha allestito un menù tutto alla ligure per 27 sceltissimi ospiti. Sono stati serviti salumi, ravioli, cima e bollito, una torta di don Carlo Rebagliati. Il tutto annaffiato dal vino del vescovo. Oltre a Ruggeri, Garassini e al presidente Pasquale, a tavola il legato pontificio c'erano il comandante regionale dei carabinieri Pistoletti, il ministro Scajola, il presidente regionale Bissotti, il prefetto Macri, il questore Trimarchi, i 7 vescovi liguri, il cardinale di Genova Bertone, il nunzio apostolico Romano, l'ex sindaco Gervasio che ha assemblato la mostra al Priamar, il comandante provinciale della Guardia di finanza Petrosino, Lorenzelli della Carige, Bartolini della Carisa, il parlamentare Gagliardi, il co-



Il cardinal Sodano fa l'ingresso alla fortezza del Priamar per la mostra

mandante della Capitaneria Angrisano. In vescovato anche le Guardie svizzere, gli uomini della scorta, gli alpini che effettuavano il servizio d'ordine.

Il cardinal Sodano nel corso della visita ha consegnato che tre onorificenze: il presidente della Fondazione Luciano Pasquale è diventato commendatore, il comandante della Capitaneria Felicio Angrisano cavaliere, don Giusto è diventato sprelato di sua santità. Quando il legato pontificio con la pittoresca scorta delle guardie che portano la divisa disegnata da Michelangelo ha fatto il suo ingresso in Duomo poco dopo le 15,30, la chiesa era gremita all'inverosimile per assistere alla messa solenne canta-



Insegna del Vaticano in vescovato



Un momento della cerimonia alla Sibilla. Il ministro Scajola fra Sodano e Ruggeri

ta dal Coro Della Rovere. Durante l'omelia il cardinal Sodano ha sottolineato le origini e il legame di Giulio II a Savona: «Sono lieto di essere con voi oggi per gioire della vitalità delle vostre comunità cristiane che hanno dato un così grande contributo alla chiesa». Il segretario di Stato si è poi soffermato sulla controversa figura storica e politica di Giulio II: «Non termino mai di ammirare la genialità di questo figlio della vostra terra. Qualcuno ha scritto che Giuliano Della Rovere scelse il nome di Giulio II in onore di Cesare. Di sicuro voleva che la Chiesa risplendesse di fronte a lui: fu lui ad affidare al Bramante la costruzione della basilica di San Pietro e a Michelangelo

l'affresco della Cappella Sistina. Per comprendere l'opera di questo pontefice bisogna calarla nel suo tempo. Per difendere l'autonomia della Chiesa agli inizi del Rinascimento, quel periodo. Nella storia ci sono stati 265 Papi. Un'onda di successi ad un'altra si dissolve ma il mare continua a dare vita alla terra. Pare che Giulio II in punto di morte abbia detto: "Quando sarò davanti a Nostro Signore, metterò sul piatto della bilancia gli affreschi della Cappella Sistina per compensare i miei peccati. Al termine della messa, il cardinal Sodano ha inaugurato anche il coro ligneo del Duomo appena restaurato. Alle 17,30 la partenza per Roma. (a. b.)



Le Guardie svizzere schierate di fronte al Palazzo del Comune dove era stata issata anche la bandiera del Vaticano per ascoltare l'esecuzione degli inni nazionali. La prima uscita ufficiale dallo Stato Pontificio è avvenuta per celebrare la patria del loro fondatore Giulio II. La scorta armata ha poi accompagnato il cardinal Sodano per l'intera giornata, negli appuntamenti al Priamar e per la messa solenne in cattedrale. Foto: A. B. / L'ESPRESSO

LA STAMPA

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2003

## La Sistina e Michelangelo

### Storia e fortuna di un capolavoro

Savona  
Complesso Monumentale del Priamar  
Palazzo del Commissario  
30 novembre 2003 - 12 aprile 2004  
Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica Italiana  
Carlo Azeglio Ciampi

Sotto l'Alto Patronato  
del Segretario di Stato della Città del Vaticano  
Cardinale Angelo Sodano

Orario della mostra:  
tutti i giorni 9 alle 13 e dalle 15 alle 19  
esclusi i lunedì non festivi ed i giorni 24 e 25 dicembre,  
31 dicembre e mattina del 1° gennaio

Presentando questo tagliando si ha diritto a pagare  
l'ingresso euro 4,50 anziché euro 6.  
Non valide le fotocopie.



SENZA ESITO LE RICERCHE DELL'ORDIGNO, DOPO UNA TELEFONATA ANONIMA

## Albenga: allarme bomba all'«Horus»

### Migliaia di persone evacuate per timore di un attentato

ALBENGA

La telefonata, rigorosamente anonima, è arrivata al centralino dei carabinieri poco prima delle due quando la discoteca Horus era piena di giovani come ogni sabato sera. In tempo di terrorismo e allarmi i carabinieri hanno deciso di intervenire e, assieme ai Vigili del fuoco, si sono diretti nel locale facendo uscire, per precauzione, più di mille persone.

Poi, per una buona mezz'ora, gli investigatori sono stati impegnati nella ricerca della fantomatica bomba denunciata dall'anonimo telefonista. Dell'ordigno, fortunatamente, nessuna traccia ma la serata, per migliaia di persone, era ormai rovinata. Molti hanno preso le macchine e sono andati via, altri sono rientrati. Identificare chi ha fatto la telefonata sarà difficile anche se le indagini sono subito cominciate.

STASERA ALLE 21 AL DANCING EL PATIO DI FINALPA

## Il sindaco incontra le frazioni

Questa sera alle 21 al dancing El Patio incontro del sindaco Pier Paolo Cervone e degli assessori comunali con gli abitanti di Finalpa, Calvisio e Verzi. Si parlerà dei problemi del rione e delle frazioni. L'incontro della giunta è tra quelli programmati dagli amministratori per ascoltare le varie problematiche della città e rispondere alle domande dei cittadini sui lavori pubblici, sulla gestione dei servizi e tutte le cose che interessano il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Le occasioni di interesse e di dibattito mancano soprattutto per quello che riguarda lo sviluppo urbanistico tra quelle maggiormente interessate dai progetti di sviluppo urbanistico futuro. Tutte cose che nel passato hanno provocato polemiche e contestazioni di una parte della cittadinanza che abita nelle tre zone. Finale. L'amministrazione comunale arriva all'incontro convinta di poter fornire tutte le spiegazioni che saranno richieste. Per il sindaco Cervone si tratta di una delle ultime volte per incontrare i cittadini. Tra pochi mesi, infatti, scade il suo secondo mandato e, per legge, non potrà essere ricandidato alla guida di Finale Ligure. Anche per questo e per l'avvicinarsi delle festività natalizie al termine del dibattito organizzato nel dancing finalese seguirà un brindisi augurale tra i cittadini che parteciperanno all'incontro e gli amministratori comunali.

LETTERA AI FEDELI PER CELEBRARE L'AVVENTO

## Monsignor Mario Oliveri fa il bilancio del Sinodo

ALBENGA

«L'Avvento ed il tempo natalizio ripropongono il mistero della venuta visibile di Dio nel mondo, il Mistero dell'incarnazione del figlio ed il Mistero della Sua apparizione in carne umana: si apre con queste parole del vescovo, monsignor Mario Oliveri, il saluto alla diocesi di Albenga dopo la fine del Sinodo diocesano che ha impegnato tutto il mondo cattolico per quasi due anni.

L'alto prelato mette al centro del suo intervento, indirizzato ai fedeli e ai ministri della fede, l'importanza del sacramento dell'Eucarestia. «Attraverso l'offerta sacrificale di Cristo, l'uomo viene ordinato al raggiungimento della vita eterna, fa propria la giustizia divina e ottiene la liberazione dal peccato». Il vescovo Oliveri, nei giorni scorsi, ha avuto a Spotorno un incontro con gli altri vescovi della Liguria (tra gli altri c'era monsignor Domenico Calcagno che regge la diocesi di Savona-Noli) e di parte del Piemonte. Alla riunione ha partecipato anche il cardinale Martini, vescovo di Milano e l'ex vescovo di Torino.

Sempre in campo religioso questa sera alle 20,45, nei locali del Seminario Vescovile, verrà presentato il libro «L'ombra del cielo», antologia di poeti del Novecento curata da monsignor Giovan Battista Gandolfo e Luisa Vassallo. Gandolfo, che in Vaticano ricopre la carica di monsignore degli artisti, oltre ad essere il curatore dell'antologia è anche poeta, pubblicato diversi libri che hanno avuto ottime recensioni. (r. ar.)

## NOTIZIE FLASH

### ARMACIE

Invariati i tempi a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non vi sarà alcun rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

### CELLE L

Remo Zunino si ricandida come sindaco

Remo Zunino, sindaco uscente di Celle Ligure, si ricandida presentandosi alle amministrative della primavera 2004, ancora nella lista «Partecipa Insieme». Il comitato promotore della lista, nell'esprimere il giudizio positivo sull'attività svolta da Zunino e nel rinnovargli la fiducia, si è impegnato nell'elaborazione di un programma che vedrà il coinvolgimento di tutti i cittadini. Il Comitato si riunirà il 15 dicembre alle 21 in sala consiliare per illustrare i contenuti del programma elettorale.

### Incidente sulla Torino-Savona, tre feriti

Tre giovani di Imperia sono rimasti feriti la notte scorsa in un incidente accaduto sull'A6 Torino-Savona all'altezza di Altare, in Valbormida. I tre, di età compresa tra i 24 e i 28 anni, intorno all'1,15 percorrevano l'autostrada in direzione mare a bordo di un'auto, una Honda Civic. Improvvisamente il conducente ha perso il controllo e l'auto è andata a schiantarsi contro il guard rail. Per soccorrere i feriti sono dovuti intervenire l'automedica del 118. Accompagnati all'ospedale Paolo sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

### ALASSIO

Piano urbanistico comunale: via alle domande

E' stato avviato l'iter di aggiornamento del programma attuativo del Piano urbanistico comunale di Allassio. Le domande da parte di privati che intendano realizzare interventi edilizi o urbanistici vanno presentate entro il 15 dicembre all'Ufficio Protocollo del Comune di Allassio



LE MISURE AL GIP ERANO STATE PRESENTATE FIN DAL LUGLIO SCORSO. DA DOMANI GLI INTERROGATORI DI GARANZIA E NUOVE INDAGINI SULLA CORRUZIONE

# La procura aveva chiesto l'arresto del sindaco

## La Guardia di Finanza piantona in ospedale Bissolotti ed Esposito

Giulio Gavino

La procura aveva chiesto l'arresto anche del sindaco Bottini ma il gip non ha rilevato gli estremi per una misura cautelare. Ieri, Sanremo si è risvegliata stordita dallo scandalo delle mazzette che avrebbero preso il sindaco Bottini e l'ex assessore Bissolotti. I quotidiani a metà mattinata — già esauriti in moltissime edicole. Da oggi l'attenzione si sposta a Palazzo di Giustizia, a possibili atti di indagine da parte della procura e della Guardia di Finanza (in particolare su movimenti bancari — politici e agli interrogatori di garanzia dei due arrestati.

**LA PARTITA** L'indagine sulla corruzione che ha portato agli arresti domiciliari l'ex assessore Bissolotti e il patron della Publmod Esposito aveva visto la procura presentare al gip non due ma tre richieste di misure cautelari in carcere. La terza era per il sindaco Bottini che, accusato degli stessi reati, l'altro giorno è stato invece raggiunto un avviso di garanzia. In questi giorni dovrebbero emergere le motivazioni che hanno portato al rigetto delle istanze dell'accusa.

**I TEMPI** La prima richiesta di cautelari il pm Politi l'aveva mandata al gip Anna Bonfiglioli cinque mesi fa, il 14 luglio. Poi, a fronte delle indagini svolte dalla Guardia di Finanza, all'ufficio gip erano state trasmesse integrazioni il 9 settembre, il primo ottobre, il 5 novembre.

**TESTIMONE-PENITENTE** Una delle battaglie che la difesa — già iniziata — è quella sulla credibilità di Silvano Lorenzi, il ragioniere della Publmod le cui dichiarazioni hanno permesso agli investigatori di avere una chiave di lettura sui terminali (Bottini e Bissolotti) del «nero» che Esposito faceva con le sue manifestazioni e con l'Accademia. L'avvocato di Esposito, con una serie di indagini difensive, aveva già inoltrato al gip una memoria sulla discutibilità delle affermazioni di Lorenzi ma la sua attendibilità — uno dei punti — forza della ponderata — corporata ordinanza che ha visto scattare gli arresti domiciliari.

**GU** **IL 10** Sabato il blitz, da domani, probabilmente, il via agli interrogatori. Vista la dislocazione a Roma, in Cassazione, del ricorso relativo al primo ordine di custodia cautelare nei confronti di Esposito (quello per le tangenti ricevute per la gestione dell'Accademia) è possibile che il primo — comparire — fronte al gip Bonfiglioli — martedì, l'ex — Bissolotti.

**ARRESTI** **IL 10** Visto il ricovero in ospedale di Esposito e Bissolotti a vegliare sugli arresti domiciliari — entrambi sono alcuni — finanziari. Una presenza discreta, quella delle Fiamme Gialle, che di fatto verificano che i coppia rispetti le prescrizioni del magistrato e che non possa essere avvicinata, qualora costretta da motivi di salute — luogo pubblico, da estranei. Le condizioni di Bissolotti, che si trova al secondo piano, reparto Medicina, del «Borea», sono migliorate. Potrebbe lasciare l'ospedale già nei prossimi giorni.

### Scajola: «Tantissima amarezza»

«Lasciamo lavorare la magistratura l'opposizione fa soltanto chiasso»

«È una pagina bruttissima, che mi ha dato tantissima amarezza». Così il ministro Claudio Scajola, ha commentato ieri il terremoto giudiziario che ha investito Sanremo con l'inchiesta sulle presunte tangenti che coinvolge l'ex assessore Bissolotti, agli arresti domiciliari, e il sindaco Bottini, indagato.

«Credo — ha detto Scajola — che tutti dobbiamo far lavorare la magistratura con serenità e con la convinzione che debba fare al meglio, nei tempi più celeri, il compito». E ancora: «Siamo vicini all'azione dei magistrati, ma abbiamo la consapevolezza che, fino a quando sul piano personale non vengono accertate responsabilità, così come per tutti, ritengo sia necessaria la presunzione di innocenza. Faremo considerazioni sul piano politico. Ma oggi è ancora prematuro, — appena arrivato in Riviera».

Le contestazioni — fronte

all'accusa — corruzione sono tante e pressanti, «L'opposizione? L'opposizione fa soltanto chiasso mentre in questo momento ci vogliono equilibrio, rispetto, buon senso e prudenza. E questo anche per rispetto alla magistratura».

Bissolotti — è dimesso nei giorni che hanno seguito il primo avviso — garanzia, la — estate, il sindaco Bottini seguirà la stessa linea? «Io non so cosa farà Bottini, — che — una persona perbene. Lasciamogli il tempo di fare le sue valutazioni».

Inchieste che coinvolgono Sanremo, Ospedaletti, Ventimiglia, Forza Italia è nel mirino. «Non direi, per quanto riguarda Ospedaletti è un comune dove siamo addirittura all'opposizione».

Ma c'è bisogno di fare pulizia in Forza Italia in provincia di Imperia? «A Imperia e in questa realtà — Riviera la stragrande maggioranza dei nostri amministratori è iscritta ha lavorato bene, ma io comunque userò la massima fermezza».



Il sindaco Giovenale Bottini indagato



L'assessore Lupi dimissionario

### Bottini: «Stasera sarò in Consiglio»

Ma intanto la maggioranza si sgretola con le dimissioni dell'assessore leghista

SANREMO

«La mia intenzione sarebbe chiaramente quella di prendere parte ai lavori — Consiglio comunale, ma la decisione finale è rimandata al confronto che avrò con il mio difensore avvocato Boscetto». Il sindaco Bottini, appena rientrato a Sanremo da una settimana di riposo dopo una leggera indisposizione — conferma sia pure indirettamente la sua intenzione di non gettare la spugna: «Ho saputo dai giornali che sono tutti malati e per questo ho deciso di fare immediatamente rientro a Sanremo. Non c'è malattia che possa tenermi lontano dai miei doveri di cittadino e di amministratore».

Ma intanto la coalizione di centrodestra che da otto anni amministra la città sta cominciando a perdere i pezzi. Ieri la Lega Nord ha preso le distanze con le dimissioni — Marco Lupi da assessore alla Floricoltura. La delega, per il momento, è stata consegnata nelle mani dei dirigenti del partito. «Rimetto a loro — si legge in una nota la

decisione di proseguire — interrompere qui l'esperienza amministrativa della Lega Nord all'interno della coalizione e uscire dal governo della città». Lupi, dal — nasconde le sue perplessità circa la possibilità di poter continuare serenamente a svolgere il mandato.

Alleanza nazionale conferma la fiducia a Bottini — alla maggioranza mentre l'Udc mantiene la linea della verifica politico-amministrativa, peraltro richiama un attimo prima dell'esplosione dello scandalo che ha travolto il sindaco Bottini e l'ex assessore Bissolotti.

Sul fronte dell'opposizione intervengono i vertici — Rifondazione comunista e della Margherita. I primi per ribadire la necessità di un'alternativa alla destra e agli interessi dei poteri forti che — rappresenta; la Margherita per sollecitare un nuovo confronto elettorale e «Permettere ai cittadini — dire se sono ancora disposti ad avalare questo sistema di potere — invece non avvertano — inderogabile la necessità di cambiare».

### Fiducia — «Lino»

Boscetto: «Una crisi controproducente»

Gian Piero Moretti

SANREMO

Forza Italia è per — linea della continuità e fa quadrato attorno al sindaco Bottini, indagato per corruzione. «Nell'interesse della città il più utile che Bottini resti al suo posto anche se dovrà essere lui a dire l'ultima parola in merito» afferma il senatore Gabriele Boscetto, commissario politico di Forza Italia. E ribadisce l'opportunità di una prosecuzione dell'esperienza dell'attuale coalizione di centrodestra «perché sul tappeto vi — troppi problemi importanti per poterli liquidare con un anticipato tutti a casa».

Questa sera si riunirà il Consiglio comunale che, sia pure fissato in epoca precedente per discutere altri argomenti, non potrà ignorare il terremoto che sabato ha scosso dalle fondamenta la città. La riunione sarà preceduta, in mattinata, da un confronto fra i segretari politici di maggioranza e, nel pomeriggio, da un vertice — gruppo — silare di Forza Italia. Due occasioni per analizzare i nuovi risvolti dello scandalo-tangenti e per affrontare le strategie — per arrivare almeno fino alla consultazione elettorale della primavera 2004 e votare insieme alle Europee con un anno di anticipo sulla scadenza naturale — 2005.

Tre i principali ordini di motivi che, secondo Boscetto, fanno pendere la bilancia a favore della fiducia a Bottini: «Il primo riguarda l'ipotesi della possibile nomina — un commissario prefettizio che allo stato attuale delle — servirebbe solo per "congelare" i pro — della città, non a risolverli. Il secondo si riferisce al rispetto verso gli altri esponenti della maggioranza che, se Bottini con le sue dimissioni facesse saltare tutto, sarebbero costretti — andare a casa prematuramente anche se non — responsabili di quanto accaduto, ma — contrario hanno sempre operato per il bene della città con una buona attività amministrativa. Infine il terzo, quello che Boscetto, definisce il più importante: «Un'eventuale — di — di Bottini impedirebbe — portare a termine — opere importantissime già approvate e ormai soltanto da definire nei dettagli: il Piano urbanistico — comunale, l'utilizzo delle aree dell'ex ferrovia — la convenzione del Festival».

Boscetto non vuole sentire parlare — crisi strisciante, né di avvisaglie manifestate prima dell'intervento della magistratura: «Le dimissioni della Sanremo promotion di Piero Giardini e quelle di Carlo Conti dall'Amale, peraltro fino ad ora solo annunciate, sono virende con logiche differenti, indipendenti, eterogenee e diverse fra loro. Segnali di malessere, ma non condizioni di una crisi. Fare saltare tutto sarebbe controproducente. Non credo che la città se ne avvantaggerebbe».

DOPO ANNI DI DISCUSSIONI PICCOLA RIVOLUZIONE NEL BORGO — PORTO

## Nuova sede per il mercato

Tutte le bancarelle da oggi in piazza Mameli

IMPERIA

Da oggi il mercato settimanale di Porto Maurizio cambia sede. Dalla zona compresa tra via Maurizio, piazza Duomo e via XX Settembre le bancarelle si sposteranno in piazza Mameli. Un provvedimento molto apprezzato e atteso da tempo. Soddisfazione arriva anche dall'assessorato al Commercio: — trasferimento della sede del mercato — stato sollecitato — dalle associazioni degli ambulanti sia dagli stessi cittadini. I sindacati di categoria hanno dato parere favorevole. Il provvedimento ha avuto l'approvazione di tutte le forze politiche ed è stata accolta con entusiasmo anche dai residenti della zona.

Le ragioni sono semplici. Piazza Mameli, detta anche piazza «carri» — trova a Borgo Fondur, una parte del centro storico portorino, ed è miracolosamente sopravvissuta alle colate di cemento che, invece, — state fatte tutte — alla grande area sotto forma — condomini.

— E' CONCLUSA IERI

## Grande successo per «Olioliva»

«Si è conclusa ieri, con un grande successo — pubblico, la manifestazione «Olioliva». Nonostante la pioggia e il termometro che ha fatto registrare temperature basse rispetto ai giorni passati, la gente ha infatti invaso — del centro storico fermandosi davanti alle decine di bancarelle sistemate — Bonifante, via dell'Ospedale, via Berio, piazza San Giovanni e la calata Cuneo al porto — Oneglia. Organizzata da Comune (assessorato alla Cultura e manifestazioni retto da Claudio Baudena), Camera di commercio e Onapo (i famosi assaggiatori di olio d'oliva) la grande kermesse dell'extravergine, giunta alla terza edizione, — fatto registrare grandi cifre di partecipazione. Sono state migliaia le persone che nei due giorni di festa, hanno visitato gli stand. Ottima anche l'iniziativa «Olio e...» quest'anno dedicata a un'altra grande risorsa ligure: l'acciuga.

Inoltre, si tratta dell'unica area centrale di Porto che — estesa orizzontalmente — con le caratteristiche adeguate come, per esempio, il riparo dai venti che molto disturbo provocavano nelle altre aree riservate al mercato. Inoltre, particolare estremamente importante, proprio per la collocazione stessa della piazza, non si

hanno problemi di traffico — tre — liberata definitivamente una zona nevralgica di Porto.

Dicono — all'assessorato: «Sugli aspetti tecnici come per esempio la collocazione di ciascun banco, siamo ovviamente disponibili a verificarne la congruità e apportare eventuali modifiche».

### NOTIZIE FLASH

#### FARMACIE

Ecco i Turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie a Imperia e Sanremo. Per — capoluogo entrano in servizio festivo e notturno Borgo San Moro, — Sant'Agata 1/a, tel. 0183710674 (anche notturno). Rebagliati, corso Garibaldi 2 tel. 018361682 (diurno). A Sanremo, invece, — turno è la farmacia Alla Foce, Corso Matuzia 123, tel. 0184662233.

#### OSPEDALETTI

Nessun parere di legittimità su «Baia Verde»

Il vice sindaco Raffaella Velli ha comunicato — che l'avvocato genovese Roberto Damonte incaricato di valutare alcune pratiche amministrative tra cui il progetto Baia Verde non ha — oggi espresso alcun parere in relazione alla voluminosa documentazione che riguarda l'opera. Il professionista, sempre a tutela dell'amministrazione, si è limitato a trasmettere alla giunta una bozza di convocazione della conferenza dei servizi per il 30 dicembre, un atto formale nell'interesse amministrativo e svincolato da ogni ulteriore considerazione sugli atti in —.

#### SCIOPERO

Scuola-bus garantiti solamente dalle 7 alle 9,30

In conseguenza dello sciopero generale indetto per oggi — 9,30 alle 17,30 dagli autotrotrasnvi, il servizio di scuola bus sarà garantito esclusivamente dalle 7 alle 9,30; non — quindi assicurati i servizi previsti alla fine dell'orario scolastico del mattino — del pomeriggio. Il Comune precisa che il servizio turno 9 elementari di Castelveccchio-Media Sauro sarà comunque effettuato dall'autista comunale dalle 7 alle 13,30.

#### Svaligiata nella notte la villa di un commerciante

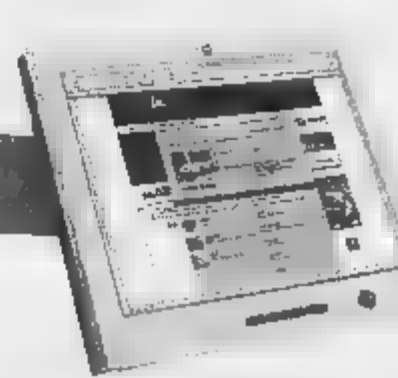
La polizia di Imperia sta dando la caccia a un furgone bianco — dopo il furto nella villa — un commerciante in — privata Casale a Oneglia. I ladri approfittando della temporanea assenza del proprietario, — entrati nella casa — hanno portato via valori e, sembra, alcuni quadri. Al rientro, il commerciante ha trovato l'abitazione sottosopra e ha chiamato la polizia. Alcuni testimoni hanno dichiarato di — visto un furgone bianco lasciare rapidamente la —.

E' nata una nuova possibilità per chi cerca un'auto usata. Uno strumento che ti permette — scegliere — 2000 proposte — da casa — valutando — le offerte — della Liguria — del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni — sempre aggiornate.

QUESTO MESE SPECIALE VEICOLI COMMERCIALI!

autoinrivierra

## La tua nuova auto?



La trovi in edicola\*

La trovi a casa tua!

\* a un euro.

■ su [www.autoinrivierra.it](http://www.autoinrivierra.it)



CAPITAN BRACALONI E GIRGENTI GLI AUTORI DELLE RETI MESSE A SEGNO NEL PRIMO TEMPO. I PIEMONTESE IN GOL ALL'80'. NELLA RIPRESA UN ESPULSO PER PARTE

# Il Savona inizia la risalita dalla Pro Vercelli: 2-1

## Prima vittoria stagionale al Bacigalupo dopo tre sconfitte e tre pareggi

**Pastorino**  
SAVONA

Tre, la massima giornata: il Savona espugna il Bacigalupo. È la prima volta che vince in casa, dopo una serie di pareggi e sconfitte. Parava una maledizione.

E adesso, per favore, cerchiamo di togliere valore a questo successo mettendo sul piatto della bilancia la situazione societaria disastrosa della Pro Vercelli e qualche circostanza sfortunata (quel tiro sul montante con palla che finisce tra le braccia di Ghizzardi).

Questi tre punti il Savona se li merita sino in fondo, in virtù di una prestazione eccellente non solo sul piano del gioco ma anche su quello dell'impegno e dell'orgoglio. Un salutare sorsito di ottimismo.

I segnali erano già visti a Bolzano, quel 2-2 con l'Alto Adige voleva pur dire qualcosa. Capitano Bracaloni, dopo la doppietta contro gli altoatesini, ha sbloccato il risultato anche la Pro Vercelli. Una bordata delle sue che ha fatto gonfiare le reti dei piemontesi e fatto balzare in piedi il pubblico a fede biancoblu.

Il raddoppio, dopo che la vecchia Pro si era divorata il pareggio con Fiumo, porta la firma di Girgenti, protagonista di una partita molto generosa, abile a sfruttare la corta respinta del portiere su un'altra staffilata di Bracaloni.

Tante emozioni il Bacigalupo non le dà tempo, qualcuno anzi è risultato troppo, autore e direttore di gara poco riflessivo nel fare ricorso ai cartellini, in particolare quelli rossi. Perché le espulsioni del savonese Damonte e vercellese Lanati potevano evitare, mentre, visti anche gli ammoniti, verrebbe da pensare a una gara tipo sangue e arena. In realtà è stata partita si combattuta e a tratti anche spigliosa, ma non una rissa.

Il Savona ha cercato con determinazione questi tre punti, che per Tufano e Piro rappresentano il primo scalino di una ormai prossima risalita. Altre volte tutto aveva congiurato contro la squadra biancoblu, dagli episodi sfortunati a talune decisioni arbitrali (un paio di gol annullati a Girgenti, ad esempio), stavolta la dea bendata se proprio non ha favorito il Savona almeno non gli ha voltato le spalle.

I due gol all'attivo hanno consentito a Tufano, nel corso della ripresa, di centellinare la forza della sua truppa per evita-

re che qualcuno potesse finire sulle ginocchia. L'espulsione di Damonte, praticamente temporanea al richiamo bianchina di Giacchino, ha un po' impoverito la linea offensiva, tant'è vero che è rimasto il solo Luciani a fare reparto.

Ma la «diga» innalzata da Di Gioia e soci ha retto bene, salvo che a dieci minuti dal termine quando gli ospiti hannociato le distanze in modo, però, del tutto rocambolesco. Poi si trattava solo di stringere i denti, di duellare corpo a corpo, di battersi all'ultima goccia di sudore. I biancoblu lo hanno saputo fare. E il pubblico ha apprezzato.

Savona: Ghizzardi; Grande, Barone; Perrella, Damonte. Di Gioia; Friso, Bracaloni, Peluffo (85' Capuano), Giacchino (67' Bracco), Girgenti (64' Luciani); Pro Vercelli: Cima; Lanati, Koffi Tey; Favret, Merlin, Peluso; Grillo (74' Centofanti), Nwigwe, Fummo, Garegnani (79' Cristiani), Tozzi Borsoi. Reti: 18' Bracaloni, 35' Girgenti, 80' Nwigwe. Note: espulsi 68' Damonte, 77' Lanati; ammoniti Nwigwe, Tozzi Borsoi, Fummo, Giacchino, Friso, Barone e Damonte.



Esplode la gioia di Riccardo Bracaloni, capitano dei biancoblu, dopo il tiro-bomba che ha aperto le marcature. Savona

**Con il cuore in gola sino al termine**

La convincente prestazione dei biancoblu apre nuovi scenari sul futuro della squadra

**Nanni Marco**

SAVONA

Tombola: il Savona sfata la leggenda negativa del Bacigalupo (dal fondo) e vince una partita dal finale a batticuore dopo largamente dominato il primo tempo. È il grande momento del fromboliere Bracaloni autore di rete-bomba che sblocca il risultato dopo soli 18'. Poi il Savona raddoppia su una sua bordata respinta con difficoltà dal portiere Cima su cui è rapido Girgenti a intervenire e scagliare la palla in fondo al sacco.

In precedenza c'erano stati due episodi che non hanno fatto mutare il vento, lasciandolo in poppa ai biancoblu. Non è stato che un minuto e la Pro manca un clamoroso gol con

Grillo che a porta sguarnita e dalla lunetta mette alto. Lo scampato pericolo fa il Savona più guardingo, molte palle per Girgenti giocate con furbizia, molto lavoro dei mediani Friso e Porrella. Poi alla mezz'ora imbambolamento difensivo e Fummo prende tutti in contropiede battendo Ghizzardi, ma non il palo che salva la rete savonese. Quindi il raddoppio, meritato e confermato da giocata d'estro di Giacchino e Peluffo.

In difesa Di Gioia sta tornando quello che conosciamo e agguato un pimpante Barone e i due marcatori Grande e Damonte. L'arbitro che nel primo tempo aveva diretto ricevendo consensi, nella ripresa va fuori giri e ammonisce Barone, Friso, Damonte (poi espulso), Giacchino del Savona e Nwigwe, Fummo, Tozzi Borsoi (molto attivo e convincente) e Lanati (espulso poi per un fallo a metà campo su Friso).

La ripresa, il Savona a favore di vento vede ancora il Savona sicuro nel controllare la partita e contenere gli attacchi di Tozzi Borsoi e Fummo. A questo punto la Pro vede l'occasione (falli continuamente) di favore per dimezzare il punteggio. In un'incursione da destra viene fermato Grillo per l'arbitro il fallo di Damonte è da espulsione. Incoraggiati, gli ospiti si riversano davanti a Ghizzardi ma con scarsi risultati poi entra Luciani, rilevando un bravo Girgenti sempre in movimento anche palla per aprire varchi ai compagni. Al 70' Luciani stoppa con bravura in mezzo a tre avversari, li salta e al momento di battere a rete è messo giù. Clamoroso rigore che avrebbe chiuso definitivamente la partita. Invece, da un'incursione sulla destra di Nwigwe, palla già fra le mani di Ghizzardi viene toccata da un difensore e carambola in goal.

Sul 2-1 ovviamente nuovi scenari e sofferto momento, anche per effetto di punizioni invitate che provocano un finale incandescente e oltre i 5' di recupero. Il Savona riesce a porta in casella tre punti importanti. Una partita vera dal risultato giusto, con il presidente Piro esultante tra i suoi giocatori.



**Tufano: «E adesso godiamoci questi tre punti»**

L'allenatore biancoblu recrimina per un rigore non concesso mentre il presidente fa i complimenti a Bracaloni e Girgenti

**Ennio Fomasi**

SAVONA

È il 95° minuto di Savona-Pro Vercelli, l'arbitro fischia la fine della partita ed il presidente Piro balza felino scavalca il cancello che divide gli spalti dal terreno di gioco, si precipita in campo e si dirige verso la squadra. Un abbraccio a chi gli capita a tiro, una stretta di mano a Tufano. Il modo di esprimere la gioia per la prima vittoria casalinga del Savona. Che ribadisce nella sala stampa: «Tre punti che non ci ridanno speranza, perché quella non l'avevamo mai persa. Se non abbiamo mai vinto prima sul campo di casa è anche perché la squadra sentiva troppo certe pressioni che sono iniziate dopo la contestazione di Cremona. Oggi (ieri per chi legge) ho visto un Bracaloni in grande forma e Girgenti che avrebbe al suo attivo quattro gol, se due non glieli avessero annullati...».

Mister Tufano scarica la tensione accumulata negli ultimi



Girgenti ha messo al sicuro il risultato con il secondo gol realizzato. grande opportunismo; di fatto Tufano: finalmente domenica felice al «Bacigalupo»

minuti della partita: «Calma e sale in zucca, godiamoci questi tre punti perché la strada è lunga ed in salita». Ultimi dieci minuti il cuore in gola: «Dopo il rigore netto non concesso su Luciani e un autorete balorda di Barone, abbiamo sofferto perché nel calcio tutto può succedere...».

Sei ammonizioni e due espulsioni, da partita maschia: «Sui cartellini rossi non d'accordo le decisioni dell'arbitro. Il tackle di Damonte in scivolata non meritava il secondo giallo, eccessiva anche l'espulsione del

loro difensore Lanati per l'intervento a centrocampo su Friso».

Secondo gol stagionale per Davide Girgenti che ha fatto vedere la sua maglia con la scritta «Fatti non parole»: profetica. Nelle sue parole gioia e rabbia: «Sì, la maglia era per rispondere ai fatti, visto che rimarca sempre l'aspetto contro gli attaccanti del Savona. Non accetto il fatto che si dica dello scarso impegno, anche per rispetto dei compagni di reparto». Prima vittoria al Bacigalupo: «Abbiamo sfatato anche questa cosa, tre punti

### IL GIRONE A DELLA SERIE C2

Tre punti, e cambia davvero faccia per il Savona la classifica del girone A. Innanzi tutto, i biancoblu hanno ora 4 lunghezze di vantaggio sull'ultimo posto, quello che porta dritti in serie D. Poi, il divario rispetto a chi al momento è salvo, diventa decisamente ampio: la Pro Vercelli battuta ieri è 4 punti sopra, ma anche Belluno e Legnano sono più vicini, in più il Palazzolo è finito dietro.

Insomma una buona giornata per i biancoblu, confortati in larga parte anche dai risultati altrui. Il Sassuolo, per dire, stava vincendo ad Ivrea e poi si è fatto rimontare a battere. Il Palazzolo è stato sconfitto in casa dalla Biellese con il minimo scarto, risultato che peraltro consente ai piemontesi di allungare il passo rispetto alle rivali di coda.

Ha rischiato grosso anche il Belluno, che solo alla distanza ha saputo rimontare il gol del vantaggio dell'Alto Adige. Legnano ha colto un buon punto a Montichiari. Resta una zona pericolosa anche il Monza, anche se lo 0-0 ottenuto al cospetto della Cremonese non va disprezzato.

In alto, intanto, gonfia i muscoli Valenzana che passa un tir ad Olbia e spunta adesso la capolista Pro Sesto, che ha chiuso senza reti l'insidiosa trasferta a Pizzighettone.

Gran bagarre dietro alle prime due, visto che ben quattro compagni di squadra sono la terza piazza: in crescita le azioni del Mantova che ha spazzato via Meda in flessione, mentre l'Alto Adige deve mordersi le mani per non aver saputo mantenere il vantaggio iniziale sul terreno del Belluno.

BELLUNO	ALTO ADIGE	1-1
SASSUOLO	2-1	
MEDA	2-0	
MONTICHIARI	LEGNANO	4-1
MONZA	CREMONESE	0-0
OLBIA	1-3	
BIELLESE	0-1	
PIZZIGHETTONE	PRO SESTO	0-0
SAVONA	PRO VERCELLI	2-1

#### PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	SASSUOLO
BIELLESE	PRO VERCELLI
IVREA	PIZZIGHETTONE
MEDA	OLBIA
MONZA	SAVONA
PALAZZOLO	PRO SESTO
VALENZANA	

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
PRO SESTO	27	8	3	2	20	9
CREMONESE	23	7	2	4	25	11
ALTO ADIGE	23	6	5	2	23	12
MONTECATINI	23	6	5	2	16	8
MONTICHIARI	18	5	3	13	10	
MEDA	20	5	5	9	18	
OLBIA	18	4	6	3	12	14
IVREA	17	4	5	4	12	14
MONZA	16	4	4	5	15	15
PRO VERCELLI	14	3	5	5	14	21
BELLUNO	12	3	3	7	14	18
	12	3	3	7	10	18
	10	2	4	7	9	15
	8	2	2	9	13	25
SASSUOLO	6	1	6	7	6	18

### IL GIRONE E DELLA SERIE D

Si chiama Morvidoni, difensore del Sansepolcro. Suo il primo, vero, scivolone al girone E di serie B: all'85' di Sansepolcro-Massese ha segnato il gol che ha fissato sul pareggio la partita. Ed ha messo ali alla Sanremese che, adesso, guida la classifica con tre lunghezze di vantaggio sui toscani. Finora, nelle precedenti 12 giornate, il distacco, al massimo, era stato di un punto. Un allungo vero, quello della Sanremese? Difficile dirlo, però la marcia dei biancazzurri sta diventando da record. Nessuno, in Italia, dalla serie A alla serie D, ha vinto come loro (ha fatto altrettanto solo l'Arezzo in C1) e, in casa, la marcia è, addirittura, travolgente: sette vittorie su sette partite, nessun gol subito. Mentre la Massese fatica a Sansepolcro (secondo pareggio consecutivo per gli apuani che restano, comunque, l'unica squadra imbattuta), la Sanremese usciva vittoriosa dal sofferto e difficile match contro il Versilia. Un'altra prova di forza, in un pomeriggio difficile. Ed altri due gol per Santini, bomber di razza.

Il Vado ha difeso, a denti stretti, il suo terzo posto andando a pareggiare sul campo della Sestese. Gli ha dato una mano l'Imperia di Luca Oddone che, pareggiando sul campo del Calenzano quarto in classifica, ha fatto un altro buon passo avanti verso la rinascita anche se la classifica resta deficitaria. Un pareggio propiziato da un gol di Lubiano che sta rivelando un acquisto autunnale prezioso per i nerazzurri. Un terzo posto, quello di Vado, condiviso adesso dal Fo.Ce.Vara, un'altra ligure, matricola terribile, che ha superato l'Armando Picchi. Sul fondo, dopo tre sconfitte, è tornata a vincere la Rondinella che, vincendo (4-2) la sfida delle ultime con la Larcianese, è più fanalino di coda: due gol, per i fiorentini, portano la firma dell'ex [b.m.]

#### RISULTATI

CALENZANO	IMPERIA	1-1
CHIUSI	SANGIMIGNANO	1-0
FO.CE.VARA	A. PICCHI	2-1
FORTIS JUV.	VENTURINA	1-1
LAVAGNANO	CASCINA	3-1
RONDINELLA	LARCIANESE	4-2
SANREMESE		2-0
SANSEPOLCRO	MASSESE	1-1
SESTESE		1-1

#### PROSSIMO TURNO

14° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

A. PICCHI	CALENZANO
	SANSEPOLCRO
	CHIUSI
LARCIANESE	FORTIS JUV.
MASSESE	SESTESE
SANGIMIGNANO	
VADO	FO.CE.VARA
VENTURINA	LAVAGNANO
VERSILIA	RONDINELLA

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SANREMESE	34	11	1	1	25	4
	31	9	4	0	28	3
VADO	22	6	4	3	22	14
FO.CE.VARA	22	7	1	5	17	13
CALENZANO	21	5	3	4	16	13
A. PICCHI	20	5	2	4	19	10
SANSEPOLCRO	16	4	6	3	15	11
FORTIS JUV.	10	4	6	3	10	10
CASCINA	18	5	3	5	15	16
	17	5	2	6	15	19
VERSILIA	16	3	7	3	9	10
CHIUSI	15	3	6	4	11	13
	15	4	3	6	12	18
VENTURINA	13	3	4	6	17	26
	12	3	3	7	11	15
	10	2	4	7	11	22
	10	3	1	9	13	25
LARCIANESE	5	1	2	9	11	27







PANUCCI, ALBERTI E PRUNECCHI FIRMANO IL SUCCESSO DELL'«ARMATA» DI FERRARO CHE NON RISCHIA NULLA. ESPULSO SANTORO

# Loanesi troppo forte per la Bolzanetese

## Una passeggiata la trasferta della capolista a Genova: 3-0

Daniilo Sanguineti  
GENOVA

Invece di tanti discorsi, per spiegare Bolzanetese-Loanesi 0-3 può bastare il voto che non si può non dare a Lanata: non giudicabile. Insomma, il numero uno savonese ha passato un pomeriggio del tutto tranquillo, ad ammirare il condottiero, invece di preoccuparsi delle azioni della squadra di casa. E questo nonostante alla vigilia la Bolzanetese fosse definita come la più in forma delle inseguitrici, e come si pensasse che il suo campo potesse «infestare» l'invincibile armata di Ferraro.

Tutte parole al vento, perché la capolista ha disposto a suo

piacimento dell'avversaria, ha dominato dal primo all'ultimo minuto, anzi, a essere onesti ha pure dato l'impressione di non spingere in fondo al suo inesauribile motore.

Non si può dire che la Bolzanetese non ci abbia provato, ma la Lanata l'ha spinta nell'angolo sin dal fischio d'inizio e alla mezz'ora era già in vantaggio. Patrick Panucci aveva fatto le prove su calcio piazzato al quarto d'ora ed aveva mancato di poco il bersaglio. Al 36', nuovo calcio di punizione, questa volta da un'area di 30 metri, cannonata che la barriera sfiora e che così facendo rende imprevedibile per Pecoraro. Il gol era nell'aria, visto che la

Bolzanetese non era sino a quel momento riuscita a passare la metà campo. I «duri» hanno dalla loro l'orgoglio e con una zampata d'orgoglio riescono di pareggiare. Al 44' cross di Demarchi, «Ragno» Formoso si ricorda di essere in casa e va in anticipo sul primo palo, la sua deviazione volante colpisce il palo alla destra di Lanata. Il pericolo corso scuote la capolista che ad avvio di ripresa da quelle due o tre accelerate necessarie per chiudere il conto. Ed al 70' Alberti raddoppia: riceve palla nella lunetta, punta arata e lo sbilanciano con una finta, poi vede arrivare boero e prima che possa intervenire lascia partire un diagonale che oltrepassa Pecoraro che pure si

era disteso in tutta la sua lunghezza. Un gol da cineteca.

La partita finisce qui. Quello che accade dopo è più per delizia che per spettacolo. Per altro. A movimentare la gara ci pensa Tony Santoro che pensa bene di appioppare una manata al suo marcatore. Che accentua la caduta, e il gesto di reazione del bomber è troppo vistoso perché il signor Persano di Novi Ligure non intervenga: cartellino rosso per il bolzanetese.

Prunecchi è «geloso» del suo gemello Alberti e al 93' decide di firmare anche lui una rete da antologia: una stangata di destro da 25 metri che si va a incastrare nel setto della porta.



Ferraro ha costruito la corazzata Loanesi

GOLFODIANESE IN RETE CON PENNONE, GIUSTO L'1-1

# Cattardico-gol Il Finale rimonta

FINALE L.

Partita divertente ed a tutto campo che finisce senza vincitori e vinti (1-1). Gli attesi Pennone e Cattardico non tradiscono le attese e gonfiano la rete avversaria, aumentano il loro bottino personale e consentono alla rispettiva formazione di portare a casa un punto che alimenta la classifica. Pari giusto anche se il Finale è mancato in fase conclusiva: poca precisione al confronto della mole di gioco creata dai giallorossi di Brunello.

Golfodiano che prova a pungerlo in contropiede con il solito pericoloso Pennone, co-

diuvato molto bene dal centrocampista Montaldi. Assenze da una parte e dall'altra. Nel Finale mancano Mazzoni, Santanello, Voze e Ranieri, tra le fila degli imperi Stabile e D'Angelo ma il gioco non ne risente. Partono bene i padroni di casa che vanno per primi vicini al gol al 12' quando un cross di Fanelli corretto da Prestia, finisce dalla parte di Cattardico. Il «bomber tascabile» tira subito in porta ma trova Soncin che si salva in calcio d'angolo.

Cronaca ancora che parla di Finale al 20': di nuovo Fanelli centra per il tentativo di Prestia in mezzaroversciata. La palla oltrepassa la traversa. Non è giornata per l'ex punta del Vado che poco dopo viene fermato dall'omonimo arbitro di Genova per una posizione dubbia di Cattardico. La squadra di Bencardino a questo punto si scuote e si fa viva con due conclusioni sull'esterno rete di Pennone e Montaldi. La «Golfo» si fa coraggio e alla mezz'ora chiama Durando alla doppia spettacolare parata.

Il portiere del Finale prima si oppone di piede al tiro di Galleano e poi si ripete sulla respinta e botta di Montaldi, sulla quale Durando si oppone in tuffo. L'ultima azione del primo tempo arriva al 33' su un errore difensivo di Floris che Prestia non riesce a sfruttare. Nel secondo tempo passa in vantaggio il Golfodiano su una chiamata di fuori gioco fatta dal finalese Dessi e che l'arbitro fa proseguire. Pennone non si fa pregare e ottimizza il tutto con un diagonale che batte Durando (56').

L'attaccante imperiese protesta poco dopo per un fallo di mano in area di Dessi. Il Finale però non demorde e cerca la soluzione sul tiro piazzato con il «cecchino» Cattardico che firma il suo 11° gol stagionale al 67' quando il giocatore prende bene la mira e in fila la palla nell'angolo alto dove Soncin non può arrivare. Le due squadre sembrano paghe del risultato anche se provano ancora a superarsi. Il Finale ha una bella occasione a dieci minuti dalla fine, quando un calcio di punizione di Piccareta, attraverso l'intera area di rigore avversaria e nessuno interviene. La replica è di Colli in contropiede che prova a sorprendere il finalese, ma il risultato non cambia. Finisce 1-1. [en. for.]

DOPPIETTA DI RAMENGI E I GENOVESI RESTANO NELLA SCIA DELLA LOANESI

# Sestrese autoritaria in casa: 2-0 e il Ventimiglia deve arrendersi

GENOVA

La Sestrese ribadisce il suo buon diritto ad essere la seconda forza del campionato, a se preferite, la damigella della regina Loanesi, superando 2-0 un Ventimiglia che con questa sconfitta dice addio ai sogni di gloria.

I verdestellati di Monteforte si confermano la rivelazione della stagione con una vittoria ottenuta con il gioco e con la tattica. Il loro spregiudicato 3-4-3 mette in difficoltà un Ventimiglia danneggiato anche dall'eccessivo nervosismo di alcuni suoi giocatori.

Al 40' la squadra di casa passa in vantaggio: travolgente azione corale dei genovesi. Perata sulla fascia scende a velocità supersonica, serve Procopio che salta un avversario e crossa, a centroarea c'è appostato Ramenghi che in spaccata spedisce la palla in rete. L'intervallo non porta consiglio ai giallorossi di Gatti, è sempre la Sestrese a menare le danze. Al 53' raddoppia: punizione dalla trequarti buttata da Perata in mezzo all'area frontaliera, nel mucchio si vede uno stratonante di Beatrice ai danni di Grippio. Per il signor



Battuto il Ventimiglia di Fabrizio Gatti

## La Polis ride Blocca il Brugnato con pieno merito

BRUGNATO. La marcia del Brugnato verso la seconda posizione si arresta sul campo di casa contro una Polis molto determinata, che strappa lo 0-0 con pieno merito. Anzi, sono proprio i genovesi che mettono la prima vera palla nel match, all'8', con una deviazione da distanza ravvicinata di Spaggiari che De Negri riesce a intuire, ed a deviare in angolo, con non poche difficoltà. Poi il Brugnato preme il controllo delle operazioni, ma gli attaccanti sono in giornata di scarsa vena. Al 48' un tiro di Rolla sfilava a lato di poco, al 57' Biloni è atterrito in area, ma per l'arbitro è tutto regolare. Sempre Biloni, al 66', sfiora il gol, ma il portiere dei spogliati Giovannazzo è attento.

Nel finale il Brugnato si sposta in massa nella metà campo della Polis, le mischie nell'area dei genovesi sono numerose, ma il risultato a occhiali non si schiaccia. [g. s.]

GIALLOBLU' BLOCCATI SULLO 0-0 DAL CHIAVARI, SERI INFORTUNI A GAIERO E SOLE

# La Cairese spara sull'arbitro

## «Percivale ce l'ha con noi, non lo mandino più»

CAIRO M.

«Scriviamo subito una lettera in Federazione e al settore arbitrale. Noi quel signore non lo vogliamo più. E se insistono a designarlo, non scenderemo in campo». Sono parole dure, dette dal dirigente Guarise allo scadere della partita giocata al «Cairo» tra la Cairese di Massimo Caracciolo e il Chiavari e terminata in parità (0-0). I dirigenti della Val Bormida contestano al direttore di gara, Percivale di Genova.

Con ragione. La giacchetta nera, coadiuvata dalla coppia imperiese formata da Pastorelli e Cristina Cappellin, ha fischio, nell'arco dell'incontro, troppo male. Vane sono state le proteste dei locali, che al termine dell'incontro si leccano le ferite. Due giocatori fuori campo nel primo tempo (Sole e Gaiero) e tanta rabbia in corpo.

La cronaca. La Cairese dopo il buon pareggio di domenica a Folto cercava la prima vittoria della stagione. Caracciolo ha allestito una squadra molto attenta, affidando al giovane Tommasoni la maglia numero uno. Il portiere tra l'altro ha salvato con un paio di interventi il risultato. In avanti la Cairese non ha potuto mette-

SESTRI, VITTORIA DI RIGORE

## Puppo-gol, Pontedecimo ko

SESTRI L. Sestri Levante e Pontedecimo prima che iniziasse il campionato sognavano di combattere con la Loanesi per la serie D. Le prime undici giornate del torneo si sono incaricate di cancellare i loro sogni, anzi di metterle di fronte a una dura realtà. Il confronto dei Sestri era in realtà uno spareggio per lasciare la zona a rischio della classifica: lo ha vinto il Sestri, tutto sommato meritatamente, grazie a un rigore trasformato da Puppo al 23' (ne aveva sbagliato uno sette giorni fa a Bolzaneto). La massima punizione era stata decretata per fallo commesso su Ruco ad opera di Saracco. Lo stesso centravanti rossoblu dieci minuti più tardi si «mangiava» un gol gigantesco: approfittava di un'indiscrezione della difesa per rubare palla e presentarsi solo di fronte a Candiani, per poi spedire la palla incredibilmente fuori. L'unica altra palla gol dell'incontro non è stata concretizzata da Mereu. [d. s.]

re la marcia che voleva. I gialloblu venivano sempre fermati a centrocampo e più volte le decisioni più elementari venivano capovolte dal direttore di gara.

Al 20' brutto intervento su Sole che deve lasciare il campo, mentre al 34' è Gaiero ad abbandonare il terreno di gioco: sospetta frattura al ginocchio. Al 34' ci prova dalla lunga distanza Iengo, ma la sfera non si muove. Nella ripresa la musica non cambia. I giocatori di casa entrano in cam-

po concentrati, ma non riescono a superare il bunker degli uomini di Casaretto. Prima della fine dell'incontro Tommasoni si supera a deviare (77') in angolo una punizione di Carbone, poi a tre minuti dalla conclusione del match viene espulso per doppia ammonizione Memoli, reo di aver commesso un fallo che giura di non aver commesso. Per una legge di compensazione, allo scadere prende la via degli spogliatoi anche il chiavarese Alessi. [r. p.]

PRIMO GOL DOPO 25 SECONDI, NEL FINALE QUINTAVALLE FALLISCE LA PALLA DEL PAREGGIO

# L'Albenga cade anche a Fezzano: 2-1

## Una doppietta di Ferragina fa scricchiolare la panchina di Fontana

FEZZANO

Ancora una prova generosa, ma con il classico pugno di mosche in mano all'uscita dal campo, per l'Albenga di Elvio Fontana sul terreno della Fezzanese. La partita finisce 2-1 per gli spezzini, che capitalizzano al meglio la giornata di gran vena realizzativa del laterale Ferragina, autore di una doppietta.

Ingauni che rimangono sul penultimo gradino, è con la panchina del tecnico che rischia seriamente di saltare. In settimana si saprà qualcosa di più, sicuramente grida ancora vendetta la clamorosa palla-gol, che avrebbe determinato il due pari in rimonta, scutata da Quintavalle all'82'.

Tutto nasce da una serie di errori in fase offensiva della Fezzanese: prima è Valesi che tira a colpo sicuro, ma Fuselli respinge con un grande intervento; sulla ribattuta, irrompe Lombardo che con un'incredibile manovra a lato, con tutta la porta sguarnita. Ripresa del gioco e pallone che arriva a Quintavalle, solo davanti a Poggetti, la conclusione del numero cinque dell'Albenga non è precisa e fortissima.

La componente sfortuna ha certo inciso sul match, basti pensare che il gol del primo vantaggio per la Fezzanese è arrivato dopo appena 25 secondi, neppure il tempo di assestare le marcature sullo scacchiere: azione in velocità di Montini che supera un paio di avversari, crossa per Ferragina che infila la sfera alle spalle di Fuselli. E, come detto, erano trascorsi, dal

LA SARZANESE VINCE 2-1

## Sammargherite, altro stop

Ancora una sconfitta in trasferta per la Sammargherite, che si deve arrendere sul campo della Sarzanese (2-1). Le tre reti arrivano tutte nella ripresa, dopo un primo tempo «tattico» ed equilibrato, quando i rossoneri di casa assumono il comando delle operazioni a centrocampo. Al 55' perfetto assist di Bambini per Rossi che, piazzato sul secondo palo, non ha difficoltà nel battere l'incalpevole Fossa. Giacobbe e Crestini creano alcune pericolose mischie davanti a Perotto, ma è la Sarzanese che si porta sul 2-0 con Mastronicola, libero a centro area, che riceve un passaggio di Bambini e ha tutto il tempo per prendere la mira ed infilare in rete. La reazione della Samm è tardiva e determina soltanto il gol che dimezza lo svantaggio, con Crestini all'86', che risolve di forza una mischia nell'area di rigore spezzina. A tempo scaduto arriva l'espulsione di Rossi, con gli animi che si scaldano per i sei minuti di recupero concessi dall'arbitro, ma il risultato non cambia più. [g. s.]

fischio iniziale del signor Comerio, appena 25 secondi...

La reazione dell'Albenga non porta a pericolosi tiri verso Poggetti, soltanto una sterile supremazia territoriale. Al 19' la partita si incattivisce, ed il direttore di gara espelle, per reciproche scorrettezze, Gassani e Romero: anche in questo caso la squadra più penalizzata è stata quella di Fontana, poiché sono risapute le qualità di Romero in fase offensiva.

La Fezzanese ottiene il raddoppio, mettendo quasi al sicuro il risultato, al 69', ancora con Ferragina bene servito a centro area da un perfetto colpo di testa di Valesi. Il laterale di mister Fusani è scatenato, ed è lui a creare i maggiori grattacapi per la difesa ingauna, mentre Bandoni e Mariano hanno poco spazio per manovrare. Anzi, mister Fusani proprio dopo die-

ci minuti della ripresa toglie dal campo un abulico Mariano, inserendo il più frizzante (e decisivo come uomo assist) Valesi.

L'Albenga, sotto di due reti, non si arrende, continua a lottare e al 74' dimezza lo svantaggio con una perentoria punizione di Macchiavello: il giocatore, uno fra gli specialisti liguri sui calci piazzati, non si lascia sfuggire l'occasione per infilare il pallone nel punto preciso dove Poggetti non può proprio arrivare. L'Albenga riacquista speranza, e all'82' arriva l'occasione più giusta e non sfruttata a dovere da Quintavalle. Il pareggio, tutto sommato visto la veemente reazione dell'Albenga, non sarebbe stato un risultato da far gridare allo scandalo, però rimane la sconfitta di misura ed il penultimo posto in classifica. Ed un futuro ricco di incognite. [g. s.]

IERI IN ECCELLENZA 17 GOL, E COLPACCIO ESTERNO DEL BUSALLA

Cairese-Chiavari 0-0

Cairese: Tommasoni; Scarrone, Sole (20' Sacco); Galero (44' Pensiero), Sardo, Bonifacio; Antona, Memoli, Adami (75' Marzano), Magliano, Iengo. Chiavari: Maggiani; Zani, Cassinelli, Alessi, Ruvo, Balducci; Uondero, Paglia, Carbone, Cosenza, Nicolini. Arbitro: Percivale. Note: ammoniti Sasso e Memoli della Cairese, Cassinelli, Ruvo e Calducci del Chiavari. Espulsi Memoli e Alessi.

Finale-Golfodiano 1-1

Finale: Durando; Pozzi, Bottinelli; Dessi, Sardo (56' Oddera), De Pedrini; Acquati (70' Berogno), Piccareta, Prestia, Cattardico, Fanelli (77' Capra). Golfodiano: Soncin; Panuccio, Floris; Garassino, Brignoli, Ansaldo; Galleano, Montaldi, Calbi (85' Morabito), Pennone, Colli. Arbitro: Prestia. Reti: 56' Pennone, 67' Cattardico.

Sarzanese-Sammargherite 2-1

Sarzanese: Perotto; Giannotti, Zanella; Dos Santos, Terenzoni, Bambini; Rossi, Guzzoni, Mastronicola (81' Giannini), Manfredi (64' Ciancinini), Arzela (88' Micheli). Sammargherite: Fossa; Ragaglia (46' Toselli), Lenzi; Costa, Conte (62' Ersini), Bertorello; Martini, Ferraro, Crestini, Piccardo, Giacobbe. Arbitro: Ardenti. Reti: 55'

ECCELLENZA RISULTATI

BOLZANETES	LOANESI	0-3
BRUGNATO	P. GENOVA	0-0
CAIRESE	CHIAVARI	0-0
FEZZANESE	ALBENGA	2-1
FINALE	GOLFODIANESE	1-1
LIGORNA	BUSALLA	1-2
SARZANESE	SAMMARGHERIT.	2-1
SESTRESE	VENTIMIGLIA	2-0
SESTRI L.	PONTEDECIMO	1-0

PROSSIMO TURNO  
13° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

ALBENGA	SESTRESE
BUSALLA	BOLZANETES
GOLFODIANESE	FEZZANESE
LOANESI	SESTRI L.
P. GENOVA	LIGORNA
PONTEDECIMO	FINALE
SAMMARGHERIT.	CAIRESE
CHIAVARI	BRUGNATO
VENTIMIGLIA	SARZANESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
LOANESI	32	10	2	0	33	12
SESTRESE	25	7	4	1	17	9
BRUGNATO	19	6	1	5	21	17
GOLFODIANESE	19	4	7	1	12	8
BUSALLA	19	6	1	5	17	16
SARZANESE	18	5	3	4	22	19
CHIAVARI	18	5	3	4	17	14
VENTIMIGLIA	17	4	5	3	12	10
FINALE	17	4	5	3	17	19
SESTRI L.	16	4	4	4	19	14
BOLZANETES	16	5	1	8	12	20
FEZZANESE	15	4	3	5	11	19
P. GENOVA	13	2	7	3	12	12
PONTEDECIMO	13	4	1	7	12	14
SAMMARGHERIT.	11	2	5	5	14	16
LIGORNA	11	3	2	7	12	17
ALBENGA	11	2	5	5	11	14
CAIRESE	3	0	3	9	9	26

Rossi, 78' Mastronicola, 86' Crestini. Note: al 91' espulso Rossi della Sarzanese.

Brugnato-Polis 0-0

Brugnato: De Negri; Triscornia, D'Aleo (61' Carrà); Maggiani (46' Biloni), Bertoni, Fazzini; Camicioli, Vinchesi, Tarabotto, Rolla, Braida. Polis: Giovannazzo; Spaggiari, Armanino; E. Bonadies, Sisinni, Betteto; Melillo, V. Bonadies, Rizza (84' Conti), Procopio (91' Barbera), Zanforlin. Arbitro: Grondona.

Fezzanese-Albenga 2-1

Fezzanese: Poggetti; Medici, Simonini; Flocchi, Conti, Gassani; Ferragina (91' Scarascia), Lombardo, Bandoni, Montini, Mariano (56' Valesi). Albenga: Fuselli; Marcarono (90' Aicardi), Limarelli, Costamagna, Quintavalle, Lanteri; Aranzulla (46' Timpani), Macchiavello, Romero, Ciglic, Carrara. Arbitro: Comerio. Reti: 25' e 69' Ferragina, 74' Macchiavello.

Sestri Levante-Pontedecimo 1-0

Sestri Levante: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Basso (46' Bellini), Cella, Baldi; Rossi, Figliacelli (85' Maggi), Ruocco, Mereu (85' Granvillano), Costa. Pontedecimo: Canciani; Saracco (55' Grasso), Abbate; Piacentini, Romeo (72' Zoni), Ballestrino; Grillo, Pedretti (55' Biedi), Spatarì, Cardinali, Faggiano. Arbitro: Alessio. Note: 23' Puppo (rig.).

Sestrese-Ventimiglia 2-0

Sestrese: Ghirardelli; Tundo, Perata; Calautti (69' Pastorino), Gioviati, Oliva; Grippio, Rinzivillo, Anselmo, Procopio, (85' Tripudi), Ramenghi (75' Rotunno). Ventimiglia: Frasson; Cornias (47' Bracco), Tirone; Ruotolo, Gasbarra, Principato (69' Di Clemente); Bosio, Lerda, Fiore, (80' Gioffrè), Gozzi, Beatrice. Arbitro: Fiori. Reti: 40' e 53' (rig.) Ramenghi.

Bolzanetese-Loanesi 0-3

Bolzanetese: Pecoraro; Boero, Ferrando; Arata, Maffei, Manfredi; Molinaro; Miele (71' Santoro), Demarchi, (89' Leverato), Pedemonte, Formoso (65' Bartalini). Loanesi: Lanata; Monge, Barozzi; Notari, Cappanera, Panucci; Bafico (46' Pesce), Bocchi, Prunecchi, Valentino (78' Siciliano), Alberti (78' Modica). Arbitro: Persano. Reti: 36' Panucci, 70' Alberti, 93' Prunecchi.

Ligorna-Busalla 1-2

Ligorna: Bernini; Cerullo, Giuliani; Brametti (46' Pandiscia), Mauge-ri, Vergara; Gemelli (59' Thellung), Ledda, Puggioni, Groppi, Ligas (75' Delfino). Busalla: Renon; Benvenuto, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Mulonia (46' Glioti); Repetto (61' Bolesani), Mignacco, Alois (27' Mignone), Carubba (77' Pesciallo). Arbitro: Comerio. Reti: 64' e 78' Carubba, 83' Giuliani.



PROMOZIONE: ORA I NERAZZURRI SI CANDIDANO PER IL SALTO DI CATEGORIA

# Varazze, cinque squilli

## Netta l'affermazione sul Legino

Antonio Gallizia

CELLE L.

Il Varazze di Parodi è travolgente e al campo Natta supera con uno squallante 5-0 il Legino di Ottonello. Troppo forti i nerazzurri che con questa rotonda affermazione si candidano come una delle più serie aspiranti alla promozione. Per il Legino una sconfitta pesante, ma la formazione savonese non può pensare di andare a conquistare punti sul terreno dei nerazzurri.

Al 30' Varazze in vantaggio. Zito, forse il miglior uomo in campo, libera l'esterno di centrocampista Ramella che dal limite fulmina l'incolpevole Pette. Per il Legino, quasi allo scadere del primo tempo, una bella punizione di Rigato trova pronto il portiere nerazzurri Bruzzone alla parata. Nella ripresa, al 55' il raddoppio dei locali. Zito subisce fallo in area, l'arbitro concede la massima punizione. Alla battuta si porta l'attaccante che trasforma. Il Legino è incapace di reagire e la partita è sempre in mano ai nerazzurri di Parodi. Al 71' è il nuovo arrivato Frecceri che dopo un faticante contropiede segna il gol del 3-0. Il Legino, grazie anche all'entrata di Corona, ha un sussulto e costruisce due buone opportunità. Al 74' Corona libera in area Franchi ma il suo tiro finisce di poco a lato. Al 75' una bella giocata di Termini consente a Franchi di entra-

PREZIOSO PAREGGIO (1-1) CON L'ARENZANO

## Un punto per l'Ospedaletti

■ Importante pareggio dell'Ospedaletti di Ghio che sul terreno amico riesce a fermare l'Arenzano chiudendo con un ottimo 1-1. I genovesi di Fonti si erano portati in vantaggio al 24' con Comovale. L'Ospedaletti, specialmente nella ripresa, ha attaccato in massa costringendo gli ospiti sulla difensiva. Dopo aver sfiorato il gol al 51' con un tiro da dentro l'area di Longo e al 62' con Barilla che costringeva il portiere Timossi a un difficile intervento, i ragazzi di Ghio al 68' raggiungevano il pari. Barilla era chiuso in area. L'arbitro concedeva la massima punizione. Alla battuta si portava Oriano entrato da pochi minuti che fulminava Timossi. (a.g.)

**Ospedaletti:** Santini, Scali, Vergani, Biancheri, Luciano, Cane, Barilla, Caggiula, Cascina, Longo, De Mare (65' Oriano). **Arenzano:** Timossi, Terzoni, Lo Muolo, Lambert, Mantero, Rotondo, Monaco, Comovale, Patrone, Calvillo. **Arbitro:** Medda. **Reti:** 24' Comovale, 68' Oriano.

re in area ma al momento di concludere viene anticipato da Tiraoro che manda in angolo. Dalla bandierina batte Basso, palla in area per Franchi che di testa anticipa Damonte con palla che supera la traversa.

Il poker giunge al 79' al termine di una corale azione dei nerazzurri che porta Corradi pronto a trafiggere il portiere Pette. Chiude le marcature all'88' Zito. Grazie a questa brillante affermazione, il Varazze si candida come il più temibile avversario per il Bragno di Bagnasco e la capolista Sampierdarenese di Della Bianchina nella lotta per la promozione. Nel dopopartita il direttore sportivo nerazzurro Pietro Arcuri non si esalta dopo

un risultato che potrebbe suscitare facili entusiasmi: «Abbiamo disputato una buona gara ma guai a parlare di promozione. Il nostro obiettivo era e rimane sempre una tranquilla salvezza».

**Varazze:** Bruzzone, Tiraoro, Valle, Giacomo Damonte, Fulckner (76' Pierfederici); Rossi, Ramella (66' Frecceri), Tabacco, Corradi, Zito, Ferrandi. **Legino:** Pette, Sinopia, Canepa, Cassullo, Romano, Gibellini, Basso, Termine, Rigato, Villani (46' Corona), Franchi. **Arbitro:** Canicchio. **Reti:** 30' Ramella, 55' e 88' Zito, 71' Frecceri, 79' Corradi. **Note:** campo in ottime condizioni. Spettatori: 350 circa. Espulso al 68' Romano per somma di ammonizioni.



Domenica amara per il presidente Carella

## Samp cinica

### Grazie a Manzoni supera il Cogoleto

**COGOLETO.** La Sampierdarenese si conferma anche sul campo del Cogoleto. I rossoneri di Della Bianchina pur non disputando una grande gara portano a casa tre punti pesanti. Per il Cogoleto di Variani forse sarebbe stato più giusto un pareggio. Il gol che ha deciso la gara arriva nel finale. All'81' un lancio di Tacchino è raccolto da Manzoni che dopo una galoppata di trenta metri sull'uscita del portiere Robello ha ancora la freddezza necessaria per superarlo con un preciso pallonetto. (a.g.)

**Cogoleto:** Robello; Oggiano, Adaglio, Luciano Perrone, Giusto, Rapetti, Branca (49' Fara), Ciarlo, Franchi, Francesco Perrone (30' Piras), Ricci. **Sampierdarenese:** Boschì, Fazzolari, Cuman (46' Tacchino), Gualco, Belucchi; Parodi, Biancheri, Ramponi; Manzoni, Balboni, Casu. **Arbitro:** Coppola. **Rete:** 81' Manzoni.

I ROSSONERI DI ARMA TAGGIA SCONFITTI MALGRADO IL CAMBIO IN PANCHINA

# Altarese fuori dal tunnel

## Battuta l'Argentina: 2-0

ALTARE

Importante successo dell'Altarese di Pantera che con un classico 2-0 supera l'Argentina. I rossoneri che in settimana avevano esonerato Lapa per affidare la squadra a Riolfo che avrà così la duplice veste di allenatore-giocatore, sono sempre in una difficile posizione di classifica. L'Altarese grazie a questi tre punti invece compie un balzo in avanti in classifica e acquista più fiducia nei propri mezzi.

La gara si è decisa nel primo tempo, con l'Altarese che già al 5' con Marchetti sfiorava il gol. Al 15' i ragazzi di Pantera si portavano in vantaggio. Su cross di Marchetti Veneziano in area anticipava il suo marcatore Di Placido e di testa infilava il portiere Caggiula. Nessuna reazione da parte rossonera, sempre l'Altarese a far gioco. Al 30' i locali andavano al raddoppio. Ancora Marchetti che quasi dalla bandierina mandava al centro. Questa volta era Pantera a infilare Caggiula con un colpo di testa. (a.g.)

**Altarese:** Provato; Bernasconi, Pantera (40' Orsi), Rolando, Astengo; Semperboni, Perverli, Schinca; Veneziano, Rimondi, Marchetti. **Argentina:** Caggiula; Di Placido, Arnaldi, Sasso, Nocera; Riolfo (56' Cuffodoro), Brizio, Petroniani; Maciel, Lezzi, Cuneo. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 15' Veneziano, 30' Pantera.



Debutto di Riolfo alla guida dell'Argentina

## Alassio ko

### Sconfitto a Casella con due rigori

**GENOVA.** Due calci di rigore molto dubbi condannano l'Alassio di Portesi ad una sconfitta sul campo del Casella San Cipriano. I gialloneri hanno giocato alla pari con i genovesi solo nei primi venti minuti. Una volta subito il primo gol su un'inesistente calcio di rigore, le «vespe» smarriscono la concentrazione e in pratica uscivano dal match.

Al 20' Ferrando entrava in area e poi scioglieva a terra. Per l'arbitro era calcio di rigore. Alla battuta si portava Cannistrà che realizzava. Al 68' su calcio di punizione Potocnick raddoppiava. Al 79' ancora un dubbio calcio di rigore trasformato da Cannistrà permetteva al San Cipriano di portarsi sul 3-0. Nel finale l'Alassio aveva una reazione che permetteva ai gialloneri di mettere a segno il gol della bandiera. Al termine di una bella azione Infante batte il portiere Lo Russo. (a.g.)

**Casella:** Lo Russo; Stevano, Semino, Biasotti, Fiedman; Bertino, Aliotti, Potocnick; Ferrando, Cannistrà, Veroni (78' Galluzzo). **Alassio:** Scarlata; Picasso, Carobbi, Fracchia, Bacinelli; Fava (88' Tomati), Sperandeo, Vadone; Carparelli, Balbo, Infante. **Arbitro:** Pastora. **Reti:** 20' e 79' Cannistrà, 68' Potocnick, 90' Infante.

PRIMA CATEGORIA

NEL GIRONO A LA CAPOLISTA PERDE L'IMBATTIBILITÀ CHE DURAVA ORMAI DA DIECI GIORNATE. IL BORDIGHERA RAGGIUNTO SOLO AL 97'

# Il Pietra Ligure inciampa, nessuno ne approfitta

## Va ko con la Nuova Intemelja, ma l'Albatross perde e la Carcarese pareggia

Guglielmo Olivero

Clamoroso nel girone A di Prima Categoria. Dopo dieci giornate il Pietra Ligure saluta il numero zero nella casella delle sconfitte. Sì, il team del presidente Domenico Russo è superato sul campo della Nuova Intemelja che ritorna così in corsa per un posto nell'alta classifica.

Ma la giornata riserva altre sorprese: la Carcarese, ad esempio, non riesce a cogliere l'occasione e pareggia contro il Bordighera al termine di una partita nella quale gli ospiti accusano severamente il direttore di gara. E poi la sconfitta, anche questa fuori pronostico, dell'Albatross che cede sotto i colpi del Cisano. Le sintesi dei confronti.

**Nuova Intemelja-Pietra Ligure 2-0.** Non aveva ancora perso la compagine del presidente Russo che ieri ha ceduto tre punti agli imperiesi. Il numero uno del team ancora capolista della classifica non si scompone più di tanto: «Come si dice in questi casi? E' la legge dei grandi numeri - attacca Russo - prima o poi deve accadere. Ed è giusto che sia accaduto ieri in una partita dove i padroni di casa si sono battuti con grande slancio infliggendoci il ko. Forse il punteggio è severo. Devo dire che, comunque, visto gli altri risultati, è andata ancora bene. Le inseguatrici hanno perso una ottima occasione». La Nuova Intemelja realizza il quarto successo stagionale e raggiunge l'Albatross in classifica.

**Carcarese-Bordighera 1-1.** Segnare un gol al settimo minuto di recupero non è roba da tutti i giorni. E' quello che è accaduto ieri nella partita più importante della giornata. Il Bordighera era passato in vantaggio con Fagioli, concretizzando una superiorità emersa nel primo tempo. I locali, che pareggiavano solo al 97' con Podestà, colpiscono a loro volta due pali. Insomma una partita ben giocata, con alterne emozioni. Il dirigente Bolla non digerisce però il pareggio a tempo scaduto: «Per me il gol è stato realizzato dopo i minuti di recupero concessi. Certo è difficile accettare un pareggio dopo che assaggi la vittoria fino all'ultimo secondo». Per i valbormidesi sprecata l'occasione di agganciare il Pietra Ligure.

**Cisano-Albatross 4-1.** Alta sorpresa della giornata. Sulla

carta infatti la compagine ospite era favorita, anche se il team ingenuo il capace di qualsiasi impresa. Come ieri, in una partita dominata dal primo all'ultimo minuto del Cisano e che è andato in gol con Gervasi, autore di una doppietta. Vigliercio e Perlo. Afferma il vice presidente Penna: «Una partita giocata in maniera perfetta. Anche in Prima vogliamo recitare un ruolo da protagonisti. E per il momento ci stiamo riuscendo. Un dieci e lode a tutti i ragazzi». Gli albisolesi non sono mai stati in partita e sicuramente hanno giocato la peggiore partita dall'avvio campionato. Ma la classifica consente ancora di porre rimedio e di poter lottare per i primi posti.



Serpilli, allenatore del Santo Stefano

## Borgio travolgente a Pontedassio

### Poker agli imperiesi infuriati con l'arbitro E il Riviera rifila al Cengio l'ennesimo ko

Il Borgio passa sul campo del Pontedassio e fa un balzo in avanti nella classifica. Ma il presidente Ramoino contesta severamente la direzione di gara in una giornata dove la Veloce divide la posta con il Cerialle e il Riviera supera il Cengio. Ecco le sintesi delle partite.

**Pontedassio-Borgio Verezzi 1-4.**

## PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

### Riviera-Cengio 2-1

**Riviera:** Bonavia; Di Salvo, Camusso; Gambetti, Corradi, Gala; Pastorelli (46' Ica), Rebottuto, Rovella, Massa, Mastrochicco. **Cengio:** Grenna; Pedrozzi, Ferraro; Veneziano, Giofrè, Pasa; Ramognino, Covelli, Gabrielli, Saldi, Bausano. **Arbitro:** Scagni. **Reti:** 15' Veneziano, 39' Corradi, 60' Ica.

### Carcarese-Bordighera 1-1

**Carcarese:** Maina; Bertone, Bracco; Podestà, Facciolo, Bachillari; Taglienti, Rizzo, Bacio, Cristino, Nicotra. **Bordighera:** Messina; Lanzo, Benedetto; Esposito, Pagliuca, Soncin; Barilla, Fagioli, Pastor, Luci, Crescente. **Arbitro:** Cabitza. **Reti:** 15' Fagioli, 97' Podestà.

### Pallare-Santo Stefano 2-2

**Pallare:** Tamburini; Capici, Broglio; Bartolomei, Ivaldo, Chinazzo; Benedetto, Garra, Giacchino, Piacenza, Antezza. **Santo Stefano:** Amoretto; Pigliacelli, Sebastianelli; Mela, Miato, Testa; Delogu, Gaudiosi, Rovella, Sergi, Spelta. **Arbitro:** Conti. **Reti:** 10' Beretta, 41' Antezza, 46' Miato, 80' Rovella.

### Cisano-Albatross 4-1

**Cisano:** Alberico; Penna, Overti; Montaldo (60' Accame), Sancinito, Delfino; Aurame, Gervasi, Vigliercio, Perlo, Damiano. **Albatross:** Scola; Basso, Persenda; Schipani, Rolando, Capece; Di Maggio, Barlassina, Natrella, Scanu, Balducci. **Arbitro:** Quarti. **Reti:** 16' Scanu, 36' e 80' Gervasi, 75' Vigliercio, 86' Perlo.

### Valle Impero-Borgio Verezzi 1-4

**Valle Impero:** Gazzano; Natta, Pernavasio; Fressia, Griseri, Novaro; Sasso, Brancatisano, D'Anca, Casella, Mantovani. **Borgio Verezzi:** Pizzo; Fogliati, Casalino; Cauteruccio; Pereira, Piccinini; De Sciora, Pallomo, Marsic, Infante, Casella. **Arbitro:** Minetti. **Reti:** 7' De Sciora, 39' e 76' Infante, 83' Mantovani, 87' Pereira.

### Veloce-Cerialle 1-1

**Veloce:** Massaro; Carlini, Deimani; Lazzarini, Landucci, Deriu; Dagnino, Sfrondati (69' Rossetti), Carlevaro (46' Rebagliati), Calcagno (84' Pucci), Riolfo. **Cerialle:** Sabacusa; Mambrin, Trimarchi; Lettera, Missaglia, Mollì; Arrighetti F. (69' Accame), Acquaviva, Luca, Riva, Rivara. **Arbitro:** Dellerba. **Reti:** 5' De Luca, 8' Riolfo.

### Intemelja-Pietra Ligure 2-0

**Intemelja:** Lanzo; Francescato, Piccolo; Biancarini, De Bartolo, De Martè; Romeo, Cianci, Carbone, Bagalà, Chionna. **Pietra Ligure:** Borsarelli; Guarisco, Perata; Valardo, Ciravegna, Buzzurro; Testa, Prina, Vona, Travi, Buttiglieri. **Arbitro:** Vigo. **Reti:** 55' Bagalà, 87' Cianci.

### Don Bosco-Quiliano 1-1

**Don Bosco:** Amarella; Padonessa, Cavalcante; Allavena, Simbari, Pastorelli; Parodi, Messineo, Berteina, Alessandri, Demme. **Quiliano:** Tabbia; Calbi, Mara; Cangemi, Fortunato, Pesce; Casazza, Cardone, Palermo, Fagioli, Sanna. **Arbitro:** Colavito. **Reti:** 21' Demme, 56' Palermo.

## PROMOZIONE

LIGURIA

## GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	ARGENTINA	2-0
A. LAGACCIO	BRIGNO	0-1
CASELLA	ALASSIO	3-1
COGOLETO	SAMPIERDARENESE	0-1
CORNIGLIANESE	VOLTERRESE	1-0
M. TURCHINO	N. SERRA R.	1-0
OSPEDALETTI	ARENZANO	1-1
VARAZZE	LEGINO	5-0

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
SAMPIERDARENESE	25	7	4	0	21	8	
BRIGNO	23	7	2	2	22	13	
VARAZZE	22	5	4	1	16	3	
CASELLA	21	6	3	2	15	7	
ARENZANO	18	4	6	1	13	7	
M. TURCHINO	18	5	3	3	14	12	
CORNIGLIANESE	17	4	5	2	13	13	
N. SERRA R.	15	3	6	2	9	6	
ALASSIO	14	4	2	5	12	12	
A. LAGACCIO	13	3	4	3	9	9	
LEGINO	10	2	4	5	8	15	
ALTARESE	10	3	1	7	10	18	
COGOLETO	9	3	0	7	10	17	
VOLTERRESE	8	1	5	5	4	10	
ARGENTINA	7	2	1	8	7	16	
OSPEDALETTI	5	1	3	8	3	20	

## PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

ALASSIO	ALTARESE
ARENZANO	CORNIGLIANESE
ARGENTINA	COGOLETO
BRIGNO	VOLTERRESE
LEGINO	A. LAGACCIO
N. SERRA R.	CASELLA
SAMPIERDARENESE	OSPEDALETTI
VARAZZE	M. TURCHINO

## Bragno corsaro

### Batte il Lagaccio con un gol al 92'

**GENOVA.** Il Bragno di Bagnasco gioca bene sul campo del Lagaccio ma riesce a mettere a segno il gol della vittoria solo nei minuti di recupero. La squadra della Valbormida ha disputato una buona prova ma ha sciupato troppe occasioni da rete, rischiando di pagare a caro prezzo la scarsa concentrazione in fase offensiva.

Al 7' era Ceppi che da dentro l'area mandava a lato. Al 15' bella triangolazione Scartezzini-Blangero-Grasso ma il tiro di quest'ultimo era neutralizzato dall'attento portiere Mancini. Al 29' una gran staffilata di Scartezzini dal limite sfiorava la traversa. Sul finale di tempo un tiro dalla lunga distanza per poco non sorprende il portiere ospite Bellè. La conclusione era stata di Tumino.

Nella ripresa è sempre il Bragno a far gioco. La più nitida occasione da gol al 75' quando un velo di Blangero liberava il nuovo arrivato Metrano che, solo dal dischetto del rigore, incredibilmente mandava a lato. Quando la gara sembrava destinata a concludersi sul risultato di parità, ecco che al 92' il Bragno rimediava mettendo a segno il gol del successo. Su centro di Ceppi si accendeva una mischia nell'area genovese. Alla fine era Scartezzini a trovare lo spiraglio giusto per infilare l'incolpevole Mancini. Grazie a questi preziosi tre punti il Bragno continua l'inseguimento alla capolista Sampierdarenese. (a.g.)

**Lagaccio:** Mancini; Brizzolari, Santoguida, Di Gennaro, Tortorella; Zampardo, Rolando (69' Monticone), Tumino; Marsi, Valter Boccia, Rozzi. **Bragno:** Andrea Bellè; Lambertini, Bagnasco, Luzzo, Bertolini (56' Metrano); Salomone, Simone Bellè, Scartezzini; Blangero, Ceppi, Grosso. **Arbitro:** Peri. **Rete:** 92' Scartezzini.

## PRIMA CATEGORIA

## GIRONE A

RISULTATI

CARCARESE	BORDIGHERA	1-1
CISANO	ALBATROSS	4-1
DON BOSCO V.C.	QUILIANO	1-1
N. INTEMELIA	PIETRA L.	2-0
PALLARE	S. STEFANO	2-2
RIVIERA C.	CENGIO	2-1
PONTEDASSIO	BORGIO V.	1-4
VELOCE	CERIALE	1-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
PIETRA L.	23	7	2	1	12	5	
CARCARESE	21	6	3	1	19	9	
BORGIO V.	17	5	2	3	17	10	
N. INTEMELIA	16	4	4	2	16	12	
ALBATROSS	16	5	1	4	13	13	
QUILIANO	15	3	5	1	18	13	
BORDIGHERA	15	4	3	3	13	11	
DON BOSCO V.C.	15	4	3	3	9	12	
CISANO	14	3	5	2	11	8	
CERIALE	13	3	4	3	13	13	
S. STEFANO	13	4	1	5	12	14	
PALLARE	12	2	6	2	9	9	
RIVIERA C.	10	2	4	4	15	18	
VELOCE	6	1	3	6	8	18	
CENGIO	4	0	4	6	7	15	
PONTEDASSIO	4	1	1	8	7	19	

## PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 07/12 - ORE 14,30

ALBATROSS	CENGIO
BORDIGHERA	RIVIERA C.
BORGIO V.	PALLARE
CERIALE	PONTEDASSIO
PIETRA L.	CARCARESE
QUILIANO	N. INTEMELIA
S. STEFANO	CISANO
VELOCE	DON BOSCO V.C.



PALLANUOTO: MENTRE ANCHE MISTRANGELO RECITA IL MEA CULPA, GLI ALLIEVI SI QUALIFICANO PER LE FINALI

## Rari, un'occasione sprecata

### «Ma il pari col Camogli non compromette nulla»

SAVONA

Due punti persi ed un mezzo incidente di percorso che in molti non si aspettavano, forse anche lo stesso Mistrangelo. Basta evitare il discorso sull'effettivo post-Recco, perché taglia corto: «Non so se questa prestazione sia da collegare con quella di sabato scorso. Il pareggio contro il Camogli (13-13) lo analizzo con altri criteri, quelli di una brutta giornata della difesa che di solito è uno dei nostri punti di forza. Abbiamo commesso parecchi errori, io per primo magari nel prendere certe decisioni...». Una di queste è il non aver utilizzato per tutta la partita il difensore Roccarino.

I fatti dicono che i savonesi sono passati dallo subire 5 gol dal Recco al prenderne 13 contro il Camogli. E dire che il pericolo numero uno, Aleksandr Sapic, si era preso due tempi di riposo, salvo poi scatenarsi nelle restanti due frazioni di gioco. Quelle che hanno portato i camogliani anche ad avere un gol di vantaggio ad 1'18" dalla fine del match e che hanno messo in crisi la Rari con i tiri da fuori di Sapic (6 reti per lui) e Maljkovic.

La partita vista con gli occhi di Valerio Rizzo: «Partita strana in cui loro è girata bene qualche situazione sul tiro da fuori. Mi riferisco ad una azione con rete di Sapic che sembrava non finire: per me quella è la



Claudio Mistrangelo è stato molto critico dopo il 13-13 di sabato contro il Camogli

fotografia migliore della partita contro il Camogli. Concorro sulle critiche fatte, che non puoi farti raggiungere con tre gol di vantaggio in casa. Come era stata preparata la sfida al team di Radjenovic: «L'idea era quella di imbrigliare i due giocatori che poi si sono rivelati decisivi, ma non parlo di calo di concentrazione e fisici».

Claudio Mistrangelo aveva il dopo Recco: «Sotto certi aspetti aveva ragione anche se noi

non abbiamo sottovalutato la pericolosità dei nostri avversari. Qualche merito va dato anche ai Camogli, ma noi siamo la Rari e non dovevamo concedergli la forza di reagire. Risultato che cambia qualcosa in ottica classifica? «Il nostro obiettivo è sempre quello di entrare nelle prime quattro, non è compromesso nulla anche perché in questo girone ogni partita richiede delle difficoltà». Sabato prossimo la Rari è di scena nella

vasca del Systema Brescia, campione d'Italia uscente.

**ALLIEVI** Carisa Savona che si è qualificato per la fase finale in programma a Camogli (20-22 dicembre). Nel concentramento Nord sono passate, oltre ai savonesi, anche Pro Recco, Systema Brescia e Camogli. Nella finale per il 1°-2° posto i biancorossi di Pisano hanno superato il Brescia con un netto 9-2 (parziali 5-0 1-0 2-1 1-1). Il tabellino della partita.

**Carisa Savona:** Marano Mattia, Mantero, Scafidi (1), Abbo (1), Giorgetti (1), Marano Marcello, Redaelli (2), Vallarino, Barillari (1), Mamberto (2), Vugna, Ivaldi, Muntoni (1). All: Pisano.

**Systema Brescia:** Betturini, Magri, Rota, Zubani, Pedersoli, Tortelli (2), Miotto D., Calabrese, Maitini, Bruno, Duina, Quaranta. All: Risticovic.

Nel raggruppamento Sud hanno staccato il biglietto per la fase finale invece Lazio, SP Energia Siciliana Catania, Carpi Posillipo, IGM Ortigia. La speciale classifica dei cannonieri del Girone Nord è stata vinta dal savonese Alex Gioregiti con 13 reti, parimerito con Figari del Camogli. Nella Rari Allievi bene anche Redaelli con 7 centri e Barillari con 5 marcature. Il calendario della finale vede la Carisa Savona nel girone A con Posillipo, Catania e Camogli. Esordio dei ragazzi di Pisano il 20 dicembre contro il Camogli (ore 19,15). (en. for.)

IN B ECCELLENZA LE SAVONESI BATTONO IN CASA LA MARIANO COMENSE

## Cestistica torna vincente Bene Carisa e Houghton

I derby nazionali in campo maschile si chiudono con le vittorie della Carisa Vado Ligure e dell'Houghton Genova, mentre in campo femminile torna alla vittoria la Cestistica Savonese, in uno scontro diretto di coda.

**B FEMMINILE ECCELLENZA.** Convincente affermazione casalinga per la Cestistica Savonese contro il Mariano Comense per 68-58, mentre la Polysport Lavagna non entra mai in partita nella sfida, in casa, contro la Pallacanestro Torino (70-49 per le piemontesi).

Altri risultati decima di andata: Malmate - Cossato 62-50; Palmar Torino - Montecatini 55-60; Valmadra - Casale 83-47; Carugate - Pisa 64-52; Cagliari - Livorno 59-73. Classifica: Carugate p. 20; Montecatini 18; Livorno 16; Palmar Torino e Valmadra 14; Cossato e Pallacanestro Torino 10; Polysport Lavagna, Pisa e Malmate 8; Cestistica Savonese e Mariano Comense 6; Cagliari 2; Casale 0.

**C1 MASCHILE.** I due derby liguri valevoli per la 12a di andata si sono conclusi con le vittorie per le squadre ospitanti: la Carisa Vado Ligure riprende la marcia verso l'alto, mentre l'Autorighi Chiavari accusa la quarta sconfitta consecutiva e precipita verso il fondo (65-59 il punteggio); risale dalla coda l'Houghton Genova, che sconfigge una Turris Spezia molto svogliata (80-74 il finale). La quinta ligure del lotto, il Nordmatic Folio, si arrende sul parquet di casa contro Rima-



Carlo Prandi della Carisa Riviera Vado

desio (89-75).

Altri risultati: Saluzzo - Alessandria 90-84; Alfathem Varese - Valenza 67-97; Torino - Luino Varese 74-73; Voghera - Derthona 84-52; Ghemme - Alba 75-66. Classifica: Voghera p. 23; Alfathem, RimaDesio e Valenza 18; Carisa Vado Ligure 16; Torino 14; Turris Spezia, Luino Varese ed Alessandria 12; Nordmatic Folio e Ghemme 10; Autorighi Chiavari, Houghton Genova, Derthona e Saluzzo 8; Alba 0.

**C2 MASCHILE.** Rossiglione e Granarolo si confermano in fuga, mentre si accende un campionato a parte per i piazzamenti dal terzo al tredicesimo posto, con undici formazioni racchiuse in due punti soltanto.

Ecco i risultati della nona di

andata: Villaggio - Rossiglione 65-71; Lerici - Ospedaletti 96-76; Il Gabbiano - Noverasco Loano 87-103; Sarzana - Cogoleto 81-94; Imperia - Sestri Levante 68-85; Granarolo - PSL 68-50; Casinò Sanremo - Canaletto 94-83; Rapallo - In Out Pietra Ligure 86-74. Classifica: Rossiglione p. 18; Granarolo 16; Noverasco Loano, Canaletto, Sarzana, Rapallo, Cogoleto e Lerici 10; Casinò Sanremo, Imperia, PSL, Villaggio e Sestri Levante 8; In Out Pietra Ligure ed Ospedaletti 4; Il Gabbiano 2.

**D MASCHILE.** Altra ammucchiata in vetta, e dopo sette giornate tutto è ancora possibile, con nessuna squadra che abbia dimostrato di poter dettare legge. I risultati: Qui! Ticket - Ameglia 86-77; Cairo - Gaiazza 68-60; Pegli - Pizzeria La Brace 61-58; Pontecarrega - Assobasket Savonese 67-89; Pontremolese - Tigullio 80-67. Classifica: Qui! Ticket, Marina, Pontremolese, Tigullio e Pizzeria La Brace p. 8; Cairo ed Assobasket 6; Delta, Ameglia, Cus e Pegli 4; Gaiazza e Pontecarrega 2.

**F FEMMINILE.** Guidano sempre le spezzine della Pizzeria La Brace, dopo quattro turni. I risultati: Ospedaletti - Sidus Life 76-63; Cus Genova - Pizzeria La Brace 42-80; Amatori Savona - Maremola 70-26; Loano - Blue Eagles 56-61. Classifica: Pizzeria La Brace p. 8; Ospedaletti e Sidus Life 6; Loano e Blue Eagles 4; Cus Genova ed Amatori Savona 2; Maremola 0. (g. s.)

PALLAVOLO

GLI ALBISOLESÌ DI TABORDA, PER EVITARE DI FINIRE NEI GUAI, SABATO AD ASTI DOVRANNO FAR RISULTATO

## Lo Spinnaker deve guardarsi le spalle

### Il ko col Concorezzo ha dimostrato che non ci si può illudere

## La serie C tra Finale e Savona

### Continua il duello a distanza tra le big Nei «regionali» sono saltati alcuni match

Metti un ingorgo in autostrada e vanno in tilt i campionati regionali di pallavolo. Per le code sul raccordo genovese sabato non si sono giocate alcune partite che verranno recuperate nelle prossime settimane. Ecco comunque il quadro della situazione ad inizio della serie C maschile dove il duello è tra il Finale e il Savona. Le due squadre, salvo sorprese, sembrano avere una marcia in più, anche per le ambizioni future. Il Finale infatti vuole tornare a recitare un ruolo nei campionati nazionali (augurandosi che gli sponsor diano una mano e che la Federazione non intralci il cammino con l'inserimento nel girone delle compagini sarde) mentre il Savona, sotto la guida del presidente Aldo Cappello, vorrebbe ripercorrere l'epico ciclo della «Salvo» (ma mancano le strutture, con un palazzetto di corso Tardy e Benesch che non sarà a disposizione ancora per mesi e mesi).

Nel settimo turno il Finale ha superato senza problemi il Rapallo confermandosi al comando con 18 punti. Il 3-1 con il quale il team di Caroli si è imposto è simile alla vittoria (3-1) del Savona sul temibile parquet dell'Orsibloc Noverasco di Albenga. Tra i due litiganti, dicono alcuni, potrebbe godere il terzo, cioè l'Asystel Arma che ha 14 punti e che è passata senza problemi sul parquet dell'Igo Genova. Da notare anche la bella vittoria del Deigo (3-1) contro il Villaggio mentre per i problemi elencati all'inizio sono rinviate a data da destinarsi Comark Rivarolo-Normac e Pallavolo Spezia-Cus Genova.

La C femminile parla invece il linguaggio genovese e levantino con il Lorenzini Viaggi che piega (3-0) senza problemi il CelleVarazze. Per gli spezzini i punti raccolti sono 21: insomma punteggio pieno che demolizza le avversarie anche se le cugine del Pool Spezia reggono a tre punti dopo la vittoria (3-1) contro il Finale. Il Carcare non è stato fortunato ed è stato sconfitto sul proprio parquet dal Casazza: la partita terminata 3-2 per gli ospiti ma la Saffi esce a testa alta in un confronto a tratti molto spettacolare.

ALBISOLA

Addio anno playoff. Un brivido corre adesso sulla schiena dei dirigenti di uno Spinnaker che, dopo la sconfitta di sabato sera contro il Concorezzo, rischia di essere coinvolto nelle zone pericolose della classifica.

Il trainer Guillermo Taborda, che da due settimane è al lavoro per cercare di far issare le vele alla compagine albisolese, ha cercato in ogni modo di galvanizzare i suoi incappati però in una brutta serata e nella quale sono emersi i fantasmi psicologici delle prime giornate. Dopo il ko interno di sabato, seguito da un pubblico non numeroso complice la concorrenza televisiva di Juve-In-ter, adesso lo sguardo del team di Ciccio Clemente si è rivolto alla partita di Asti di sabato.

Una sconfitta sarebbe davvero pesante e aprirebbe scenari imprevedibili per una squadra che da tre anni è abituata a navigare in zone decisamente più nobili. La cronaca del

match parte con una sorpresa tattica voluta dall'allenatore sudamericano. Sul parquet scende infatti Miele nel ruolo di opposto. In panchina rimane Arena che per tutta la settimana ha dovuto fare i conti con un risentimento muscolare: l'ultimo test effettuato un'ora prima della sfida non ha fornito indicazioni tranquillizzanti.

Il primo set, soprattutto nella fase iniziale, induce all'ottimismo: in campo si vede una squadra sicura, che prende subito quattro lunghezze nei confronti degli avversari allenati da Franco Usai. Ma il Concorezzo non ci sta, rimonta e le due squadre danno vita ad un punto a punto spettacolare.

Poi gli ospiti rimangono a passare e concludono per 31-29. Nel secondo set gli ospiti volano e riescono ad avere la meglio su una squadra che non digerisce il ko del primo parziale. Il muro dei milanesi fa danni e la squadra si disunisce, con un pizzico di nervosi-

smo che si nota tra panchina e giocatori in campo. Il parziale finisce 25-21 per gli ospiti.

La partita è praticamente decisa. Nel terzo set gli albisolesi cedono senza un minimo d'orgoglio per 25-13, un punteggio umiliante che deve far pensare ad una pesante fragilità psicologica della squadra. La settimana che si apre sarà decisiva per le sorti della squadra. Il campionato di B1 maschile rischia di diventare un incubo per gli albisolesi. Ma nessuno vuole pensare che un ciclo stia per finire. In un'arida situazione sportiva come quella savonese sarebbe una perdita troppo grave. (g. o.)



Roberto Arena dello Spinnaker Albisola

HOCKEY INDOOR

PINNA SODDISFATTO: PARTITI CON IL PIEDE GIUSTO

## Savona al comando del torneo Juniores

E' scattato il campionato Juniores di hockey indoor e al termine del primo concentramento in vetta alla classifica c'è il Savona. Il team biancoverde del presidente Luciano Pinna con due vittorie e un pareggio si trova in testa con sette punti seguito dal Cus Genova a sei, ma con una partita ancora da giocare. Il Liguria di Carlo Colla, che ha giocato gli incontri privi di tre elementi di spicco quali Giarrizzo, Contenta e Olivieri, ha esordito bene pareggiando per 4-4 contro il Savona nella sfida clou del primo concentramento. Questi gli altri risultati. Liguria-Cus Genova 3-4, Cus Genova-Superba 4-2, Pistoia-Savona 2-4, Superba-Pistoia 2-4, Savona-Cus 4-2. Classifica: Savona punti 7; Cus Genova 6; Pistoia e Superba Genova 2; Liguria 1. Soddisfatto il presidente del Savona Luciano Pinna che afferma: «La nostra stagione è iniziata molto bene. Dopo la vittoria nel Memorial Colla della scorsa settimana ecco chiudere il primo concentramento al pri-

mo posto della classifica. Segno evidente che il buon lavoro svolto da settembre dai tecnici ha già dato i primi frutti». Nonostante l'ultimo posto si ritiene soddisfatto anche il tecnico del Liguria Carlo Colla che dice: «Ho allestito una squadra d'emergenza e considerando che il Savona è partito tra i favoriti di questo torneo, il pareggio imposto dai miei ragazzi va al di là delle mie aspettative. Gli altri incontri? La squadra ha patito lo scotto dell'esordio. Ma non ci diamo per vinti. Ci sono ancora tre raggruppamenti e può accadere ancora di tutto».

Sabato prossimo al Palazzetto dello Sport di Zinola è in programma il primo concentramento del campionato ragazzi. Dalle 16 si sfideranno: Savona-Liguria, Versilia-Cus Genova, Pisa-Liguria, Cus Genova-Savona e Cus Genova-Versilia. Domenica 7 dicembre prenderà il via il campionato di Seconda divisione Nazionale con il Liguria impegnato nel concentramento di Pistoia. (r. p.)

IPPICA

«NUMERI» DI RILIEVO NEI PRIMI APPUNTAMENTI

## Villanova, gran pubblico per le riunioni di galoppo

VILLANOVA

Snocciolano i numeri e sono soddisfatti, i responsabili dell'Ippodromo dei Fiori. Nelle prime due riunioni di galoppo infatti il pubblico non è mancato e questo fa ben sperare per gli appuntamenti di fine anno, come sottolinea l'amministratore delegato Alberto Ronchi: «A Villanova c'era fame di galoppo dopo dieci anni nei quali gli appassionati si erano goduti soltanto interessanti appuntamenti con il trotto. Finalmente, complice anche la situazione di alcuni impianti del Nord, siamo riusciti ad ospitare anche questa specialità che, inutile negarlo, è la più amata dagli scommettitori e appassionati. E adesso ovviamente stiamo lavorando per due grandi appuntamenti: quello del 24 dicembre e del pomeriggio del 31, poche ore prima di

Capodanno. Speriamo davvero di preparare un menu ricco di piatti prelibati».

Ma intanto il commento degli addetti ai lavori è positivo. La pista «risponde» alle sollecitazioni e soprattutto il rettilineo d'arrivo è definito da molti uno dei migliori esistenti nel nostro Paese. Prosegue Ronchi: «Tutti i complimenti ricevuti premiano il lavoro dei nostri dipendenti che, per tutta l'estate, hanno preparato al meglio ogni parte dell'impianto». Naturalmente il trotto non viene abbandonato: a primavera si alternerà alle riunioni di galoppo mentre in estate sarà protagonista assoluto con ben tre appuntamenti con la corsa Tris. Conclude Ronchi: «Sicuramente l'estate del 2004 regalerà grandi emozioni. Saranno presenti tutti i grandi protagonisti dell'ippica nazionale». (g. o.)

BOCCESERIE A

TORNA AL SUCCESSO E PRENDE QUOTA LA COMPAGINE DI GARRIONE, OCCASIONE SPRECATA PER IANNI & C.

## Il Val Merula esulta, la Roverino si morde le dita

### La squadra di Andora batte il Dlf Asti mentre i ventimigliesi pareggiano a Cumiana

Vittoria importante per il Val Merula nel massimo campionato, mentre la Roverino nella settimana giornata, non è andata oltre il pari. Ma vediamo il tabellone degli incontri.

**VAL MERULA-DLF ASTI 12-8.** Archivate le polemiche della scorsa settimana nei confronti della direzione arbitrale per i savonesi l'imperativo era uno solo: vincere. I giocatori del Val Merula sono così entrati in campo determinati e con la voglia di fare risultato. Ci sono riusciti grazie alle vittorie di Agnesini e Bianchi, nella coppia di Buzzone e Acchiardi nella staffetta. E poi di Ferraro nel tiro tecnico, ancora di Acchiardi nel tiro progressivo mentre quattro punti determinanti sono arrivati da Buzzone e Galletti nell'individuale. Soddisfatto il presidente Garrione che afferma: «Con questo successo andiamo a sei punti alle spalle Tubosider e Perosina».

NESSUNA SORPRESA NEL CAMPIONATO CADETTO

## Armese, Carcare e Albisola non falliscono

■ Nel campionato cadetto dettano sempre il ritmo, nei rispettivi gironi Armese, La Bocca Carcare e Albisola, mentre è da segnalare nel girone C la prima vittoria interna ottenuta dalla Cengese. Nel primo raggruppamento vittoria per la capolist Armese, i pentoniti si sono imposti per 12-8 nell'atteso derby con il Ferrania mantenendo così la prima posizione. Successo interno anche per il Caderiva che ha superato per 14-6 la Loanese. Nel secondo gruppo la Muller Bordighera ha superato sui propri campi (14-6) il Corsetto Camogli, mentre la Bocca Carcare vincendo a Sarzana per 14-6 rimane solitaria in vetta alla classifica con 16 punti, seguita ad una lunghezza dalla Muller Bordighera.

Nell'ultimo girone, il «C», Albisola senza avversari, i biancazzurri hanno ottenuto l'ennesima vittoria della stagione superando nel proprio bocciodromo la Macchia Verde. Vittoria interna anche per la Cengese sulla Bolzanetese (14-6) in virtù del passo falso della Macchia Verde i valbormidesi si piazzano al terzo posto della classifica. Infine l'Ab Genovese ha superato il Fossone per 14-6. Prossimo turno sabato 12 dicembre con inizio delle gare alle 14,30: Pergittoni-Caderiva, Loanese-Armese, Andrea Doria Genova-Ferrania, La Bocca Carcare-Toso Arenzano, Corsetto-Sarzanese, Muller Bordighera-Cairese, Albisola-Cengese, Fossone-Macchia Verde, Bolzanetese-Ab Genovese. (r. p.)

CUMIANESE-ROVERINO 10-10.

Punto perso o guadagnato quello ottenuto sui campi di Cumiana? Per Paolo Ianni, giocatore dei frontalieri è un punto perso, visto come si erano messe

le cose fin dall'inizio. I ventimigliesi hanno vinto nella terna Ianni, Cioccolà e Gerbaudo, nel tiro tecnico (Cioccolà), nell'individuale (Ianni e Amati) e nella seconda terna (Gerbaudo,

Ferrino e Zucchetto). Due le assenze di rilievo nella Roverino, Capaccioni non convocato dal d.t. Vallepieno per motivi disciplinari e Bonati, per impegni di lavoro. (r. p.)



